Anno 119 - Numero 85

LA STAMPA

Venerdì 26 Aprile 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Partiti dipinti di verde. In campagna elettorale tutti scoprono l'ecologia

di Ezio Mauro

Manifestazione ecologica a Roma

OGGI Tutto come

Referendum: dopo il veleno, l'antidoto

L'uovo di Pannella

Tra cinquanta milioni di persone è facile raccogliere cinquecentomila firme. I giornali, talvolta a corto di idee e di argomenti, finiscono sempre per drammatizzare anche questioni di mediocre interesse, se gli elettori sono chiamati a pronunciarsi con un «sì» o con un «no». Un piccolo partito, o un partito di opposizione, ha tutto da guadagnare e poco o nulla da perdere dall'uso disinvolto o addirittura spregiudicato dell'arma referendaria.

Su queste verità Marco Pannella ha costruito gran parte delle sue fortune. Ora è la volta dei comunisti. Il pci, battuto in Parlamento, non ha nulla da perdere a chiedere una «verifica popolare» ai tagli della scala mobile. Oltre tutto, una seconda sconfitta non è affatto certa. E' presumibile infatti che molti degli italiani direttamente interessati si precipiteranno nelle cabine elettorali per ritoccare la busta paga, e che tra coloro che non sono personalmente coinvolti non pochi limiranno per andarsene al mare.

Il ricorso al referendum è senza dubbio una trovata ingegnosa, e i politici hanno reagito in maniera incerta e nervosa, ora auspicando un chiarimento risolutivo, ora cercando una onorevole via d'uscita. Il solo Pannella, forse colpito nel suo orgoglio professionale, si è comportato come un giocatore di scacchi, rispondendo a una mossa abile con una contromossa ancora più efficace.

Quando il leader radicale sfornava referendum a ripetizione, mettendo in imbarazzo la maggioranza di solidarietà nazionale, nessuno si accorse che ogni referendum può essere valido soltanto se vi ha partecipato la maggioranza assoluta dei potenziali votanti. Per un curioso destino è toccato proprio all'antico dispensatore di tanti veleni il merito di avere trovato anche l'antidoto, di avere dimostrato che non è affatto necessario organizzare roventi campagne propagandistiche a favore dei «no»: se tutti i contrari imiteranno gli indifferenti e diserteranno le urne, i fautori del «sì», per far passare le loro proposte, avranno bisogno non della maggioranza dei votanti, ma di quella di tutti gli elettori.

Craxi è stato il primo ad accorgersi che «l'uovo di Pannella» non è affatto da buttare. E l'altro ieri Pierre Carniti ha impegnato la Cisl nella campagna per l'astensione generalizzata invitando gli altri sindacati a fare altrettanto. E' probabile che altri prima o poi si facciano avanti. Se infatti il referendum sarà condotto secondo criteri tradizionali, nel caso di una massiccia astensione elettorale i comunisti, che sulla carta partono battuti, potrebbero riservare qualche sorpresa. Se invece i voti dei contrari si sommano alle astensioni e alle assenze, appare assai più difficile la vittoria dei «sì».

La proposta è allettante e la posta in gioco è molto alta. Come gli esperti hanno ripetuto tante volte, la vittoria dei «sì» avrebbe gravi conseguenze sul piano economico. Come capiscono anche i bambini, questa vittoria sarebbe presentata come la sconfessione popolare al governo e alla formula che lo sostiene. La tentazione di ricorrere a un accorgimento del resto perfettamente legale deve essere molto forte.

Qualcuno aveva già proposto di modificare con un decreto legge i termini della questione in modo da vanificare la consultazione popolare. Sembra che il governo vi abbia rinunciato a un così brusco mutamento delle regole del gioco, saggiamente evitando tensioni politiche e sociali assai pericolose. «L'uovo di Pannella» è una soluzione tutt'altro che rozza, è corretta sul piano legale: il governo tutt'al più può essere incolpato di voler vincere a tavolino una partita che non osa giocare sul campo. Ma c'è tempo per pensarci e, per una volta tanto, non sarà male che la decisione sia presa soltanto all'ultimo minuto.

Dispiace semmai che fin da ora la scelta sia già tra la campagna per il «no» e l'astensione generalizzata, e che sia rimasto soltanto il ministro del Lavoro a sperare in un ragionevole compromesso che eviti una prova comunque pericolosa. Come al solito l'italiano non teme rivali in fatto di invenzioni e di trovate. Ma quando dovrebbe usare il buon senso gli si annebbiano subito le idee.

Gianfranco Piazzesi

La Camera boccia definitivamente gli aiuti agli insorti

Nicaragua, per Reagan un'altra dura sconfitta

Il Congresso non vuole un coinvolgimento militare Usa - Ma Shultz ammonisce: «I sandinisti sono come i vietnamiti: e stavolta i loro amici sovietici li avremmo ai nostri confini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo aver respinto, martedì, la richiesta di 14 milioni di dollari (28 miliardi di lire) di aiuti agli insorti antisandinisti, la Camera ha ieri inflitto al Presidente un'altra umiliazione: ha bocciato tutte le mozioni alternative, affinché il problema non fosse demandato una seconda volta al Senato, che aveva approvato di stretta misura il piano reaganiano, ma venisse sepolto fino al prossimo anno finanziario, ossia a ottobre. L'inattesa fine dell'astioso dibattito, che ha ricordato la profonda frattura degli Stati Uniti al tempo della guerra del Vietnam, non è avvenuta senza traumi, e proprio questo ha consentito alla Casa Bianca di fare buon viso a cattivo gioco, e proclamare che se non altro «è emersa la consapevolezza generale della minaccia rappresentata dal Nicaragua». Ma il significato politico del «rimprovero» parlamentare al Presidente, come lo ha definito il *New York Times*, è stato chiaro: la Camera non vuole un coinvolgimento militare Usa in Centro America maggiore dell'attuale.

Ieri i deputati sono stati chiamati a votare due mozioni, una democratica, l'altra repubblicana. La prima devolveva 10 milioni di dollari (20 miliardi di lire) di aiuti ai rifugiati nicaraguensi in genere, e 4 milioni (8 miliardi di lire) al Gruppo di Contadora — Messico, Panama, Colombia, e Venezuela — per la sua mediazione tra contras e sandinisti. La seconda assegnava ai ribelli tutti i 14 milioni, ma esclusivamente a fini umanitari, e non più tramite la Cia bensì attraverso l'Agenzia per lo sviluppo internazionale: in una lettera, il Presidente la appoggiava, promettendo di riprendere i negoziati con Managua interrotti a gennaio a Manzanillo, in Messico. Il voto, molto contestato, si è svolto così: 219 a 206 a favore della mozione democratica, e 213 contro 211 a danno della mozione repubblicana. Quando, in base alla speciale procedura di questi casi, la prima è stata riproposta, i repubblicani, furenti, l'hanno boicottata, e la Camera l'ha bocciata: 303 a 123.

Probabilmente la disfatta indurrà Reagan a modificare la propria strategia, anche se ieri, tra i commenti ironici dei giornalisti della Casa Bianca, il suo portavoce Speakes è riuscito a trovarvi i segni «di un inizio di riforma». Ma la modifica non sarà quella sperata dai democratici. Il Presidente ha già avanzato una richiesta di 28 milioni di dollari di aiuti per i ribelli per il prossimo anno finanziario, indicando di volerli affidare all'Agenzia dello sviluppo internazionale, come suggerito dal leader dei contras Arturo Cruz, e ha prospettato sanzioni economiche e altre misure (un blocco navale?) contro i sandinisti per indurli a un compromesso. Mantiene inoltre intatto il programma delle manovre militari in Honduras. Senza dubbio, se il Nicaragua gliene offrirà l'occasione, aprirà una crisi. Il presidente nicaraguense Ortega, che con sapiente tempismo ha annunciato ieri il rilascio di 107 prigionieri politici e la partenza di 100 consiglieri cubani, ha già creato dubbi alla Camera con l'annuncio della sua visita a Mosca.

L'esito della battaglia, che ha intaccato il mito dell'invincibilità reaganiana, ha sollevato però per il governo una serie di interrogativi inquietanti. Un primo è se il

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Managua. L'arcivescovo Obando y Bravo, appena nominato cardinale, riceve le congratulazioni del leader sandinista Daniel Ortega

A PAGINA 13

Bilancio Usa Reagan chiede tagli per 600 mila miliardi

Negli Usa il primo intervento

Robot chirurgo opera al cervello

Prelevato un campione di materia cerebrale per esami - L'ago era guidato dal computer

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Eccezionale intervento al cervello su un uomo di 52 anni al *Memorial medical center* di Long Beach, in California: per prelevare una minuscola porzione di materia cerebrale è stato infatti utilizzato un robot. Si aprono così prospettive finora impensabili sulla diagnosi e, in futuro, sulla cura di molte malattie ritenute intrattabili, che colpiscono l'organo più prezioso e più delicato del nostro organismo.

Autori dell'impresa, il neurochirurgo Ronald Young e il medico bio-ingegnere di origine cinese Yik San Kwoh. Quest'ultimo ha ideato il complesso e delicato marchingegno elettronico che, mediante un lungo ago, ha potuto penetrare nella materia grigia del paziente, con precisione e rapidità, nel punto esatto voluto, senza recare danni al tessuto circostante.

Il problema cui si erano trovati di fronte i medici dell'ospedale di Long Beach è identico a quello contro il quale devono lottare i neurochirurghi di tutto il mondo. Avevano di fronte un paziente nel cervello del quale le indagini radiografiche più accurate facevano sospettare la presenza di un tumore. Ma non era possibile stabilire con sicurezza la diagnosi, e in particolare la natura del male. Non rimaneva quindi che ricorrere alla biopsia, il prelievo cioè di una porzione di tessuto per l'esame diretto in laboratorio.

Interventi del genere sono complicati e talvolta più rischiosi del tumore stesso, in quanto un minimo errore di posizionamento può causare distruzioni irrimediabili con conseguenze gravissime per il paziente. La precisione di una simile operazione era finora assicurata da un apparecchio stereotattico manovrato dalla mano del chirurgo, ma le possibilità di imprecisioni risultavano notevoli, soprattutto in considerazione della estrema delicatezza del tessuto cerebrale.

Con il robot elettronico, il pericolo delle imprecisioni manuali del chirurgo è stato superato.

Battezzato *Ole*, il robot è governato da un calcolatore nelle cui memorie il dottor Yik San Kwoh aveva impresso la mappa dettagliata del cervello del malato, rilevata in precedenza attraverso l'esame tomografico (Tac), con l'ordine di far raggiungere all'ago bioptico l'esatto punto sospetto, passando attraverso quelle zone che presentano meno pericoli.

L'operazione è stata perfetta. Il paziente non ha avuto alcun guaio, oltre quelli del suo male; tre giorni dopo era a casa.

Giancarlo Masini

Condono: nuove norme per luce gas e Sip

ROMA — Cambiano le norme previste dal condono edilizio che vietavano alle aziende erogatrici di servizi pubblici (gas, luce, acqua e telefoni) di somministrare i loro servizi a chi non fosse in grado di esibire copia della licenza di costruzione o copia della domanda di sanatoria (nel caso di opere abusive).

Queste disposizioni — che avevano portato sostanzialmente al blocco di tutti i contratti per l'allacciamento o il trasferimento del telefono e dell'elettricità per la pratica impossibilità di esibire la documentazione prevista dalla legge — sono state infatti semplificate dal decreto-legge, entrato in vigore mercoledì, con il quale il governo ha modificato alcune delle disposizioni contenute nella legge n. 47 del 28 febbraio scorso (condono edilizio).

Invece di esibire copia della licenza di costruzione, gli interessati potranno allegare alla domanda per la fornitura del servizio pubblico una dichiarazione sostitutiva dall'atto notorio (rilasciata dai pubblici ufficiali di comuni e circoscrizioni) nella quale indichino gli estremi della concessione edilizia.

Il psi e i laici uniti contro il segretario dc

«Non accettiamo lezioni» Dura risposta a De Mita

ROMA — Con buona pace di chi, all'interno e all'esterno della dc, ha cercato di buttare acqua sul fuoco, l'attacco di De Mita al psi e ai laici minori ha suscitato reazioni aspre e indignate. Martelli (psi), Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi) e Zanone (pli) hanno reagito come un solo uomo, facendo tra l'altro capire a De Mita che in quanto a contraddizioni, giochi di potere e processi alle intenzioni, la dc farebbe bene a guardarsi a lungo allo specchio e a meditare, prima di rivolgersi agli alleati del pentapartito.

Tra socialisti e laici, quasi sempre divisi su temi grandi e piccoli del dibattito politico, si è all'improvviso creato un «fronte unico» di protesta anti-De Mita, che forse non reggerà a lungo ma che oggi assume un significato politico preciso. I partiti cosiddetti minori hanno confermato, senza consultarsi tra di loro, di non essere più disposti, e per nessuno motivo, a prendere lezioni e rimproveri dai maggiori, costi quel che costi.

Forse, De Mita ha sottovalutato questa realtà: forse, il leader dc non si attendeva un «coro» di reazioni tanto unanime, visto che in questa campagna elettorale ognuno continua ad indicare una sua linea e una sua strada. Di certo, nessuna delle richieste del discorso di Bari, dal patto preelettorale all'alleanza strategica, è stata accettata dagli alleati. Le proposte non sono state neppure discusse: sono state ignorate.

La circostanza potrebbe essere il frutto inevitabile di una campagna elettorale sempre più accesa o di un malessere più profondo nel pentapartito. Il dilemma sarà sciolto solo dopo le elezioni; non c'è però bisogno di registrare gli attacchi demolitori delle opposizioni, dal pci ai msi, per capire che nella formula a cinque si sono ormai incrinature profonde.

Anche fuori del grande dibattito strettamente politico, gli esempi sono numerosi e gravi. Tra i tanti, ricordiamo le ultime vicende parlamentari, dalle quali la maggioranza è uscita a pezzi, e i contrasti sull'economia. «*Il ministro Goria dovrebbe smettere di recitare il rosario della spesa eccessiva scaricandone la responsabilità sul Parlamento quando l'unico responsabile è lui*», ha dichiarato ieri il socialista Piro, vicino a Craxi.

Non conosciamo l'opinione di un altro socialista, Claudio Martelli, su Goria; da ieri, dopo una intervista a «La Nazione», è invece chiara l'opinione su De Mita. Il vicesegretario del psi non ha gradito l'ultimatum sulle giunte e ha risposto in questo modo: «*I socialisti hanno retto quasi da soli il peso della polemica politica con il pci. De Mita si è occupato soltanto delle polemiche con gli alleati. Mi auguro, nel danno procurato da questo atteggiamento all'equilibrio della coalizione, che il segretario dc riesca almeno ad impedire una erosione dell'elettorato democristiano ad opera di Almirante e del msi*».

Mentre Martelli afferma che il pentapartito non ha bisogno delle continue «docce

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con tre complici: nel covo armi e documenti sulle ultime azioni terroristiche

Preso a Roma un capo delle Br

In carcere il super-ricercato «Alvaro», condannato per Dozier e sospettato dell'attentato a Giugni e dell'omicidio Hunt

ROMA — Li hanno presi martedì mattina proprio mentre, in una riunione in prefettura, il ministro dell'Interno, Scalfaro, sottolineava come, a causa del terrorismo e della criminalità organizzata, Roma fosse una delle città «a più alto rischio». Nel momento in cui il ministro parlava, a San Vito Romano, un paesino a una cinquantina di chilometri dalla capitale, decine di carabinieri del Nucleo operativo circondavano un appartamento individuato dopo giorni e giorni di indagini condotte nella più totale segretezza. Quattro giovani, accusati di far parte delle Brigate rosse, finivano ammanettati. Fra loro anche un super ricercato, Vittorio Antonini, 29 anni, nome di battaglia «Alvaro», già condannato per il sequestro del generale americano James Lee Dozier e sospettato di aver preso parte ad altre numerose imprese terroristiche. Un capo certamente, l'unico ancora in libertà insieme con Barbara Balzarani a far parte dell'ultima direzione strategica.

Con lui sono stati arrestati Antonella Ventura, 24 anni, studentessa in economia e commercio, Gustavo Salvati 29 anni, allievo in un corso per infermieri presso il policlinico Umberto I, e Pietro Varone, un disoccupato di 27 anni. I primi due sono risultati incensurati, il Salvati, invece, era già stato fermato nel '78 per l'occupazione di un istituto scolastico di Ostia.

Nell'appartamento di San Vito Romano, un vero e proprio «covo-archivio», i carabinieri oltre a tre pistole e una bomba a mano hanno sequestrato manifesti e volantini che rivendicano il sequestro Dozier, l'attentato al professor Giugni e l'omicidio del diplomatico americano Hunt. Numerose anche le schede su agenti di polizia, carabinieri e magistrati. L'interesse degli investigatori e del giudice Domenico Sica, che coordina le indagini, si è però appuntato su alcuni manoscritti e dattiloscritti di analisi economica che richiamano le più recenti azioni delle Br, come l'assassinio del professor Ezio Tarantelli.

Le indagini avevano preso l'avvio dopo alcuni recenti arresti. La convinzione che i terroristi avessero abbandonato la capitale per rifugiarsi in provincia aveva condotto gli investigatori ad effettuare minuziosi controlli e pedinamenti nei paesi attorno a Roma e nelle stazioni di autobus frequentate da lavoratori pendolari. Si era giunti così ad individuare la mansarda di una villa in via Giovanni XXIII, a San Vito Romano. Dopo alcuni giorni di appostamenti, martedì mattina è giunto l'ordine di fare irruzione nell'appartamento. Colto di sorpresa, Vittorio «Alvaro» Antonini, ancora in pigiama, non ha fatto in tempo ad usare la pistola che teneva sul comodino. Poi, visto che ogni possibilità di fuga gli era preclusa, si è arreso.

I carabinieri, nascosti nella mansarda, hanno atteso l'arrivo dei complici. Qualche ora dopo, infatti, sono giunti Antonella Ventura e, successivamente, Pietro Varone. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nei pressi del policlinico è stato arrestato, invece, Gustavo Salvati, affittuario dell'appartamento-covo.

Dei quattro, indubbiamente, la preda più grossa è rappresentata da Vittorio «Alvaro» Antonini. Entrato nelle formazioni combattenti alla fine degli Anni Settanta, subito dopo l'operazione Moro, Antonini fu uno dei tanti ragazzi di San Basilio, un quartiere poverissimo all'estrema periferia Est di Roma detta «*Br-City*», che in quegli anni entrarono nel «Mpro», il Movimento proletario di resistenza offensiva, che è la più elementare organizzazione Br sul territorio.

Intelligente e dotato di molto sangue freddo, «Alvaro» fece presto «carriera» approfittando anche dei vuoti che gli arresti in massa avevano creato nei quadri dirigenti dell'organizzazione terroristica. Divenne così capo della «Brigata tiburtina» e come tale componente di diritto della colonna romana. Poi il gran salto, come membro della direzione strategica. Oltre che al sequestro Dozier, avrebbe preso parte, secondo gli inquirenti, anche all'assassinio dell'agente Granato (novembre 1979) e a quello del vicequestore Vinci (13 luglio 1981). Ebbe una parte di rilievo anche nel mancato sequestro dell'allora vicecapo della Digos romana, Simone, e nelle rapine di «autofinanziamento» al Cnen e alla Sip nel marzo e nel luglio del 1981.

Ruggero Conteduca

In Sicilia 6 morti guerra tra clan

CATANIA — E' una lotta spietata, una spirale senza fine. In Sicilia la mafia continua ad uccidere: sei morti, questa volta, per una guerra tra clan rivali.

Tre vittime a pochi chilometri da Paternò (Catania), all'alba di ieri; altri tre uccisi in una casa di campagna a Palma di Montechiaro (Agrigento), nel tardo pomeriggio, in una delle zone più depresse del Mezzogiorno.

(I servizi di *Nino Amante* e *Antonio Ravidà* a pag. 9)

Il 25 aprile del Presidente

Roma. Il presidente Pertini bacia la bandiera italiana in piazza Venezia prima di deporre una corona d'alloro al Milite Ignoto in occasione dei 40 anni del 25 aprile (Tel. Ap; il servizio a pagina 2)

Che cosa resta dello «spirito di Bandung»: numerose sedie vuote alla conferenza in Indonesia

Non allineati, dopo 30 anni un fronte sgretolato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono passati esattamente 30 anni da quando a Bandung, in Indonesia, si diedero convegno i leaders di 29 Paesi afro-asiatici, per la maggior parte di fresca indipendenza. Ieri, nello stesso Palazzo della Libertà, l'anniversario di quello storico incontro è stato commemorato dai delegati di oltre sessanta Paesi.

Ma che cosa è rimasto dello «spirito di Bandung», dell'ideale del «non allineamento»? E dove trovare oggi uomini della statura di un Nehru, di un Ciu En-lai, di un Nasser, di un U Nu, di un Sukarno? Il principe Sihanuk, (uno dei tre sopravvissuti assieme al vietnamita Phan Van Dong e al filippino Carlos Romulo), oggi alla testa della resistenza cambogiana al Vietnam, ha fatto sapere che non intende partecipare. Anche il premier del Vietnam, Phan Van Dong, non sarà a Bandung. I Paesi un tempo «non allineati» non soltanto si sono «allineati», ma in questi 30 anni si sono combattuti e continuano a combattersi, al punto che le massime crisi internazionali derivano da «contenziosi» che sorgono fra di loro. Eredità del colonialismo? Trame del neo-imperialismo? Tragiche conseguenze della lotta fra i due blocchi? Questi interrogativi oggi non trovano una facile risposta come negli Anni Cinquanta.

Nehru a Bandung venne inneggiato perché sosteneva che John Foster Dulles aveva torto nel ritenere che Urss e Usa fossero impegnati in una lotta titanica. Sperava in una possibilità di sviluppo nella pace, pensava che fosse possibile «non allinearsi». Invece non lo era, come ha riconosciuto suo malgrado nel 1981 il principe Sihanuk quando ha dichiarato che «non esiste il non allineamento».

D'altra parte Fidel Castro nel 1979 era stato ancora più esplicito: i «non allineati» sono «*naturali alleati*» dell'Unione Sovietica, aveva detto. Tuttavia le battaglie più cruente di questa lotta titanica sono state tutte combattute nei Paesi in via di sviluppo, proprio tra quei Paesi che si erano promessi reciproca solidarietà a Bandung. La Cina contro l'India, la guerra civile indonesiana del 1965 che elimina dalla scena il partito comunista indonesiano, forte di ben 3 milioni di iscritti quasi tutti massacrati dai militari. E poi la guerra fra Vietnam e Cambogia, tra Cina e Vietnam, conseguenze della lunga guerra americana in Vietnam. Quali altre guerre deriveranno dalla lunga guerra sovietica in Afghanistan?

La commemorazione della Conferenza di Bandung del 1955 offre spunti di riflessione. Il comunicato conclusivo di 30 anni fa era un proclama ideale, una dichiarazione di fiducia nei miracoli che si sarebbero operati grazie ai principi dell'autodeterminazione, della libertà e dell'indipendenza. Ma nessun miracolo si è compiuto. I fatti hanno dimostrato che la prosperità economica è più difficile da ottenere dell'indipendenza. Ieri a Bandung il ministro degli Esteri indonesiano Mochtar ha dichiarato che l'epoca degli «ismi» è finita e che ogni Paese in via di sviluppo deve lottare da solo per la propria crescita economica. Parole ben diverse da quelle ispirate che 30 anni fa echeggiavano nella sala.

E' vero, i tempi sono cambiati, soprattutto per il Terzo Mondo, la cui immagine e definizione si fanno sempre più articolate e complesse, ma la celebrazione dell'anniversario del primo incontro tra Paesi che avevano appena concluso la lotta per l'indipendenza, non si esaurisce nella commemorazione di un fatto che ha avuto una indubbia importanza storica.

Un fatto importante è che per la prima volta dopo 18 anni, cioè dal 1967, mette piede su suolo indonesiano un uomo politico cinese, il ministro degli Esteri Wu Xueqian. Questo non significa una imminente ripresa delle relazioni diplomatiche tra Cina e Indonesia, interrotte quando Pechino venne accusata di aver architettato e sostenuto il colpo di Stato comunista a Giakarta, ma è tuttavia un primo passo verso la normalizzazione dei rapporti. Singapore e il sultanato di Brunei aspettano di vedere come si comporterà l'Indonesia e ne seguiranno l'esempio. Per la Cina, che i potenti militari indonesiani considerano ancora come la vera minaccia per il Sud-Est asiatico, più del Vietnam, più dell'Unione Sovietica, il «disgelo» con Giakarta è un importante obiettivo di politica estera. Un obiettivo concreto che si può realizzare approfittando della celebrazione della Conferenza di Bandung e dell'esaltazione della amicizia di un tempo, anche se «*sotto il cielo tutto è cambiato*».

Renata Pisu

Il presidente del Brasile col nome d'arte

BRASILIA — Il presidente che ha assunto la guida del Brasile non si chiama, come tutti credono, José Sarney, 55 anni, bensì José Ribamar Ferreira de Araujo Costa.

Un giorno, il giovane José Ribamar Ferreira de Araujo Costa domandò ad un poeta, Bandeira Tribuzzi, di suggerirgli uno pseudonimo con cui firmare i suoi versi: fu così che nacque José Sarney.

Celebrazioni in tutta Italia per l'anniversario della Liberazione

Il 25 aprile spiegato ai giovani dai protagonisti di 40 anni fa

Nei commenti delle forze politiche sottolineate le radici comuni della nostra democrazia

Mosca: uccisi dai nazisti a Leopoli 2000 militari italiani

MOSCA — Duemila militari italiani furono massacrati dai nazisti a Leopoli (in Polonia) durante la seconda guerra mondiale: la notizia è stata confermata dall'agenzia sovietica Tass.

«Dopo la caduta di Mussolini — scrive la Tass — le SS scatenarono una vera e propria caccia agli alleati "sospetti".

L'agenzia cita quindi numerosi testimoni sopravvissuti, secondo i quali a Leopoli, dall'agosto al settembre 1943, i nazisti arrestarono e massacrarono duemila italiani. «Essi venivano portati a gruppi fuori città, fatti scendere nelle fosse e uccisi con mitragliatrici e bombe a mano».

I testimoni conoscevano personalmente diversi degli ufficiali italiani morti, e hanno ricordato alcuni nomi, come quelli dei generali Enrico Manginini, Alfredo Fornaroli, Giuseppe Gionotti, dei colonnelli Luigi Mangionini, Ascenso, Carlo Stefania, Enrico Lombardi, degli ufficiali Gino Carusso, Luigi Fuseroili, Serafino Tomasso, Giovanni Giacomini, Cleno Persini, Mario Talnieri, Alfredo Marossi e molti altri.

L'agenzia sovietica cita anche il ministero della Difesa italiano, Spadolini, «il quale ha ordinato una dettagliata indagine per verificare se il fatto descritto abbe veramente luogo», e conferma: l'eccidio avvenne davvero. Poi aggiunge: «Oggi, mentre alla Casa Bianca preparano la corona di fiori che il presidente deporrà sulle tombe dei boia "SS" a Bitburg, le parole di Spadolini sull'importanza delle lezioni della storia "da un punto di vista morale" suonano più che mai a proposito». (Ansa)

ROMA — Non c'è stata retorica. Non è stata una celebrazione di maniera il ricordo di questo 25 aprile, a quaranta anni dalla liberazione dell'Italia dal nazismo e dal fascismo. I protagonisti di allora si sono ritrovati sulle piazze, nelle cerimonie nei teatri, davanti a lapidi e monumenti da inaugurare, come se sentissero all'improvviso il peso del lungo tempo trascorso. «Quarant'anni sono ormai un'epoca storica» ha osservato il socialista De Martino. E voleva dire che la storia ha cambiato profondamente questo Paese.

Soprattutto, ha rinnovato le generazioni, tanto che solo tre italiani su dieci oggi possono avere ricordi diretti degli avvenimenti di allora. Così, sulle polemiche dell'oggi che dividono, ha finito per prevalere, almeno per un giorno, la volontà di ritrovare le ragioni che crearono l'unità con la quale cattolici, comunisti, socialisti, laici combatterono fianco a fianco per restituire al Paese la dignità di nazione libera.

«Unifichiamo le tre associazioni partigiane Anpi, Fiap e Fvl — è stato l'invito lanciato a Milano da Aldo Aniasi, socialista — *le separazioni, giustificate dalla guerra fredda, oggi non hanno più senso*». «*Dobbiamo recuperare il clima ideale in cui nacquero le istituzioni repubblicane. Occorre quasi una nuova Costituente*» esorta il repubblicano Spadolini. Sembra si sia «*riacceso un orgoglio e un senso delle origini che la polvere del tempo sembrava avere ingrigito*» nota oggi «l'Unità».

Il presidente del consiglio Craxi, parlando a Milano, ha proprio voluto sottolineare il carattere non rituale di questa ricorrenza. «*La celebrazione del 25 aprile non è il compimento di un rito. E' il momento solenne in cui ogni anno gli italiani confermano la loro volontà di essere liberi, di essere ciascuno l'artefice del proprio destino, confermano la volontà di rispettare e di essere rispettati, e la convinzione che libertà e progresso sono valori insostituibili.*

Gli interlocutori di cerimonie e discorsi sono sempre stati i giovani, le generazioni che conoscono la Resistenza soltanto attraverso la tv o i giornali; che idea se ne sono fatta, si chiedono con evidente preoccupazione i partigiani di allora, divenuti la classe dirigente di oggi? «*Mai come oggi c'è un distacco così profondo tra classe politica e società civile. Mai come oggi l'immagine della classe politica è più profondamente deteriorata, una questione morale che diviene sempre più la grande questione nazionale della democrazia*» riconosce il senatore Spadolini.

Attenti, ammonisce la presidente della Camera, Nilde Jotti rivolta ai giovani, a non credere a chi vi dice che la partitocrazia nacque con il Comitato nazionale di liberazione: «*la partitocrazia nasce dopo ed è un decadimento del ruolo e delle prospettive ideali dei partiti*». «*Dobbiamo ricordare alle nuove generazioni che la dittatura fascista e la guerra contro i nazisti furono tragiche e devastanti aberrazioni*» aggiunge il democristiano Granelli. Non giova alla verità «*la retorica dell'antiretorica che tende ad avvalersi del tempo trascorso per annullare pesanti responsabilità e porre sullo stesso piano, con l'aiuto di storiografie alla moda o di ambigue spiegazioni psicologiche, i perseguitati e i persecutori, gli antifascisti e i fascisti*».

E' una implicita risposta alle preoccupazioni dei comunisti su «*una rivalutazione strisciante del fascismo e del nazismo*». Volete rimettere in gioco i missini, è la sostanza dell'accusa che il pci rivolge ai partiti di governo. Per quel che riguarda la dc non teme, te, aggiunge di rincalzo a Granelli il direttore del «Popolo» Galloni: l'alternativa democratica può avvenire «*solo tra partiti che hanno la loro comune origine nella Resistenza*».

Il Presidente della Repubblica, Pertini, non ha pronunziato discorsi o diffuso messaggi. Ha celebrato i quaranta anni della liberazione, di cui fu uno dei protagonisti, deponendo una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e una al sacrario delle Fosse Ardeatine.

Celebrazioni si sono state nel campo di sterminio nazista di Trieste, nel ghetto di Venezia. A Genova è stato letto l'atto di resa delle armate tedesche alle forze partigiane. In Abruzzo sono stati ricordati i numerosi eccidi nazisti e le azioni della brigata Maiella. A Milano hanno sfilato in ventimila.

Alberto Rapisarda

«Gerry» Ferraro per 10 minuti con il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Geraldine Ferraro, che fu candidata nelle ultime elezioni presidenziali americane alla vice presidenza per il partito democratico, è stata ricevuta in udienza privata dal Papa. Sull'incontro, durato una decina di minuti, le fonti vaticane hanno mantenuto il più stretto riserbo.

Il giovane era punito in caserma

Manca l'assessore-soldato Ad Albenga parte in ritardo la cerimonia per il 25 aprile

ALBENGA — Se l'assessore-soldato resta punito in caserma, la manifestazione del 25 aprile non comincia: questa decisione è stata presa ieri mattina dal sindaco di Albenga, Angelo Viveri, comunista, quando ha saputo che l'assessore alla Cultura ed alla Pubblica istruzione, Angelo Grana, del suo partito, in forza, per il servizio di leva, al 72 Battaglione Fanteria Puglie nella caserma Turinetto, sarebbe rimasto consegnato per due giorni. L'episodio ha avuto un lieto fine, ma non ha mancato di fare scalpore, anche se gli interessati avrebbero forse preferito che la vicenda non diventasse di pubblico dominio per evitare qualche strumentalizzazione.

Il fante Angelo Grana, che come assessore aveva incombenze da svolgere nella manifestazione, era stato punito da un ufficiale nella mattinata, per esseri mosso mentre era sugli attenti durante la celebrazione della Liberazione organizzata in caserma. La punizione è toccato anche ad un suo commilitone, altri l'hanno evitata non essendo stati individuati. «*In fondo è vero che ci siamo mossi* — dice Grana — *dopo una mezz'ora che eravamo sull'attenti. Ho perorato la mia causa con l'ufficiale*».

Il sindaco Viveri commenta: «*Ho ritenuto di assumere questo atteggiamento intransigente, perché conosco Grana e perché, in precedenza, avevamo avuto problemi per ottenere, per il nostro assessore, soltanto quanto la legge prevede e nulla di più. Si erano mossi due generali per chiarire la questione*».

Ieri mattina l'assessore Grana avrebbe dovuto portare un mazzo di fiori a «Mamma Piol», Brigida Zuccalotto, degente alla clinica San Michele di Albenga. E' una donna friulana che nella lotta antinazista perse marito e quattro figli. Tutto comunque si è risolto per il meglio salvo una decina di minuti di ritardo sul protocollo: è stata sufficiente una telefonata del comandante del reparto.

g. m.

In campagna elettorale tutti scoprono l'ecologia

Partiti dipinti di verde

Le forze politiche tradizionali inventano «richiami» per rispondere alla concorrenza delle nuove liste - Dai semi di garofano del psi alla grande edera del pri, dalla carta riciclata della dc al prato del pci - E intanto i radicali litigano con i verdi «più verdi»

ROMA — Improvvisamente, tutti i partiti mostrano il loro «pollice verde»: ma è una vocazione vera o inventata? Sicuramente, nella maggior parte dei casi, è una vocazione repentina, addirittura una conversione dell'ultima ora. Contagiati dall'ingresso in campo delle liste verdi vere e proprie (divise in questi giorni da furibonde polemiche, ieri in parte rientrate, tra il «movimento» e i radicali), spaventati dal successo che la battaglia per l'ambiente ha avuto in altri Paesi europei, timorosi di lasciar scoperto proprio su questo tema di grande attualità le loro piattaforme quasi sempre onnicomprensive, tutte le forze politiche hanno programmato la caccia al voto «verde» all'insegna dello slogan che tacitamente sembra dominare questa campagna elettorale: meno ideologia, più ecologia.

Così i socialisti parlano di governo e di ambiente, i comunisti di alternativa e di ambiente, i repubblicani insieme con l'immagine di Spadolini hanno ingigantito la vecchia edera del loro simbolo, i democristiani hanno infilato la loro nuova «ecologia filantropica» nella scaletta dei discorsi di De Mita, tra la democrazia compiuta e l'alleanza preelettorale.

Quanto ai socialdemocratici, ai liberali e ai missini, non sono da meno: gli ultimi hanno cercato di stingere il nero cupo della loro simbologia sguinzagliando nelle città i giovani, che all'ultimo congresso hanno innalzato un padiglione ambientalista in mezzo agli stand nostalgici di Mussolini e dei canti di guerra. Zanone ha insistito personalmente con il gruppo di politici grafici e pubblicitari che ha impostato il look elettorale del partito perché almeno un quarto della campagna fosse riservato ai temi dell'ambiente. Longo si è mosso alla fine, facendo buttare in fondo al magazzino migliaia di copie dei primi manifesti elettorali, giudicati troppo politicizzati perché centrati sul referendum, e ha dato una sterzata alla campagna socialdemocratica invitando i suoi a far affiorare il richiamo alla «qualità della vita» dalle videocassette e dalle pubblicità radiofoniche, come una colonna sonora martellante, dietro l'eterno leitmotiv di battaglia delle pensioni, della casa, della sanità. Democrazia proletaria, infine, ha deciso di celebrare un suo 25 aprile mezzo rosso e mezzo verde, almeno nel Lazio, pilotando simpatizzanti e militanti a una marcia di protesta contro la centrale nucleare e il poligono di tiro di Latina.

C'è verde e verde, dunque, dal colore più acceso al più sbiadito. L'unica cosa certa è che l'allusione ecologica, nei comizi come nei caroselli elettorali televisivi, questa volta non manca mai. Il pci ne ha fatto addirittura una specie di *leit-motiv* propagandistico di sottofondo, che unisce e accompagna tutti i temi della campagna elettorale. Nei grandi manifesti murali della serie intitolata alle «*Città dove vivere meglio*». Sono stampati in 60-70 mila copie l'uno e i temi (riprodotti in due spot da un minuto ciascuno) si richiamano tutti in qualche misura all'ambiente urbano. Ci sono poi due poster ecologici espliciti e diretti: «*Fai quattro passi, respira forte e ti sentirai a pezzi*», sulla fotografia di una scena di traffico impazzito; e «*Questa è una proposta rossa*», sopra l'immagine di un prato verde.

I socialisti, davanti all'onda verde montante, in un primo tempo avevano addirittura pensato di annacquare il rosso tradizionale dei loro manifesti, per un arancione-tramonto, uscito come proposta dagli studi di un'agenzia pubblicitaria. Craxi ha bocciato l'idea: «*Il nostro colore è e resta il rosso*». Ma il tema ecologico «*è uno degli imput che per la prima volta abbiamo dato ai nostri pubblicitari*», confessa Felice Borgoglio, responsabile della propaganda socialista. Così sui manifesti della serie «*Il psi vota per te*», anche su quelli dedicati ad altri temi, c'è sempre un riferimento all'ambiente, alle città pulite, al non-inquinamento: si va dal ciclista all'atleta, al bambino con l'aquilone. Poi anche la decisione di regalare i semi di garofano ha un significato preciso: «*Un anno fa offrivamo un puzzle con l'immagine socialista, oggi abbiamo scelto un gadget che tenga conto del tema ambientale, a cui dedicheremo l'ultimo spot televisivo, a tappeto, l'ultima settimana prima del voto*».

Per i partiti minori, la corsa alla primogenitura ecologica è meno frenetica. «*Noi dobbiamo solo ricordare a tutti che siamo sempre stati il partito "verde"* — dice il vicesegretario repubblicano Del Pennino — *Punto e basta*». In realtà, il pri pubblicizza anche le battaglie di Susanna Agnelli all'Argentario, di Visentini per Venezia, il varo del ministero per i Beni culturali e ambientali voluto da Spadolini, il decreto Galasso per i vincoli ambientali. Il pli ha fatto stampare in 300 mila copie lo slogan «*Voglia di pulito*», che, come spiega il vicesegretario Antonio Patuelli, «*funziona sia contro chi distrugge le amministrazioni con le tangenti, sia contro chi distrugge le città con l'inquinamento*». Dp rilancia il suo piano energetico alternativo contro le centrali nucleari.

Resta la dc. «*Camuffare i programmi con uno strato improvvisato di verde non ci piace* — dice Silvia Costa, capo della propaganda — *Preferiamo cose concrete. Un esempio? Eccolo: su invito di alcuni gruppi ecologisti, ho fatto acquistare dal partito quintali di carta riciclata, su cui abbiamo stampato volantini, programmi, slogan elettorali. E così che un partito come il nostro può essere verde, senza rinunciare a essere bianco...*».

Ezio Mauro

Il 12 maggio 866 mila giovani al primo voto

ROMA — Per la prima volta, 724.135 giovani saranno chiamati il 12 maggio al voto. Sono l'1,62 per cento dell'elettorato (composto da 44.479.798 persone) delle 15 regioni a statuto ordinario.

La «leva elettorale» effettiva, calcolata cioè in tutte le 20 regioni, è di 866.419. Nelle ultime elezioni, quelle europee dell'84, i giovani esordienti alle urne furono 964.567, di cui 492.584 ragazzi e 471.983 ragazze. Anche nelle nuove leve (il totale cioè dei giovani aventi diritto al voto il 12 maggio), la maggioranza è rappresentata dai maschi: 369.572 contro 354.563 femmine.

Tokyo. L'imperatore del Giappone Hirohito cammina accolto dagli applausi delle scolaresche durante la visita all'Esposizione internazionale di Tsukuba (Telefoto Associated Press)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Casti su ordine medico

Venerdì 19, un morbo moralizzatore — A tutti i motivi che inducono talvolta uomini e donne a essere casti, fedeltà a un amore, principio etico, scarsa voglia, si aggiunge adesso, imperativa, la terribile malattia chiamata Aids. La natura moralistica dell'immunodeficienza acquisita apparve chiara fin dall'inizio, quando il morbo sembrò preferire e colpevolizzare i drogati e gli omosessuali, come le categorie anche socialmente più vulnerabili. Ma gli omosessuali non hanno fatto in tempo a protestare, che già la condanna si estendeva: tutti, anche gli eterosessuali, possono essere contagiati; anche le coppie di coniugi. C'è un rimedio? Uno solo veramente sicuro: la castità.

Si ripetono, stanno per ripetersi le considerazioni che i filosofi facevano sulla sifilide, come punizione, magari immeritata, dei rapporti sessuali. Neanche Voltaire si sottraeva, tra un'ironia e l'altra, a qualche manifestazione di rispetto per il flagello. Poi vennero gli antibiotici. E' possibile che la libertà sessuale e la promiscuità vadano in cerca di un correttivo periodico? O i moralisti si trasformano in untori e distributori di peste proprio quando sarebbe così importante fare l'amore e non fare la guerra?

Sabato 20, noi e il duce — Ci toccherà rivalutare *Claretta* di Squitieri? Almeno il regista napoletano aveva voglia di fare l'oppositore della storiografia ufficiale e di irritare profondamente la giuria del Festival di Venezia. Ma sembra che il regista Negrin, autore in tv di *Io e il duce*, si proponesse di fare ricostruzione storica. Non un beffardo feuilleton, non una garbata telenovela, non una parodia del Banale Politico, ma una rievocazione. Peccato. A un provocatore e a un poeta si perdonano tutte le infedeltà storiche. A Negrin, perché?

Domenica 21, i testimoni di una volta - Certo, una volta i testimoni della Storia erano molto parsimoniosi. Ci capitò, alcuni anni fa, di interrogare un personaggio discreto che aveva frequentato Ciano nel carcere degli Scalzi, durante il famoso processo di Verona ai «traditori» del duce. Chiedevamo: «*Ma quali erano i rapporti tra Ciano e la bella spia dei nazisti Frau Beetz?*». Risposta ponderata: «*Rapporti politici, ma in fondo, chissà, Frau Beetz s'era un poco innamorata*». Altro che forse, Negrin ci ha spiegato che andavano a letto in cella al suono del grammofono. Poveri vecchi testimoni che si illudevano raccontando: «*Gli unici lussi dei prigionieri in cella erano qualche caldarrosta e un poco di vino*».

Lunedì 22, la civiltà degli scippi - Gravissima la tentazione dei più forcaioli di pretendere a ogni scippo la pena di morte o la stabile carcerazione dei drogati; ma penosa assai anche la condizione delle vittime. Se ti derubano, se ti sparano, se t'ammazzano strappandoti la borsa sei molto malvisto, perché, sottoponendoti avventatamente al reato, susciti nei meno riflessivi cattivi sentimenti. Così è sempre vero che le vittime creano (talvolta controvoglia) i carnefici.

Martedì 23, grasse - Erano diventate così rare le donne grasse, che la scoperta di Serena Grandi, la nuova Mirandolina di Tinto Brass, giustamente rotonda, appena in carne ha suscitato interessanti dibattiti nei ricevimenti. Hai visto che forme? Hai sentito le dichiarazioni? Brass ha dovuto giustificarsi, vuol solo rievocare i tipi femminili degli Anni Cinquanta, non ha intenzioni di vilipendio. (Oggi ancora la dieta è salva).

Mercoledì 24, i nipoti della Resistenza - I padri della Resistenza li conosciamo, anche perché, quarant'anni dopo la fine della guerra, ne sono rimasti pochi. Ma i nipoti, come sono? Assenti, scopettosi, sordi. Non combattono contro la retorica come gli italiani dell'età di mezzo, fedeli alle intenzioni di quella riscossa politica. I nipoti sarebbero contenti di festeggiare semplicemente l'Esistenza, ma temono di dover celebrare tra poco l'anniversario di qualche misteriosa Desistenza.

Giovedì 25, pensando a un famoso giornalista - Scambiava la realtà con l'impaginazione.

Intervistato dal Tg 2 nel carcere di New York

Avvertimento di Pazienza «Ho documenti scottanti»

La tv rinvia a dopo le elezioni le sue dichiarazioni su un partito

ROMA — Intervistato dal Tg-2 nel carcere americano nel quale è detenuto, Francesco Pazienza ha nuovamente fornito la sua versione su numerosi aspetti sulle vicende giudiziarie nelle quali è coinvolto affermando anche di essere in possesso di una ampia documentazione fino a poco tempo fa custodita in una cassetta di sicurezza in Svizzera: i documenti, ha affermato, gli stanno giungendo in carcere e lì sta esaminando attentamente per preparare la sua difesa.

Prima di mandare in onda l'intervista, il Tg-2 ha annunciato di aver tagliato una parte delle affermazioni di Pazienza che coinvolgevano un partito politico, per evitare speculazioni di carattere elettorale. Questa parte tagliata sarà trasmessa dopo il 12 maggio.

Dopo aver negato di essersi mai incontrato con Cutolo per ottenere la liberazione di Ciro Cirillo, Pazienza ha parlato del «Super Sismi», affermando di essere stato incaricato dall'allora direttore gen. Santovito di formare un gruppo informale di appoggio alla diplomazia ufficiale per portare avanti determinate operazioni. Sull'Ascofim, Pazienza ha negato che questa società abbia svolto attività mafiose come afferma un rapporto dei carabinieri. Per quanto riguarda l'evasione all'Iva per un miliardo e mezzo e la non registrazione di introiti per quattro miliardi, Pazienza ha affermato che questi sono «*intoppi di percorso*», che nella società lui era soltanto il presidente e che c'erano un consigliere delegato e un vicepresidente con firma.

Pazienza ha sostenuto nella sua intervista di sapere dove sono nascosti il miliardo e 102 milioni di dollari del Banco Ambrosiano e che i documenti relativi li consegnerà al giudice americano per la sua difesa. Sui risvolti del crack del Banco Ambrosiano ha aggiunto che se i giornalisti gli vogliono scrivere lui risponderà su tutti gli argomenti.

Il tempo in carcere lo passa — ha detto — dormendo e rileggendo la vasta documentazione che gli sta giungendo dalla Svizzera e che servirà per smontare tutte le accuse che i giudici italiani hanno fatto contro di lui. Ha negato di aver mai conosciuto Licio Gelli affermando poi di essere stato in contatti di affari con Mazzotta, Carboni e il pregiudicato Giardili.

Prima di concludere, il faccendiere ha ribadito le affermazioni già fatte alcuni giorni fa a New York a proposito del giudice romano Domenico Sica, che lo avrebbe fatto avvicinare da un intermediario allo scopo di chiedere l'appoggio del presidente della dc Flaminio Piccoli per diventare direttore del Sisde. (*Ansa*)

Reagan e Nicaragua

(Segue dalla 1ª pagina)

Presidente, già danneggiato dalla sua decisione di visitare un cimitero di guerra nazista in Germania ai primi di maggio, saprà conservare nel secondo mandato la capacità di persuasione e l'efficacia di quello precedente. Un secondo è se il Congresso si libererà mai delle psicosi del Vietnam e del Watergate, che se da un lato lo ha portato a provvedimenti positivi — le limitazioni ai poteri di guerra dell'esecutivo — dall'altro rischia di arroccarlo nell'isolazionismo. Proprio a questo secondo interrogativo si è rifatto ieri il segretario di Stato Shultz, la mente più lucida e moderata dell'amministrazione repubblicana, in un discorso sul decimo anniversario della caduta di Saigon in cui ha definito i sandinisti gli eredi di Ho Chi Minh.

«*La nostra ritirata* — ha affermato Shultz — *creò un vuoto che permise ai sovietici di arrivare a distanze imprevedibili... La nostra debolezza si rivelò il fattore di massima destabilizzazione della scena mondiale... Gli eventi successivi hanno dimostrato che senza l'impegno americano non può esserci la pace*». «*Quanti ci assicurano che col Nicaragua non ci saranno queste conseguenze sono i medesimi che ci garantirono lo stesso con l'Indocina*», ha proseguito Shultz. «*Ma c'è una stretta analogia tra il Nord Vietnam e i sandinisti: quella delle promesse violate, della dittatura, della marea dei rifugiati, della presenza sovietica, e questa volta ai nostri confini*».

Ennio Caretto

Risposta a De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

scozzesi, anzi avellinesi, di De Mita». Spadolini contesta al leader di due accuse: quella di un pri che salterebbe sul carro dei vincitori nel caso di un sorpasso del pci e quella di obbedire ai giochi di potere. «*Non esiste* — replica Spadolini — *nella storia del partito repubblicano, nessuna tentazione di salire sul carro del vincitore, omessa e non concessa questa raffigurazione quasi medievale della vita politica come gara di carri*». Spadolini definisce poi «*inaccettabile, anzi inammissibile*», il continuo rimproverare agli alleati tentazioni di potere «*da parte di un partito che esercita tutto il potere in settori chiave della vita italiana*».

Le «lame» sono davvero calde e dal pdi, oltre che indignazione verso De Mita, sale anche molta preoccupazione. «*Vorrei ricordare ai partiti della maggioranza* — dice il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi — *che le polemiche dello scorso anno hanno concesso il sorpasso al pci. Ciò non deve ripetersi ora. Le elezioni amministrative sono un momento politico importante soprattutto per dare risposte ai problemi delle realtà locali*».

Zanone è d'accordo con Nicolazzi ma, prima di riprendere i discorsi concreti, ha anch'egli voluto rispondere per le rime a De Mita: «*Segue da sempre il doppio binario di insistere sulla necessità della coalizione e, al tempo stesso, di esasperarne la conflittualità interna. Sembra quasi, a leggerne i discorsi, che i cinque partiti dovrebbero stare insieme solo per potere litigare meglio. E' una visione che guarda all'indietro e finisce per rendere al pci il miglior servizio*».

Luca Giurato

INCHIESTA SUI NUOVI POTERI NELLE METROPOLI DEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

Genova, la fatica di rinascere

La città in bilico ha tutti i progetti per uscire da una crisi che è stata terribile - Il sindaco Cerofolini: «Ora tocca a noi, possiamo farcela» - Il cardinale Siri: «Ho fiducia. E' mio dovere stare dalla parte degli operai che perdono il lavoro» - Il porto riorganizzato e computerizzato; centinaia di nuove piccole aziende elettroniche; va meglio persino la siderurgia di Stato

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dice il cardinale Giuseppe Siri: *«Io non posso permettere che la gente abbia fame. Sì, adesso gli operai hanno la cassa integrazione, ma quando perdono il posto cosa devono fare? Stare dalla loro parte è il mio dovere».* Il cardinale è alto, bianchissimo nella veste nera filettata di rosso. Ha 79 anni, da 39 è arcivescovo di Genova: gli occhi grigi che hanno visto tanta storia della città ne portano la tensione. Il suo studio piccolo è nobilmente quieto; nell'anticamera stanno appesi grandi quadri a olio di Eugenio Pacelli e una fotografia a colori di Karol Wojtyla. Il cardinale che poteva essere Papa, da sempre considerato un grande conservatore, consigliere dell'Unione degli industriali cattolici, ha da poco celebrato Messa alla Nira, azienda del nucleare, insieme con i suoi cappellani inviati e accettati in molte fabbriche genovesi; continua a ricevere delegazioni anche di ottanta lavoratori per volta: *«Ci troviamo in perfetta armonia col mondo operaio. Le imprese debbono raggiungere il profitto. Io sono vescovo, e debbo essere vicino a chi sta male».* Il cardinale non è pessimista: *«Ora la marcia all'indietro della città si è invertita. Io ho fiducia. Il porto comincia a marciare, e il porto è la vita di Genova e della sua finanza, da sempre».*

Genova. Una cattedrale di containers e gru nel porto che si rinnova (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio). Nel titolo: Piazza Banchi, cuore commerciale e marittimo della città

Dice Roberto D'Alessandro, da poco più di un anno Presidente del Consorzio autonomo del porto: *«Possediamo una buona macchina che non si era saputo far funzionare. Stiamo creando l'organizzazione e modernizzazione capace di trasformarla in una produttrice di ricchezza, non di dissipazione».* Il presidente è giovane, alto e abbronzato nel gessato blu manageriale, ha esperienza milanese e i capelli tagliati corti come quelli dei marines americani. Il suo studio di marmi e legni pregiati è immenso, con una lunga vetrata su quel porto importante per Genova quanto la Fiat per Torino. Ci lavorano, direttamente o no, 55-60 mila persone; nella leggendaria Compagnia portuale, dove lavoravano in ottomila, all'inizio del 1983 erano 4985, adesso sono 3900, presto saranno 3400; nell'ultimo anno, i traffici sono aumentati del 25 per cento. Il presidente è ottimista: *«Diversamente da quanto si crede, i trasporti per mare hanno un futuro enorme. Si presenta un'occasione-sfida, lo spostamento dei commerci verso l'Estremo Oriente. La ripresa non è un fuoco di paglia, con la sua nuova immagine il porto può diventare un'attività italiana esportabile come la moda».*

Sabotaggio

Potere perenne e nuovi poteri si alleano, nel panorama pre-elettorale, per vincere a Genova una crisi che dura da anni e che ha devastato i punti-forza dell'economia della città: il porto, l'industria di Stato siderurgica, cantieristica, impiantistica. Sempre ricchissime, le grandi storiche famiglie-padrone (Costa, Fassio, Piaggio, Ravano, Parodi) oggi contano meno; conta meno il sindacato. Genova, primo porto d'Italia, definita dallo storico francese Fernand Braudel *«capitalista, crudele, carnivora»*, pare adesso una città mutante stufa dell'immobilismo: incredibilmente, almeno nelle dichiarazioni o in superficie, tutti (industriali, sindacalisti, armatori, lavoratori, dirigenti, i partiti) sembrano ritrovarsi d'accordo nella consapevolezza, nell'analisi del disastro, e anche nei modi di superarlo, di andare avanti. Forse non assolutamente tutti.

All'Italsider, per due volte in una settimana, qualcuno ha versato acido solforico in uno dei quadri sinottici dei sistemi idraulici, provocando la distruzione di alcune delle schede elettroniche che memorizzano il programma del laminatoio a freddo: le conseguenze del sabotaggio hanno mostrato pure la vulnerabilità della modernizzazione.

Ai vecchi ricoverati in certi ospedali i parenti debbono tagliare le unghie o sbrogliare i capelli, nessun altro ci pensa. Come tutte, Genova è una metropoli senescente e spopolantesi. *«I genovesi erano 782.476 cinque anni fa, adesso sono 738.099; sono in media sette-ottomila le persone che ogni anno lasciano la città»*, informa il ragionier Lino Giorgi, dei Servizi statistici comunali. *«I morti sono il doppio dei nati; nascono ogni anno cinquemila bambini, poco più di quanti ne nacquero nel 1943, in piena guerra. Nascono più maschi che femmine, ma le donne vivono più a lungo degli uomini, e gli ultrasessantenni sono il 17,9 per cento della popolazione».*

Molti vanno via: la fuga dei più preparati, intraprendenti e aggressivi è soprattutto verso Milano. Pochi arrivano: *«Un Abatantuono a Genova non sarebbe pensabile».* Quelli in cerca di lavoro sono 40 mila. Domenica scorsa, nelle aule di Ingegneria alla Fiera del Mare, a disputarsi in concorso un unico posto di manovale dell'Enel, stipendio 700 mila lire lorde al mese, c'erano 1200 ragazzi: 40 donne, molti diplomati, qualche laureato. I risultati della prova, non prima di settembre. Per diversi giorni, qualche mese fa, s'è discusso quasi seriamente se accettare o no una vaga proposta americana, e impiantare la Disneyland italiana al posto dell'Italsider.

Calciatori

In Consiglio comunale, per iniziativa di venti consiglieri, s'è discussa seriamente la crisi del Genoa; tra le liste elettorali ce n'è una tutta di sportivi chiamata Genova-Sport, nelle liste di tutti i partiti sono parecchi i calciatori, gli allenatori o dirigenti di squadre e gli arbitri, oltre a ex pugili, olimpionici di pallanuoto, tenori. Sotto i portici, pallidissime ragazze stupefatte passano furtive e veloci, premendosi sulla bocca fazzoletti sudici. Il teatro Carlo Felice, distrutto durante la seconda guerra mondiale, resta distrutto, ma i progetti di ricostruzione *«sono ormai completati»*: un simbolo? *«Quelle nate da ragazzi, nel 1948, con l'allegria, le strade libere e il cielo buio grande come il mare... Ora tutto sembra più angusto, stretto, soffocato in questo spazio tra le colline e l'acqua»*, dice il regista Giuliano Montaldo, cinquantacinquenne, genovese. All'angolo di via San Lorenzo, una Mostra mercato mette in vendita *«tre argenterie delle grandi navi di linea della vecchia flotta italiana»*, il vasellame bellissimo dei transatlantici capaci di ospitare mille persone e naviganti, nel loro ultimo tempo, con quindici viaggiatori a bordo.

Navi simili non esisteranno mai più, di Genova stanno mutando l'immagine fisica, l'orientamento industriale, le ipotesi realistiche di sviluppo: e anche il porto-emporio è finito per sempre. Dalla rivoluzione tecnologica cominciata venticinque anni fa è uscito il porto senza uomini, semplicemente un luogo dove la merce cambia vettore. Le navi che portavano casse di merce da sbarcare una per una, portano anche quattromila contenitori con anche dieci, venti tonnellate di merci sbarcate dalle gru; sono lunghe anche 346 metri, bestie di enormi dimensioni che fanno il giro del mondo con tappe e orari predeterminati come quelli dei voli aerei; oppure sono traghetti detti Ro-Ro (Roll on, Roll off), trasportatori di rimorchi da camion caricati a Milano, guidati entro l'imbarcazione e messi all'arrivo.

Navi o traghetti supercomputerizzati, con magari soltanto dodici uomini d'equipaggio, restano in porto pochissimo, il meno possibile, dieci-dodici ore, il costo della sosta può essere di 50 milioni al giorno. Certe riparazioni si fanno già sulle navi in movimento: la squadra operaia arriva in elicottero, lavora e se ne va. La gestione del traffico e delle merci è affidata a un elaboratore centrale. Finito il mito romantico e il pathos nero del porto; affollarsi di imbarcazioni, andirivieni cosmopolita, locali notturni loschi e sbronze folgoranti, lingue esotiche. Quasi finiti la prostituzione, i ladracchioli, il contrabbando, con i tunisini, i marsigliesi o gli slavi che li dominavano; la droga tende di più. *«Invece dei marinai i marocchini, marinai sbarcati, ambulanti, spacciatori. Si raggruppano in via di Maccagnone, mentre i travestiti si sono spostati in vico Croce Bianca»*, dice la giornalista Erika Della Casa. Il porto-emporio non tornerà, si progettano piuttosto due porticcioli per la nautica privata. Ma anche se le convocazioni al lavoro si fanno ormai per telefono, ogni mattina un migliaio di portuali si radunano nel luogo storico della «chiamata», grandissimo e risonante di voci gridate: per ritrovarsi, per sentirsi forza sempre visibile, per costituire un controllo sempre presente.

La città ha attraversato il suo momento peggiore nell'autunno 1983, dice il sindaco Fulvio Cerofolini: *«Allora i pessimisti dicevano: "Genova è morta", gli ottimisti dicevano: "Genova sta morendo". I giornalisti arrivavano qui per scrivere reportage. La crisi aveva molte ragioni internazionali: crisi mondiale dell'acciaio, la cantieristica euroccidentale scavalcata da quella asiatica, crisi dei traffici navali dappertutto, meccanica e impiantistica piegate dalle trasformazioni tecnologiche. Le proposte erano di liquidazione: chiudere l'Italsider di Cornigliano, chiudere i cantieri di Sestri... A quel punto ci siamo svegliati e uniti, tutte le forze cittadine insieme hanno imposto il "caso Genova" al governo. Siamo riusciti a definire, anziché lo smantellamento, un progetto di risanamento attraverso il cambiamento. La città s'è lasciata alle spalle il cupo pessimismo, la rassegnazione, si è detta tre cose: primo, non basta mugugnare; secondo, possiamo farcela; terzo, ora tocca a noi, siamo noi a dover fare».*

Progetti

Sinora, pare, l'attivismo è stato assai minore dell'inerzia conservatrice. Rigorosi, tenaci sono gli aggettivi prediletti, ma l'imprenditoria di origine mercantile non ha mai amato investire in città né rischiare. Il danaro c'è, le banche ne traboccano, a ogni nuova emissione, Bot e Cct spariscono in una settimana, persino certe fiumane investono così anche 14 miliardi. I grandi ricchi hanno soldi in tutto il mondo, Montecarlo trasuda di soldi genovesi, un avvocato famoso può andarsene a fare il finanziere a Toronto. Monaco e la Svizzera sono mete ideali di certi armatori, non tanto per tenere soldi all'estero quanto per lavorare senza l'impaccio delle leggi italiane: per poter assumere marinai di colore da pagare meno, da non assicurare previdenzialmente, da sbarcare quando si vuole; per poter diminuire i prezzi delle crociere organizzate e reggere la concorrenza degli armatori turistici sovietici, inglesi, greci. *«La lotta di classe del passato aveva lasciato il posto al menefreghismo del si salvi chi può»*, dice Fabrizio De André, che come altri straordinari cantautori genovesi ha cantato così bene la sua *«superba città spennacchiata».*

Dai tre stabilimenti liguri della siderurgia di Stato sono stati espulsi 3700 operai in un anno fra, dicono all'Italsider: *«Il 1984 ha segnato una svolta importante, si è avuto un margine operativo lordo positivo per 201 miliardi contro quello negativo per 54 miliardi dell'anno precedente».* Il presidente dell'Associazione industriali, Riccardo Garrone, dice che insieme con il turismo culturale e congressuale, l'avvenire di Genova è naturalmente elettronico, sta nell'informatica, telematica, robotica, bioingegneria.

«Le nostre aziende private sono in maggioranza medio-piccole, sui cento dipendenti. Poche ne hanno fra cento e cinquecento. Però ce ne sono un migliaio, hanno tenuto, molte hanno realizzato ammodernamenti del ciclo produttivo; molte, pronte a fare investimenti già da due anni, hanno tardato in attesa di provvidenze eccezionali per la crisi di Genova. Molto di nuovo è nato nel terziario avanzato, in due-tre anni, tre-quattrocento piccole imprese di software e progettazione, di biotecnologie. Imprese minime: due-tre persone, una stanza. Bastano, e finalmente possono emanciparsi da quei limiti di spazio che a Genova hanno sempre schiacciato lo sviluppo imprenditoriale». Secondo lui la crisi non è ancora superata: *«Se il piano di riorganizzazione e ammodernamento del porto si realizzasse anche soltanto all'ottanta per cento, cambierebbe la faccia della città. In porto i segni sono decisamente positivi, ma per Genova ancora non si è riusciti a immaginare uno sviluppo diverso nuovo».*

Genova in bilico. La voglia di rinascita pare fortissima, tutti si ritrovano d'accordo. Progetti ce ne sono: riattivazione del porto, nascita e crescita d'industrie modernissime diverse dall'industria pesante di Stato, salvataggio del centro storico dalla degradazione e creazione di centri direzionali, incremento del turismo culturale, congressuale e nautico, trasporti migliori e più veloci. Sono tanti, i progetti, e non tutti nuovi: di alcuni si discute da oltre quindici anni, si discuteva già nel 1968.

Lietta Tornabuoni

LA PARABOLA DI GREGORIO CALVI

Il gentiluomo e il naufrago

Gregorio Calvi di Bergolo: «Naufragio di Shelley» (1984, particolare)

TORINO — La bella mostra di Gregorio Calvi di Bergolo, maestro di paesaggio all'Accademia Albertina negli anni di Casorati e Paolucci, aperta fino al 30 aprile alla Galleria «Documenta», è un documento e un insegnamento di racconto pittorico, pulsante e vitale. Jean Clair, presentandolo in catalogo, lo strumentalizza e lo aggrega alla sua nozione di tradizionalismo antiavanguardista. Altri sarebbero forse tentati di farne un antesignano del versante neoromantico, neodechirichiano della moda anacronistica.

In realtà, questo anziano gentiluomo assai ricco d'intelligenza e di cultura (e non certo di intellettualismi e vocazioni «reazionarie») direttamente riversate in una ricca manualità pittorica, è ottimo figlio di un secolo ben più variegato e sfaccettato di quanto non propongano le stantie ripartizioni fra avanguardia e tradizione.

Si consideri in mostra la *Scena tragica* del 1946, bellissima sintesi lungo il grande arco da Goya e Cézanne fino a Rouault, Soutine, Derain (ma che, al di là della *cultura*, scaturisce certo direttamente dalle tragedie alle spalle), e la si paragoni agli esercizi espressionistici di Vedova su Tintoretto di due, tre anni prima: stessa qualità drammatica, espressa con linguaggi consonanti.

Il fatto che subito dopo Vedova scelga per sé la strada del segno espressionista astratto, non comporta che la fedeltà «figurativa» a Delacroix e Géricault, così come viene portata avanti *nell'oggi* dai successivi quarant'anni di Calvi di Bergolo, appartenga a un mondo pittorico contrastante e alieno.

A controprova, il romanticismo contemporaneo del recente *Naufragio di Shelley*, con quell'intensità drammatica e trasfigurata di mare e di cielo che rivaleggia con il grande espressionismo di Nolde, esprime maggiore vitalità mitica a paragone con le crepuscolari malinconie del più giovane Guttuso.

Marco Rosci

NASCE IL «SUO» MUSEO NELLA PREDILETTA ALASSIO

Carlo Levi pittore della Riviera

ALASSIO — La Fondazione Carlo Levi avrà una sede ad Alassio dove saranno trasferite e conservate alcune decine di opere dell'artista-scrittore, legato dall'infanzia a questo luogo in cui lavorò per alcuni mesi l'anno nell'arco di mezzo secolo. Il nome di Carlo Levi è comunemente associato a Torino dove nacque, a Roma, a Matera e al paese lucano in cui fu confinato, Aliano (là è la sua tomba). Pochi conoscono il rapporto con Alassio, dove Carlo venne portato per la prima volta a quattro anni. La famiglia Levi acquistò poi la casa in collina, col terreno a olivi e carrubi. Vi ritornò puntualmente, a volte per lunghi soggiorni, dopo l'esilio, il confino, la clandestinità.

La Fondazione Carlo Levi, riunita ad Alassio col suo presidente Giulio Einaudi, la direttrice Luisa Orioli, Natalia Ginzburg, Manlio Cancogni e altri amici, ha deciso di destinare una parte dei disegni e dei dipinti a sua alla pinacoteca comunale che dovrà essere il fulcro di un'azione di rilancio culturale *«alla ricerca della memoria di una civiltà perduta sotto la scorza di luogo anonimo di villeggiatura»* per usare le parole dello stesso Levi. In una lettera aveva scritto: *«Alassio è mia madre».* La Fondazione che porta il suo nome compie il primo passo per raccogliere l'eredità di quelle parole.

Carlo Levi: «Risveglio ad Alassio» (particolare)

La pinacoteca raccoglierà alcune decine di opere datate tra il 1922 e il 1974, suggerite dalla natura osservata ogni giorno con minuzia amorosa; in particolare da alcuni elementi del paesaggio trasfigurati in elementi di una mitologia personale, come gli olivi e i carrubi. Tra i quadri più famosi di Levi furono dipinti a Alassio *Il carrubo-Dafne*, *Il fico-satiro*, *Il carrubo-elefante*. Alberi secolari che continuavano a mutare sotto i suoi occhi, *«tronchi contorti, rovesciati dal vento, pieni di antiche ferite»* come dice una sua poesia del 23 agosto 1966. Quei versi furono inseriti nel catalogo della mostra tenuta a Roma nel 1969 col titolo *Paesaggi di Alassio*.

Come osserva Giovanni Grosso, che gli fu allievo e amico, Carlo Levi riassume nella sua pittura anche la storia del luogo ideale, allontanandosi nel tempo dalla raffigurazione diretta del paesaggio nel suo insieme visibile non ancora manomesso con violenza (i primi quadri con la spiaggia, il golfo, le palme e le vele) per ridurre l'orizzonte al paesaggio mitologico delle «fasce» attorno alla casa in collina. Paesaggio rimasto fedele all'infanzia. Ed ecco le grandi tele con i carrubi, divenuti protagonisti di una fiaba personale.

Lo dice Carlo Levi in una lettera inedita dell'agosto 1966: *«Il caldo a Roma si è fatto terribile, mi ha preso un desiderio infantile dell'odore di terra bruciata e di erbe selvatiche di Alassio. Oggi è San Lorenzo e questa notte dovrebbero cadere le stelle. Non so perché, questo spettacolo mi è caro. Forse perché lo guardavo da bambino, nel cielo limpido di Alassio... Mi nascondevo in mezzo agli ulivi guardando in su, come a un segreto».* Un'altra lettera del settembre, il mese prediletto per i soggiorni al mare: *«Ora sto bene. Quest'aria per me è veramente miracolosa. Quest'estate tardiva e violenta sembra immobile, come un'oasi nel deserto del tempo, lontana da tutto, inaccessibile e solitaria. Uno sgomento nasce dalla sua bellezza, dal suo intatto silenzio. E' venuto a trovarmi Calvino, malandato come un uccello spennacchiato. E' la sola persona che ho visto da quando sono qui».*

Ritornò alla sua casa tra i carrubi anche dopo il periodo angoscioso dell'assoluta cecità, nel 1973. Qui cominciò a decifrare le 941 pagine del *Quaderno a cancelli* scritto in una clinica romana dopo l'operazione per il distacco della retina. E un'altra lettera conferma il suo legame con quel pezzo di terra e quell'ambiente naturale cui attribuiva virtù magiche, forse con un atteggiamento maturato nell'esperienza lucana: *«Ho ritrovato, come ogni anno, quell'aria carezzante, quel mondo vegetale dove sento tornarmi le interne forze e l'espandersi materiale della vita. Ho dipinto, in quattro giorni, quattro quadri e mi sento rinascere. Nulla mi fa meglio di questo luogo».*

Mario Fazio

«Premio a un poeta nel Gulag»

PARIGI — *Il «Premio della libertà» del Pen-club francese è stato assegnato al poeta ebreo sovietico Yuri Ternopolski, detenuto nel campo di Chita in Siberia.*

La giuria, presieduta da Ionesco, ha attribuito una menzione speciale alla poetessa sovietica Irina Ratuchinskaja, dall'82 nell'Urss in un campo di lavoro.

L'alleanza dell'Est europeo rinnovata per 20 anni

Prima uscita di Gorbaciov oggi al vertice del Patto

«Siamo tutti d'accordo», dice il nuovo leader del Cremlino - Ma l'unanimità è stata difficile da raggiungere: dai romeni le maggiori perplessità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Rinsaldato con le nuove nomine al Politburo il potere politico, e gettate al Plenum di martedì le basi per quel «rinnovamento» economico che attraverso il XXVII Congresso potrebbe diventare il marchio della sua era, Mikail Gorbaciov affronta oggi il suo primo impegno da Segretario Generale fuori dai confini sovietici. Con gli altri sei leader del Patto di Varsavia, convenuti da ieri sera nella capitale polacca, egli sarà protagonista di un vertice che si propone anzitutto di formalizzare il rinnovo — per altri vent'anni — dell'alleanza militare e politica Est-europea, la quale il 14 maggio compie trent'anni. Ma la vera attesa, come si sottolinea in ambienti diplomatici occidentali, è per ciò che la solenne occasione gli consentirà di dire a Washington, in questo momento di speranze e incertezze legate al difficile dialogo con gli Stati Uniti.

Ci si domanda, insomma, se il Patto si limiterà a sottoscrivere la volontà del Cremlino o se da Varsavia emergeranno nuovi spunti — magari un cenno al vertice Gorbaciov-Reagan, taciuto nella relazione al Plenum — per migliorare i rapporti fra le superpotenze. Al vertice parteciperanno, oltre a Gorbaciov, il bulgaro Zhivkov, il romeno Ceausescu, il polacco Jaruzelski, l'ungherese Kadar, il cecoslovacco Husak e il tedesco orientale Honecker, appena rientrato dalla visita in Italia. Essi saranno affiancati, in questo «momento storico» per l'Europa comunista, dai rispettivi premier e dai ministri degli Esteri e della Difesa. Alla partenza da Mosca, ieri pomeriggio, Gorbaciov era accompagnato da Tichonov, Gromyko e dal maresciallo Sokolov.

Con tutto ciò il vertice di Varsavia non sarà, secondo indiscrezioni Est-europee, occasione di ampia consultazione. Sarà essenzialmente un momento cerimoniale — la riunione dovrebbe concludersi in giornata — improcrastinabile per la scadenza del Patto. Altra sede e altra data saranno annunciati in sostituzione del vertice di Sofia, fissato per gennaio ma rinviato all'ultimo momento per la malattia di Cernenko. Un vertice «completo», come l'ultimo del gennaio 1983 a Praga (presente Andropov), si farà quindi ancora attendere.

Ciò non sminuisce l'importanza dell'occasione per Gorbaciov. Il leader sovietico, di fatto protagonista il mese scorso di un miniverlice informale dei «sette» in occasione dei funerali di Cernenko, vuole e deve ribadire agli interlocutori occidentali la compattezza dell'alleanza. «Siamo unanimi», aveva osservato nei giorni scorsi Honecker; ma quell'unanimità è stata difficile da raggiungere, soprattutto per certe perplessità romene relative principalmente alla durata del rinnovo. Tanto Honecker quanto Ceausescu hanno ripetuto il loro desiderio di fondo che un giorno il Patto si sciolga, a condizione ovviamente di un'analoga fine della Nato: Gorbaciov deve quindi sottolineare l'unità dell'Est, si osserva a Mosca, ma senza trascurare le perplessità di alcuni alleati, e in questo solco egli si è pronunciato martedì al Plenum.

«*Siamo unanimi* — ha detto il Segretario Generale — *nella convinzione che il Patto di Varsavia debba continuare e svolgere, finché esiste il blocco Nato, un ruolo importante nella difesa delle posizioni socialiste in Europa e nel mondo*».

Fabio Galvano

Varsavia. Il generale Jaruzelski, a destra, riceve all'aeroporto la delegazione dell'Urss giunta in Polonia per il summit del Patto di Varsavia: a sinistra, il segretario generale del pcus Gorbaciov; al centro il ministro degli Esteri sovietico Gromyko

Il piazzamento interrotto aveva suscitato ipotesi di moratoria

Usa e Bonn: per i Pershing solo una breve sospensione

Ci sono ancora problemi tecnici, dopo l'incidente dell'11 gennaio in una base tedesca - «Invece di consultare i politologi dovreste sentire gli elettricisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Soltanto una breve sospensione*», si ripete a Bonn, come a Washington, dinanzi alle molte, troppe, ipotesi accese dall'annuncio di una interruzione nel piazzamento dei Pershing-2 in Germania. I funzionari sorridono nel citare quelle teorie, secondo le quali si assisterebbe a una camuffata moratoria occidentale, a una iniziativa parallela alla moratoria sovietica; e consigliano: «*Invece di consultare politologi e strateghi, dovreste consultare gli elettricisti*». Fu, infatti, un guasto elettrico a scatenare il disastro dell'11 gennaio, in una base americana, vicino a Heilbronn, a Nord di Stoccarda.

Perirono, in quella sciagura, tre soldati Usa: e, subito, Bonn e Washington «congelarono» i missili, nel senso che cessarono di approntare quelli già in Germania e di inviarne altri. Si studiarono, invece, le cause dell'esplosione, che furono presto scoperte e, come si è appreso mercoledì sera, affrontate. Il freddo eccezionale e l'aria secchissima di quei giorni, più altre circostanze tecniche, generarono «*una scarica di elettricità statica*» in un motore. Si è migliorata pertanto la messa a terra, si è ricorso a vernici isolanti.

Tutte queste cose sono state ripetute, ieri sera, dal ministro della Difesa Manfred Wörner, recatosi a Heilbronn per smorzare le inquietudini della popolazione locale. In un ampio discorso ai rappresentanti comunali, Wörner ha detto: «*Soltanto dopo l'attuazione di tutte le modifiche, la Repubblica Federale e gli Stati Uniti riprenderanno a piazzare i Pershing-2. Fino allora, non si terranno neppure le normali esercitazioni*». Alla domanda: sarebbe stata possibile un'esplosione nucleare, l'11 gennaio?, la risposta è no. Non si possono mai escludere invece gli incidenti convenzionali, ma le possibilità sono minime, «*inferiori a quelle di una sciagura aerea*».

Quando finirà questa «sospensione»? Quando ricominceranno i Pershing-2 a muoversi sui loro speciali veicoli e quando ne giungeranno altri dagli Usa? «*Qualche settimana*», dicono i funzionari americani e tedeschi — il tempo necessario per eseguire le modifiche sui missili già piazzati e su quelli ancora oltre Atlantico. Secondo i piani Nato, la Repubblica Federale dovrebbe accogliere 108 Pershing-2. Ne sono già installati circa 60. I primi arrivarono nel dicembre '83, poche ore dopo il benestare del Parlamento alla decisione del governo.

L'esplosione dell'11 gennaio è avvenuta mentre una squadra di militari americani «maneggiava» un motore. Secondo i risultati dell'inchiesta, le loro attività, insieme con la temperatura polare, hanno contribuito alla scarica. Sempre secondo informazioni ufficiali, «*le testate nucleari sono sempre tenute lontano dai missili*», «*parecchie centinaia di metri*» al minimo.

Mario Ciriello

Un mercantile è affondato nel Mar Rosso Forse una mina

LONDRA — Il mercantile panamense «Mariner II» è affondato nel Mar Rosso dopo aver urtato probabilmente una mina vagante. La nave, che stazzava 16.250 tonnellate, è colata a picco in una zona distante 500 chilometri da Gedda. I 29 uomini d'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla nave container belga «Rhein Express». La notizia del sinistro è stata data dal portavoce dei Lloyds di Londra.

«L'oggetto che è esploso deve essere stato quasi certamente una mina», ha affermato il funzionario.

In agosto, 10° anniversario degli accordi

Il Consiglio d'Europa vuole una Helsinki-bis

STRASBURGO — I ministri degli Esteri dei 21 Paesi membri del Consiglio d'Europa (tutta l'Europa occidentale) hanno proposto ieri a Strasburgo di convocare per il 10 agosto prossimo nella capitale finlandese, in occasione del decimo anniversario degli accordi di Helsinki, una conferenza dei capi della diplomazia dei 35 Paesi firmatari.

L'iniziativa è stata approvata all'unanimità dai 21 ministri, riuniti a Strasburgo sotto la presidenza del tedesco Genscher in occasione della 76ª sessione regolare, presenti per l'Italia Giulio Andreotti, l'altra sera, per la parte «informale» della riunione, e Mario Fioret, ieri, per la riunione formale.

La nuova conferenza di Helsinki dovrà dare impulso al dialogo Est-Ovest, sulla scia dei segnali d'apertura venuti nelle ultime settimane dal nuovo leader del Cremlino, Gorbaciov. I capi della diplomazia dell'Europa occidentale hanno deciso inoltre di consolidare il dialogo rinascente fra Est e Ovest, approvando una strategia di cooperazione culturale fra le due Europe. Una Risoluzione sull'identità culturale europea adottata dai ministri afferma che i Paesi membri «*devono fare sapere agli Stati dell'Europa dell'Est che continuano ad essere disposti a una cooperazione sul piano culturale*».

Contatti sono già stati presi fra il Consiglio d'Europa, la Jugoslavia e l'Ungheria per associare questi due Paesi alle attività extra-politiche dell'organizzazione, si è appreso da fonte attendibile.

Cerimonia a Torgau (ma gli Alleati boicottano l'incontro)

Il capo del Cremlino rimpiange l'abbraccio Usa-Urss sull'Elba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un messaggio per il quarantesimo anniversario dell'incontro sull'Elba fra truppe sovietiche e americane, celebrato ieri a Torgau, in Germania Est, Michail Gorbaciov ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra gli alleati di un tempo — un chiaro riferimento agli attuali difficili rapporti con gli Usa — al fine di migliorare il clima internazionale. Ma, nonostante quest'appello, e un caloroso tributo rivolto dal capo del Cremlino a tutti coloro che combatterono il nazismo, oscure nubi si addensano sulle cerimonie ufficiali con le quali Mosca celebrerà il 9 maggio la fine della guerra. La parata militare sulla Piazza Rossa, di cui il portavoce del ministero degli Esteri Vladimir Lomejko ha dato ieri conferma ufficiale, potrebbe registrare un boicottaggio da parte degli ambasciatori Nato.

«*Anche oggi* — ha detto Gorbaciov nel suo messaggio — *il dovere di tutti gli uomini onesti è di contribuire nel modo più efficace affinché il fuoco della guerra non bruci la Terra. (...) La collaborazione costruttiva fra gli alleati di un tempo può e deve diventare un formidabile elemento nel miglioramento del clima internazionale*». La stretta di mano delle truppe sovietiche e americane in quell'aprile del 1945, ha aggiunto il capo del Cremlino, «*è passata alla storia come simbolo di pace e d'amicizia*»; l'alleanza di allora «*ha dimostrato il potenziale della collaborazione creato dal comune impegno per la pace e per un migliore futuro dell'umanità*».

Nel messaggio, diramato dall'agenzia *Tass*, non vi è alcun riferimento al boicottaggio anglo-americano di ieri a Torgau, legato alla vicenda del militare americano ucciso il mese scorso in Germania Est. Vi è invece un inconsueto tributo a tutte le forze della coalizione antinazista, tanto a quelle regolari (accanto a Usa, Gran Bretagna e Francia, si sottolinea significativamente il contributo della Cina) che alla resistenza (citata anche quella italiana): «*Ci inchiniamo alla memoria di chi cadde in quella battaglia*», ha detto Gorbaciov. Basterà quest'intervento ad allontanare le nubi polemiche dalle celebrazioni moscovite?

E', per gli ex alleati dell'Urss, una questione complessa. Partecipare alle celebrazioni di Mosca significherebbe sancire implicitamente la versione sovietica degli eventi bellici, oggetto di frequente rielaborazione da parte del Cremlino; significherebbe anche accettare tutte le critiche per gli eventi post-bellici che il Cremlino ha rivolto agli Usa, e le recenti polemiche in merito a un presunto «revanscismo» tedesco. Ieri Lomejko ha detto che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono stati invitati; dalle tre ambasciate, tuttavia, è mancata finora qualsiasi conferma. Inoltre non bisogna dimenticare che da quattro anni la maggior parte dei paesi Nato boicotta, in segno di protesta per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, la parata militare sulla Piazza Rossa nell'anniversario della rivoluzione (7 novembre): si giustificherebbe un'eccezione per quest'occasione?

La polemica «storica» sulla guerra divampa.

f. gal.

Kohl attaccato in Parlamento definisce un «nobile gesto» la visita di Reagan a Bitburg

BONN — Il cancelliere tedesco Kohl ha ringraziato ieri Reagan per la decisione di deporre una corona in un cimitero militare tedesco, definendo l'iniziativa «*il nobile gesto di un amico*». Rispondendo in Parlamento, il Cancelliere ha precisato che la visita sua e di Reagan a Bitburg, il 5 maggio, non intende soltanto onorare i tedeschi che vi sono sepolti, ma tutti coloro che morirono durante la Seconda guerra mondiale.

Kohl si è detto dispiaciuto del fatto che questa progettata visita abbia causato a Reagan problemi di politica interna: «*Sono profondamente rammaricato che questo grande uomo, che è un amico dei tedeschi, a causa delle sue nobili convinzioni debba affrontare considerevoli difficoltà politiche negli Stati Uniti*».

Prima di questo intervento, Kohl aveva pronunciato un discorso di 70 minuti su problemi di politica interna, senza accennare alla polemica sulla visita a Bitburg che infuria in Germania come negli Stati Uniti. Ha ripreso la parola dopo che il leader dell'opposizione socialdemocratica Vogel aveva presentato una mozione nella quale accusa il Cancelliere di avere messo in pericolo i buoni rapporti di Bonn con Washington e l'immagine della Germania nel mondo per il modo in cui ha organizzato il viaggio del Presidente Usa.

Il documento della *Spd* attribuisce interamente a Kohl la responsabilità della posizione difficile nella quale Reagan si è venuto a trovare, prende atto della tardiva decisione di inserire nel programma la visita all'ex campo di concentramento di Bergen Belsen per «controbilanciare» la tappa a Bitburg, ma si rammarica del fatto che il governo di Bonn abbia perduto l'occasione di sottolineare, nell'imminenza del 40° anniversario della capitolazione del *Reich*, il desiderio del popolo tedesco di conciliazione con le vittime del nazismo e con i Paesi che liberarono l'Europa e la stessa Germania.

Reagan e Kohl hanno definito la visita un gesto di riconciliazione fra gli Stati Uniti e la Germania, 40 anni dopo la fine della guerra. Kohl ha detto di non ritenere che la gente oggi possa giudicare le 47 *SS* sepolte a Bitburg, che per la maggior parte avevano meno di 25 anni e potrebbero essere state arruolate a forza nelle ultime fasi del conflitto. E ha ricordato di avere suggerito la tappa a Bitburg dopo che egli stesso e il presidente francese Mitterrand avevano visitato, l'anno scorso, il cimitero di Verdun in Francia, dove sono sepolti soldati francesi e tedeschi che si combatterono nella Prima guerra mondiale. «*C'è riconciliazione quando siamo in grado di piangere dei morti senza preoccuparci delle loro nazionalità*».

Delegazione del Csm è in visita a Madrid

MADRID — Una delegazione del Consiglio superiore della magistratura, guidata dal vicepresidente Giancarlo De Carolis, si trova a Madrid su invito del Consiglio spagnolo del potere giudiziario.

Oltre a esaminare i problemi connessi con l'amministrazione della giustizia nei due Paesi, le delegazioni si sono suddivise in gruppi di lavoro che trattano 4 punti specifici: polizia giudiziaria, stupefacenti, terrorismo e diritto comunitario europeo. De Carolis ha ricordato che ai primi di giugno, per il XXV anniversario del Consiglio superiore della magistratura, è stata indetta una riunione a Roma con gli organismi analoghi di Spagna, Francia e Portogallo.

«*E' nostro desiderio e vorrei dire nostro impegno* — ha dichiarato il dottor Carmelo Conti, presidente della commissione per la legislazione comparata del Csm — *che i rapporti fra gli organismi dei due Paesi diventino permanenti*».

Morto in Usa quinto uomo con il cuore artificiale

LOUISVILLE — Jack Burcham, il quinto paziente sottoposto a trapianto di cuore artificiale, è morto ieri nell'Humana Hospital di Louisville. Un grumo sanguigno ha bloccato quanto restava del suo cuore naturale, ha spiegato un portavoce dell'ospedale, e ha fatto affluire sangue nei polmoni. Un incidente chiamato «tamponamento cardiaco».

Burcham, un ingegnere delle ferrovie in pensione di 62 anni, soffriva di insufficienza renale ed era stato sottoposto a dialisi.

Jack Burcham aveva ricevuto un cuore artificiale Jarvik-7.

Barney Clark, il primo uomo a ricevere un cuore Jarvik-7 nel dicembre 1982, era sopravvissuto quattro mesi all'operazione. Altri due americani sottoposti allo stesso trapianto, William Schroeder (25 novembre 1984) e Murray Haydon (17 febbraio 1985), sono ancora in vita.

Rivoluzione elettronica dal prossimo anno nella scuola dell'obbligo

Entusiasti gli studenti in Inghilterra Sarà il computer a far matematica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Comparso più o meno sporadicamente nelle scuole private e nelle classi superiori, il computer entrerà ufficialmente dal prossimo settembre nell'ordinamento scolastico britannico. E vi entrerà per la porta principale: microcomputer e calcolatori tascabili saranno infatti strumenti quotidiani nelle lezioni di matematica.

E' dunque finita l'angoscia dei calcoli: il rapporto ufficiale «*Mathematics from five to 16*», compilato dal ministero dell'Istruzione, indica nei computer e nei mini-calcolatori i nuovi elementi essenziali per l'insegnamento della matematica. Mentre altri Paesi sembrano ancora attardarsi in una guerra di retroguardia vietando spesso l'ingresso di questi strumenti nelle aule in nome dell'insegnamento tradizionale, la scuola inglese compie un grande balzo immergendosi nel flusso della scienza.

Per facilitare l'introduzione dei nuovi mezzi didattici, il ministero ha dato incarico a 350 «*prof. missionari*» di girare tutte le scuole del Paese come dimostratori e propagandisti del «nuovo corso». Lo scopo non è soltanto quello di avvicinare bambini e ragazzi all'uso di mini-calcolatori e computer (i giovanissimi ne sono già entusiasti) ma anche quello di vincere eventuali resistenze da parte degli insegnanti più tradizionalisti.

Secondo il ministero, «*soltanto i calcoli più semplici saranno ancora eseguiti sulla carta seguendo i metodi tradizionali*». E in una gustosa vignetta comparsa ieri sul *Times* si vede un insegnante in toga che ammonisce un ragazzino: «*Quante volte devo ripeterti di non usare più le dita per contare ma il calcolatore?*».

Il ministro dell'Educazione e delle Scienze, sir Keith Joseph, ha appoggiato calorosamente l'innovazione definendola «*un lavoro entusiasmante*» che comincerà dalle scuole primarie. «*Spero che l'introduzione di calcolatori in classe condurrà a un deciso miglioramento nell'efficacia dell'insegnamento*».

Dall'inizio del prossimo anno scolastico, dunque, nelle scuole inglesi svanirà l'incubo dei logaritmi e dei calcoli più complicati. Ma, obiettano i tradizionalisti, senza l'ausilio del computer, i ragazzi inglesi sapranno ancora far di conto?

Paolo Patruno

Studiare il basic è dannoso per i bambini?

ROMA — Prudenza coi computer: il basic intossica il cervello e può essere una catastrofe per i ragazzi di età inferiore ai 14 anni. Il monito, lanciato da uno dei più noti studiosi d'informatica, Joseph Weinzenbaum, è stato raccolto dalla rivista *Mass media*.

Anna Craxi parla in Usa a convegno anti-droga

WASHINGTON — Per strappare i giovani alla droga bisogna offrir loro un mondo alternativo, culturalmente, socialmente ed emozionalmente più allettante. E' la tesi sulla quale ieri ha insistito Anna Craxi, consorte del presidente del Consiglio, intervenendo alla seconda e conclusiva giornata di una conferenza di «first ladies» organizzata da Nancy Reagan per mobilitare l'opinione pubblica mondiale nella lotta contro la diffusione della droga.

Insieme con Nancy Reagan e altre sedici «first ladies» venute negli Usa da Europa, Asia e America Latina, Anna Craxi è partita ieri mattina da Washington per Atlanta dove è previsto il convegno internazionale di un'associazione di genitori.

Tra un mese dieci «Vespe» in servizio di prova

Taxi-scooter a Parigi

Minori spese per i clienti - Le misure contro il maltempo

PARIGI — *Tra un mese Parigi sarà la prima città al mondo ad avere i taxi-scooter. «Vespe 125» che porteranno a destinazione, a prezzi più bassi e più velocemente nel caos del traffico, i loro clienti. Uno alla volta, naturalmente, seduto sul sellino posteriore, sia pure con speciali maniglioni d'appoggio e una spalliera imbottita. L'idea l'ha avuta un giovane spedizioniere, Daniel Poulain, che si è già attirato l'ostilità dei 14.300 autisti di taxi a quattro ruote, ma ha vinto la sua prima battaglia. La prefettura gli ha concesso un'autorizzazione di prova per sei mesi e per soli dieci taxi-scooter. Poi si vedrà.*

Poulain, 36 anni, ex fattorino che dal 1981 si è messo in proprio alla testa di una piccola azienda, è sicuro del successo della sua iniziativa. Punta su due carte: il risparmio di tempo e di denaro. Tariffe inferiori del 25 per cento e possibilità di superare più facilmente gli ingorghi sono la ricetta che dovrebbe assicurare al taxi-scooter il favore della gente.

Ma ci sono anche degli handicap: il porto unico, la diffidenza del pubblico meno giovane per un mezzo a due ruote, le condizioni atmosferiche. Il prototipo presentato da Poulain è un concentrato di accorgimenti per superare tutte le critiche. La «Vespa» è stata trasformata in una specie di super-moto all'americana: una grande carenatura anteriore con vetro e tergicristallo, sellino alla cow-boy per il cliente, bauletto per un piccolo bagaglio, tre caschi di diverse dimensioni con foderine in carta usa e getta ed anche guanti e impermeabili anti-intemperie.

I taxi-scooter avranno il radiotelefono per accorrere alle chiamate e, assicura Poulain, piloti «esperti e prudenti». I primi dieci, dipinti tutti bianco, compariranno per le strade alla fine di maggio. Faranno servizio soltanto nell'area metropolitana di Parigi dalle 8 del mattino alle 20.

Il progetto era stato presentato il 3 dicembre scorso ed ha avuto via libera soltanto da qualche giorno. Secondo Daniel Poulain le lungaggini sono dipese dall'opposizione della potente corporazione dei tassisti.

e. s.

Francia, punite 39 reclute Sull'attenti per venti ore

PARIGI — Trentanove reclute di un reggimento d'artiglieria della Marina sono state costrette a restare sull'attenti per 20 ore, senza neppure poter bere. I loro superiori, che sono agli arresti in attesa di comparire davanti al Consiglio di disciplina, con questa punizione volevano costringerli a denunciare l'autore di un furto di 600 franchi, 120 mila lire.

Tre soldati hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Bollito ved. Patrucco

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Guido, Bruno con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale di Carignano per le cure prestate. I funerali si svolgeranno sabato 27 c.m. alle ore 14,30 a Piobesi Torinese e la salma proseguirà per Monzalvo Monferrato dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Piobesi, 25 aprile 1985.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giuseppe Patrucco per la morte della madre

Virginia Bollito ved. Patrucco

— Torino, 25 aprile 1985.

I Colleghi e amici di Giuseppe del Reparto Autorimessa de La Stampa sono vicini in questo triste momento.

E' mancata

Nina Bussolino nata Dominici

Ne dà il triste annuncio il marito Aldo, unito nel dolore ai figli Luciana e Claudio ed ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. Per ricordare la generosa anima dell'amata NINA, non fiori ma eventuali offerte alle Opere del Cottolengo in Terra di Missione.

— Torino, 24 aprile 1985.

Gianni Sandari è affettuosamente vicino ad Aldo nel dolore per la scomparsa della cara NINA.

Vanda, Pino, Gianfa si stringono intorno ad Aldo nel ricordo dell'amata NINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Chiorra

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Olga Bianco, il figlio Enrico con Cristina e la piccola Martina, il fratello Carlo, la suocera Ida Joyeusaz e parenti tutti. Il funerale in Saluzzo venerdì 26 aprile partendo dall'abitazione dell'estinto via Torino 42 alle ore 15 dalla Cattedrale.

— Saluzzo, 25 aprile 1985.

La consuocera Rita Mondino Fasoli con il figlio Giorgio profondamente addolorati partecipano con infinita tristezza al dolore di Olga, Enrico e Cristina.

E' mancato cristianamente

don Pier Carlo Caldera

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la mamma Margherita, il fratello Roberto con famiglia, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì alle 15,30 in Borgo d'Ale partendo da c. Repubblica 25.

— Borgo d'Ale, 25 aprile 1985.

E' mancato

avv. Marco Dodero

Lo annunciano con dolore la figlia Federica, Ada e parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 8,30 Cappella Ospedale Molinette. Via Santena 5.

— Torino, 24 aprile 1985.

La cognata Maria Dodero Ars e i nipoti, Claudio con la moglie Agnese e i figli Marco e Francesca, Carla, Lele con il marito Massimo e i figli Giorgio e Matteo piangono addolorati il caro

Marco Dodero

— Torino, 26 aprile 1985.

Paolo Vigliani, Aris e Maria Rosella ricordano con rimpianto l'amico di sempre

avv. Marco Dodero

— Torino, 26 aprile 1985.

E' mancata ai suoi cari

Anna Lupo ved. Ferrero

anni 74

Lo annunciano addolorati i figli Gianfranco e Mirella, nuora, genero, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali sabato 27 alle ore 10,15 parrocchia S. Donato. Non fiori ma eventuali offerte Ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 aprile 1985.

Piangono la NONNA Enrico e Paola.

Dopo lungo soffrire è mancata

Ernesta Poesio nata Zone

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, la figlia Liliana con Alberto e Paola; nipoti, consuocera, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Ezio Sallone per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 27 ore 10,15 da ospedale Nuova Astanteria Martini (l.go Gonzaga). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1985.

I condomini di c. Peschiera 126 si uniscono al dolore della famiglia.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig.ra Liliana Poesio ved. Vidili per il decesso della mamma

Ernesta Zone in Vidili

— Torino, 24 aprile 1985.

I colleghi dell'Ufficio controlli speciali si uniscono al lutto della sig.ra Liliana Poesio per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Bussi in Viglini

Lo annunciano il marito Francesco, la figlia Silvana con il marito Giorgio, la nipote Marzia e parenti tutti. Funerali sabato 27 aprile ore 8, dall'ospedale Molinette.

— Torino, 24 aprile 1985.

Commossi ricorderemo sempre il

MAESTRO

Joseph Robbone

Alessio Avenone
Stefania Bellini
Leandro Borghi
Valeria De Bernardi
Fabio Gosso
Guido Guida
Giuseppina Scaravaglieri

— Torino, 25 aprile 1985.

La vecchia guardia del Club Magico Bartolomeo Bosco ricorda e ricorderà con stima la figura di

Giovanni Bosco

come uomo e mago.

— Torino, 26 aprile 1985.

E' improvvisamente mancato

Umberto Vernetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Enzo e Vanna, nuora, genero, i nipoti Federica e Marco, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 27 c.m. ore 8,15, ospedale Molinette.

— Torino, 26 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Volpe

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1985.

Sabrina, Barbara, Elena e Piero Chiabrera partecipano al dolore di Alberto e famiglia.

Luigi Tenchio e famiglia, Mara Cancian sono affettuosamente vicini a Massimo e familiari tutti.

Col conforto religioso dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata

Clelia Giacosa ved. Corino

Lo annunciano con immenso dolore i figli Guido e Magda, le loro famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 aprile alle ore 9,30. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Alpe. I famigliari ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al loro dolore.

— Canelli, 25 aprile 1985.

(Continua a pag. 5)

Dall'integralismo dei Fratelli musulmani una pesante ipoteca sul futuro liberale del Paese

Un Sudan a prova di Khomeini

La Confraternita, che ha depositi di armi e possiede una banca, si è rifatta una verginità politica dopo i compromessi con Nimeiri - «Se il nuovo governo abolisce la Sharia ci avrà contro» - Il movimento vorrebbe raccogliere l'eredità politica delle due sette più importanti, Ansar e Khatmia (cui appartiene il generale golpista Dahab) - Spaventa soprattutto il terrore intellettuale usato per ridurre al silenzio gli avversari

DI RITORNO DA KHARTUM — *«E' forse il momento più difficile della nostra storia»*, dice Mansur Khalid, rientrato da Londra dopo undici anni di esilio. Ex ministro degli Esteri, questo intellettuale di [illegible] anni, allievo dell'orientalista francese Jacques Berque, aveva rotto con Nimeiri nel 1974. E' molto vicino al partito «Umma» di Sadek El Madhi, il potente capo degli Ansar.

Fin dai primi dell'800 il Sudan era «terra di [illegible]»; nel 1819 Muhammed Ali, «egiziano e crudele», lo conquistò con la forza dominandolo tra corruzione e massacri sino al [illegible] allorché sorse l'astro guerriero di Mohammed Ahmed, il Madhi (messia). Egli raccolse intorno alla sua bandiera nera i dervisci per scacciare gli egiziani e li batté in modo ignominioso.

Dopo aver lungamente tergiversato, gli inglesi inviarono in soccorso degli egiziani il generale Gordon, perché salvaguardasse gli interessi britannici e garantisse lo sgombero, [illegible] nel frattempo dal Cairo, delle truppe egiziane. Ma Gordon la pensava all'opposto del suo governo sicché finì col diventare il peggior nemico del Madhi e questi nel 1885, dopo un lungo assedio a Khartum, lo sconfisse. Il generale inglese cadde trafitto dalle lance dei dervisci sui gradini del palazzo che fu, poi, residenza del governatore britannico e, successivamente, di Nimeiri.

Gli inglesi si presero la rivincita tredici anni più tardi. Dal Cairo il generale Kitchener raggiunse El Shellal in ferrovia, vi costruì tre cannoniere (la superstite funge da «rest-house» al club velico di Khartum) e con esse risalì il Nilo falcidiando a colpi di spingarda i guerrieri del Madhi; infine lo sbaragliò a Omdurman in una furibonda battaglia. (Alla carica della cavalleria partecipò il tenente Winston Churchill). Il Madhi aveva infisso la testa di Gordon su di una lancia; Kitchener mandò il teschio del Madhi, caduto in combattimento a 37 anni, alla Regina Vittoria.

Infine, dopo oltre mezzo secolo di condominio anglo-egiziano, il Sudan divenne indipendente il primo gennaio del 1956. Da allora i rapporti con l'Egitto sono stati «fraterni» solo nelle relazioni tra capi di Stato.

La «fraternità» non ha impedito al presidente Mubarak di lasciar scivolare Nimeiri verso la caduta, sotto lo sguardo indifferente degli Stati Uniti. Nimeiri, novello Caligola, negli ultimi anni del suo «regno» aveva fatto e disfatto, punito e premiato, portando il Sudan alla bancarotta (il debito estero è di 9 miliardi di dollari), stravolgendone la cultura con l'introduzione della «Sharia». *«Ora bisogna rifondare il Paese* — dice Mansur Khalid — *ma non è facile ricominciare da zero»*. In verità la partita si è già aperta: la posta è grossa e complessa. Si va dalla rifondazione del Paese, afflitto dal pauperismo e diviso fra Nord e Sud, quindi sull'orlo di una nuova guerra civile, all'equilibrio delle alleanze in Africa, al ruolo delle grandi Potenze in questo Paese cerniera tra il Continente nero e il mondo arabo. C'è, soprattutto, un fatto nuovo (che, poi, è «antico»), vale a dire il fondamentalismo islamico.

Schiacciati, prima, dai madhisti, perseguitati, dopo, da Nimeiri e, tutto sommato, malvisti in un Paese che dagli inglesi ha mutuato i principi basici della democrazia e il gusto per la birra e il whisky, i Fratelli musulmani son vissuti in disgrazia fino al 1977, l'anno della riconciliazione. Sadek el Madhi, discendente del «messia», ritorna in patria dopo aver teleguidato, l'anno precedente, un golpe, affogato nel sangue. Hassan El Turabi, leader dei Fratelli musulmani esce dalla galera dove era stato sepolto.

Ora, mentre Sadek el Madhi, un «messia» con una bella barba corta spolverata di «henné» definisce i Fratelli musulmani *«antistorici, reazionari, fanatici»* postulando il ritorno alla democrazia parlamentare *«grazie a un corretto processo di assimilazione dei valori positivi e delle tecniche utili della civiltà moderna»*, El Turabi parla, ancorché con semantica da Sorbona, un linguaggio inquietante.

Un mese prima della caduta, Nimeiri aveva arrestato El Turabi relegandolo con trecento altri «fratelli» in un carcere duro. Questo in seguito alle pressioni dell'Egitto e degli Stati Uniti preoccupati per gli eccessi della «Sharia» introdotta da un Nimeiri plagiato dal suo «consigliere»: Hassan El Turabi, appunto. Trenta giorni di carcere hanno ridato a El Turabi, ai Fratelli musulmani una «verginità» che sembra autorizzarli a rivendicare un ruolo importante nella caduta del dittatore.

«Tecnicamente eravamo al governo — sostiene El Turabi, 40 anni, barba grigia, massiccio nella sua galabia bianca — *ma durante l'ultimo anno siamo stati noi la principale forza di opposizione»*. A Omdurman, la notte del 18 aprile, abbiamo assistito a un comizio dei Fratelli musulmani.

Su di un palco spicca, sotto la sferza dei riflettori, l'emblema con il sole che sorge, il mitra e il Corano. Con addosso il fiato di trentamila persone che gridano a ogni piè sospinto *«Allah è grande, non c'è altro Dio fuori di lui»*, la signora Soad El Fateh, segretaria generale dell'Unione delle donne islamiche, lancia la sfida alla giunta militare che penserebbe di «emendare» la «Sharia».

«Non scenderemo a compromessi sull'applicazione della Sharia. Siamo pronti a morire, armi in pugno, in difesa dell'Islam», grida la vecchia signora in un subisso di applausi. Ma quando si leva a parlare El Turabi, scoppia un'ovazione che dura sette minuti d'orologio. Parla in tono sprezzante dei vari partiti: *«servi di Mosca»* i comunisti; *«anacronistici»*, tutti gli altri. In quanto alle potenti sette Ansar di Madhi e Khatmia (cui appartiene il generale Dahab) *«giacciono nel museo della storia»*. E' chiara l'intenzione di El Turabi: raccogliere sotto la bandiera del suo Fronte islamico e nazionale i seguaci delle due sette, per così fare del Fronte *«la forza politica dominante e decisiva»*.

Il Fronte di El Turabi promette un appoggio leale ai militari a una sola condizione: *«Noi domandiamo loro di mantenere in vigore la Sharia. Se non lo faranno ci avranno contro»*. In politica estera El Turabi contesta il non allineamento prospettato e dai militari e dai comunisti. Il suo slogan è quello di Khomeini: *«Né con l'Est né con l'Ovest»*. *«Gheddafi e l'Imam Khomeini sono i nostri veri, grandi amici»*, aggiunge.

Epperò, sofisticato com'è, El Turabi non vuole una *«mullahcrazia devota ma ignorante»* bensì un regime presidenziale, che *«esalti e fortifichi il rinascimento islamico nel segno della Sharia»*. Ed è una battaglia decisiva poiché in fatto politica. Dal suo esito dipenderà se il Sudan diventerà un Iran africano, ovvero una repubblica islamica sì ma non isolata dal resto del mondo.

I Fratelli musulmani hanno contro i sindacati, le associazioni professionali, la maggioranza degli ufficiali delle forze armate che sono [illegible] e anche islamici ma innanzitutto «liberali». E tuttavia nessuno osa denunciare apertamente la «Sharia». Forse perché i Fratelli musulmani esercitano un vero e proprio terrore intellettuale sugli altri partiti o associazioni.

Se nessuno avrà il coraggio e la forza di mettere il morso alla Confraternita (che ha depositi d'armi e possiede pure una banca) più passerà il tempo e più il Sudan subirà un processo di involuzione ideologica. Combattendo gli inglesi, alla fine del XIX secolo, il Madhi proclamò lo Stato islamico, subito distrutto. Ma di fronte a quello postulato da El Turabi, corre la stessa differenza che distingue la Tunisia dall'Iran khomeinista.

La formula prescelta da El Turabi è antica e ottiene sempre lo stesso risultato: affascina le masse, intimidisce l'avversario quando non lo terrorizza. Prima bigotti che politici, i profeti dell'integralismo uniscono alla ipnotizzazione delle masse fanatizzate all'estremo da un linguaggio incantatore, il terrore teologico per colpevolizzare ogni potenziale resistenza. Non sarà facile imbrigliare il vento dell'Islam integrista sulle rive del Nilo Azzurro.

Igor Man

Khartum. Nei giorni del colpo di Stato, un corteo di duemila persone lancia slogan ostili contro i Fratelli musulmani

Solo due militari fra i ministri

Il governo ha giurato Gheddafi l'appoggia

KHARTUM — Ha prestato giuramento e subito tenuto la sua prima riunione il governo civile che amministrerà il Sudan per un anno sotto il controllo dei militari in attesa del ritorno al regime parlamentare. Il premier è El-Gazouli Dafaalah, presidente dell'unione dei medici. Unici militari, il ministro della Difesa, gen. Osman Abdullah Mohamed, e quello dell'Interno, il generale di polizia Abbas Medani.

Dei titolari di dicasteri, tre rappresentano cristiani e animisti del Sud (ribellatisi al regime Nimeiri nell'83 per protesta contro l'instaurazione della legge islamica e la ristrutturazione amministrativa della regione): Samuele Aru Bol, vice presidente del Consiglio (Irrigazione); Peter Gatkuoth Gwal (Trasporti e Comunicazioni) e Oliver Batali Albino (Lavoro). Erano stati tutti ministri regionali del Sud sotto Nimeiri, circostanza che ha suscitato non poche polemiche.

Mercoledì erano state ristabilite le relazioni diplomatiche con la Libia per meglio affrontare *«le minacce e i pericoli dell'imperialismo e del sionismo contro il presente e il futuro della nazione araba»*, e ieri Gheddafi si è impegnato a non appoggiare alcun movimento di opposizione al nuovo governo sudanese.

Assad sobilla i guerriglieri del Sud contro Israele

Karamé non si dimette Subito guerra a Beirut

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — A poche ore dal ritiro israeliano da Tiro, sciiti e sciiti libanesi del Libano meridionale hanno ammonito che la guerriglia contro Gerusalemme continuerà finché lo Stato ebraico manterrà nel Paese una zona-cuscinetto, in qualsiasi forma. A Damasco, il presidente Assad, paragonando il Libano Sud al *«Vietnam di Israele»*, ha detto ai leader musulmani libanesi che *«non verrà risparmiato alcuno sforzo per appoggiare la resistenza nazionale finché il nemico israeliano non sarà stato cacciato dall'intero territorio del Libano»*. A Beirut, il movimento sciita *Amal* ha detto che verrà attaccato lo stesso Israele se i prigionieri portati oltre il confine questo mese dal campo di Ansar non verranno immediatamente liberati.

A [illegible], i guerriglieri palestinesi fedeli ad Arafat hanno ignorato il cessate-il-fuoco unilaterale proclamato dai falangisti e insieme con i miliziani musulmani hanno assunto il controllo del quartiere cristiano di Darb es-Sim. Gli abitanti erano già fuggiti, e si vedevano palestinesi svignarsela con mobili e altri oggetti saccheggiati.

A Damasco, Assad era in gran forma, essendo appena riuscito a convincere il primo ministro di Beirut, Rashid Karamé, a revocare le dimissioni e a mantenere almeno la facciata del governo di unione nazionale. Ma la credibilità di quel governo è stata proprio ieri messa in dubbio una volta di più dall'esplosione di un violentissimo duello d'artiglieria fra milizie cristiane e musulmane sui due lati della «linea verde», mentre arrivava da Riad l'inviato americano Murphy. Almeno nove persone sono morte.

Il leader di *Amal*, Nabih Berri, quello druso Walid Jumblatt e altri, tra i quali il deputato sunnita di Sidone Nazih Bizri, erano andati a Damasco per convenire con il presidente siriano sul fatto che la pace deve tornare a Beirut Ovest dopo la battaglia della scorsa settimana tra milizie islamiche, e sul fatto che le truppe governative devono riprendere il controllo delle strade. Ma ieri pomeriggio proiettili esplodevano nel quartiere di Wadi Abu Jamil, e i cecchini sparavano contro i drusi.

L'entusiasmo di Assad per il proseguimento della guerriglia va preso sul serio. Non ha intenzione di affidare al suo esercito questo compito, ma è anche deciso a non consentire a Israele di creare quella zona-cuscinetto che l'esercito dello Stato ebraico sta allestendo.

Robert Fisk

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Nuova Caledonia referendum rinviato Più potere ai locali

PARIGI — La Nuova Caledonia resta francese, almeno fino al 31 dicembre del 1987. Dopo mesi di consultazioni, il governo ha annunciato ieri il suo piano: il referendum sull'«indipendenza associata» si farà ma tra due anni. Immediatamente, invece, saranno rivoluzionate le strutture politiche dell'arcipelago, con la nascita di quattro regioni che avranno *«ampi poteri»*. E' una soluzione a sorpresa che supera le proposte del primo progetto dell'alto commissario inviato a Nouméa.

Il piano è stato approvato da un consiglio dei ministri straordinario e lo stesso premier, Laurent Fabius, ne ha spiegato i dettagli ai francesi in una dichiarazione trasmessa, alle 13, dalla TV. Due i principi che hanno determinato le scelte: assicurare l'ordine e il dialogo, arrivare a un nuovo [illegible] dell'isola raffreddando le tensioni. Per questo, secondo Fabius, il rinvio del referendum e la rifondazione dei meccanismi di potere nell'arcipelago.

Questo secondo aspetto è il più significativo. Oggi la Nuova Caledonia è amministrata da un governo locale guidato dagli anti-indipendentisti: le elezioni del novembre [illegible] furono boicottate dal partito kanak, poi trasformatosi in fronte di liberazione. Adesso questa struttura è rimessa in discussione. In agosto si terranno nuove elezioni (col sistema proporzionale) per scegliere i consiglieri delle quattro regioni.

Gli equilibri politici saranno così modificati: gli avversari della formula dell'«indipendenza associata» (la stragrande maggioranza dei coloni francesi) sono concentrati nella regione di Nouméa, la capitale. Se il fronte di liberazione kanak (il Flnks) tornerà ad essere partito e non movimento di lotta — anche armata — e si presenterà al voto di agosto potrà contare molto nel «congresso territoriale».

e. s.

Argentina, magistrato rivela «Otto fusti pieni di cadaveri gettati nel Rio de la Plata»

BUENOS AIRES — Otto fusti della capienza di 200 litri l'uno, contenenti un numero imprecisato di cadaveri, sono stati lanciati nel Rio de la Plata durante la repressione del terrorismo in Argentina. Lo ha rivelato il pubblico ministero Strassera al processo contro i generali del passato regime accusati di violazioni dei diritti umani.

Il magistrato ha precisato che i cadaveri presentavano colpi di arma da fuoco alla testa e che ai fusti erano stati legati blocchi di cemento per evitare che venissero a galla. L'intervento di Strassera, che ha presentato prove a sostegno delle sue affermazioni, ha provocato scalpore in aula.

Ieri all'alba una bomba è esplosa a Buenos Aires davanti a una sede del movimento di integrazione e sviluppo (mid) in una zona vicina al centro, causando gravi danni materiali ma nessuna vittima. Lo spostamento d'aria ha provocato la rottura di numerose vetrine di negozi vicini e dei vetri di alcuni edifici circostanti. Il movimento di integrazione e sviluppo è il partito che fa capo all'ex presidente Arturo Frondizi, uno dei presunti implicati nella cospirazione denunciata domenica scorsa dal presidente Raul Alfonsin.

Oggi i dirigenti dei principali partiti politici argentini firmeranno un documento *«in difesa della stabilità democratica»*. E' una decisione importante, che impedisce l'isolamento del capo dello Stato alla vigilia della grande manifestazione popolare da lui indetta per oggi nella capitale.

La denuncia fatta domenica scorsa al Paese, attraverso i microfoni della radio e della televisione, dal presidente Alfonsin di *«striscianti»* iniziative golpiste continua ad essere motivo di polemica negli ambienti politici, mentre alcuni sostengono che il pericolo cui il capo dello Stato si è riferito esiste effettivamente e che è quindi indispensabile mobilitare le forze sane ed innovative del Paese, militari compresi.

In Jugoslavia chiesta pena di morte per dissidente

BELGRADO — Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a morte di Stjepan Deglin, 38 anni, tecnico, sotto processo a Varazdin, nella Croazia settentrionale, con l'imputazione di aver organizzato attività ostili al regime comunista, anche introducendo armi e esplosivi dall'estero, e di aver tentato di compiere attentati che sono stati sventati. Lo ha reso noto l'agenzia jugoslava «Tanjug».

Insieme con Deglin sono processati dieci persone imputate di «attività ostili». Per esse, il pm non ha formulato richieste di condanna.

Asta record da Sotheby's, a New York: venduti quadri per sessantacinque miliardi di lire

Un Van Gogh da 20 miliardi

Londra. Il «Paesaggio con sole nascente» di Van Gogh della collezione Gould venduto a quasi venti miliardi di lire (Telefoto Ap)

NEW YORK — Un paesaggio di Vincent van Gogh è stato venduto all'asta da «Sotheby's» per la cifra record di nove milioni e novecentomila dollari, pari a circa venti miliardi di lire. E' la quotazione più alta mai raggiunta da un quadro del grande pittore.

L'opera faceva parte, insieme con dipinti di Corot, Pissarro, Gauguin e Toulouse-Lautrec, della prestigiosa collezione privata di Florence Gould, ricca di duecento quadri e disegni del diciannovesimo e ventesimo secolo. La messa all'incanto della collezione Gould dovrebbe fruttare agli eredi della nuora di Jay Gould, il «re» delle ferrovie americane, circa trenta milioni di dollari, pari a sessanta miliardi di lire. Sarà la somma più alta registrata nella vendita di una sola collezione privata.

L'opera di Van Gogh si intitola «Paesaggio con sole nascente» e venne eseguita dall'artista nel novembre del 1889, cinque mesi dopo il suo ricovero all'ospedale St. Paul di Saint-Remy dove, isolato dal mondo, sarebbe morto otto mesi più tardi.

Nel corso dell'asta sono stati battuti altri record. «Donna in poltrona» di Watteau è stato venduto per 150 mila dollari, trecento milioni di lire (precedente record dell'artista: 65 mila); «Mazzo di fiori in un vaso» di Courbet è stato aggiudicato per un milione 100 mila dollari, oltre due miliardi di lire (il «tetto» raggiunto in precedenza da Courbet era di 464.500 dollari); «Fiori d'estate» di Fantin-Latour è stato acquistato per 450 mila dollari, poco meno di un miliardo di lire (record precedente: 264 mila); «Rue de la cittadelle» di Pisarro è stato aggiudicato per 850 mila dollari, un miliardo e settecento milioni di lire (record precedente 748.800).

La vendita complessiva della giornata è stata di 65 miliardi di lire.

Cucitrici inglesi dopo 17 anni vincono la guerra con la Ford (stessa paga che agli uomini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' durata diciassette anni la lotta di 270 donne, diciassette anni scanditi da settimane di sciopero, ricorsi in tribunale, petizioni, [illegible] sindacali. Ma alla fine, l'hanno spuntata: il Servizio di conciliazione dei conflitti di lavoro ha finalmente sentenziato che queste operaie, dipendenti della Ford, hanno pieno diritto di essere equiparate per il loro lavoro agli uomini, sono passate di categoria ed è stato concesso loro un aumento di stipendio di sette sterline (circa 18 mila lire) alla settimana.

La lunga vertenza di lavoro delle 270 tagliatrici e cucitrici degli stabilimenti Ford di Dagenham e Halewood ha costituito per anni una bandiera, l'affermazione di un principio: e ieri sera tanta gente ha pianto di commozione per la vittoria di questo manipolo di donne coraggiose.

Alla festa mancava soltanto Joyce Dale, la lavoratrice che, diciassette anni fa, aveva dato inizio alla vertenza: è andata in pensione lo scorso Natale. Ma le sue compagne l'hanno rintracciata per telefono per comunicarle la bella notizia e anche lei ha pianto di gioia.

Il sindacato, in tempi così grami di fronte al ruggente thatcherismo, ha potuto annunciare così una mini-vittoria: *«Dopo diciassette anni, abbiamo il piacere di comunicare che la rivendicazione delle dipendenti della Ford è stata accolta pienamente e che il loro lavoro è stato riconosciuto come 'specializzato', simile dunque a quello svolto dai loro colleghi uomini. Hanno vinto, contro tutti i pronostici»*.

Soltanto adesso stampa e tv si sono accorte di loro, della lunga battaglia sostenuta con tenacia, e la notizia ha scosso per un momento l'apatia di questa grigia primavera inglese.

p. pal.

Stato civile di Torino

23 APRILE 1985

NATI — Di Cara Giovanni, [illegible] Valentina, [illegible] Elena, [illegible] Andrea, Labrazzola Davide, [illegible] Julien, [illegible] Valentina, [illegible] Serena, Medina Andrea.

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

È mancato

Umberto Usmiani

cav. uff. Stella d'oro

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

[illegible]

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

Improvvisamente è mancato il

dott. Giuseppe Botta

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1985

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Castelletto

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1985

[illegible]

MARCHESA

Donna Elena Maresca Donnorso Correale Revertera dei Duchi di Serracapriola

Infermiera Volontaria C.R.I.
Croce al Merito di Guerra

[illegible]

— Sorrento, 26 aprile 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Pietro Ravello

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1985

[illegible]

La Comunità Salesiana «Edoardo Agnelli» annuncia che è tornato alla casa del Padre il

sac. Aldo Cerrano

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1985

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Papurello

di anni 79

[illegible]

— Bussoleno, 25 aprile 1985

(Continua a pag. 7)

athena research

LEI E' — *Desideroso di operare nel settore finanziario?*

— *Un venditore dinamico e determinato?*

LEI HA — *25-35 anni?*

— *Un buon livello culturale?*

— *Attitudine a un lavoro indipendente?*

Lei può operare con noi perché:

NOI VOGLIAMO:

AGENTI

da inserire in una struttura organizzata che garantisce:

- *Un lavoro di prestigio*
- *Una formazione continua*
- *Guadagni superiori alle medie di mercato.*

*L'inserzione riguarda candidature sulle zone di **Torino città e Area Sud della Provincia.***

Tutte le informazioni sui contenuti della posizione saranno fornite esclusivamente durante un colloquio con un rappresentante della Società.

*Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura «RISERVATO» sulla busta. Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 2352 ST** alla:*

Athena Research
Via Visconti di Modrone 21
20122 Milano - Tel. 02/791.253

athena research

La Divisione Farmaceutica della

CIBA-GEIGY

è costantemente impegnata in programmi di ricerca chimico-biologica, finalizzati ad offrire risposte sempre più qualificate ai crescenti problemi terapeutici.

Nell'ambito di un consistente potenziamento dell'Organizzazione Esterna, volto a fornire alla classe medica una informazione scientifica sempre più capillare,

ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

*per la zona di **TORINO E PROVINCIA***

La mansione prevede la laurea in Farmacia o in Scienze Biologiche o in Chimica, un'età compresa tra i 26 e i [illegible] anni, la residenza in zona.

Si richiede:
- *solida preparazione scientifica*
- *capacità di relazioni interpersonali*
- *orientamento alla realizzazione degli obiettivi*

Costituisce requisito preferenziale una breve esperienza in analoga posizione.

Si offre:
- *inserimento in un [illegible] professionalmente stimolante, comprendente tra l'altro un intenso training iniziale e successivi interventi di formazione*
- *inquadramento al 7° livello del C.C.N.L. industria chimico-farmaceutica*
- *trattamento di sicuro interesse commisurato alle capacità e all'esperienza*

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, indicando un recapito telefonico a

CIBA-GEIGY S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 68
21047 SARONNO (VA)

athena research

3M

La 3M Italia S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato (circa 700 miliardi) e per numero di dipendenti (oltre 5000) ricerca per il proprio stabilimento di **FERRANIA (SV)** un

RICERCATORE CHIMICA DEI POLIMERI

L'opportunità si rivolge ad un laureato in chimica, con specializzazione macromolecolare, con un'età intorno ai 30 anni, che abbia maturato una qualificata e pluriennale esperienza nel campo della sintesi, modificazione ed applicazione dei polimeri.

Uno spiccato interesse per il lavoro di ricerca in un settore ad avanzata tecnologia, spirito di iniziativa e disponibilità a viaggiare completano il profilo del candidato.

La buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile per i collegamenti con i laboratori esteri del Gruppo.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 2351 ST** alla:
ATHENA Research - via Visconti di Modrone 21 - 20122 MILANO
Tel. 02 791.253

oсé

La Océ-Italia S.p.A. ha recentemente incorporato l'attività commerciale della società CPT-Italia e costituito la Divisione Office Automation che si allinea con le già affermate Divisioni Office Systems e Design Engineering.

Per potenziare la distribuzione dei sistemi Océ-CPT, destinati alla gestione globale dell'informazione scritta, ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA

per le zone di
MILANO - TORINO - ROMA

Il profilo professionale ideale prevede un'esperienza commerciale di almeno due anni nell'Office Automation e, più specificatamente, nel word-processing.

L'inserimento sarà in un ambiente giovane che premia il dinamismo e l'iniziativa individuale.

La società garantisce un training di base ed un continuo aggiornamento professionale all'unisono con l'evoluzione dei suoi prodotti.

La retribuzione è tra le migliori ed è integrata da gratificanti incentivi.

Preghiamo gli interessati di inviare curriculum vitae per espresso a:

Océ-Italia S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 10230 Milano.

L'AGRICOLTURA ASSICURAZIONI

primaria Compagnia del Gruppo Leader, per le sedi di: TORINO, BIELLA, VERCELLI, PINEROLO, SALUZZO

ricerca **AGENTI**

Richiedesi: iscrizione o possesso dei titoli per iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione

Offresi: trattamento economico composto da provvigioni, sovraprovvigioni e incentivi; portafoglio e contributi sufficienti a soddisfare candidature qualificate

Le persone interessate sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum personale a **AGRICOLTURA ASSICURAZIONI - Largo Turati 49 - 10128 TORINO.**

AGENTI CERCASI

per il PIEMONTE

La Lombarda S.p.A. la Segura S.p.A., aziende operanti nel settore antinfortunistico, antincendio, ecologia, sicurezza ambientale offrono: a già introdotti in aziende pubbliche e private la possibilità di lavorare in un settore all'avanguardia con possibilità di ottimi guadagni ed incentivazioni.

La Lombarda S.p.A. - via Pisacane n. 35 - 20016 PERO (Milano).

Azienda di Informatica, 40 dipendenti, leader nel suo settore, ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

a cui affidare la responsabilità della Contabilità Generale e della Gestione Budget. Ai candidati, con un'età di 30-35 anni, si richiede un'adeguata preparazione di base ed un'esperienza almeno decennale maturata presso aziende ben organizzate. Spiccate doti organizzative e capacità di gestione del personale, sono requisiti fondamentali. Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a:

sorefi SOCIETÀ DI REVISIONE E FIDUCIARIA 10123 TORINO - CORSO EINAUDI, 30

Importante Industria operante a livello internazionale con prodotti di contenuto tecnologico ricerca

RESPONSABILE LOGISTICA

al quale affidare la gestione dei sistemi di programmazione delle lavorazioni ed approvvigionamenti e movimentazione fisica/contabile dei materiali.

Si richiede:
- età 35-45 anni
- diploma di scuola media superiore
- buona conoscenza inglese, francese, sistemi di elaborazione dati
- esperienza di 3-5 anni maturata in ruolo analogo presso aziende di medie dimensioni operanti con sistemi di produzione a lotti ricorrenti e/o piccole serie

La posizione che comporta la conduzione di circa 25 persone, richiede approfondite conoscenze delle tecniche di gestione delle scorte e dei programmi di produzione ed approvvigionamento.
Inquadramento e retribuzione saranno allineati alla professionalità del candidato e tali da soddisfare gli elementi più qualificati.
L'Azienda è ubicata nella seconda cintura Nord di Torino ed è collegata con servizio pullman.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 510 — 10100 TORINO

SOCIETA' LEADER settore servizi seleziona in **PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA** per lavoro di vendita in provincia di propria residenza

GIOVANI DIPLOMATI

mass. 32enni. Richiedesi: auto e telefono propri, intraprendenza, bella presenza. Offresi: **1 MILIONE MENSILI** provvigioni e premi. **CARRIERA IN TEMPI LIMITATI.** Per appuntamenti tel. **055/311.822/3.**

SVIZZERA FRANCESE DITTA DI CONSULENZA INTERNAZIONALE cerca

ANALISTA - PROGRAMMATORE

[illegible], con esperienza minima di 3 anni grandi sistemi **IBM OS/MVS, CICS, COBOL e PL/1**, conoscenza francese, inglese e tedesco.
Opportunità di carriera eccezionale nell'ambito di una società dinamica.
Offerte [illegible] a «Publikompass 1076 — 10100 Torino».

Gruppo Alimentare **SAN CARLO** ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per le zone di **AOSTA - TORINO** e paesi limitrofi.
A uomini di vendita 22-35enni, con precedente esperienza e patente, offriamo:
- vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
- provvigioni ed incentivi di sicuro interesse
- automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita
- trattamento Enasarco
- concrete possibilità di carriera

Per colloquio presentarsi venerdì e sabato presso:
QUART - Regione Amerique 155/157 - Tel. 0165 765.005 - per le zone di AOSTA.
MONCALIERI - via Alba 5 - Tel. 011 646.7034 - per le zone di TORINO.

La BURONI OPESSI S.p.A. di Pinerolo leader nel settore pesatura industriale, ricerca

Personale da adibire al proprio

LABORATORIO ELETTRONICO

Si richiede: Esperienza elettronica in strumentazione analogico-digitale e in sistemi a microprocessore, per messa in servizio e assistenza post-vendita Clienti. Piena disponibilità a trasferte in Italia e all'estero. Milite assolto.
E' gradita, anche se non indispensabile, la conoscenza di lingue estere.
Inviare curriculum dettagliato direttamente a
Buroni Opessi Lab/El - Via Martinat 37 - 10064 PINEROLO (TO).

KARINZIA

assume

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

responsabile dell'Ufficio Fidi e della Gestione Ricupero Crediti.

Preghiamo inviare domande a:
KARINZIA - corso Moncalieri 381 - TORINO.

FIDUCIARIA D'INVESTIMENTI

Per ampliamento propria organizzazione con particolare riferimento alle zone di Piemonte - Lombardia - Liguria - Veneto - cerca

CONSULENTI FINANZIARI

per collocamento «gestione liquidità» a tre mesi, garantita da cessioni crediti da leasing e finanziamenti, con esclusione di certificati immobiliari e fondi di investimento.

Richiedesi comprovata esperienza nel settore - Ottime provvigioni.

Scrivere
Publikompass 8446 - 10100 Torino

Azienda leader nel settore farmaceutico cerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per parte della città e parte della provincia di TORINO.

Si richiede: cultura scientifica a livello universitario; età fra i 22-30 anni; obbligo di residenza in Torino città.

Si offre: inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico. Scrivere:
Cassetta 15/N - SPI - 50129 FIRENZE.

IM.ES spa GLAMOX ITALIA cerca

AGENTI di VENDITA MONOMANDATARI

settore elettrodomestici per le province:
Torino - Vercelli - Cuneo
Inviare referenze a:
IM.ES s.p.a.
Regione Amerique
11020 QUART (Ao)

Società di Leasing, ricerca per la propria sede di Torino

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con esperienza maturata nell'ambito bancario o parabancario finanziario.
Inquadramento a livello di Consiglio di Amministrazione e retribuzione rapportabile alla qualificazione professionale espressa.
Massima riservatezza. Inviare curriculum a: **«Publikompass 5525 - 10100 Torino».**

Media azienda meccanica
biellese cerca

RESPONSABILE MAGAZZINO

materiali di produzione

Precedente esperienza specifica

Inviare curriculum a
Pubbliman Casella 808/C BIELLA

LA SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

REALE MUTUA

RICERCA

Liquidatori danni R.C. infortuni.

RICHIEDE

- diploma di scuola media superiore - patente auto
- servizio militare assolto - età massima: 24 anni
- assoluta disponibilità a trasferire la propria residenza nella zona di lavoro che la Società si riserva di assegnare al termine del previsto periodo di preparazione professionale a Torino.

La mansione, per la quale è previsto l'inquadramento impiegatizio di concetto, comporta, tra l'altro, ricevimento e istruzione tecnico-amministrativa delle pratiche di danno, valutazione di spesa, accertamento di responsabilità anche con indagini sopralluogo e testimoniali, contatti con parte terza, trattative con controparti. Per lo svolgimento dei compiti sono previsti frequenti viaggi nell'ambito della zona assegnata.

Analitico curriculum dovrà essere inviato a:
SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI - Servizio del Personale
Via Corte d'Appello, 11 - 10122 TORINO - citando il riferimento SELLIQ 85-1

Verranno prese in considerazione soltanto le risposte che saranno pervenute entro 15 giorni dalla data odierna.

Una importante azienda europea di prêt-a-porter

cerca

UOMO PRODOTTO

per coordinare la creazione delle collezioni destinate al mercato italiano ed europeo e quindi particolarmente portato verso i fattori: moda - colori - tendenze.

La posizione è riservata ad una persona di solida esperienza in possesso di creatività, spirito di iniziativa e disponibilità al lavoro di équipe, proveniente dal settore stilistico-/modellistico e/o commerciale.

La posizione è aperta anche a persone che operano in qualità di «compratori».

L'azienda prevede, per questa posizione, l'inserimento ai massimi livelli aziendali.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 480 — 10100 TORINO

GRUPPO FINANZIARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE RICERCA PER UNA SUA CONTROLLATA

Direttore Generale
Società di Leasing

Si desidera entrare in contatto con qualificati manager, età massima anni 45, provenienti da esperienze acquisite in società di leasing.

Si offre rapido sviluppo professionale e inquadramento dirigenziale.

Si richiede ai candidati di inviare un profilo professionale, corredato da referenze.

PUBLIKOMPASS 498 - 10100 TORINO

Züst-Ambrosetti SpA

per sua sede di TORINO assume

n. 2 ACQUISITORI

veramente esperti e di alto livello per traffici internazionali

n. 1 IMPIEGATO/ESECUTIVO

traffici nazionali

n. 1 ELEMENTO

pratico traffico aereo
Rispondere con curriculum e referenze solo se veramente provenienti dal ramo.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5930 — 10100 TORINO**

PRESTIGIOSA AZIENDA

consociata di un grande gruppo multinazionale leader nel mercato in cui opera, ha deciso la creazione di una ulteriore RETE DI VENDITA e ricerca con urgenza

AGENTI - ISPETTORI

per aree del PIEMONTE

cui affidare prodotti con elevate prerogative qualitative, già ampiamente conosciuti ed utilizzati.

Una importante campagna pubblicitaria TELEVISIVA - RADIOFONICA e sulla STAMPA SPECIALIZZATA creerà una ulteriore massiccia richiesta del prodotto.

I candidati dovranno possedere:
esperienza di vendita, serietà, professionalità, dinamismo, ambizione, autovettura ed età non superiore ai 35 anni.

Le condizioni di carattere economico, di estremo interesse in relazione al notevole portafoglio clienti già esistente, sono tali da motivare qualsiasi candidatura.

Scrivere per espresso allegando curriculum a **«STUDIO ARFE» - Piazzale G. Cesare 21 — 20145 Milano.**

INDUSTRIA MECCANICA CUNEESE

operante nel settore delle macchine automatiche cerca

Responsabile vendite ufficio commerciale in Düsseldorf

per Paesi di lingua tedesca e Nord Europa

SI RICHIEDE:
- Esperienza quinquennale nel settore commerciale di beni di investimento
- Età 30-40 anni
- Conoscenza perfetta lingua tedesca
- Titolo di studio diploma o laurea in discipline tecniche
- Disponibilità a risiedere presso la sede dell'ufficio

Scrivere a: **«PUBLIKOMPASS 484 — 10100 TORINO» dettagliando curriculum vitae e richieste economiche**

Azienda italiana di affermato Gruppo internazionale operante nel settore del **FISSAGGIO PROFESSIONALE** (chiodatrici, martelli elettrici e pneumatici, tasselli ad espansione, ecc.) ricerca per la propria sede di Torino un

ASSISTENTE TECNICO COMMERCIALE

che alle dirette dipendenze del Responsabile Marketing svolga mansioni di:
- assistenza alla Rete di Vendita per lo sviluppo di prodotti/applicazioni
- formazione tecnica del personale di vendita

Si richiedono:
- diploma ad indirizzo tecnico
- età intorno ai 25-30 anni
- precedenti analoghe esperienze
- disponibilità a frequenti spostamenti

Si offrono:
- ambiente dinamico e stimolante
- inquadramento e retribuzione di sicuro interesse
- autovettura aziendale

La buona conoscenza della lingua francese ed inglese è gradita.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
OLIN SpA div. SPIT - Direzione del Personale - Lungo Dora Colletta 95 - 10153 TORINO

Siamo una Società di software operante a livello nazionale, in forte espansione e ci occupiamo di sviluppo e distribuzione di prodotti software di grande prestigio internazionale.

I nostri clienti sono società e organizzazioni di grandi e medie dimensioni, in tutta Italia.

Per potenziare il nostro gruppo di ricerca e sviluppo, cerchiamo persone per

SVILUPPO SOFTWARE GESTIONALE

Siamo interessati a persone con estrazione di tipo sistemistico oppure applicativo/gestionale, che abbiano lavorato in un Centro Elaborazione Dati oppure presso un fornitore di Hardware, Software o Servizi.

E' richiesta un'esperienza di programmazione maturata in ambienti IBM, con conoscenza del CICS oppure dell'IMS (DB/DC).

L'attività proposta prevede l'inserimento in un gruppo di ricerca e sviluppo che ha il compito di progettare e realizzare nuovi prodotti di elevata qualità e con un forte contenuto innovativo.

In particolare, il lavoro prevede fasi di analisi di problemi, progettazione di sistemi e programmazione; è quindi necessaria una capacità di spaziare da problemi tecnico-sistemistici a problemi applicativo-gestionali.

L'ambiente di lavoro è giovane, stimolante e in forte crescita; l'attività permette uno sviluppo professionale continuo e crea costantemente occasioni per affrontare problemi nuovi e diversi.

Sedi di lavoro:
Questa ricerca riguarda le sedi di Torino e Asti.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 1074 — 10100 TORINO

PRODUZIONE FINE CAPI SPALLA UOMO

AGENTI

PIEMONTE

La società che ci ha affidato l'incarico è una solida casa produttrice italiana presente da alcuni anni con l'affermato e prestigioso marchio DAMIANI che, grazie all'elevato livello qualitativo, ad una attenta politica dei prezzi e ad una adeguata campagna pubblicitaria, ha conquistato posizioni di rilievo nel proprio mercato.

Per rafforzare sul territorio nazionale la rete di vendita l'azienda deve inserire Agenti, mono o pluri mandatari, che svolgano la loro attività nella zona indicata.

Siamo interessati ad entrare in contatto solo con Agenti che vantino una ricca esperienza ed una documentabile introduzione presso la clientela più qualificata, composta da rivenditori e negozi.

Le condizioni contrattuali di sicuro interesse rendono la proposta particolarmente interessante per gli Agenti più preparati.

Gli interessati, ai quali garantiamo la massima riservatezza, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum indicando la sigla CT/303 e citando un recapito telefonico per facilitare le convocazioni.

CONTACTA
Piazzetta Bossi, 4 - 20121 Milano

Continua la trasformazione della Curia e del Sacro Collegio

I vertici della Chiesa «su misura» del Papa

Una conferma dalle nomine dei nuovi cardinali - Sarà significativa ora la scelta del presidente Cei

CITTA' DEL VATICANO — L'opera di rimodellamento dei vertici della Chiesa da parte di Giovanni Paolo II continua. E anche se non ha riservato sorprese di grande rilievo, l'annuncio del Concistoro del 25 maggio si inserisce in questo quadro generale. Nell'ultimo rimpasto di Curia, un anno fa, il Papa aveva largamente rettificato, in termini di uomini, l'impostazione di Paolo VI, collocando persone di sua fiducia nei dicasteri chiave. Adesso, gradualmente, rafforza la sua impronta sul collegio cardinalizio, mentre — ma in questo campo l'opera è meno facilmente visibile — sostituisce con vescovi «suoi» i titolari delle diocesi, man mano che i presuli arrivano ai 75 anni, scadenza indicata da Papa Montini per le dimissioni.

Le conseguenze di quest'operazione saranno valutabili solo a tempi più lunghi: ma già ora da varie parti si solleva l'ipotesi di un collegio cardinalizio spostato su posizioni più integraliste, in conseguenza delle nomine alla porpora annunciate mercoledì scorso.

Gli effetti di alcune scelte saranno però verificabili a scadenza più ravvicinata. In Italia, per esempio, riceveranno la porpora, fra gli altri, mons. Piovanelli, arcivescovo di Firenze, e mons. Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna. Due nomine «dovute»: sia Firenze che Bologna sono state sempre diocesi cardinalizie, e di grande prestigio: i nomi di Benelli, Lercaro, Poma balzano alla memoria. Ma la porpora annunciata al titolare della diocesi felsinea può essere un segnale importante. All'inizio dell'estate scade il mandato triennale di presidente della Conferenza episcopale italiana per il cardinale di Torino, Anastasio Ballestrero, che ha ricoperto per due «legislature» questa carica e quasi sicuramente non verrà riconfermato. Chi sarà il suo successore? I vescovi italiani avevano espresso un parere sulle modalità della scelta: a larga maggioranza avrebbero preferito l'elezione piuttosto che la nomina da parte del Papa; ma avevano anche, comunque, rimesso ogni decisione sull'argomento nelle mani del Pontefice. Giovanni Paolo II aveva optato per la nomina pontificia.

Non è un mistero che l'arcivescovo, e prossimo cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, molto vicino alle posizioni di Comunione e Liberazione, goda della stima del Papa, fra l'altro, per lo stile poco accomodante che manifesta nei rapporti con la giunta rossa nella regione più rossa d'Italia. Un possibile ostacolo alla sua nomina a presidente della Cei avrebbe potuto essere proprio la mancanza della porpora. Un incarico di tale prestigio conferito a un arcivescovo non sarebbe stato accolto bene dai cardinali italiani. Fra di loro ci sono altri possibili «presidenti» della Conferenza episcopale: il titolare di Palermo, Salvatore Pappalardo, e il patriarca di Venezia, Marco Cé, per non citarne che due, senza contare poi Carlo Maria Martini, a Milano. Adesso, con la «berretta», Giacomo Biffi ha tutte le carte in regola per concorrere alla successione del cardinale Ballestrero.

La preponderanza degli italiani nel collegio cardinalizio è ancora forte, anche se naturalmente non è più sui livelli di un tempo. Su 152 cardinali (a far data dal 25 maggio prossimo) gli europei sono 81, e di questi 37 sono italiani. La Francia ha nove porporati, la Germania (Est e Ovest) sei, Spagna e Polonia cinque ciascuna. Seguono poi l'Olanda (quattro), il Belgio (tre), la Cecoslovacchia (due) e l'Unione Sovietica (due). Il Papa ha elevato alla porpora il successore di Slipy, Ivan Lubachivsky, arcivescovo «maggiore» di Lvov degli ucraini, ma che vive a Roma. Da sempre la Chiesa ucraina chiede di essere elevata a patriarcato. Motivi di opportunità politica lo impediscono: il Cremlino vuole che ci sia un solo patriarca, l'ortodosso Pimen, e la creazione di un patriarca cattolico, per di più ucraino, sconvolgerebbe i difficili equilibri fra Mosca e il Vaticano.

I cardinali nordamericani sono nove (ma restano «scoperte» diocesi importanti, fra cui Washington), sei i brasiliani e tre i canadesi, mentre Messico e Argentina hanno tre rappresentanti ciascuno. In tutto, le Americhe contano 39 porporati. L'Africa con le due ultime nomine arriva a quota sedici; l'Asia conta undici cardinali, e l'Australia e l'Oceania tre.

Marco Tosatti

Morto a 73 anni Hudrovich, capo della tribù Rom

ROMA — Un centinaio di zingari sta vegliando da mezzogiorno, nella camera mortuaria del Policlinico, la salma del loro capo, Bruno Hudrovich, di 73 anni, morto per un attacco di cuore. Hudrovich, che era nato in provincia di Fiume, guidava da oltre 50 anni la tribù dei Rom, il gruppo dei nomadi di origine slava che vive attualmente in Italia.

La veglia durerà fino a sabato mattina, quando il corpo di Hudrovich sarà portato all'accampamento per le onoranze funebri secondo la tradizione degli zingari.

Bressanone, guardia a piedi moto pignorata

BOLZANO — Il parco motociclistico dei vigili urbani di Bressanone è stato dimezzato in conseguenza del pignoramento di una delle due moto in dotazione.

Il relativo decreto è stato notificato al comando da un ufficiale giudiziario dopo che un legale cittadino aveva vanamente sollecitato l'amministrazione comunale al pagamento delle spese processuali al quale era stata condannata in una causa civile

Padova, il congresso dei patologi clinici all'insegna della polemica

Chi farà gli esami del sangue?

Un pretore ha sostenuto che devono essere i chimici a compiere tutte le analisi di laboratorio Fra i magistrati non c'è unanimità di pareri - I medici definiscono assurda «questa invasione di campo» - Il professor Burlina: «Occorre una legge che sgombri il campo da tutti gli equivoci»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Si sentono accerchiati, accusati addirittura di esercizio abusivo della professione, i circa settemila patologi clinici, ossia quei medici che provvedono alle analisi di laboratorio con mezzi chimici, fisici e microscopici su campioni di liquidi e tessuti dei malati e dei potenziali malati.

Nella prima giornata del loro trentacinquesimo congresso nazionale, apertosi ieri a Padova, questi specialisti d'alto livello hanno dedicato buona parte dei discorsi ufficiali a una sentenza del pretore di Taranto, dottoressa Caterina Triunfo, che ritiene i medici «non giuridicamente abilitati a eseguire analisi di laboratorio».

La sentenza ha già provocato parecchie prese di posizione poiché vi si sostiene che «solo i chimici» possono svolgere attività di analisi. Dalla grande sacca di disoccupazione dei laureati in chimica, ovviamente, sono giunte le reazioni maggiormente interessate. La magistratura ha dato contraddittorie risposte: a Napoli il pretore ha rigettato un esposto contro i medici laboratoristi, ma la procura della Repubblica di quella stessa città ha invitato gli Ordini dei medici della Campania a diffidare i patologi clinici dal continuare il proprio lavoro tra microscopi e provette.

Il Tar del Lazio ha accolto un ricorso dei chimici, sposando le tesi della categoria in materia di concorsi per i laboratori ospedalieri. Un altro esposto al magistrato per l'equiparazione dei chimici e dei biologi ai medici in tema di incentivazione economica e condizione giuridica ha avuto esito positivo a Roma. In molte altre regioni italiane si stanno intensificando iniziative analoghe, «anti medici laboratoristi».

Il professor Giuseppe Bugiardini, presidente dell'Alpac (Associazione nazionale dei patologi clinici), sostiene: *«E' un fenomeno assurdo, questo che vede tante categorie cercare di invadere il campo della medicina. Ora si confonde il nostro ruolo con quello di altri laureati non medici, come per esempio i biologi e i chimici. Questa confusione trova spesso condiscendenza a livello politico e amministrativo per ragioni di clientelismo. Perciò è urgente l'emanazione di una legge che definisca in modo inequivocabile le funzioni e le attribuzioni del medico. Dobbiamo evitare che la salute dei cittadini sia soggetta a interferenze che potrebbero verificarsi pericolose».*

Aggiunge il professor Angelo Burlina, presidente del congresso: *«Esiste una ben vasta gamma di prestazioni che esulano totalmente dalla competenza acquisita dai chimici durante gli studi universitari. Ad esempio, il laboratorio non esaurisce la sua attività nell'identificazione e quantificazione di sostanze con mezzi puramente chimici (azotemia, glicemia ecc.) ma proietta la sua attività nell'ambito di esigenze che interessano la più complessa patologia umana: indagini morfologiche, come esami del sangue e studi citologici e istologici degli organi, indagini batteriologiche, come identificazione di germi, antibiogrammi, emocolture, indagini immunologiche che prevedono la sierodiagnosi delle malattie infettive. In ogni caso, si tratta di operazioni che impongono la presenza di un tecnico che abbia coscienza completa della fisiologia e della patologia umana».*

L'on. Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (ed egli stesso primario laboratorista), sostiene che sul piano dell'insegnamento universitario sono previste nelle facoltà di medicina varie materie ed esami «mirati»: istologia, chimica biologica, microbiologia, patologia generale, anatomia patologica, chimica generale, fisica e igiene.

«Ma non soltanto sul piano culturale — dice Parodi — *i medici hanno le carte in regola per svolgere la loro attività nei laboratori di analisi cliniche. Bisogna tenere presente che la cura è legata al rapporto professionale tra medico di famiglia e medico specializzato in patologia clinica. Rapporto che sarebbe impossibile fra un medico e un chimico».*

Parodi ha preso lo spunto per ricordare ai duemila congressisti che questa specie di guerra aperta contro i patologi clinici è uno degli ultimi atti di quello che sembra, in campo assistenziale, uno sfascio inarrestabile: *«Vi sono nel nostro Paese più di 230 mila medici dei quali circa 50 mila disoccupati o sottoccupati. Le facoltà di medicina sono affollate da oltre 140 mila studenti: una fabbrica di potenziali spiantati che favorisce contestazione ed eversione. Si predispongono nuovi piani di studio per adeguare la risposta professionale alla domanda di salute che proviene dalla società, ma questi piani sono in gran parte destinati a rimanere sulla carta, perché nonostante i nostri appelli al governo e al Parlamento non si trova tempo e volontà per regolamentare l'accesso agli studi medici».*

Bersagliati da tante realistiche, ma fosche argomentazioni, i partecipanti al congresso, nella prima giornata di lavori, non hanno avuto modo essere troppo lieti. Sulla categoria incombe, oltretutto, l'avanzata delle nuove tecnologie, dei computers dai programmi sempre più sofisticati, capaci di fare analisi e diagnosi con eccezionale versatilità.

Franco Gilberto

Precari, il ministro non annuncia novità

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Il ministro della Sanità, Costante Degan, giunto ieri pomeriggio al congresso dei patologi clinici, ha fatto intendere di non essere d'accordo con il pretore di Taranto che vorrebbe affidare soltanto ai laureati in chimica la pratica delle analisi mediche di laboratorio. Ha annunciato che il suo ministero ha interpellato ufficialmente il Consiglio di Stato per avere un giudizio su questa abbastanza curiosa vicenda.

Degan non si è detto pessimista sul futuro dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese. Nel 1983 le cose andavano peggio, ha sostenuto, in questo settore c'era una specie di «buco nero».

Ha soggiunto: «Oggi, pur fra tanti problemi, non voglio dire che siamo di fronte a un buco bianco, ma almeno a un buco grigio». Dopo questa similitudine un po' sibillina, il ministro ha fatto sapere che la legge di sanatoria per i «precari» (circa il quindici per cento del personale del Servizio sanitario nazionale) ha molte probabilità di slittare «a dopo le elezioni di maggio». Una inattesa, poco lieta notizia per decine di migliaia di medici e paramedici.

f. gil.

PALERMO — Sandro Scaglione, un carabiniere di 22 anni in servizio di leva a Palermo e, nella vita civile, giocatore di una squadra di calcetto, è stato arrestato per avere fratturato con una testata il setto nasale di un arbitro al termine di una partita

Troppo stanchi, a Livorno i principi sono arrivati in ritardo

Carlo e Diana in minicrociera all'isola d'Elba e al Giglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Carlo e Diana ieri mattina si sono alzati tardi, a Livorno si sono fatti aspettare per più di due ore. La festa, organizzata dal marchese Emilio Pucci a Firenze, era andata avanti sino alle ore piccole e i principi erano andati a letto stanchissimi.

Così, il loro arrivo a Livorno, previsto per le 11, con impeccabili ritmi di protocollo per il saluto delle autorità, è slittato alle 13,10. E a quell'ora, erano rimasti soltanto gli irriducibili di una folla di curiosi che si era radunata di prima mattina dietro le transenne.

Anzi, per un certo periodo, c'è stato quasi un black-out di notizie, sul viaggio di trasferimento da Firenze a Livorno della Maserati col guidoncino del Galles. Sono fioccate le ipotesi, come quella secondo cui Carlo e Diana, prima di lasciare la Toscana, avevano voluto deviare su Pisa per vedere, in via privatissima, la Piazza dei Miracoli e la Torre pendente. Notizia però che non ha trovato conferme, soprattutto alla luce delle spiegazioni sul ritardo fornite più tardi al prefetto di Livorno, Eugenio Panetta, e dal console di Gran Bretagna a Firenze, Ivor Rawlins.

I due principi, appena scesi dalla potente vettura blindata che era stata scortata per tutto il viaggio, da Villa La Pietra fino a Livorno, da un nugolo di macchine dei carabinieri e da un elicottero, hanno ricevuto il saluto del prefetto per il governo, del sindaco Nannipieri a nome della città, dell'ammiraglio comandante l'Accademia navale, Mariotti, e del comandante del porto, contrammiraglio Fantani.

Il primo cittadino ha offerto al principe Carlo d'Inghilterra la medaglia d'oro «Liburnina» che la città dedica agli ospiti illustri, oltre ad un volume degli atti del convegno che documenta gli stretti rapporti che Livorno ebbe nel '700 con l'Inghilterra (Livorno era un «porto franco») e che illustra in particolare il soggiorno dell'economista Richard Cobden che in qualche modo va considerato il padre delle teorie del libero scambio.

Per Lady Diana una splendido «bouquet» di gardenie bianche e fiori di campo, offerto dalla piccola Mara D'Eramo, 9 anni, figlia dell'aiutante di bandiera dell'Accademia navale. La bimba, nel porgere i fiori alla principessa (che indossava un tailleur color verde mela con camicetta e calze bianche), ha abbozzato un inchino e si è guadagnata un buffetto sulla guancia.

Lì accanto, sempre sorridente, affabile, il principe Carlo, in abito grigio chiaro e cravatta color perla, che scambiava di tanto in tanto qualche parola con i convenuti mentre un elicottero dei carabinieri continuava a volteggiare sullo specchio d'acqua del porto, dove aspettava il motoscafo che doveva trasferire la coppia sul panfilo reale Britannia all'ancora in prossimità dell'isola della Meloria. Il frastuono delle pale del velivolo impediva il colloquio e Carlo ha detto più volte la parola «noise», ma si è dimostrato divertito.

Ultime battute prima dell'imbarco. Il prefetto che indicava la fortezza che domina il porto, parole di apprezzamento del principe nei confronti di Leghorn, sulla «celebre Accademia navale», e qualche ricordo (frutto di letture) di una «grande e bella piazza» di questa città.

Infine la partenza in motoscafo, scortato da due vedette, fino al Britannia. Lo yacht reale ha levato subito le ancore per una minicrociera che l'ha portato lungo la costa dell'isola d'Elba, il Giglio e Giannutri, fino a Civitavecchia. Per poi attraccare a Ostia.

Omero Marraccini

Lettera al direttore

«Ineccepibile» l'eleganza di Diana

Leggo sul vostro giornale del 23 aprile un articolo datato Londra nel quale mi viene attribuita una frase offensiva a riguardo dell'eleganza della principessa di Galles. Contesto nel modo più reciso di aver mai espresso il riportato giudizio, in quanto ritengo l'eleganza della principessa ineccepibile e conforme al suo rango.

Francesca Patrizi, Milano

La frase pubblicata era stata ripresa da un'agenzia di stampa che riferiva commenti dei giornali inglesi alla visita dei principi in Italia.

Livorno. I Principi di Galles lasciano il porto diretti allo yacht «Britannia», al termine della loro visita in Toscana

L'alimentazione degli italiani nell'83 secondo l'Istat

Il pane principe della tavola ma solo in Sicilia e Sardegna

ROMA — Più di 80 chili di pane l'anno, 35 di pasta, 52 scarsi di carne, poco meno di otto chili di pesce, almeno un'ottantina di litri di vino. E' questa, in cifre, stando a quanto viene riferito dall'Istituto centrale di statistica l'«alimentazione italiana» tradizionale.

L'Istat anche quest'anno ha pubblicato i dati sui consumi alimentari dell'italiano medio. Sono statistiche riferite al 1983 e che riportano il livello dei consumi medi per abitante su base annuale, regione per regione. Uno «spaccato» di vita alimentare, da cui emergono alcune curiosità.

Il pane, ad esempio, è largamente apprezzato soprattutto nel Sud, se si pensa che la Sicilia ne consuma più di tutte le altre regioni, seguita, subito dopo, dalla Sardegna e, con poche eccezioni, da tutte le altre regioni del Mezzogiorno. Il siciliano medio, infatti, consuma 95 chili di pane l'anno; il sardo poco meno di 95, nel Sud soltanto la Puglia e l'Abruzzo sono su livelli di consumo «nordisti», con appena 75 chilogrammi l'anno.

Ed eccoci alla pasta, uno degli alimenti tipici della cucina italiana: nel Centro-Nord il consumo medio per abitante è di meno di 30 chili, nel Mezzogiorno si arriva invece ad oltre 46 chili. Anche in questa classifica dei consumi è al primo posto la Sicilia (53 chili pro capite), ma su livelli elevati è anche la Campania (più di 48 chili).

Nelle regioni settentrionali la pasta è apprezzata in misura senz'altro minore e proprio nel Veneto si tocca il «minimo» dei consumi, con circa 24 chilogrammi all'anno pro capite; i valori diventano, invece, più alti nel Centro, soprattutto nel Lazio, dove si consumano 40 chili di pasta all'anno in media. Contro i 55 chili del Centro-Nord il Sud arriva, in media, a meno di 46 chilogrammi all'anno per abitante; in questo caso la regione che consuma più carne sono le Marche, con circa 67 chili, viene subito dopo l'Umbria con 63, mentre il livello più basso è quello della Puglia, con 36.

Il discorso cambia quando si passa al pesce: dai dati dell'Istat, infatti, il Mezzogiorno risulta in «testa» alla classifica, con oltre undici chili di consumo pro capite annuo, contro i 7,6 del resto d'Italia. Fra le regioni, la Campania è al primo posto (oltre 14 chili), la provincia di Bolzano è all'ultimo, con appena un chilo e mezzo.

Quelli dei consumi di pane e di pesce sono però casi isolati, perché il Centro-Nord è «in testa» anche per il consumo del latte (80 litri contro i 68 del Mezzogiorno, ed in questo caso, fra le diverse aree territoriali, è al primo posto la provincia di Bolzano, con 116 litri pro capite, mentre all'ultimo posto è il Molise con 54 litri) e di formaggi (14 chili scarsi, contro i 12 del Sud, ma fra le regioni al primo posto c'è il Friuli-Venezia Giulia, con 20 chili per abitante).

Per lo zucchero, invece, i consumi sono quasi in perfetto equilibrio: 18 chilogrammi nel Centro-Nord e 18 e mezzo nel Mezzogiorno, con una «punta» massima in Valle D'Aosta, quasi 26 chilogrammi per abitante. Infine, il vino: in Italia il consumo medio pro capite è di 81,6 litri, oltre 91 nelle regioni Centro-Settentrionali e 63 scarsi nel Sud.

La regione in cui si beve di più sono ancora le Marche, con oltre 127 litri pro capite, seguite, a distanza, dalla Valle D'Aosta (110 litri) e dal Veneto (103), mentre il «minimo» di consumi è quello della Sicilia, con 45 litri

Capo di una organizzazione per i congedi a pagamento

Boss voleva diventare presidente del circolo filologico milanese

MILANO — Una delle più antiche istituzioni del capoluogo lombardo, il *Circolo filologico milanese*, roccaforte della cultura borghese alla fine del secolo scorso e ospitato, dal 1872, nello stupendo palazzo di via Clerici, proprio alle spalle della *Scala*, ha rischiato di diventare il centro di un'associazione per delinquere, cui non era estranea la loggia P2 di Licio Gelli.

A sventare il pericolo è stata la magistratura torinese che, nel gennaio dell'anno scorso, ordinò l'arresto di Attilio Daniele Capra, 48 anni, tributarista con attività a Milano e Como, indicato come il *deus ex machina* di un'organizzazione, di cui facevano parte ufficiali e sottufficiali (molti dei quali finiti in carcere) in servizio negli ospedali militari di mezza Italia, che assicurava il congedo dal servizio militare a giovani disposti a sborsare anche 20 milioni.

Daniele Capra, attualmente agli arresti domiciliari (ha versato una cauzione di 300 milioni), iscritto alla P2, secondo escluso nelle liste del psdi nelle ultime elezioni per la Camera, dal '62 al '63 ufficiale di complemento del Consiglio di leva e segretario di diversi ministri della Sanità, era il più quotato candidato a essere nominato, nella seduta del 28 febbraio 1984, presidente del *Circolo filologico*. Una prestigiosa carica, sfuggita per l'arrivo dei carabinieri.

Ma come aveva potuto Daniele Capra di Carrè (questo il suo vero nome) diventare uno dei 18 componenti il consiglio direttivo del Circolo da cui, ancora oggi, risulta solo sospeso? La vicenda costituisce un capitolo a sé della voluminosa inchiesta della magistratura torinese e l'ha scritto un ex membro del consiglio, Antonio Ganzina, il quale ha presentato un esposto alla procura della Repubblica.

Oggetto della denuncia sono le modalità d'iscrizione del Capra al *Circolo*. Il tributarista venne cooptato all'interno del consiglio direttivo nell'ottobre dell'83 e si presentò come «editore». Lo statuto del circolo prevede che un socio può diventare consigliere solo se è iscritto da almeno un anno. *«Il gruppo di consiglieri che aveva "portato" il Capra al Filologico* — spiega Ganzina — *per superare l'intoppo falsificò i documenti. Per fortuna, Capra è stato arrestato e la sua quasi certa nomina a presidente è saltata».*

b. min.

Uccise un uomo arrestato a Bari

BARI — Oronzo Salvo, di 35 anni, (Taranto) ricercato dal febbraio scorso con l'accusa di aver ucciso nel capoluogo jonico un suo amico per rapinarlo di ottocentomila lire, è stato arrestato ieri mattina in stazione a Bari.

La conferenza dei Cdr a Roma

I giornalisti confermano «Sostegno della categoria alle richieste contrattuali»

ROMA — La conferenza nazionale dei comitati e fiduciari di redazione dei quotidiani, agenzie, periodici e servizi giornalistici della Rai, ha valutato ieri a Roma l'andamento della mediazione in corso al ministero del Lavoro sul rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti.

I lavori sono stati aperti da Mirian Mafai *«che ha sottolineato* — informa un comunicato della Federstampa — *la compattezza dimostrata dalla categoria nel corso della vertenza»* e dal segretario nazionale Sergio Borsi che ha fatto il punto della trattativa dopo la prima fase svoltasi in sede ministeriale.

«I comitati — afferma il comunicato — *hanno valutato le ipotesi di mediazione formulate dal sottosegretario on. Borruso sui punti principali delle rivendicazioni normative. In vista della proposta di composizione sulla parte economica che il ministro De Michelis farà alla Federazione della stampa e alla Federazione editori, la conferenza ha rilevato la determinazione della categoria nel sostenere la piattaforma e la disponibilità dei giornalisti ad attuare le programmate azioni di sciopero qualora la mediazione ministeriale si rivelasse insoddisfacente».*

«La conferenza — conclude il comunicato — *ha ribadito che la valutazione della proposta governativa dovrà tenere presenti tutti gli elementi costitutivi della richiesta economica. I comitati hanno confermato che la piattaforma approvata con il loro pieno appoggio rappresenta tuttora un improcrastinabile strumento di riqualificazione della professionalità e della dignità del giornalista ed hanno impegnato la giunta e la commissione contrattuale a sostenerla con la necessaria decisione».*

Il gesuita Guidubaldi ha cambiato idea

Ancora polemiche su Godard «Marie non è la Madonna»

CAGLIARI — Il professor Egidio Guidubaldi, il gesuita che nei giorni scorsi aveva preso posizione a favore del film di Jean-Luc Godard *Je vous salue, Marie* — suscitando più di una reazione da parte delle autorità ecclesiastiche — ha preso le distanze dal regista francese. Il docente dell'Università di Sassari ha detto ieri che *«non esita un solo istante a schierarsi dalla parte di Papa Giovanni Paolo II»*.

Padre Guidubaldi, che ha annunciato tre conferenze stampa (oggi a Sassari, lunedì prossimo a Milano e il giorno successivo a Roma) per illustrare la sua posizione, sostiene che *«papa Wojtyla è riuscito a strappare a Godard la dichiarazione che io non ero riuscito a strappargli con due mesi di intensi scambi telefonici»*.

La dichiarazione alla quale si riferisce il gesuita è *«leggibile su tutti i giornali: che, cioè, protagonista del film è non già la Madonna, ma una semplicissima donna di oggi, già anagraficamente concepita nel film 'Je vous salue, Marie' con figura adulta della Maria bambina protagonista del 'Livre de Marie' introduttivo al film di Godard»*.

Le interviste del regista francese dopo la dura condanna del Pontefice avrebbero insomma chiarito che la protagonista del suo film non è la Madonna. *«E' nel ben identificabile ruolo di donna protesa verso il modello Mariano, come tipico esempio di amore incorporeo, assumibile a rimedio della crisi della famiglia odierna* — sostiene padre Guidubaldi — *che si configura il personaggio femminile della protagonista del tanto discusso film godardiano; per tal via responsabile di modulazioni (nudi, bestemmie, disperazioni, gioie), nulla aventi a che fare con la Madonna, madre di Gesù».*

Tale precisazione, secondo il gesuita, non era affatto chiara nel film e nelle conferenze stampa di Godard, dopo le proiezioni parigine.

(Segue da pag. 5)

L'Anpi provinciale e Anpi Pinerolo partigiani d. a 105ª Brigata Garibaldi partecipano al dolore dei famigliari, dei compagni e amici per la morte di

Angiolina Secondo (Hermes)

Coraggiosa staffetta partigiana e attiva militante antifascista. I funerali sabato ore 10 dall'Ospedale Civile di Pinerolo. Le sezioni sono invitate a partecipare con le bandiere.
— Torino, 26 aprile 1985

Colleghi e Collaboratori Servizio Amp. del Lavoro Stabilimento Rivalta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Sartori

— Torino, 26 aprile 1985

La Torino 81, Presidente, Dirigenti, atleti partecipano l'improvvisa dolorosa perdita di

Giuliano Sartori

Socio fondatore dirigente della Società
— Torino, 26 aprile 1985

Improvvisamente è mancata

Linda Muttato in Romagnoli

Lo annunciano: marito, figli, generi, nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10,15 parrocchia Gesù Crocifisso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Palomb commossa per la partecipazione al suo dolore per la scomparsa del caro

Mariolino

sentitamente ringrazia.
— Torino, 26 aprile 1985

ANNIVERSARI

1978 — 26 aprile — 1985

Antonio Bertotti

La tua cara immagine e il tuo ricordo sempre ci accompagnano. Tua moglie e tuo figlio.

1983 — 26 aprile — 1985

Dino Delladonna

Con struggente tenerezza ricorda il grande Bene perduto.

Nel 15° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cerruti

i figli Federico ed Andreina lo ricordano anche a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 26 aprile 1985

1983 — 26 aprile — 1985

Liana Bussotti in Firpo

Indimenticabile vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1984 — 1985

Anna Andriola

Affettuosamente ricordata Anna.

ESPERTO COMMERCIALE PER ACQUISIZIONE ORDINI CONTO TERZI

Un gruppo industriale molto affermato in un piano di potenziamento delle proprie strutture nell'ambito della Direzione Marketing ricerca una persona con provata esperienza che, attraverso opportune indagini di mercato, sia in grado di acquisire ordini conto terzi nei seguenti settori: stampaggio termoplastici, montaggi elettronici ed elettromeccanici, assemblaggio apparecchiature elettroniche.

L'ambiente dinamico e ricco di prospettive offre concrete opportunità ad elementi professionalmente preparati e con attitudine a lavorare per obbiettivi.

Il livello retributivo è di sicuro interesse e comunque è commisurato all'esperienza e capacità del candidato.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale citando il riferimento (Rif. 418) anche sulla busta.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE — CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011)530.300

Un importante e solido gruppo industriale, organizzato su base divisionale, ci ha incaricati di cercare per uno stabilimento di medie dimensioni

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA' Rif. 415

L'unità produttiva opera nel settore della componentistica auto con prodotti elettromeccanici ed è situata nella seconda cintura in direzione Rivoli. La posizione comporta la responsabilità della qualità nelle fasi di accettazione e di processo e sul prodotto finito. Desideriamo contattare candidati che abbiano maturato significative esperienze in analoga posizione in aziende con prodotti similari, e che siano abituati a gestire del personale ed a operare nel rispetto di norme e capitolati. E' previsto l'inquadramento al VI livello.

ADDETTO COLLAUDO Rif. 416

con esperienza triennale di collaudo di prodotti elettrici e/o elettromeccanici. L'inquadramento è al V livello.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo inviare curriculum dettagliato citando anche sulla busta il riferimento di interesse.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE — CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011)530.300

TECNICO LABORATORIO PER SALA METROLOGICA

Il nostro cliente è un gruppo italiano molto noto operante nel settore della componentistica auto. La posizione è inserita nel Laboratorio Centrale che è dotato di strumenti e apparecchiature tecnologicamente avanzati.

Vogliamo entrare in contatto con persone di circa 30 anni di estrazione meccanica che abbiano maturato qualificanti esperienze nel campo dei sistemi di misura e delle tecniche e degli strumenti di controllo. Il candidato ideale dovrà inoltre possedere una buona conoscenza del disegno meccanico.

L'azienda offre la possibilità di operare in un contesto dinamico che consente interessanti sviluppi professionali.

La sede di lavoro è Torino. E' previsto l'inquadramento al V livello ed una retribuzione commisurata all'esperienza e alle capacità del candidato. Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale specificando anche sulla busta (Rif. 417).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE — CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011)530.300

ANALISTA PROGRAMMATORE COBOL

Una azienda multinazionale operante nel settore componentistica auto assume un analista programmatore di circa 30 anni con conoscenza COBOL che abbia lavorato in ambienti DPS della HONEYWELL occupandosi in modo specifico di pianificazione e controllo della produzione. Si richiede conoscenza dell'inglese e/o francese. L'inquadramento è ai massimi livelli impiegatizi. La sede di lavoro è nella prima cintura NORD-OVEST di Torino.

Inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento (Rif. 419).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE — CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011)530.300

SOCIETA' DI SERVIZI LEADER ASSOLUTA IN ITALIA NEL PROPRIO SETTORE, QUALIFICATA DA UN MARCHIO DI GRANDISSIMO PRESTIGIO E PROFESSIONALITA'

RICERCA

per la propria filiale di TORINO

a) FUNZIONARI COMMERCIALI

Laureati/e o diplomati/e, 25/30 anni, con eccellenti qualità commerciali, Provenienti preferibilmente da precedenti esperienze di vendita maturate nei settori della vendita di beni di largo consumo o di beni durevoli; o dei servizi in genere.

b) RECEPTIONISTS COMMERCIALI

Vivaci e brillanti, ottima dattilografia, 23/28 anni, con doti veramente spiccate di comunicativa.

c) RAGIONIERE/A

Dinamico, 22/27 anni, preferibilmente con precedente esperienza in ramo contabile.

L'Azienda offre l'inquadramento nel settore Commercio e l'inserimento in un ambiente giovane, che premia le doti di dinamismo ed iniziativa, attraverso una retribuzione gratificante e di sicuro interesse.

L'Azienda cura la formazione professionale con corsi di base e di aggiornamento.

Gli interessati sono pregati di scrivere allegando dettagliato curriculum vitae e precisando la posizione prescelta a: PUBLIKOMPASS 15 M — 20123 MILANO

LA NOSTRA PROPOSTA. PER LEI.
GUIDARE UOMINI NUOVI IN UNA STRUTTURA ORGANIZZATA.
INSIEME.

LEI E':

- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

LEI DESIDERA:

- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

IN TAL CASO, NOI VOGLIAMO CHE LEI DIVENTI

SALES COORDINATOR

CON NOI

[illegible]

[illegible]

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

IMPORTANTE INDUSTRIA

operante nel settore dei prodotti impermeabilizzanti per l'edilizia civile ed industriale, già proficuamente attiva a livello mondiale nell'ambito del potenziamento e completamento delle proprie strutture commerciali ricerca

AREA MANAGER

Medio Oriente

La posizione comporta la responsabilità della gestione e dello sviluppo dell'attività vendite nell'area di competenza. Si vuole contattare un laureato (ingegnere civile - architetto) di circa 30 anni con esperienza tecnico - commerciale maturata preferibilmente in settori ed aree analoghe.

E' indispensabile la perfetta conoscenza dell'inglese parlato e scritto e gradita del francese e/o tedesco. Si richiede ampia disponibilità a viaggiare. Si offre retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse e comunque commisurati alle esperienze maturate. Sede di lavoro: Torino. Assicurasi massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 9573 — 10100 Torino».

GRUPPO INDUSTRIALE

in forte espansione nel settore delle telecomunicazioni per il potenziamento delle proprie strutture, ricerca:

Assistant Marketing Manager

che alle dipendenze del Marketing Manager, si occupi degli interventi di Marketing operativo sulle linee di prodotto già esistenti e della pianificazione dei nuovi.

L'ambiente dinamico e ricco di prospettive offre concrete opportunità a giovani professionalmente preparati con attitudine a lavorare per obiettivi e assicura livelli retributivi di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 587 - 10100 Torino

Società di servizi in fase di notevole sviluppo, facente parte di Gruppo Primario operante su tutto il territorio nazionale, ricerca addetto

controllo di gestione

Il candidato ideale ha un diploma di Ragioneria, un'età massima di 28 anni e dovrà aver maturato una esperienza almeno biennale nella stesura di budget annuali, di piani poliennali e nella gestione di flash e reporting mensili.

Sede di lavoro: Torino.

Le persone interessate possono inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 505 - 10100 TORINO
indicando il riferimento PE/852

Società servizi acclassici leader proprio settore, seleziona per lavoro di vendita organizzata in provincia di residenza

AGENTI

max. 37anni anche prima esperienza purché fortemente motivati in **Piemonte, Liguria, Lombardia.** Offresi **base mensile garantita** provvigioni per una media di circa **3 milioni mensili.** Richiedesi auto e telefono propri, referenze. Per appuntamento tel. 055 311.822-3.

Azienda torinese operante nel settore metalmeccanico facente parte di gruppo leader nel campo della componentistica per auto ricerca

CAPO OFFICINA

età 35-40 anni con pluriennale esperienza in funzioni analoghe. Esperienza nella saldatura ed assemblaggio di particolari per auto, provata capacità nella programmazione della produzione, organizzazione del lavoro e gestione del personale. Retribuzione di sicuro interesse. Scrivere: «Publikompass 5036 — 10100 Torino».

La **INTERNATIONAL RECTIFIER CORPORATION ITALIANA S.p.A.**, nell'ambito della propria espansione tecnico-produttiva, cerca:

Rif. A - SEMICONDUCTOR PROCESS ENGINEER

— Minimo tre anni di esperienza nella progettazione e sviluppo di conduttori a semiconduttore
— Più qualificate esperienze saranno adeguatamente valutate

Rif. B - PRODUCTION LINE SUPERVISOR

— Esperienze gestione linea di diffusione e/o di assemblaggio di componenti a semiconduttore
— Attitudine alla conduzione di personale
— Spiccate doti organizzative

Rif. C - RELIABILITY ENGINEER

— Esperienza nello studio della affidabilità dei dispositivi a semiconduttore
— Conoscenza della metodologie e della normativa di prova sui componenti elettronici
— Preparazione alla elaborazione dei dati statistici su calcolatore
— Capacità di analisi e predisposizione all'attività di laboratorio
— Conoscenza della lingua inglese

Si offre un lavoro in una dinamica stimolante con stretti legami internazionali e in una azienda tecnologicamente ed economicamente solida ed in fase di sviluppo.

Le condizioni economiche e contrattuali saranno commisurate alla effettiva esperienza maturata e tali da soddisfare le candidature più ambiziose.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando il rif. di specifico interesse, alla

I.R.C.I. - Ufficio Personale - via Liguria n. 49 - 10071 BORGARO T.SE (TO).

Ditta dinamica in espansione nel campo dei sistemi di telecomunicazione, computer, copiatori, scrivere, calcolo, fax ecc. e apparecchiature in genere cerca

VENDITORI/TRICI

preferibilmente del settore zona Torino e provincia. Trattamento provvigionale elevato inquadramento Enasarco.

Tel. 473.0585 - 481.032

Concessionaria prestigiosi marchi elettrodomestici-TV ricerca per TO - VC - AO

AGENTI

Offresi: elevato monte provvigionale.
Richiedesi: esperienza di vendita età min. 25 anni.

Tel. 581.766

AZIENDA EUROPEA seleziona nella Provincia di **Torino**

VENDITORI

anche prima esperienza no part-time

PRODOTTO UNICO e senza concorrenza da inserire nella propria organizzazione per **sicuro continuativa vendita diretta.**

Indispensabile buona volontà, auto propria.

Si offre: provvigioni, concorso spese, inquadramento di legge, minimo garantito per il periodo di prova.

Presentarsi **martedì 30/4 presso Hotel Atlantic via Lanzo 163 Borgaro dalle ore 10-12 e dalle 14-18 chiedendo del sig. RUOROCH.**

La **malipiero** editore - **mr** regali

opera da tempo e con crescente successo nei settori editoriale, cartotecnico, per la scuola, l'oggettistica da regalo, il tempo libero, il gadget.

Nel quadro dei previsti programmi di ampliamento della propria organizzazione di vendita, già da tempo consolidata ed affermata sul territorio nazionale, ha programmato l'inserimento di

UN AGENTE MONOMANDATARIO

per

parte della città di Torino

La ricerca è rivolta a professionisti della vendita provenienti preferibilmente dal settore o dal ramo di largo consumo.

E' richiesta l'età minima di 25 anni, la residenza in zona ed auto propria.

Si offre un fatturato già significativo ed in continua espansione, un ricco portafoglio clienti da tempo consolidato, importanti provvigioni ed allettanti premi incentivi.

Manoscrivere curriculum, corredato di recapito telefonico, a **«Publikompass S.p.A. 1054 — 40100 Bologna».**

Società settore industria in costante sviluppo ricerca

CAPO CONTABILE

minimo 35enne con esperienza almeno quinquennale dinamico e ricco di iniziativa cui affidare gestione contabile di un gruppo aziendale; offresi retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliando curriculum a
Casella Postale 108 - 10099 San Mauro Torinese indicando su busta e lettera la sigla CONTAB.

LEASING

Società con plurienna1e operatività nel settore, per ulteriore sviluppo propria rete di vendita cerca

AGENTI BROKERS E COLLABORATORI

anche part-time per le seguenti zone:
PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA

Ampia disponibilità alla concessione di Filiali in zona.

Si garantisce l'erogazione dei finanziamenti leasing in 48 ore.

Il presente annuncio è stato portato a conoscenza dell'organizzazione.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 8487 — 10100 TORINO

La **LOCTITE ITALIA S.p.A.** ricerca per la propria divisione prodotti industriali un

VENDITORE TECNICO COMMERCIALE

da inserire nelle zone di Torino, Vercelli, Aosta per seguire la distribuzione in diretta e la piccola/media industria.

Si richiede: residenza in zona, età 25-30 anni, precedente esperienza di vendita nel settore industriale.

Si offre: inserimento in un'azienda dinamica e modernamente organizzata, retribuzione allineata ai livelli di mercato, auto aziendale, rimborso a piè di lista.

Inviare dettagliato curriculum a
LOCTITE ITALIA S.p.A. - Via Dordorio 50 - 20047 BRUGHERIO (MI)

Importante società alimentare con sede in Emilia ricerca per Piemonte e Liguria

SUPERVISORE ALLE VENDITE

Si richiede età max 35 anni; diploma di scuola media superiore; precedente esperienza nel settore come venditore e/o ispettore.

Si offre: inquadramento 1° categoria impiegati; auto società.

Inviare dettagliato curriculum a:
AGENZIA B. e N. - via Gramsci n. 22 - 43036 FIDENZA (PR)

ALCAN ALLUMINIO S.p.A.

Divisione Metalli e Leghe

ricerca

PROGRAMMATORE ANALISTA

Si richiedono:

- diploma di scuola superiore;
- approfondita esperienza nella concezione, sviluppo e realizzazione di programmi e di analisi;
- ottima conoscenza del linguaggio RPG e del sistema S38, teleprocessing e minicomputers.

La buona conoscenza della lingua inglese e francese costituirà titolo preferenziale.

La sede di lavoro è in **Borgofranco d'Ivrea (TO).**

Le risposte dovranno essere inviate a:

ALCAN ALLUMINIO S.p.A.

Direzione del Personale
corso Como 15 - 20154 MILANO.

Importante azienda metalmeccanica ad avanzata tecnologia, leader nel settore, ricerca

NEO-LAUREATI e LAUREANDI (Rif. A3/8)

nelle facoltà di Matematica, Ingegneria, Fisica, Chimica, Informatica, Economia e Commercio da inserire in posizioni di sviluppo sia nelle aree tecniche che gestionali.

I candidati assunti parteciperanno ad un corso residenziale di programmazione e analisi sistemi EDP della durata di tre mesi.

Sede di lavoro Torino.

Scrivere a:

EUROPER
Corso Dante 124/A
10126 TORINO

RISORSE UMANE IMPIEGO E MOBILITA' — EUROPER

IMPORTANTE ISTITUTO ricerca

INTERVISTATORI PER ATTIVITA' DI SELEZIONE SETTORE INDUSTRIA

Requisiti richiesti:
età non inferiore a 35 anni, cultura generale a livello laurea, disponibilità a seguire programmi di formazione, disponibilità a lavorare su tutto il territorio nazionale.

L'attività proposta si configura come rapporto di libera collaborazione, e si articolerà in prestazioni durante più periodi della durata massima di 10 giorni ciascuno.

Inviare curriculum dettagliato a
EUROPER - Corso Dante 122 - 10126 TORINO

FUNZIONARIO DI VENDITA PROFESSIONISTA

La SECURSISTEM ITALIA, sistemi di sicurezza,

assume se: ha minimo 3 anni di esperienza, ha venduto sistemi di sicurezza o impianti tecnologici; ha capacità di autogestire la propria funzione aziendale.

Offre: minimo mensile garantito di L. 1.100.000, provvigioni e premi annui di L. 30.000.000 raggiungibili attraverso le richieste della propria clientela, un ambiente di lavoro dinamico e qualificante attraverso i periodici corsi di aggiornamento sul prodotto e le tecniche professionali di gestione del proprio ruolo; un rapporto di lavoro coordinato dalle norme di legge.

Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti allo: 011 876.881 - 830.107.

SIGNORA

PER UNA CARRIERA DI

VENDITA

Per la nostra mandante, noto gruppo tedesco, il più grande nel mondo nel settore dell'oggettistica promozionale e da regalo presente con successo da 20 anni in Italia con migliaia di clienti, ricerchiamo signore in grado di promuovere, sviluppare e gestire la vendita diretta del prodotto presso le aziende in particolare di **AL/AT/CN/NO/VC/GE/IM/SV e relative Provincie.**

Signore, massimo cinquantenni, capaci di reale impegno professionale, predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un adeguata cultura di base, auto e telefono propri troveranno un interessantissimo campo di attività altamente remunerativo nella funzione di Agenti di Commercio. Colleghe in analoga posizione realizzano introiti provvigionali di **3 - 4 milioni al mese.**

Indispensabile la disponibilità all'inserimento a breve scadenza e la possibilità di assentarsi dalla residenza per le prime 4 settimane per un'accurata preparazione teorico/pratica presso uno dei Centri d'Istruzione della Società. Un'assicurazione iniziale di 1,5 milioni al mese sull'eventuale mancato guadagno, contributo spese etc. ... se uniti ad impegno e volontà di successo, consentiranno di affrontare con maggior sicurezza questa nuova attività.

Inviare curriculum vitae, specificando il riferimento L54858, a:

B-DIDACTA
20122 - Milano
Via Podgora 3

Stanno scomparendo le scuole italiane in Svizzera

Il figlio dell'immigrato nella Repubblica elvetica

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA — Questa è la vicenda di una scuola italiana in terra elvetica, l'unica nel Cantone di Berna e del Giura: deve essere chiusa, un evento triste, dunque; ma la chiusura avverrà nell'89 e questa data così protratta costituisce un successo delle autorità italiane.

E' una scuola che ha un nome, «Lombardo Radice», ma non una sede, quindi è una specie di fantasma scolastico: le classi sono disperse presso vari edifici delle scuole svizzere.

Il problema per i figli dei nostri emigrati è complesso. Ad esaminarlo si può concludere alla fine riconoscendo che questa chiusura della «Radice» si traduce in un vantaggio.

Un tempo c'erano le scuole italiane delle Missioni Cattoliche, tre per quanto riguarda il Cantone di cui si parla: a Berna, a Thun e a Bienne. Frequentatissime. Ogni nostro emigrato aspirava a collocarvi i figli. I quali parlavano solo italiano, conseguivano una licenza o un diploma non riconosciuti dalla Svizzera.

Queste scuole finivano per tramutarsi in ghetti e producevano disadattati, ragazzi che non sapevano affrontare il mondo circostante, quello della lingua tedesca. Le autorità bernesi, preoccupate per il mancato inserimento di questi giovani nella loro vita, alla fine degli Anni Settanta hanno incominciato ad ostacolare le scuole missionarie, fino a farle chiudere, prima quella di Berna, poi quelle di Thun e di Bienne.

Ci furono proteste dei genitori, agitazioni, incontri tra le autorità dei due Paesi. Nell'81 si raggiungeva il compromesso della istituzione della scuola Radice, laica, con elementari e medie, chiamate «Klassen mit ausserordentlichen status», cioè classi a statuto straordinario, con un insegnamento per metà italiano e per metà tedesco.

C'erano clausole limitative all'iscrizione, l'accordo prevedeva che sulle ammissioni decidessero le autorità svizzere e il consolato italiano, però l'ultima parola spettava al Cantone. E il Cantone spesso dava parere negativo. Nell'81 erano iscritti 180 allievi (contro i 400 che prima frequentavano le tre scuole missionarie), adesso sono 53; e questo a causa delle continue restrizioni.

Racconta il console, Alberto Cabassi: «*Recentemente abbiamo puntato i piedi per ribellarci a questa strozzatura opprimente. Si è ridiscusso tutto. Abbiamo concordato che le iscrizioni vengono bloccate, ma la scuola vivrà fino all'89 in modo da permettere la fine dei cicli scolastici in corso. Ma* — continua il console — *dobbiamo riconoscere che l'obbligo per gli scolari italiani a frequentare le scuole svizzere si tradurrà, a lunga scadenza, in un vantaggio con un più facile inserimento nella società elvetica. D'altra parte l'Italia non abbandona i figli degli emigrati: quasi tutti quelli che frequentano le scuole svizzere hanno un insegnamento supplementare di lingua e cultura italiana di quattro ore settimanali da parte di insegnanti italiani*».

I corsi integrativi iniziano dalla seconda elementare e proseguono fino a tutte le medie. Nel Cantone di Berna e Giura questo insegnamento viene dato a 3200 scolari italiani, su circa 4 mila. Spiega il direttore didattico, prof. Loris Botteselle: «*Disponiamo di una quarantina di insegnanti che arrivano ovunque è possibile raggruppare i nostri ragazzi: ci sfuggono gli alunni singoli o in numero ridotto che frequentano classi in paesini isolati*».

Il corpo di insegnanti italiani comprende, nell'intera Svizzera, circa trecento unità. Tutti precari fino a qualche anno fa, sono passati di ruolo con la legge 604 dell'82. In forza al ministero della Pubblica Istruzione, dipendono da quello degli Esteri. Di regola la loro permanenza fuori Italia è di sette anni che ai fini della carriera contano per dieci. I loro stipendi oscillano tra i tre i quattro milioni al mese.

Il direttore Botteselle, a proposito della frequenza delle scuole svizzere da parte dei nostri ragazzi, dice che è l'unico mezzo per far sì che essi incomincino a confrontarsi con i ragazzi svizzeri, così come saranno costretti a fare quando dovranno inserirsi nel mondo del lavoro. Porta un esempio: «*Un giovane ha frequentato la scuola delle Missioni, poi si è diplomato in ragioneria all'istituto italiano Pareto di Losanna, titolo non valido in Svizzera. Adesso è ragioniere, ma non conosce alcuna lingua all'infuori della nostra e se vuole lavorare ha a fare lo scaricatore ai mercati*».

Anche l'ambasciatore, Rinieri Paulucci di Calboli, è assertore della linea «scuola svizzera per i figli dei nostri emigrati». «*Del resto* — dice — *incominciano a capirlo anche quelli delle Missioni che gestiscono scuole materne. Portano i loro bimbi per qualche ora la settimana negli asili locali perché possano incominciare a prendere dimestichezza con la lingua straniera parlata. D'altro canto però noi dedichiamo ogni sforzo possibile ai corsi integrativi per evitare che si cada nel pericolo opposto: che i ragazzi perdano la loro identità italiana e si crei un diaframma con la famiglia*».

Remo Lugli

Strage treno 904 torna in libertà un ex poliziotto

BOLOGNA — Carmine Esposito, l'ex agente della polizia stradale arrestato il 28 febbraio scorso per i reati di favoreggiamento personale e falsa testimonianza nell'ambito delle indagini sulla strage del rapido Napoli-Milano del 23 dicembre dello scorso anno, è stato messo in libertà provvisoria due giorni fa (ma la notizia si è appresa ieri) dal giudice istruttore dott. Di Nicola. L'ordine di cattura contro Esposito, 52 anni, napoletano, era stato firmato dal sostituto procuratore della repubblica Nunziata.

Come è noto «'o professore» (così è conosciuto negli ambienti dell'ultradestra e della malavita minore di Napoli) circa un mese prima della strage aveva confidato ad alcuni ex colleghi di aver saputo che era imminente un attentato a un treno rapido.

Como, rubati 4 libri del '500 alla biblioteca

COMO — Grosso furto alla biblioteca di Como. Una donna di circa trent'anni ha chiesto in visione quattro libri preziosissimi che risalgono al 1500. Poi è riuscita ad eludere la sorveglianza dei custodi e ad andarsene con le opere. Si tratta della «Geografia universalis» (1540); de «Il teatro del mondo» (1598); de «Civitates orbis terrarum» (1500 circa) e di «Atlante veneto, nel quale si contiene la descrizione... dell'universo» (1690).

Del furto si è accorto il personale della biblioteca lunedì sera alle 18,25, pochi minuti prima della chiusura. La richiesta di consultazione dei libri è stata fatta da una signora di circa trent'anni dalla carnagione scura. Sul modulo la donna ha firmato Laura Matteucci e ha dichiarato di essere una regista.

Doppio agguato in Sicilia: prima a Paternò poi nell'Agrigentino

Vendette mafiose, sei morti

Nel Catanese uccisi in un'auto un pastore pregiudicato, il figlio sedicenne e un altro ragazzo di 15 - I corpi crivellati dai pallettoni - A Palma di Montechiaro eliminati a colpi di pistola ed a fucilate due fratelli e un amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La «Renault» chiara avanza lungo una dissestata stradina di campagna. Al posto di guida, Placido Fiorello, di 57 anni, pastore e pregiudicato; al suo fianco il figlio Antonio, di 16 anni, che lo aiuta ad accudire al gregge; dietro, seduto accanto allo sportello di destra, Angelo Grassia, quindicenne, fratello della ragazza con la quale Antonio è andato ad abitare da qualche mese, secondo un rito ancora di moda da queste parti: fuga, convivenza e poi le nozze riparatrici.

Sono le 8 del mattino. A un tratto, mentre l'auto rallenta per affrontare la pista in terra battuta che attraversa il greto di un ruscello, dai cespugli che fiancheggiano la strada partono numerosi colpi di lupara. Un fuoco incrociato che non lascia scampo. L'uomo e i due ragazzi rimangono inchiodati ai sedili, crivellati da decine di pallettoni.

Ai carabinieri, che accorrono mezz'ora più tardi, avvertiti dalla telefonata di un passante transitato da quelle parti a massacro avvenuto, non restano che i rilievi su quei corpi martoriati. L'agguato ha tutta l'aria di un regolamento di conti fra le bande che si contendono il dominio sulla malavita di Paternò, grosso centro agricolo di 40 mila abitanti, disteso sul fianco sud-occidentale dell'Etna, a venti chilometri da Catania.

«*Un lavoro da professionisti*», commenta un sottufficiale indicando i tre cadaveri coperti dai vetri frantumati dell'automobile. I killer, almeno quattro, divisi in due gruppi appostati ai due lati della strada, hanno fatto partire una prima scarica di colpi con straordinaria precisione. Poi, secondo quanto emerso da una prima ricostruzione dell'agguato, si sono accostati all'auto facendo fuoco da distanza ravvicinata: un colpo di grazia per ciascuna delle vittime predestinate: la certezza di avere portato a termine la loro spietata missione di morte.

Perché tanta ferocia? I morti dovevano essere tre, oppure i ragazzi sono stati tolti di mezzo nel timore che, scampati all'agguato, potessero denunciare i killer o preparare una vendetta? Domande finora senza risposta in attesa dei risultati degli interrogatori a tappeto che carabinieri e polizia stanno eseguendo tra i familiari e i conoscenti delle vittime nel tentativo di ricostruirne gli ultimi movimenti. I due giovani non avevano precedenti, ma chi può escludere che, nonostante la loro età, gravitassero già nel mondo della malavita?

Nino Amante

Sopralluogo in banca del giudice Palermo

Catania. Il giudice Carlo Palermo (a destra), accompagnato da una guardia del corpo, fotografato all'uscita di una banca. In questi giorni il magistrato ha compiuto alcuni sopralluoghi presso agenzie della Banca Agricola di Ragusa e Banco di Sicilia in merito alle indagini sulle fatture false (Telefoto)

Guerra spietata per la supremazia

NOSTRO SERVIZIO

PALMA MONTECHIARO — Un'orribile, spietata triplice esecuzione mafiosa è stata compiuta nelle campagne tra Palma Montechiaro e Licata nel versante sudoccidentale della Sicilia, in una delle zone più depresse dell'intero Mezzogiorno.

Le vittime sono due fratelli ed un loro amico, con vari precedenti penali e che negli ultimi tempi erano stati sottoposti alla diffida della polizia, un provvedimento che a Palma è stato fatto scattare per parecchi elementi sospetti dopo l'inizio di una catena di regolamenti di conti che dal giugno dell'anno scorso ad ora nel paese di 25 mila abitanti ha causato 10 omicidi, inclusi i tre dell'ultimo agguato.

Questi i nomi degli uccisi: Salvatore e Francesco Lupo, di 40 e 45 anni, braccianti agricoli (che secondo i carabinieri erano da sempre elementi abbastanza importanti nella gerarchia mafiosa locale) e Giovanni Lumia, 44 anni, un tecnico specializzato nella riparazione di elettrodomestici, il quale aveva fatto mille mestieri e, come i Lupo, era più volte incappato nella giustizia.

Il triplice delitto è avvenuto in contrada Ciotta nella casa di campagna di Salvatore Lupo, un rustico con poche pretese, dove il pregiudicato trascorreva parte dell'estate con la famiglia.

I carabinieri sono sicuri che i tre pregiudicati avessero un appuntamento con qualcuno, per discutere, forse per preparare un colpo o per un «chiarimento». Invece la giornata di festa, utilizzata dai Lupo e da Lumia per un incontro per il quale non volevano dare troppo nell'occhio (in campagna nelle vicinanze non c'era gente al lavoro) si è conclusa in un vero e proprio bagno di sangue.

Massacrati dai proiettili di fucili e pistole, i tre sono stati rinvenuti pochi minuti prima delle 18 da Francesco Lumia, fratello minore del tecnico, che impensierito dal loro ritardo era andato a cercarli. I tre contavano di trascorrere la giornata insieme con i familiari. «*Si era già fatto tardi, sono andato loro incontro senza supporre nulla*», ha poi raccontato piangendo Francesco Lumia.

Nella casa c'era un grande disordine, segno che probabilmente era avvenuta una colluttazione. Quando Lumia ha varcato la soglia, suo fratello dava ancora qualche flebile segno di vita, ma era in agonia. Non è stato possibile apprendere — il riserbo degli inquirenti è fitto — se il pregiudicato prima di spirare abbia rivelato al fratello i nomi degli assassini.

Francesco Lumia ha trascinato il fratello verso la sua automobile e lo ha adagiato, dirigendosi quindi a forte andatura verso l'ospedale di Licata ad una diecina di chilometri di distanza. Ma la corsa è stata inutile.

«*Non possiamo dirvi niente, le indagini partono ora, certo non stiamo con le mani in mano come potete vedere*» ha risposto ai giornalisti in cerca di notizie un ufficiale dei carabinieri. La pista privilegiata è quella della vendetta maturata tra opposti clan della malavita palmese in lotta per la spartizione dei proventi del traffico della droga.

Antonio Ravidà

Salvatore Paladino, ricercato per 13 omicidi

Arrestato in cascinale il killer di Epaminonda

MILANO — Sono state le diverse rapine eseguite ultimamente e concentrate in Veneto, a mettere gli inquirenti sulla pista di Salvatore Paladino, 25 anni, arrestato all'alba di giovedì in un cascinale della frazione Campese, a Bassano del Grappa. Il giovane, noto con il soprannome di «Turi il biondo», è considerato uno dei «killer» della banda di Angelo Epaminonda ed era ricercato per 13 omicidi, oltre che per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Paladino, dopo l'arresto del capo della banda Epaminonda e la notizia che costui aveva cominciato a confessare e denunciare gli altri membri del suo clan, si era allontanato da Milano ed era così riuscito a sottrarsi agli arresti eseguiti la sera del 20 febbraio. Aveva scelto come «rifugio» il Veneto e dal casolare semidiroccato di Bassano (all'interno però era stato parzialmente ristrutturato) aveva, con l'aiuto di alcuni complici, diretto ed eseguito una serie di rapine, prendendo particolarmente di mira banche e gioiellerie.

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel casolare, Paladino era insieme alla moglie, Palmira Maccarone, anche lei arrestata per detenzione di armi e stupefacenti. Nella casa sono state infatti trovate due rivoltelle (una calibro 38 e una «357»), un centinaio di proiettili e un «pane» di hashish. Nel corso dell'operazione sono state arrestate altre cinque persone: tra queste Giuseppe Sabister, 30 anni, bloccato a Cittadella (Padova) in casa di un'amica. E' il cugino di Francesco Sabister, ucciso a colpi di pistola durante un regolamento di conti in una pizzeria di Milano.

Paladino è sospettato di essere l'autore di numerose esecuzioni compiute per ordine di Epaminonda di cui era uno degli uomini di fiducia. Il suo lavoro di killer lo eseguiva prevalentemente assieme a Nuccio Asero, già arrestato. Ancora latitante è invece un altro dei sicari: Angelo Fazio, l'ultimo personaggio di spicco della banda in libertà.

Oltre agli omicidi di singole persone (come Corrado Manfredi, assassinato a Milano nella hall di un albergo, e Orazio Cilenti, membro di una banda rivale, torturato e strangolato) si attribuisce a Paladino anche la strage di via Selvanesco, avvenuta il 29 giugno dell'anno scorso. Quel giorno, in un campo di mais che costeggia la strada, furono trovati i cadaveri di tre giovani: Antonio Miilo, Leonardo Terranova e suo cognato Cosimo Pincheri. Avevano le mani legate dietro la schiena, la bocca era chiusa con nastro adesivo e tutti, uccisi a rivoltellate, presentavano dietro la nuca i segni del «colpo di grazia». Un'esecuzione di cui le indagini attribuirono quasi subito la responsabilità alla banda di Epaminonda. Le confessioni del «tebano» hanno poi permesso di individuare i sicari e tra questi appunto il Paladino.

Crolla il bar li ha salvati la partita in tv

PESCARA — La trasmissione delle partite di calcio in televisione, dalle 20 di mercoledì sera, ha evitato una tragedia a Pescara. Alle 21, in un bar all'angolo tra via Vespucci e via D'Avalos, a Porta Nuova, il bar Vespucci, è crollato il pesante solaio del soffitto, causando danni rilevanti.

Il crollo è forse dovuto alle infiltrazioni di acqua piovana. Per puro caso, il bar solitamente affollato a quell'ora, era vuoto e chiuso: pochi attimi prima il proprietario, visto che non c'era nessuno, aveva chiuso.

La clientela era assente perché nel bar manca il televisore.

Roma, oggi il processo contro due imputati di omicidio colposo

La tragedia di Alfredino rievocata in tribunale

ROMA — Quella notte di fine estate sembrava non dover mai finire. Da ore la televisione trasmetteva, per la prima volta, la morte in diretta, ma nessuno ancora lo sapeva. In un pozzo artesiano della campagna di Vermicino, presso Frascati, abbandonato e profondo, era precipitato un bimbetto di sei anni, Alfredo Rampi. Per tutti sarebbe presto diventato «Alfredino».

Era la notte fra il 10 e l'11 giugno 1981. Quella notte maledetta sarà rievocata oggi in tribunale, a Roma, dove Amedeo Bisegna, padrone del terreno, ed Elio Ubertini, titolare della ditta che aveva scavato il pozzo, vengono giudicati per «*omicidio colposo e mancata adozione delle misure di sicurezza*».

Quella caduta era parsa un incidente come, purtroppo, ne accadono a decine e, con i mezzi che le telecamere inquadravano, destinato a concludersi bene. Le operazioni erano dirette da Elveno Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco di Roma. Si pensava di vivere qualcosa di simile a un grande spettacolo, con emozioni e felice conclusione garantite. Sempre più numerosa la folla si accalcava alle transenne vicino all'imboccatura del pozzo; davanti al video, fu calcolato, c'erano non meno di 30 milioni di spettatori.

Il piccolo Alfredo Rampi

Era accorso anche Sandro Pertini, e la sua presenza, si disse, era uno stimolo ulteriore per chi tentava di tirar su il bimbo. Ma l'organizzazione si rivelò soltanto «di facciata», e la gente cominciò ad aver paura davvero quando ci si rese conto che le macchine non riuscivano ad agganciare Alfredo. Quella a cui tutti assistevano era una interminabile, terribile agonia.

La madre, Franca Bizzarri, riuscì a celare la propria disperazione. Alcuni si calarono nel cunicolo in disperati tentativi. Un tipografo tutto pelle e ossa, Angelo Licheri, nato 40 anni fa a Gavoi, in provincia di Nuoro, scese sette volte, sempre sfiorò Alfredino e riuscì anche ad afferrarlo per i polsi, ma la presa gli sfuggì. Sfinito e sanguinante, fu costretto a rinunciare, come battuti dovettero riconoscersi gli altri coraggiosi scesi nel pozzo, sempre più disperati per la propria impotenza.

Più tardi si seppe che i tentativi compiuti con le macchine avevano compromesso la situazione. Si era anche cercato di scavare un pozzo parallelo, ma le vibrazioni avevano finito per far scivolare il bimbo, sempre più in basso, fino a trenta metri sotto terra.

La voce di Alfredino, che arrivava in superficie attraverso un microfono calato con un cavo, a poco a poco si spense: la tragedia si era conclusa, dopo 60 ore. Il giudice istruttore che ha deciso i rinvii a giudizio ha sottolineato la «*disorganizzazione attribuibile certo alla mancanza di un preventivo piano di intervento per la protezione civile e la assoluta inadeguatezza delle strutture tecniche disponibili dallo stesso servizio, ma anche, e forse soprattutto, alla limitata competenza in materia delle autorità preposte al soccorso*».

Quattro anni dopo la situazione sembra cambiata di poco. Dice Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile: «*Per le grandi calamità è stato fatto molto. Ci sono norme già votate che ci permettono di operare anche se la legge istitutiva del servizio nazionale di protezione civile non è ancora stata approvata. Per il "micro rischio", tuttavia, per i piccoli incidenti quotidiani, che pure possono richiedere per un soccorso efficace grandi mezzi e i più vari tipi di professionalità, per quelli, fino a che la legge non passerà, non potremo che fare affidamento sullo spirito d'iniziativa, sulla sensibilità dei singoli. La protezione e previsione dei piccoli rischi quotidiani non può, tuttavia, essere fatta centralmente: è indispensabile un lavoro ben coordinato dalle amministrazioni locali*».

I genitori di Alfredino si sono costituiti parte civile perché, secondo loro, responsabilità precise nella tragedia ve ne furono. Franca Bizzarri, la madre, è instancabile: ha fondato il «Centro Alfredo Rampi», fra i più attivi a Roma nel campo del volontariato civile. Dice, amara: «*Dai giorni di Vermicino non è cambiato nulla, nonostante le assicurazioni che vengono rinnovate all'indomani di ogni disgrazia*».

Vincenzo Tessandori

Catania, inchiesta fatture false

Si è costituito il cavalier Graci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Mentre a Trapani riprendono oggi gli interrogatori degli imputati già in carcere, anche l'ultimo degli imprenditori catanesi sfuggiti al blitz di venerdì si è consegnato alla giustizia. E' il cavaliere del lavoro Gaetano Graci, 58 anni, costruttore, imprenditore agricolo, maggiore azionista della Banca Agricola Etnea, uno degli istituti di credito emergenti in Sicilia.

Si è presentato, l'altro ieri sera, al comando della Guardia di finanza di piazza San Francesco da Paola a Catania, accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Giovanni Truglio e Luigi Seminara.

Pochi minuti per gli adempimenti di rito e poi, a bordo di una Alfetta delle Fiamme Gialle, l'imprenditore è stato trasferito a Palermo per essere rinchiuso in carcere. Presto sarà anch'egli interrogato dai magistrati della Procura della Repubblica di Trapani che indagano sul giro di fatture false nel quale sono coinvolti altri imprenditori catanesi: i fratelli Mario e Ugo Rendo, il loro socio Umberto Campagna, Giovanni Parasiliti, l'ingegnor Giuseppe Costanzo, figlio del cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo. Assieme ai Rendo e ai Costanzo, Graci aveva costituito una decina di anni fa il consorzio Re.Co.Gra. che si era aggiudicato alcuni importanti appalti in provincia di Trapani.

Proprio dalle indagini sull'attività di questo consorzio si è sviluppata l'inchiesta sulle false fatture, sono venuti fuori i presunti illeciti che coinvolgono imprenditori catanesi e dell'altra parte della Sicilia.

n. s.

Boss catanese a giudizio per rapina di tre miliardi

CATANIA — Nitto Santapaola, capomafia catanese e latitante da quasi tre anni, accusato, anche dell'uccisione del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato rinviato a giudizio, con rito sommario, per una rapina da tre miliardi commessa nel settembre dello scorso anno negli uffici delle Poste centrali di Catania.

Ad incriminarlo, insieme con l'impiegato delle Poste, Antonino Todaro, arrestato qualche settimana fa, è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Catania.

Per la rapina furono arrestati, verso la fine di settembre dell'anno scorso, Aldo Ercolano, Leopoldo Todaro, figlio di Antonino ed anch'egli dipendente delle Poste.

ISTITUTO BANCARIO

seleziona 30 laureati/e in economia o giurisprudenza per assunzione presso una delle sedi dell'Italia settentrionale o centrale.

Requisiti richiesti: età non superiore a 29 anni, curriculum scolastico brillante, possibilmente pertinenza della preparazione con il settore bancario o commerciale, disponibilità ai cambiamenti (di mansione, di sede, di ruolo), dati personali e di equilibrio e maturità, capacità di relazione.

Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum accompagnato da fotografia, precisando studi compiuti, voto e materia di laurea, piano di studi universitario, posizione militare, eventuali lingue conosciute.
La selezione è aperta anche a laureandi/e prossimi alla conclusione degli studi.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti saranno invitati a sostenere prove di selezione attitudinale scritte e orali.

Sono offerte interessanti prospettive di carriera e retribuzione.

Le domande vanno indirizzate a Casella Postale n. 1778 - Milano.

---

responsabile relazioni sindacali

Un gruppo industriale di circa 1600 dipendenti, operante nel settore dei beni di consumo con una produzione articolata su più stabilimenti, cerca un laureato in discipline giuridiche o economiche, che abbia maturato alcuni anni di esperienza specifiche in aziende industriali di medie o grandi dimensioni. Cerchiamo una persona motivata a svilupparsi professionalmente e che, riferendo al Direttore del Personale, si senta di gestire le relazioni sindacali con l'obiettivo di realizzare un'omogenea politica tra sede e unità produttive decentrate. Le mansioni principali riguardano: l'interpretazione e l'applicazione della normativa (legislazione del lavoro, contrattualistica, vertenze individuali); la gestione dell'informazione intesa come raccolta e diffusione sistematica in materia di lavoro, ambiente e sicurezza, igiene; l'elaborazione di una regolamentazione interna comportamentistica; i rapporti con gli enti pubblici (ispettorati, unità sanitarie, assessorati al lavoro ed alla formazione professionale ...); il coordinamento degli uffici personale di stabilimento. La posizione richiede determinazione e credibilità nei rapporti interpersonali e sensibilità nell'interpretare la realtà interna ed esterna all'azienda per comprenderne le esigenze, le tendenze e le evoluzioni sindacali. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1205" anche sulla busta alla Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Poiché l'Azienda parteciperà fin dall'inizio alla selezione, preghiamo coloro che vogliano mantenere la riservatezza di specificare nella lettera le aziende con le quali non desiderano entrare in contatto.

Azienda affermata nell'elettronica industriale, con sede in Torino, cerca per:

A) INGEGNERE/PERITO ELETTRONICO ESPERTO
in tecniche analogiche e digitali per direzione tecnico amministrativa di un laboratorio di progettazione

B) PERITO ELETTRONICO/TELEC. VENDITORE
a stipendio, per prospezioni e vendita sul territorio italiano

C) PERITO ELETTRONICO PER COLLAUDI/ASSISTENZA
in produzione e presso la clientela. Retribuzioni ed inquadramento adeguati all'esperienza

Manoscrivere curriculum ed inviare a: **PUBLIKOMPASS 5536 — 10100 TORINO**

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la zona di Torino

PA Personnel Services

Via Turati, 40 - 20121 Milano - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma

---

ADDETTO COMMERCIALE

TORINO

Importante Gruppo industriale italiano operante in settori diversificati (... impianti e servizi tecnologici) ricerca un ADDETTO COMMERCIALE ... presso la propria sede di Torino. Si desidera entrare in contatto con ... a Torino, con età compresa fra i 24 e i 28 anni, in possesso di cultura ..., che abbia maturato una significativa esperienza nella vendita di servizi ... A tale candidato sarà affidata la responsabilità dell'acquisizione di nuovi ... di servizi, in base a un target predeterminato. L'Azienda offre un inquadramento secondo il contratto collettivo aziende commerciali e una retribuzione mista composta da fisso e provvigioni.
Sede di lavoro Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico alla
PA Personnel Services
Lungotevere Mellini 44 - Roma
citando il Rif. 326 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Personnel Services

Via Turati, 40 - 20121 Milano - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma

---

Nota Azienda metalmeccanica (con sede a Torino) ricerca

PROGRAMMATORE SM/021

— linguaggio FORTRAN
— sistema operativo RTE - A (HP 1000).

Si prega di inviare le risposte a mezzo Espresso alla nostra Sede di Torino (citando anche sulla busta il rif. SM/021).

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **SOGES**

La Olivetti Accessori, azienda in forte sviluppo e con importanti programmi di espansione, potenzia le proprie strutture e cerca:

CAPI AREA

i quali, alle dipendenze del Responsabile Vendite Italia, dovranno gestire agenti monomandatari operanti in più regioni e curare personalmente i rapporti con i Grandi Clienti.
È richiesta esperienza almeno triennale in analoga posizione e la disponibilità a frequenti viaggi nelle aree di competenza.

Le sedi di lavoro sono a Torino e a Milano.

RICERCATORI E TECNICI DI LABORATORIO

laureati o diplomati in chimica, che abbiano maturato qualche anno di esperienza in una o più delle seguenti aree: formulazione di inchiostri, vernici e adesivi, tecniche di dispersione dei pigmenti, chimica delle superfici, tecnologie di coating, a solvente e hot melt, su supporti plastici e cartacei. Alle persone prescelte verrà affidato lo sviluppo di accessori scriventi speciali per nuovi metodi di stampa.

PROGETTISTI MECCANICI

che abbiano maturato qualche anno di esperienza nel progetto di meccanismi di piccole dimensioni, con particolare riguardo agli aspetti di ingegnerizzazione e di produzione automatizzata per alti volumi. Le persone verranno inserite nel progetto dei contenitori per nastri dattilografici e dei relativi meccanismi.

La sede di lavoro è a Leinì (cintura industriale di Torino).

Gli interessati possono inviare il loro curriculum a: Olivetti - Direzione Selezione e Assunzione del Personale, Ivrea, via G. Di Vittorio, 54 - citando il riferimento H/85.

olivetti accessori

---

responsabile ufficio titoli

istituto bancario

Un istituto bancario privato cerca una persona a cui affidare la responsabilità della gestione ufficio titoli che comporta il coordinamento dell'attività di un gruppo di otto persone. Siamo orientati ad entrare in contatto con persone abituate a lavorare in modo autonomo e organizzato, che abbiano maturato esperienze specifiche di gestione titoli preferibilmente presso le Direzioni Centrali di istituti di credito. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1204" anche sulla busta, alla Società Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

SOCIETA' LEADER NEL SETTORE ELETTROMEDICALE cerca

PERITO ELETTRONICO
titolo preferenziale esperienza conoscenza circuiti logici analogici conoscenza inglese

TECNICO/VENDITORE
titolo preferenziale cultura medio alta conoscenza inglese esperienza settore Cardiologia Neurologia
Si offre inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità
Scrivere: PUBLIKOMPASS 8440 — 10100 TORINO

DIRIGENTE INDUSTRIALE

con particolare esperienza nell'organizzazione e gestione a mezzo di elaboratore di piccole-medie azienda esaminerebbe proposte adeguate

Scrivere «Publikompass 5551 10100 Torino»

— BELLUCCI —

Concessionaria P.C. e scrivere IBM cerca

TECNICO FOTOCOPIATRICI
3 AGENTI VENDITA
(ambosessi)
CAPO VENDITE
Divisione informatica

TORINO - Tel. 545.086 - 545.485

Società di importanza nazionale ricerca, per la propria Divisione NASTRI ADESIVI e RESINE, un

AGENTE MONOMANDATARIO

per le regioni **PIEMONTE** e **LIGURIA**

Si richiede:
— cultura a livello medio superiore;
— disponibilità immediata;
— servizio militare assolto od esente;
— età massima 30 anni;
— esperienza di vendita, preferibilmente nei settori industriali, elettrici ed elettronici;
— dinamismo e capacità organizzativa;
— attitudine ai contatti umani;
— auto propria.

Si offre:
— contratto Enasarco;
— corso di addestramento retribuito;
— importante portafoglio clientela acquisita.

Pregasi inviare dettagliato curriculum, citando indirizzo e numero telefonico a:
CASELLA POSTALE 377 — 10100 TORINO

Affermata azienda partner grande gruppo settore informatica ricerca per provincia Torino

VENDITORI

ai quali affidare la gestione del proprio parco installato e la commercializzazione di una nota e qualificata gamma di MINI - MICROCOMPUTER software applicativo e accessori per l'informatica. Una acquisita esperienza tecnico commerciale nel settore dei beni strumentali a tecnologia avanzata è ESSENZIALE, la specifica esperienza nel settore richiesto è titolo preferenziale.

Telefonare dalle 9 alle 12 allo 011 740.408 oggi 26/4

Azienda presente in campo nazionale ed estero nel settore orafo-argentiero e regalistica cerca

AGENTI

per **PIEMONTE** e **LIGURIA** - Offresi portafoglio clienti, Enasarco, elevate provvigioni
Scrivere per espresso dettagliato curriculum a
Casella Postale 47/48 - 62019 RECANATI (MC).

Società cerca

GIOVANE DIPLOMATO

«ACCIAI SPECIALI»

Publikompass 5549 - 10100 Torino

GRANDE AZIENDA LEADER nella distribuzione di prodotti di largo consumo ricerca

VENDITORI DI SVILUPPO

per **Alessandria e provincia**
Asti e provincia

Le persone che desideriamo incontrare, di età non superiore ai 27 anni, con cultura a livello Diploma medio-superiore, libere da obblighi militari, possiedono ambizione, volontà di assumere responsabilità dirette, attitudini alla conduzione di uomini, doti di analisi e di sintesi, capacità decisionali e sono interessate ad una carriera nelle vendite.

E' titolo preferenziale (anche se non indispensabile) una breve esperienza di vendita.

Alle persone prescelte l'Azienda, dopo un periodo di training completo ed approfondito, affida la responsabilità della distribuzione dei propri Marchi in un territorio, inserendo il Venditore in un gruppo professionalmente dinamico e orientato ai risultati.

Ad una remunerazione incentivante (stipendio fisso, più premi, più incentivi di vendita) vanno aggiunti rimborso spese a piè di lista e auto aziendale (non reclamizzata).

Tutti i candidati saranno intervistati nella città o provincia di residenza. Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 18 M — 20123 MILANO

Società operante nel settore offerta servizi ricerca per il Piemonte e Liguria (preferibilmente esclusa la provincia di Torino)

2 CAPI AREA

i quali avranno il compito di addestrare e seguire agenti operativi alla propria area di competenza.
Richiedesi: disponibilità immediata, auto propria, 25-35 anni, capacità conduzione personale.
Offresi: concorso spese a piè di lista, base mensile più provvigioni, possibilità di carriera, inquadramento Enasarco.

Telefonare per appuntamento selezioni allo **011 506.289.**

Giovane laureato/a esperienza

INFORMATICA MACROLINGUAGGI e DATA BASE RELAZIONALI

Azienda metalmeccanica cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

esperto gestione autonoma adempimenti contabili - fiscali - societari - Ced - operante con doti di flessibilità e concretezza.
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5548 - 10100 TORINO».

SOCIETA' DI IMPORTAZIONE e distribuzione area nazionale automobili di media cilindrata e di alta tecnologia

cerca **personale altamente tecnico**

per conduzione officina e messa punto vetture pre-consegna

RICHIEDESI ottima conoscenza tecnica motori benzina e diesel, moralità, attitudine al comando e doti organizzative.
OFFRESI inquadramento ai livelli massimi del commercio e commisurato stipendio con possibilità di nuovi sviluppi e soddisfazioni sul lavoro.
Inviare dettagliato curriculum vitae con foto recente non restituibile.
Segnalare ultimo stipendio veritiero e controllabile. Gradita la conoscenza della lingua inglese.

Scrivere Publikompass 6574 — 10100 Torino.

---

alpitour S.p.A.

per il potenziamento delle strutture delle sue Società Alpitour Italia e Alpitour Informatica, ricerca:

- **SISTEMISTI DELLE TELECOMUNICAZIONI** (Rif. A)
- **PROGRAMMATORI DI SISTEMA** in ambiente MVS, DL1/CICS, ACF/VTAM (Rif. B)
- **ANALISTI E PROGRAMMATORI** di procedure EDP:
  - — linguaggio COBOL - DL1/CICS (Rif. C)
  - — linguaggio BASIC su PC IBM (Rif. D)
  - — linguaggio RPG su S/36-IBM (Rif. E)

La Società, in forte e rapida espansione, ha adottato soluzioni informatiche decisamente avanzate avvalendosi del supporto di sistemi IBM 3083 e di una rete di telecomunicazioni in architettura SNA.

Si offrono, per tutte le posizioni, un ambiente dinamico e altamente stimolante, un sicuro arricchimento professionale in campo informatico, una retribuzione commisurata alle capacità e ai meriti dimostrati.

La sede di lavoro è Cuneo.

Inviare dettagliato curriculum, indicando sulla busta il riferimento, a
ALPITOUR - Selezione del Personale - Casella Postale 128 - 12100 CUNEO.

Azienda medio/grande operante a livello nazionale ricerca

RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

cui affidare — alle dirette dipendenze della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo — la gestione della Tesoreria (programmazione finanziaria, gestione dei flussi di cassa, rapporti con le Banche) e il controllo del credito.

Il candidato ideale ha un'età compresa tra 30 e 40 anni e un'esperienza almeno quinquennale — in aziende di analoghe dimensioni, modernamente organizzate e fornite di supporti EDP avanzati — maturata
— nei rapporti con le Banche e con altri intermediari per i finanziamenti a medio e lungo termine,
— nel controllo del credito.

L'Azienda, in rapida e costante crescita in termini di fatturato, offre spazi e opportunità professionali a persone desiderose di collaborare alla gestione della crescita aziendale e allo sviluppo di una struttura snella all'interno della Direzione Amministrativa.

Si offrono una posizione di sicuro interesse professionale, l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurata alle esperienze e capacità maturate.
La Sede di lavoro è in una città del Piemonte meridionale.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 490 — 10100 TORINO

INFORMATICA

La Filiale italiana di un noto Gruppo multinazionale, proseguendo nei suoi programmi di sviluppo, ci ha incaricato di ricercare

VENDITORI

per Torino e provincia

ai quali affidare la commercializzazione delle proprie macchine word processing.

I candidati che ricerchiamo hanno maturato una **precedente esperienza di vendita nel settore delle macchine per ufficio** (da scrivere, fotocopiatrici, ecc.) ed intendono dedicarsi ad un prodotto d'avanguardia con un'Azienda di successo.

Le condizioni offerte dalla Società (inquadramento Enasarco, elevati compensi provvigionali, completo addestramento) **rendono la posizione interessante anche per candidati già in posizione analoga.**

Si invitano gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico ed il rif. 3702 a
Egor Italia - via dell'Annunciata 31 - 20121 Milano.

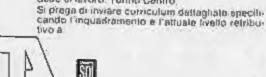
egor

Importante società leader nel settore della distribuzione ricerca:

RESPONSABILE NEGOZIO HOME E PERSONAL COMPUTER

Si richiede:
— Età 25-35 anni.
— Esperienza pluriennale nella vendita diretta al pubblico di Personal Computer

Si offre:
una elevata retribuzione ed una eventuale partecipazione agli utili.
Sede di lavoro: Torino Centro.
Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a

ITA - Ricerca e Formazione — Via Montecuccoli 9 10121 TORINO

WER-TECNICA S.r.l.

Via Torino 59 - 10040 RIVALTA (TO) - Tel. 011 901.5163

Concessionaria **ISCAR ITALIA**

Utensili in metallo duro - Nuove tecnologie di taglio
Comunica alla propria Clientela la disponibilità di tutti i prodotti originali ISCAR.

CERCASI Rappresentanti Tecnici
Inviare curriculum vitae all'Uff. Personale

La **GERVAIS DANONE ITALIANA S.p.A.** cerca dei giovani diplomati di età tra i 18 e i 29 anni per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro — ai sensi della Legge n. 863 del 19-12-1984 — da utilizzare nelle seguenti mansioni:

Diplomati P.I. settore chimico o agrario per:

a) PREPARATORI
(STABILIMENTO DI NICHELINO)
addetti alle linee di preparazione e confezionamento yogurt

Diplomati Ragionieri o Commerciali in genere per:

b) VIAGGIATORE PIAZZISTA IN TENTATA VENDITA

Manoscrivere a: GERVAIS DANONE ITALIANA S.p.A.
D.R.H.S.
Via Cernaia 15 - 10121 TORINO

citando chiaramente a quale ricerca si è interessati.

A Saint-Vincent 150 fisici di ogni parte del mondo

Gli scienziati del sottosuolo scrutano la vita dell'universo

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — La materia è stabile o i protoni che formano i nuclei [illegible] si dissolveranno prima o poi in un lampo di radiazione? Come avviene il collasso delle stelle? L'universo finirà in un «grande crollo» [illegible] come è [illegible] un «grande scoppio» oppure si espanderà all'infinito? Per rispondere a queste domande da qualche decina di anni è nata una nuova fisica che si pratica a grande profondità nel sottosuolo, in miniere e gallerie. Da ieri 150 scienziati europei, americani, giapponesi e sovietici sono riuniti a Saint-Vincent per discutere i primi risultati di queste ricerche e per progettare [illegible] esperimenti degli Anni Novanta.

Sembrerà eccentrica l'idea di andare a osservare le stelle e il comportamento dei protoni sotto tremila metri di [illegible] come avviene nella galleria del Monte Bianco e in altri laboratori sparsi in [illegible], in America e nell'Unione Sovietica. Perché scegliere una [illegible] così scomoda, e dove il cielo che si vuole studiare è invisibile? La risposta è semplice. In superficie le osservazioni sarebbero disturbate dai raggi cosmici e da varie forme di radioattività. La roccia, invece, costituisce uno schermo che assorbe in gran parte le [illegible] di disturbo, e più spesso è la schermatura migliore è il «silenzio cosmico» del laboratorio.

Il convegno di Saint-Vincent, organizzato dall'Istituto di cosmogeofisica del Cnr e dall'Accademia delle scienze di Mosca con la collaborazione della Regione Valle d'Aosta, riunisce i più illustri fisici del settore. Edoardo Amaldi ha presieduto la sessione di apertura, il russo Markov ha tenuto una relazione sui neutrini ad alta energia, Antonino Zichichi ha illustrato gli obiettivi del laboratorio del Gran Sasso, che sarà il [illegible] grande del mondo nel suo genere, il [illegible] Carlo Rubbia chiuderà i lavori domenica intervenendo sulla competizione [illegible] tra la fisica sotterranea (underground, come dicono gli addetti ai lavori) e quella fatta [illegible] gli acceleratori di particelle. Grande assente Bruno Pontecorvo, il fisico italiano emigrato in Unione Sovietica, pioniere di queste ricerche, trattenuto a Mosca da un malessere cardiaco.

Gli esperimenti sotterranei sono cruciali per risolvere i problemi di fondo della fisica più avanzata.

Stabilità del protone. I protoni sono i costituenti fondamentali del nucleo atomico. Le più recenti teorie che tendono a spiegare unitariamente le forze-base della natura prevedono che il protone [illegible] bia una vita media di diecimila miliardi di miliardi di miliardi di anni, dopodiché dovrebbe «morire». La «morte» del protone sarebbe già [illegible] osservata nel laboratorio del Monte Bianco, ma occorrono prove più convincenti. [illegible] si otterranno, i fisici avranno provato una delle loro più affascinanti teorie, e insieme [illegible] stabilito un limite massimo alla durata stessa dell'universo.

Massa del neutrino. I neutrini [illegible] particelle estremamente penetranti emesse in grandi quantità dal sole e da tutte le stelle, e in quantità ancora maggiori quando le stelle collassano. Inizialmente ritenuti privi di massa, [illegible] si è orientati ad attribuire loro [illegible] massa piccolissima, ma pur sempre sufficiente a far sì che si fermi, prima o poi, l'espansione dell'universo. Anche da questo punto di vista, quindi, il progresso della cosmologia deve passare per i laboratori sotterranei.

Onde gravitazionali. Sono ormai a punto antenne eccezionalmente sensibili per captare queste onde previste da Einstein ma non ancora osservate sperimentalmente. Il gruppo più avanzato nel mondo in questo tipo di ricerca è quello di Amaldi e Pizzella, che opera al Cern di Ginevra. «La prossima generazione di antenne — ci dice Pizzella — sarà però così sensibile da essere influenzata dai raggi cosmici. Bisognerà quindi portare l'antenna nel laboratorio sotterraneo del Gran Sasso».

A che punto [illegible] le ricerche su questi problemi? «Riguardo alla massa del neutrino — dice George Zatsepin, accademico delle scienze e responsabile sovietico della collaborazione con l'Italia nel laboratorio del Monte Bianco — non ci [illegible] ancora prove convincenti. Abbiamo in preparazione a Baksan nel Caucaso una serie di esperimenti che permetteranno uno studio completo dei neutrini a vari livelli di energia, con rivelatori al gallio, al cloro e al litio per osservare i neutrini solari e dei collassi stellari. Le misure incominceranno nel 1987 e si prolungheranno fino agli Anni Novanta».

Piero Bianucci

Un accessorio ridiventato molto importante

Le calze alla riscossa ma con molta fantasia

Lo sono state, quasi all'improvviso, la primavera scorsa nell'accorciarsi delle gonne, ma ancora più importanti appaiono nella corrente stagione invernale, quando, nella pluralità delle indicazioni di moda, le gonne lunghette e [illegible] pressoché vittoriose [illegible] quelle diritte al ginocchio, sembrerebbero non accentuare il valore delle gambe e del loro velo. Ma se altre gonne declinamente lunghe, [illegible]usolate, presentano spacchi notevoli, anche la seduzione della caviglia, nel ritorno del tacco alto, privilegia le calze, ma altrettanto ricche, nella loro varietà, di motivi fatti per polarizzare gli sguardi.

L'indispensabile accessorio che è per una donna la calza, ha fatto registrare un balzo nelle vendite. Tanto entusiasmo non [illegible] toccato nemmeno al primo avvento del colore fra le classiche tinte, trascorrendo [illegible] beige pallido al ramato, dal grigio perla al fumé, delle calze appena uscite alla ribalta dopo [illegible] di pantaloni. [illegible] realtà il cammino verso la calza protagonista non è stato facile. In questi ultimi tempi, per la donna, che del resto, stando ai risultati d'una recente analisi eseguita per la Dupont, a Francoforte, da una équipe di psicologi e sociologi, «vive» spesso le proprie gambe come qualcosa di separato dal resto del corpo, anche [illegible] le sente come punto di richiamo dello sguardo maschile.

Passata dalla mini ai pantaloni, trovò un valido [illegible], al momento di riscoprire le gambe: nella gran voga degli stivali, all'inizio anche alti fino al ginocchio, prima di ridursi alla misura del polacchino; poi associò calze e divertimento nel colore vivo, nel filato fantasia, nella maglia jacquard. Insomma la donna mimetizzò le gambe, allergica alla loro immagine di trasparenza e nudità.

Nella stagione d'inverno 1984-85, la riscossa delle calze è in atto, decretata dal desiderio e dalla passione delle donne più giovani, che per la prima volta rivelano un interesse molto avvertito su toni di colore e particolari lavorazioni. Parliamo di calze ed è chiaro che intendiamo collant. Sarà questo, come affermano alcuni sociologi, [illegible] sorta di ambiguo filtro per la donna, amato odiato al tempo stesso, che attrae e insieme respinge, che protegge eppure [illegible] manca d'una [illegible] carica sexy: ma certo il collant, arrivato al seguito della minigonna, ne ebbe le stesse tendenze progressiste, con buona [illegible] di Marc-Alain Descamps, che lo ritiene «inventato e imposto dalle forze tradizionaliste e reazionarie». La donna lo ha adottato e [illegible] vi rinuncia, l'uomo l'ha sempre detestato.

E' [illegible] indicativo del mutamento [illegible], in tema di moda e femminilità, che induce la donna a riappropriarsi del proprio fascino, una particolare forma di collant, che ci ha fatto conoscere la titolare di Sari Cosse.

«Ne esistono anche calze che si reggono da sole, perché incorporano [illegible] giarrettiera elastica — [illegible] Carla Cesari-[illegible] Dala —. E' autoadesiva, non si muove al calore del corpo. Queste calze si accordano meglio con il rinnovato piacere per la biancheria intima, formata ai capi tradizionali, compresa la sottoveste. Comunque calza non esclude collant o viceversa. Non [illegible] dava da anni, [illegible] ora le calze si acquistano a dozzine, per una giusta varietà».

Le novità [illegible] molte in fantasia di trame, disegno in pizzo, di applicazioni in strass e fili d'argento in forma di stelle, frecce, punti interrogativi, specie sul nero e non necessariamente per sera.

Lucia Sollazzo

Una strana collezione in vendita

Amsterdam. La polizia olandese ha arrestato [illegible] giorni scorsi un giovane che negli ultimi due anni era riuscito a rubare centinaia di reggiseni, slip e pantaloni per donna. Ora le autorità hanno aperto un negozio nel centro e tutta la merce è stata messa in vendita (Telefoto Ansa)

Vicenza, sospesa gara di tiro al piccione

VICENZA — Una gara di tiro al piccione programmata ieri a Schio è stata sospesa dopo l'intervento della sezione padovana della Lega antivivisezionista nazionale (Lan).

Gli antivivisezionisti, che avevano condannato la manifestazione in quanto espressione di «crudeltà e inciviltà», avevano presentato al sindaco di Schio una richiesta di revoca immediata della licenza per la gara.

In questi ultimi giorni di aprile piogge e temporali al Nord e tepore al Sud

Fine settimana nel segno dell'incertezza

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno — poco nuvoloso — variabile — nuvoloso — coperto — nebbioso — pioggia — neve — temporale — vento moder. — forte — temperatura — mare calmo — mosso — agitato — f. caldo — f. freddo — f. occluso

Nelle vicissitudini stagionali il tempo primaverile presenta una peculiare variabilità, d[illegible] principalmente a depressioni e sistemi nuvolosi di origine africana che, ad intermittenza, coinvolgono la maggior parte delle regioni italiane. In questo fine settimana al Centro ed al Sud si avranno condizioni meteorologiche assai vicine a quelle appena dette, mentre al Nord si avrà tempo continentale. Ma [illegible] saranno nel dettaglio i giorni del week end.

Per oggi al Nord è prevista nuvolosità variabile con locali piogge e isolati temporali. Al Centro ed al Sud è prevista una scarsa nuvolosità. La temperatura, al Nord, globalmente non subirà grosse variazioni, mentre al Centro e al [illegible] tenderà ad aumentare. I venti, in genere [illegible], spireranno dai quadranti meridionali al Centro ed al Sud, mentre saranno variabili al Nord.

Per domani è prevista nuvolosità sulle regioni nord-orientali e sulle centrali e meridionali adriatiche, mentre sulle altre regioni tirreniche non mancheranno addensamenti e locali brevi piogge. La temperatura tenderà a salire, anche se di poco, [illegible] regioni occidentali e sarà stazionaria sulle altre regioni del Paese.

Marcello Loffredi

Il maltempo sconsiglia il lungo ponte

ROMA — Il tempo incerto ha scoraggiato [illegible]loro [illegible] avevano programmato il lungo «ponte». Su quasi tutte le strade della Penisola si circola senza particolari intralci proprio perché sono stati pochi i privilegiati che hanno sfruttato la possibilità d'una vacanza.

Qualche rallentamento è avvenuto ieri sulla Milano-Laghi, sulla Genova-Livorno e all'uscita del casello di Roma dell'autostrada per L'Aquila. Dopo una iniziale difficoltà, si è normalizzato il traffico sulla Bologna-Firenze, dove, per lavori in corso, l'autostrada è percorribile solo su due [illegible].

In Liguria, dove è stata registrata una buona affluenza di turisti, il traffico è [illegible] sostenuto per tutta la mattinata verso le località della Riviera e delle colline.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	20	L'Aquila	6	20
Verona	4	14	Roma Urbe	8	19
Trieste	5	14	Roma Fium.	9	20
Venezia	4	15	Campobasso	7	14
Milano	8	15	Bari	12	18
Torino	8	13	Napoli	13	21
Cuneo	7	10	Potenza	6	16
Genova	11	18	S. M. Leuca	14	18
Bologna	8	16	R. Calabria	11	18
Firenze	6	22	Messina	14	22
Pisa	8	20	Palermo	14	24
Ancona	6	14	Catania	10	20
Perugia	8	20	Alghero	12	28
Pescara	10	14	Cagliari	10	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	10	24	sereno	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	11	27	sereno
Belfast	14	23	sereno	Madrid	8	17	pioggia
Berlino	—1	9	nuvoloso	Miami	24	30	sereno
Bruxelles	—3	10	nuvoloso	Montreal	7	10	nuvoloso
Buenos Aires	16	23	nuvoloso	Mosca	8	20	sereno
Il Cairo	18	27	sereno	New York	10	13	sereno
Copenaghen	—3	1	neve	Parigi	4	14	sereno
Dublino	6	11	nuvoloso	Pechino	8	17	nuvoloso
Francoforte	—1	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	20	nuvoloso
Ginevra	5	10	nuvoloso	Singapore	26	32	pioggia
Honolulu	20	30	sereno	Tokyo	12	30	sereno
Gerusalemme	11	14	nuvoloso	Vienna	7	21	sereno

AZIENDE PUBBLICHE / Da Londra [illegible] Parigi l'industria cambia volto

Ora l'Europa si privatizza

Galeotto [illegible] stato il deficit

L'esempio [illegible] ha dato Margaret Thatcher. Oggi, [illegible] Europa, sembrano seguirlo [illegible] molti.

Sul vecchio Continente sembra soffiare un vento diffuso di «privatizzazioni» delle aziende pubbliche che perdono ovunque quattrini. L'obbiettivo dei [illegible] governi è un disperato tentativo di [illegible] i deficit, di [illegible] denaro liquido per i propri bilanci.

In queste pagine abbiamo raccolto [illegible] esempi diversi di approccio alla «privatizzazione» da parte di Inghilterra, Francia, Germania e Italia. E' il «quadrilatero industriale» della Comunità [illegible] alle prese con crisi settoriali (auto, acciaio, etc) sui quali da anni si discute a Bruxelles.

Lo «sprint» di Kohl ha già perso slancio

BONN — [illegible] dal suo avvento al potere, [illegible], il governo Kohl ha avuto sul suo vessillo di battaglia la parola Reprivatisierung. [illegible] il passar dei mesi, gli ambiziosi propositi hanno perso però molto del loro slancio, per cui la riprivatizzazione tedesca non è affatto paragonabile, né per vastità né per [illegible], a quella [illegible] Margaret Thatcher. Non basta. Il governo non vuole disfarsi di nessuna società, vuole soltanto ridurre [illegible] partecipazione federale. L'operazione potrebbe rendere allo Stato entro [illegible] fine dell'86 quasi due miliardi di marchi.

Il cancelliere Kohl s'era fatto troppe illusioni sulla facilità di tale riforma che [illegible] aveva promesso durante la campagna elettorale, avrebbe dovuto tonificare e rinverdire l'industria. «Meno Stato, più mercato»: proclama lo slogan. [illegible] lo [illegible] si è rivelato coriaceo e il mercato timoroso. I progetti originali prevedevano la privatizzazione [illegible] parziale di circa cento imprese, grandi e piccole: il numero è sceso adesso a dodici e anche questo obiettivo potrebbe non essere raggiunto. [illegible] teoria, si dovrebbe esaminare pure la possibilità di privatizzare poste e ferrovia, ma, come si vede, la strada è lunga e scoscesa.

La prima delusione si era avuta un anno fa, quando lo Stato aveva venduto il 13,25 per cento della [illegible] partecipazione del 47 per cento nel gruppo energetico Veba. Se l'operazione [illegible] destato un interesse del «mercato» nazionale. Il governo avrebbe diminuito anche la [illegible] quota. Ma l'interesse [illegible] fu anemico e il grosso delle azioni fu comprato da americani e giapponesi. Poi, la Lufthansa. Ancora in gennaio, [illegible] ministro [illegible] Finanze Stoltenberg pareva deciso [illegible] abbassare la partecipazione federale dal 79,9 per cento [illegible] oggi al 55. Ma Stoltenberg [illegible] riesce a incrinare [illegible] granitica opposizione del premier bavarese Strauss, il quale teme che una Lufthansa [illegible] «privata» compri aerei Usa invece di Airbus.

L'acceso dibattito sulla Lufthansa [illegible] ritardando anche gli altri progetti, che prima o poi, però, dovrebbero andare in porto. **Tali progetti includono:**

1. Volkswagenwerk, l'[illegible] automobilistica. Lo Stato mira a ridurre la sua partecipazione dal 20 al 14 [illegible] cento.
2. Viag, una holding nei settori energia e alluminio. La fetta federale calerebbe dall'87 [illegible] 62 per cento.
3. Prakla-Seismos, petrolio e gas, [illegible] 95 per cento dello Stato. Il governo si propone [illegible] serbarne meno del 50.
4. Due piccole banche: Pfandbriefanstalt e la Deutsche Siedlung und Rentenbank. L'attuale grossa maggioranza federale scenderebbe al [illegible] per cento.

Un fatto poco noto, ma importante. Le difficoltà [illegible]ncipali non sono create [illegible] sindacati, bensì dagli stessi partiti della coalizione governativa. Molti [illegible] infatti i politici e gli «amici» dei partiti con lucrosi incarichi alla testa di queste società.

Mario Cirielio

Aerei, treni e anche armi nel mirino della Thatcher

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

LONDRA — La Gran Bretagna della signora Thatcher vanta a pieno merito [illegible] «primogenitura» del processo di privatizzazioni e denazionalizzazioni che sta trovando adesso nuovi emuli in Europa. Uno dei primi atti del suo governo, nel '79-'80 pochi mesi dopo essere stata eletta a Downing Street, fu infatti la cessione sul mercato finanziario del cinque per cento delle azioni della British Petroleum e un quarto di quelle della Icl (calcolatori). Quella decisione non fu un colpo di testa, ma il risultato di una lunga campagna con[illegible] lo [illegible] - imprenditore messa a punto fin dalla metà degli Anni Settanta dalla signora Thatcher e [illegible] alcuni fra i suoi più stretti collaboratori oggi divenuti ministri (Lawson, Keith Joseph, King, Tebbit) durante il periodo d'opposizione al governo laborista guidato da James Callaghan.

Certo, da decenni, con l'alternanza [illegible] Gabinetti conservatori e laboristi, l'Inghilterra aveva conosciuto periodicamente un'ondata di nazionalizzazioni cui seguiva [illegible] riflusso di privatizzazioni. Ma negli ultimi anni il pendolo si era arrestato, anche i governi conservatori di Mcmillan, Douglas Home e Heath avevano finito con l'accettare il ruolo dello Stato-padrone. Fino a quando ha cominciato a spirare sull'Inghilterra sempre più impetuoso il tornado - Thatcher, con la sua dottrina monetarista basata sull'economia di mercato, ancorata [illegible] necessità di liberare il Paese [illegible] lacci dell'economia sovvenzionata dallo Stato.

Una volta giunta al potere, la signora Thatcher ha cominciato a mettere puntigliosamente in atto il suo programma per rinvigorire l'economia inglese languente [illegible] decenni d'immobilismo e [illegible] strapotere sindacale. Grossi investimenti, drastici piani di ristrutturazione si sono accompagnati a una politica di aumento delle tariffe pubbliche e dell'energia. I conti delle aziende pubbliche sono ritornati così in attivo ed è stata spianata la via alle «privatizzazioni».

Il movimento si è accelerato e alle prime denazionalizzazioni si sono aggiunte quella parziale della British Aero[illegible] (che dovrebbe concludersi prossimamente) della Britoil, della Cable and Wireless, della British Railways, dei British Ports. Queste vendite hanno fatto affluire nelle casse dello Stato circa 1600 milioni di sterline. Ma il culmine è stato raggiunto nei mesi scorsi [illegible] privatizzazione della Jaguar e poi [illegible] quella della Telecom, che ha re[illegible] oltre quattro miliardi di sterline e ha esteso l'[illegible] «capitalismo popolare» a migliaia di piccoli risparmiatori. Ora, sulle [illegible] di questi successi e malgrado gli ammonimenti che [illegible] piovono addosso, la si[illegible] Thatcher si accinge a una [illegible]. Presto toccherà alla Compagnia di bandiera British Airways, all'industria del gas, alla casa automobilistica Austin Rover cui seguiranno cantieri navali, fabbriche d'armi, ferrovie, miniere [illegible] carbone, acciaierie. E i privati potrebbero gestire perfino i servizi di vettovagliamento nelle scuole, negli ospedali, nelle prigioni.

L'obiettivo [illegible] contro-rivoluzione thatcheriana [illegible] di «restituire» ai privati 11 miliardi di sterline e di far scomparire lo Stato-imprenditore in nome dell'efficienza e della competitività.

Paolo Patruno

I bilanci ai raggi x

(Radiografie delle nazionalizzate)

		Fatturato mil. sterl.	Utili-deficit mil. sterl.
Electricity Council	82-83	9,270	332
	83-84	9,882	457
British Gas	82-83	5,958	736
	83-84	6,422	755
British Telecom	82-83	6,414	1,031
	83-84	6,876	990
British Airports	82-83	284	29
	83-84	316	46
British Airways	82-83	2,497	73
	83-84	2,514	185
Post Office	82-83	2,714	145
	83-84	2,844	127
British Rail	1982	2,817	(175)
	1983	3,169	11
British Steel	82-83	3,231	(866)
	83-84	3,358	(256)

Mitterrand pensa [illegible] formule miste

PARIGI — E' stagione di bilanci anche per l'industria francese e [illegible] Stato ha fatto i conti del suo settore per il 1984. Conti [illegible] rosso come mai prima d'ora: le imprese pubbliche hanno complessivamente 25 miliardi [illegible] franchi (5200 miliardi di lire) di deficit. Sono tre i grandi imputati tra le nazionalizzate: Renault (12,5 miliardi di passivo), Usinor e Sacilor [illegible] due gruppi siderurgici che hanno perso 15,5 miliardi. Un totale di 28 miliardi di franchi [illegible] deficit che, nel bilancio generale scende a [illegible] grazie ai risultati delle altre industrie statali. Nell'83, il passivo fu di 17 miliardi.

Sono cifre che allarmano il governo di Mitterrand, soprattutto in [illegible] momento politico delicato, con le elezioni legislative tra [illegible] anno. Per adesso i consigli di amministrazione stanno esaminando i numeri, molto presto dovranno presentare dei piani per invertire la tendenza. «*Lo Stato farà il suo dovere di azionista* — ha detto il ministro dell'Economia Pierre Beregovoy — [illegible] *nessuno, pubblico o privato che sia, si illuda di poter attingere alle sue casse all'infinito:* [illegible] *imprese devono rimettersi in carreggiata da sole*».

Per Renault il progetto di ristrutturazione sarà pronto prima dell'estate. Così ha promesso il nuovo presidente Georges Besse che ha sostituito Bernard Hanon nel gennaio scorso. E già si parla, [illegible]ro l'85, della riduzione degli organici a [illegible] mila unità (oggi sono 97 mila) con prepensionamenti, dimissioni incentivate e, eventualmente, licenziamenti.

Per l'acciaio il discorso è più complesso: [illegible] crisi è mondiale, il bacino della Lorena è praticamente paralizzato, la Cee è ancora divisa sulle quote di produzione.

La malattia del settore nazionalizzato rilancia il [illegible] tito [illegible] privatizzazioni. L'opposizione politica ha fatto [illegible] questo [illegible] il suo cavallo di battaglia ed ha promesso (in caso di vittoria nell'86) una linea all'inglese. Il governo socialista sembra voler giocare d'anticipo: tra maggio e giugno saranno venduti [illegible] pacchetti azionari di due filiali di gruppi pubblici (la Saint-Gobain Emballage e la Sep, Société européenne de propulsion). Ma riafferma il principio di una industria pubblica accanto alla privata, lascia intendere il suo favore per le partecipazioni miste e sottolinea che le imprese più [illegible] difficoltà [illegible] quelle nazionalizzate prima dell'81, quando all'Eli[illegible] non [illegible] ancora François Mitterrand.

Enrico Singer

Iri [illegible] Eni cambiano strategia, stringono nuove alleanze e cedono aziende

Prodi e Reviglio guardano alla Borsa

Romano Prodi

ROMA — La «caccia al privato» da parte delle grandi Holding pubbliche italiane (Iri [illegible] Eni) è incominciata una decina di anni fa. Prima [illegible] punta di piedi, poi sempre più apertamente, con l'appoggio degli economisti e della maggioranza dei partiti e fra l'opposizione [illegible] sindacati e delle forze politiche locali. La vicenda Maccarese ha frenato queste operazione di avvicinamento al capitale privato. Ma si tira diritto, magari in maniera più [illegible]sticata, guardando alla Borsa.

[illegible] privati si sta girando un po' [illegible] tutto: piccole banche, società alimentari, fonderie, aziende di elettrodomestici, quote di partecipazione nella Wagons-Lits. [illegible] si vendono certo i «gioielli di famiglia», ma aziende più o [illegible] bar[illegible], sempre però con qualche possibilità di ripresa.

Una strategia, sostiene il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che consente il reperimento di nuovi capitali per gli investimenti nei settori avanzati.

Sempre in quest'ottica, rientra la strategi[illegible] di allargare la quota dei privati nel capitale [illegible] aziende pubbliche già quotate e di portare in borsa nuove aziende. Una politica cara al presidente dell'Eni Franco Reviglio, per una migliore sintonia delle aziende pubbliche con il mondo privato, per rafforzare la Borsa stessa e per dare maggiore trasparenza ai bilanci delle società. Il gruppo Eni è uno dei più capitalizzati [illegible] Borsa e l'ultima operazione è la quotazione della Saipem con notevole successo.

[illegible] Prodi: «L'impresa pubblica deve comportarsi *come qualsiasi impresa privata. Può perciò allargare o restringere il suo intervento* [illegible] *settori in cui opera e può cedere o acquisire aziende e partecipazioni azionarie: tutto questo se l'operazione corrisponde ai fini strategici ed economici del gruppo e all'interesse pubblico che* [illegible] *rappresenta*».

Fedele a questa linea d'azione, l'Iri ha costituito nell'aprile '83 il «comitato [illegible] le dismissioni delle partecipazioni non strategiche», con il compito di individuare prima le aziende «liquidabili» e poi di condurre le relative trattative [illegible] cessione. Il Comitato [illegible] mosso [illegible] discrezione [illegible] ha lavorato [illegible] sodo, al punto che dopo due anni di attività ha realizzato quasi [illegible] miliardi [illegible] ricavi. E [illegible] state già «dismesse» una ventina di aziende. «*Inizialmente* — ricorda Prodi — *le maggiori resistenze sono venute proprio dall'interno delle aziende*».

Comunque, non sono stati dati via soltanto i ferrivecchi, [illegible] sgradite eredità lasciate dai disastri del management pubblico degli Anni 70 (caso Egam, in particolare). L'operazione ha portato anche alla cessione di aziende in buona salute ma che poco hanno a che vedere [illegible] le produzioni specifiche delle imprese pubbliche.

Da parte dell'Eni si è anche costituita l'Ageni, una piccola società che ha il compito di ricercare privati per accordi con aziende del gruppo o per la cessione [illegible] manodopera. Per il futuro, comunque, la partita si giocherà sempre più sui mercati borsistici e finanziari.

Emilio Pucci

CITTA' DI TORINO
APPALTO N. 109

Asta pubblica ai sensi della L. 8-8-77 n. 584 e successive modifiche.

Esecuzione lavori di sistemazione e manutenzione nei cimiteri cittadini. Durata anni 5 con [illegible] da parte della Amministrazione.

[illegible] ANNUO: Lire 2.400.000.000 (I.V.A. compresa).

Finanziamento: stanziamento bilancio L. 879.795.000 per il 1985.

Ricezione offerte: entro le ore 9 di martedì 28 Maggio 1985 - PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato in plico sigillato e raccomandato.

Apertura buste contenenti documentazione e offerte: ore 9,30 di mercoledì 29 Maggio 1985 presso il Palazzo Civico, seduta pubblica.

Gara al ribasso (art. 24, lett. a) n. 2, della L. 584/1977) ed in conformità alle disposizioni contenute nelle Leggi 10-9-82, n. 646 e 12-10-82 n. 726.

Iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori: categoria «1» lavori di sistemazione agraria e forestale» per importo non inferiore a L. 5.000.000.000 e «1» lavori di terra» per importo non inferiore a L. 750.000.000, ovvero specializzazioni analoghe per Paesi Cee.

Inoltre iscrizioni, attestazioni e dichiarazioni di cui al Bando di gara in distribuzione presso Palazzo Civico, Ufficio Legale - Appalti, via Milano n. 1, 10100 TORINO.

Capitolato e relativi allegati in visione presso la Ripartizione Stato Civile, Direzione Cimiteri, via Garibaldi n. 19.

Consegna previo pagamento di L. 10.000 presso la Civica Tesoreria o a mezzo vaglia postale diretto al tesoriere della Città di Torino indicante la causale del versamento.

Torino, 17 aprile 1985

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando Di [illegible]

IL SINDACO
Giorgio CARDETTI

COMUNE DI ACQUI TERME
Avviso di gara mediante licitazione privata

Questo Comune rende noto che [illegible] procedere mediante licitazione privata all'assegnazione dei lavori di costruzione della rete di distribuzione, delle sottocentrali di edificio e della centrale termica dell'impianto di teleriscaldamento [illegible] alcuni edifici pubblici della Città di Acqui Terme.

Le Ditte [illegible] ne hanno titolo e che desiderano partecipare [illegible] gara dovranno far pervenire formale domanda entro le [illegible] 12 del 13 maggio 1985.

La [illegible] dovrà essere conforme alle prescrizioni del bando [illegible] gara inviato in [illegible] 19-4-1985 alla G.U. della CEE ed affisso [illegible] Pretorio [illegible] Acqui Terme.

Acqui Terme, 18-4-1985.

Il Sindaco
(Avv. Raffaello Salvatore)

[illegible] DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO
IL SINDACO RENDE NOTO

che [illegible] la Segreteria Comunale (Atrio 1° piano del Palazzo Comunale) è depositato il progetto preliminare [illegible] P.R.G.C. adottato con [illegible] Consiglio Comunale n. 121 del 26-3-1985 per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 19-4-1985 al 21-5-1985 durante i quali chiunque può prendere visione degli atti.

Entro i successivi trenta giorni, con termine 22-6-1985 ore 12.00 gli [illegible] presentare per iscritto [illegible] le [illegible]zioni e le proposte di pubblico interesse, in n. 3 copie oltre all'originale in bollo, mediante consegna a protocollo del Comune.

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Aldo Gabbi

IL SINDACO
[illegible] Mairo Giuseppe

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 412-82 contro S.a.s. ARREDAMENTI SOFIA

Il giorno 16-5-85 alle ore 12 avanti al giudice Dr. PATTO e proceduto alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Comune di COLLEGNO (TO) magazzino in piano seminterrato con accesso dal civ. n. 11/A di Via Castagnevizza, censito ora partita n. 8122 del NCEU con F n. 7 il sub 99 del F 10.

PREZZO BASE L. 112.000.000

AUMENTI MINIMI L. 1.000.000

DEPOSITI PER [illegible] E [illegible] 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Torino».

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA f.f.
Dr. Umberto PLATANIA

CONSORZIO [illegible] L'ACQUEDOTTO DELLE [illegible] [illegible] ALPI CUNEESI
Corso Nizza n. 21 - 12100 CUNEO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Consorzio intende indire licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di approvvigionamento della sorgente della galleria ferroviaria di Tenda ed adduzione fino al Comune di Boves.

Importo presunto a base d'asta Lire 10.040.000.000, al netto di Iva.

Termine per la realizzazione dei lavori: 12 mesi dalla consegna. Opere scorporabili per [illegible] 600.000.000 al netto di Iva.

Domande di partecipazione da inviare esclusivamente a mezzo raccomandata (servizio postale di Stato) e da indirizzare alla sede del Consorzio in busta indicante la dicitura: «Partecipazione appalto ...».

Per ragioni d'urgenza il termine di ricezione domande di partecipazione scade alle ore 13 del 3 maggio 1985.

Le domande dovranno contenere:

a) iscrizione ANC alla categoria 10ª fino a Lire 9 miliardi;
b) elencazione acquedotti costruiti [illegible] due ionei per [illegible];
c) ditta presso cui avverrà approvvigionamento tubazioni;
d) esclusione condizioni art. 13, 1° comma, Legge 8-8-1977, n. 584;
e) capacità economica e finanziaria da provarsi con idonee referenze e attraverso dichiarazioni di cui alle lettere a) e c) art. 17 Legge 584.

Potranno presentare offerte imprese riunite. Inviti a presentare offerta saranno diramati entro 90 giorni. Trattasi di opera finanziata con fondi F.I.O. Avviso inviato alla C.E.E. il 22 aprile 1985.

IL PRESIDENTE (dott. Giacomo Oddero)

TRIBUNALE DI ALBA
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 16/84 Scanavino Giovanni e Caste Alda

Il giorno 1 giugno 1985 alle ore 10 avanti al Giudice delegato dott. Cassano si procederà alla vendita a pubblico incanto [illegible] seguenti lotti:

LOTTO 1
In Monforte d'Alba (loc. Bolola) e La Morra (loc. Roncaglia), vigneti e bosco ceduo per totali are 179,25.
Prezzo base L. 19.000.000, aumenti minimi L. 500.000, cauzione L. 2.000.000, deposito spese L. [illegible]

LOTTO 2
In Ponzano [illegible] (cascina Gavelle), vigneti, seminativo e bosco ceduo per totali are 1899,00 con tre entrostanti fabbricati rurali per complessivi mq 1250 e 22 vani di cui parte adibita a magazzino, cantina, garage etc.
Prezzo base L. 215.000.000, aumenti minimi L. 3.000.000, cauzione L. 22.000.000, deposito spese L. 43.000.000

LOTTO 3
In Ponzano Monferrato (loc. Salobue), vigneti e [illegible] per [illegible] are 281,61.
Prezzo base L. 36.000.000, aumenti minimi L. 500.000, cauzione L. 3.600.000, deposito spese L. 7.000.000

LOTTO 4
In Monforte [illegible] (loc. Bolola), vigneto [illegible] are 381,81.
Prezzo base L. 46.000.000, aumenti minimi L. [illegible], cauzione L. 4.500.000, deposito spese L. 9.000.000

LOTTO 5
In Monforte d'Alba (cascina Tanlesi), vigneti, frutteti, prati e boschi per totali are 1.486,75 con tre entrostanti fabbricati di cui uno residenza padronale (22 vani per 480 mq circa) e due rurali (15 vani per 800 mq circa).
Prezzo base L. 352.500.000, aumenti minimi L. 3.000.000, cauzione L. 35.000.000, deposito spese L. 70.000.000

LOTTO 6
In Serralunga d'Alba (cascina Gianotto), vigneti, prati e boschi per totali are 1048,20 [illegible] quattro entrostanti fabbricati rurali per totali 20 vani.
Prezzo base L. 124.000.000, aumenti minimi L. 2.000.000, cauzione L. 12.600.000, deposito spese L. 25.000.000

LOTTO 7
In Magliano Alfieri (cascina San Bernardo), vigneto di are 185,70 con entrostante fabbricato rurale di 7 vani.
Prezzo base L. 51.000.000, aumenti minimi L. 1.000.000, cauzione L. 5.000.000, deposito L. 10.000.000

LOTTO 8
In Magliano Alfieri, vigneto di [illegible] 63,12.
Prezzo base L. 13.300.000, aumenti minimi L. 500 [illegible] [illegible] L. 1.400.000, deposito spese L. 2.500.000

LOTTO 9
In Bisalo (ca[illegible] Zoccolaro), vigneti e bosco di totali are 1064,41. Con entrostanti due fabbricati rurali totali mq 265, 10 vani.
Prezzo base L. [illegible], aumenti minimi L. [illegible], cauzione L. 12.500.000, deposito spese L. 25.000.000

Depositi per cauzione e spese da depositarsi con distinti assegni circolari vincolati intestati «Cancelleria Tribunale di Alba», unitamente a domanda in bollo entro le ore 13,30 del 31-5-85, presso Cancelleria Tribunale.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria, informazioni presso il curatore rag. Troponi, tel. 011 834 441.

IL CANCELLIERE
dott. Cesare Rapetti

SCALA MOBILE / «Non esistono soluzioni miracolistiche»

Sul referendum Craxi dice Ne parleremo dopo il voto

Due costituzionalisti suggeriscono al governo di abrogare le norme contestate

ROMA — In prossimità delle elezioni amministrative, il governo non prenderà nessuna iniziativa per evitare il referendum sulla scala mobile. La «marcia indietro» rispetto a recenti dichiarazioni di Craxi a «Tribuna politica» («Sono sicuro che il governo troverà una soluzione ragionevole») viene ora pronunciata dallo stesso presidente del Consiglio. «Allo stato attuale — ha detto — non è da prevedere nessuna iniziativa legislativa dell'esecutivo. Sono i giornali che continuano a riferire di iniziative miracolistiche da parte del ministro del Lavoro De Michelis (che, peraltro, più volte ne ha chiaramente parlato: ndr) che non ci sono, né ci possono essere». Craxi ha aggiunto: «Sarà dopo il 12 maggio, valutate le condizioni politiche in cui ci si troverà, che potremo vedere con più riflessione che cosa è possibile o non è possibile fare».

La «doccia fredda» giunge in un momento particolarmente difficile. La proposta provocatoria di Carniti (non partecipazione al voto) ha suscitato contrasti insanabili tra Cgil, Cisl e Uil; è constatata ulteriormente l'impossibilità di avviare un confronto diretto tra sindacati e Confindustria; ma soprattutto esperti costituzionalisti insistono perché il governo emani un decreto abrogativo delle norme contestate dal referendum (e, quindi, lo faccia decadere), senza perdere altro tempo.

Il prof. Vezio Crisafulli, giudice emerito della Corte Costituzionale, e il prof. Alessandro Pizzorusso, illustre giurista, sostengono con fondati argomenti che un eventuale successo del «sì» non avrebbe alcun effetto pratico, cioè non determinerebbe «sic et simpliciter» il reintegro in busta paga dei quattro punti tagliati. Afferma testualmente Pizzorusso: «Non c'è dubbio che, dal punto di vista giuridico, l'entrata in vigore di una legge proposta dal governo, comportando l'abrogazione secca della legge soggetta al referendum esattamente come lo determinerebbe la risposta positiva degli elettori al quesito referendario, determinerebbe la cessazione della procedura ai sensi dell'art. 39 L. [illegible] maggio 1970 n. 52 (anche se non provocherebbe alcun effetto pratico sulle obbligazioni dei datori di lavoro nei confronti dei loro dipendenti)».

E' una strada da seguire, sottolineano i costituzionalisti, sia per evitare l'inutile spesa di ben [illegible] miliardi di lire per la consultazione popolare, sia per scongiurare ulteriori lacerazioni nel Paese.

Uniti nel valutare le preoccupazioni del ministro del Tesoro Goria [illegible] sfondamento del disavanzo pubblico che, di fatto, rischia di far saltare il recupero del fiscal drag, i sindacati sono quanto mai divisi nel giudicare la proposta provocatoria avanzata mercoledì a Torino da Carniti per ricucire una strategia unitaria contro il ricorso alle urne sulla scala mobile.

Lama, intervistato a Pia[illegible], ha risposto con un «no» [illegible] all'idea di Carniti, «soprattutto perché l'astensione non è in linea con la tradizione del movimento operaio. L'astensione è semmai caratteristica dell'anarcosindacalismo delle origini e non è riproponibile oggi». Il leader della Cgil ha confermato che al congresso lascerà la carica di segretario generale, «anche se mi chiederanno di restare: questo cambiamento mi pare possibile e necessario».

Gian Carlo Fossi

Quei vertici notturni tra Scotti e Merloni

BOLOGNA — Un confronto diretto tra l'ex ministro del Lavoro Vincenzo Scotti e l'ex presidente della Confindustria Vittorio Merloni potrebbe svolgersi nell'aula del tribunale di Bologna, dove è in corso il «processo sui decimali». Una richiesta in tal senso è stata avanzata dagli avvocati Ghezzi, Alleva, Pesci e Danieli del collegio di difesa dei lavoratori della Sundstrand, nella [illegible] intentata da questi ultimi contro la direzione aziendale per il rifiuto al pagamento dei decimali. Il pretore Federico Governatori si è riservato una decisione.

Dopo la deposizione di Lama e Carniti, al processo è stata la volta di Merloni e Mandelli. Merloni ha messo in evidenza una forte contraddizione con le dichiarazioni rese da Vincenzo Scotti, ed ha parlato di due incontri avuti dalla Confindustria con il governo: il primo con Scotti e i suoi collaboratori, il [illegible] con Scotti e i ministri del Tesoro Goria e del Bilancio [illegible].

In questi incontri venne detto che la scala mobile andava sterilizzata dai decimali, dalla rivalutazione del dollaro e dall'Iva. Il punto di scala mobile veniva dunque tagliato — secondo le assicurazioni dei ministri alla Confindustria — del 15% del valore di copertura, percentuale che, considerato il taglio secco dei decimali, saliva di un altro 12-18 per cento, per un valore complessivo del 27-33%.

Nel secondo incontro avvenuto la [illegible] alle [illegible] 21 poco prima del 22 gennaio al ministero del Tesoro — di cui Merloni conserva ancora gli appunti — il ministro Goria, presenti anche Scotti e Bodrato per il governo, fece anche dei calcoli per dimostrare che il taglio portato alla scala mobile era proprio del 27-33%, percentuale molto vicina a quella richiesta dalla Confindustria, che era del 35%.

Grundig (in rosso) taglierà 3000 posti

HANNOVER — Anche l'esercizio 1984-85, terminato il 31 marzo, chiude in rosso per la Grundig, ma le perdite sono diminuite da 598 a 185 milioni di marchi. Tuttavia, la situazione dell'azienda elettronica tedesca, passata sotto il controllo della Philips nell'aprile di un anno fa, è ancora critica per cui è stato approntato un piano di ristrutturazione che punta sulla riduzione dei costi.

Come ha detto il presidente della Grundig, Hermanns Koning, in una conferenza stampa alla Fiera di Hannover, la direzione sta trattando con i sindacati in vista di una riduzione di altri tremila posti di lavoro negli impianti tedeschi.

Gruppo Zurigo I premi '84 sono saliti a 264 miliardi

MILANO — Il Gruppo Zurigo Assicurazioni, che comprende in Italia le compagnie Zurigo, Alpina e Vita (rappresentanze delle omonime compagnie svizzere) e la Danubio [illegible], si è consolidato al primo posto tra i gruppi stranieri operanti nel nostro Paese acquisendo nel 1984 premi per 264 miliardi di lire di lavoro italiano diretto con un incremento, rispetto al 1983, del 16,6%.

Spicca in particolare la posizione della compagnia Zurigo che nel 1984 ha fatto segnare una raccolta premi di oltre 168 miliardi.

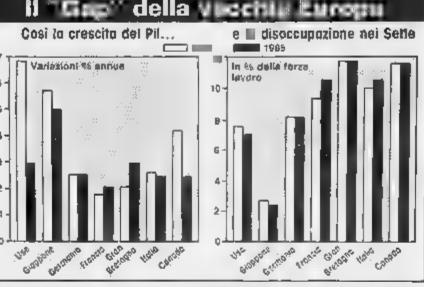
Per Agnelli le intese rafforzano la competitività aziendale

«L'Italia dovrà aprire la porta ad accordi con multinazionali»

Il presidente della Fiat ha anche auspicato una moneta europea come alternativa al dollaro

NAPOLI — «L'internazionalizzazione, anzi, la planetarizzazione dell'industria è un processo evolutivo inevitabile. La sola alternativa per non subirla passivamente è quella di farne parte da protagonisti. Per quanto riguarda il nostro paese è ormai necessario superare in modo definitivo l'atteggiamento provinciale con cui guardiamo ancora al processo di internazionalizzazione». Lo ha detto ieri il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, in un incontro con i soci del Rotary Club di Napoli.

«La multinazionalità — ha affermato Agnelli — è l'evoluzione naturale di un'industria che si confronta con un mercato in profondo mutamento e in continua dilatazione. Multinazionalizzazione significa industrializzazione su scala mondiale. Significa, al di là dei pregiudizi di natura ideologica e politica, riprodurre in un maggior numero di Paesi gli effetti che l'industrializzazione ha avuto nei Paesi oggi avanzati: elevazione del reddito e del tenore di vita, crescita sociale, apertura culturale».

Dopo aver [illegible] «che il problema non è perciò quello di contrastare lo sviluppo delle multinazionali (che si stanno rivelando il veicolo più efficace per sviluppare le relazioni internazionali attraverso il mercato) ma, piuttosto, quello di confrontarsi in modo positivo con i nuovi equilibri che si vanno formando nel mondo», Agnelli ha avvisato che questi nuovi equilibri vedono l'Europa quasi schiacciata fra due poli «forti»: America e Giappone: un'asimmetria che, se non giova all'Europa, non favorisce neppure uno sviluppo armonico del sistema economico mondiale.

«Personalmente — ha aggiunto — credo nella possibilità e nella necessità di ricostruire la simmetria economica del mondo, rafforzando il ruolo autonomo dell'Europa realizzando la moneta comune, come strumento alternativo al dollaro e come riparo almeno parziale, dalle sue pressioni, smantellando le diversità giuridiche e fiscali che impediscono la costituzione di una vera impresa europea, sopranazionale, di dimensioni compatibili a quelle che oggi abbiamo di fronte nella competizione mondiale».

Riferendosi poi all'Italia il presidente della Fiat ha insistito sulla necessità di superare definitivamente ogni atteggiamento provinciale. Un esempio è il modo in cui è stato considerato il recente afflusso di capitali stranieri in Italia: da un lato con sollievo, [illegible] altro con vive preoccupazioni per una possibile perdita di sovranità economica, proprio con l'occhio già rivolto a possibili misure di controllo o di restrizioni. «Mentre invece — ha avvisato Agnelli — si riflette ben poco sul fatto che la vera contropartita alla diminuzione della sovranità economica è quella di rafforzarla, [illegible] scendo la competitività dell'industria».

P. V.

Dollaro sempre oltre 2000

FRANCOFORTE — Il dollaro è stato fissato ieri a Francoforte sui 3,1203 marchi, in ripresa rispetto ai valori dell'avvio. In serata si è registrata un'impennata del dollaro in Europa e a New York: a Francoforte, gli ultimi scambi hanno visto la moneta Usa toccare i 3,15 marchi, con un guadagno di quasi tre pfennig rispetto al 3,1203 del fixing ufficiale. Valori analoghi si segnalano dalle prime contrattazioni di New York con il dollaro trattato fra i 3,1480 e i 3,1510 marchi e sulle [illegible] lire, di ritorno quindi oltre quota 2000 dopo le 1993 lire cui era ripiegato a metà della giornata valutaria europea.

BILANCIO / Le riduzioni più severe del dopoguerra

Reagan chiede tagli per 600.000 miliardi

Un terzo riguarda le spese militari, gli altri due terzi l'assistenza

NEW YORK — Come De Gaulle nella Francia degli Anni Sessanta, così Reagan negli Stati Uniti vent'anni dopo si rivolge direttamente all'elettorato, in una sorta di referendum occulto, quando il Congresso si oppone ai suoi programmi. Ieri lo ha fatto per raccomandare le riduzioni di bilancio più drastiche del dopoguerra: 300 miliardi di dollari, 600 mila miliardi di lire, nel prossimo triennio finanziario '86-'88, un terzo nel settore militare, due terzi nel settore sociale. «Questi sacrifici sono necessari» ha detto Reagan parlando con fermezza alla televisione «per rimettere in ordine la nostra finanza... La spesa pubblica deve scendere al livello del prelievo fiscale, non viceversa... Non deve rinfocolare l'inflazione né fare esplodere i tassi d'interesse... L'alternativa è la caduta di una economia sana e possente».

Il Presidente ha spiegato che il livello del debito nazionale è così alto da costringere quest'anno il governo a pagare 155 miliardi di dollari di interessi su di esso, 3[illegible] mila miliardi di lire. Con un deficit di bilancio di oltre 220 miliardi di dollari previsto per l'85 (nell'88 sarebbe ancora superiore, se non venissero prese misure) non si possono più procrastinare tagli drastici.

D'accordo con i leaders repubblicani del Congresso, ha proseguito Reagan, vogliamo dimezzare l'aumento delle spese militari, dal 6 al 3 per [illegible] annuo in termini reali, con un risparmio di 100 miliardi di dollari nel prossimo triennio: e vogliamo ridurre 17 programmi assistenziali e congelarne altri 20, con un risparmio di 200 miliardi di dollari. Ma i parlamentari democratici si oppongono: «Telefonate loro, scrivetegli» ha concluso il Presidente «affinché aderiscano al nostro piano e incomincino coll'abbassare di 53 miliardi di dollari le spese del prossimo anno finanziario».

Insistendo sulla propria linea liberista, dopo aver rivendicato il merito del «miracolo economico» degli ultimi due anni e mezzo, Reagan ha aggiunto che opporrà il veto a qualsiasi tentativo di risanare il bilancio con un incremento delle tasse. Ha anzi promesso una riforma fiscale che le riduca ulteriormente, «una riforma», ha detto, «che io chiamo di difesa del contribuente».

Cercando di mobilitare a proprio favore anche l'elettorato democratico, il Presidente ha asserito che la sua è la strada già seguita da Kennedy, e ha attaccato aspramente la «grande società» di Johnson, peraltro senza nominarlo. Se gli Stati Uniti continueranno a praticare la reaganomics, ha concluso, nel mio secondo mandato si creeranno altri 8 milioni di posti di lavoro e il disavanzo pubblico verrà colmato nella prima parte degli Anni Novanta.

Se la Casa Bianca dichiara il vero, la reazione popolare al discorso del Presidente è stata positiva.

e. c.

Reagan visto da Levine

Val d'Aosta la regione più ricca

ROMA — E' la Valle d'Aosta ad avere il reddito medio per abitante più alto fra tutte le regioni italiane, con oltre 13 milioni di lire all'anno procapite (cifra riferita al 1983). E' quanto risulta da dati resi noti dall'Istituto di statistica. Secondo i [illegible], dopo la Valle d'Aosta la regione da considerare più ricca è la Lombardia, con 10 milioni 980 mila lire all'anno circa di reddito medio per abitante.

Su tutto il territorio nazionale il reddito medio pro-capite nel [illegible] è stato di otto milioni 323 mila lire, ma le differenze fra Nord e Sud [illegible] sensibili, se si pensa che nelle regioni centro-settentrionali il reddito è stato di nove milioni 753 mila lire all'anno, contro i cinque milioni 732 mila del Mezzogiorno.

La graduatoria delle regioni con il reddito per abitante più elevato vede al terzo posto la Liguria (dieci milioni 897 mila lire annui), al quarto l'Emilia-Romagna.

Carovita Cee a marzo si è assestato sul 5,9%

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo è aumentato nella Cee dello 0,7 per cento in marzo, esattamente come in febbraio, confermando quindi una certa ripresa dell'inflazione. Il primo trimestre 1985 registra, secondo i servizi statistici comunitari, un aumento totale del 2 per cento, contro l'1,3 nell'ultimo trimestre 1984.

E' però normale, si rileva da fonte comunitaria, che i risultati del primo trimestre siano i peggiori dell'anno, aggravati anche dagli effetti del caro-dollaro e dell'inverno molto rigido.

PAESE	mar. '85 feb. '85	mar. '85 mar. '84	primo trim. '85 ultimo trim. '84
Germania	0,5	2,5	2,8
Francia	0,7	6,4	1,8
Italia	0,9	9,2	3,0
Olanda	0,7	2,4	0,7
Belgio	0,8	6,1	2,5
Lussemburgo	0,5	3,0	1,5
Gran Bretagna	0,9	6,0	2,1
Irlanda	0,6	6,2	1,9
Danimarca	0,8	4,3	1,8
Grecia	2,9	18,3	5,0

L'auto [illegible] il progresso tecnico

Il futuro avanza con l'elettronica

Continua la nostra intervista all'ing. Paolo Scolari, responsabile delle progettazioni della Fiat Auto. Nella prima parte del colloquio si è parlato delle probabili innovazioni del prossimo futuro, soprattutto in materia di propulsori. Adesso passiamo ad altri argomenti di attualità.

La «Thema» adotta un moderno impianto antibloccaggio ruote

Qual è l'orientamento [illegible] trazione integrale [illegible] indipendentemente [illegible] costo, è da preferire la soluzione delle [illegible] ruote sempre in presa [illegible] oppure quella dell'innesto-disinnesto del secondo asse?

«Premesso che lo schema della trazione anteriore ha [illegible] raggiunto la piena maturità e rappresenta [illegible] soluzione ottimale anche per quanto riguarda la sicu[illegible], è probabile che il sistema "4x4" si diffonderà soprattutto in quelle aree geografiche dove la variabilità delle condizioni [illegible] aderenza del fondo stradale (innevamento, ghiaccio, etc.) può giustificarne l'impiego, [illegible] dimenticando però che questa soluzione aumenta non di poco il co[illegible] della vettura.

«Comunque, è certamente preferibile l'innesto-disinnesto del secondo [illegible]. Questo per limitare l'assorbimento di potenza della trasmissione e ridurre quindi i consumi quando la doppia trazione [illegible] impiegata. Per [illegible] "4x4" "prestazionale" è invece d'obbligo la soluzione delle 4 ruote sempre in [illegible] con il terzo differenziale ripartitore di coppia».

Quali potranno essere nuovi, graduali sviluppi dell'elettronica applicata [illegible] motori, alla trasmissione, alle sospensioni, [illegible] freni, ai servizi [illegible] bordo?

«L'estensione delle applicazioni dell'elettronica si accentuerà anche sulle vetture piccole e medie. In quali direzioni? Iniezione e accensione elettronica del motore, scelta automatica del rapporto di cambio ottimale, frenatura [illegible]bloccaggio a regolazione automatica, servosterzo a rapporto variabile [illegible] funzione [illegible] velocità, sospensioni autoregolanti, climatizzazione automatica, servizi di bordo ricchi [illegible] informazioni ma semplicissimi da interpretare, dispositivi di autodiagnosi dei guasti. L'elenco potrebbe diventare lunghissimo, limitato solamente dalla fantasia».

Purtroppo — aggiunge Scolari — occorre anche fare i conti. E il progettista deve pur sempre valutare con attenzione e obiettività il rapporto costo/beneficio di tutte queste innovazioni.

Passiamo a un altro argomento [illegible] grande interesse: l'aerodinamica. I risultati raggiunti recentemente [illegible] questa direzione [illegible] sorprendenti. Ma l'affinamento della forma [illegible] potrà essere portato oltre certi livelli, quanto meno nelle vetture di grande diffusione: quali [illegible] può prevedere saranno i valori medi del Cx nel prossimo futuro?

«Il coefficiente di resistenza aerodinamica delle vetture nate [illegible] anno fa, molte delle quali sono [illegible] cora in produzione, valeva 0,42-0,45; quello degli ultimi modelli è decisamente inferiore: 0,33 per [illegible] Uno, 0,32 per [illegible] Thema, 0,31 per Y 10. [illegible] sicuramente possibile scendere sotto questi valori, ma non di molto, se non [illegible] vorranno trascurare le esigenze di abitabilità, visibilità e lunghezza del veicolo. Allo stato attuale [illegible] scenze, ritengo siano [illegible] giungibili in futuro non lontano coefficienti Cx prossimi [illegible] 0,25. A tali valori potrebbero corrispondere forme [illegible] veicolo forse non [illegible] gradevoli, e anche questo può avere grande importanza nelle scelte».

[illegible] saranno a breve-medio termine novità sui materiali impiegati nella costruzione dei motori [illegible] altre parti meccaniche?

«Sul breve periodo non [illegible] prevedibili applicazioni sull'automobile di [illegible] radicalmente nuovi. Questo perché sono state messe a punto tecnologie di produzione ottimizzate per i materiali esistenti e perché non si è ancora certi dell'efficacia di materiali sostitutivi in termini di co[illegible] e di affidabilità. Comunque saranno oggetto di attenti studi e ricerche soprattutto materiali ceramici e plastici compositi. I primi, per la loro resistenza [illegible] elevate temperature e isolamento termico, troveranno applicazione sui motori Diesel e sui turbocompressori, rendendo possibile la realizzazione dei cosiddetti adiabatici, caratterizzati dal basso consumo [illegible] combustibile e dall'assenza del sistema di raffreddamento convenzionale.

«I materiali plastici compositi, rinforzati con fibre [illegible] vetro e di carbonio, rispetto alla lamiera d'ac[illegible] presentano i vantaggi della leggerezza e della resistenza alla corrosione».

Ma — precisa Scolari — le attuali tecnologie non consentono [illegible] produrre questi materiali a costi competitivi rispetto alla lamiera. I progressi anche in questo campo [illegible] comunque in atto. [illegible] è prevedibile che l'automobile degli Anni [illegible] impiegherà nuovi materiali dei tipi anzidetti sia nelle parti esterne visibili sia in alcune parti strutturali più nascoste.

Ferruccio Bernabò

Da ieri al 1° Maggio Salone del «4x4» a Torino-Esposizioni con 140 espositori di 12 Paesi

Avanti in fuoristrada

Mercato in crescita, soprattutto grazie [illegible] diffusione delle auto a trazione integrale

Da ieri al 1° maggio Torino per [illegible] settimana diventa nuovamente [illegible] capitale del «4x4» [illegible] la settima edizione del Salone [illegible] Fuoristrada a To-Esposizioni. Tra l'altro, è interessante notare [illegible] contemporaneità, [illegible] parziale, con il Salone del Veicolo Industriale [illegible] Lingotto.

E' l'occasione ideale per fare il punto su un mercato in espansione ma che mantiene alcune [illegible] atipiche: almeno 80 mila i veicoli circolanti con una vendita globale che è passata dai 1500 esemplari l'anno di qualche tempo fa ai quasi trentamila del [illegible].

Però, [illegible] fondamentale [illegible]: il [illegible] anche offrire una immagine esaltante in termini numerici generali, ma ciò è dovuto soltanto all'impegno delle grandi Case automobilistiche che hanno deciso [illegible] scendere sul mercato con versioni a quattro ruote motrici delle loro vetture «normali». Un esempio. Nel mese [illegible] gennaio le vendite della Fiat «Panda 4x4» hanno superato quelle della «45» e negli altri mesi invernali [illegible] poco al [illegible].

Inutile illudersi: [illegible] «Panda 4x4», Alfa «33», [illegible] grande gamma Audi, la Subaru (che fra breve lancerà la [illegible] e potente versione turbo) e la recentissima Volkswagen «Synchro», le vendite sarebbero ben [illegible] cosa perché il mer[illegible] dei «4x4» [illegible] in calo, parlo[illegible] nel [illegible] più [illegible] minori caratteristiche automobilistiche.

Non c'è però da rammaricarsi per questo nuovo scenario di vendita: significa che l'utenza media [illegible] è più matura, che ha imparato e imparerà ancora maggiormente in futuro che la vettura a quattro ruote motrici è una valida «spalla» per chi deve percorrere strade solitamente innevate, per chi ha necessità di lavoro in campagna o per chi non [illegible] concepire la vacanza [illegible] non contempla almeno un «raid» africano, mentre il «mostro» per le esibizioni cittadine quasi sempre viene a noia nell'uso quotidiano.

[illegible] almeno per il pubblico [illegible] attento al significato economico della rassegna, il Salone sarà una bella occasione di incontro con una tecnologia avanzata. [illegible] novità interessanti fra le auto quali la Laverda e il Magnum [illegible] da poco [illegible] produzione di serie (purtroppo l'Italia non è così appe[illegible] come altre nazioni sul piano europeo [illegible] rappresentare la passerella per [illegible] presentazione [illegible] novità) e con molte moto cui i [illegible] e i piazzamenti [illegible] gare massacranti quali la Parigi-Dakar hanno [illegible] un [illegible] fascino.

Che la manifestazione [illegible] diventata maggiorenne lo testimonia anche l'aumento della superficie espositiva. Siamo a 16 mila metri quadrati con 140 espositori di 12 [illegible] prezzo [illegible] biglietto è di 5 mila lire).

E poi, [illegible] la dei momenti «seri», tutto [illegible] clima [illegible] kermesse, tutto un con[illegible] manifestazioni. [illegible] raduni «oceanici». Ecco terreni di prova su cui anche i profani potranno emozionarsi [illegible] la doppia [illegible] e le marce ridotte, la pista di minifuoristrada in cui i bambini, sotto il controllo [illegible] vigili urbani, potranno ricevere [illegible] loro prima patente [illegible] guida.

Ancora: la dimostrazione di modelli radiocomandati con motociclette che viaggiano a cento chilometri all'ora e [illegible] capaci [illegible] «pieghe» entusiasmanti; i voli dei velivoli ultraleggeri per cui [illegible] finalmente [illegible] via di definizione [illegible] normativa; lo spazio per l'avventura nel mondo, per i viaggi al confine dell'impossibile [illegible] cui spesso il «4x4» è [illegible] aiuto indispensabile.

E infine lo stand riservato all'esercito che da sempre è il banco di collaudo più [illegible] per i «fuoristrada» di ogni dimensione. Finita l'epoca gloriosa e insanguinata della «jeep», troviamo veicoli grazie ai quali, al di là dell'aspetto militare, prende spesso significato l'aiuto a chi soffre nelle calamità.

Gigi Mattana

Chi dice che non si può viaggiare in fuoristrada con un «vano extralusso»? (in alto). Moto e camion nello stand dell'Esercito

Militari d'[illegible] [illegible] passione

Qualcuno li giudica un po' pazzi e [illegible] po' fanatici: passano tutto il loro tempo libero a ristrutturare le vetture o i camion acquistati a caro prezzo o trovati semidistrutti in una rimessa o in un vigneto. L'importante è che siano rigorosamente d'epoca, militari e originali.

Il Military Vehicle Colle[illegible] Club, fondato negli Stati Uniti alcuni anni fa, vanta in Italia [illegible] soci (su un totale di cinquemila) con 500 veicoli. Il Salone del Fuoristrada [illegible] Torino è la [illegible] ideale per vedere esposti questi mezzi che quasi sempre sono frutto di un certosino lavoro [illegible] restauro.

Dall'autocarro leggero Itala del 1915 si arriva fino alle ultraclassiche Jeep e Seep (quanti conoscono la loro costruzione di marca Willys o Dodge?) passando attraverso alla Fiat [illegible] militare o al celeberrimo sidecar Bmw; e accanto ai veicoli manichini [illegible] uniformi originali d'epoca.

La Pirelli ha immesso sul mercato due nuovi tipi di pneumatici «super ribassati»

Nelson Piquet, asso della [illegible]am, e il nuovo Pirelli «P700»

Con l'esperienza c'è la tecnologia

Nel mondo dell'auto il «made in Italy» [illegible] presenta sotto molteplici volti. Nel settore dei pneumatici spicca il nome Pirelli: esperienza, tecnologia, competitività si sposano per fornire un prodotto eccellente.

La Pirelli in questi ultimi anni ha rinnovellato antiche glorie grazie anche a un'intensa attività agonistica (dai rally alla F.1, dove fra l'altro fornisce la Brabham di Piquet). Ora [illegible] lancia all'attac[illegible] «super ribassati» con i «P600» e i «P700».

E' un campo interessante e delicato. Interessante perché [illegible] precede per gli Anni [illegible] vero boom del «super ribassati» (e la [illegible] è già leader nelle vendite di questo tipo [illegible] pneumatico), delicato perché si tratta di radiali per vetture ad alte prestazioni, quindi destinati a sopportare particolari sollecitazioni e a [illegible] impiegati su auto di prestigio.

[illegible] 1974 — anno in cui fu lanciato l'allora rivoluzionario «P7» seguito [illegible] 77 [illegible] «P6» — a oggi la Pirelli ha raccolto buoni frutti. Leader mondiale nei «super ribassati» (in Europa fornisce il 33 % [illegible] tutti i pneumatici di tale tipo). [illegible] società milanese [illegible] stata indicata nell'ambito [illegible] recente ricerca di mercato come costruttore di qualità.

Non per nulla [illegible] «P700» e il «P600» — come sottolineano in Pirelli — sono piaciuti subito alle Case automobilistiche. [illegible] nomi per tutti: la Porsche (che ha scelto il primo per equipaggiare i modelli 1986) e la Saab (che ha omologato il secondo per il montaggio sulla «9000 Turbo 16»).

La Pirelli ha il merito di avere scelto, a suo tempo, una strada innovativa, non priva di rischi. I costruttori concorrenti [illegible] i tecnici milanesi sulla validità del comportamento stradale e sulla sicurezza offerte [illegible] radiali «super ribassati», ma avevano qualche dubbio sulle loro doti di confort e silenziosità. E invece...

Per tutti i «P7» e i «P6» sono diventati punti [illegible] riferimento e confronto. Una bella [illegible] concreta pubblicità per la Pirelli e, naturalmente, per il «made in Italy».

Michele Fenu

Per viaggiare sicuri [illegible] oltre 200 l'ora

Si tratta dei «P700» [illegible] «P600», coperture la cui sezione ha una larghezza maggiore dell'altezza - Caratteristiche e prestazioni

La Pirelli ha presentato in Spagna due nuove famiglie di pneumatici ad alte prestazioni. [illegible] tratta della [illegible] «P 600», che si affianca alla «P [illegible]», e di quella «P 700», che sostituisce la «P 7». [illegible] primo caso abbiamo gomme [illegible] tipo HR, adatte per velocità fino a 210 km/h, nel secondo ecco delle VR capaci di reggere da oltre 210 km/h fino al massi[illegible] oggi possibili con [illegible] turismo.

I nuovi pneumatici rappresentano un'ulteriore evoluzione nella «tecnologia» dei «super ribassati», aperta dalla Pirelli nel 1974.

Quali gli elementi che sono serviti per ottenere questa ulteriore avanzata tecnica? Troviamo l'applicazione [illegible] più perfezionati metodi scientifici [illegible] progettazione, con largo impiego [illegible] calcolatore; nuovi sistemi di fabbricazione e nuovi materiali; [illegible] sfruttamento della grande [illegible] di esperienze maturate [illegible] in undici anni di presenza [illegible] del «super ribassati», [illegible] collaborazione con le Case costruttrici di vetture (per la [illegible] a punto [illegible] sistema gomma-sospensione) sia per l'attività [illegible] sativa (rally, velocità, endurance e F.1).

Rispetto ai pneumatici della precedente generazione, i nuovi offrono un generale miglioramento delle prestazioni.

Si parla [illegible] una superiore tenuta di strada sull'asciutto e sul bagnato, di [illegible] maggiore resa chilometrica e [illegible] una minore rumorosità. Particolarmente interessante la robustezza del «P [illegible]» che, pur essendo [illegible] all'uso fino a 210 km/h, ha [illegible] in prova a velocità di 250 km/h.

Gianni Rogliatti

I segreti delle gomme

Per molti automobilisti le gomme sono soltanto quelle cose rotonde e nere che talora si bucano e costringono a noiose operazioni [illegible] sostituzione. [illegible] realtà, nei pneumatici per autoveicoli [illegible] molta tecnologia: qualcosa, almeno, bisogna sapere per poterli utilizzare [illegible] meglio.

Cominciamo [illegible] le misure che determinano [illegible] tipo di impiego per [illegible] vettura. Sono indicate da una serie di numeri e lettere: la sigla tipica, a titolo di esempio è così composta: 165 70 [illegible] 13. Il primo numero (che va in genere da 135 a 245 e oltre) segnala la larghezza della sezione del pneumatico in mm e quello successivo (dopo il tratto inclinato) è il rapporto tra larghezza e altezza.

In passato, le coperture [illegible] recavano questo secondo numero, perché altezza e larghezza erano all'incirca uguali. Poi si è cominciato ad «appiattire» la gomma, passando [illegible] tipo 80 al 70, e in anni recenti si è arrivati ai «super ribassati» con rapporti di 65, 60, 55 (ed anche meno per i pneumatici destinati alle vetture sportive). Tanto per fare un esempio, [illegible] nuova Lancia «Delta S 4» [illegible] gomme 230/45 sulle ruote anteriori e 200/45 su quelle posteriori.

Le lettere identificano le massime prestazioni che [illegible] pneumatico è in grado [illegible] offrire in fatto di velocità. Ecco [illegible] codice: S indica la velocità massima [illegible] km/h, H fino a 210 km/h e V oltre i 210 km/h. La R indica trattarsi di una costruzione [illegible] tipo «radiale» o «cinturato» nella denominazione Pirelli, cioè [illegible] un nastro esterno sotto al battistrada (la cintura appunto) che mantiene inalterato il diametro e conferisce maggiore stabilità in tutte le condizioni.

L'ultimo numero della sigla dà [illegible] diametro [illegible] cerchione, ma [illegible] pollici per una convenzione adottata da tutti i costruttori. Fa eccezione la Michelin, [illegible] propone tale [illegible] in mm, ma [illegible] una precisa equivalenza rispetto ai pollici, sicché [illegible] esiste alcun problema [illegible] intercambiabilità.

La copertura può [illegible] anche la scritta «tubeless». [illegible] questo caso si tratta del tipo senza camera d'aria, [illegible] cui impiego richiede naturalmente dei cerchioni [illegible] perfetta tenuta.

L'utente deve sapere con certezza qual è la pressione di gonfiaggio delle gomme montate sulla sua vettura. Il dato si [illegible] sul libretto di uso e manutenzione. E' importante un controllo periodico ai fini della sicurezza e della maggior durata dei pneumatici.

g. r.

E' in arrivo la «25 V6 Turbo», la nuova ammiraglia della Renault

[illegible] cavalli e una superfrenata

Motore di 2458 cc e 182 CV - Supera i 225 km/h - Impianto antiskid

Presentata in varie versioni nel febbraio '84, la Renault «25» si arricchisce ora con la «V6 Turbo», una ammiraglia potente e veloce capace di superare i 225 km/h e di percorrere [illegible] km con partenza da fermo in 27". «Vogliamo elevare l'immagine della nostra berlina» dicono i dirigenti della Casa francese, spiegando le caratteristiche della nuova vettura.

La «25», comunque, è piaciuta molto, [illegible] prattutto in Francia. Ne sono state finora prodotte 160 mila (150 mila è l'obiettivo annuale) e nel mercato [illegible] si trova al quinto posto fra tutti i modelli. La più venduta è la «GTS 2000» (33,4 %), la meno appetita — è quella che costa di più — [illegible] «V6» di 2600 cc. Un dato per l'Italia: da noi finora [illegible] state immatricolate 3500 «25».

«Rispetto alla attuale gamma — spiegano in Renault —, [illegible] "V6 Turbo" presenta sostanziali modifiche nel propulsore e nell'impianto frenante. Abbiamo lavorato su bielle, pistoni e albero motore, ci [illegible] un turbo Garrett, [illegible] scambiatore [illegible] calore e [illegible] altre soluzioni sofisticate, fra cui la gestione elettronica dei 6 cilindri. E abbiamo introdotto di serie il sistema antibloccaggio delle ruote della Bosch».

Il risultato? Molto interessante. La «25 V6 Turbo» (2458 cc, [illegible] CV a 5500 giri/min., coppia max 28,6 kgm a 3000 giri/min., cambio a 5 marce) è [illegible] vettura che sposa [illegible] a confort e prestazioni eccellenti. Apprezzabili, in particolare, l'elasticità e, insieme, la grinta del motore, la [illegible] sul «misto», la [illegible] gevolezza. Non entusiasmante, invece, il comportamento da 190 km/h in su (abbiamo provato la «25» sulle autostrade tedesche, dove non esistono limiti di velocità): l'avantreno tende ad alleggerirsi. Fantastica, naturalmente, la frenata, specie su fondi scivolosi. Meglio non parlare [illegible] consumi: un litro per 10 km è il dato medio, ma se si preme sull'acceleratore si scende a facilmente a 6.

Le consegne della «Turbo» — che offre una serie di equipaggiamenti di superlusso (arte [illegible], tettuccio apribile, sintetizzatore di parole, sistema stereo, alzacristalli, sedili [illegible] porte [illegible] comandi elettrici, [illegible] i cominceranno ai primi di maggio in Francia e in giugno in Italia. La Renault conta di venderne tremila all'anno in Europa. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 35 milioni di lire. **m. fe.**

RUMORI — Anche l'Italia attuerà la direttiva della Cee che abbassa le emissioni sonore degli autoveicoli. Il ministero dei Trasporti ha previsto un abbassamento dei livelli che, [illegible] relazione alle categorie, varieranno da 77 a 83 decibel.

MAGGIOLINO — Il famoso «Maggiolino» della Volkswagen non sarà più venduto dal prossimo anno nella Germania Federale. La storica vettura non è più prodotta in Germania dal gennaio del 1978 (l'auto è [illegible] prodotta in Messico, Nigeria e Brasile).

Ma è sicuro il guardrail?

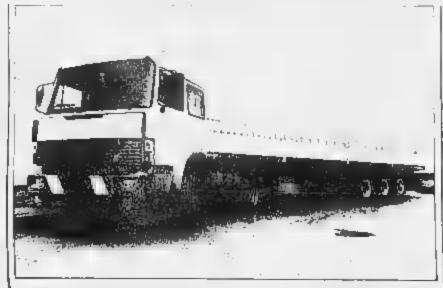
La decisione [illegible] dividere i flussi di traffico con questo sistema fu presa nel marzo [illegible] 1968 e già alla fine del '69 le autostrade principali, circa 1750 chilometri, erano munite di guardrail. La spesa fu di circa [illegible] miliardi. Sono passati 17 anni e, da qualche tempo i guardrail sono sotto accusa. Si è criticata la loro insufficienza ad arrestare i veicoli pesanti e la loro elasticità ritenuta eccessiva che può provocare il rimbalzo della vettura al centro.

PECHINO — [illegible] strade della capitale cinese non rischieranno l'ingorgo per diverso tempo. Un quotidiano [illegible] Pechino [illegible] ha reso noto che le vetture private [illegible] circo[illegible] ammontano a 545. Più elevato, invece, il numero delle moto che sono circa 14 mila.

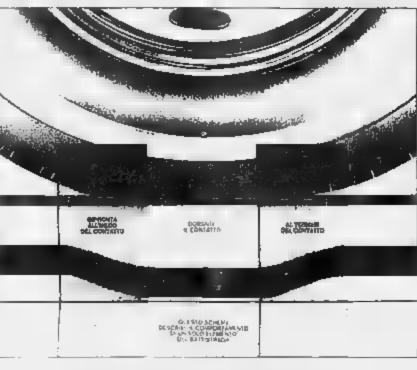
9° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

GOODYEAR PRESENTA G291

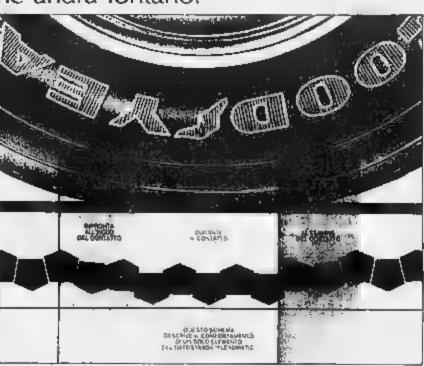
con battistrada "flexomatic", la nuova era dei radiali per il trasporto pesante.

È finita l'epoca dei pneumatici tradizionali per autocarri. Comincia l'anno 1 della nuova era Goodyear.
Il mondo del trasporto pesante "sconvolto" dalle novità tecnologiche del G291 con battistrada "flexomatic".
Come funziona il nuovo battistrada. Una "rivoluzione" che andrà lontano.

Comincia una nuova era: un'era più sicura e più efficiente. L'era dei nuovi radiali metallici G291 Goodyear. Il nuovo, esclusivo disegno del battistrada "flexomatic" fa del G291 un prodotto di assoluta avanguardia, in grado di soddisfare le esigenze di tenuta, durata e sicurezza del trasporto pesante.
Il nuovo G291 è un radiale metallico dalla vita più lunga e sicura, che offre una grande facilità di ricostruzione e bassi costi di esercizio. Le sue eccezionali caratteristiche tecnologiche realizzate dalla Goodyear dopo anni di ricerche e sperimentazioni lo rendono adatto a tutti gli impieghi su tutte le strade. Nuovi radiali metallici G291 con battistrada "flexomatic": il battistrada del futuro.

RADIOGRAFIA DEL G291

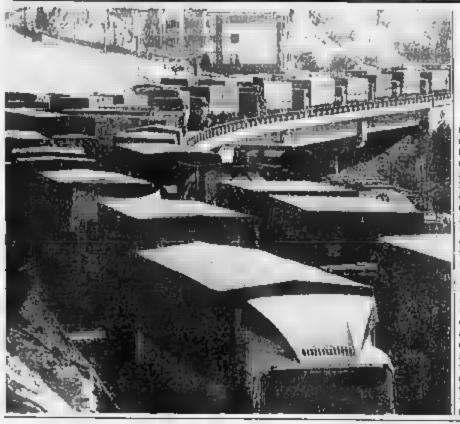
- nuovo disegno del battistrada: un esclusivo brevetto funzionale Goodyear; disegno interrotto; blocchi a flessibilità controllata; spaziatura disegnata al calcolatore.
- larghe cinture in tessuto metallico.
- sperimentata carcassa in cavetti d'acciaio.
- nuova mescola.

Pneumatici tradizionali con battistrada ad elementi continui: l'energia si perde per strada.

Come si vede nel grafico, durante il rotolamento, gli elementi continui del battistrada vengono compressi ed allargati lateralmente provocando una diminuzione dei canali di drenaggio e forti attriti trasversali.

Conseguenze: usura accentuata, inutile produzione di calore e, quindi, maggiori consumi di carburante.

Nuovi radiali metallici G291 con battistrada "flexomatic": flessibilità controllata per una vita più lunga e più sicura.

Ecco, invece, come funziona il concetto "flexomatic": i tasselli del disegno sono progettati in modo da appoggiarsi longitudinalmente gli uni agli altri, durante il rotolamento; il movimento dei blocchi è così limitato e si forma un elemento quasi continuo.
Risultato: minima deformazione del battistrada, guida più precisa, rotolamento più freddo, notevole risparmio di carburante, usura limitata e regolare.

G291 è esposto a Torino-Lingotto, Stand Goodyear, Pad. 6 dal 19 al 28 aprile '85

VEICOLI INDUSTRIALI

I «piccoli» Fiat in crescita Gamma ampia e indovinata

Il mercato dei veicoli commerciali ha subito in questi anni i contraccolpi del rallentamento generale dell'economia, con vendite in diminuzione in quasi tutti i maggiori Paesi europei; in Italia il calo è stato dell'11,3%, non molto diverso da quello registrato in Svizzera, Germania e Olanda; solo Gran Bretagna e Belgio sono andate controcorrente, con domanda in aumento.

E' stata questa fase di difficoltà, e quindi di accentuata concorrenza, che ha spinto tutte le Case a premere l'acceleratore dell'innovazione e a proporre sempre nuovi modelli nell'intento di mantenere le proprie quote di mercato. Una politica che ha particolarmente premiato l'iniziativa della Fiat, la quale si trova oggi, nel momento in cui il mercato sembra avere riacquistato capacità di ripresa, ad avere la gamma più ampia di modelli come disponibilità di dimensioni, prestazioni, portate e allestimenti.

Grazie a questo dinamismo la posizione della Casa torinese sui mercati europei è notevolmente migliorata, in qualche caso in misura vistosa.

Che l'andamento delle vendite sia stato fortemente influenzato dalla disponibilità dei modelli «giusti» è testimoniato dal successo eccezionale del Ducato: la sua apparizione ha consentito alla Fiat un vero e proprio balzo in avanti nel relativo segmento di mercato: dal 25,7% del 1981 al 35,0% dell'84.

I punti di forza del Ducato sono numerosi, a cominciare dalla vastità della gamma, che va [illegible] diversi tipi di furgone in differenti allestimenti per i più diversi tipi di impiego (tetto normale, tetto rialzato, granvolume, vetrato a tetto rialzato, vetrato granvolume) e tipi più recenti come il supercombi, che si distingue dal combinato normale per numerosi arricchimenti nell'allestimento. Una novità nel panorama, dotato di un livello di finiture paragonabile a quello di una vettura di gran classe. Tutto questo con la possibilità di scegliere fra tre diversi motori, di cui uno diesel.

Il successo del Ducato non ha però intaccato quello del collaudatissimo «242», il modello maggiore tra i «commerciali» Fiat, disponibile in diverse versioni che vanno [illegible] 16 quintali di portata. Questo veicolo resta sulla cresta dell'onda perché, grazie all'ormai lungo impiego, ha [illegible] di avere mantenuto fede alle premesse in base alle quali era stato progettato: basso costo di esercizio, dovuto soprattutto all'affidabile motore diesel da 2500 cc abbinato a un cambio a 5 marce, grande [illegible] di carico grazie all'ampio portellone laterale scorrevole e al basso pianale (solo 37 centimetri da terra).

Il Fiorino, da parte sua, è diventato il cavallo di battaglia di chi lavora nei congestionati centri urbani: maneggevole, confortevole come un'auto, veloce (125 chilometri l'ora nella versione a benzina, 120 in quella diesel), versatile (disponibile come furgone, «combinato», per il trasporto di merci e persone, «pick-up») ed economico anche per una serie di facilitazioni fiscali e tariffarie di cui gode.

Tutte queste caratteristiche ne hanno fatto il veicolo preferito da particolari categorie di utenti come artigiani, commercianti, agricoltori. Il Fiorino è stato inoltre adottato da numerose imprese di servizi pubblici.

Ancora ad artigiani, commercianti, rappresentanti, personale viaggiante di grandi aziende si indirizza il Marengo, derivato dalla Regata Weekend, adatto a trasporti veloci su brevi e medie distanze: con il suo diesel da 1930 cc da 65 cavalli tocca i 145 chilometri l'ora; il vano di carico ha un volume utile di 1,6 metri cubi con una portata di 430 chilogrammi.

Il «micro» dei «commerciali» Fiat è il 900 E, successore ed erede dell'esperienza del 600 T e [illegible] T. Dotato del motore [illegible] a benzina della 127 montato posteriormente, porta 600 chilogrammi ed è disponibile in tre versioni.

Infine la Campagnola, il fuoristrada che, nella versione autocarro entra nella categoria dei «commerciali» e quindi gode del vantaggio [illegible] detraibilità dell'Iva e dell'esenzione dal superbollo. Grazie alla trazione sulle quattro ruote e al cambio a cinque marce abbinato a un riduttore-ripartitore a due rapporti, a pieno carico (tre persone e 730 chilogrammi di merce) può superare una pendenza del 25%, un veicolo ideale, quindi, per l'impiego in zone impervie in condizioni severe.

Le nuove tasse sul traffico pesante decise dalla Svizzera

La favola brutta dei pedaggi

Questa è una storia tipicamente italiana. La favola dei pedaggi concessi e non ricambiati da alcuni Paesi, come la Svizzera, che aggrava il deficit con l'estero e rende più oneroso il trasporto della nostra merce sui mercati stranieri. Tutto comincia con un decreto del 20 gennaio 1960 che prevede il transito gratuito perché «sussiste reciprocità fiscale». In poche parole, gli svizzeri non pagano quando entrano in Italia e gli italiani...

La bella favola finisce quando viene approvata una legge che eleva l'importo del diritto fisso senza cambiare il vecchio decreto. E la Svizzera, balzello dopo balzello, aggrava i costi dei camionisti d'italica origine: 15 franchi per gli autoarticolati, 20 franchi per chi supera il confine, [illegible] franchi per chi viaggia fuori orario (dopo le 16-17). «E già quest'ultimo prelievo — sostiene Angelo Panzeri, presidente della FAI (Federazione autotrasportatori italiani) — contrasta con gli accordi comunitari, sottoscritti anche dalla Svizzera e dall'Austria, che prevedono il passaggio libero. La tassa fuori orario tende a limitare i transiti».

In sostanza l'Austria ha introdotto cinque «voci» diverse per caricare i camionisti di altri oneri, la Svizzera tre. Perché gli elvetici hanno imboccato questa strada? In una relazione del ministero dei Trasporti c'è scritto che gli introiti non coprono le spese di gestione delle strade, pertanto dovevano essere aumentati...

Panzeri controbatte così: «L'accordo bilaterale, denunciato nel 1983, da rinnovare nel 1985, concede agli svizzeri un'altra agevolazione in cambio dei transiti gratuiti. I cosiddetti trasporti triangolari possono caricare in Italia merce destinata a un altro Paese. A questo punto rimangono poche alternative: o tolgono il pedaggio oppure non concedono le agevolazioni».

Ma le limitazioni non finiscono qui. Innanzitutto i Tir non possono superare 28 tonnellate a terra. E questo tende a favorire i trasporti sul treno, tra Chiasso e Basilea, per colmare alcuni buchi di bilancio che le ferrovie elvetiche denunciano nel settore merci. Poi c'è il divieto di circolazione notturna: dalle 21 alle 5 d'inverno, dalle 22 alle 4 d'estate. «Tutte queste restrizioni ci costringono ad allungare il tragitto di decine di chilometri — dice Panzeri —. Se un camion deve raggiungere Stoccarda da Milano, è costretto a passare dal Brennero (+320 km) o dal Monte Bianco (+400 km)».

Il presidente della Fai sottolinea come il trasporto internazionale sia diventato un'industria come il turismo. I 3000 miliardi di deficit nel 1984 devono far riflettere. «Basta fare i conti dei soldi che lo Stato non incassa per i pedaggi non pagati».

Ma la situazione è in movimento. La nuova tassa sul traffico pesante è stata introdotta in Svizzera grazie a un referendum. Adesso molte associazioni di camionisti elvetici stanno raccogliendo le firme per una iniziativa popolare che riporti la popolazione alle urne e cancelli l'iniquo balzello. In Italia la questione è ancora più sentita. La Federazione degli autotrasportatori ha chiesto al ministero di abrogare l'ultimo comma dell'articolo 141 del codice stradale. Quello che prevede un'altra forma di agevolazione: non è obbligatorio notificare i verbali di contravvenzione se i cittadini sono residenti all'estero.

Osserva Panzeri: «I camionisti stranieri godono di una incredibile immunità. Per questo noi chiediamo di rendere obbligatorio il deposito di una somma pari al massimo dell'ammenda prevista dalla violazione. Chi non lo versa, non può ripartire».

Il camion si trasforma in banca mostra d'arte o ufficio postale

Si dice veicolo industriale e si pensa al trasporto, ma il camion, grande o piccolo, sa essere molto di più: si presta ad un mosaico di trasformazioni e di *travestimenti* che lo piegano alle più disparate esigenze. Ed eccolo, ad esempio, diventare negozio o mostra d'arte, banca o ufficio postale, sala operatoria e laboratorio artigianale.

In Italia le ditte che realizzano queste operazioni di *cambio d'identità* sono una trentina, un terzo delle quali di notevoli dimensioni. Sulla struttura-base di un veicolo in produzione si crea, praticamente su misura in base alle necessità del cliente, l'automezzo *ad hoc*. Nascono, così, a Cambiago, i veicoli *estensibili* come il padiglione mobile montato per l'Ibm che accoglie i computer, o l'ufficio postale, presentato in questa edizione del Salone, destinato a svolgere servizio in caso d'emergenza legati a calamità naturali o in grandi manifestazioni fieristiche e commerciali.

«*Questo mezzo* — spiegano i costruttori — *è il primo di cinque prototipi realizzati per il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: su un telaio di 12 metri è stato montato un vero e proprio salone che si amplia grazie all'apertura delle due fiancate. Qui sono stati sistemati banconi, sportelli protetti da cristalli blindati, telefoni, posta telex*».

Legato all'emergenza sanitaria, un veicolo che, nel mondo delle corse motociclistiche europee, è da tempo considerato punto di sicuro riferimento in caso d'incidenti: si tratta di un'ambulanza-centro di rianimazione gestita da un'équipe di specialisti e particolarmente attrezzata per rispondere con puntualità ed efficienza al soccorso.

Il *Life-car* — così è stato battezzato il veicolo — ha un lettino che si può trasformare in tavolo operatorio, macchine per la respirazione automatica, elettrocardiografo in grado di trasmettere via telefono il tracciato del cuore del paziente. Più piccola e destinata ad interventi in zone particolarmente impervie, l'ambulanza realizzata su telaio Fiat Panda 4x4.

Spaziando fra le varie, possibili trasformazioni, s'arriva ai mezzi blindati per Polizia e Carabinieri e a quelli per il trasporto valori: «*Questi ultimi sono totalmente coibentati e hanno pareti a strati spesse 5 centimetri che ne fanno una sorta di piccolo "tank"*». Difficile parlare di costi in un settore dove molto dipende dagli optionals pretesi dal cliente: «*Possiamo dire che l'ufficio postale, ad esempio, ha, più o meno il prezzo d'una villetta*».

Il valore di un autonegozio varia, invece, da [illegible] a 200 milioni a seconda dell'arredamento e del telaio usato (da 5 a 12 metri e mezzo). «*L'autonegozio* — osserva il comm. Sargiotto, presidente dei costruttori di negozi mobili — *è la risposta moderna alle esigenze di qualsiasi categoria di ambulanti: può essere, ad esempio, "boutique" d'abbigliamento con banconi, scaffali, appendiabiti, pedane automatiche per aumentare lo spazio e consentire l'accesso ai clienti, o può diventare centro di vendita alimentare*».

Quali i motivi che inducono circa un migliaio di ambulanti, ogni anno, a lasciare il vecchio banchetto e ad optare per questi furgoni attrezzati? Rispondono i costruttori: «*La scelta viene fatta essenzialmente in base a ragioni d'igiene e di comodità. La prima riguarda soprattutto gli operatori del settore alimentare che devono rispettare norme assai rigide per quanto concerne, in particolare, la conservazione della merce e la sua esposizione al pubblico*».

Elezioni amministrative, parlano i partiti: la dc

«Non più alla finestra»

«Dieci anni di governo delle sinistre hanno seminato insoddisfazione: di qui la spinta a cambiare» dice il prof. Pizzetti, numero due al Comune dopo Guido Bodrato - Il ritorno di Porcellana e Galasso; le riconferme di Brizio e Carletto; tra i candidati giovani, Donatella Genisio Girola

Democrazia cristiana, un partito con tanta voglia di governo dopo dieci anni di opposizione. I sondaggi interni sembrano confermare le speranze di una buona tenuta che significa riportare alcuni seggi al Comune, altrettanti alla Regione e alla Provincia. Quindi un'ipoteca sul «pentapartito» su tutto il fronte amministrativo compreso il Comune «a patto che il psi perda almeno tre consiglieri». L'ottimismo pare condire questa campagna elettorale che non fermenta nelle piazze ma nei circoli nei contatti a tu per tu nelle riunioni tra amici degli amici.

Alcuni notoni positivi l'ingresso delle associazioni cattoliche, la presenza di qualificati professionisti, la richiesta... non accadeva da... di aderire alle nostre liste per un municipalità abituato... davato fornire tuoni parecchi simpatizzanti. Il commento di Marco Berardi, ... consigliere comunale, consigliere dei numeri della sua direzione di via Carlo Alberto.

Un partito per nulla rispecchiato se stesso. Spiega Francesco Pizzetti pro rettore dell'Università, numero 2 al Comune dopo il capolista Guido Bodrato: «Dieci anni di governo delle sinistre hanno seminato insoddisfazione. Respiro quest'aria a Palazzo Nuovo e nella città. Di qui la spinta a cambiare. Perché nella dc? Ci sono da sempre, ma questa volta l'adesione significa impegno: non si può stare sempre alla finestra, bisogna darsi da fare in prima persona per avere il diritto alla critica».

Nella testa di lista un ritorno che promette battaglia, quello di Giovanni Porcellana ex sindaco, ex deputato, da sempre «nemico» per la pelle di Diego Novelli. «La politica? Per me è una vocazione». Vocazione a sinistra? «Non ci penso. Credo nel servizio a Torino che bisogno di servitori più che di primi attori. La città ha un lato sinistro morendo e dell'altro sta per diventare un polveriera. Le giunte rosse hanno perso occasioni quando hanno esaurito i nostri progetti e la gente comincia a capire che governare non forse è meglio».

Altro rientro ... politico attuale, quello dell'avv. Andrea Galasso. Perché? «Sotto la Mole mi trovo bene e non vorrei che mi vedesse in testa. Fuor di metafora c'è tanto da fare. La mia cultura liberaldemocratica trova nel disegno democristiano, di alternativa al pci, la ragione del mio rinnovato impegno politico».

La ... cosa pensa il direttore generale dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «G.Ferraris», Carlo Mattacorda, che in politica attiva mette piede per la prima volta mentre Gian Paolo Zanetta già capogruppo al Comune commenta: «Ho avuto il piacere di riportare la dc in maggioranza a Torino. Sempre ... cento giorni. Il risultato? Aver dimostrato che si può governare anche nei prossimi anni con giunte diverse». Torino e il Piemonte «devono uscire dall'attuale isolamento e diventare parte dell'Europa. Dopo un sonno decennale la Regione dev'essere rilanciata con un serio progetto culturale e con un piano di trasporti e comunicazioni internazionale», dice Mario Carletto, dinamico imprenditore e capolista con Giampaolo Brizio alla Regione.

Un partito dove gli uomini dicono di contare più delle correnti che sono un crucciò perenne Sergio Ossotti consigliere al Comune e il tipico rappresentante del «fa da te» politico. «Non voglio quattrini né spenderò una lira per la campagna elettorale. Credo che non conta per quel che so fare: agli elettori porto il testimonianza di oltre cento interrogazioni e 26 interpellanze e la gratitudine che De Mita mi ha espresso in una sua lettera».

Poche donne nelle liste ma quelle che ci sono hanno grinta. Donatella Genisio Girola respira politica da sempre, presiede la Consulta Giovanile. «Il gran salto mi emoziona. Penso che i giovani possano portare un'esperienza interessante. Il rinnovamento si passa attraverso le leve giovanili dove deve passare».

La maggioranza dei candidati su di partenza che non arriverà al traguardo: Germano Bassan 42 anni impiegato Fiat e candidato nel collegio Pozzo Strada-Aeronautica, ... che più «rosso» di così non si può. «La politica richiede anche umiltà, altrimenti non è un servizio. Sin chiaro, umiltà ... rassegnazione. Credo che tutti i candidati lottino per un obiettivo: portare voti al partito secondo le possibilità di ognuno e questa volta anche cento voti contano parecchio».

Pier Paolo Benedetto

Manifesti imbrattati

Con scritte antisemite e svastiche sono stati imbrattati i manifesti elettorali affissi in via Galileo Ferraris, corso Inghilterra e corso Vittorio Emanuele, del candidato liberale al Comune Ermanno Tedeschi che ha presentato denuncia contro ignoti.

Eguale odiosa manifestazione d'intolleranza, proprio nella ricorrenza del 25 aprile durante le celebrazioni che ricordano non soltanto la lotta partigiana, ma anche il sacrificio di tanti ebrei deportati e trucidati nei lager nazisti, è stata denunciata dall'assessore uscente e candidata al Comune nel partito liberale Luciana Jona Vitale.

A Torino e cintura le celebrazioni del 25 aprile

Il ricordo di 40 anni fa

In mattinata omaggio ai monumenti dei caduti, partigiani, civili, ebrei deportati - Domani, corteo di forze armate

La banda di Bollengo... stretta da due ali di folla... alcuni non partigiani

La città improvvisamente riplombata, come nelle giornate dell'aprile '45, in un clima freddo e grigio ha festeggiato il 40° anniversario della Liberazione con cerimonie pubbliche e private e con una grande festa in piazza San Carlo organizzata dal Comune in collaborazione con l'Arci.

Al mattino partigiani cittadini e autorità hanno reso omaggio al cimitero ai monumenti ai caduti partigiani, a quelli delle vittime civili del conflitto, a quello degli ebrei deportati nei lager nazisti; un pellegrinaggio senza retorica culminato con le funzioni religiose nei riti cattolico, evangelico e ebraico.

Nell'intera giornata si sono susseguite, a Torino e nella cintura manifestazioni, ... mizi, cerimonie che hanno saldato il significato storico della Resistenza con i problemi dell'oggi.

Dalle 17 fino alla tarda serata piazza San Carlo ha ospitato centinaia di torinesi che hanno ripercorso il carattere di festa che la città conobbe nelle giornate di fine aprile '45 in strade e piazze.

Domani i torinesi ricorderanno nuovamente la Liberazione con una manifestazione a cui parteciperà anche una rappresentanza delle forze armate. Alle ... da piazza Vittorio si snoderà un corteo che si concluderà in piazza San Carlo con un comizio del sindaco Cardetti del ministro degli Interni, Scalfaro, e del comandante partigiano Pompeo Colajanni.

Il contratto metalmeccanici

Firmati accordi in 144 aziende

Riguardano circa 40 mila lavoratori

In tutta la Regione si sono concluse, finora, 144 vertenze aziendali metalmeccaniche, alle quali sono interessati circa 30 mila lavoratori. Delle ... in corso (per un totale di 35 mila addetti) alcune riguardano importanti aziende quali la Comau, la Dea e l'Aeritalia. Altre 212 piattaforme, in fase di studio, verranno presentate in altrettante fabbriche entro breve tempo.

Questi dati sono ... diffusi nei giorni scorsi dalla Fiom-Cgil. Il fatto che 90 accordi siano stati raggiunti in imprese associate alla Confindustria ... aderenti all'Api e 11 all'Intersind) dimostra, secondo la Fiom, che «l'esistenza di problemi nella singole realtà può trovare soluzione nel confronto con il sindacato».

«Questi risultati — afferma il segretario ... metalmeccanici Cgil Damiano — premiano la scelta del sindacato di puntare a iniziative radicate sulle condizioni concrete dei lavoratori e articolate sulle specifiche situazioni aziendali. Alla luce di tale realtà appare sempre più contraddittoria la posizione del padronato che pone come pregiudiziale il rifiuto di utilizzare strumenti previsti dalla legge, vale a dire contratti di solidarietà e part-time per affrontare i problemi di esubero di personale».

Per alcune migliaia di torinesi è in ... il posto ... pochi mesi ... «Un problema drammatico — sottolinea la Fiom — che richiede l'impegno e la responsabilità di tutte le forze per trovare soluzioni concrete e adeguate».

Un miniaereo ha toccato quota record

Torino ha un nuovo record, quello di altezza per aeromodelli radiocomandati — 3450 metri — conquistato al secondo tentativo da Giannandrea Aghem, 32 anni, imprenditore con l'hobby del modellismo e presidente del Nuovo club radiocomando Torino.

Il velivolo impiegato, costruito dallo stesso Aghem e ora esposto al Playtime di via Roma 237, pesa 4,7 kg, ha un'apertura alare di 170 cm, un motore Supertigre di 9,84 cc alimentato da una miscela di alcol metilico, olio di ricino e nitrometano. Il precedente record era di 1200.

Quota 3450 è stata raggiunta sulla verticale del Musiné ed è attestata (per l'omologazione) dal tracciato di un barografo piazzato sul piccolo aereo dal commissario della Federazione aeronautica internazionale, Eraldo Padovano.

Come richiede il regolamento, il velivolo è partito dalla pista dell'aeroclub e vi è rientrato dopo circa un'ora sempre affiancato da un aereo-mamma, pilotato dall'istruttore Daniele Zecchin.

L'inchiesta sui terroristi neri

«Perché sparai ad Alessandria»

Cosso: «Ero convinto che sarei stato ucciso» Accusato con la Furiozzi di tentato omicidio

I quattro giovani neofascisti ... della sparatoria del 24 ... scorso sul piazzale del casello autostradale di San Michele di Alessandria rimasero uccisi Enrico Ferrero e Diego Macciò, ferito l'agente Maurizio Pastorino stavano tornando da Roma «dove — ha dichiarato Andrea Cosso, uno degli arrestati — abbiamo tentato senza riuscirci di procurarci i soldi per compiere incursioni in stabilimenti militari per ... di armi».

Sempre secondo le dichiarazioni del giovane rese al procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Buzio, che proprio in questi giorni ha passato l'inchiesta al giudice istruttore Alfonso Marinelli, la banda era stata formata da nemmeno un anno e si muoveva partendo da Macciò Cosso e Ferrero ... alcuni ... dopo si erano anche Raffaella Furiozzi fidanzata di Diego Macciò la quale, però, continua a negare di essere ... stata al corrente delle attività dei tre amici.

«Il ... anno ... della ... — ha spiegato Andrea Cosso ... al casello di Alessandria ho sparato contro la polizia perché ero convinto che sarei stato ucciso».

Cosso che sarà sottoposto a perizia psichiatrica, ha anche spiegato che la banda non faceva parte dei Nar. L'organizzazione eversiva di estrema destra, anche se in passato lo stesso Cosso ha ammesso di aver aiutato alcuni latitanti neri a passare il confine.

Il Cosso e la Furiozzi già dimessi dall'ospedale e rinchiusi in un carcere di massima ... di tentato omicidio resistenza aggravata a pubblico ufficiale, porto e detenzione abusiva di armi e munizioni. Per questi reati saranno processati dalla Corte d'assise di Alessandria. La procura della Repubblica torinese indaga, invece sulle attività eversive svolte dal gruppetto di verranno provate, contro il Cosso e la Furiozzi verrà celebrato un ... processo a Torino per banda armata.

• Marco Prina, ... anni, piazza ... Gabriele 179, è stato fermato l'altra notte dagli agenti di una volante in piazza della Repubblica mentre stava tentando un furto in un negozio di vini.

Due torinesi arrestati a Venezia mentre ritirano un misterioso pacco

Nelle bottiglie d'acqua minerale cocaina liquida per 600 milioni

Per la prima volta in Italia sequestrata droga diluita: senza odore, non è individuabile con l'aiuto dei cani - Tuttavia l'involucro ha insospettito la Finanza - Preso a Porta Nuova ... pistola in tasca

Due torinesi sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza all'aeroporto di Venezia. Trasportavano un litro e mezzo di cocaina liquida ad alta concentrazione ... vata in ... bottiglie di acqua minerale. È la prima volta che in Italia viene sequestrata ... liquida, più difficile da individuare rispetto a quella in polvere anche perché priva di odore e quindi ... localizzabile dai cani antidroga.

In carcere sono finiti Carlo Decurti 41 anni via Tirreno 141 e Luigino Allodoli 40 ... via Don Bosco 11. Entrambi ... già stati arrestati in passato dai carabinieri di Decurti per furto e gioco d'azzardo, l'Allodoli per spaccio di sostanze stupefacenti.

Nei giorni scorsi i finanzieri, in collaborazione con il personale della dogana e con i carabinieri dell'aeroporto veneziano avevano individuato un pacco sospetto proveniente dal Sudamerica. Gli uomini del gruppo antidroga travestiti da turisti e facchini, hanno così compiuto una serie di appostamenti per individuare i destinatari. Decurti e Allodoli sono stati arrestati mentre, ritirato il pacco, stavano salendo in auto.

Fondati i sospetti della Finanza, nell'involucro era nascosta la cocaina. I due torinesi dopo esser stati interrogati dal sostituto procuratore Pojadelli sono stati condotti nelle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore.

La ... a e ... il vaglio degli esperti di laboratorio. Secondo una analisi di massima, sembra trattarsi di mezzo chilo di cocaina pura diluita in un litro e mezzo di ... e zucchero. La ... za prima di essere immessa sul mercato clandestino, doveva essere ridistillata e quindi tagliata, fino a raggiungere un peso di circa due chilogrammi per un valore complessivo sui 600 milioni di lire. Secondo gli inquirenti molto raramente le sostanze stupefacenti sono state trattate in questo modo.

Pierluigi Roberto

• Lo hanno sorpreso nei pressi di Porta Nuova con una pistola nella cintura, potrebbe essere, secondo il rapporto degli agenti del commissariato di Dora-Vanchiglia, l'autore di alcuni scippi e rapine nella zona. Si ... Pier Luigi Roberto 2... anni, alloggiato in una pensione di ... centro. È un tossicodipendente, già noto alla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli agenti allargando un'indagine che aveva portato la scorsa settimana all'arresto di uno spacciatore, avevano saputo che in corso Vittorio ... Emanuele, nei pressi della stazione si aggiravano tossicomani armati, che compivano scippi a passanti e negozianti.

Una serie di appostamenti ha portato all'identificazione del Roberto, che ieri è stato fermato dal maresciallo Madonia. Sotto la giacca nascondeva una calibro 9 modificata per proiettili calibro 22. L'arma aveva quattro colpi inseriti. Di qui l'arresto, per detenzione e porto abusivo d'arma. Ma, dicono i funzionari, sarebbe l'autore di alcune rapine a tabaccherie della zona. «Nella sua camera, in pensione è stata trovata una bustina con polvere bianca, probabilmente lattosio doveva servire per tagliare la droga?» si chiedono gli investigatori.

★ Due fratelli tunisini, Stefano e Gilberto Accardi, di 22 anni, via Chambery 60 sono stati fermati l'altra notte, mentre tentavano di rubare un'auto. Li ha sorpresi la pattuglia di una volante in via Massena mentre armeggiavano accanto ad una Volkswagen. Tre ore dopo ignoti hanno incendiato la Citroen di Gilberto Accardi, posteggiata sotto casa. La vettura è andata interamente distrutta.

Al Consiglio di Stato un concorso comunale

I 2 compiti erano uguali Una promossa, l'altra no

Il Tar aveva dato torto alla concorrente respinta, ma ora la decisione è stata annullata - Forse dovrà essere ripetuta la prova d'esame

I due compiti sono identici tino a esatta ... dell'altro segno inequivocabile che tra gli autori, Maria Teresa e Leonilda c'è stata «collaborazione» nell'affollata e non molto controllata aula d'esame, ma c'è una sorpresa e arriva alla conclusione del concorso, quando le due donne vanno a leggere la graduatoria: Leonilda è stata promossa, Maria Teresa bocciata. Quest'ultima si ritiene vittima di una palese ingiustizia: «Come ha fatto la commissione a valutare in modo diverso i nostri compiti, contrassegnati da due numeri successivi 937 e 938, ndr) e quindi corretti uno di seguito all'altro?». Mistero.

Al concorso per titoli ed esami per 1017 posti di esperto amministrativo, bandito dal Comune nella primavera '81, si è presentata una moltitudine di applicati e dattilografi, messi ... unali e di conciliatura, tutti già dipendenti del Comune perché si tratta di un esame interno, per persone già in servizio che con quella prova spera di fare carriera.

Delusa dal risultato, due anni fa Maria Teresa presenta ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) chiedendo l'annullamento della delibera comunale con cui, nell'autunno '83, è stata approvata la graduatoria dell'esame. Il Tar non è d'accordo e respinge la richiesta.

La donna non si arrende e, con una trentina di colleghi, si rivolge al prof. Vittorio Barosio: parte un ... ricorso, questa volta al Consiglio di Stato. La tesi di Barosio è un punto cardine: se a due compiti uguali tra ... sono stati assegnati voti diversi, vuol dire che gli elaborati non sono stati esaminati dalla commissione al completo (come invece prescrive la legge).

I commissari, sostiene Barosio, nel giudicare i temi, si sono evidentemente alternati al tavolo d'esame: è l'unica spiegazione per capire perché a Maria Teresa e Leonilda ... stati dati voti ... le loro prove scritte, esaminate una dopo l'altra, non sono ... controllate ... stesse persone.

Si scopre poi che di compiti identici, in quel concorso, oltre quelli di Maria Teresa e Leonilda, ce ne ... altri: è chiaro che si è copiato e questo, ricorda il prof. Barosio, non è permesso.

Il Consiglio di Stato ha ora annullato la decisione del Tar in ... piuttosto insolito. Ha rinviato il fascicolo allo stesso tribunale amministrativo per una nuova sentenza, sollecitando di chiamare a giudizio tutti i partecipanti al concorso. Che a questo punto rischia di dover essere rifatto: nel rimandare gli atti al Tar, il Consiglio di Stato fa infatti capire che il ricorso va accolto.

Temperatura di ieri	
massima	+14
minima	+ 8,8
media	+10,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a ... mb; umidità 79%. Temperatura: massima +12,6; minima +8,2; media +10,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Sole: sorge alle 6,26; tramonta alle 20,26. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,2, min. +8.

Bocciature, siamo i primi in Italia

Nelle tre classi delle scuole medie inferiori - Migliore, invece, rispetto alla media nazionale, la situazione di chi abbandona gli studi prima dei 15 anni senza aver conseguito la licenza

Bocciature, abbandoni: Fenomeni che toccano i giovani sempre più da vicino e che i tecnici hanno voluto identificare con una etichetta ... nome terribile «mortalità scolastica». Quanta colpa ... la sua attitudine o i ... limiti del ragazzo ... Quanto influenza ... famiglia nel mancato ... recupero? Il problema è diventato così evidente nella scuola dell'obbligo che il ministero dell'istruzione ha incaricato presidi e ispettori a presentare una relazione particolareggiata al termine del ... Secondo il ministero l'abbandono di chi lascia la scuola prima dei 15 anni senza avere raggiunto la licenza e ripetenze rischiano «di compromettere il conseguimento delle finalità della scuola media, chiamata all'istituzione a promuovere la formazione dell'uomo».

La «mortalità» scolastica è andata diminuendo dal '68 al '75, poi c'è stata una ripresa, che ha lasciato immune il settore elementare e ha toccato la media dell'obbligo (negli ultimi dieci anni i bocciati delle elementari sono passati dal 4 all'1,3 per cento quelli della ... sono aumentati invece dal 7,8 per cento al 9,2 per cento in terza. Nei primi due anni della superiore si passerà di riforma del 1987 saranno obbligatori, i tagli arrivano al 28 per cento).

Il quadro di Torino è più grave per quanto riguarda le bocciature. In prima media viene «fermato» il 14,4 per cento degli alunni rispetto al 12,4 nazionale, in seconda ... ce la fa l'11,1 per cento contro il 9,2 per cento in terza il 9,1 rispetto al 8,4. Migliore, invece la situazione torinese degli abbandoni rispettivamente ... 0,7 per cento rispetto al ... 4,6, 3,6 per cento nazionale. Ma c'è poco da illudersi. Il quadro è meno pesante soltanto ... alla pressione continua di provveditorato presidi ... centri sulle famiglie per convincere a ... minimo di frequenza. L'autorità scolastica limita le denunce (prevedono una lieve ammenda) ai renitenti totali. Dietro a ogni abbandono c'è quasi sempre una situazione familiare critica.

Bocciature. Dice la preside della Frassati, prof. Regina Surra: «È un fenomeno legato ai problemi familiari e alla carenza, a volte terrificante, di strumenti con i quali i ragazzi arrivano dalle elementari. Qualche anno fa si faceva di tutto per portarli fino alla licenza media ... era giusto operare? Una fermata anche dolorosa come la bocciatura può essere (nece ... per superare certe situazioni difficili».

La prof. Surra ha «molto fiducia nel tempo prolungato che, più del vecchio tempo pieno consente un rapporto abbastanza individualizzato tra docenti e studenti. Il ragazzo che si «perde» il quello che, uscito da scuola, ha come rifugio la strada. «Si recuperano in tutti i modi il recupero, ma d'altra parte che ... si può fare quando in prima media uno studente non sa leggere correntemente, non conosce le quattro operazioni? Soltanto se ricominciasse da capo può sperare di poter, dopo, proseguire con profitto».

Spiega ... preside della Marconi prof. Laura Rotta: «La selezione non è mai realmente scomparsa. Il problema della bocciatura è soltanto stato rinviato dalle elementari alle medie. I dati lo dimostrano». I presidi vorrebbero, confrontando esperienze e idee, «recuperare il ruolo sociale e di orientamento della scuola». Per questo le tre ... Associazione ha indetto un convegno per dibattere il problema (domani alle 9,30 in via Bertola 34 e domenica alla Beranini di via Vigone).

Zingari inseguiti

Mattinata di allarme, ieri per i carabinieri di ... comuni a Sud di Torino dopo che una Golf verde con targa falsa e una Porsche blu scura con targa estera avevano forzato verso le 12 un posto di blocco nei pressi di Carmagnola riuscendo a dileguarsi ... i colpi di pistola esplosi dai militari.

Le due vetture in fuga venivano segnalate ai militari di Pancalieri che potevano soltanto notare un gruppo di zingari a bordo, prima di perdere le loro tracce. Sono intervenuti delle radiomobili di diverse compagnie e un lunga perlustrazione compiuta da un elicottero ... davano però alcun esito.

Insegnanti genitori e alunni della scuola ... Vittorino da Feltre ci scrivono:

«Ai Castelli e Borgo Medioevale, alle ore 9,30 del 18 aprile nuova vita ad una coda oltre 200 alunni.

Non è stato richiesto né il numero degli alunni in visita, né il foglio per l'autorizzazione che ogni direttore didattico compila per l'ingresso gratuito. La ... che prevede l'ingresso di 15 persone alla volta è stato disattesa e solo le nostre proteste hanno ridotto il numero da 8 a 2 classi per volta.

La guida nonostante il nostro ben dimostrato desiderio di poter guardare con calma, è riuscita a farci giungere all'uscita in meno di ... minuti! Questo non ha impedito però di considerare la sua opera di ciceroni degna di ricompensa quindi, sulla porticina d'uscita, ci faceva tintinnare sotto il naso la mano.

«Quale costo comporta rendere obbligatoria la prenotazione, quando c'è già un impiegato che risponde al telefono. No, per la visita non è necessario la prenotazione»? Il Borgo, nella volontà di chi lo costruì e di quanti lo conservarono, non aveva scopi didattici?».

Classi IV F e IV G

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto la bolletta

Specchio dei tempi

Le troppe pecche di una «visita d'istruzione» al Borgo Medioevale - L'utente non si rassegna - Fa acqua da tutte le parti - «Sull'aborto, che è legge, non si chieda di soprassedere» - Una Maestra - Truffa

Enel per il periodo feb '85-mar. '85, relativa al conguaglio sul ... '84-mar. '85. Risulto: eccedenza di 3.00 consumo per il periodo ott-nov '84 L. 60.158; acconti n. 2 sul consumo per il periodo dic '84-genn '85 L. 64.952, totale di lire 125.110, totale da addebitare per consumo periodo ott '84-mar '85 (comprensivo del bimestre feb-mar '85) lire 112.037; importo da accreditare a conguaglio L. 13.037.

«Risulta molto chiaro che l'Enel nei due ... periodi ha me preteso (ed ottenuto) una somma di lire 13.037 superiore a quella che io avrei dovuto pagare. Non importa che nella bolletta sia scritto che la somma sarà accreditata sulla prossima fattura, resta il fatto che io l'ho dovuta pagare con mesi di anticipo per un ... di energia non effettuato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Necessitando di estrazione dentaria (il così ... "dente del giudizio" spuntato a 24 anni), il dentista ... Ud 29 mi manda all'ospedale delle Molinette dove vengo prenotato per il giorno ... c.m. Essendo sofferente ... mi presento puntuale munito di E.C.C. fatto il giorno precedente e di diagnosi del cardiologo della Usl che mi ha in cura. Mi sento dire invece che occorre una diagnosi del cardiologo delle Molinette, ma per ottenere questa devo attendere fino a fine luglio.

«Bisogna ammettere che questo servizio sanitario fa acqua da tutte le parti».

Giovanni Ceragno

Il segretario del Comitato Tutela Salute di Orbassano ci scrive:

«Nel letto ... aprile) la lettera della signora Maria Pia Montifiene la quale scrive dell'iniziativa ... loro sostenute per chiedere di soprassedere all'attuazione della legge sul servizio dell'interruzione volontaria della gravidanza, propostula dall'ospedale San Luigi di Orbassano.

«Come Comitato Tutela Salute, Associazione di fonteriato, circa 400 associati, ci adoperiamo da circa 5 anni con finalità la salvaguardia e la tutela della salute del cittadino, attraverso varie iniziative come sondaggi e petizioni, a favore dei servizi che vanno dall'informazione, prevenzione, centro dialisi, centro antidiabetico, centro di oncologia.

«Questa e altre è il nostro comitato senza togliere nessun merito all'iniziativa che cita la signora. Il problema aborto esiste, ed è una scelta di libera coscienza, e mio parere deve essere un servizio come un altro; se deve essere un discorso di coscienza si faccia una petizione per la revoca della legge, ma non si chieda di soprassedere».

Franco Dotti

Un lettore ci scrive:

«La Stampa del 21 aprile reca la notizia della scomparsa della prof. Angiola Agostinelli Gili.

«Per generazioni di studenti del vecchio grande "Cavour" ... "la Gili", solo quell'articolo, davanti al nome, che a volte suona un po' spregiativo, e a volte invece — per l'intuito infallibile e misconosciuto che hanno gli studenti nel giudicare i loro maestri — è segno dell'instaurarsi di un irripetibile rapporto fatto di rispetto, rigore, severità, stima, amore.

«A venti, trenta e più anni di distanza, noi che "la Gili" ha insegnato riempire non ... nelle nostre conoscenze matematiche, quanto nel permanere dei valori che ci ha impartito, fra ragazzi, forse inconsciamente, da lei abbiamo appreso: l'onestà dell'impegno, il rigore mentale, il gusto dell'approfondire, della ricerca e della sfida. È credo che questo anche da ricordarsi che questo anche da quanti forse un giorno soffriranno per la severità, che allora pareva eccessiva di un piccolo.

Segue la firma

Un ragazzo ci scrive:

«Con i miei genitori, al mercato della Crocetta, sabato scorso, ci siamo avvicinati a un venditore di fazzoletti: offriva prima un gruppo di 10 fazzoletti, lire 10.000, poi ne aggiungeva 5, poi ancora una titanica aggiungendo altri fazzoletti, in tutto 20 a poco più. A casa abbiamo scoperto che i fazzoletti erano 13!».

Francesco

La mostra sulla Mesopotamia bloccata per motivi di sicurezza

Quei tesori invisibili

Delusione per il pubblico accorso numeroso ieri al Museo archeologico - Nessuna spiegazione davanti ai cancelli, solo un cartello: «Si riapre martedì 30 aprile» - I responsabili: «Stiamo lavorando per ridurre il disagio dei visitatori» - Polemico il comandante dei vigili del fuoco

Brutta sorpresa per quanti — e ieri erano tantissimi — volevano visitare l'eccezionale mostra sulla civiltà mesopotamica allestita al Museo archeologico di [illegible] Regina Margherita 105. Cancelli sbarrati, non l'ombra di [illegible] custode che spiegasse il motivo della chiusura. Solo un biglietto incollato tra le sbarre: «La mostra aprirà il 30 aprile». La gente leggeva, fissava il cancello, se ne andava delusa.

La manifestazione, evento culturale unico, invidiato da tutto il mondo, non poteva avere esordi più infelici. Martedì, poche ore prima dell'inaugurazione, la Commissione provinciale di vigilanza sentenziava: «Non sono state rispettate le misure di sicurezza». L'apertura era rinviata.

Perché questa nuova [illegible], l'ennesima imposta dalla Commissione a un avvenimento tanto atteso? Gli organizzatori sottolineano che nei complessi lavori d'allestimento (durati due anni) sono sempre [illegible] assistiti da fior d'esperti e che mai si sarebbero immaginati difficoltà in extremis. Comunque, si sono messi subito all'opera per rimediare alle mancanze riscontrate dai tecnici della sicurezza e ridurre [illegible] minimo attese (e disagi) dei visitatori: ieri, colpi di martello, voci di operai [illegible] genere di trapani elettrici rompevano il silenzio nelle sale deserte di folla, ma ricche di tesori.

Il prof. Giorgio Gullini, direttore scientifico [illegible] centro scavi e ricerche archeologiche di Torino, e la soprintendente archeologica del Piemonte, Liliana Mercando, assicurano: «Il rinvio è dovuto alle intercapedini dei pannelli che delimitano e definiscono [illegible] spazi espositivi, martedì la mostra sarà aperta».

Le intercapedini [illegible] pochi centimetri. Che [illegible] Commissione di vigilanza [illegible] andata a cercare [illegible] classico [illegible] nell'uovo? Nessun[illegible] polemica da parte degli organizzatori, solo la precisazione: «Come tutto il materiale anche i pannelli sono forniti dei certificati di sicurezza richiesti dalla legge».

Decisa la risposta dell'ing. Marini, comandante dei vigili del fu[illegible]: «Macché pelo nell'uovo. La mostra [illegible] era [illegible] regola e basta». Eppure, chi l'ha allestita ha goduto di consigli tecnici autorevoli, secondo cui i pannelli sono ignifughi. «Ignifugo è una parola che non significa nulla in materia [illegible]. L'ipotesi [illegible] dei professionisti consultati dagli organizzatori [illegible] senza fine. Il decreto ministeriale del luglio '82 specifica che le intercapedini [illegible] pannelli, [illegible] più pericoloso veicolo d'incendio, debbono essere riempite di lana di vetro. Invece, nel museo erano tutte vuote».

Le stanno riempiendo adesso. Ma la mancanza non poteva essere rilevata nei [illegible] e non solo poche [illegible] prima dell'inaugurazione? «Le eventuali inosservanze sono riscontrate durante il controllo finale. Se gli organizzatori ci chiamano, come succede sempre, all'ultimo momento, che cosa possiamo farci?» continua il comandante dei vigili.

Intanto, per l'ennesima volta a Torino, un'importante manifestazione è stata posticipata. [illegible] gente, ieri, si sentiva presa in giro. «Dovrebbe invece ringraziare gli addetti alla sicurezza — conclude Marini —. Chissà come mai gli intoppi vengono sempre fuori quando abbiamo a che fare [illegible] esposizioni organizzate [illegible] enti pubblici e mai da privati. Guardi che nelle [illegible] manifestazioni private, dove c'è un immediato interesse, ormai a Torino non ci [illegible] problemi. E non si parli [illegible] eccessiva [illegible] nostra severità: [illegible] nella nostra città [illegible] Commissione pone veti. Alla Fiera di Milano, per esempio, tre grossi stands sono stati chiusi perché non in regola».

Claudio Giacchino

Operai al lavoro anche ieri per i problemi di sicurezza

In Piemonte 1585 in dialisi

I reni malati galera [illegible] vita

Un appello ai primari per i trapianti

Quante [illegible] in Piemonte le persone costrette alla dialisi [illegible] sangue perché i reni non funzionano? Risponde il Registro delle uremie croniche [illegible] quale hanno lavorato per tre anni medici e informatici del [illegible]. Al 31 dicembre 1984 erano 1585 di cui 943 trattati nei [illegible] centri ospedalieri (Molinette, Nam-Nuova Astanteria Martini, Mauriziano, Martini, Chieri, Rivoli, Ciriè, Castellamonte, Pinerolo, Cuneo, Asti, Casale, Alessandria, Vercelli, Borgomanero, Novara, [illegible] Ceva, Alba), 151 [illegible] domicilio, [illegible] «ad assistenza limitata» e altri con trattamenti differenziati compresi [illegible] con dialisi peritoneale.

Nessuno deve più recarsi fuori regione: «Ed è [illegible] grande conquista — ha [illegible] ieri il prof. Piccoli, nefrologo della Nam presentando, con l'assessore Bajardi, il Registro — perché molti di noi ricordano la situazione del 1976 quando si dovevano percorrere centinaia di chilometri più volte la settimana per trovare un centro dialisi».

Il problema dialisi è collegato [illegible] trapianto. Fino a ieri alle Molinette, unico centro piemontese abilitato, [illegible] stati fatti [illegible] trapianti [illegible] cui 16 nei primi quattro [illegible] di quest'anno: i trapiantati viventi sono 124. Ora il Centro torinese è autorizzato anche [illegible] trapianto da viventi e già una decina di coppie «donatore-ricevente» sono pronte. Ma [illegible] problema, sollecitato dagli oltre [illegible] dializzati in lista d'attesa [illegible] trapianto è [illegible] reperimento di organi da persone vittime di incidenti mortali. I centri autorizzati al prelievo sono 14 in Piemonte, ma non sempre i servizi di anestesia e rianimazione segnalano i casi [illegible] «possi[illegible] donatori».

In una lettera aperta ai primari di anestesia e rianimazione e di neurochirurgia [illegible] tutti gli ospedali piemontesi, 148 malati, in rappresentanza dei 401 in lista d'attesa per trapianto, rivolgono un accorato appello perché la [illegible]lazione di «possibili donatori di reni» sia tempestiva. Tutto sommato, [illegible] facendolo i primari «disattendono una precisa disposizione di legge». Non si nascondono [illegible] difficoltà per i medici, ma fanno presente che «la depurazione del sangue [illegible] vita» è una condanna che va affrontata da tutti [illegible] la determinazione di abolirla.

Borse di studio

L'Inail ha indetto per l'an[illegible] accademico '83-'84 due concorsi per borse di studio intitolate [illegible] dottor Gerardo Buonocristiano. Sono riservate a studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli [illegible] dipendenti dell'Istituto. Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 maggio. Gli interessati potranno [illegible]dere il bando [illegible] e la lettera circolare divulgativa alla direzione generale e alle sedi provinciali e [illegible] dell'Inail.

Pacifista torinese a Comiso

Arrestato: entrò nella base Nato

Scoperto dalle sentinelle, consegnato ai carabinieri e rinchiuso in carcere

A Comiso (Ragusa) è stato arrestato un pacifista torinese, Turi Vaccaro, 32 anni, via Cibrario, operaio Iveco, [illegible] era introdotto clandestinamente mercoledì pomeriggio nel perimetro della base Nato. Fermato, [illegible] pacifista è stato interrogato ieri dal giudice che ha trasformato il primo provvedimento in arresto, incriminandolo per introduzione clandestina in luogo militare. Vaccaro è stato rinchiuso nel carcere di Ragusa. Al pacifista torinese va il curioso primato [illegible] essere riuscito ad eludere per due volte [illegible] prima [illegible] anni [illegible] l'attenta vigilanza delle sentinelle della base, riuscendo a scavalcare la rete di recinzione e a calar[illegible] all'interno dell'area militare, dove [illegible] stato bloccato e consegnato ai carabinieri.

Turi Vaccaro [illegible] in passato al centro [illegible] altre manifestazioni [illegible] protesta. Dopo essere entrato la prima volta nella [illegible] di Comiso, venne arrestato anche a Fossano [illegible] messo in libertà dopo una quindicina [illegible] giorni, accusato di resistenza a pubblico ufficiale [illegible] per essersi rifiutato di rimuovere manifesti e cartelloni dal sagrato della cattedrale nel corso di una manifestazione svolta il 26 giugno di due anni fa, proprio il giorno del voto per il rinnovo delle Camere.

Successivamente il Vaccaro si è reso interprete di un caso di «obiezione sul lavoro» rifiutandosi, all'Iveco, [illegible] prestare la propria opera per la costruzione [illegible] un pianale destinato al trasporto di carri armati.

★ Incendio ieri verso le [illegible] nel cortile dell'ospedale di Chivasso. Per cause non ancora accertate sono andati in fiamme centinaia di cartoni da macero.

Giornalisti pensionati

E' stato rinnovato [illegible] comitato esecutivo dell'Unione giornalisti pensionati del Piemonte. Ora è così composto: Edilio Antonelli, [illegible] presidente, Gino Apostolo, Domenico Allegretti, Carlo Zampini Salazar, Anna Rosa Girola Gallesio.

Un po' di Boccaccio nell'assalto a un'azienda di Collegno

Mentre lui fotografava il forziere loro (nude) distraevano il custode

L'istantanea usata per [illegible] ricatto: «Non crearci problemi quando facciamo il colpo» - Rubato argento per 300 milioni - Uno dei presunti autori del furto arrestato mentre rincasa dal night

Aveva trascorso [illegible] serata con amici, [illegible] un locale notturno. Mentre rincasava, è stato fermato in piazza Carlo Felice da una pattuglia della mobile [illegible] un controllo. E così ha scoperto di essere ricercato, dal 9 marzo scorso, per un ordine di cattura emesso dalla Procura generale della Repubblica, «dovendo ancora espiare la pena residua di [illegible] mesi e 15 giorni, per rapina aggravata e detenzione di armi».

Così Sergio Vescovi, 44 anni, via Rob[illegible]o 19, è stato arrestato. Il suo nome è legato a [illegible] rapina, compiuta nel novembre di sei anni fa, a un'azienda che produce particolari elettrici e dà lavoro a 1400 persone, la Elbi International [illegible] Collegno, via [illegible] Andeis [illegible]. Un assalto rocambolesco, con sfumature boccaccesche. Per preparare il colpo, un componente della banda presentò due amiche al sorvegliante dell'azienda e lo fotografò nudo, in atteggiamento affettuoso con [illegible] ragazze, davanti [illegible] cassaforte della ditta.

Sergio Vescovi, 44 anni

La rapina fruttò 650 chili [illegible] argento (valore, circa [illegible] milioni). I banditi, pistole in pugno, aggredirono [illegible] custode, gli presero le chiavi che [illegible]va in tasca e portarono via dal magazzino alcune matasse d'argento, materiale che serviva per la lavorazione di sofisticate apparecchiature elettriche. Secondo l'accusa, due gli autori materiali del colpo: Sergio Vescovi e Luigi Lova. In appello il Vescovi fu condannato a 4 anni e 8 mesi.

Durante il processo di primo grado (febbraio '81), emersero i particolari boccacceschi. Un sorvegliante della fabbrica (poi condannato a pochi mesi) raccontò: «Ero di turno alla notte. Una sera [illegible] presentò il Lova con [illegible] donne che si mostrarono subito interessate alla cassaforte. Erano allegre, ben disposte. Si spogliarono. Mi denudai anch'io; tutti e tre ci facemmo fotografare dal Lova, abbracciati davanti al forziere. Una bella serata». Pochi giorni dopo il terzetto [illegible] e gli disse: «Faremo [illegible] rapina, tu cerca [illegible] non crearci problemi».

★ I carabinieri di Rivarolo hanno arrestato Pier Giovanni Frasso, 22 anni, Lombardore, via [illegible] [illegible], accusato di essere [illegible] spacciatore [illegible] [illegible] stupefacenti. Il giovane è stato fermato in piazza Chiorattì; aveva in tasca un [illegible] di eroina.

★ In due, armati e mascherati, hanno rapinato [illegible] supermercato Conti di [illegible] Cravero 51. Immobilizzato il responsabile, Gennaro De Palmo, [illegible] anni, si sono impossessati dell'incasso, circa [illegible] milioni, fuggendo su una [illegible] 112 guidata [illegible] un complice.

La spirale in rame che «scarica» i fantasmi

Da tutto il mondo a Baldissero Canavese per vedere in azione le squadre di pronto intervento antispiriti - Attesa inutile - Ma per tutti è stata [illegible] scoperta la comunità Damanhur, la filosofia [illegible] 160 persone che proclamano: «Vogliamo vivere in pace»

Gian Franco, alias «Corvo», cuneese d'origine, 29 anni, laurea in lettere, non ha dubbi: gli spiriti, meglio «le forze negative della natura», esistono e con opportune tecniche si possono allontanare. La sua [illegible] la parola di un «ghostbuster», acchiappafantasmi «made in Italy». In questi giorni indaffaratissimo per rispondere a tutte le richieste di intervento. Da quando si è diffusa la notizia che a Baldissero Canavese, nella comunità di Damanhur, funziona [illegible] 10 anni una sorta di «113 antispiriti», il telefono squilla 24 [illegible] su ventiquattro e in pochi giorni i casi [illegible] lati sono diventati migliaia.

Barba rossiccia, occhi azzurri, parlata fluente, «Corvo», l'unico damanhuriano autorizzato a parlare con gli estranei, [illegible] che lo [illegible] tiriamo [illegible] possibile, ma [illegible] pronto a mostrare un dossier con storie [illegible] confini della realtà e scene [illegible] brivido. «Va fatto con molta cautela — aggiunge — perché certi fenomeni non trovando una logica spiegazione finiscono per alimentare [illegible] fantasie». Precisazione doverosa [illegible] Damanhur più che di spiriti dei defunti preferiscono parlare di energia che avvolge l'uomo che può [illegible] catturata con una semplice «spirale selfica in rame», detta anche «scaricatore d'ambiente».

Ogni fantasma scoperto è affidato alla memoria [illegible] computer

Per vedere in azione il congegno «acchiappafantasmi» a Baldissero [illegible] venuti [illegible] mezzo mondo. Giornalisti americani, inglesi e tedeschi, troupes televisive giapponesi hanno [illegible] alcuni giorni nella comunità ma [illegible] stata un'attesa inutile. Alla cattura di un ectoplasma nessuno può partecipare e la squadra «antispiriti» (4 o cinque persone) [illegible] quando si muove [illegible] il camper lo fa in segreto: «Il riserbo è doveroso».

Ma gli inviati dei giornali stranieri che volevano documentare con fotografie la cattura di [illegible] folletto burlone [illegible] non sono rimasti delusi. Hanno scoperto che [illegible] paranormale [illegible] oggetto di studi scientifici con l'ausilio di un computer, che l'elettronica a Baldissero è a servizio della magia, [illegible] non basta. Visitando la comunità damanhuriana hanno capito che 160 persone (la metà donne) stanno tentando un interessante esperimento [illegible].

«E' vero — spiega Corvo — questo è un laboratorio dove portiamo avanti un progetto d'avanguardia: vivere in pace».

[illegible] chiediamo di guidarci nella scoperta di Damanhur, passeggiando fra viali popolati da totem egizi e simboli [illegible], e immersi [illegible] una atmosfera serena dove convivono in perfetta armonia soggetti [illegible] diversa estrazione. Dice: «Ciò è possibile perché cultura, valori e status symbol della società industriale [illegible] stati abbandonati».

Dopo un'ora si ha sensazione che i damanhuriani siano cittadini di un altro mondo, un gruppo di persone che ha cercato rifugio nelle colline del Canavese per proteggersi da un ipotetico day after sociale. «Abbiamo una nostra costituzione, un Governatore e [illegible]istri che emanano decreti per regolare la vita [illegible] gruppo, una scala gerarchica, un diritto [illegible] famiglia matrimonio, divorzio, educazione dei figli, un tribunale, [illegible] mercatino interno, una tipografia, una banca che batte moneta (un "credito" vale 1000 lire)».

Ma come vivete?

«Economicamente la comunità tende all'autosufficienza. Ogni cittadino ha un suo ruolo e «nei laboratori di Baldissero [illegible] producono medicine naturali, stoffe, ceramiche, manufatti in [illegible] e in legno, mentre nei campi [illegible] coltivano ortaggi e grano».

«Corvo» è orgoglioso della comunità in [illegible] vive e ha molte cose da dire, ma inevitabilmente il discorso si sposta sui fantasmi. Insomma dove sono? Riflette: «Probabilmente sono nella mente [illegible] tutti noi».

E' così che a Damanhur i maghi del Duemila sembrano avere capito che siamo potenziali clienti dell'industria dell'occulto e [illegible] soddisfare il desiderio di allontanare le nostre paure 10 anni fa hanno inventato il «113 antispiriti». Basta telefonare allo 0124-502193 e una squadra [illegible] esorcisti laici provvederà tempestivamente.

Cosa fate oltre [illegible] installare la «spirale selfica [illegible] rame»? Corvo: «A volte [illegible] [illegible] chiacchierato».

Emanuele Montà

Prevenzione negli immaturi

Come salvare occhi di bimbi

Dal Maria Vittoria controlli a raggiera

Casi come quello di Alessandro Tolonese, il bimbo di due anni operato la scorsa estate a Boston per una grave retinopatia grazie [illegible] solidarietà dei lettori de *La Stampa*, potrebbero non ripetersi più. La fibroplasia retrolentale, pericoloso male che aggredisce [illegible] dei neonati immaturi vascolarizzandoli in modo irregolare e conducendo spesso alla cecità, è infatti contrastabile attraverso una attenta opera di prevenzione.

Lo dimostrano i risultati ottenuti a Torino dal dottor Anselmetti (dell'équipe [illegible] prof. Herri) che da circa un anno controlla settimanalmente i prematuri [illegible] divisioni ospedaliere neonatali del Sant'Anna (prof. Garinelli) e del Maria Vittoria (prof.ssa Gandolfo). Due bimbe, Jessica lo scorso ottobre e Maria pochi giorni fa, hanno avuta salva la vista grazie al crio-trattamento al quale sono state sottoposte.

Il [illegible] di queste retinopatie appare in deciso aumento: [illegible] l'indiretta conseguenza dei progressi fatti dai centri neonatali nella cura degli immaturi. Oggi salvare un bimbo nato dopo 25 settimane di gestazione non è impossibile: [illegible] però controllare attentamente lo sviluppo [illegible] retina che, [illegible] fronte al massiccio uso dell'ossigeno (l'unica terapia che consente la corretta formazione [illegible] polmoni e degli altri organi), può completarsi [illegible] modo anormale.

Le maggiori difficoltà stanno, dunque, proprio nel controllo dei neonati, che deve essere compiuto frequentemente da sanitari specializzati; ideale sarebbe la creazione di [illegible] unico centro [illegible] immaturi, ma a questo progetto si contrappongono non poche evidenti difficoltà tecniche. Forse più praticabile è il progetto di un'attenta rete di controlli presso tutti i reparti neonatali della regione con un centro ospedaliero (che in questo [illegible] esiste già, al Maria Vittoria) pronto ad eseguire gli interventi. Due bimbi strappati alla cecità a Torino (due interventi analoghi sono stati effettuati a Milano, nessun altro in Italia) rappresentano un risultato da non sottovalutare.

Ma perché questa lotta, condotta sino ad oggi autonomamente da un medico e tre primari, sia realmente vincente (ed estesa ad ogni ospedale della provincia) occorre l'intervento delle strutture sanitarie in grado di avallare tutto quello che sinora è stato fatto di buono.

a. con.

Due rapinatori al Nazionale

Due giovani armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione verso le 23 di ieri nell'atrio del cinema «Nazionale» in via Pomba 7.

Intimato alla cassiera di mettersi contro il muro e con le mani alzate si sono impossessati dell'incasso della serata, circa [illegible] milione e 300 mila lire in contanti. Quindi [illegible] fuggiti a piedi.

Due testimonianze di chi è uscito dal buio del tunnel

La [illegible] vince la droga

L'esperienza [illegible] un ventinovenne, 10 anni di «buchi»: «Ho girato il mondo, speso dai [illegible] ai 150 milioni, inutilmente. Poi qualcosa è scattato nella mia mente: avevo deciso di tornare a vivere» - Il secondo: «La mia fortuna è stata trovare una comunità [illegible] gente seria, non buffoni»

Lorenzo Bologna, [illegible] anni, figlio di industriali, studente universitario, e Mauro Biscaro, 32 anni, figlio [illegible] un operaio, commerciante, sono [illegible] tossicomani [illegible] dalla spirale dell'eroina. Due vite parallele con un denominatore comune: per chiudere con il passato e ricominciare a vivere si sono rivolti alla struttura privata. Il primo, spendendo decine di milioni, nelle cliniche di mezza Europa; il secondo in [illegible] comunità [illegible] provincia di Roma. «Non siamo in grado di esprimere giudizi nei confronti del servizio pubblico — commentano — perché noi abbiamo scelto altre strade. Ma è sicuro che dalla droga non ci esci senza fare il conto con gli improvvisatori, [illegible] avere una precisa motivazione che negli ospedali o negli ambulatori è difficile trovare». Ecco le loro testimonianze.

«Quando ho deciso di "chiudere" [illegible] l'ero avevo alle spalle 10 anni di "buchi" — racconta Lorenzo — e una lunga serie di ricoveri in cliniche. Sono stato mesi interi a Lugano e a Ginevra, in Austria e in Germania dove pa[illegible] trecento dollari il giorno, case di cura del jet set internazionale. [illegible] appena uscito tornavo a "bucarmi". Lo stesso pellegrinaggio l'ho fatto in Italia dove sono stato ricoverato nelle migliori cliniche senza ottenere alcun risultato. Mi disintossicavano, [illegible] non mi toglievano il male che avevo nell'anima».

«Centocenti, forse centocinquanta milioni finiti nelle tasche degli speculatori - prima di imboccare la difficile strada [illegible] che lo ha liberato dalla tossicodipendenza. «E' stato tre anni fa quando sono diventato zio. Nella mia mente è scattata una molla (voglio diventare anch'io padre) e di colpo tutto mi è stato possibile. Ho cominciato a desiderare una vita normale, ho accettato di curarmi. Dopo un breve soggiorno a Como per lo "scalamento" [illegible] andato in [illegible] comunità di accoglienza canadese, Montreal. Ci sono rimasto per un anno e mezzo, a 2 milioni e 200 mila lire il mese e questa volta i soldi sono stati spesi bene. [illegible] educatori mi hanno fatto riscoprire i valori personali, il significato della famiglia, l'importanza del lavoro. Ora ho chiuso per sempre con la droga. Mi sento un giovane normale anche se ho sprecato 10 [illegible] della mia vita».

Lo studente adesso [illegible] l'educatore in una comunità [illegible] Quebec. Prima di concludere vuole precisare: «Non è vero che con i soldi [illegible] può guarire. Nella comunità di Montreal i giovani canadesi vengono ospitati gratis (pagano solo gli stranieri), ma dall'eroina se ne vanno quelli che hanno deciso di liberarsene».

Se Lorenzo ha speso circa 150 milioni per liberarsi dal passato, Mauro c'è riuscito in [illegible] anno con 300 mila [illegible] il mese più il contributo dell'Usl. «La mia fortuna è stata la comunità dove ho trovato gente seria e non buffoni. Mi hanno aiutato nei momenti difficili, mi hanno fatto riscoprire il significato della vita e soprattutto mi hanno [illegible] di fronte alle responsabilità. Ma anche nel mio caso la base [illegible] tutto è stata [illegible] decisione di mettere qualcosa nella testa al posto dell'eroina».

Il giovane commerciante prima di andare a Roma ha provato con la struttura pubblica. «Dopo quattro anni di eroina, ho deciso di fare la terapia metadonica. Tutto inutile. Per me era solo un modo per "bucare" con il permesso dello Stato. Negli ospedali, poi, nessun aiuto psicologico, anzi, il contrario. Per i medici sembrava assurdo che un drogato chiedesse il ricovero per disintossicarsi». Riflette: «Ma questa è la mia opinione, conseguenza di un'esperienza personale. Nei centri pubblici fanno cose egregie, il risultato dipende dai casi. E poi, diciamolo chiaramente. Che colpa hanno gli operatori se lo Stato non si fa carico del problema?».

Il tasso scopre il bosco

E' un tasso «urbano»: rifiuta le carote, prende il pane dalle mani [illegible] chi lo porge e il cibo che preferisce è quello per cani. Questo strano esemplare è ora ospite d'eccezione del canile municipale di via Germagnano. E' stato trovato lunedì scorso mentre si aggirava incuriosito in un autolavaggio di via Caraglio 12. Spiegano al canile: «Evidentemente è stato catturato piccolissimo e tenuto in casa. Quando poi la [illegible] presenza è diventata "ingombrante", se ne sono liberati lasciandolo in strada». Nei prossimi giorni verrà portato nei boschi di Corio: «Ha pochi mesi, in questa stagione può trovare molto cibo: speriamo che si adegui presto alla sua nuova condizione di animale libero».

Prime ipotesi polemiche sul dopo elezioni

Settimo: correnti psi già pensano al futuro

I craxiani puntano al pentapartito, i lombardiani alle sinistre

Anche i socialisti a Settimo hanno un loro candidato alla carica [illegible] primo cittadino, in contrapposizione al sindaco comunista che [illegible] dieci [illegible] governa la città. E' l'attuale vicesindaco Giovanni Ossola [illegible] sinistra lombardiana.

Il psi, in giunta con pci e psdi, sostiene che la nuova amministrazione dovrà essere retta [illegible] un socialista per l'alternanza nella carica. Su questo punto sembrano d'accordo lombardiani e craxiani.

Ma [illegible] dopo-elezioni i due maggiori gruppi non sono d'accordo. Ancora [illegible] di sinistra o coalizione di pentapartito? I lombardiani propendono per la prima, mentre i craxiani [illegible] decisamente a favore [illegible] seconda. E il psi anche dopo il 12 maggio, dovrebbe risultare una forza determinante.

Nel Consiglio comunale uscente i numeri sono a favore della giunta [illegible] sinistra, che dispone di 27 voti (19 pci, 7 psi e 1 psdi), mentre il pentapartito [illegible] i voti socialisti avrebbe bisogno di qualche aiuto per arrivare alla maggioranza di 21 se[illegible].

L'altro giorno il pci [illegible] avuto un incontro [illegible] il psi per conoscere il punto di vista dei socialisti [illegible] una riedizione della giunta di sinistra, ma il segretario della sezione, [illegible]vatore Balbo, non si è sbilanciato, in attesa di conoscere i risul[illegible]ti elettorali.

Il contrasto fra le due correnti socialiste è tuttavia reale. «Il partito socialista — ammette Balbo, lombardiano — nella sua libera ed autonoma scelta [illegible] alleanze e strategie, qualora fosse confermata la linea politica della passata legislatura esprime la propria disponibilità per una conferma della giunta di sinistra in [illegible] rapporto di pari dignità politica senza porre né accettare preclusioni di sorta».

Di diverso avviso è il parere del segretario di zona, Pietro Martino, craxiano del gruppo Amato: «Ritengo difficile una riedizione [illegible] coalizione di sinistra, [illegible] perché non è accettabile, per [illegible] dignità del nostro partito, [illegible] divisione che i comunisti fanno tra un psi "buono" in periferia quando amministra con [illegible] pci e "pericoloso per la democrazia" [illegible] propaganda comunista dipinge il governo a guida socialista».

Piero Galasso

[illegible] a Buttigliera

Sono otto le liste a Gassino Torinese in lizza per le elezioni del 12 maggio prossimo. In testa è il partito comunista con Roberto Agostini Croce, tallonato dall'msi che ha come capolista una donna, Maria Minervini, mentre il partito repubblicano si presenta con Fabrizio Bettini. Seguono il partito liberale con capolista Matteo Colafrancesco, democrazia proletaria con Claudio Cavazzi, il partito socialdemocratico con Arturo Nas-Naretto.

Chiudono la scheda [illegible] dc guidata da Felice Savio e il partito socialista con in testa il sindaco uscente Nicola Pasquero.

A Brandizzo le liste per il rinnovo del consiglio comunale sono sette. Il primo a consegnarla è stato il partito comunista che ripresenta come candidato numero uno l'attuale sindaco, Oscar Bertello, che da poco ha anche assunto la presidenza dell'Unità sanitaria locale n. 39 di Chivasso, poi il partito repubblicano con Aldo Amadio, la lista dell'msi con Armando Iannone. Il partito liberale con Fulio Merlo, il psdi che ha designato Gennaro Scarnera, il psi con Fiorina Codovilla, mentre la democrazia cristiana con l'attuale [illegible] gruppo Renato Bressan.

Esplosione di liste a Buttigliera Alta che, avendo superato i 5000 abitanti, per la prima volta dovrà eleggere i consiglieri comunali con il sistema proporzionale anziché maggioritario. Fino all'80 si presentavano tre liste, ma [illegible] sono sei. La prima è di indipendenti capeggiata dal sindaco uscente dottor Paolo Monti aggregante nomi [illegible] centro e democristiani. Seguono le liste del partito comunista con capolista Gioacchino Sada, i repubblicani con Oscar Concu, il msi con Carmelo Cipolla, il partito socialista con Fernando Fassino, già sindaco negli anni '75-80, e ultima quella dei socialdemocratici con Loredana Ricciardi.

* Il pci occupa la quinta posizione nella lista di Venaria tanziché il psdi come erroneamente è stato pubblicato ieri. Capolista è Giuseppe Ferrauto.

I comizi di oggi

Dc — Ore 7 [illegible] ortofrutticolo, Chivasso, 8, mercato S. Rita, Vinardi, De Maria; Porta Palazzo, Guazzone. 9, Susa, p. S. Giusto, Montabone; 10, mercato Moncalieri, Ragionieri, Chianale; v. Saluzzo, Cerchio. 11, Luserna S. Giovanni, [illegible] Giardino, Picco. 18, None, Vinardi. 14,30, mattatoio, Chiaverino, 15, p. Bengasi, Cerchio; [illegible], v. Nitti, Vinardi, De Maria. 18, c. Taranto, Sartoris, Verrero, Angeleri; Cefar, v. Pomba 8, Rossi di Montelera, Ratti, Guazzone. 18, v. Lanfranchi, Berardi, Lucci; [illegible], borgo S. Paolo, Alberton, salone Ancol, v. Rosine 15, ass. Iucana, Zanetta, Metallo, 20,30, v. Macherione, Picco, Albanese, Bracco. S. Giorgio Canavese, Sartoris; Villastellone, v. Mazzini, Cerchio. 21, c. Fiume, Verrero, v. Fontanesi, Galasso, Nerdullo, Provvisiero; collegio S. Giuseppe, Balzardi, Pensasso, Paris; v. M. Origara 73, Vinardi, Bracco, De Maria, Negro, [illegible], p. D'Armi, Montabone. 22, S. Francesco al Campo, [illegible]; Ori [illegible], Vinardi, S. Giorgio, p. Municipio, Cerchio.

Pri — Ore 19, c. [illegible] ang. v. Revel, Cerruti, Volta. 20,15, Cambiano, La Malfa, Pappacoda. 20,30, Rivalta, scuole del Sangone, Ferrera, Segarelli, Poveri. 21, Chieri, Park Hotel, La Malfa, Gawronski, Volvera, Ennetti. 21,15, La Prado, v. Cam[illegible] 11, Cerbu.

Psi — Ore 8,30, Perosa, [illegible], 10, [illegible] 150, Palazzini, 11, Grosscavallo, Grotto; 16,30, v. Pavia 17, Cardelli, Moretti, Nebiolo, Motto [illegible] 17,30, c. Orbassano [illegible], Palazzini, 18, Lanzo, Polisportiva, Grotto, [illegible], [illegible] 10, Gallo, Ennetto, Mercurio, 10,30, v. Montecenci, Mercurio. 20, v. Pomba 17, Moretti, Motto, Nebiolo; 20,30, Iacp, c. Dante 14, Magnani Noya, Fiordaliso, Olivieri, Bondello, Roirao, Ricagno; p. C. Augusto 7, Moretti, v. Viale 14, Cardelli, Nebiolo, Prest. 21, Montaldo Dora, Mercurio, Lorenzé, Moretti, v. Germanasca 8, Spagnuolo, Lanzo, Grotto, Bruno, [illegible], Ennetto; 21,30, v. Bardonecchia 28, Motto, Nebiolo, Presi, Moretti.

Pci — Ore 8-24, sala Seal, v. Bertola 34, Zangheri, Novelli, Folena, Airaudo, Galli, 13 [illegible], v. Puglia, Valz Brussamonti; Fiat, ricambi, porta 3, v. Stura Chiamparino, 13,15, Settimo, Pirelli, Gravero, [illegible], circolo Vitone, v. Boggiano, Oddi, 16, pal[illegible]na Parco Di Vittorio, Tanaglia, v. [illegible], Misson, [illegible], p. Carlo Felice, Ardito, [illegible], 17, v. Berthollet 43, Bosello, 18, case municipali v. Galuppi, Morri, Vindrigni, 18,30, case Iacp, v. Mirafiori, Monticelli, 20,30 Pianezza, Guaso, Masini, 21, Chieri, biblioteca, Violante, Reburdo, Airaudo, casa [illegible] Vittorio, v. Soleiga, Spagnoli, Galante Garrone, Alpignano [illegible] Ivrea, Festa Unità, Calligaro, Bertalone, Giaveno, viale Favorita, Alasia, v. Cherasco 10, Giuliello, Nella, Roncaglia.

Pli — Ore 9, p. Borromini, Cattarena; 10, p. Borro[illegible], Tedeschi, 11, p. Nizza, Re, Pisapia, p. M. Cristina ang. v. Berthollet, Tedeschi; 17, c. Fiume 15, Ceiraghi; 17,30, v. Bianzè 28, sez. [illegible], Saroglia, 18, p. Cln, Tedeschi, 18,30, c. Fiume [illegible], Amario, 19, c. Fiume 15, Guerrini, 21, Caluso, Centro aperto, Bous.

Psdi — Ore 15, Centro stud., v. S. Francesco d'Assisi 15, Lerro, Magliano, Giangrande, Vora, 20,30, Torre Pellice, Bandi, Vora, Colla Morandini.

Lista verde — Ore 9, mercato c. Racconigi [illegible] e Peschiera, Vernetti, 10, mercato Crocetta, Beglione, 11, p. M. Cristina, Borea; 12, p. Barcellona, Tortarolo, Bassignana; 13, liceo scientif. Volta, Vernetti, Dulle [illegible], 16-19, v. Garibaldi ang. XX Settembre, Racca, Alessandria, Candelari, firme obiezione fiscale a spese militari; 19-21, p. Sabotino-teatro Alfieri, Quarello, Merino.

Dp — Ore 9-13, p. Repubblica, Carazza, 12-13,30, c. Venezia 29, Bussone, 13-15, c. del Regello, Usi, Sotoviero, Ilis, Grassi, Lazzarini, 15-19, c. Casteldo ang. v. Rome, Cogmo; v. Garibaldi ang. v. Milano, Marzone, 16,30-17,30, c. [illegible] Margherita, Italgas, Bologna 17-19, v. Borgaro, Standa, Penna, 20-24, teatro Alfieri, Stagliano.

Verde civico — Ore 10-13, p. Tob., s. Chieri, Gobbi Abbà, 15-19,30, v. Garibaldi 13, Chiesa, Vitale, v. Roma, Ballone, [illegible] 19,30-23, p. Castello ang. v. Roma, Laudi, Dusodime.

Msi — Ore 16,30, Bussoleno, Minervini, Calandri, Chiappo, 18, Andrade, Majorino, Gesando, 21, [illegible]nese, Chiosso, Fenoglio.

[illegible] scomparsa [illegible] giorni

Patrizia Romano, 15 anni

Patrizia Romano, 15 anni compiuti da pochi giorni, è scomparsa da lunedì mattina. Uscita [illegible], in via Santa Croce 38 a Moncalieri, per andare a scuola (frequenta il primo a[illegible] di ragioneria), nessuno l'ha più vista.

Il padre Donato, [illegible] anni, muratore, la sera stessa si è rivolto ai carabinieri, ma non ha ancora ricevuto notizie della figlia. «*Patrizia è la più grande dei miei tre ragazzi* — spiega l'uomo — *i nostri rapporti sono sempre stati buoni, mai un problema. Solo sabato scorso l'ho dovuta rimproverare perché, [illegible] andare a studiare da un'amica, l'ho trovata al luna-park. Se è scappata per [illegible] motivo deve sapere che l'ho [illegible] perdonata*».

Giorno per giorno

Libertà [illegible] educazione

Organizzato dal Comitato per la libertà di educazione, in corso [illegible] 19, ore 20,45, incontro [illegible] il presidente dell'associazione [illegible] genitori scuole cattoliche, Carmen de Alvear, [illegible] «*Libertà di educazione: un'esperienza europea per una battaglia italiana*».

Regione Nord-Ovest

Comincia oggi, la «quattro giorni» sportiva, organizzata dalla Regione militare Nord-Ovest, che consentirà di formare la rappresentativa alle «*15° settimana sportiva delle Forze armate*». Alle 9,30 e alle 14,30, al Palasport, selezioni del torneo di pallavolo. Alle 15, parco Ruffini, Criterium di atletica leggera.

Concerto

Concerto degli allievi [illegible] Conservatorio, alle 21, nel centro d'incontro di piazza Bianchi 85.

Fidel-Cisl

Prima giornata del congresso della Fidel, alle 9, [illegible] Atlantic [illegible] Borgaro, via Lanzo 163.

Banca dell'agricoltura

Il direttore [illegible] di Torino della Banca [illegible] dell'Agricoltura, Carlo Recchi, [illegible] trasferito a [illegible]. Lo sostituisce il dott. Marziano Cesati.

[illegible] e disarmo

Alle 9, in [illegible] Stati Uniti 23, prima giornata della «*Rassegna nazionale delle esperienze educative alla pace e al disarmo*», organizzata dall'assessorato provinciale all'istruzione. Verranno [illegible] a confronto le diverse attività condotte [illegible] medie inferiori e [illegible] riori.

Una piazza ad Alzel

Il Comune di Lombardore intitolerà domani, alle 10, una piazza alla memoria del vicebrigadiere Benito Alzei, assassinato dai terroristi nell'ottobre del 1982.

Turismo calabrese

All'ufficio informazioni dell'Ept in via Roma, esposizione, organiz[illegible] con [illegible] Regione Calabria, [illegible] gigantografie e [illegible] oggetti originali calabresi.

Addio alle sigarette

Sono aperte le iscrizioni al corso «*Come smettere di fumare con tecniche psicologiche*», che si terrà alla sede Ios, [illegible] Egeo 18. Per informazioni telefonare al numero 65.64.55, mercoledì o venerdì, dalle 14 [illegible] 20.

Condono edilizio

Dieci [illegible] sono a disposizione, nella [illegible] dell'Associazione proprietà [illegible], in via Nota 3, dal lunedì al venerdì (10-13) per consulenze sul condono edilizio.

Croce Bianca

La dislocazione della Croce Bianca del Canavese [illegible] Cintano, in Valle Sacra, avrà a disposizione una nuova autoambulanza. La [illegible] avverrà [illegible]menica, al termine di tre giorni di festa per ricordare anche i dieci anni dell'associazione. Nell'occasione è stato anche indetto un raduno delle Croci Bianche consorelle.

Gruppo Archeologico

Alle [illegible], presso la sede dell'Associazione ex Allievi Fiat, corso Dante [illegible], il prof. Giacomo Giacobini, dell'Istituto di Anatomia Umana, parlerà su «*I calchi* [illegible] *paleontologia* [illegible]».

NEL PALAZZO A VELA

Per tre giorni parole e sport

Da stamane, alle ore 9, sino alle 12.45 di domenica 28, si svolge «A che sport giochiamo? L'età per cominciare», per la rassegna Sapere [illegible] Sport nel Palazzo a Vela. [illegible] tratta [illegible] una serie di incontri, convegni e gare. Alle [illegible] 9 di stamane saluto del sindaco Giorgio Cardetti e introduzione ai lavori di Elda Tessore. Alle ore [illegible] primo incontro sul tema «La scienza al servizio del bambino sportivo» con Vittorio Wyss, Oreste Pinotti, Francesco Conconi, Paolo Buselli e Stefano Respizzi.

Alle 12, sempre [illegible] Palazzo a Vela, funciprogramma con Dan Peterson e [illegible] 15 incontra a sorpresa con il campione. Alle 15,45 appuntamento con la seconda parte del dibattito [illegible] tema «La scienza al servizio del bambino sportivo» con gli interventi di Lu[illegible] Guidetti Morisio, Ferruccio Antonelli, Enrico Agosti, Gian Lorenzo Lorenzi e conclusione di Vittorio Wyss.

Il programma della prima giornata [illegible] alle 18 con «Dottore, mi dica», contraddittorio pubblico fra i relatori della giornata e noti personaggi dello star-system sportivo. Alle 21 festa nell'arena di Palazzo a Vela con esibizione di football americano con i «Tauri» presentati da Sandra Milo. Ci sarà poi la proiezione del film di Herzog «La montagna lucente» sull'ultima impresa di Messner. Alle 24 «Il cinephile torna bambino», ossia una maratona di film fino all'alba.

Domani, alle ore 9, finalissima dei Giochi della Gioventù e alle 11 nuovo intervento di Sandra Milo (che sostituisce Bruno Lauzi impegnato per lavoro fuori Torino). Alle 15 dibattito sulla pedagogia dello sport con interventi di Lucio D'Amelia e Sandro Baldi. Alle 16 «Ragazzi da record, ma solo per gioco» e alle 17 «Lo sport per crescere, la corsa con ostacoli». Da segnalare, sempre nella giornata di domani, la tavola rotonda su «Le culture parole: il bambino e le parole dello sport». Introducono Stefano Jacomuzzi e Giuseppe Brunamontini.

Domenica, [illegible] [illegible] 9, comincia l'ultima giornata del Sapere di sport con un dibattito [illegible] «Sport [illegible], ma dove e con chi?». Alle 11.15, tavola rotonda con Adriano Ossicini e Novella Calligaris sul tema «Signor ministro, quale legge per [illegible] sport nella scuola?». Presiede Fiorenzo Alfieri. Alle 11,30 partenza della minimarcia di Paperino (dal piazzale del Palazzo a Vela) e alle 12.45 arrivo della piccola gara.

Il portiere compirà trent'anni

Trent'anni di «Chiavi d'oro». La prestigiosa [illegible] ciazione che raggruppa i portieri dei grandi alberghi celebrerà la ricorrenza con [illegible] grande festa all'Hotel Ligure [illegible] piazza Carlo Felice, inaugurato una decina di giorni fa. Vi parteciperanno circa 170 portieri, provenienti da tutt'Italia. Le «Chiavi d'oro» piemontesi fondarono il loro club nel 1955. Ricorda Aldo Bermond, uno dei fondatori: «Eravamo in 15, e [illegible] siamo trovati all'Hotel San Giorgio per la nostra prima riunione. Ora, in tutto il Piemonte, siamo una settantina, in maggioranza in provincia di Torino».

Ambasciatori di cortesia, i portieri-«Chiavi d'oro» piemontesi sono presieduti da Alberto Long: «La nostra — spiegano — è un'associazione amicale, apolitica, di solidarietà». E praticamente senza confini. In Italia le «Chiavi d'oro» di dieci club regionali fanno capo alla Fipa, Federazione portieri d'albergo, fondata nel 1957.

I contatti e gli scambi fra questi professionisti della réception sono frequenti. E la festa di domani è l'ennesima occasione per ritrovarsi. Alle 20,30, all'Hotel Ligure, inizierà la cena. Fra gli ospiti d'[illegible] Ernesto Guyot Burg, 77 anni, decano dei portieri piemontesi e presidente onorario delle «Chiavi d'oro».

IMMAGINI DI BALLERINE [illegible] FOTOGRAFIA

I segreti del Bolshoj

Una delle fotografie «private» scattate [illegible] Bolshoj da Rancinan e in [illegible] al Teatro Regio

Com'è il Bolshoj dietro le quinte? Come qualsiasi grande teatro del mondo? C'è più professionalità e organizzazione, sostiene Vladimir Vassiliev. Ma c'è anche più ma[illegible] a giudicare dalla mostra fotografica «Il Bolshoj dietro le quinte» che si è inaugurata sabato scorso nel foyer [illegible] Teatro Regio e che resterà aperta sino al 19 maggio.

Immagini [illegible] ballerine colte di sorpresa durante il «riscaldamento» prima [illegible] andare in scena, sarte affaccendate a dare gli ultimi ritocchi ai costumi, sudore e fatica sui volti dei danzatori durante le [illegible], primi piani [illegible] scarpette da ballo; e poi insegnanti famosi come Assaf Messerer, stelle [illegible] come Andris Liepa.

Sono immagini [illegible] fotografo Gérard Rancinan. Le ha pubblicate [illegible] marzo la [illegible] fotografica [illegible] turismo «Infi[illegible]ito» che [illegible] organizza la mostra insieme al Regio.

«Rubare» questi scatti non ufficiali ad una realtà a [illegible] modo burocratica, come anche il Bolshoj è, [illegible] stata per Rancinan un'impresa semplice [illegible] e assurda.

L'ha raccontata [illegible] stesso all'inaugurazione: «In Francia il consolato sovietico mi aveva promesso ogni appoggio, ma una volta a Mosca, l'unica cosa che mi hanno [illegible]cesso è stato [illegible] posto in sala per gli otto giorni che dovevo passare a Mosca. Nessun permesso invece per lavorare dietro [illegible] palco. Grazie all'amicizia di una ballerina [illegible] riuscito ad entrare dietro le quinte. Da quel momento ogni giorno ho tentato l'in[illegible] degli artisti del Bolshoj con tutto il macchinario fotografico senza che qualcuno mi fermasse e mi chiedesse il permesso. A [illegible] infatti venivo in mente che potessi [illegible] superare quella soglia senza tutti i dovuti permessi».

so. tr.

Ma domenica [illegible] fa podismo alla Crocetta

Prenderà il via domenica 28 aprile la 2ª edizione [illegible] «Stracrocetta», una gara [illegible] distica [illegible] competitiva aperta a tutti. E' organizzata da [illegible] giovane ente di promozione sportiva, l'Unasp-Msp, riconosciuto ufficialmente dal Coni lo scorso aprile, affiancato dalla Fidal e dalla circoscrizione Crocetta. [illegible] piazzale Duca d'Aosta [illegible] (fronte al Politecnico) punto di partenza e di arrivo, la gara si snoderà per il corso Vittorio Emanuele, via San Secondo, corso Galileo Ferraris, corso IV Novembre fino a giungere, per il tratto finale, nelle vie più interne.

I partecipanti singoli potranno iscriversi domenica mattina, dalle 8 alle 8,30, nel piazzale di partenza versando la quota di lire 2000. I gruppi, le società, le scuole dovranno invece rivolgersi entro oggi alla Unasp di [illegible] Marco Polo 29 (tel. 580.495).

DOMANI CON FRANCA RAME ALL'ALFIERI

Coppia aperta al pubblico

Franca Rame (con Franco Biscaldi) reciterà domani all'Alfieri

Domani, al Teatro Alfieri, ore 16, si terrà una prova generale aperta al pubblico dello spettacolo «Coppia Aperta», con Franca Rame e Giorgio Biavati (ingresso lire [illegible]). Nella scorsa stagione la tournée italiana [illegible] aveva toccato Torino, così lo spettacolo viene riallestito quest'anno per il pubblico torinese, approfittando della pre[illegible] in città della compagnia che, [illegible] tradizione, è solita realizzare prove aperte al pubblico.

[illegible] tema, come suggerisce il titolo, è quello della crisi nelle coppie [illegible] situazioni grottesche, tragiche e addirittura surreali. [illegible] secondo tempo è composto di due monologhi recitati da Franca Rame, [illegible] primo la madre [illegible] un terrorista. Il secondo: lo stupro (cronaca di una violenza subita). Il lavoro di Fo-Rame andrà in scena dal 30 aprile al 5 maggio.

AL COLLEGIO UNIVERSITARIO

Quattordici giovani tra «amore e morte»

Amore e morte, Eros e Thanatos, il principio creatore e quello distruttore: questi temi eterni per l'arte vengono riproposti in chiave d'avanguardia dalla mostra «Necrofilia», allestita nei locali del Collegio universitario, in [illegible] Galliari [illegible]. E' una raccolta di opere, talora inquietanti, [illegible] quattordici giovani artisti di quattro nazioni: italiani, francesi, spagnoli, argentini. Selezionate da Francesca Alfano Miglietti, critico e organizzatrice della mostra, rimarranno esposte fino al [illegible] maggio (orario: 17-19, esclusi i festivi).

A portare «Necrofilia» a Torino hanno collaborato Edoardo Di Mauro[illegible], l'Aics e l'assessorato alla Gioventù del Comune. La mostra, che è già stata a Roma, verrà riproposta prossimamente anche a Bologna, Napoli e Palermo. I quadri esposti [illegible] realizzati nelle tecniche più diverse ma, [illegible]olarmente, tendono tutte [illegible] figurativo, sia pure utilizzando le tecniche, i mezzi e i codici espressivi dell'avanguardia.

Perché un titolo inquietante come «Necrofilia»? Spiega la Miglietti: «In qualche modo bisognava sintetizzare un concetto. Questa mostra non è, certo, una rassegna su una perversione come la necrofilia, appunto. E' invece un incontro fra due eterne fonti d'ispirazione. Entrambe, a loro modo, «vitali»: l'amore e la morte».

[illegible] agli artisti l'ha fornito la stessa Francesca Alfano Miglietti, quasi «costringendoli» a fare il ritratto alle [illegible] idee, in una mostra a soggetto che fornisce [illegible] singolare spaccato dell'arte d'avanguardia.

d. co.

Il nostro taccuino

Al Teatro Massaua — Alle 21, in collaborazione [illegible] l'Arpl, si esibiranno l'Ottetto Vigred [illegible] Kranj (Jugoslavia), il Complesso di [illegible] folk «Iskra» e il Coro Polifonico Castelpasserino di Rivoli. Replica domani alle 15,30. Ingresso libero.

Concerto d'organo — A Chivasso, in duomo, concerto d'organo [illegible] 10.30 con Enrico Euron; alle 21 altro concerto [illegible] Luciano Fornero. E' per la rassegna «Musiche di Primavera».

A Venaria — Alle [illegible], nella chiesa di [illegible] Maria, concerto di musica da camera con musiche di [illegible], Ibert, Bach, Danzi. Ingresso libero.

Audio e video — Stasera, [illegible] [illegible], all'Unione Culturale, il prof. Ruggero Bianchi presenta la relazione su «materiale audio e video sulla ricerca sperimentale negli Stati Uniti». E' organizzata dal Cabaret Voltaire.

Festa di primavera — Alle 21 di stasera, negli spazi dell'ex Ospedale Psichiatrico a Collegno, spettacolo con «I Fratelli Cicoria» in «Alcune tra le più famose entrée del Circo» e [illegible] l'Ater Teatro in «Escurialter». E' per la Festa di Primavera organizzata dalla Ussl 24.

Sugli Ufo — [illegible] 21,30, [illegible] Centro Laforgue [illegible] via Buniva 9 bis, conferenza di Marzio Forgione sul tema «Ufo: oggetti non identificati tra scienza e mistero».

Afrobrasiliana — Prosegue sino a domenica, alla «Danzarina» di via San Francesco da Paola 17, lo stage di danza afro-brasiliana con il maestro Eneida Castro, alle percussioni Nilton Castro.

Al Regio — Alle 21 concerto per la Resistenza [illegible] il Coro del Teatro dell'Opera di Stato di Brno diretto da Josef Pancik e Pavel Kuchar. Musiche [illegible] Dvorak, Smetana, Martinu. Invece, il Coro del Teatro Regio diretto da Fulvio Fogliazza (accompagnamento Gioachino Scomegna) eseguirà la «Scena degli Strelizi» da La Chovanscina e «Gli arredi festivi» da Nabucco.

Tornano le due Nete

«Non ti fidar di un bacio a mezzanotte» cantata con candido e naturale accento piemontese ha fatto conoscere le gemelle Nete in tutt'Italia. Le simpatiche sorelle di Trinità (Cuneo) con il successo della sigla della trasmissione di Renzo Arbore sui 60 anni della radio, hanno provato l'ebbrezza [illegible] celebrità dopo oltre mezzo secolo di vita artistica, divisa tra il lavoro [illegible] sarte e casalinghe. [illegible] sorelle Costamagna, classe 1911, saranno stasera a San Mauro (sala consiliare del municipio, ore 21) per un inedito confronto-spettacolo con i registi Ermanno Anfossi e Massimo Scaglione. Le Nete racconteranno la loro storia aiutandosi naturalmente con chitarra e banjo. L'iniziativa è inserita nel cartellone della rassegna «Claque».

Televisioni in regione

Grp

- 8 — **Boys and girls**, telefilm
- 11.30 [illegible] **cartonissimo**, disegni animati
- 11.50 **Mezzogiorno di...** gioco con Renzo Villa e Patrizia Cecchi
- 15 — **Edgar Wallace**, telefilm
- 15.50 **Barnaby Jones**, telefilm
- 16,40 **Polvere di stelle**, telefilm
- 17.35 **Calvin e il colonnello, Hurricane Pollmer, il cartonissimo**, cartoni
- 19 — **Edgar Wallace**, telefilm
- 19.40 **Boys and girls**, telefilm
- 20.20 **Intocola la fortuna**
- 23,45 **Nice price**
- 2 — **La mia carne brucia di desiderio**, film

Videogruppo

- 9 — **Povera Clara**, telenovela
- 10 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 10.30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 11.30 **Giorno [illegible] giorno**, telefilm
- 12 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 13 — **Povera Clara**, telefilm
- 14 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 14.30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 15 — **Le auto della settimana**
- 15.30 **Daktari**, telefilm
- 16 — **I tre marmittoni**, telefilm
- 17 — **Il** [illegible]**to** [illegible], film
- 17.30 **Furia**, telefilm
- 18.05 **Andrea [illegible]leste**, telenovela
- 19,30 **Trentaminuti**. La città domanda, risponde il sindaco
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20.25 **Povera Clara**, telenovela
- 21.20 **Andrea Celeste**, telenovela
- 22.15 **Tra l'amore e il potere**, telefilm
- 22,45 **Ruote [illegible] pista**

Videouno

- 11.45 **Il grigio è ancora [illegible]da**, settimanale della terza età
- 13.30 **Basket**: [illegible] Torino-Simac Milano
- 15 — [illegible]**a storia americana**, film con George Kennedy e Vera Miles (1972)
- 18.30 **Incontro con Diego Novelli**
- 19 — **Lavoro e dintorni**
- 20,25 **Juventus, Torino** con Giglio Panza
- 21,45 **Squeezoom**
- 23 — **American Girls**, telefilm
- [illegible] **Incontri [illegible] Diego Novelli**

Telecupole

- 10 — **Sfoglia tu che sfoglio anch'io**
- 11.30 **I cercatori d'oro**, sceneggiato
- 12 — **Le spie**, telefilm
- 13 — **Lune piemontesi** di Giovanni Arpino
- 13.30 **Fra l'amore e il potere**, telenovela
- 14 — **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- 14,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 15 — **L'angolo dei ragazzi** con il Teatro dell'Angolo
- 17 — **Telefilm**
- 17,30 **Le spie**, telefilm
- 18.30 **La vita intorno a noi**, documentario
- 19 — **Sindaco il bello**
- 19.30 **Tg 4**
- 19.55 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 21.30 **Ciao Piemonte**
- 22 — **Fra l'amore e il potere**, telenovela
- 22.30 **Incontro con l'avv. Aldo Viglione**
- 24 — **Barnaby Jones**, telefilm

Quinta Rete

- 8 — **Trider G7, Don Chuck Story, Goldrake**, cartoni
- 9.15 **Kennedy**, sceneggiato
- 10 — **Pas[illegible]la sotto la pioggia di primavera** con Anthony Quinn e Ingrid Bergman
- 11,15 **Lucrema**
- 11,30 **Airport '84**, telefilm
- 12,15 **Laura**, novela
- 13 — **Strano incontro**, film con Natalie Wood, Steve McQueen
- 14,45 **Kennedy**, sceneggiato
- 15,30 **Ritorno il latino**, programma
- 16 — **Trider G7, Don Chuck Story, Goldrake**, cartoni
- 18 — **Ultralion**, telefilm
- 18,30 **Laura**, novela
- 20 — **Luisiana mia**, novela
- 20.30 **Cerimonia segreta**, film di Joseph Losey [illegible] Elizabeth Taylor, Mia Farrow, [illegible] Mitchum
- 22.15 **Il sangue del vampiro**, film con Barbara Shelly
- 24 — **Sexy nature**, film notte con Alice Arno, Woods [illegible]

Marisa Mell interpreta il film «Senza via d'uscita» (ore 21) su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri

- 14 — **Jenny la tennista**, cartoni
- 14.30 **Le auto della settimana**
- [illegible] **New York Police Department**, telefilm
- 16 — **Il ritorno di Lassie**, telefilm
- 16.30 **Lacrime di gioia**, [illegible]
- 17.30 **Go Lion, Superbol**, [illegible]
- 18.30 **Doris Day show**, telefilm
- 19.30 **Trend speciale**
- 20 — **New York Police Department**, telefilm
- [illegible] **Il ritorno di Lassie**, telefilm
- 21 — [illegible] **via d'uscita**, film [illegible] Marisa Mell, Philippe Leroy
- 1 — **Voglia di lei**, film con Paola Senatore

Erre Uno tv (Svizzera)

- 16,05 **James**, telefilm
- 17 — **That's Hollywood**, telefilm
- 19 — **Caleidoscopio**
- 20,30 **Winston Churchill le sconfitte d'un vincitore**
- 23,20 **Venerdì sport**

Primantenna

- 10 — **Giorno per giorno**, [illegible]
- 10,30 **Telemarket**, mercatino novità
- 12,15 **20 chili di guai e una tonnellata di gioia**, film
- 14,30 **Daktari**, telefilm
- 15,30 **Telemarket**, mercatino novità
- 17 — **La salute**, problema donna
- 18,30 **Furia**, telefilm
- 19 — **Superclassifica show**
- 19.30 [illegible]
- 19.45 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20.20 «**[illegible] in poltrona**», **Profesia [illegible] un delitto**, film di Claude Chabrol con Franco Nero, Stefania Sandrelli
- 22 — **Le auto della settimana**
- 22,30 **Il salotto di Primantenna**, arte, cultura, politica, giornalismo

Telesubalpina

- 13 — **Detective in pantofole**, telefilm
- 13,30 **Cartoni**
- 14 — **Cultura e vita**, rubrica
- 14,35 **Il telefono degli affari**
- 16,30 **La montagna di luce**, [illegible] con [illegible], Luciana Gilli
- 18,30 **Orizzonti sconosciuti**, documentario
- 19 — [illegible] **Chiesa**, vocazioni in Piemonte
- 19,30 **Il Regionale**
- 19.50 **Domani celebriamo**
- 20 — **Cartoni**
- 20.30 **I tenebiali del West**, film con Stanlio e Ollio
- 22 — **Reportage dall'Alphaville** (3ª parte)
- 22,30 **Domande e risposte**, società e palazzo

Rete Piemonte

- 11 — **Nove ore [illegible]** di Mark Robson con José Ferrer
- 12,50 **Furia**, telefilm
- 13,30 **Arte in Piemonte**
- 14 — **Banditi di Poker Flat**
- 15,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
- 16 — **Cuore Jimenez**, telefilm
- 17,30 **Il ladro di Bagdad**, film
- 19 — **Aperitivo con Magliano**, rubrica
- 19,45 **Tribuna aperta**
- 20,10 **Today News**
- 20,25 **Soldato Benjamin**, telefilm
- 21 — **Cuore Jimenez**, telefilm

Telecity

- 7 — **Sveglia ragazzi**
- 8,[illegible] **Disperatamente tua**, telenovela
- 9 — **Cara a cara**, telenovela
- 10 — **Li chiamavano i tre moschettieri**, film
- 12 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 12,45 **Tv flash**
- 13 — **Gachaman Fighter**, cartoni
- 13,30 **Mademoiselle Anne**, cartoni
- 14 — **I cento giorni di Andrea Celeste**, telenovela
- 14,30 **Capriccio e passione**, telenovela
- 15 — **Cara a cara**, telenovela
- 16.15 **Viva, per i ragazzi**
- [illegible] **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19.15 **Disperatamente tua**, telenovela
- 19,45 **Telefilm**
- 20,20 **Capriccio e passione**, telenovela
- 21.20 **Una valigia piena di [illegible]ri**, film
- 23,20 **Un gioiello per voi**

Telestudio

- 7.05 **Belle et Sébastien, Arthur re dei brillanti, Superbook, Jeeg robot**, cartoni
- 9.05 **Selvaggio West**, telefilm
- 10 — **Il conquistatore di Maracaibo**, film [illegible] Brigitte Corey e Jani Glair
- 12 — **Operazione ladro**, telefilm
- 13 — **Lupin III, Candy Candy**, cartoni
- 14 — **Marcia nuziale**, novela
- 14,30 **Adolescenza inquieta**, novela
- 15 — **Volare sì, ma per chi?**
- 15.15 **Victoria Hospital**, telefilm
- 16 — [illegible]**e Kiss**, [illegible]
- 16.35 **Emergency, Jeeg robot, Superbook, Belle et Sébastien, Lupin III, Candy Candy** cartoni
- 19,30 **Adolescenza inquieta**, novela
- 20 — **Marcia nuziale**, novela
- 20,30 **Illusione d'amore**, novela
- 21,30 **La saga del padrino**, telefilm
- 22,30 **Fuori dal palazzo**, l'onorevole Capanna e gli elettori
- 23 — **Eurocalcio** con Sandro Mazzola, Gino Manicucci e Elio Corno
- 1,15 **Ray Master l'inafferrabile** con Felix Marte e Liana Orfei

[illegible] errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione [illegible]

Chiuso il Mip di Cannes: [illegible] sarà in futuro la produzione per il video

Montand-Dépardieu nuova coppia tv

Si profila la fine di telenovelas e serial alla «Dallas», arrivano le storie reali o verosimili

Yves Montand e Gérard Dépardieu gireranno «Jean de Florette», quattro episodi tratti dall'opera di Pagnol, regia di Berri

CANNES — C'è un futuro per *Marianna*, *Celeste*, *Anche i ricchi piangono*, *Dallas*, *Dynasty*, *Star Trek* e *Visitors*? Entro [illegible] le telenovelas del cuore, i serial del mondo spietato degli affari e dei [illegible] delle galassie, che quotidianamente vengono seguiti da milioni d'italiani e miliardi di telespettatori [illegible] tutto il mondo, potrebbero anche sparire. L'ipotesi è stata fatta al Mip-Tv 85 [illegible] esperti americani di [illegible] Nell'era del computer il boom di questi teleromanzi dovrebbe infatti cominciare a lasciare spazio a «telenovelas scientifiche» a «contenitori intelligenti» [illegible] storie credibili, ricche di notizie tecniche, fatti, avvenimenti, dati reali.

La Paramount, [illegible] dei giganti [illegible] tv, è già su questa strada. Al ventunesimo *Mercato internazionale dei programmi televisivi*, che si è chiuso ieri a Cannes, ha presentato *Space*, un film di [illegible] ore che racconta [illegible] storia completa della conquista dello spazio, dallo Sputnik a Discovery.

Anche la tv francese, con [illegible] sport, sta sondando questa pista. Eddy Merckx [illegible] leggendari del ciclismo, «le cannibale» [illegible] lo chiamano in Francia perché ha vinto tutto, [illegible] a caso ieri [illegible] Mip-Tv. Danièle Delorme lo ha ingaggiato [illegible] la serie televisiva *Testimont*. Merckx sarà il protagonista di una retrospettiva a puntate sul ciclismo ed il mattatore della storia [illegible] Tour de France. Un programma che [illegible] *Space* è [illegible] già acquistato da molti Paesi.

La vetrina di Cannes ha [illegible] registrare affari per centinaia di miliardi. «*E' stato l'anno dei records*» ha dichiarato il patron Bernard Chevry, durante [illegible] cerimonia di chiusura.

I partecipanti sono stati 6000, 115 i Paesi rappresentati, 1535 gli organismi televisivi e le società di produzione e di distribuzione presenti, 28.000 le opere e gli articoli a catalogo (serials, film, musical, varietà, documentari, commedie, sport, programmi educativi, ecc.) da vedere, [illegible] quistare, affittare.

L'80 per cento dei programmi televisivi presentati non erano francesi. Al primo posto l'Inghilterra, al secondo l'America, al terzo la Germania. Seguivano poi il Canada, l'Olanda, [illegible] Belgio. L'Italia era davanti [illegible] alla Spagna e alla Svizzera. La Rai, Berlusconi, e tutte le altre private producono infatti poco, non ha[illegible] quasi nulla [illegible] vendere. Sono invece ottimi clienti: comprano quasi tutto all'estero, dalle telenovelas allo sport.

L'Inghilterra, invece, ha addirittura approfittato del *Mip* per iniziare proprio a Cannes [illegible] serie [illegible] telefilm polizieschi che presto vedremo anche nelle nostre case. Il titolo? *Jim Taggart, detective*. Mark Mac Manus ne [illegible] l'attore protagonista. Si parla di 35 puntate.

Tra [illegible] novità, il passaggio [illegible] più frequente di star cinematografiche [illegible] tv, e non solo in film per grande e piccolo schermo.

Yves Montand (è stato proprio annunciato al Mip) sta per iniziare a girare per la tv *Jean [illegible] Florette*, quattro episodi tratti dall'opera di Pagnol. Con Montand lavorerà anche Gérard Dépardieu. La regia è [illegible] Berri.

Mentre [illegible] partecipa alla produzione della *Storia* di Elsa Morante [illegible] Claudia Cardinale, regia di Comencini, Canal Plus, l'unica emittente privata francese, ha acquistato [illegible] i tre film che a maggio rappresenteranno la Francia al festival del cinema di Cannes: *Poulet [illegible] vinaigre* (di Chabrol), *Le rendez-vous* (di Téchiné) e *Détective* (di [illegible]).

[illegible] ventunesimo *Mip-Tv* c'era anche la Cina. In coproduzione [illegible] Giappone realizzerà [illegible] film a puntate sulla vita delle popolazioni [illegible] Yang-Tse-Kiang.

Roberto Basso

Con un telegramma agli «Amici dello spettacolo»

[illegible] i premi [illegible] per Eduardo

[illegible] — Con un telegramma spedito ieri da [illegible] all'associazione «Amici dello spettacolo», Luca e Isabella De Filippo, rispettivamente figlio e moglie [illegible] Eduardo, diffidano il sodalizio dall'intraprendere qualsiasi [illegible] nel nome del grande attore e drammaturgo napoletano, riservandosi ogni diritto in merito.

La comunicazione [illegible] stata determinata dall'annuncio di una serie di manifestazioni che l'associazione partenopea [illegible] promosso e che dovrebbe rendere pubbliche questa sera al teatro Sannazaro, così come annunciato in una conferenza stampa del 23 aprile.

Il sodalizio, infatti, intende farsi promotore di premi per giovani autori drammatici, di [illegible] scuola [illegible] teatro [illegible] «San Ferdinando» legato al nome di De Filippo, e di affiancare l'attività della costituenda «Fondazione Eduardo».

[illegible] particolare, ha attribuito un premio a Stella Leonetti quale autore esordiente di «Un [illegible] soffio»; per i campioni d'incasso ha dato riconoscimenti a Luigi Squarzina regista de «La governante», a Giancarlo Chiaramello [illegible] le musiche [illegible] «La Veneziana», ad [illegible] Proclemer per la sua interpretazione in «Come prima, meglio [illegible] prima» e a Giorgio Albertazzi e a Raffaele La Capria per «Il genio».

Inoltre ha distribuito premi [illegible] speciali per una vita dedicata [illegible] teatro napoletano a Nino Taranto, a Luisa Conte, ai fratelli Maggio e a Sergio Bruni per la canzone.

Luca e Isabella De Filippo contestano la legittimità delle iniziative, riservandosi qualsiasi diritto per la salvaguardia della rispettabilità del [illegible] di Eduardo.

Isabella De Filippo ci [illegible] dichiarato: «Non è educato, [illegible] ci hanno detto niente e nemmeno sappiamo chi sono gli organizzatori dell'iniziativa. Luca ha consultato un avvocato. E' deplorevole che a Napoli, la città di Eduardo, facciano sempre quello che vogliono. E noi lo leggiamo sui giornali».

[illegible] chiude provvisoriamente la bella inchiesta di Gianni Minà

Parliamo tanto di pugni cercando però di capire

Con la nona puntata termina stasera su Raidue — per ora — una trasmissione di boxe che anche molti che non amano [illegible] boxe hanno seguito, Facce piene [illegible] pugni, ideata e condotta da Gianni Minà. Ho detto «per ora» in quanto, visto il [illegible] (consolidatosi nonostante la collocazione balorda, [illegible] tarda), [illegible] ha commissionato altre cinque puntate che completeranno la storia [illegible] pugilato sino ai nostri giorni.

Si sa che lo sport è uno dei pilastri [illegible] Rai, e da sempre: non ricorderò mai abbastanza che la tv [illegible] stata scoperta dagli italiani non tra il '55 e il '56 [illegible] Lascia o raddoppia?, ma prima, nel '54, con le riprese dirette — che allora apparivano sbalorditive — [illegible] campionati del mondo di calcio. E [illegible] complesso delle riprese dirette, delle registrazioni e dei notiziari [illegible] stituisce [illegible] delle basi e delle attrazioni forti dei programmi.

Quello che mi sembra sia mancato sino ad [illegible] il «ragionamento» sullo sport al di là delle eccitate cronache e dei resoconti legati [illegible] risultati immediati (e qui proprio non rientra il processo del lunedì che di regola, [illegible] far riflettere e far prendere le distanze, contribuisce a scaldare gli animi). [illegible] tratta quindi di «ragionare» sullo sport, cioè di vederlo una volta [illegible] non attraverso i fumi della passione (o le stizzose condanne [illegible] chi lo rifiuta), ma attraverso il filtro dell'analisi e della storicizzazione: cosa che ha cercato [illegible] fare, [illegible] buona riuscita, la trasmissione di Minà che pure [illegible] ha rinunciato agli allettamenti per la platea.

Anzi. Le nove puntate hanno offerto continue immagini di incontri, e alcuni filmati che risalivano a inizio secolo [illegible]no autentici pezzi da mu[illegible] del cinema. Però il discorso non si è limitato a un collage di cazzotti, ha voluto ogni [illegible] approfondire un'epoca della boxe con i [illegible] miti, i suoi «eroi», i profittatori, le vittime, e la società e le trasformazioni [illegible] cietà che stavano dietro: Jack Johnson, campione negro di ottant'anni fa, e i suoi contrasti violenti con i razzisti d'America; Jack Dempsey, minatore tra le montagne del Colorado, che conquistò il titolo dei massimi nel '19 e diventa il simbolo dell'americano che si fa da sé e balza a forza di muscoli dalla povertà alla ricchezza; Max Schmeling, ufficiale del nazismo; Primo Carnera, proclamato dal fascismo «camerata imbattibile»; e i combattimenti truccati, e la mafia che mette le mani sul pugilato.

Sfilano vincitori e vinti in [illegible] amaro girotondo che sembra quello della vita, e c'è la crudezza delle immagini che [illegible] lato esaltano potenza e tecniche, dall'altro — volti sanguinanti, sguardi inebetiti, martellanti pestaggi e tremendi e talora mortali k.o. — evidenziano [illegible] brutalità di [illegible] sport che [illegible] a fracassare e sfigurare i lineamenti umani.

Comunque Facce piene di pugni ha aperto [illegible] [illegible]da. Ci sono altri sport che meritano [illegible] una storia meditata [illegible] fanatismi e retorica. Che significato ha avuto [illegible] calcio, come [illegible] è inserito via [illegible] nel quadro politico-sociale [illegible] dei vari Paesi? E l'automobilismo? E l'atletica? E il ciclismo? Coraggio, la materia è immensa, affascinante, e in più fa grande spettacolo.

Ugo [illegible]

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Louis Jouvet, [illegible] commissario fra gli innamorati di Clouzot

Lea Massari nel film su Raiuno

LEGITTIMA DIFESA (1947 [illegible] Italia 1 alle 23,30) di Henri-Georges Clouzot, un classico del poliziesco francese dove però [illegible] normale intrigo giallo, trattato con ironia tenera e crudele, [illegible] un'ombra [illegible] morbosità e raffinato gusto della suspense, si trasforma in un inquietante e beffardo ritratto di costume. Tutti eccellenti gli interpreti fra cui spicca il grande Louis Jouvet nei panni [illegible] un commissario disincantato che fa [illegible] suo lavoro con i modi di un travet e abita in [illegible] modesta stanza assieme ad un bambino [illegible] colore adottato in Africa.

Con lui, Bernard Blier goffo e geloso, innamoratissimo della moglie, la [illegible] Suzy Delair: è stato ammaz[illegible] un presunto amante della donna e i due, che [illegible] i primi indiziati, [illegible] sospettano a vicenda, ma [illegible] vogliono un gran bene e, nel tentativo scambievole [illegible] salvarsi, imbrogliano le indagini; c'è infine Simone Renant, [illegible] simpatica vicina di tendenze omosessuali, intelligente e generosa che [illegible] dispiace affatto al commissario.

UNA VITA DIFFICILE (1961 [illegible] Raiuno alle 14,15) di Dino Risi con Alberto Sordi e Lea Massari. Scritto e sceneggiato da Rodolfo Sonego, è [illegible] commedia sull'Italia [illegible] dopoguerra e [illegible]: [illegible] un ex partigiano che [illegible] a Roma con [illegible] sposina, [illegible] il giornalista politico e, ligio alle sue idee, [illegible] vorrebbe finire integrato nel sistema.

[illegible] **HOBBS VA IN VACANZA** (1962 [illegible] 4 alle 23) di Henry Koster [illegible] James Stewart e Maureen O'Hara: giorni caotici per Mr. Hobbs che sognava una vacanza tranquilla nella casetta [illegible] mare e la trova invasa [illegible] uno stuolo di figli e di nipotini urlanti: si riposerà [illegible] lavoro, al ritorno [illegible] città.

ALEXANDRE UN UOMO FELICE (1968 [illegible] Rete A alle 15) di Yves Robert con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlène Jobert: ambientato nella provincia francese è lo scherzoso ritratto, allegro e disimpegnato, di un [illegible] che detesta l'attivismo e ama il dolce far niente: dapprima seviziato [illegible] la moglie, resta felicemente vedovo e infine si salva con abilità dai rischi di un nuovo matrimonio.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 23,35

- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14,05 **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
- 14,15 Guerra e dopoguerra. **Una vita difficile** (1961), [illegible] Dino Risi, [illegible] Alberto Sordi, Lea Massari, Aldo Fabrizi, Lina Volonghi
- 15 — [illegible]. Attualità culturali del TG1
- 16,40 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel** (disegni animati)
- 17,05 **Pomeridiana**, di Luciano Rispoli
- 18,05 **Clap Clap**. Conduce Barbara Boncompagni
- 18,50 **Italia Sera**. Fatti, [illegible] e personaggi con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Tribuna elettorale**. A cura [illegible] Jader Jacobelli. Conferenza st[illegible] con Mario Capanna, segretario di D[illegible] proletaria
- 21,25 Monica Vitti in **Passione mia, un omaggio al cinema**, con Nanni Loy e con il gruppo «La festa mobile», gli allievi dell'Accade[illegible] nazionale d'arte drammatica del centro sperimentale di cinematografica
- 22,40 **Professi[illegible] pericolo**, telefilm «Il [illegible]teoria»
- 23,45 **Dse schede - [illegible] - Il Beato Angelico**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 24

- 10-11,45 **Televideo** - Pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?** conduce Enza Sampò
- 13,25 **Chip**. Appuntamento con l'informatica
- 13,30 **Tribuna elettorale**, a [illegible] di J. Jacobelli: quattro domande al pri e al psdi
- 13,50 **Capitol**, serie televisiva (255ª)
- 14,35-16 **Tandem**, [illegible] Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma super g. attualità, giochi elettronici
- 14,45 **Ognuno al suo posto**, gioco a premi
- 16 — **Un cartone tira l'al[illegible]** il cucciolo. «La classe più grande del mondo»
- 16,25 Dse: **Follow me**. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
- 16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno: «La bufera», di [illegible] Calandra, con Marina Dolfin, G. Lavia
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul Due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore batticuore**, [illegible]: «Delitto a forma di cuore»
- 20,20 **TG2 - Lo sport**
- 20,30 **Aboccaperta**, un programma ideato e condotto da Gianfranco Funari in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Tel. 02 65.006
- 21,50 **Tuono blu**, telefilm: «Il cavallo di Troia»
- 22,50 **Facce piene di pugni**, storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà
- 23,45 **Tuttocavalli**, telecronaca della corsa Tris della settimana e presentazione [illegible] gran premi della domenica ippica

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,50

- 11,45-13 **Televideo** - Pagine dimostrative
- 13,10 Dse: **Le professioni del terziario avanzato**
- 15,40 Dse **Animali selvatici a Roma**: [illegible] verde
- 16,10 Terni. **Ciclismo**. Giro delle regioni. 1ª tappa: Ostia Antica-Terni
- 17,05 **Cento città d'Italia**: Trieste
- 17,25 **Galleria di Dadaumpa**, Giorgio Gaber in «Questo e quello» (1964)
- 18,15 **L'orecchiocchio**
- 19,35 **Egizi: uomini del passato futuro**
- 20,05 Dse. **Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia**
- 20,30 Teatroinchiesta: **La fuga del generale - Il [illegible] Roatta (1944-1945)**. Con Mino Bellei, Isabella Guidotti, Franco Interlenghi
- 22,35 **Le avventure del buon soldato Svejk**. Dal romanzo di J. Hasek. Con Fritz Muller. Regia di Wolfgang Liebeneiner (5)
- 23,20 **La Roma**, di Edmund Purdom

Marina Dolfin alle 16,55 su Raidue protagonista di «La [illegible]fera», lo sceneggiato di Edoardo Calandra, regia [illegible] Edmo Fenoglio, che fa parte della rassegna «Due e simpatia»

Italia 1

- 8,30 **L'uomo da 6 milioni [illegible] dollari**, telefilm
- 9,30 **L'albergo più pazzo del mondo**, film, con J. Redford, B. Daily
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Azzurro '85**, spettacolo musicale
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Azzurro '85**, spettacolo musicale con Milly Carlucci
- 23 — **I servizi speciali [illegible] Italia 1**
- 23,30 **Legittima difesa**, (1948), film di Henri-George Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy D[illegible], Bernard Blier
- 1,25 **Mod Squad i [illegible] gazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **La casa [illegible] prateria**, telefilm
- [illegible] **Fate largo ai moschettieri**, film, con Y. Sanson; G. Cervi
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz, con Claudio Lippi
- 12,10 **Bis** - Gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- [illegible] **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 18 — **Zero in condotta**, telefilm
- 18,30 **H[illegible]**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, te[illegible]
- 22,30 **Lottery**, telefilm
- 23,30 **La grande boxe**

Rete quattro

- 10,50 **Mary Tyler Moore**
- 11,15 **Piume e pailettes**, [illegible]
- 12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Piume e pailettes**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**, g[illegible] a premi con Ramona Dell'Abate
- 20,30 **W le donne**, spettacolo [illegible] varietà [illegible] Andrea Giordana e Amanda Lear
- 23 — **Mr. Hobbs va in vacanza**, film, con J. Stewart, M. O'[illegible]

Eurotv

- 10 — **Il conquistatore di Maracaibo**, film
- 14,30 **Mama Linda**
- 15,15 **Victoria Hospital**
- 19,30 **Adolescenza inquieta**, novela
- 20 — **Marcia nuziale**
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 21,30 **La saga del Padrino** (quarta parte)
- 22,30 **Capanna e gli elettori**
- 0,15 **Star Trek**, telefilm

Rete A

- 15 — **Alexander, un uomo felice**, film
- 16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17,30 **Isole perdute**
- 18,30 **Il [illegible] amico fanta[illegible]**, telefilm
- 19,30 **The Doctors**
- 20 — **Aspettando il domani**, [illegible]
- [illegible] [illegible] **il diritto di [illegible]**
- 21,30 **[illegible] moglie in bianco, l'amante al pepe**, film con Lino Banfi

Montecarlo

- 17,45 **Ellery Queen: [illegible] per uno**, telefilm
- 18,40 **Voglia di musica**
- 19,30 **Il [illegible] del picchio giallo**
- 20 — **L'usignolo e [illegible] rosa**, fiaba
- 20,30 **Eddie Shoestring**, telefilm
- 21,30 **Hockey su ghiaccio**: Usa - Finlandia. Campionato [illegible] mondo

Capodistria

Telegiornale: 19,30

- 15 — **La trappola originale**, sceneggiato
- 17 — **Delta**, [illegible]
- 18 — **Trasmissione sportiva**
- 19 — **Spazio serale**
- 19,50 **Con noi...** in studio, rubrica
- 20,25 **Mosè**, sceneggiato
- 21,35 **Squadra speciale**, telefilm
- 22,45 **Sole nei capelli**
- 23 — **[illegible] pressione**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,45; 23,50

- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Winston Churchill**
- 21,25 **Centro**, rubrica
- 22,35 **Venerdì sport**. Calcio: sintesi di incontri di Lega Nazionale

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 21, 23 — [illegible] Radio anch'io, 11,10 «Premio Viareggio»; 11,30 I «ricordi di...»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 13,56 Master; 14,30 DSE: [illegible]; [illegible] Homo sapiens; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Europa spettacolo, varietà; 18,30 Musica sera; 19 Mondo motori; 19,35 Audiobox; 20 C'era una volta; 20,30 «L'immaginifico Gabriele»; 21,03 Torino concerto sinfonico; [illegible] La telefonata; 23-24 Stereouno.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 «Matti[illegible]»; 9,10 Discogame; 10,30 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus; 17,32 Diventarono famosi; 18,32 - 20,05 Le ore della musica; 21 Jazz; 22,30 Panorama parlamentare; 15-24 Stereonotte.

RADIOTRE. Giornali radio. 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, [illegible], 15,15, 18,45, 20,15 — 6,55; 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; [illegible] Spaziotre; 19 Festival [illegible] Ludwigsbourg; 21,10 Da Salzam: concorsi pianistici vincitori internazionali 1984; 22,45 L'«Odissea di Omero»; 23,05 Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 24-6 Stereonotte

Il violinista con Bach e Paganini per l'Unione Musicale

Ughi, la musica è pensiero

La qualità del fraseggio è forse la caratteristica più importante del suo modo di suonare

TORINO — Può essere che la suprema perfezione esecutiva spinga il solista alla solitudine. Una certa superba impazienza di condividere con altri i criteri dell'interpretazione, e per violinisti o cellisti si aggiunga il segreto fastidio dell'intonazione di compr[illegible] imposta dal pianoforte, possono far sì che il grande solista aspiri al paradiso dell'autonomia assoluta: trovarsi a tu per tu con la musica.

Sogno che è realtà quotidiana per i pianisti, ma è rara eccezione per i virtuosi d'altri strumenti, sia per scarsezza di repertorio, sia per l'innegabile penalizzazione che gli strumenti univoci impongono all'ascoltatore, privandolo delle seduzioni dell'armonia.

Ben inteso, il violino non è strumento interamente univoco, anche se la [illegible] zione primaria è quella del canto. [illegible] ovviamente Bach e Paganini lo riscattano da questa limitazione, l'uno con la densità polifonica del discorso, l'altro con l'inesauribile moltiplicazione delle risorse strumentali attraverso la sublimazione della tecnica.

A sentire Uto Ughi dipanare tranquillo il filo delle *Sonate e Partite* di Bach per violino solo si ha, improvvisa e netta, la percezione del fatto che la musica è pensiero. Il suo procedere, il suo [illegible] essere, il suo funzionamento è quello augusto del pensiero, la sola dote che distingue l'uomo dagli altri animali (di sentimento sappiamo tutti che cani, gatti, cavalli e forse ogni altro animale, fino ai più umili dei vermi, sono capaci).

Date per scontate tutte le altre ragioni d'eccellenza nel [illegible] di Ughi — intonazione perfetta, purezza e potenza del [illegible]o, sostenuta ampiezza della cavata, agilità acrobatica, accurata finezza delle graduazioni dinamiche — è probabilmente la qualità del fraseggio ciò che genera quella impressione. La congruenza di proposte e risposte, la na[illegible] logica del periodare, la corrispondenza, anzi, la rispondenza degli incisi e delle frasi fa sì che sembri di vedere un cervello — un perfetto cervello — in azione. Quasi vien da dirsi: — Ah ecco! è così che facciamo a ragionare — e ci si compiace della meravigliosa facoltà che portiamo in noi.

L'altra sera per l'Unione Musicale Ughi ha suonato la seconda *Partita*, in re minore, quella della celebre, enorme *Ciaccona*, e la se[illegible] *Sonata*, che contiene una *Fuga* di considerevole impegno polifonico. Poi tre *Capricci* di Paganini, che [illegible] è affatto sconveniente associare a quei mostruosi monumenti [illegible] pensiero [illegible]sicale che [illegible] le *Sonate e Partite*. È tanta la genialità con cui nei ventiquattro *Capricci* [illegible] fantasia creativa si alimenta [illegible] tecnica esecutiva, che questa opera, mai più uguagliata, costituisce quasi un mistero nella storia di tutta la musica.

Applausi immensi, naturalmente, e un solo bis: la *Gavotte* in forma di rondò della terza *Partita* in mi maggiore, gradita anticipazione del concerto di mercoledì prossimo.

m. m.

Uto Ughi: per lui all'Auditorium applausi immensi, un solo bis

La prima domani

Magazzini Criminali «Ritratto d'attore»

SCANDICCI (Firenze) — Prima nazionale di «Ritratto dell'attore da giovane», l'ultimo spettacolo dei «Magazzini Criminali», domani al Magazzini Teatro di Scandicci.

Dopo «Genet a Tangeri» la compagnia toscana prosegue così la sua ricerca sul mondo classico, inteso «non come entità inseparabile possibile soltanto di imitazione, ma come mito vivente».

«Ritratto dell'attore da giovane», scritto e diretto da Federico Tiezzi, secondo spettacolo della trilogia «Perdita di memoria», fa esplicito riferimento — oltre che a Joyce — a un testo del drammaturgo tedesco Thomas Bernard («Minetti. Ritratto dell'artista da vecchio»), nonché al «Ritratto dell'artista da cucciolo» di Dylan Thomas.

[illegible] tratta di due tempi speculari nei quali, attorno ai bordi di una piscina, un'attrice prima e un attore poi, affrontano il problema del proprio ruolo e del proprio significato all'interno dell'universo dei linguaggi espressivi, abbandonandosi alle proprie [illegible]orie e alle proprie rabbie e alternando la visionarietà delirante alla più fredda lucidità.

Gli interpreti, oltre a Federico Tiezzi, sono Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi, Julia Anzilotti e Rolando Mugnai.

Il premio di dieci milioni al film «Una famiglia di pazzi» - Si è chiuso tra le polemiche

SALSO 8° FILM & TV FESTIVAL

Un giapponese vince [illegible] Salso [illegible] festival del male di vivere

DAL NOSTRO [illegible]

SALSOMAGGIORE — *È così, a Salsomaggiore, i dieci milioni di lire del premio li ha vinti un film giapponese,* [illegible] *famiglia di pazzi, del giovane regista Sogo Ishii, il più giovane membro della Japan Directors Association. Ma la giuria ha voluto segnalare anche altri due film: il brasiliano Un uomo destinato a morire, cui è andato il suo premio speciale per «la capacità di intervenire sulla realtà» e il greco Karkalou, lodato per «la sua libertà». Una famiglia* [illegible] *pazzi,* [illegible] [illegible] *grande maggioranza dei film in concorso* [illegible] *questo piccolo festival, affronta e racconta il privato e conferma la tendenza che vuole i temi della vita quotidiana in testa agli interessi della gente comune di tutti i Paesi del mondo.*

Ma, [illegible] *la grande maggioranza dei film in* [illegible] *è un privato amaro, intollerabile, violento, carico di rancori, di disamore, di infelicità. A differenza degli altri però lo stile del racconto è il grottesco, il paradosso, l'esagitato, il folle: l'insopportabilità della vita di una qualunque famiglia di Tokyo viene esemplarmente raffigurata sullo schermo da una devastante invasione di formiche bianche che finisce col distruggere simbolicamente gli esili legami affettivi esistenti.*

Sarà per questa scelta di stile che la giuria ha voluto premiare Una famiglia di pazzi, scartando invece l'americano Blood Simple che tanto era piaciuto alla critica e l'australiano My First Wife che tanto era parso simile a un film televisivo: le sole due pellicole, sembra, in ballottaggio per il premio.

I contrasti all'interno della giuria cinematografica se pur ci sono stati, devono essersi risolti [illegible] *poche ore, davanti a* [illegible] *tazza di caffè, seduti in un bar di Salso guardando il passeggio.*

Contrasti anche per il concorso televisivo: la contrapposizione, in questo caso, non è stata interna alla giuria, ma tra la giuria e gli organizzatori degli Incontri. Il premio al miglior telefilm, infatti, non prevedeva denaro: e perché?, si sono chiesti polemici i registi televisivi, siamo forse più ricchi [illegible] *quelli cinematografici?*

La soluzione è stata trovata assegnando un milione e mezzo [illegible] *lire tanto a una lunga intervista francese a Bukowski, spezzettata* [illegible] [illegible] *pubblicitari in brevissimi filmati di quattro minuti l'uno, quanto al tedesco En passant, rifacimento berlinese del mitico Masculin féminin di Godard. Ma la giuria* [illegible] *premio televisivo ha tenuto a sottolineare che la selezione presentata al festival non rappresenta la ricerca attuale nel campo dei prodotti video e in quello dei prodotti televisivi.*

Gli italiani anche in questo settore [illegible] *rimasti senza niente in mano, nonostante Notturni diamanti di Mario Canale tanto piaciuto al videomaker John Sanborn, nonostante il delicato Ritratto con musica* [illegible] *Ottavio Mai, profilo di una studentessa di violoncello sullo sfondo di Torino, e l'elegante Cercando Bill, di Gabriella Rosaleva, pomeriggio con tempi reali di un bambino rimasto solo in casa.*

Restano alcuni interrogativi. Come mai molti film in concorso, ma anche molti fuori concorso, offrivano un panorama così desolato della vita odierna? Perché tanto sangue, tante morti cruente e no, tante lacrime, tante disperazioni? Soprattutto perché un'amarezza così grave, profonda, esistenziale nelle pellicole di Salsomaggiore? Con l'eccezione di Starman di Carpenter, presentato qui in prima ufficiale per l'Italia e, l'eccezione di Siete meraviglias di Giuseppe Bertolucci, uno special realizzato dalla Rai sui recital celebri di Benigni e presentato qui a conclusione degli Incontri, il panorama offriva pochi spunti di sorriso. Bellissima ma cupa la Trilogia di Terence Davies, film autobiografico dell'inglese Terence Davies lacerato dal contrasto tra la [illegible] *omosessualità e il suo cattolicesimo.*

Sofisticati ma disperati i quattro film di Mary Jimenez, una peruviana naturalizzata belga che ha finito [illegible] *il sostituire in giuria l'assente Otar Iosseliani. Per sfogarsi perciò a Salso si finiva col parlare dei dieci chili di peso che il regista Marco Tullio Giordana ha acquistato dal suo primo film Maledetti vi amerò e dei dieci chili di peso che Salvatore Piscicelli ha perso dal* [illegible] *Immacolata e Concetta.*

Simonetta Robiony

Una scena di «La noche de l'amour» di Mary Jimenez cui Salsomaggiore ha dedicato un omaggio

Incontro [illegible] l'artista [illegible] gli «Incontri» hanno dedicato [illegible] personale

John Sanborn, gioie di [illegible] videomaker

SALSOMAGGIORE — John Sanborn è considerato, con pochi altri nomi, [illegible] delle firme di quel variegato e indefinibile universo che sono i video; perennemente in [illegible] tra l'arte e il mercato, tra le performances in galleria e gli spot pubblicitari. A Salso è arrivato [illegible] la moglie Mary Perillo, di professione produttrice [illegible] video, con la quale perciò condivide amore e carriera, per partecipare alla personale che gli «Incontri» hanno deciso di dedicargli.

Vitale, divertito, divertente, quaranta film video alle spalle, da quelli brevissimi di pochi minuti a *Perfect lives*, il [illegible] più noto, di oltre [illegible] ore e mezzo, Sanborn spiega gioie e piaceri di un videomaker. *«Il vantaggio del video sul film è, innanzi tutto, un vantaggio pratico: non c'è distanza tra il momento in cui filmi e il momento in cui consumi il prodotto. Ma è anche un vantaggio intellettuale perché puoi provare il gusto di filmare in tempo reale e, nello stesso momento, quello di modellare il tempo reale sul tuo interiore».*

Arrivato al video attraverso l'arte della scultura durante un soggiorno a Parigi nel '75, Sanborn è prolifico, annodato, sperimentale. Gli piace il video ottenuto con l'uso del computer e quello con l'uso di attori. L'astrazione e la concretezza. Importante è che il video sia veloce, efficace, fantasioso.

I video musicali? *«Sono un fenomeno passeggero* — dice — *Se vogliono sopravvivere devono imparare ad accettare di nascere contemporaneamente alla musica, altrimenti non hanno senso».* I [illegible] video d'arte? *«Se continuano a rimanere* [illegible] *musei hanno poca possibilità di farsi conoscere. A me piace lavorare per tutti quelli che hanno occhi e hanno orecchie».*

E allora qual è, Sanborn, il futuro del video? *«Io credo sia trovare un nuovo linguaggio* [illegible] *unisca insieme il montaggio fatto a mano e la grafica computerizzata, nella creazione di un prodotto che sappia esprimere la pluralità di linguaggi della nostra società. E adesso* [illegible] *sto lavorando proprio intorno a questo progetto».*

al. ro.

Un progetto di gemellaggio lirica-cinema d'animazione che coinvolgerebbe anche la Scala

Metti un cartone animato prima dell'Aida

ASOLO — *Novità nel campo del cinema d'animazione in Italia. Forse qualcosa si sta muovendo, magari sommessamente, fra non poche difficoltà,* [illegible] *molto entusiasmo e ancora scarsi risultati: qualcosa di stimolante, coinvolgente, che potrebbe scuotere il pubblico e la critica, da troppo tempo non più abituati al gusto e al piacere del «cartone animato».*

La notizia viene da Asolo, dove nei giorni scorsi si è tenuto il 12° Festival Internazionale del Cartone Animato. Un festival in sordina, per addetti ai lavori, che quest'anno [illegible] *tuttavia, sotto la guida di Alfio Bastiancich, ha imboccato la giusta strada dell'attualità e dell'allargamento di orizzonte conoscitivo, presentando soltanto film e telefilm inediti.*

E la notizia è piuttosto attraente: «The Best of Animation», il programma presentato ad Asolo, comprendente una selezione dei migliori film d'animazione italiani e stranieri realizzati negli ultimi due anni, sarà proiettato nei più noti e prestigiosi teatri lirici italiani a partire dal giugno prossimo.

[illegible] *pubblico del Regio di Torino o della Scala di Milano, della Fenice di Venezia o dell'Argentina di Roma o del Petruzzelli di Bari, potrà finalmente conoscere ed apprezzare le ultime opere di Bozzetto (Sigmund) e di Manuli (Solo un bacio),* [illegible] *Frydman (La photographie) e di Driessen (Spotting a Cow) di Marks e Jutrisa (Ossessione) e di Svankmajer (Le possibilità del dialogo),* [illegible] *Vinton (The Great Cognito) e* [illegible] *molti altri.*

Ma il festival di Asolo non è stato soltanto l'occasione per lanciare questa bella iniziativa. Si sono visti anche i film italiani che andranno al Festival di Annecy, alcuni dei quali di grande pregio, [illegible] [illegible] *visti i telefilm e le serie televisive che la Rai e i networks privati hanno acquistato e manderanno in onda prossimamente.*

Ma soprattutto si è visto l'ultimo film del grande Jean-François Laguionie, Gwen, un lungometraggio di sottile tensione poetica e fantastica. Un'opera che conferma, ancora una volta, le straordinarie possibilità espressive del cinema d'animazione come veicolo di fantasia e di poesia. **g. v.**

JUVENTUS La sconfitta nella battaglia di Bordeaux [illegible] intacca la fiducia per la finale col Liverpool

Boniperti sente in pugno la Coppa Campioni

L'entusiasmo dei tifosi al rientro [illegible] Torino contagia il presidente: «La dolorosa esperienza di Atene non va dimenticata, ora però siamo vaccinati» - «La vittoria sugli inglesi nella Supercoppa non ci illude. Li rispetto, [illegible] ho paura» - Come mantenere la concentrazione sino a Bruxelles? «Puntando alla zona Uefa in campionato» - Boniek, Rossi [illegible] Tardelli se ne vanno? «Per i primi due non dipende da noi, ma il contratto di Marco scade nell'87»

TORINO — C'erano oltre duecento tifosi all'arrivo della Juventus a Caselle l'altra notte. «E' ora, è ora, [illegible] Coppa alla Signora», intonavano [illegible] coro, incitando a gran [illegible] Platini e gli altri reduci da Bordeaux e accompagnando [illegible] pullman della squadra in città con [illegible] rumoroso [illegible] solo di auto imbandierate.

«Non me l'aspettavo», ha confessato Giampiero Boniperti dopo aver smaltito la tensione per il durissimo incontro con i Girondins. Ne aveva vissuto il finale lontano [illegible] stadio, dove era rimasto [illegible] il primo tempo in [illegible] settore laterale della tribuna, dietro una grata. Aveva saputo del raddoppio [illegible] Battiston davanti ad un ristorante, sentendo un avventore urlare di gioia. E' sino all'ultimo istante [illegible] sofferto. Neppure in Belgio, come a Basilea in Coppa delle Coppe, resisterà al suo posto per l'intera finalissima [illegible] [illegible] manzia (ma non acconsentirà Boniek che, pure per scaramanzia, vorrebbe giocare in gialloblu anziché con i colori tradizionali).

Adesso tutti i sostenitori juventini guardano a Bruxelles convinti [illegible] bissare il successo di Torino in Supercoppa con il Liverpool, come guardavano ad Atene sicuri [illegible] piegare l'Amburgo, poi [illegible] fu la tragedia greca... «L'esperienza di Atene non va dimenticata — ha ribattuto Boniperti — E' stata dolorosa ma utile ed importante. Forse [illegible] avessimo ripetuto l'incontro [illegible] i tedeschi, avremmo vinto».

— Si disse che anche lei [illegible] la sua ansia di vittoria, contribuì a trasmettere alla squadra una carica negativa come negativo fu l'eccessivo ottimismo dei 40 mila tifosi al seguito per i quali il trionfo era scontato. E' vero?

«Non credo [illegible] influito. Ci fu un rilassamento inconscio, ritenendo che il match fosse facile. Stavolta i tifosi possono fare e pensare quello che ritengono più opportuno: la Juventus è ormai vaccinata».

— Quali sono gli errori da non ripetere [illegible] 29 maggio?

«Dico solo [illegible] sarà una gara difficile, ma ho molta fiducia. Più che ad Atene. Perché? Sensazioni».

— Due anni fa la Juventus [illegible] grande favorita. Adesso questo ruolo spetta al Liverpool: sarà un vantaggio psicologico per i bianconeri?

«Certamente è favorito, ma sarebbe meschino insistere su questo fatto. Il Liverpool è il detentore del trofeo che ha già conquistato quattro volte».

— La conoscenza fatta in Supercoppa a gennaio servirà più alla Juventus o al Liverpool?

«Sappiamo che il Liverpool può anche perdere ma abbiamo un rispetto eccezionale, [illegible] campo e fuori, per questa [illegible] squadra, [illegible] come il suo club. Rispetto, non paura».

— Platini dice che il Bordeaux è superiore [illegible] Liverpool. E' d'accordo?

«No. Lo Sparta Praga è stato l'ostacolo più [illegible]. Sono soddisfatto della prova di Bordeaux. Si è perso ma potevamo segnare in contropiede e c'era [illegible] rigore su Boniek. La Juventus ha sfoderato determinazione. E' approdata alla sua terza finale europea consecutiva. Siamo riconoscenti a questi giocatori, compresi i due stranieri, che hanno saputo mantenere così a lungo valori fondamentali: tecnica, ritmo, mentalità e nervi saldi pur disputando belle [illegible] come a Zurigo ed altre un po' meno come a Bordeaux».

— Conserveranno sino a Bruxelles questi valori?

«Sicuramente faranno bella figura. Ho già detto che preferisco affrontare il Liverpool [illegible] una sola partita. L'importante sarà mantenere la stessa condizione psicofisica. Toccherà a Trapattoni questo compito. Io non mi [illegible] mai allenato quando giocavo e non saprei quali consigli dare».

— Cosa deve fare la Juventus per evitare che [illegible] terza finalissima diventi un incubo?

«Continuare a lottare in campionato per [illegible] [illegible] Uefa».

— Bruxelles potrebbe rappresentare per Tardelli, Rossi e Boniek il capolinea. La filosofia del denaro, [illegible] [illegible] sliene Rivera, sta uccidendo il calcio? Questi [illegible] [illegible] interrogativi peseranno sulla Coppa «proibita»?

«Speriamo vada tutto a buon fine. E' un discorso lungo, un problema che non si può liquidare in poche parole. Con lo svincolo, per Rossi e Boniek non dipende più da [illegible]. Tardelli può dire che se ne va, ma ha un contratto che scade nell'87. Andiamo avanti e se dovesse succedere vedremo [illegible] scegliere bene i sostituti. In campo non ci [illegible] riflessi: tutti dimostrano grande professionalità. E in una finale, che potrebbe darci il primo storico tris di Coppe, [illegible] [illegible] pensa ai soldi o ad altre cose. Caso mai lo si fa dopo».

— Dopo Atene [illegible] più il Liverpool o la Juventus?

«Il Liverpool».

Bruno Bernardi

Boniek: «Grande addio a Bruxelles»

Bordeaux. Zbigniew Boniek osserva Tardelli e Bonini che convergono su Tigana per bloccarlo

[illegible] — Zbigniew Boniek, dopo la battaglia di Bordeaux, ha dormito appena tre ore e ieri mattina, alle 7, è ripartito per Varsavia, via Francoforte, per rispondere alla convocazione in Nazionale: mercoledì prossimo giocherà contro il Belgio, per [illegible] qualificazioni a Messico '86, allo stadio Heysel di Bruxelles che sarà teatro della finalissima di Coppa dei Campioni che, salvo colpi di scena, segnerà il suo addio alla Juventus.

«Vorrei che fosse un grande addio», diceva Zibì con un sorriso forzato durante il volo che l'ha riportato a Torino, annunciando che dopo il libro autobiografico «Uno sguardo sul calcio» uscito in questi giorni, ne darà un'altro alle stampe dal titolo «I miei tre anni con la Juventus». Manca [illegible] l'ultimo capitolo; lui vorrebbe fosse trionfale.

I tifosi sperano che l'asso polacco ci ripensi (nonostante le grosse offerte di Roma, Napoli e Fiorentina) e che Boniperti e l'avvocato Agnelli lo convincano a [illegible] stare. Per ora, l'unica preoccupazione di Boniek è la Polonia.

«Due o tre punti nelle trasferte in Belgio e in Grecia mi consentirebbero di non avere problemi con la Federazione polacca per essere in campo il 29 maggio contro il Liverpool, pur dovendo giocare [illegible] il giorno dopo in Albania. [illegible] ogni caso la finale di Coppa non la salterò a costo di sottopormi ad una terribile maratona di 48 ore», assicurava Boniek. **b. b.**

Via alla caccia ai biglietti

TORINO — «Il Liverpool è [illegible] forte [illegible] l'Amburgo ed è più [illegible] [illegible] Bordeaux, come potenza somiglia allo Sparta Praga, ma la Juventus è cresciuta rispetto ad Atene '83, ha una maturità che [illegible] garanzie: [illegible] perché ho grande fiducia per la finale di Bruxelles», così Giovanni Trapattoni [illegible] giorno dopo [illegible] qualificazione sofferta ma meritata. E il 29 maggio [illegible] sarà anche Brio il cui collaudo, [illegible] attesa di Rush, avverrà fra due domeniche a Napoli.

Contro la Fiorentina, oltre a Brio e Boniek, squalificato ed impegnato in Nazionale, sarà assente Briaschi vittima di una distorsione ad un ginocchio: Caricola, Vignola e Koetting i sostituti. Comincia intanto l'operazione-Bruxelles, con [illegible] caccia al biglietto (l'Uefa ne ha messi 14.500 a disposizione della Juventus) da tutta Italia e anche dall'estero. Allo stadio Heysel ci saranno però almeno 20 mila tunnel-grati a far tifo per i bianconeri.

Se la Juventus batterà il Liverpool sarà la prima società d'Europa ad aver centrato tutte e tre le Coppe e Trapattoni eguaglierà Miguel Munoz l'unico che ha conquistato la Coppa [illegible] Campioni sia [illegible] giocatore che come tecnico, sempre con il Real Madrid. Il premio per i bianconeri si aggirerà sui 30 milioni.

Platini, una difficile campagna di Francia

A Bordeaux ha giocato la [illegible] partita più sofferta e delicata

TORINO — *Da Bordeaux abbiamo scritto il falso: alla fine della partita [illegible] c'è stato un grande abbraccio «fra» Platini e Giresse, [illegible] «di» Platini a Giresse. Ha precisato a noi Michel Platini: «[illegible] ha rifiutato [illegible] [illegible] abbraccio, sono [illegible] soltanto io a stringere lui. E già prima, durante il match, aveva rifiutato una mia mano tesa, dopo uno scontro». A un giornalista francese che gli proponeva immediatamente l'atmosfera di «allons enfants de la patrie» per l'imminente Bulgaria-Francia, Platini ha detto: «Adesso torno in [illegible], penso [illegible] gara con la Fiorentina, [illegible] penso alla partita della Nazionale francese». E quando gli abbiamo chiesto se tutto andrà a posto con Giresse e in fondo con la Francia alla prossima convocazione internazionale, non ci ha risposto.*

Il francese ha forse giocato a Bordeaux la sua partita più difficile e delicata. Non sempre è [illegible] [illegible] dare ritalo, psicologia, nazionalismo eccetera per spiegare [illegible] tackle mancato o riuscito, ma ci pare che questo sia il caso. Platini, che fra l'altro riceverà [illegible] questi giorni [illegible] Legion d'Onore [illegible] Mitterrand, si sente profondamente francese, come quasi tutti quelli che vivono in Francia, o vivono la Francia, dopo essere partiti, attraverso i loro avi, [illegible] lontano, ed averla conquistata. La Marsigliese dava i brividi, per restare allo sport, agli oriundi polacchi Kopa, Jacy, Stabilinski, li dà all'oriundo italiano Platini. Sentirsi contro, in maniera feroce, tutta Bordeaux, e soprattutto avvertire [illegible] voglia altrui di insufflargli un senso [illegible] colpa per avere rimesso in discussione, colpendo il Bordeaux a Torino, tutto [illegible] football francese col [illegible] titolo europeo, lo ha turbato.

Probabilmente [illegible] partita [illegible] mercoledì sera gli è servita [illegible] [illegible] tranquillante, anche se l'ha giocata in una situazione d'inferno: [illegible] tecnica, il divertissement del calcio francese hanno avuto [illegible] sopravvento, e intanto la Juventus si è qualificata. Platini ha fatto un buon affare, e con molte sfaccettature: professionale, economica, morale, psicologica. Ha fatto [illegible] la differenza con [illegible] match [illegible] Torino, tutto è salvo: [illegible] Juventus, il calcio francese, lui.

Però è stata dura. Fra l'altro Platini ha giocato con l'incubo dell'ammonizione, che avrebbe significato squalifica, perché lui già aveva «addosso» un cartellino giallo. Ha preso tante botte, e la gente pareva felice di questo. Insomma la partita lo ha messo davanti a problemi complessi: che magari si risolvono, nel calcio, con un tiro di punizione — e sarebbe stato interessante assistere alla reazione [illegible] Platini in caso [illegible] [illegible] gol, e alla controreazione della folla: che ad un certo punto sembrava avere quasi esaurito l'overdose di rabbia ed essere prossima, come alla fine di un giro vizioso, all'applauso, sol che [illegible] fosse stato [illegible] prodezza assoluta, anestetizzante —, e che magari altre volte pesano e crescono sempre più.

Crediamo che, superato Bordeaux, la Juventus riavrà in Coppa, per la partita che conta più [illegible] tutte le altre messe insieme, [illegible] giocatore ottimo massimo che si sa. Fra l'altro Platini sta assumendo una leadership totale della squadra (e per questo pensiamo che [illegible] [illegible] porto suo con la Juventus continuerà oltre il 1986 contrattuale): nel ritorno da Torino a Bordeaux ha dialogato a lungo con Boniperti e Trapattoni, e insomma il punto di riferimento, non solo per passaggi e tiri, è adesso lui. Questo in [illegible] Juventus che presidente e allenatore dovranno tenere bene insieme sino al [illegible] maggio usando tutta la loro classe: le partenze annunciate di Tardelli e Rossi e Boniek sono grossi problemi, e parliamo [illegible] punto di vista psicologico (per quello tecnico, c'è tempo, c'è sempre rimedio a tutto).

Un consiglio, accompagnato dai migliori auguri per Bruxelles: far viaggiare la squadra da sola, al massimo con i giornalisti, non con i tifosi, anche [illegible] fedelissimi e disposti a pagare cifre vertiginose per il viaggio collettivo nell'aereo «tipo»: potrebbero far scoppiare l'incidente, già all'imbarco a Torino erano pesanti a [illegible] con Boniek.

Gian Paolo Ormezzano

Juve favorita dai bookmakers

LONDRA — «La finale di Bruxelles fa già venire l'acquolina [illegible] bocca» dichiara [illegible] televisione inglese.

All'indomani delle semifinali europee, Ladbrokes, la maggiore delle agenzie inglesi di bookmakers, considera la Juventus come favorita nella finale del 29 [illegible] collocandola a quota 4-5 (4 [illegible] [illegible] vincita per [illegible] scommesse), [illegible] il Liverpool [illegible] offerto alla pari.

Con due squadre (anche l'Everton) in finale la città stabilisce un record

Liverpool capitale del calcio europeo

I «rossi» di Joe Fagan pensano solo alla rivincita sui bianconeri dopo la Supercoppa - Lawrenson: «Sarà altra [illegible]» - I «blu» di Howard Kendall stanno dominando anche in campionato

Tre finali [illegible] doppia

Le semifinali di mercoledì (scordando per [illegible] momento [illegible] «giallo» di Madrid e le possibili complicazioni per il [illegible] leonduriol) hanno così definito le finali [illegible] tornei europei [illegible] club.

COPPA CAMPIONI

Liverpool-JUVENTUS il 29 maggio a Bruxelles (stadio Heysel, ore 20,15).

COPPA COPPE

Everton-Rapid Vienna il 15 maggio a Rotterdam (stadio Feyenoord, ore 20,15).

COPPA UEFA

Videoton (Ungheria)-Real Madrid, andata e ritorno, 8 e 22 maggio. Tutto nelle mani dell'Uefa dopo il reclamo dell'Inter.

Delle sei finaliste, la meno nota è il Videoton [illegible] un outsider all'inizio della competizione. [illegible] cammino sicuro dei campioni d'Ungheria sottolinea i fermenti di quel football dopo [illegible] lunga parentesi oscura.

Liverpool (Coppa Campioni) ed Everton (Coppa Coppe) in finale, il 29 maggio a Bruxelles ed il 15 a Rotterdam. Due squadre della stessa città [illegible] la possibilità di vincere [illegible] i due più importanti tornei continentali, un fatto eccezionale nella storia dello sport che fa di Liverpool, al momento, [illegible] capitale europea del football. Nel campionato inglese, Everton primo con 75 punti, e dieci di vantaggio sul Manchester United, dopo 37 partite; Liverpool quarto a 60.

Se i giocatori [illegible] Joe Fagan dovessero battere [illegible] Juventus, la [illegible] avrebbe l'anno prossimo i [illegible] club [illegible] Coppa Campioni; Un traguardo di assoluto prestigio, [illegible] schiaffo a tu[illegible] il mondo in particolare all'orgogliosa Londra le cui cinque squadre — Arsenal, Chelsea, Queen's Park Rangers, West [illegible] e Tottenham — sono tutte fuori [illegible] giro. [illegible] l'ultima che spera [illegible] in un posto nella prossima Coppa Uefa.

The Reds (i rossi del Liverpool) e *The Blues* (i blu dell'Everton) hanno fatto sensazione mercoledì per sicurezza [illegible] gioco e controllo dei nervi. I primi, privi [illegible] Rush e Lee, hanno lasciato sfogare [illegible] Panathinaikos ad Atene per colpirlo con Lawrenson dopo un'ora e vincere il match 1-0 dopo il 4-0 dell'andata. I secondi, dopo lo 0-0 a Monaco, hanno incassato senza scomporsi la rete [illegible] Dieter Hoeness [illegible] per assaltare con [illegible] ed arrivare uno [illegible] 3-1 del trionfo. Due dimostrazioni di sicurezza [illegible] propri mezzi.

Il Liverpool aspetta già la Juventus, per una rivincita sulla Supercoppa [illegible] [illegible] gennaio a Torino, come è noto, i [illegible] vinsero per 2-0 con due reti di Boniek). Mentre i giornali inglesi preparavano elogi per la Juve («Gli italiani hanno saputo sopravvivere in una atmosfera ricca di provocazioni e di ostilità» ha scritto il Daily Mail), il goleador Mark Lawrenson negli spogliatoi di Atene già lanciava il guanto di sfida: «La Juve ci [illegible] battuto meritatamente a Torino, ma non si illuda: l'importanza della Coppa Campioni è ben altra».

Due squadre che si conoscono [illegible] bene [illegible] quindi [illegible] fronte a Bruxelles in un match a carte scoperte. Ancora Brio-Rush duello chiave. Ancora Dalglish, [illegible] motorino Lee, Whelan e Walsh a fare blocco a centrocampo. Battuta la Roma all'Olimpico (ai rigori) lo scorso anno, il Liverpool è di nuovo lo spauracchio per una società italiana. La squadra dei «rossi» ha quattro Coppe Campioni in bacheca e anni da protagonista in Europa alle spalle.

Joe Fagan, il manager tecnico, amministra un parco giocatori che [illegible] [illegible] multinazionale. Il portiere Grobbelaar è nato nello Zimbabwe, il centrocampista Johnston è di origine australiana, poi nella «rosa» sei scozzesi, [illegible] inglesi, un gallese, il danese Moelby, quindi Lawrenson, Beglin e Whelan dell'Eire. La forza del Liverpool? L'organizzazione di gioco e l'estrema freddezza (oltre a Rush, ovviamente).

Fondato nel 1878, quattordici anni prima del Liverpool, l'Everton ha un curriculum più modesto (partecipazione a nove Coppe [illegible] senza [illegible], sette scudetti e quattro Coppe d'Inghilterra) [illegible] grosse ambizioni. Quest'anno, a partire [illegible] campionato [illegible], la squadra [illegible] Howard Kendall [illegible] è superata. Punti [illegible] forza gli scozzesi Andy Gray e Steven (un gol a [illegible] mercoledì), i gallesi Ratcliffe e Southall (portiere), l'olandese Van den [illegible]. In cantiere il bomber Heath, come Rush nel Liverpool.

Bruno Perucca

Torino, [illegible] applaudito [illegible] parte [illegible] [illegible]

TORINO — Oltre mille persone hanno [illegible] ieri pomeriggio al Filadelfia alla partitella tra titolari e riserve del Torino. [illegible] c'erano Schachner, in ritiro con l'Austria (che il 1° maggio giocherà a Rotterdam [illegible] l'Olanda un'importante gara [illegible] qualificazione ai mondiali) e Serena, impegnato all'Arsenale [illegible] La Spezia [illegible] un incontro amichevole della nazionale militare.

Radice ha schierato [illegible] punte Comi e Mariani nella formazione titolare, quella che [illegible] dovrebbe giocare a Como. Il primo (autore di due gol molto applauditi) è leggermente favorito per sostituire Schachner, ma il secondo [illegible] è ormai pronto per il clima di campionato. Danova ritornerà [illegible] tempo pieno e a centrocampo Beruatto riprenderà il posto [illegible] Sclosa. Quest'ultimo, ex com[illegible]co, avrebbe voluto giocare a Como, ma Radice teme troppo l'aggressività del centrocampo lariano e punterà sulla grinta di Beruatto, Ferri e Pileggi.

Libero è confermato Zacca[illegible]: e Galbiati pensa al futuro. [illegible] è escluso che lasci a fine anno.

● Il Chelsea ha rinunciato in seguito alla richiesta delle autorità [illegible] utilizzare nel proprio stadio le reti di protezione anti-teppismo ad alta tensione per l'incontro [illegible] domani contro il Tottenham.

● Al Tennis Monviso si disputano oggi (ore 14,30) le semifinali del torneo femminile «Cri Cup». Si affrontano Garrone e Golarsa e la vincitrice disputerà la finale contro la vincente tra l'argentina Tarabini e la tedesco-ro[illegible] Dinu.

● La Ferrari prova oggi e domani ad Imola con Alboreto e Johansson vetture modificate per il G.P. di San [illegible]no.

● Sean Kelly ha vinto la seconda tappa della Vuelta, conclusasi a Orense [illegible] una volata generale; la classifica generale ha un nuovo leader, lo spagnolo Mi[illegible]l Indurain.

● Riccardo Patrese è diventato ieri padre di due gemelle date alla luce a Padova.

Brescia-Verona incidenti, feriti

BRESCIA — Scontri fra tifosi bresciani e veronesi sono avvenuti durante e dopo l'amichevole giocata al Rigamonti tra Verona e Brescia, vinta per 3-0 dai veneti.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti sul piazzale della stazione, dove alcuni gruppetti di giovani si sono picchiati duramente. Il pronto intervento di polizia e carabinieri ha evitato che le risse degenerassero anche in atti di [illegible]. Alcuni giovani hanno riportato lievi ferite.

● ALTRI RISULTATI: Formia-Sampdoria 0-3; Roma-Spes 9-1; Livorno-Milan 2-2.

● PROMOZIONE-GIR. B: Bacigalupo-Arec Cafasse 1-3; Beinasco-Bollengo 1-2; Mathi-Crescentino 1-3; Meroni [illegible] Vics-Maroc St-Vincent 1-5; Renault Cassino-Avis Strambino 3-0; S. Mauro-Borgo Uriola 1-1; Seo Borgaro [illegible] S. Maurizio-Big Lascaris 5-1; Trino-Caselle 1-2. CLAS[illegible] Crescentino 37; St-Vincent 35; Borgo Uriola e Sco 34; Mathi 32; Strambino 31; Bollengo 30; Beinasco 27; Trino 21; Bacigalupo, A. Cafasse 20; Big Lascaris 19; S. Mauro 16; Caselle, R. Cassino 16; Meroni 10.

Il [illegible] [illegible] piange la [illegible] di Usmiani

TORINO — E' mancato, improvvisamente, stroncato da un attacco cardiaco, Umberto Usmiani, uno dei pionieri del nuoto italiano, animatore di questo sport per oltre mezzo secolo. Aveva quasi 75 anni ma la sua passione, il suo entusiasmo non erano scemati, continuava a vivere [illegible] mondo delle piscine con [illegible] [illegible] attaccamento dei primi giorni, interessandosi [illegible] tutti i problemi, dei campioni come [illegible] ragazzini che muovevano [illegible] prime bracciate in acqua.

Umberto Usmiani [illegible] fiumano (nato [illegible] Arbe, [illegible] isola, quindi subito legato [illegible] mare ed al nuoto). Era stato prima atleta di buon valore ma sin [illegible] giovane fu animato da un particolare interesse per [illegible] tecnica e l'insegnamento. Dopo aver gareggiato per la Fiumana [illegible] [illegible] essere stato a Trieste, nel 1942 aveva già assunto il ruolo di tecnico della nazionale azzurra, dalla quale tranne che per brevi intervalli, non si era più allontanato.

Dopo la guerra Umberto Usmiani [illegible] stato prima a Bergamo e poi, approdato a Torino, era diventato allenatore del Centro Sportivo Fiat al quale è rimasto attaccato sino all'ultimo. Uomo burbero, apparentemente severo, polemico, Usmiani ha avuto nel [illegible] ambiente amici e nemici, ma si è sempre fatto apprezzare per la [illegible] cristallina onestà e per la dedizione completa [illegible] nuoto. [illegible] 1964 al 1982, sotto la presidenza federale di Parodi [illegible] stato commissario tecnico delle squadre nazionali [illegible] interruzioni, portando al successo molti atleti ed atlete. Prima del cambiamento di gestione della Fin, passata sotto la conduzione di Perrucci era stato anche per due stagioni vicepresidente.

La scomparsa di Umberto Usmiani lascia un vuoto difficile [illegible] colmare nel nuoto italiano. **p. sb.**

INTER IN ANSIA — Partita persa o da rifare? Lunedì forse la decisione sul «giallo» di Madrid

La biglia già sul tavolo dell'Uefa

L'oggetto che ha colpito Bergomi è passato fra molte mani (troppe?) al Bernabeu - Il colloquio fra Brady e l'arbitro: incertezze sui «rapporti» [illegible] Valentine e del commissario di campo Schneider

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una banalissima biglia di vetro grossa come una noce, bianca con riflessi blu, è [illegible] oggetto di infinite discussioni, ipotesi, precisazioni, polemiche: da essa dipende il futuro prossimo, e forse anche remoto dell'Inter. E' la biglia che ha colpito Bergomi al capo, 32' della disfatta contro il Real, ora nelle mani del delegato Uefa Gunter Schneider insieme [illegible] referto medico firmato [illegible] medico sociale dell'Inter, dott. Colombo. L'altra notte, per ricostruire gli avvenimenti abbiamo fatto l'alba. Abbiamo confrontato [illegible] versioni, ascoltato i protagonisti, [illegible] i tasselli del puzzle ricavando un quadro preciso dell'episodio.

La biglia — E' stata lanciata [illegible] curva sud, quella degli Ultras del Real. Ha colpito Bergomi al [illegible] mentre il gioco [illegible] fermo. Quando la partita è ripresa, Zenga l'ha notata sull'erba e raccolta. Il portiere: «Ho [illegible] di richiamare l'attenzione dell'arbitro. Non [illegible] ha sentito. Visto che [illegible] potevo tenerla in [illegible] l'ho lanciata ad un fotografo, Guido Zucchi del Guerin Sportivo, gridandogli di tenerla». Zucchi: «Ho messo la biglia in tasca. A due inservienti che mi chiedevano cosa mi avesse dato il portiere ho mostrato una moneta. La biglia l'ho consegnata a Zenga alla fine del primo tempo». Nel sottopassaggio Zenga ha affidato il corpo del reato all'accompagnatore Alcardo Dall'Oglio, che ha cercato di mostrarla all'arbitro. «Dovete darla al delegato Uefa», ha risposto il signor Valentine. E così è stato, alla [illegible] della partita. Brady: «La biglia ha impiegato troppo tempo [illegible] arrivare nelle mani giuste».

Bergomi — E' crollato a terra come un sacco, chiaramente colpito da un oggetto. Sono accorsi i medici, gli inservienti [illegible] volevano sapere di entrare [illegible] la barella. Trasportato al bordi del campo, Bergomi dopo 3' ha raggiunto faticosamente a piedi la panchina. Il dott. Benazzi: «Aveva subito un trauma cranico, volevo farlo camminare per valutare le condizioni. Volevamo recuperarlo, per questo abbiamo tardato a sostituirlo. Escludo qualsiasi tipo di commedia». Bergomi: «Volevo rientrare, ma mi girava la testa e ho [illegible] vuto rinunciare». Negli spogliatoi, il referto medico che parla di temporanea perdita [illegible] conoscenza, senso di nausea [illegible] alla [illegible]. Il Real Madrid ha chiesto una perizia [illegible] parte ed il medico sociale alla presenza [illegible] delegato Uefa, ha riconosciuto la presenza dell'ematoma.

L'arbitro — Lo scozzese Valentine, al momento del lancio della biglia, voltava le spalle alla scena. Valdano invece, si è precipitato a chiedere calma ai tifosi. [illegible] che si era accorto di qualcosa. Brady: «Ho chiesto all'arbitro, mentre Bergomi era a terra, cosa fosse successo. Il lui mi ha risposto che [illegible] stato colpito da un oggetto. Poi, dopo l'intervallo, gli ho ripetuto la domanda. E lui mi ha detto di [illegible] aver visto il lancio, che avrebbe scritto tutto nel rapporto. Io però ho avuto l'impressione che si fosse reso conto dell'accaduto». Dal Cin: «Magari non ha visto il lancio, però ha sicuramente visto Bergomi svenuto». Dall'Oglio: «Alla fine ho detto all'arbitro del ricorso. [illegible] mi ha risposto di aver capito che Bergomi era stato colpito, e che avrebbe fatto il suo rapporto». L'arbitro, dopo l'incontro, è stato a lungo a colloquio con Schneider. Probabilmente per decidere una linea d'azione comune.

Il delegato Uefa — [illegible] tribuna ha visto tutto, l'ha detto chiaramente all'avv. Prisco. Ha fatto visita a Bergomi, ha avuto in custodia la biglia, ha discusso della cosa [illegible] l'arbitro. Prisco: «Con noi è stato molto gentile, ma pure con quelli del Real. Ma il problema, dal punto di vista legale, è soprattutto legato al referto dell'arbitro: se è stato [illegible] testimone del lancio, se è in grado di descrivere l'episodio nei dettagli. Ed io credo che la situazione, sotto questo aspetto, sia piuttosto complicata. Col Borussia [illegible] stato tutto più chiaro, la lattina era stata subito consegnata al direttore di gara, il quale pertanto aveva potuto dare ai giudici, nel suo rapporto, elementi molto precisi di valutazione [illegible]».

Carlo Coscia

Pellegrini minaccia «pulizie»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Preso d'assalto come la [illegible] Inter in campo, Ernesto Pellegrini non è crollato. Alle tre e mezzo del mattino non ha detto che licenziava Castagner, il che doveva valutare se forte, come forse voleva un gruppo di cronisti che soffocava il presidente con domande assillanti e rapaci. Lenti giri di parole, poi cerchi sempre più stretti come voli d'avvoltoio. Il Pellegrini, paziente, a ripetere vecchi concetti con nuove espressioni, abile anche lui nel fuggire insidie e pericoli.*

«Siamo stati dominati — ha detto il presidente — e potete capire [illegible] delusione. Però, [illegible] stato pronto a smorzare gli entusiasmi, sono anche sereno nel giudicare la sconfitta. [illegible] faccio un bilancio globale, devo confessare che la stagione dell'Inter è stata pari alle [illegible] attese. A parte naturalmente questo assurdo finale». *I cronisti chiedevano valutazioni sul tecnico, Pellegrini rispondeva enunciando programmi generali. E i voli riprendevano sempre più serrati. Una cosa però Pellegrini non aveva problemi ad ammettere: che l'Inter aveva giocato davvero male, [illegible] del resto difficilmente confutabile.*

Alle tre del mattino, tuttavia, Pellegrini si è lasciato un po' andare e ha fatto due dichiarazioni importanti: 1) che spera nella ripetizione «per mostrare che l'Inter non è inferiore al Real»; 2) che vuole costruire un'Inter piacente e dunque i brocchi e i codardi possono pure cambiare moglie. [illegible] ha [illegible] Castagner, ovviamente, però ha dato [illegible] certo materia da titoloni a chi sostiene, più o meno apertamente, che le paure della squadra riflettono le paure del tecnico. Che Castagner non goda di totale stima è pacifico, specie dopo la disfatta di Madrid. Ma come può Pellegrini licenziarlo dopo averlo confermato nemmeno un mese fa? E come può, con un esonero, sconfessare quel che va dicendo, e cioè che l'improvvisazione e i colpi di testa non hanno posto in una seria società di calcio?

Però Pellegrini [illegible] anche aggiunto: «Il futuro dell'Inter si decide attraverso le [illegible] quotidiane. Ed è indubbio che gli episodi come quello di Madrid possono avere il loro peso». *Tutto aperto, dunque, come la partita che si gioca a tavolino [illegible] crollo di Madrid poco da aggiungere. Persino i protagonisti, solitamente poco [illegible] alla pratica dell'autocritica, hanno riconosciuto [illegible] aver giocato da cani.* «Ci hanno schiacciati» [illegible] detto Castagner senza tuttavia saperci spiegare il perché. «Ci siamo fatti schiacciare», ha aggiunto Brady portando nel tema abbastanza monotono una variante che può essere chiarificatrice. Colpa dell'Inter, insomma che non aveva testa e gambe per [illegible] attaccare il Real. E Rummenigge ha concluso: «Madrid è la mia rovina. Su questo campo ho vissuto i due episodi più tristi della mia [illegible]. Il [illegible] Madrid dopo l'Italia mundial; credo di aver giocato la peggiore partita della [illegible] vita». **c. co.**

Milano. Bergomi con la fidanzata all'aeroporto [illegible] Linate

I «casi» di Borussia e Celtic
Due precedenti

L'avv. Prisco comunque è cauto aspettando il verdetto di Berna

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *L'avv. Prisco, incaricato dal presidente Pellegrini di tutelare gli interessi legali dell'Inter nel «caso della biglia», non è apparso per la verità molto ottimista sull'esito positivo della vicenda, anche se esistono precedenti che dovrebbero far bene sperare: la lattina di Moenchengladbach 1971, ripetizione della partita col Borussia, e la bottiglia di Glasgow 1984, ripetizione dell'incontro Celtic-Rapid Vienna. Ma il problema, ha spiegato Prisco, è un altro.* «I tempi sono serratissimi. Domenica o lunedì a Berna la riunione della commissione, la sentenza, poi subito l'appello. E un calendario difficile da mutare. L'impossibilità di decidere con [illegible] può influenzare il verdetto. Senza contare che l'Inter ha precedenti: bisogna mettere sulla bilancia anche questo». *Come pure le dichiarazioni di Fraizzoli sul pedinamento di un giudice nell'affare Groningen e le affermazioni pubbliche di italica furberia?* «Anche forse».

Anche il medico del Real

Prisco, che sa di leggi, probabilmente ha ragione nel predicare cautela. Nell'intera vicenda, molto complicata, esistono i pro e i contro, e non sempre l'evidenza significa verdetto favorevole. Dipende da quel che l'arbitro e il delegato Uefa hanno visto e scritto nel rapporto. L'Inter può contare su alcuni dati certi: il fatto che Bergomi sia stato colpito, nessun dubbio: il referto medico condiviso dallo stesso sanitario del Real, il tentativo di far rientrare in campo il difensore. S' di attesa prima della sostituzione: il risultato a suo favore, nel computo totale, al momento dell'incidente; i precedenti, il [illegible] appellito subito dall'Inter, costretta a sostituire il terzino della Nazionale.

Poco tempo per l'appello

Ma contro giocano altri fattori, primo fra quali il rapporto di Valentine e Schneider che costituiranno la base per la sentenza di primo grado. Valentine [illegible] ha visto il lancio, e questo forse è l'unico particolare davvero decisivo. L'ipotesi più probabile è che la Commissione disciplinare dell'Uefa, convocata in gran fretta, scelga la strada semplice della conferma del risultato sul campo. In tal caso l'Inter farà ricorso e solo allora potrà addurre tutte le prove in suo possesso, sperando, come ha escluso Pellegrini ma lasciato intuire Prisco, che il potere politico del Real non abbia il sopravvento.

Del resto, l'omologazione del risultato nel giudizio di primo grado pare essere la prassi della Disciplinare [illegible] accadde per Celtic-Rapid, ad esempio, e soltanto in appello gli austriaci ottennero la ripetizione della partita: per questo quelli dell'Inter, ieri, parlavano già di ricorsi. L'Inter ieri ha spedito un telex all'Uefa per ufficializzare il reclamo, mentre Valentine ha mandato il suo rapporto da Madrid e Schneider lo ha presentato personalmente in Svizzera al segretario dell'Uefa Eberle. La Disciplinare si riunirà domenica pomeriggio o lunedì mattina, sarà composta da 5 giudici e presieduta dal cecoslovacco Petr oppure dal norvegese Johansen, al posto dell'avv. Barbé.

Un rinvio delle finali?

Alle difficoltà giuridiche si aggiungono anche i problemi di calendario. Nel caso si giungesse alla ripetizione della partita, come sarebbe possibile far coincidere le date? Dato per scontato che mercoledì prossimo non si possa comunque giocare, e considerando che mercoledì 15 è in programma la finale di Coppa Coppe, non resterebbe altra soluzione che spostare le due date della finale Uefa: 22 maggio andata, 5 giugno ritorno, con la ripetizione di Real-Inter il giorno 15. E ammettendo che sia l'Inter a disputare la finale, [illegible] un altro problema per Bearzot, costretto a lasciare in Italia, oltre ai bianconeri (che comunque dovrebbe avere) anche i nerazzurri. **c. co.**

BASKET — Il Simac, trascinato dal [illegible] «JB», è finalista, Indesit e Scavolini vanno alla bella

Carroll batte da solo una grande Berloni

L'americano, scatenato, segna 16 punti negli ultimi otto minuti: 91-90

TORINO — Adesso tutto è chiaro: nel campionato italiano, fra una squadra con Carroll e una senza Carroll, 99 volte [illegible] 100 la prima vince. Poco conta quel che combinano [illegible] altri nove, chi gioca meglio, chi merita di più. [illegible] contare semmai quel che fanno gli arbitri, ma in questi playoff di tutto si può vedere tranne che arbitraggi casalinghi: e ieri il Simac, che ha Carroll, contro la Berloni, che non ha Carroll, non ha potuto davvero lamentarsi di [illegible] e Cioriato.

Risultato: [illegible] batte Berloni 91-90 cioè Simac-Berloni 2-0, cioè Simac [illegible] finalista, senza bisogno di «bella». C'è un piccolo particolare: [illegible] 32' la Berloni era avanti nella (73-64) scatenata. Il Simac era sull'orlo del baratro. Lì Carroll, fino ad allora sonnecchiante come un gattone pigro, ha detto basta. In quegli otto minuti si è perfino improvvisato difensore, intercettando tre palloni mai passati dalle mani tremule di Caglieris. Ma soprattutto [illegible] risolto tutti i problemi d'attacco del Simac infilando otto canestri consecutivi. Quando ha sbagliato il nono, a 17' dalla fine, è riuscito ancora a cacciare una manona sul rimbalzo, permettendo al Simac di tener palla fino alla fine, fra i falli tattici berloniani.

Lode massima per Carroll, dunque, e perplessità sul re[illegible] del Simac, apprezzabile soltanto per il carattere (scontato) e per le buone serie di Premier da fuori: compresi due «tre punti» che hanno tenuto in piedi la squadra verso metà ripresa. Il resto, mandiamo: Schoene vivace, niente più; Meneghin tutto intento a dare spintoni, senza mai veder palla; e soprattutto D'Antoni tagliato completamente fuori dall'anticipo di Della Valle [illegible] seguenza. [illegible] raggio di luce nel gioco d'attacco, tanto sputar sangue a [illegible] poi palla a Carroll, fermo [illegible] post basso, giravolta, due punti, senza scampo. Col Super-Simac si è esigenti: dovrebbe far vedere qualcosina di più.

Tutt'altra faccenda per la Berloni. Se [illegible] voto di squadra, meriterebbe un [illegible] dieci. Della Valle ancora in prima fila: stavolta Guerrieri ha scelto la difesa mista, Carletto [illegible] D'Antoni a tutto campo, gli altri a zona, e lui ha cancellato Arsenio, segnalo, fatto pentole e coperchi. Gamba non l'ha [illegible] nell'elenco [illegible] 15 giocatori [illegible] [illegible] azzurro: tanto peggio per Gamba.

Splendido anche Gibson, che merita conferma, bravissimo May, che per [illegible] volta ha preferito la qualità e la linearità anche per lasciare spazio [illegible] miglior Morandotti dell'anno: 16 punti con otto tiri in 12 nel primo tempo, un paio di schiacciate siciliari. Vecchiato [illegible] fatto il palo in attacco, [illegible] s'è battuto sotto il suo canestro. Questa Berloni ha giocato un signor basket, dando lezione per lunghi tratti. [illegible] andata avanti 20-22 al 12', poi di nuovo di otto al 32'. In entrambe le occasioni Guerrieri ha chiesto a Caglieris il colpo del ko: il vecchio Charly, giunto al capolinea, ha segnato molti gol nella sua rete.

Peccato per i 6890 paganti [illegible] «Ruffini» (incasso record [illegible] lire) che però stavolta non se ne sono andati delusi. «*La Berloni ha fatto miracoli* — commentavano — *ma contro "quello lì" non c'è n'è per nessuno*». Parole sante.

Gianni Menichelli

Berloni-Simac 90-91 (44-45). *Berloni To: tiro 39/61, tre punti 2/4, tl 10/15, rimbalzi 29*: Della Valle 20 (voto 8), May [illegible] (7,5), Gibson 22 (7,5), Vecchiato [illegible] (6,5), Mandelli 3 [illegible] Morandotti 20 (8), Caglieris 2 (5), Carraria (sv). *Simac Mi: tiro 37/66, tre punti 4/8, tl 13/17, rimbalzi 31*: D'Antoni [illegible] (5,5), Meneghin 7 (6), Premier 22 (7), Carroll 30 (10), Schoene 14 (6,5), F. Boselli 6 (6), Barivlera (5).

Guerrieri: «Era la [illegible] finale»

Nello spogliatoio milanese Peterson si riprende dalla grande paura: «Sono stati 40 minuti di un incontro unico, degno dell'Nba. Carroll è stato super, ma il merito è del collettivo, Casalini compreso. La Berloni, anche stavolta, nell'intero campionato, ha stupito tutti, quando eravamo sotto di 9 punti a 10 minuti dalla fine ho temuto il peggio. Mi ha impressionato più che mai Morandotti, determinatissimo, senza timore alcuno di schiacciare in faccia a gente ben più alta di lui».

Anche Guerrieri è soddisfatto. «Abbiamo dato il massimo, vincere o perdere non cambia il mio giudizio. Morandotti e Della Valle [illegible] stati perfetti, Gibson grande, May e Vecchiato ok, solo Caglieris ha accusato nervosismo, ma sarebbe ingiusto fargli delle colpe. Comunque la vera finale doveva essere questa».

Anche D'Antoni elogia i torinesi: «Berloni grande, giustamente nelle prime tre. Della Valle [illegible] ha stupito e credo migliorerà ancora. Noi però abbiamo qualcosa in più». Della Valle ringrazia. **g. vlh.**

Ma a Pesaro c'è stata rissa

Colossale mischia a 50" dalla fine - Il risultato (116-111) cambierà?

PESARO — A 50" dal termine, sul 112-107 per la Scavolini, la grande rissa. Silvester tenta di colpire Davis, il colored schiva i pugni e colpisce al volto, poi fugge, inseguito dall'avversario. Davanti a Silvester si presenta Oscar: il brasiliano colpisce al fegato Silvester, che replica [illegible] un cazzotto al volto. Oscar è ko. Silvester continua, ma prende un diretto al mento da Generali e finisce steso. [illegible] rialza, cerca di colpire con un calcio Dell'Agnello, prosegue verso Donadoni. Ormai il parapiglia è generale, ricorda quello degli europei '83 fra Jugoslavia e Italia.

Entrano in campo i carabinieri e torna la calma. Oscar lascia il campo con una borsa di ghiaccio su un occhio per non fare più rientro. L'Indesit intera lo segue, poi gli arbitri ordinano ai casertani di rientrare e tutto finisce [illegible] doppio fallo a Davis e a Silvester e la vittoria pesarese per 116-111, cioè [illegible] la prospettiva della «bella» a Caserta domenica. A meno che il risultato cambi a tavolino. Uscendo dal campo, l'arbitro Vitolo risponde: «Non posso dire niente». Palazzetti, presidente Scavolini, dice: «È una scazzottata, un fallo a testa e si ricomincia».

La partita, nonostante la Scavolini sia stata quasi sempre avanti, racconta di una Indesit con maggiori soluzioni in tutti gli uomini, mentre i pesaresi sono trascinati dal solo Tillis e dalle penetrazioni di Silvester. Tanjevic nella ripresa gioca la 1-3-1 e si passa dall'80-70 all'83-80 al 26'. La Scavolini ha anche grossi problemi di falli, ma l'Indesit ha speso molto e si affida solo ai «tre punti» di un gigantesco Oscar. Poi l'epilogo. Sarti, manager casertano, garantisce: «Non presentiamo ricorsi».

Maurizio Gennari

SCAVOLINI-INDESIT 116-111 (60-62). *Scavolini Ps* (tl 28/29, tre punti 6/11, 34 rimbalzi): Tillis 29 (voto: 7, 3, 37"), Magnifico 2 (5), Silvester 27 (7,5, 3, 39"), Frederick 25 (6,5), Zampolini 15 (6), Costa 6 (5,5), Gracis 12 (6), Delmonte (sv). *Indesit Ce* (tl 11/[illegible], tre punti 8/12, 27 rimbalzi): Oscar 38 (7,5), Davis 17 (7), Ricci 12 (6), Donadoni 11 (6), Gentile 6 (5,5), Dell'Agnello 12 (6), Carrara 6 (6), Generali 10 (5,5), Scarasola (sv).

Evita Broline battuta a S. Siro

Clamoroso a S. Siro. Evita Broline, favoritissima del G.P. Della Fiera (100 milioni - m 2100), è caduto di schianto in retta d'arrivo quando sembrava in procinto di operare il forcing vincente.

A cento metri dal palo la superstar scandinava, ieri in giornata negativa a causa del probabile riacutizzarsi di malanni fisici, è caduta anche a Didi Gius e Darios che l'hanno aggirata all'esterno relegandola al 5° posto.

E' la prima volta nella storia del «Fiera» che quattro trottatori indigeni si aggiudicano tutti i premi disponibili. Il vincitore Dorsien, guidato magistralmente da Marietto Rivaro, ha trottato alla media di 1'17"1. Tot. V.te 40: pl. 18,18,30 acc. 1057.

Nelle corse di galoppo a Vinovo con alcuni arrivi imprevisti. Il vecchio Lucky Lorimo si è aggiudicato il Premio Assessorato allo Sport (30 milioni - m 1800) su Montelmo e Tersh, premiando i suoi supporters con una quota otto volte maggiore della puntata, la stessa pagata per Dancing giunto primo nello «steeple» del Premio Rivoli.

CICLISMO — Nel G. P. di Prato per una volata [illegible] Moroni

Argentin vittoria contestata

PRATO — Ancora una vittoria per Moreno Argentin. Anche nel Gran Premio Turismo e Commercio di Prato il capitano della Sammontana-Bianchi ha messo in evidenza, come nella Liegi-Bastogne-Liegi, le sue doti di fondista prima di quelle, già note, di velocista. La settimana [illegible] nelle Ardenne dovette rincorrere più volte il campione del mondo Criquielion e Roche. Ieri ha dovuto rintuzzare gli attacchi di [illegible] e di Paganessi che tentavano di risolvere la corsa di forza o estrema.

Sempre in ottima forma il ciclista veneto è intervenuto in prima persona neutralizzando tutti gli attacchi. Imboccando il rettilineo di arrivo, nel centro storico di Prato, Argentin è apparso [illegible] della vittoria senza però rendersi conto che, sulla sua sinistra, stava sopraggiungendo [illegible] Moroni.

Lo sprint decisivo è stato bello, avvincente, incerto. Il verdetto immediato del fotofinish è [illegible] favorevole al giovane dell'Atala che è salito sul palco agitando il mazzo di fiori. Alle sue spalle le proteste di Argentin che sosteneva di non essere stato superato [illegible] linea del traguardo. La giuria riesaminava il filmato più volte decidendo in favore di Argentin. Questa volta a replicare [illegible] era solo Moroni ma anche il [illegible] direttore sportivo Franco Cribiori. Il vincitore si sarebbe spostato ostacolando l'avversario. Dopo aver visto il documento Cribiori inoltrava reclamo ma la giuria ha confermato il verdetto.

Ordine di arrivo: 1) Moreno Argentin (Sammontana-Bianchi), km [illegible] media oraria di km 41,250; 2) Ezio Moroni (Atala-Campagnolo) s.t.; 3) Marino Lejarreta (Spa-Alpilatte-Cierre) s.t.; 4) Beccia s.t.; 5) Paganessi s.t.; [illegible] Worre (Dan) 1'29"; 7) Majer (Aut); 8) Van Der Velde (Ola); 9) Wilson (Aus); [illegible] Randi; 11) Riccò; 12) Giovannetti; 13) De Mierre; 14) Pelito; 15) Vandi; 16) Salvador; 17) Loro; 18) Cassani.

OGGI in TV

RAI 2
Ippica — Ore 24: in «Tuttocavalli», Corsa Tris da Milano.

RAI 3
Ciclismo — Ore 16,30 - 17,05: da Terni, 1ª tappa del Giro delle Regioni Ostia Antica-Terni.

MONTECARLO
Hockey su ghiaccio — Ore 21,30: Eurovisione da Praga: Usa-Finlandia.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori [illegible]
© 1985 Editrice LA STAMPA S.p.A.

AUT. MIN. N. 4/27692 del

Le celebrazioni in provincia del quarantesimo anniversario del 25 aprile

Compleanno della libertà

Le manifestazioni nei diversi centri

ALESSANDRIA — Sono trascorsi quarant'anni da quei giorni dell'aprile del 1945 che videro tutta l'Italia ancora oppressa dall'invasore tedesco sollevarsi e, a fianco delle formazioni partigiane, conquistare la libertà. Quarant'anni, un periodo che ha visto momenti difficili per la democrazia: le celebrazioni della Liberazione devono servire come esempio e ammonimento perché i valori [illegible] democrazia e eguaglianza per cui tanti giovani hanno combattuto e sono [illegible] non vadano dispersi.

[illegible] Alessandria numerose cerimonie [illegible] svolte ieri mattina ad iniziativa del Comitato unitario antifascista e del Comune. Una messa è stata officiata in cimitero, corone sono state deposte nei luoghi che ricordano il sacrificio di combattenti e deportati, c'è stato un ricevimento in Municipio.

Sul muro della Casa penale di piazza don Soria, invece, il sindaco Francesco Barrera, il prefetto Carlo Lessona e le autorità civili e militari hanno scoperto una lapide, voluta dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani. Questa l'iscrizione: «*In questo carcere dal 1927 al 1945 soffrirono la pena della detenzione preventiva, prima di essere deferiti al tribunale speciale o [illegible] commissione per l'assegnazione al confino, alcune migliaia di antifascisti piemontesi e [illegible] altre regioni italiane. Che il loro sacrificio non venga mai dimenticato e serva di monito a tutti, ricordando il duro prezzo che i migliori cittadini dovettero pagare per conquistare la libertà perduta*».

Manifestazioni si sono svolte in molte altre località della provincia — da Ovada a Predosa, Valenza, Tortona, Acqui, Casale, Novi —, del Vogherese e dell'Oltrepò. Altre sono ancora [illegible] programma per i prossimi giorni.

A Castellazzo Bormida, domani mattina alle 10, [illegible] Santuario della Madonnina dei Centauri, concerto vocale e strumentale «*Per i martiri della Libertà*». Sarà eseguito dal coro delle voci bianche della scuola media «*Pochettino*» composto da 300 allievi e diretto dal maestro Luigi Zotta. E' organizzato da Comune e Pro loco, con il patrocinio di Regione, Provincia, Anpi e Istituto storico della Resistenza. Il coro sarà accompagnato al piano da Tiziana De Micheli e Lidia Amato; presentatore il professor Alberto Gandini, assistente musicale il professor Giancarlo Bacchi.

Sempre a Castellazzo, domenica alle 9,30, in località Zerba verrà inaugurato un monumento ai Caduti; dopo la messa al campo testimonianze di Pietro Orossi (Ares) e Francesco Poggio (Strozzi), quindi discorso ufficiale di Giuseppe Ravera.

Domani, a Novi Ligure, cerimonia per [illegible] la liberazione della città e inaugurazione della lapide che ricorda l'ultimo caduto novese della Liberazione, Mario Pietro Balustra (Mas), medaglia d'argento al valor militare. Un'altra cerimonia, domenica mattina, si terrà ad Arquata Scrivia.

f. m.

Alessandria. Lo scoprimento della lapide sul muro del carcere di piazza Don Soria

Le elezioni si avvicinano e scoppiano nuove polemiche

Il sindaco di Cerrina divorzia dalla dc e sceglie i socialisti

Spaccatura all'interno del psi di Acqui - Il pri presenta i propri candidati

ALESSANDRIA — Si sta avvicinando [illegible] data del 12 maggio, quando oltre 384 mila elettori saranno chiamati alle urne per rinnovare 173 Consigli comunali e il Consiglio provinciale (oltre a eleggere sei consiglieri regionali) e le polemiche continuano ad investire questo o quel partito.

Il caso del giorno è scoppiato in casa democristiana. Il comitato comprensoriale casalese della dc ha infatti deciso di espellere [illegible] partito il sindaco uscente [illegible] Cerrina Monferrato, Pier Luigi Cavalla, consigliere comprensoriale e presidente del Consorzio acquedotto del Monferrato. La colpa di cui Pier Luigi Cavalla si è reso responsabile è definita grave: iscritto alla dc, ha aderito al psi e per questo partito ha accettato la candidatura al Consiglio provinciale.

Dice il comunicato del comitato comprensoriale della dc: «Si esprime amarezza e delusione per il comportamento tenuto da questo iscritto al quale il partito ha affidato importanti incarichi, e che quindi ha avuto ampie e qualificate occasioni di impegno». *Viene rilevato come da qualche tempo* «per comportamenti amministrativi e atteggiamenti personali e discutibili, mai confrontati [illegible] il partito, si fossero [illegible] situazioni di conflitto con gli amministratori di Cerrina e di tutta la dc». *Conclude il documento:* «In particolare le scelte compiute personalmente sul futuro dell'acquedotto del Monferrato erano contrarie alla saggia amministrazione ed avrebbero creato gravi disagi a tutti i piccoli Comuni [illegible] consorzio e agli utenti».

Mentre la dc decide l'espulsione del sindaco di Cerrina, l'assessore provinciale uscente del psdi Giuseppe Zanlungo, che la segreteria provinciale ha ritenuto, contrariamente alle decisioni romane, [illegible] non ricandidare, esclude sia vera l'affermazione che avrebbe invitato a non votare socialdemocratico. Dice Zanlungo: «E' chiaro che per me questo è un momento delicato e [illegible], ri[illegible] però il fatto essenziale che [illegible] impegnato a difendere il prestigio del psdi affinché possa ottenere il maggior [illegible] di consensi possibile».

E le polemiche non sono finite. Ad Acqui nel psi c'è una netta spaccatura tra il segretario della sezione Enzo Balza, consigliere uscente e capolista, e il vicesindaco uscente Giuseppe Visca, che è al secondo posto della lista socialista. Una spaccatura che ha fatto nascere la convinzione che una sede affittata dal gruppo Visca potesse essere interpretata come una seconda sezione socialista in città. La federazione alessandrina è intervenuta con [illegible] comunicato, a firma del segretario Giuseppe Mirabelli, affermando che «non ha deliberato e non intende deliberare l'autorizzazione a una seconda [illegible] sezione». *E si conclude:* «Viene riconosciuta come unica sezione del psi quella [illegible] Galleria Matteotti, con rappresentante legale [illegible] segretario [illegible] Enzo Balza».

Il pri, intanto, che aprirà la [illegible] elettorale [illegible] una conferenza dell'on. Giorgio La Malfa sabato alle 21, nel salone della Camera di Commercio in via XXIV Maggio, ha presentato in una conferenza stampa i suoi candidati.

Sei i candidati per la Regione. Sono Carlo Poggio, sindaco uscente di Quattordio, Guido Cattaneo, assessore comunale a Casale, Lorenzo De Panfilis, Franco Fossati, Carlo Francarolo e Antonio Goggi.

Per il Comune di Alessandria la lista è aperta dal consigliere uscente Carlo Taverna Sepuono, in ordine alfabetico: Marco Albertazzi, Alessandro Alferano, Piero Angeleri, Adelmo Arrigoni, Pierluigi Arzani, Renzo Balderaschi, Maurizio Baloisino, Giancarlo Bergaglia, Gianvittorio Bisio, Elio Brancolini, Gianfranco Busso, Maurizio Canuti, Giuliano Celleri[illegible] Dalera, Carlo Dalera, Rosanna Egnda Mazzano, Renzo Fedi, Federico Filipaldi, Giovanni Gallinaro, Giuseppe Garlando, Giancarlo Gatto, Giovanni Ghezzi, Luigi Ghione, Walter Giacchero, Raoul Giusta, Claudio Lodari, Ornella Lombardi Paolillo, Gianfranco Lucci, Gina Lunini [illegible] Giuseppe Mannori, Mario Marchioni, Fabio Marelli, Emilio Merlini, Carlo Merlo, Mario Moccagatta, Paolo Pagliano, Mario Panfili, Angelo Pautré, Angelo Piccinini, Carlo Poggio, Marco Porzio, Giuseppe Ravetta, Olimpio Reforti Tribbio, Pietro Ricaperati, Franco Scarsi, Giuseppe Streno, Walter Ter[illegible], Luciano Tirelli, Gior[illegible] Trocca, Sergio Valzania.

Franco Marchiaro

Accordo alla Rdb di Casei Gerola

VOGHERA — La società Rdb di Piacenza ha siglato un accordo con [illegible] organizzazioni sindacali riguardante il funzionamento e l'organizzazione del lavoro nell[illegible] [illegible] mento di Casei Gerola già appartenente al Gruppo Pedretti travolto [illegible] una grave crisi e rilevato recentemente dall'azienda piacentina, una delle maggiori industrie italiane del settore laterizi.

Secondo i punti contenuti nell'atteso accordo è previsto, tra l'altro, un orario di lavoro di 44 ore settimanali, con una sospensione produttiva durante il periodo invernale, per ferie e recuperi, di tre mesi, da novembre a gennaio.

(c. g.)

Primo maggio unitario nel Casalese

CASALE — Cgil, Cisl e Uil celebreranno unitariamente la festa del Primo Maggio nel Comprensorio casalese. Le tre organizzazioni sindacali promuoveranno quattro manifestazioni pubbliche in altrettanti centri, che si concluderanno con la lettura di un documento unitario precedentemente concordato.

A Casale il corteo dei lavoratori muoverà alle 10 da piazza Castello, per raggiungere piazza Mazzini, dove avverrà il discorso; a Trino Vercellese il corteo si formerà in piazza Dante, alle 9,30; ad Ozzano i lavoratori si ritroveranno alle 10 in piazza Vittorio Veneto e a Palazzolo — quarta località scelta — il corteo si snoderà alle 11.

Dice Paolo Mori della segreteria Flm: «Intendiamo proporre una manifestazione prettamente sindacale, senza cadere [illegible] tentativi preelettorali. Per questo abbiamo chiesto ai partiti di non essere presenti con le loro bandiere e di [illegible] offrire indicazioni per il voto amministrativo [illegible] per il referendum».

Per smussare ogni motivo [illegible] contrasto, nel Casalese il Primo Maggio sarà all'insegna di temi di carattere generale, ma non per questo meno attuali: lavoro, occupazione, pace, lotta al terrorismo, emarginazione sociale.

Richiamandosi al quarantesimo della Liberazione ed al ruolo dei lavoratori nella costruzione del paese democratico, le tre segreterie casalesi affermano in un documento: «Dobbiamo lavorare tutti, attraverso il confronto e la partecipazione, per rilanciare il processo unitario». Ed è a questo scopo che è stato stilato il documento che sarà letto al termine delle manifestazioni ufficiali: a Casale lo leggerà un esponente della Cisl, a Trino un rappresentante della Cgil, ed a Ozzano uno della Uil.

m. fm

I riconoscimenti a uomini e donne dello spettacolo e del mondo del lavoro

Casale assegna le sei alabarde d'oro e da Milano arrivano due rose camune

I premiati: Sylva Koscina, Daniela Poggi, Enrica Bonaccorti, Maria Venturi, Amedeo Valdata e Franco Guarnero

CASALE MONFERRATO — *Tre donne dello spettacolo, [illegible] giornalista (è direttore di giornale), un imprenditore agricolo di Sale e il titolare di una fornace a Pontestura sono i sei prescelti per ricevere le «Alabarde d'oro», il riconoscimento istituito cinque anni fa dalla Pro loco Monferrato casalese, [illegible] il pa[illegible] di Comune, Provincia e Regione.*

Le sei «Alabarde d'oro» per [illegible] 1985 andranno a Sylva Koscina, Daniela Poggi, Enrica Bonaccorti, Maria Venturi, Amedeo Valdata e Franco Guarnero. La consegna dei riconoscimenti avverrà domenica, alle 18,30, nel [illegible] del Senato di Palazzo Langosco (via Corte d'Appello).

Di Sylva Koscina appare inutile soffermarsi sul curriculum: attrice conosciutissima, da anni, in Italia e all'estero, dopo ottanta film girati ha conquistato un notevole spazio anche come prima donna in campo teatrale e televisivo.

Una delle donne [illegible] spettacolo più complete è Enrica Bonaccorti che, iniziata l'attività professionale con Domenico Modugno e Paola Quattrini, è stata poi conduttrice [illegible] programmi giornalistici alla radio (Cara Rai, Il mattiniere), per continuare come conduttrice e protagonista in tanti programmi televisivi, sino all'attuale, conosciutissimo, «Italia sera». Ha lasciato un'impronta anche nel mondo della canzone scrivendo testi per cantanti di successo, basta ricordare «La lontananza» e «Amara terra mia» interpretate da Modugno.

Dopo aver iniziato come traduttrice e fotomodella, poi speaker in [illegible] televisione privata, Daniela Poggi è quindi approdata al teatro, con Chiari e Bramieri, alla televisione e al cinema. Attualmente è impegnata in «Shaker», la domenica sera su Rai 2.

Maria Venturi, fiorentina, passata al giornalismo dopo un premio per giovani lirici e un concorso vinto per la narrativa, è oggi direttore di Anna (già Annabella). Ha ottenuto grosso successo il suo libro «Storia d'amore».

Dopo aver fondato la Guarnero Petroli (oggi lasciata ai figli dopo averne fatto un'azienda commerciale delle più importanti) Franco Guarnero, per tanti anni, e sino all'80, sindaco di Pontestura, è titolare della Fornace Perotore di Castagnone di Pontestura, azienda fra le più importanti d'Italia. E' inventore di un laterizio termoacustico brevettato.

Dopo essersi laureato in economia e commercio e aver lavorato [illegible] padre nel campo industriale, ha finalmente realizzato il suo sogno Amedeo Valdata, dal '70 imprenditore agricolo a tempo pieno con la tenuta S. Stefano di Sale, moderna azienda agricola dove applica le tecniche più avanzate.

MILANO — *Tra i benemeriti che alle 19 di oggi riceveranno nella sala «Pirelli» [illegible] Milano la «Rosa camuna» dall'assessore regionale al Turismo [illegible] Orazio Picciotta Crispulli ci sarà anche Costantino Piazzardi di Varzi. Il prestigioso simbolo assegnato a coloro che hanno operato per lo sviluppo turistico della loro zona viene a premiare giustamente un uomo di 80 anni che [illegible] dedicato gran parte della vita per [illegible] valorizzazione delle risorse naturali del Varzese.*

Fin dagli Anni Trenta quando l'attività sciistica era [illegible] agli albori e si limitava al fondo, Costantino Piazzardi aveva istituito i pullman della neve per collegare Milano con i centri della montagna pavese a vocazione turistica. Le iniziative [illegible] Costantino Piazzardi nel settore dei trasporti hanno via via consentito un rapido collegamento [illegible] le località montane ed il fondo valle che [illegible] per centro Varzi.

Unitamente al geometra Ernesto Ferrari, attualmente presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, si era battuto per l'apertura della strada interprovinciale tra le valli Staffora e Curone e l'istituzione di un servizio giornaliero di corriere. E' stato anche consigliere provinciale di Pavia, favorendo l'apertura della strada [illegible] Pavia-Salice Terme.

La «Rosa camuna» andrà anche a Bruno Faro, da oltre cinque anni presidente dell'Azienda autonoma di [illegible] e soggiorno [illegible] Salice Terme. Bruno Faro è stato il promotore e l'animatore di tutte le manifestazioni salicesi destinate ad incrementare la presenza dei turisti e dei villeggianti nel noto centro termale dell'Oltrepò.

r. s.

Sylva Koscina e Daniela Poggi domenica riceveranno a Casale l'Alabarda d'oro

Sono i titolari di un laboratorio orafo di Valenza

San Salvatore: due a giudizio perché non versarono l'Irpef

Davanti al giudice anche i proprietari di un calzaturificio

ALESSANDRIA — Quattro persone a giudizio per alcune irregolarità amministrative compiute negli scorsi anni e venute alla luce durante i controlli che vengono effettuati periodicamente. Sono i [illegible] di una ditta orafa e di un calzaturificio di Valenza i quali dovranno prossimamente comparire [illegible] tribunale in due distinti processi.

Si [illegible] Walter Oesuato e Mario Porzio, di 37 e 34 anni, abitanti a San Salvatore Monferrato, rispettivamente in [illegible] Frascarolo e [illegible] Cascina Nuova in regione Palazzuolo, titolari [illegible] omonima ditta orafa che ha sede a Valenza in via Circonvallazione, e di Ettore Baucia, 71 anni, abitante in viale Repubblica, e Paolo Narratone di 50, via Circonvallazione Ovest 1, entrambi a Valenza, che nella città dell'oro sono titolari del calzaturificio «La Preferita» di via Fratelli [illegible] Dio 27.

Ettore Baucia e Paolo Narratone sono stati rinviati a giudizio dal tribunale perché, secondo l'accusa, avrebbero [illegible] di versare [illegible] competenti uffici [illegible] ritenute Irpef di cinque mesi del 1982 e precisamente aprile, luglio, agosto, settembre e dicembre per un totale di sei milioni e quelle relative a tutto il 1983 per [illegible] importo complessivo [illegible] [illegible]. A rilevare le irregolarità era stata l'esattoria comunale.

Walter Oesuato e Mario Porzio, invece, sono stati incriminati per aver venduto in un periodo imprecisato del 1983 oggetti vari di oreficeria dell'importo complessivo di 57.750.000 lire senza registrare le vendite sugli appositi registri contabili. Questa irregolarità venne alla [illegible] quasi casualmente, durante un normale controllo compiuto a Imperia dalla Guardia di Finanza nei negozi di persone che si erano rifornite [illegible] valenzani. Le fiamme gialle rinvennero infatti nei negozi dei commercianti liguri Cosimo Tommaselli, Carlo Enrico e Mirella Oalrazzi, gioielli e preziosi vari privi di fatture per un importo [illegible] quasi 38 milioni.

Si risalì a chi aveva venduto quella merce, cioè la ditta «Oesuato & Porzio» [illegible] Valenza e vennero interrogati i due titolari. Entrambi non [illegible]ero alcuna difficoltà ad ammettere di aver ceduto qualche oggetto [illegible] tre commercianti di Imperia ma, dissero, per una cifra compl[illegible]va di gran lunga inferiore a quella accertata dalla Guardia di Finanza. I due orafi furono denunciati, ribadirono quelle asserzioni [illegible] fronte al magistrato e soggiunsero di non ricordare l'importo esatto, si trattava comunque di qualche milione.

e. c.

Cento anni [illegible] avventure nel mondo

PECETTO DI VALENZA — Anche fra i pecettesi c'è un centenario: è Pietro Ronza che ha compiuto un secolo di vita nei giorni scorsi. Gran festa in [illegible] tutti i nipoti raccolti attorno al vegliardo, assieme al sindaco ed al parroco. Poi Pietro è stato anche ricevuto in Comune dove gli hanno consegnato una targa.

Pietro Ronza, che ha perso la moglie Ginia 7 [illegible] fa, ed ha due figli ancora viventi, Anna, con cui abita, e Emma, è stato protagonista di una vita avventurosa. Muratore specializzato nei tetti di eternit, materiale che all'inizio [illegible] secolo si [illegible] diffondendo, [illegible] girato tutto il mondo alle dipendenze di imprese italiane, per installare le lastre di eternit. E' stato in Argentina, [illegible] Turchia, in Libia.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'amico silenzioso (drammatico)
AMBRA: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
COMUNALE: Il fiume dell'ira.
CORSO: L'avventura degli Ewoks.
CRISTALLO: Il mondo porno di una moglie (sexy)
GALLERIA: Impiegati (commedia)
MODERNO: Flash point.

ACQUI T[illegible]E

ARISTON: La tamburina.
CRISTALLO: Kaos.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Amadeus.
POLITEAMA: Delitto al Blue Gay.
VITTORIA: L'alcova.

CASTELCERIOLO

[illegible]: Giochi stellari (fantascienza)

Celentano a Gavi Ligure

GAVI [illegible]

IL FORTE: Lui è peggio di me (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Kaos.
ITALIA: Omicidio a luci rosse (giallo sexy)
MODERNO: Uno scugnizzo a New York (commedia)

OVADA

LUX: Amadeus.
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
TORRIELLI: L'alcova

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Cronaca erotica di una coppia (sexy)

TORTONA

[illegible]: Il ritorno [illegible] morti viventi (horror)
SOCIALE: Ladyhawke.
VERDI: La corsa più pazza d'America n. 2.

VOGHERA

[illegible]: China Blue
GALVANI: 2010 l'anno del contatto (fantascienza)
ROMA: L'avventura degli Ewoks.
SOCIALE: Urla del silenzio (drammatico)

[illegible]

Alessandria: Villosio, v. Mazzini; notturna: Ferrari, c. Roma
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Bodo, v. Salii
Novi: Ospedale, v. Salii
Ovada: Gardella, via Roma
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Cahagan, v. Granoni

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agio, via Marengo 159 (p. via G. Bruno 1, Bosa, via [illegible] Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 832

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57.775; Casale: 76 381; Novi: 77 71; Ovada: 81 777; Tortona: 813 961; Valenza: 952 601; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213 838)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

ALLE TV

TELECITY

20,20 Capriccio e passione, telenovela
21,30 Una valigia piena di dollari, con Natalie Wood, M. Caine — Investigatore privato ricerca ereditiera forse rapita

PRIMANTENNA

[illegible] Per la cinerassegna cinematografica «Brivido in poltrona», verrà proiettato il film Profumo di un delitto con Franco Nero e Stefania Sandrelli. Regia di Claude Chabrol
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Il salotto di Primantenna, incontri con arte, cultura, politica e giornalismo
23,30 Il vagabondo
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Telefilm della serie Oplsteri
1,15 Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato

Il centro commerciale degli artigiani orafi

Valenza: chi non vuole il palazzo degli affari?

Se ne parla da 3 anni - Ora manca il rappresentante della provincia

VALENZA — Giusto un anno fa la Solpa, la società immobiliare che ormai da tre anni si [illegible] cercando [illegible] costituire [illegible] realizzare il Palazzo degli Affari (centro commer[illegible] e «cuore» dell'area [illegible]fa) tornava al centro delle polemiche [illegible] accuse e controaccuse sulle reali intenzioni [illegible] soci fondatori — [illegible] parecchi: Comune, Provincia, Istituto San Paolo Cassa di Risparmio, Finpiemonte, Finorval, Consorzio Credito Export orafi — di agire con sollecitudine.

I fatti stanno dando ragione ai pessimisti: con la nomina, a fine gennaio, dei tre rappresentanti del Comune (Paolo Ghiotto per il pci, Gianfranco Pittatore per il psi e Piero Genovese per la dc) sembrava che l'ostacolo maggiore fosse [illegible] superato. Invece la Solpa si è arenata [illegible] una volta, [illegible] nome del rappresentante della Provincia.

Pare che pci e psi non siano riusciti a mettersi d'accordo [illegible] candidato: il tempo è passato. Il Consiglio provinciale ormai è scaduto. Se ne riparlerà chissà quando, forse non prima di settembre. Così [illegible] altro anno e mezzo è andato perduto.

A questo punto vengono spontanee alcune riflessioni. Tutti (partiti politici e organizzazioni [illegible] categoria) hanno aderito all'«operazione Solpa» con la consapevolezza dell'importanza di questo [illegible]guardiano per il futuro orafo [illegible] Valenza. Nessuno ha mai detto apertamente di non volere la società. [illegible] evidentemente, dietro la facciata qualcosa non va. La Solpa, e il Palazzo degli Affari che si vuole realizzare, è ovvio che scontentino qualcuno e quanto più ci si avvicina all'obiettivo, tanto meno l'unanimità iniziale resiste alla prospettive di perdere «fette» di potere.

Dopo i «franchi tiratori», così [illegible] città si stanno scoprendo i «franchi associati», che non escono alla luce forse perché non hanno nulla di alternativo [illegible] proporre al Palazzo degli Affari. Non è nemmeno necessario un boicottaggio duro, basta fare in modo che le [illegible] sembrino perdersi nei meandri burocratici, nei patteggiamenti.

Fra l'altro è un ritardo che [illegible] ne porta dietro altri: recentemente il Comune ha rinviato la decisione su un nuovo centro commerciale richiesto dalla «Coop» su un'area di 5000 metri quadri perché dovrebbe sorgere nell'area orafa ed è necessario anche il parere della Solpa, visto che potrebbe rivelarsi incompatibile col Palazzo degli Affari.

p. b.

PROMOZIONE - I risultati delle partite disputate ieri

Valenzana e Novese pareggiano adesso la lotta si fa più accanita

Zero a zero con la Sommarivese e 1-1 con la Carassonese - Farigliano-Quattordio 0 a [illegible]

SOMMARIVA BOSCO — Grande prestazione della Sommariv[illegible] che sul proprio terreno ha bloccato la capolista Valenzana sullo 0 a 0. Gli ospiti non sono mai [illegible] a farsi veramente pericolosi e i neroazzurri hanno sempre risposto con grinta e determinazione.

Dopo un primo intervento di Berrino su calcio d'angolo calciato da [illegible] all'11' è stato Tassello pochi [illegible] dopo a farsi ribattere in angolo una forte conclusione.

Il primo tempo si conclude con un pericolo per la [illegible] azzurra ma [illegible]palin, solo in [illegible], non riesce ad agganciare un preciso traversone di Vecchio.

Nella ripresa la Sommarivese va vicina al gol con un'azione impostata [illegible] Sapetti e conclusa da Gorelli e al 55' gli orafi reagiscono e Berrino deve impegnarsi per bloccare un difficile [illegible] di Papalia.

All'80 i neroazzurri hanno la possibilità [illegible] in vantaggio, ma Casagrande ben servito da Michelin alza di poco sulla traversa.

La Valenzana conclude all'attacco ma la difesa neroazzurra fa buona guardia e riesce a condurre in porto un meritato pareggio.

NOVI LIGURE — Ancora [illegible] pareggio al cardiopalmo che la Novese ha «regalato» alla Carassonese (1-1). Il primo tempo è stato giocato a una porta [illegible] quella [illegible] n.1 ospite. Bertola: Trevani due volte e Sacco una hanno però spedito alto. Nella ripresa, al quarto d'ora, il colpo di scena, tre giocatori della Novese in area falliscono il gol. [illegible] disimpegno Ostronco da [illegible] metri lascia partire un tiro maligno che sorprende Manti. Un minuto dopo Trevani pareggia con un secco rasoterra.

NOVESE: Manti, Traverso, Marazzi, Piredda, Sere[illegible], Barile (82' Lazzeri), Trevani, Opezzo, Picasso, Lupone (65' Altrua), Sacco.

CARASSONESE: Bertola, Monticone (70' Olivieri), Palmero, Matiello, Vallino, Falchera, Terreno, Brignone, Perin, Pedron (25' Dho), Cotronco.

BOSCO MARENGO — Importante passo avanti della Boschese verso la salvezza, nel campionato di Promozione, girone C piemontese: ha espugnato 2-1 il campo della «cenerentola» Santonese, conquistando un punto di vantaggio sul Quattordio. La squadra di mister Renzo Guazzotti è così uscita dalla zona retrocessione.

FARIGLIANO — Soltanto [illegible] punto per l'undici langarolo nel confronto con il penultima della classe, il Quattordio.

[illegible]tante varie occasioni, il Farigliano, [illegible] è riuscito a sbloccare il risultato: le opportunità [illegible] propizie le hanno avute Damiano e Ferraris nella ripresa, quando hanno colpito entrambi la traversa.

I langaroli hanno pure in[illegible] un calcio di rigore per un evidente atterramento in piena area di Prisma, ma l'arbitro ha negato la massima punizione.

L'impegno profuso nella ripresa non cancella [illegible]que del tutto la prova incolore [illegible] (soprattutto nel primo tempo) fornita [illegible] Farigliano che ha dimostrato, ancora una volta, di «soffrire» il complesso delle alessandrine: dopo aver ceduto i quattro punti al [illegible] Carlo, l'undici di Serra ha ceduto tre punti pure al modesto Quattordio.

Bassignana — Il San Giuliano Nuovo è riuscito a strappare un importante vittoria (2-1) sul campo del [illegible] signana, nella gara di recupero del campionato [illegible] Prima Categoria, girone E. Il San Giuliano, che dopo essere andato in avanteggio ha pareggiato allo scadere ed ha segnato il gol vincente all'83', e così sulla strada buona per salvarsi.

Alessandria — E' finito 0-0 per i padroni di casa il big-match dei recuperi di Seconda Categoria, girone M, fra Nicese e Mandrogne. Con questa vittoria i nicesi raggiungono perciò la Fulvius [illegible]alenza in testa alla classifica del girone.

MANIFESTAZIONE - Martedì prossimo

Sarà Daniela Poggi la bella madrina alla 24 ore [illegible] nuoto?

La grande maratona nella piscina di Valenza

VALENZA — Daniela Poggi, la nota soubrette televisiva [illegible] farà da madrina alla «24 [illegible] di nuoto Arena», in programma martedì e mercoledì prossimi alla piscina coperta comunale? Questa l'indiscrezione che trapela dalla Va[illegible] Nuoto, la società che, [illegible] il patrocinio de «La Stampa» e la [illegible] della Federnuoto e dell'Arena Italia, organizza la manifestazione.

Predisporre [illegible] natatoria [illegible] questo tipo non è facile. [illegible] l'altro si tratta [illegible] seconda iniziative del genere nel nostro Paese e quindi mancano i punti di riferimento. Comunque la macchina organizzativa viaggia a pieno regime e le previsioni sono ottimistiche: quasi duemila nuotatori partecipanti, circa 30 mila persone che, nell'arco delle 24 [illegible], assisteranno [illegible] prova.

Si preannuncia quindi un successo dal punto di vista promozionale, e questo era l'obiettivo principale. Le maggiori società di nuoto della regione, tutte quelle della provincia, scolaresche intere dell'Alessandrino, gruppi militari e chi più ne ha più ne metta hanno annunciato la loro adesione. In fondo i partecipanti dovranno percorrere, [illegible] qualsiasi [illegible] (anche «personalissimo»), 50 metri nella vasca valenzana: [illegible] piccolo sforzo per entrare nella «storia» del nuoto italiano.

Le iscrizioni sono semplicissime: basterà presentarsi alla piscina durante lo svolgimento della manifestazione per ricevere un contrassegno e quindi attendere il proprio turno, ognuno percorrerà la distanza che potrà o [illegible]. Premi per tutti, inutile [illegible]lo: dal gruppo più [illegible] a quello che arriverà da più lontano; dalla famiglia, la scolaresca, che avranno per[illegible] la distanza maggiore, al nuotatore (e nuotatrice) più giovane e più anziano.

Daniela Poggi non dovrebbe comunque essere l'unica sorpresa della «24 ore di nuoto Arena»: sono attesi altri personaggi famosi dello spettacolo, del nuoto, dello sport.

p. b.

La riunione del consiglio direttivo

Coldiretti conferma l'ex presidente Pollo

ALESSANDRIA — *Eusebio Pollo, coltivatore e allevatore di Santa Maria [illegible] Templo (Casale Monferrato), è stato confermato alla presidenza provinciale della Federazione alessandrina dei Coltivatori Diretti. Questa la decisione adottata dal Consiglio direttivo eletto negli scorsi giorni, durante una manifestazione per rievocare i quarant'anni [illegible] vita della Coldiretti.*

Il Consiglio direttivo ha anche provveduto alla elezione dei tre vicepresidenti. Sono Marcellino Ferrari di Castelnuovo Scrivia, Andrea Fossati di Serravalle Scrivia e Giuseppe Adorno di Ponti. Della giunta provinciale fanno ancora parte, col presidente e i tre vice, Teresio Bongiovanni di Garbagna di Cassine, Augustina Scotola di Molare e Giovanni Moschietto di Villamiroglio.

Afferma il presidente Eusebio Pollo: «Nelle prossime [illegible]nioni della giunta esecutiva perfezioneremo i programmi operativi, dal potenziamento delle associazioni di produttori già costituite, [illegible] particolare riferimento a quella dei produttori di patate (Aspropat), al rafforzamento della formazione professionale, alla vitalizzazione di tutte le nostre numerosissime strutture periferiche». *Il presidente ricorda, nel riassumere la guida della Coldiretti, quanto la federazione [illegible] fatto per garantire migliori fortune all'agricoltura alessandri[illegible].*

f. m.

VETERANI - Con l'incasso si acquisterà un'ambulanza

Vecchie glorie alessandrine in campo contro i veronesi

ALESSANDRIA — Grande calcio «dei tempi andati» domani sera alle 20,30 al «Moccagatta». Saranno di fronte le «Vecchie glorie» dell'Alessandria e del Verona in un confronto [illegible] non mancherà di interessare gli sportivi non solo [illegible].

La gara, come quella disputata l'anno scorso contro una [illegible]ista Genoa-Sampdoria, ha un risvolto benefico. L'incasso della serata (prezzo unico: lire [illegible]) verrà [illegible] per l'acquisto di un'ambulanza.

Per le «Vecchie glorie» grigie si tratta della terza esibizione ufficiale da quando furono costituite nel maggio 1984. Fra gli alessandrini saranno presenti alcuni amati calciatori degli anni d'oro [illegible] glorioso «Orso»: Ciceri, Ravera, Maldera, Di Brino, Dalle Vedove, Colombo, Vanara, Migliavacca, Oldani, Peppino Bocchio, Bagliani, Balzi, Tinazzi, Pasquina, Gambarini, Legnaro, Pinato e, forse, Tagnin.

Nelle file degli scaligeri tanti nomi illustri fra i quali spiccano [illegible]lli di Bandoni, [illegible]li, Cera, Maccacaro, Savoia, Basilliani e Zigoni.

[illegible] partita di domani sera costituisce una simpatica rivincita. Nell'autunno scorso, infatti, gialloblù e grigi si incontrarono in Veneto con un risultato finale di parità (1-1) piuttosto «stretto» per gli alessandrini in giornata di [illegible]. Per rendere [illegible] più simpatica l'iniziativa, il match [illegible] «Moccagatta» sarà preceduto [illegible] esibizioni delle majorettes e della Banda civica di Alessandria.

Nell'immediato futuro, le «Vecchie glorie» dell'Alessandria dovrebbero gareggiare contro i «veterani» di Juventus e Milan, non escludendo la possibilità di partecipare al campionato italiano di categoria.

L'Associazione «Vecchie glorie» si è costituita lo scorso dicembre: presidente è Romano Anfossi (presidenti onorari Remo Sacco, Amedeo Ruggiero, Bruno Monti e Elio Taverna), con Lino Garavelli vicepresidente vicario. Direttore tecnico è l'ex-giocatore Gino Armano, [illegible] Gianni Piterà si occupa delle pubbliche relazioni e Franco Maggiora è il segretario.

r. g.

Le manifestazioni folcloristiche e gastronomiche

A Ponti la «sagra del polentone» Tagliolo festeggia la primavera

Domenica i due tradizionali appuntamenti con la buona tavola

Ponti. Un'immagine della sagra del polentone che si è svolta lo scorso anno

All'insegna della tradizione e del folclore, senza scordare l'eno-gastronomia, si svolgeranno domenica due manifestazioni in provincia: la «Sagra [illegible] polentone» a Ponti, nell'Acquese, e la «Festa di Primavera» a Tagliolo Monferrato, nell'Ovadese.

Narra la leggenda che nel 1571 un gruppo di calderai calabresi venne [illegible] Dipignano a Ponti e il signore del luogo, il marchese Edoardo del Carretto, caricarò loro lavoro e ospitalità, allestendo infine sulla piazza del paese [illegible] enorme polenta, cotta nel paiolo preparato [illegible] calderai ospiti, per festeggiare un patto di amicizia.

Da moltissimi anni quell'episodio di amicizia si rinnova, ad iniziativa della Pro loco e del Comune, ogni ultima domenica di aprile, con la rievocazione del polentone, mentre Ponti e Dipignano si sono gemellate.

Domenica si inizia alle 10,30 con la rievocazione storica dell'incontro tra marchese e calderai. Poi, mentre si esibiranno i gruppi folcloristici («La Graziosa» di Legnano e «I Brav'om» delle Langhe) verrà cotto il gigantesco polentone che, alle 17, sarà distribuito assieme alla frittata col merluzzo e genuino vino [illegible].

A Tagliolo Monferrato, invece, «Festa della Primavera» sul [illegible] Colma, su iniziativa del «Circolo culturale ricreativo tagliolese». E' [illegible] festa campagnola, per [illegible] giornata diversa tra la natura e il verde.

Il mezzogiorno è previsto il pranzo all'aperto con specialità della cucina ligure e piemontese — siamo in [illegible] marca di confine tra le due regioni — dalle trenette al pesto [illegible] braciole, dalle salsicce [illegible] ciappe ai formaggi, il tutto innaffiato da dolcetto e cortese.

[illegible] pomeriggio [illegible] in programma giochi campestri e, a conclusione, la merenda, che si svolgerà ancora sul prato.

f. m.

NEL PANORAMA SPORTIVO

Derthona amichevole L'Acqui [illegible] Orbassano

Calcio, motocross, baseball e softball

TORTONA — *Niente riposo per il Derthona anche se il* campionato di [illegible] effettua una sosta. Domani pomeriggio al «Fausto Coppi» ospiterà il [illegible] in amichevole. La squadra emiliana, tra le protagoniste del campionato di C1, girone A (è seconda alle spalle del Brescia) e i [illegible] utilizzeranno l'incontro per mantenere la forma. C'è interesse per l'amichevole Derthona-Piacenza anche [illegible] la presenza delle [illegible] della squadra emiliana di Maurizio Pertusi, cresciuto calcisticamente nel Derthona.

• ACQUI TERME — L'Acqui Fin A anticipa domani pomeriggio la trasferta a Orbassano, fanalino di coda dell'Eccellenza. Rientreranno Simoniello e Tacchino, [illegible] fuori Melchiori e Merlo.

Acqui: Novello, Sadocco, Simoniello, Tacchino, Alberti, Barello, Manaili, Bottari, Susenna, Boveri, Pietropaolo.

• SAN SALVATORE MONFERRATO — Prove libere domani pomeriggio, dalle 14, al Crossodromo «Teresio Demichelis» di San Salvatore Monferrato, per la prima gara della Coppa Italia a squadre di motocross, classe 125 cc che si disputa domenica. E' una delle quattro manifestazioni nazionali inserite nel programma [illegible] del motoclub valenzano «Giuseppe Corsico». La provincia di Alessandria [illegible] rappresen[illegible] da [illegible] formazioni del motoclub «Corsico»: Dario Lombardi-Patrizio Trabella-Alberto Rizzetto e Massimo Accornero-Fulvio Gazzara-Massimiliano Gazzarata. Alla gara, che sarà seguita [illegible] altre competizioni, a Salsomaggiore e Piro (Ancona), si sono iscritte 45 squadre — composte [illegible] tre concorrenti — provenienti da tutta Italia. La classifica, a punti, verrà stilata in base ai due migliori piazzamenti di ogni squadra. Domenica dalle 9 alle 12 le qualificazioni, al pomeriggio le finali.

• ALESSANDRIA — Un weekend ricco di impegni per il Blue [illegible]x che si misura su molteplici fronti: dal baseball (campionato di serie B, juniores, preallievi) al [illegible] (serie A, juniores, preallievi). I campionati sono alla seconda giornata. Nel turno di esordio [illegible] soddisfazioni sono venute dal settore giovanile.

Gli appuntamenti di questo fine settimana: domani, al campo Cascinette (ore 15,30), Blue Box-Novara e (ore 18) Blue Box-Torino; domenica (ore 10) Blue Box-Indians Pegli.

Due giorni di studio al teatro Arnoldi di Alessandria

Prelati e docenti universitari al convegno su San Pio V, l'unico pontefice piemontese

Parteciperà anche il cardinale Ratzinger - Le altre manifestazioni in provincia

ALESSANDRIA — [illegible] ricco di manifestazioni in provincia questo fine settimana che, fra l'altro, propone momenti di riflessione e di studio su San Pio V, il pontefice domenicano, maggiore esponente della Controriforma, che riformò il breviario romano e la liturgia della messa, migliorò i costumi del clero, dello Stato Pontificio e della cristianità.

Nell'ambito delle cerimonie in [illegible] dell'unico Papa piemontese, la cui urna è tornata per alcuni giorni nella sua terra (Pio V nacque a Bosco Marengo), Comune, Provincia e Cassa di Risparmio organizzano per domani e domenica al Teatro Arnoldi di Alessandria un convegno di studi su «Pio V e Santa Croce di Bosco Marengo, aspetti di [illegible] committenza papale».

Docenti universitari di varie città, vescovi e cardinali, per due giorni discuteranno sui problemi archivistici e di storia dell'architettura, sugli edifici e gli arredi sacri, sui problemi storico-artistici e le arti minori.

Concluderà i lavori un intervento [illegible] cardinale Giuseppe Ratzinger, prefetto della Sacra Congregazione della Fede.

Dibattito questa sera alle 21 a Ovada nella sala della Biblioteca comunale di piazza Cereseto sul Parco di Capanne di Marcarolo («Pro e contro»).

All'iniziativa hanno aderito l'associazione Amici del Parco, il Cai, Italia Nostra, il Gruppo difesa ambiente, la Lega ambiente Novi-Alessandria, il Wwf e il gruppo giovani dei Padri Scolopi.

Sempre a Ovada, ma domani, alle 16.30, nella sala della Biblioteca il professor Bruno Bongiovanni, docente di [illegible]ria contemporanea all'Università di Torino, terrà [illegible] conferenza sull'«Affermazione e negazione dei diritti umani: il caso delle rivoluzioni francese e russa».

Alle 21 di domani, a Serravalle Scrivia, in via Berthoud 59, a [illegible] del Wwf, si svolgerà una riunione alla quale parteciperanno le Associazioni, i Circoli, le Pro loco che intendono aderire alla simbolica operazione di «pulizia dello Scrivia».

A maggio [illegible] vuol dedicare un'intera giornata sulle rive del torrente dalle sorgenti alla confluenza del Po per accertarne le reali condizioni e sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] sull'inquinamento e il degrado.

Alle 17 di domani, ad Alessandria, nella sala Ferrero, verrà inaugurata la mostra «I colori di Alessandria, il colore nei regolamenti edilizi», che è stata indetta dall'Ordine degli architetti con la collaborazione dell'amministrazione comunale e di quella provinciale.

r. g.

Nelle località della Valle gli arrivi già mercoledì

L'ultimo lungo ponte dei turisti con gli sci

Alla ricerca di piste ben innevate - Diecimila presenze al Breuil - Primo bilancio

COURMAYEUR — Quello cominciato ieri, con la festa del 25 aprile, è l'ultimo vero «ponte» turistico sulla neve: si riflettono sulla Valle d'Aosta in questi quattro giorni le ultime luci di una stagione invernale che molte località hanno archiviato da due settimane.

Per gli sciatori trovare piste ben innevate diventa sempre più difficile, anche se fino a domenica saranno ancora aperti gli impianti a Courmayeur (sempre bella la parte alta del comprensorio Val Veny, qualche difficoltà alle quote minori, ma si arriva tranquillamente fino ai 2300 metri di Plan Chécrouit), a La Thuile, del Gabiet (2300 metri), a Gressoney, uno degli anelli più robusti della catena del Monterosaski.

Discorso a parte merita Cervinia dove le sciovie dovrebbero fermarsi soltanto a metà maggio e dove il 4 maggio è in programma il primo supergigante del Ventina. Ieri al Breuil c'erano circa 10.000 persone, la maggior parte italiani; tutto prenotato lo sci con elicottero, 70 mila lire a persona dal paese a Plateau, dieci minuti di volo e poi giù con gli sci.

E' però a Courmayeur che si coglie meglio (e quasi per intero) il significato della stagione. Ieri tempo meraviglioso [illegible] poca gente sulle piste. E' Giuliano Landi, direttore generale della Val Veny, a dire: «Non ci aspettiamo molti sciatori per questo fine settimana. Il fuori pista è meraviglioso, ma siamo comunque agli sgoccioli».

Da domenica si bloccano gli impianti, resta la funivia del Monte Bianco. Il bilancio di Landi è positivo, entusiasmante no, soddisfacente sì: «Il nostro fatturato è aumentato del 15 per cento, le presenze del 5 o 6 per cento. Febbraio e marzo sono stati due mesi grandi, importanti, che ci hanno consentito di [illegible] gliere buoni risultati. Peccato per la Pasqua rovinata dal maltempo».

La stagione «bianca» è finita, adesso arrivano il turista di passaggio, le gite scolastiche, gli sposi in viaggio di nozze. E' tempo di bilanci e da Courmayeur il presidente degli albergatori valdostani Albert Tamietto recrimina su ciò che si è perso a gennaio per il [illegible] polare e la poca neve.

Poi entra nelle pieghe del fenomeno complessivo e dice: «L'inverno si può definire accettabile. Le caratteristiche della domanda turistica [illegible] quelle che si andavano affermando già lo [illegible] anno: periodo di vacanza più corto, rivalutazione del fine settimana, stabilità degli stranieri senza punte di presenza eccessive, ma anche senza cali spaventosi. Su tutto un segnale di crisi turistica non superato».

E l'offerta? «La Valle sta migliorando, anche nel livello degli alberghi, un settore che affronta con serietà un gran numero di ristrutturazioni. Per il resto si può parlare di problemi soliti (come la carenza di strutture ricreative e sportive) che si sta cercando di risolvere, purtroppo molto lentamente».

Gli umori di Courmayeur sono quelli che più o meno si ritrovano nelle altre località turistiche della regione. A Cervinia si registra una leggera flessione nelle presenze, nei passaggi agli impianti, nelle ore di lezione alla scuola di sci. Il calo però si avvicina ma non supera il [illegible] per cento. Gli addetti lo definiscono «un andamento europeo», passato attraverso queste tappe: un gennaio disastroso, un febbraio in ripresa, un marzo ottimo, un aprile discreto.

L'azienda di soggiorno di Cogne comunica i dati delle presenze da dicembre a marzo: sono state 35.276 tremila in meno rispetto ai dati della passata stagione, ma il divario viene giudicato «di poco rilievo».

A Gressoney [illegible] sono sui parametri dell'anno scorso. Da sottolineare i numeri di [illegible], quasi 70.000 presenze tra St. Jean e La Trinité a febbraio è andato ancora meglio.

In Val d'Ayas, anche se gli impianti hanno chiuso il 14 aprile, sono abbastanza contenti. Anche qui un dato, quello di febbraio: 7952 presenze negli alberghi, 48.853 presenze nelle seconde case.

Dario Crestodina

Ricorso dello Stato (dopo 9 anni) alla Consulta

Illegittimo il patto tra Valle e Somalia?

Del '76 l'accordo con il Basso Scebeli - I motivi dell'intesa

ROMA — A distanza di ben [illegible] anni si è discusso nei giorni scorsi davanti alla Corte Costituzionale un singolare caso che vede di fronte lo Stato e la Regione Valle d'Aosta.

Oggetto della contesa è il protocollo di collaborazione sottoscritto a Mogadiscio il 9 luglio 1976 dall'assessore Eraldo Mangarone, capo della delegazione della Regione italiana, e dal presidente del Consiglio [illegible] regione somala del Basso Scebeli.

Nel suo ricorso all'Alta Corte il vice avvocato generale dello Stato Giorgio Azzariti, costituitosi in giudizio per conto della Presidenza del Consiglio, ha contestato la competenza [illegible] Regione Valle d'Aosta a stipulare accordi e trattati internazionali.

Motivo: «Il documento firmato [illegible] Regione Valle d'Aosta — anche ammesso che possa ritenersi animato da apprezzabili sentimenti di amicizia e collaborazione fra i popoli — non può trovare diritto di cittadinanza nel si[illegible] istituzionale della Repubblica, in quanto è lo Stato l'unico a potere e dovere interpretare i sentimenti pacifici e di cooperazione del popolo italiano». Di conseguenza [illegible] chiesto ai giudici di Palazzo della Consulta di annullare l'accordo.

L'incontro fra i delegati della Valle d'Aosta e del Basso Scebeli, avvenuto in Somalia nove anni fa grazie all'intervento della regione del Benadir si era concluso con la firma d'un protocollo di intesa in cinque settori diversi. Riguardavano l'industria metallurgica, il settore zootecnico, il turismo, l'artigianato e la sanità.

Erano previsti, tra l'altro, il gemellaggio fra il Parco nazionale del Gran Paradiso e il Parco nazionale somalo del Basso Giuba, la realizzazione di un villaggio turistico [illegible], l'allestimento di una mostra-mercato in Valle d'Aosta, l'organizzazione di una manifestazione folklorica [illegible] con il balletto somalo, l'addestramento professionale di personale paramedico somalo nella Valle d'Aosta.

Inoltre la preparazione di personale somalo presso la scuola turistico-alberghiera della Valle d'Aosta, la costruzione in Somalia di un impianto di produzione di pentolame in alluminio, la fornitura di impianti per la produzione di dischi in acmonital per la coniazione di monete e l'installazione di aziende per la produzione di bovini da carne e da latte con il potenziamento dei relativi servizi ed infrastrutture (foraggi, integratori di mangimi, fecondazione artificiale, addestramento del personale).

p. f.

La lettera (25 firme) al sindaco

Aosta, protesta degli ambulanti per il mercato

AOSTA — E' giunta nei giorni scorsi al sindaco di Aosta e all'assessore comunale al Commercio una lettera di protesta: i 25 firmatari sono venditori ambulanti spuntisti (in graduatoria senza posto fisso al mercato) e chiedono al Comune di prendere in esame «la grave situazione venutasi a creare nel mercato settimanale del martedì a causa della crescente diminuzione di posti liberi per le bancarelle».

Scrivono gli ambulanti: «Il lungo tirocinio cui ci siamo sottoposti in questi anni non lascia intravedere nessuna possibilità d'inserimento nonostante la richiesta da parte dei consumatori valdostani. La soluzione del problema non è difficile anche se da più parti c'è la tendenza a contrastare l'ampliamento del mercato».

Gli ambulanti spuntisti sostengono di aver ricevuto promesse dal sindaco riguardo alla soluzione del problema e aggiungono: «A noi basterebbe un posto al mercato di Aosta per poter lavorare e pagare le giuste tasse contribuendo in parte al risanamento del nostro Stato».

Il problema sollevato dai venditori ambulanti senza un posto fisso al mercato pare, però, non risolvibile. Il sindaco ha infatti smentito pro[illegible] al riguardo sottolineando la tendenza dell'amministrazione comunale a privilegiare e tutelare gli operatori commerciali aostani già penalizzati dalla presenza dei grandi centri di vendita.

Ha detto: «Gli ambulanti spuntisti provengono per la maggior parte da fuori Valle ad Aosta sono iscritti in una graduatoria di attesa per l'occupazione dei posti al mercato, cosa che in altre zone non avviene. Credo che ogni area urbana cerchi di privilegiare il proprio commercio tanto che gli ambulanti aostani non tentano neanche più di inserirsi in certe zone dove non viene offerta loro nessuna possibilità».

Ha aggiunto l'assessore: «Anche se volessimo non disponiamo di spazio per ampliare il mercato che comunque non si potrebbe estendere a macchia d'olio a discapito della viabilità e della quiete pubblica. Inoltre l'aumento dei punti di vendita è in contraddizione con la logica dei nuovi consolidata della diminuzione della domanda commerciale».

b. m.

I 40 anni della Liberazione celebrati in piazza Chanoux ad Aosta

Un impegno per la democrazia

Aosta. Ex combattenti in piazza Chanoux nel ricordo della lotta per la libertà (foto De Tommaso)

AOSTA — Ieri la Valle ha celebrato il 40° anniversario della Liberazione.

In piazza Emile Chanoux, davanti a una folla numerosa, hanno preso la parola il presidente dell'Associazione partigiani Giulio Dolchi, che ha sottolineato i valori dell'autonomia, della democrazia e della libertà dell'uomo, e il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz, che ha ricordato come «il modo migliore per onorare la memoria dei caduti sia di operare per rendere sempre più funzionante la democrazia conquistata a prezzo di grandi sacrifici».

In Regione sono poi state consegnate ai sindaci le medaglie d'oro per gli ex combattenti e per i reduci della seconda guerra mondiale.

Il 25 aprile è stato festeggiato anche in altri Comuni, tra i quali Pont-Saint-Martin e Perloz, dove è stata deposta una corona ai caduti.

r. a.

I segretari per i seggi

AOSTA — Il Comune di Aosta cerca persone disponibili a ricoprire l'incarico di segretario di seggio per le elezioni di maggio.

Sono anche necessarie persone abitanti nelle circoscrizioni di Arpuilles-Excenex, Porossan e Signayes per le elezioni dei Consigli circoscrizionali.

Gli interessati, che dovranno essere elettori residenti nel Comune ed essere in possesso del titolo di scuola media superiore, potranno presentare domanda all'ufficio elettorale.

A Cogne tre liste per 32 candidati

COGNE — Il 12 e 13 maggio saranno tre le liste che si affronteranno a Cogne, una in più rispetto alle elezioni amministrative del [illegible]. Alle due attese si è aggiunta quella della dc, composta soltanto da otto candidati di cui quattro indipendenti. Si tratta della formazione con l'età media più bassa: 33 anni.

Le altre due liste sono state presentate la mattina del 12 aprile, proprio all'apertura delle segreterie comunali. Sono entrambi formate da indipendenti.

Il numero uno è andato allo schieramento capeggiato dal sindaco uscente Osvaldo Ruffier; il contrassegno è rappresentato da una montagna, il Gran Paradiso, con sotto la scritta «Pour le pays». Con il sindaco vi sono altri 11 candidati.

La lista numero due è rappresentata da una genzia con la scritta «Unis amicalement pour l'avenir de Cogne». Il capolista è Loris Filippini; tra gli altri candidati l'albergatore Arturo Allera. L'età media della lista numero uno è di 36 anni, quella della formazione numero due (anche in questo caso i candidati sono 12) è di 40 anni.

Il candidato più giovane è Enrico Cavagnet, indipendente nella lista democristiana che non ha ancora compiuto i vent'anni, il più anziano è Adolfo Gerard, indipendente della lista numero due, che ha 54 anni.

A Cogne il dibattito pre-elettorale si preannuncia molto vivace. I diversi schieramenti vogliono illustrare alla popolazione le iniziative.

La lista [illegible] ha già annunciato per il 3 maggio alle 20 nel salone consiliare del Comune, la presentazione del suo programma agli abitanti.

d. a.

Alla tv (Antenne 2) un film con i famosi fratelli

Fa tappa nel mitico West la comicità dei tre Marx

AOSTA — Va in onda su Antenne 2, per la rubrica «Cinéclub», un breve ciclo di film dedicato a quella particolare forma di spettacolo che va sotto il nome di «burlesque», caratterizzata da un umorismo parodistico e satirico con una notevole inclinazione verso il «nonsense».

Maestri riconosciuti di questo genere sono i Marx Brothers di cui va in onda questa sera «Chercheurs d'or» (Go west, 1940) diretto da Edward Buzzell. Le figure dei tre fratelli, Harpo, Chico e Groucho (gli altri due, Gummo e Zeppo, sono ininfluenti nella storia artistica del gruppo) costituiscono, al momento [illegible] loro esplosione, qualcosa di assolutamente nuovo nel panorama del cinema comico americano.

Alla base del fenomeno vi sono le tre «maschere», che gli attori impongono quasi come loro marchio. Harpo, angelico, gran capigliatura di riccioli biondi, occhi dolci e sgranati, è il mimo della famiglia, non pronuncia una parola ma suona l'arpa in maniera squisita.

Chico, linguaggio dialettale, cappellaccio calcato sulla testa, sguardo leggermente ebete, è la caratterizzazione del popolano. Groucho intine, viso rettangolare, sopracciglia e baffi foltissimi, occhialini da intellettuale, è la componente dialettica, che usa la voce tenorile per imbastire battute dal doppi sensi e irresistibili giochi di parole. E' un po' il leader, l'elemento trascinante del gruppo.

E' proprio la capacità di sfruttare al meglio le possibilità offerte dal cinema sonoro (è il decollo per la loro comicità) che raggiunge il suo apice in «Duck soup» (1933), comprendente la somma «parola, mimica gestuale, gag efira».

La struttura dei film dei Marx è semplice: si basa su una storia convenzionale, nei confronti della quale essi attuano una sistematica e progressiva distruzione, fino a giungere ad una surreale catastrofe finale.

Lo si potrà vedere anche nel film di questa sera in cui i tre fratelli [illegible] nel «Far West» ma senza mutare assolutamente il loro stile. Da non perdere assolutamente l'inizio travolgente in cui Chico e Harpo derubano Groucho alla stazione, o la folle [illegible] in treno, in cui, per alimentare la caldaia della macchina a vapore, Harpo smonta i vagoni e persino le rotaie.

Luciano Barisone

Aosta — Il Comune intende assumere personale a tempo determinato nei centri estivi diurni di Aosta e Excenex nei periodi compresi tra il 8 e il 31 luglio e il 1° e il 24 agosto.

Successo del concerto del pianista Franco Lerda

Il colorato mondo musicale delle «invenzioni» di Liszt

AOSTA — Con un programma incentrato su musiche di Bach-Busoni, Schubert, Hindemith e Paganini-Liszt il pianista Franco Lerda si è riproposto al pubblico aostano, nell'ambito della rassegna di concerti dei professori dell'Istituto musicale, martedì sera.

Di un repertorio così impegnativo, Lerda ha offerto la sua chiara visione musicale, catturando l'attenzione dell'ascoltatore, senza condizioni, e convincendo nella visione d'insieme del singolo brano per la ricercatezza timbrica in grado di esaltare l'elemento drammatico ed arrivare alla fonte del linguaggio musicale, per [illegible] gliere le premesse generative l'ambiente [illegible] l'atmosfera ispiratrice.

Ad una prima parte impeccabilmente eseguita, Lerda ha poi fatto seguire gli studi paganiniani, rivisitati ed adattati per la tastiera da quel mago del pianoforte che era Liszt, sfoderando oltre alla scontata maturità tecnica un fraseggio accurato, alcune sfumature dinamiche lievissime e molti interventi coloristici in grado di rendere appieno l'estraverso e distinto mondo musicale pianistico di Liszt.

Il concerto quarto della rassegna, era stato preceduto, il 2 aprile, dal recital del clarinettista Carlo Manzo accompagnato al pianoforte da Elena Ballario. Una serata musicale interessante, che è valsa soprattutto a mettere in evidenza le molteplici caratteristiche timbriche e le possibilità sonore dello strumento a fiato.

Gusto e musicalità sono stati anche elementi presenti nel successivo concerto, tenuto il 9 aprile dal chitarrista Roberto Milani.

La stagione dei professori proseguirà martedì 30 aprile con il concerto del [illegible] formato da Marco Lamberti, al violino e da Linda Boelleo, al pianoforte, nel programma figurano musiche di Beethoven, Debussy e Schubert.

e. t.

Un pensionato trovato morto

SAINT-MARCEL — Un pensionato è stato trovato morto ieri mattina a pochi metri dalla strada tra St-Marcel e Fenis. Si chiamava Gildo Sanier, [illegible] anni, residente con la moglie in frazione Surpian di Saint-Marcel.

Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto da un pescatore che ha poi avvertito i carabinieri di Nus. Il pensionato soffriva da tempo di forti crisi depressive.

Insediata la Pro loco di Morgex

E per la Valdigne [illegible] programmi

MORGEX — E' stato eletto il nuovo direttivo della Pro loco di Morgex composto da sedici persone che rappresentano Associazioni sportive, albergatori, artigiani, commercianti e viticoltori, oltre a rappresentanti dell'amministrazione comunale e a membri della società per le feste tradizionali.

Ecco le nuove cariche societarie: presidente Alfredo Artari; vice presidente, Richard Villaz e Marcello D'Herin; tesoriere: Rossana Gillio; addetto alle pubbliche relazioni, Umberto Ruggiero.

Intervenendo al termine dei lavori il sindaco Renato Loboz ha illustrato [illegible] assemblea quali siano le aspettative che il Comune di Morgex affida alla Pro loco. I programmi dell'ente di promozione riguardano soprattutto il settore turistico della capitale della Valdigne.

Il presidente neo-eletto ha però ricordato [illegible] «la Pro loco debba collaborare con l'amministrazione comunale per dare una immagine originale del paese, che non può limitarsi al solo aspetto esteriore, ma anche al contesto sociale».

Di qui l'auspicio per uno sviluppo dei programmi per la stagione invernale che punta soprattutto al potenziamento delle strutture per lo sci di fondo. E di sviluppo, durante la riunione della Pro loco, si è anche parlato [illegible] riferimento alla stagione estiva da qualche anno in lieve crisi.

«A Morgex le seconde case devono essere utilizzate a rotazione in modo da garantire una maggiore e più costante presenza turistica», è [illegible] detto.

Il male che pesa sul turismo della capitale della Valdigne è comune a tutte le località di vacanza della Valle: concentrazione di presenze nei periodi tradizionali di ferie e forte [illegible] in quelli di mezza stagione, come in primavera.

c. g.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

[illegible]: La [illegible] addormentata nel bosco, una produzione Walt Disney (Usa 1959) — *Fiaba a cartoni animati*

GIACOSA: Rappresentazione del Printemps théâtral

[illegible]: **Le urla del silenzio**, regia di Roland Joffé, con S. Waterson, H.S. Ngor, J. Malcovich (GB 1984) — *Odissea tragica di un cambogiano all'interno di un campo della morte dei Khmer rossi: una testimonianza autobiografica*

LUX: Film luce rossa. Vietato min. 18

SPLENDOR: **China blue**, regia di Ken Russel, con K. Turner, A. Perkins, J. Laughlin [illegible] 1984) — *Fantasie sessuali di una stilista di moda dalla doppia vita: un lungo viaggio nell'inconscio collettivo dell'America*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: **L'attenzione**, regia di Giovanni Soldati, con S. Sandrelli, B. Cicas, A. Sandrelli (Italia 1985) — *Coppia in crisi tra sesso e solitudine, dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: **Ghostbusters**, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis (Usa 1984) — *Cacciatori di fantasmi in azione tra i grattacieli di New York: grottesco fantastico*

VERRES

[illegible]: riposo

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature [illegible] +5; (ore 12): +12. Umidità 71%. Venti: moderato da fondo Valle (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Documenti radiofonici di 30 anni fa
14.30 Voix de la Vallée

Un appello Italsider

AOSTA — Il Consiglio di fabbrica della Deltasider-Cogne rivolge un invito a Cgil, Cisl, Savt e Uil [illegible] Valle d'Aosta affinché il 1° Maggio sia celebrato ancora una volta in modo unitario.

Dice il Consiglio di fabbrica: «L'unità è un bene indispensabile per tutti i lavoratori e come tale va salvaguardato, superando almeno in questa occasione lacerazioni e divisioni che non aiutano la difesa dell'interesse dei lavoratori».

RAITRE

19.15 Tg3 Regionale
19.35 Tribuna elettorale

TVA

12 — Telegiornale
12.30 Cartoni animati
18 — Telefilm
19.10 Valle d'Aosta sera
19.30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — La pranoterapia
22 — Strega lesse

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.10 Notiziario flash
8 — Notiziario internazionale
8.10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10 — La pranoterapia
12.30 Notiziario regionale
15 — Disco magic
18.30 Musicalmente insieme
19.30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21.15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Giochi
15 — Pomeriggio giovane
17 — Dan Peterson
18.10 Supercompilation con B. Sinesi

[illegible] AOSTA REPORTER

9.02 Notizie
10.06 96 Auguri
11.34 Spettacoli ed informazione
14.06 Aosta vende musica
15.30 J8 top disco
16.35 Il girandone
17.32 Disco flash
[illegible] Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

8.14 [illegible] Gamma
10 — [illegible] e notizie
11.30 [illegible] sport
15 — Gamma Borsa
18 — Notizie
18.15 Per voi giovani

ANTENNE 2

14.50 Drôles de bêtes
15.40 La télévision des téléspectateurs
17.05 Itinéraires
18.30 C'est la vie
18.50 Des Chiffres et des Lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Châteauvallon
21.35 Apostrophes
22.50 Edition de la nuit
23 — Ciné-club: Chercheurs d'or

TV SUISSE ROMANDE

16.50 Vespérales
17.15 Concours Eurovision de la chanson
17 [illegible] Téléjournal
17 [illegible] 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Astroleb [illegible]
18.35 De A jusqu'à Z
18.55 Journal romand
19.15 Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 Tell Quel
20.45 Amants et Fils
22.25 Table
23 — Téléjournal
23.15 Football

Il campione statunitense Steve McKinney vuole riprendersi il record

«Sulla pista di Kl del Breuil si può sciare a 210 km l'ora»

Secondo l'atleta è possibile ricavare un nuovo percorso al Theodulo - Il recordman è ora Weber (208,7 km/h)

CERVINIA — Si parla molto di «Gigantissimo» in questi giorni a Cervinia dove tutti si augurano che la spettacolare e nuova manifestazione di primavera (si correrà il 4 maggio) abbia anche al Breuil il successo che, da anni, riscuote in Marmolada e a Madesimo. Benché il periodo sia di bassa stagione 19 alberghi rimarranno aperti dal primo al 4 maggio.

Alcuni giorni fa però, a Cervinia si è parlato molto anche di chilometro lanciato. E questo grazie alla improvvisa visita di Steve McKinney il vincitore dell'ultimo Kl nel 1978, alla velocità record di 198.020 Km/h, festeggiato durante un «drink» alla discoteca «The Chimera» da vecchi campioni e appassionati di Kl riuniti da Luigi Di Marco.

C'erano Pino Meynet (ex recordman di Kl), Rolando Zanni, Jean Pellissier, Achille Compagnoni, Giuliano Trucco, il vice sindaco Attilio Neyroz, i responsabili dell'Azienda di soggiorno e molti altri.

Il simpatico campione di Kl di Squaw Valley, 31 anni, sposato da un anno e in attesa di diventare padre, saputo dal «finlandese volante» campione di Kl Kalevi Hakkinen che a Cervinia, ■ qualche anno, si stava esaminando la

Cervinia. Tre ex recordmen del Kl: Luigi Di Marco (a sinistra), Steve McKinney e Pino Meynet

possibilità (vista con favore anche dalla Regione) di ripristinare la competizione di Plateau Rosa, ha voluto «controllare di persona».

Steve era accompagnato dal suo manager e consulente tecnico Guy Dalla Riva, ingegnere e progettista aeronautico di origine italiana (Montebelluna), laureato a Los Angeles dove, per conto della Federal Aviation Administration (Aviazione civile americana), si occupa dei collaudi e della certificazione (abilitazione al volo) del Boeing dello studio della propulsione termodinamica dei loro motori a reazione e della loro aerodinamica.

Appassionato da sempre di sci e di discesa libera (le Dolomiti sono a due passi ■ dove è nato), da due anni ha ■luto Steve McKinney. Da allora mette a disposizione dell'americano la sua notevole esperienza soprattutto nel perfezionare l'aerodinamica dell'equipaggiamento.

Steve McKinney vorrebbe riprendersi, sulla pista di Plateau Rosa che lo vide recordman del Kl per la prima volta, il record di velocità mondiale sugli sci stabilito dall'austriaco di Innsbruk Franz Weber prima a Silverton (Colorado) con 208.7 Km/h e, recentemente, a Les Arcs (Francia) con 208.5 Km/h.

«Vorrei ridare a Cervinia ciò che Cervinia ha dato a me», ha detto McKinney, che poi ha continuato convinto: «Sulla vecchia pista di Plateau Rosa o su una pista tutta italiana, ricavabile, senza che siano necessari nemmeno troppi lavori, nel canalino del Theodulo, è possibile raggiungere i 210 Km/h e perciò battere il record di Weber. La pista del canalino, più veloce della vecchia nella parte alta, comporterebbe una compressione minore all'arrivo e perciò un arresto agevole».

Guy Dalla Riva ha aggiunto: «Applicando anche all'equipaggiamento di McKinney alcuni accorgimenti aerodinamici, da me sperimentati sugli aerei a reazione, che consentono un buon controllo degli sci anche ad alte velocità, dovrebbe essere possibile battere al Breuil il record di Weber».

Steve McKinney, dopo un periodo di vita un po' travagliato e una parentesi alpinistica (nel marzo del 1983, con tre amici, tentò la scalata dell'Everest, mancando per poco il successo per l'inclemenza del tempo), si dedica interamente al Kl, correndo nei circuiti di tutto il mondo.

Ha detto Dalla Riva: «Il Kl è anche diventato un grosso "business" con 100-200 concorrenti che partecipano alle numerose gare dei circuiti, molti sostenuti da sponsor di prestigio. Vi partecipano sempre più numerose anche le donne. Melissa Dimino, 24 anni, di Squaw Valley, il padre è di origine italiana, ha di recente superato a Les Arcs il muro dei 200 all'ora (200,5 Km/h). Sarebbe bello inserire Cervinia, dove il Kl, nato in Svizzera (di Leo Gasperl il primo record prestigioso: 136,6 Km/h, St-Moritz, 1931), è diventato famoso (dal 1947 col record di Zeno Colò, 159,292 Km/h) nei circuiti mondiali. Sarebbe anche un fatto promozionale per la località e la Valle d'Aosta, di grande riscontro in tutto il mondo».

Luigi Castellarin

St-Vincent ora «Furia» è la regina

ST-VINCENT — Duecento bovine, divise in tre categorie di peso, si ■ affrontate a St-Vincent per la terza eliminatoria primaverile.

■ prima categoria (33 bovine) ha vinto Furia di Edy Desayeux di Antey-Saint-André che, nella finale, ha superato Peubiano dei fratelli Pellissier di Oyace. Al terzo posto Mourrina ■ Luciano Danna di Issogne che ha avuto la meglio su Solida.

Nella seconda categoria (61 bovine) Mosrata di Ester Scariot di Fénis ha costretto alla resa Monella di ■uild Joly, altro allevatore di Fénis. Al terzo posto Reinon di Edy Vierin di Charvensod; al quarto Vallon di Onorino Ducly ■ Chatillon.

Nella terza categoria (86 bovine) il successo finale è andato a Solida di Marino Grimod di Aosta, che ha superato Manda di Agostino Joux di Gressan. Nello spareggio per il terzo e quarto posto si è imposta Tarzan di Enzo Marcoz di Brissogne su Difesa, di Franco Nolly di Chatillon.

Illustrato dal Moto Club il programma agonistico della stagione

Torna in Valle il grande trial (con una prova degli italiani)

Il 4 agosto a Pont-St-Martin - Correrà Almir Bodo - Domenica due impegni per i valdostani

AOSTA — Dopo aver organizzato ■ scorso anno a Courmayeur una prova del campionato del mondo ■ trial, il Moto Club Valle d'Aosta ha preparato per questa stagione un calendario agonistico fitto di impegni organizzativi e di importanti avvenimenti che porranno di nuovo la regione valdostana al centro delle attenzioni degli specialisti del trial interregionale e nazionale.

Il programma è illustrato dal presidente del Moto Club, Paolo Enriore: «L'esordio stagionale si è avuto alcune settimane fa a Quincinetto, in occasione della prima prova del Trofeo Samar: è una manifestazione di trial, aperta alla partecipazione di tutte le categorie, che si propone soprattutto scopi promozionali e che ha fatto registrare un grosso successo. I piloti in gara erano novanta».

A Quincinetto si è stata l'ottima gara dello junior valdostano Ruggero Sacco che con 22 penalità si è imposto al favorito Enzo Rolle (Valli Canavesane), il quale aveva terminato con ■ penalità.

Almir Bodo

Altri successi dei piloti della Valle sono giunti per merito di Ivan Comiotto e Stefano Nicoletta.

Dice ancora il presidente del Moto Club Valle d'Aosta: «Domenica saremo impegnati su due fronti. Ad Asti è in programma la terza prova del campionato interregionale e la nostra rappresentativa è guidata da Patrick Marguerettaz, Ruggero Sacco e Corrado Chellion. A Calea di Lessolo avrà luogo la seconda prova ■ trofeo Samar ■ quale parteciperemo in gran numero con l'intento di confermare i buoni risultati realizzati a Quincinetto».

La quarta e conclusiva gara di questa manifestazione si effettuerà il 16 giugno a Valsavarenche. Due grossi avvenimenti nazionali sono in programma in Valle d'Aosta.

Continua Enriore: «Dopo una gara iridata era giusto che ci impegnassimo ad organizzare una prova di campionato italiano. Il 4 agosto, a Pont ■int Martin, si svolgerà l'ottava prova del ■pionato tricolore senior e junior. La scelta della cittadina non è stata casuale in quanto, oltre a presentare ottime possibilità per la realizzazione del percorso di gara, ci è sembrato giusto spostarci in Bassa Valle dopo aver proposto lo scorso anno, in Alta Valle, lo spettacolo della competizione mondiale. Anche in questa occasione i nostri colori saranno difesi da Almir Bodo che, dopo la sfortunata prestazione dell'anno scorso a Courmayeur, intende offrire agli sportivi valdostani ■ risultato di valore».

L'altra manifestazione di interesse nazionale è in programma il 18 e 19 maggio a Quart in occasione di ■ «Concentrazione di trial ■ coppie», valida per l'assegnazione del Memorial Camillo Pilliod. Si tratta di una competizione della durata di due giorni e la particolare formula, che prevede la partecipazione di due piloti per squadra, rende la rassegna assai incerta ed equilibrata.

Pare infine che siano già avviati i contatti con la Federazione italiana per riportare in Valle d'Aosta una gara mondiale che secondo le prime indiscrezioni, si svolgerebbe a St. Vincent nel 1986, sempre organizzata dal Moto Club Valle d'Aosta.

Carlo Gobbo

Dopo la convincente vittoria col S. Giorgio Cedrate

E la Casetta sogna la finale per la conquista del trofeo

AOSTA — Con una gara tatticamente perfetta ed una generosità agonistica superiore ad ogni elogio le ragazze della Casetta Hôtels hanno vinto a Cassano, per 16-15, contro la temibile squadra del San Giorgio Cedrate, conquistando a sorpresa l'accesso ai quarti di finale del trofeo Federale di pallamano femminile.

Dopo un campionato cadetto che ha visto Morrone e compagne assumere fin dalla prima giornata di gare il non facile ruolo di protagoniste, la Casetta si appresta a concludere una stagione lunghissima con un finale ricco di soddisfazioni agonistiche.

Il direttore sportivo, Mauro Riccioni, dice: «La vittoria contro il Cedrate è stata un ■ capolavoro della squadra e dell'allenatore Cardellina che hanno saputo mantenersi calmi nei momenti ■ maggiore tensione e che non hanno perduto mai, neppure per un secondo, la massima ■ trazione. Specie nei momenti conclusivi, quando le padrone di casa ci ■ pettate ■ un forcing impressionante per ■ ■ vantaggio, la squadra ha dimostrato una grossa maturità agonistica e non si è fatta impressionare reagendo con ordine e tranquillità anche a quelle che potevano apparire come ristose decisioni casalinghe da parte degli arbitri dell'incontro».

Vedrana Grbesa

Prosegue Riccioni: «Il Cedrate San Giorgio pareva predestinato a qualificarsi per i quarti di finale del trofeo Federale. Ad un certo punto — mancavano pochissimi minuti alla conclusione dell'incontro — la nostra squadra era sistematicamente bloccata nelle sue proiezioni offensive da incomprensibili falli di gioco fischiati a nostro sfavore. Le ragazze sono state però bravissime ed hanno sfoggiato ■ un orgoglio ed una autorità insospettate».

Sotto il profilo tecnico la partita è stata difficile, come sottolinea il trainer aostano Cardellina: «Nei minuti iniziali dell'incontro abbiamo faticato un po' a prendere le misure delle padrone di casa ■ cui gioco è imperniato sulla jugoslava Josic, con ■ molto veloci e con un pressing costante a tutto campo. Al 7' del primo tempo il punteggio era di 7-2 a favore del San Giorgio, poi siamo passati in vantaggio e lo abbiamo mantenuto fino al termine».

Gara molto equilibrata, con momenti di ottimo gioco da entrambe le parti e partita stupenda di Vedrana Grbesa, la giocatrice jugoslava della Casetta che pungolata dal confronto con la Josic ha nettamente vinto il «duello» indiretto.

Conclude Cardellina: «Ora il sorteggio ci propone un doppio confronto con il San Donà del Piave, una squadra che è abbastanza alla nostra portata. Nel caso in cui riu■ a superare il turno, accederemmo ad un girone all'italiana di sole quattro squadre per l'assegnazione del trofeo federale che può considerarsi come una vera e propria Coppa Italia della pallamano femminile».

c. g.

Ora campione piemontese ■ judo

E' netta vittoria per Campigotto

Athos Campigotto

SAIN-VINCENT — Il ■ tane Athos Campigotto ha conquistato il titolo di campione piemontese di judo vincendo nettamente la rassegna interregionale nella palestra Le Cupole di Torino.

Campigotto si è imposto nella categoria «speranze», al limite dei 70 chilogrammi, vincendo i tre incontri ■ programma, ■ cui uno prima del limite e gli altri due con i punteggi di 4-0 e 4-1. L'atleta di St-Vincent ha così bissato il successo dello scorso anno, quando si laureò campione piemontese nella categoria «cadetti».

Campigotto che ha raggiunto il grado di cintura nera primo dan, ha acquisito il diritto di partecipare ai campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Torino l'11 maggio.

Prima del successo nel campionato piemontese Athos Campigotto aveva ottenuto ■ affermazione di prestigio nel «Budo» dello judo, una manifestazione che aveva raccolto nel Palazzo a Vela ■ Torino i migliori specialisti nazionali ■ ■ciplina e alcuni rappresentanti delle scuole francese, olandese e svizzera, oltre a una folta delegazione giapponese.

Il diciassettenne atleta di Saint-Vincent aveva vinto la sua categoria, confermando di essere una vera promessa dello judo giovanile. Campigotto studia da alcuni anni a Torino, dove frequenta un ■ ■ perito aeronautico e si allena nella palestra ■ Dojokai torinese.

Cominciò a praticare ■ judo a 6 anni, allenato a Saint-Vincent dal maestro Bianco. Diventò cintura nera a 13 anni. La sua carriera sportiva è costellata da una bella serie di risultati. Fra i più recenti sono da ricordare il titolo di campione interregionale «cadetti» conquistato nel 1984.

c. g.

La festa dei lavoratori non sarà celebrata unitariamente dai sindacati

Primo maggio diviso: Cgil ad Asti Cisl a Castagnole e Uil da Muccioli

Le dichiarazioni di Roggero (Camera del lavoro) e Valpreda (Uil) - Polemica [illegible] Acli

ASTI — Dopo anni di manifestazioni unitarie, anche nel capoluogo astigiano, [illegible] manifestazioni delle organizzazioni sindacali del 1° maggio, festa del lavoro, saranno separate.

Ma quali sono i motivi per cui quest'anno il 1° maggio non sarà celebrato insieme dalle forze sindacali? [illegible] divergenze di opinioni su importanti temi economici e politici si sono accentuate anche ad Asti. E c'è anche il problema del referendum sui decimali della scala mobile.

Dice Silvano Roggero, segretario della Camera del lavoro: «In Piemonte solo a Casale la festa dei lavoratori sarà celebrata unitariamente. Lo scontro tra le varie organizzazioni è avvenuto a livello regionale. Noi abbiamo proposto di celebrare la ricorrenza sui temi della pace, [illegible] lotta al terrorismo. Ad Asti [illegible] manifestazione sarà unitaria solo allo stabilimento Morando, per [illegible] particolare situazione del momento che vede decine di lavoratori di quella fabbrica in cassa integrazione».

La Cgil organizzerà un corteo per le vie cittadine e un comizio.

La Uil astigiana ha predisposto un programma insolito: il 1° maggio con [illegible] nutrita delegazione raggiungerà San Patrignano per una visita nella comunità guidata da Vincenzo Muccioli. «Questa comunità è tornata a costruire coraggiosamente una speranza per molti giovani contro la droga dopo la lunga ed amara vicenda giudiziaria», ha dichiarato Piero Valpreda, segretario provinciale Uil. «Ribadiamo la necessità di un impegno sindacale solidale con quelle esperienze che in particolare fanno del lavoro il perno di una azione per il reinserimento [illegible] giovani tossicodipendenti.

La [illegible] [illegible] terrà lunedì 29 aprile a Costigliole d'Asti un convegno sui problemi del salario, [illegible] disoccupazione e delle trattenute fiscali.

Per quanto riguarda la Cisl gli iscritti della provincia astigiana festeggeranno il 1° maggio a Castagnole Lanze dove è stato organizzato [illegible] dibattito sull'azione della Cisl e la sua strategia degli Anni 80. [illegible] previste gare sportive e un pranzo a prezzo popolare. Saranno presenti dirigenti [illegible] regionali e nazionali.

Le Acli hanno commentato duramente la scelta non unitaria di Cgil, Cisl e Uil. «Celebrare la festa del lavoro accentuando le divisioni è molto grave».

Oggi il Consiglio provinciale delle [illegible] farà distribuire nelle fabbriche e negli u[illegible] un ciclostilato [illegible] [illegible] l'altro dice: «Le [illegible] hanno speso tanto per l'unità sindacale, sono disposte a spendere di nuovo tutte le energie di cui dispongono per indurre tutti a riflettere ed a ritrovare quell'unità che negli anni passati ha consentito conquiste ed avanzamenti non solo alla classe operaia ma a tutta la società italiana».

Vittorio Marchiaio

In lizza quasi ovunque i partiti e gli «indipendenti»

Sono ben 54 le liste presentate per i 14 consigli di circoscrizione

ASTI — Nelle quattordici circoscrizioni elettorali in cui si divide il comune di Asti, e precisamente quattro quartieri e dieci circoscrizioni di frazione, [illegible] state presentate complessivamente per le prossime elezioni 54 liste di candidati. Un numero record rispetto alle precedenti elezioni.

[illegible] proprio simbolo la dc e il pci hanno il maggior numero di presenze in dieci circoscrizioni [illegible]. Seguono il psdi e il pri in 7 circoscrizioni, il psi in 6, il movimento sociale in 4, il pallo in una unitamente [illegible] la [illegible] e il pri.

Sia il psi che il psdi, la dc e il pci sono presenti in altre circoscrizioni con simboli non politici.

Ecco la situazione circoscrizione per circoscrizione e l'ordine di lista:

Asti-Centro: pci, psi, msi, pri, psdi, dc.

Asti-Ovest: pci, psdi, psi, msi, pri, dc.

Asti-Est: pci, psi, msi, pri, psdi, dc.

Asti-Sud: pci, psi, msi, pri, psdi, dc.

Variglie: pci, psdi.

Viatosto-Valmanera: pci, pri, psdi-psi, dc.

Portacomaro-Valmaggiore: lista unica [illegible] contrassegno riproducente «torre medioevale».

Castiglione: pci, pri, lista col contrassegno ex palazzo comunale.

Quarto-Valenzani: pci, psdi, torre merlata, dc.

Montemarzo: psi, pri, dc.

San Marzanotto: lista con simbolo una margherita e la scritta «Insieme», lista numero 2 torre merlata, lista numero 3 campanile.

Vaglierano-Revignano, pci, psdi, tre spighe di grano.

Casabianca-Montegrosso-Valleandona: lista 1 due mani che si stringono, lista 2 dc, psi, pri.

Sessant-Serravalle-Mombarone: pci, psi, lista con simbolo due cerchi e la scritta «Indipendenti», psdi, dc.

Complessivamente sono 160 i consiglieri che saranno eletti: 15 per ognuno dei 4 quartieri cittadini e 9 nelle frazioni. Ogni consiglio di circoscrizione eleggerà un presidente.

Tutti i presidenti uscenti si [illegible] ricandidati ad eccezione [illegible] comunista Elio Archimede (Asti-Centro). **v. ma.**

Nuova associazione di produttori

Quei 56 di Bionzo riuniti nel nome del buon barbera

Inaugurano domenica [illegible] centro di imbottigliamento

COSTIGLIOLE — Sarà inaugurato domenica mattina, [illegible] [illegible] cantina adiacente al ristorante Santero, nella piccola frazione di Bionzo, il Centro di imbottigliamento della Associazione piemontese produttori viticoli; alla cerimonia sarà presente il ministro del Tesoro, Gianni Goria.

L'Associazione, che raccoglie 56 soci, tutti della [illegible] di Costigliole, è sorta due anni fa: «Il problema per molti produttori è quello di [illegible] riuscire a piazzare bene il proprio vino vendendolo sfuso — spiega Giovanni Borriero, uno [illegible] responsabili dell'associazione —. Così qualche anno fa è [illegible] l'idea ad un gruppo di viticoltori di Bionzo, di mettersi insieme e allestire [illegible] cantina attrezzata per l'imbottigliamento del nostro vino, [illegible] modo da rendere possibile una diversa e più redditizia commercializzazione».

La proposta, nata dal basso e non «sponsorizzata» [illegible] al[illegible] organizzazione di categoria, ha fatto lentamente ma tenacemente presa su oltre cinquanta viticoltori. E' sorta così l'associazione che ha sede a Bionzo: oltre all'obiettivo della creazione del centro di imbottigliamento, l'associazione si è data alcuni compiti di assistenza, programmazione e interventi economici.

«Abbiamo in cantiere — afferma il presidente, Domenico Ponzo — un progetto di ristrutturazione di vecchi vigneti per circa 51 ettari [illegible] un totale di 4[illegible] ettari. Inoltre abbiamo già provveduto a dotare l'associazione [illegible] un parco macchine (trattori, carri, atomizzatori carrellati, motofalciatrici e piantapali), che possono essere utilizzati dai soci secondo un preciso regolamento, potendo anche beneficiare degli interventi finanziari della Regione».

«Sono stati effettuati — continua Ponzo — acquisti collettivi [illegible] prodotti agricoli, definito un programma di difesa fitosanitaria, mentre [illegible] questi giorni si è avviato un corso di formazione professionale».

Ma il fiore all'occhiello è il Centro di imbottigliamento, allestito in una cantina ristrutturata con il solo intervento dei soci. I lavori sono terminati da poche settimane. Per quest'anno [illegible] farà una produzione limitata, imbottigliando il vino (Barbera, Dolcetto e Moscato) già prodotto dai [illegible] e presentato con [illegible] etichetta dell'associazione.

Per il prossimo anno si ha intenzione di vinificare congiuntamente le uve conferite dai soci. La capacità produttiva è di oltre ventimila ettolitri ma probabilmente non sarà tutta vinificata in comune.

Oltre [illegible] clienti dei singoli produttori, c'è l'intenzione di collegarsi alla Camera [illegible] Commercio e di istituire un punto di degustazione e vendita. Domenica, per l'inaugurazione, è stata allestita una festa con pranzo sociale.

Fulvio Lavina

Oggi al Vittoria manifestazione con le scuole

Il 25 aprile astigiano altre proteste a Nizza

L'Anpi nicese polemica per la mancata celebrazione ufficiale della festa

Ex partigiani e rappresentanti delle associazioni d'arma alle manifestazioni di ieri ad Asti

ASTI — Il quarantesimo anniversario della Liberazione è stato celebrato ieri mattina nel capoluogo e in diversi centri della provincia con cortei, deposizione di fiori e corone d'alloro ai monumenti e alle lapidi dedicate ai Caduti per la libertà.

[illegible] Asti al termine di [illegible] corteo tra piazza Primo Maggio e piazza Alfieri, nei giardini pubblici accanto al cippo che ricorda il ventennale della Resistenza ha parlato il sindaco Gian Piero Vigna alla presenza di rappresentanze delle varie associazioni d'arma e partigiani.

Questa mattina, venerdì, al cinema Vittoria le classi quinte elementari e della terza media parteciperanno ad una rievocazione della Resistenza e della storia [illegible] Renato Dovano, il partigiano [illegible] ucciso dai nazifascisti. Domani sabato pure al Vittoria alle 10,30 proiezione del film per le scuole superiori «Le prime bande» di Paolo Gobetti. **f. a.**

NIZZA — Una corona d'alloro è stata posta ieri mattina sotto la lapide, in piazza del Municipio, che ricorda i morti nella lotta per la Liberazione. E' stata questa l'unica cerimonia in commemorazione del quarantennale della lotta per la liberazione nella città che fu la capitale della Repubblica partigiana, insignita di medaglia d'argento al valor militare.

La giunta comunale ha infatti stabilito di partecipare le celebrazioni al prossimo autunno in concomitanza con le festività patronali. L'Anpi di Nizza ha fatto affiggere per il 25 aprile manifesti in cui si esprime «il giusto protesta [illegible] l'ingiustificata decisione della giunta, la quale s'era impegnata dopo accordi con il Comitato antifascista a celebrare il quarantennale organizzando una grossa manifestazione».

Tra l'altro l'Anpi ricorda anche che in questa occasione avrebbe dovuto essere inaugurato un cippo commemorativo. **f. la.**

Il bilancio del campionato della Bistefani: un anno difficile

Pallavolo ad Asti, quale futuro?

Giovani tifosi di pallavolo al palazzetto di Asti: il pubblico quest'anno è calato

ASTI — Il campionato 1984/85 della Bistefani si è concluso sabato ad Alessandria con l'eliminazione dai play-off da parte della Panini Modena. Ora resta ancora la Coppa Italia, prima che la stagione finisca.

Il bilancio tecnico è da ritenersi soddisfacente, viste le difficoltà incontrate dalla squadra e dalla società nell'estate scorsa. Se le cose alla prova del parquet non sono andate male, il futuro ha però molti punti interrogativi. Vediamoli singolarmente.

Incassi: la società ha stimato in 450-500 milioni il danno economico causato nei cinque anni di serie A1, dalla mancanza di un impianto adeguato. L'incasso record risale al 1983, durante il torneo internazionale (partita Ricciadonna-CSKA, incasso 6.800.000). Una cifra che non si è più ripetuta. Quest'anno i migliori introiti la Bistefani li ha realizzati ad Alessandria (Bistefani-Panini, incasso 3.100.000), mentre nel palazzetto di via Gerbi, nell'ultimo campionato a differenza del precedente, non sono stati mai raggiunti i mille spettatori. L'incasso medio lordo si può quantificare sul milione e mezzo (media [illegible] spettatori).

Sottolinea il vicepresidente Gigi Uberti: «Il vero problema è quello dell'impianto. Con più posti disponibili si potrebbe avviare una politica di prezzi popolari».

Sponsor: l'abbinamento con la Bistefani scade a fine stagione: la sigla del biscottificio casalese è comparsa sei volte in televisione a livello nazionale (Rai e Montecarlo), e relativamente al campionato ha «visitato» sei regioni, più una puntata all'estero, in Olanda, per il torneo di Capodanno. Il rinnovo [illegible] contratto è legato [illegible] un chiarimento sull'impianto di gioco e ad una maggior disponibilità, anche finanziaria, degli Enti locali.

Palasport: nel 1985/86, la Bistefani sarà l'unica squadra senza un impianto sufficiente: Modena, Belluno e Falconara sono infatti corse ai ripari. Spiega il presidente della società Voluntas Mauro Venturini: «Il palazzetto mi è stato promesso 5 anni fa; qualcosa si sta facendo, ma per vederlo realizzato ci vorranno altri cinque anni? Io [illegible] deciso a portare ad Asti uno scudetto. [illegible] dipende molto anche dagli altri, dagli Enti in particolare. La Bistefani ha fatto molto per l'immagine della città, ma troppi si sono sempre dimostrati insensibili».

Tifosi: il «Volley Club» e la «Fossa Biancorossa» sono in grado di aggregare una settantina di fedelissimi, che seguono la squadra anche in trasferta. Sottolinea il presidente del «Volley Club», Luigi Scudellaro: «C'è stata una flessione del pubblico, probabilmente legata a certi risultati, ma noi ci battiamo per un nuovo palasport, perché siamo convinti che il pubblico di Asti sarà in grado di riempirlo». **f. c.**

Il panorama sindacale astigiano

Società rilancerà la Saf di Robella

ASTI — La travagliata odissea della Saf, di Robella, l'azienda metalmeccanica con un centinaio di dipendenti da due anni in amministrazione controllata, si è felicemente conclusa. Nei giorni scorsi un gruppo imprenditoriale [illegible] affiancato la vecchia proprietà costituendo [illegible] nuova società che si propone il rilancio dell'azienda.

Il nuovo socio è la società Bocci di San Benedetto [illegible] Tronto che già opera nel settore delle costruzioni metalliche per carpenterie. La nuova società, attraverso un concordato preventivo, ha liquidato i vecchi creditori.

La Saf continuerà nella produzione di attrezzature in ferro: [illegible] è predisposto un programma che prevede il potenziamento della parte commerciale ritrovando nuovi spazi di mercato.

La Saf [illegible] entrata in crisi in seguito a difficoltà sia di mercato sia di produzione. Per un certo tempo si è anche temuto che, non trovandosi un socio disposto a subentrare, fossero in pericolo cento posti di lavoro.

● Per lunedì mattina, alle 8,30, è stata indetta un'assemblea aperta dei lavoratori della Morando, l'azienda cittadina che dal [illegible] aprile ha [illegible] in Cassa integrazione [illegible] operai sino al 17 giugno. Per [illegible] di [illegible] il provvedimento è a [illegible] ore, mentre per i restanti settanta si è adottata la Cassa ordinaria a rotazione. La motivazione del provvedimento è la ristrutturazione degli impianti di produzione. All'assemblea si discuterà appunto della situazione aziendale.

● Altre vertenze sono in corso e riguardano piccole aziende. Si è risolta positivamente quella della Bar di Asti, azienda dell'indotto Way Assauto. Da [illegible] non veniva pagato lo stipendio ai dipendenti: ora si è raggiunto un accordo che prevede il recupero di tutti gli arretrati. **f. la.**

Come gli astigiani vissero quel primo giorno di libertà

I repubblichini in fuga rubando biciclette - Un bombardamento per sbaglio

La sera del 26 aprile 1945 quando Asti era già stata occupata dalle formazioni partigiane alcuni caccia alleati, evidentemente non informati della avvenuta liberazione della città, lanciarono grappoli di spezzoni incendiari sulla caserma Colli di Felizzano e in valle Tanaro senza [illegible] gravi [illegible]. E' una delle tante notizie, tratta dal diario del segretario comunale di allora Alberto Nosenzo e riportata nel volume «Il movimento partigiano nella provincia di Asti», presentato in occasione del cinquantenario della Provincia.

Gli autori Primo Maioglio e Aldo Gamba hanno dedicato un capitolo proprio ai giorni della Liberazione di Asti.

Nosenzo nel suo diario racconta: «Fin dalle prime ore del mattino del 24 aprile notavasi in città un insolito movimento di militari, le caserme si svuotavano presso la ditta Gerbi i repubblichini, lanciate le autocolonne asportavano un certo numero di biciclette, altre venivano prese a privati che rincasavano».

I partigiani sono ormai alle porte della città. «Alle [illegible] 19 — scrive Nosenzo — i primi elementi [illegible] 101ª Brigata Garibaldina «Bona» entrano in Asti, dopo aver prelevato per intero il [illegible] fascista di corso Alba».

Nella notte la città è liberata. Ecco come appariva all'alba del 25 aprile: «...pavesata di tricolore la popolazione irrompeva nelle strade esultante di gioia». Nella mattinata del 26 aprile il Comitato di Liberazione Nazionale entra a palazzo Ottolenghi, sede [illegible] Prefettura.

Vengono assegnate le nuove cariche pubbliche: il primo [illegible] di Asti liberata è l'avvocato Felice Platone, prefetto Enzo Giacchero, questore Giacomo Pastorino.

Il nuovo sindaco fece affiggere quel giorno sui muri [illegible] la città un manifesto: «Astigiani! Il C.L.N. di Asti, valendosi dei poteri conferitigli dal Governo, mi ha nominato sindaco. Dal precipizio in cui siamo stati gettati dal fascismo possiamo finalmente iniziare l'opera di rinascita. Quest'opera che sarà lunga e difficile richiede il concorso di tutti. Vigileremo quindi affinché ognuno [illegible] secondo le proprie forze: in nome del popolo che sarà giudice del nostro operato». **a. mir.**

Asti — Martedì 30 aprile (ore 17) presso palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350) il Comune di Asti in collaborazione con la Biblioteca Astense e l'Istituto per la Storia della Resistenza organizza un incontro con lo [illegible] Danilo Dolci.

Reti inviolate nella gara di ieri

Canelli-Saviglianese uno scialbo pareggio

CANELLI — Pareggio a reti inviolate tra Canelli Gancia e Saviglianese: è stata una partita sostanzialmente brutta, con pochi tiri in porta e molti falli. L'arbitro è dovuto intervenire più volte, ammonendo tre giocatori ospiti e il canellese Luciano Nosenzo. Soltanto nei primi 20' del secondo tempo si è visto qualcosa: in questo periodo il Canelli si è fatto più volte pericoloso con azioni ficcanti, mancate con Cavallaro, Baldi e Tosetti, il quale ha seriamente impegnato Bosso, portiere avversario, con una bella girata di testa su cross di Gola.

La Saviglianese, non si è resa quasi mai pericolosa, arrivando poche volte al tiro e senza mai impensierire D'Urso.

Nel Canelli rientrava, dopo 3 giornate di squalifica, Luciano Nosenzo, mentre è uscito Alberti colpito duro da Donelisio, ed è stato sostituito da Matta. L'ultima parte della partita ha visto il Canelli chiudersi nella propria metà campo senza per altro che gli ospiti ne approfittassero. Forse ha pesato anche la stanchezza della partita di domenica scorsa: dopodomani altro impegno per gli azzurri, a Novi Ligure. **f. la.**

Canelli Gancia: D'Urso, F. Nosenzo, Corda, Gola, Feria, L. Nosenzo, Alberti (71' Matta), Morcia, Cavallaro, [illegible] Tosetti.

Saviglianese: Bosso, Loffredo, Rolando, Petrone, Do[illegible], [illegible] Rossi, Torre, Scuderi ([illegible] Morosini), Gila (75' Di Leone), Chiaranda, E. Rossi.

Domenica campionato per società

Cento cicloturisti in gara a Moncalvo

MONCALVO — Gran raduno cicloturistico, domenica 28 aprile in piazza Carlo Alberto per la prova unica astigiana del campionato regionale della categoria per società.

La gara è organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con quella di Grazzano Badoglio e il Gruppo Sportivo grazzanese.

Il ritrovo dei concorrenti (che dovrebbero essere oltre un centinaio) è fissato alle ore 8 per le operazioni di «punzonatura». La partenza verrà data alle 9,30.

Impegnativo e ricco di asperità il percorso che toccherà i comuni di Madonnina di Crea, Villadeati, Zanco (nell'Alessandrino) per fare poi rientro in provincia di Asti a Molinasso di Frinco, Castell'Alfero Stazione, Calliano, Grazzano e arrivo a Moncalvo.

Gli organizzatori ricordano che è obbligatorio l'uso del [illegible] protettivo. I premi sono messi in palio dalla «Città di Moncalvo» (società più numerosa), [illegible] «Fiat Autoin» (seconda classificata), [illegible] «Sai Assicurazioni» (3ª), e dalla stessa Pro Loco. **f. b.**

ASTI — E' stata ufficialmente presentata la 53ª edizione della «Coppa Città di Asti» di ciclismo riservata ai dilettanti. La corsa quest'anno sarà intitolata a «Giovanni Gerbi» nel centenario della sua nascita e si correrà il Primo maggio.

Il percorso prevede: Asti, Serravalle, Cortanze, Piea, Gallareto, Cocconato, Tuffo, Codana, Villa San Secondo, Callianetto, Asti.

Qui prenderà il via un circuito cittadino; [illegible] [illegible], via Micca, corso Dante, piazza Lugano, corso XXV Aprile, [illegible] Ivrea, con arrivo in viale alla Vittoria. La manifestazione è organizzata dal «Pedale Astigiano Giovanni Gerbi».

La partenza verrà [illegible] da piazza Alfieri (ore 13,30). L'arrivo è previsto per le 16,30. La Coppa Città di Asti è la più vecchia manifestazione ciclistica della provincia di Asti e nel suo albo d'oro compaiono i nomi più prestigiosi [illegible] ciclismo dilettantistico piemontese. **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI
LUX: Flamingo Kid (avventuroso)
POLITEAMA: Il mietitore dei morti viventi (horror), di C. Gulager, J. Karen
RITZ: Ghostbusters (Acchiappafantasmi) (comico), B. Murray, D. Aykroyd
SPLENDOR: [illegible] (giallo)
VITTORIA: Impiegati (commedia), di P. Avati

CANELLI
BALBO: Innamorarsi (commedia), R. De Niro, M. Streep

NIZZA
[illegible]: Ridere per ridere (commedia), di J. L[illegible]

LUX: Love dure e violente (documentario)
SOCIALE: Innamorarsi (commedia), R. De Niro, M. Streep
VERDE: Rambo di [illegible] (avventuroso)

SAN DAMIANO
LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurno: Comunale, via Corsi 1; notturno: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardissone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

[illegible]
Centralino telefonico: Asti 353.550; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Mombaruzzo [illegible]; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano [illegible]; Montechiaro [illegible]; San Damiano 976.910; Costigliole [illegible]; Villafranca [illegible]; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6463; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.383, Canelli 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri [illegible].

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.324. Canelli e Nizza Monferrato 726.158; Moncalvo 202.440. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Nelle località della Valle gli arrivi già mercoledì

L'ultimo lungo ponte dei turisti con gli sci

Alla ricerca di piste ben innevate - Diecimila presenze al Breuil - Primo bilancio

COURMAYEUR — Quello cominciato ieri con la festa del 25 aprile, è l'ultimo vero «ponte» turistico sulla neve: si riflettono sulla Valle d'Aosta in questi quattro giorni le ultime luci di una stagione invernale che molte località hanno archiviato da due settimane.

Per gli sciatori trovare piste ben innevate diventa sempre più difficile, anche se fino a domenica saranno ancora aperti gli impianti a Courmayeur (sempre bella la parte alta [illegible] comprendono Val Veny, qualche difficoltà alle quote minori, ma si arriva tranquillamente fino ai 2203 metri di Plan Checrouit), a La Thuile del Gabiet (2300 metri), a Gressoney, uno degli anelli più celebrati della catena del Monterosaski.

Discorso a parte merita Cervinia dove le piste dovrebbero fermarsi soltanto a metà maggio e dove il 4 maggio è in programma il primo supergigante dei Ventina. Ieri al Breuil c'erano circa 10.000 persone, la maggior parte italiani; tutto prenotato lo sci con elicottero, 70 mila lire a persona dal [illegible] a Plateau, dieci minuti di volo e [illegible] giù con gli sci.

E' però a Courmayeur che si coglie meglio (e quasi per intero) il significato della stagione. Ieri tempo meraviglioso, ma poca gente sulle piste. E' Giuliano Landi, direttore generale della Val Veny, a dire: «Non ci aspettiamo molti sciatori per questa fine settimana. Il fuori pista è meraviglioso, ma siamo comunque agli sgoccioli».

Da domenica si bloccano gli impianti, resta la funivia del Monte Bianco. Il bilancio di Landi è positivo, entusiasmante no, soddisfacente sì: «Il nostro fatturato è aumentato del 13 per cento, le presenze del 5 o 6 per cento. Febbraio e marzo sono stati due mesi grandi, importanti, che ci hanno consentito di raccogliere buoni risultati. Peccato per la Pasqua [illegible] dal maltempo».

La stagione «bianca» è finita, adesso arrivano il turismo di passaggio, le gite scolastiche, gli [illegible] in viaggio di nozze. E' tempo di bilanci e [illegible] Courmayeur il presidente degli albergatori valdostani Albert Tamietto recrimina su ciò che si è perso a gennaio per il freddo polare e la poca neve.

Poi entra nelle pieghe del fenomeno complessivo e dice: «L'inverno si può definire accettabile. Le caratteristiche della domanda turistica sono quelle che si andavano affermando già lo scorso anno: periodo di vacanza più corto, rivalutazione del fine settimana, stabilità degli stranieri senza punte di presenza eccessive, ma anche senza cali sparentosi. Su tutto un segnale di crisi turistica non superato».

E l'offerta? «La Valle [illegible] migliorando anche [illegible] livello degli alberghi, un settore che affronta con serietà un gran numero di ristrutturazioni. Per il resto si può parlare di problemi subiti (come la carenza di strutture ricreative e sportive) che [illegible] sta cercando di risolvere, purtroppo molto lentamente».

Gli umori [illegible] Courmayeur sono quelli che [illegible] o meno si ritrovano nelle altre località turistiche della regione. A Cervinia si registra una leggera flessione nelle presenze nei passaggi agli impianti nelle ore di lezione alla scuola di sci. Il calo però si avverte, ma non supera il 10 per cento. Gli addetti lo definiscono [illegible] «un andamento europeo» passato attraverso queste tappe: un gennaio disastroso, un febbraio in ripresa, un marzo ottimo, un aprile discreto.

L'azienda di soggiorno di Cogne comunica i dati delle presenze da dicembre a marzo: sono state 35.276, tremila in meno rispetto ai dati della passata stagione, ma il divario viene giudicato «di poco rilievo».

A Gressoney le statistiche sono sui parametri dell'anno scorso. [illegible] sottolineare i numeri di marzo: quasi 70.000 presenze tra St. Jean e La Trinité e febbraio è andato ancora meglio.

In Val d'Ayas anche se gli impianti hanno chiuso il 14 aprile, sono abbastanza contenti. Anche qui un dato, quello di febbraio: 7652 presenze negli alberghi, 48.851 presenze nelle seconde case.

Dario Crestodina

Ricorso dello Stato (dopo 9 anni) alla Consulta

Illegittimo il patto tra Valle e Somalia?

Del '76 l'accordo con il Basso Scebeli - I motivi dell'intesa

ROMA — A distanza di ben nove anni si è discusso nei giorni scorsi davanti alla Corte Costituzionale un singolare caso che vede di fronte lo Stato e la Regione Valle d'Aosta.

Oggetto della contesa è il protocollo di collaborazione sottoscritto a Mogadiscio il [illegible] luglio 1976 dall'assessore Eraldo Mangiantone, capo della delegazione della Regione italiana, e dal presidente del Consiglio della regione somala del Basso Scebeli.

Nel suo ricorso all'Alta Corte il vice avvocato generale dello Stato Giorgio Azzariti, costituitosi in giudizio per conto della Presidenza del Consiglio, ha contestato la competenza della Regione Valle d'Aosta a stipulare accordi e trattati internazionali.

Motivo: «Il documento firmato dalla Regione Valle d'Aosta — anche ammesso che possa ritenersi animato da apprezzabili sentimenti di amicizia e collaborazione fra i popoli — non può trovare diritto di cittadinanza nel sistema istituzionale della Repubblica, in quanto è lo Stato l'unico a potere e dovere interpretare i sentimenti pacifici e di cooperazione del popolo italiano». Di conseguenza è stato chiesto ai giudici di Palazzo della Consulta di annullare l'accordo.

L'incontro fra i delegati della Valle d'Aosta e del Basso Scebeli, avvenuto in Somalia nove anni fa, grazie all'intervento della regione del Benadir si era concluso con la firma d'un protocollo di intesa in cinque settori diversi. Riguardavano l'industria metallurgica, il settore zootecnico, il turismo, l'artigianato e la sanità.

Erano previsti, tra l'altro, il gemellaggio fra il Parco nazionale del Gran Paradiso e il Parco nazionale somalo del Basso Giuba, la realizzazione di un villaggio turistico in Somalia, l'allestimento di una mostra-mercato in Valle d'Aosta, l'organizzazione di una manifestazione folkloristica con il balletto somalo, l'addestramento professionale di personale paramedico somalo nella Valle d'Aosta.

Inoltre la preparazione di personale somalo presso la scuola turistico-alberghiera della Valle d'Aosta, la costruzione in Somalia di un impianto di produzione di pentolame in alluminio, la fornitura di impianti per la produzione di dischi in acmonital per la coniazione di monete e l'installazione di aziende per la produzione di bovini da carne e da latte con il potenziamento dei relativi servizi ed infrastrutture (foraggi, integratori di mangimi, fecondazione artificiale, addestramento del personale).

p. f.

La lettera (25 firme) al sindaco

Aosta, protesta degli ambulanti per il mercato

AOSTA — E' giunta nei giorni scorsi al sindaco di Aosta e all'assessore comunale al Commercio una lettera di protesta: i 25 firmatari sono venditori ambulanti spuntisti (in graduatoria senza posto fisso al mercato) e chiedono al Comune di prendere in esame «la grave situazione venutasi a creare nel mercato settimanale del martedì a causa della crescente diminuzione di posti liberi per le bancarelle».

Scrivono gli ambulanti: «Il lungo tirocinio cui ci siamo sottoposti in questi anni [illegible] lascia intravedere nessuna possibilità d'inserimento nonostante la richiesta da parte dei consumatori valdostani. La soluzione del problema non è difficile anche se da più parti c'è la tendenza a contrastare l'ampliamento del mercato».

[illegible] ambulanti spuntisti sostengono di aver ricevuto promesse dal sindaco riguardo alla soluzione del problema e aggiungono: «A noi basterebbe un posto al mercato di Aosta per poter lavorare e pagare le giuste tasse contribuendo in parte al risanamento del nostro Stato».

Il problema sollevato dai venditori ambulanti senza un posto fisso al mercato pare, però, non risolvibile. Il sindaco ha infatti smentito promesse al riguardo sottolineando la tendenza dell'amministrazione comunale a privilegiare e tutelare gli operatori commerciali aostani già penalizzati dalla presenza dei grandi centri di vendita.

Ha detto: «Gli ambulanti spuntisti provengono per la maggior parte da fuori Valle, ad Aosta sono inseriti in una graduatoria di attesa per l'occupazione dei posti al mercato, [illegible] che in altre zone non avviene. Credo che ogni area urbana cerchi di privilegiare il proprio [illegible], tanto che gli ambulanti aostani [illegible] tentano neanche più di inserirsi in certe zone, dove [illegible] viene offerta loro nessuna possibilità».

Ha aggiunto l'assessore: «Anche se volessimo non disponiamo di spazio per ampliare il mercato che comunque non si potrebbe estendere a macchia d'olio a discapito della viabilità e della quiete pubblica. Inoltre l'aumento dei punti di vendita è in contraddizione con la logica ormai consolidata della diminuzione della domanda commerciale».

b. m.

I 40 anni della Liberazione celebrati in piazza Chanoux ad Aosta

Un impegno per la democrazia

Aosta. Ex combattenti in piazza Chanoux nel ricordo della lotta per la libertà (foto De Tommaso)

AOSTA — Ieri la Valle ha celebrato il 40° anniversario della Liberazione.

In piazza Emile Chanoux, davanti a [illegible] folla numerosa, hanno preso la parola il presidente dell'Associazione partigiani Giulio Dolchi, che ha sottolineato i valori dell'autonomia, della democrazia e della libertà dell'uomo, e il presidente del Consiglio regionale Gianni Bo[illegible], che ha ricordato come «il modo migliore per onorare la memoria dei caduti sia di operare per rendere sempre più funzionante la democrazia conquistata a prezzo di grandi sacrifici».

In Regione [illegible] poi state consegnate ai sindaci le medaglie d'oro per gli ex combattenti e per i reduci della seconda guerra mondiale.

Il 25 aprile è stato festeggiato anche in altri Comuni, fra i quali Pont-Saint-Martin e Perloz, dove è stata deposta una corona ai caduti.

r. a.

I segretari per i seggi

AOSTA — Il Comune di Aosta cerca persone disponibili a ricoprire l'incarico di segretario di seggio per le elezioni di maggio.

Sono anche necessarie persone abitanti nelle circoscrizioni di Arpuilles-Excenex, Porossan e Signayes per le elezioni dei Consigli circoscrizionali.

Gli interessati, che dovranno essere elettori residenti nel Comune ed essere in possesso del titolo di scuola media superiore, potranno presentare domanda all'ufficio elettorale.

A Cogne tre liste per 32 candidati

COGNE — Il 12 e 13 maggio saranno tre le liste che si affronteranno a Cogne, una in più rispetto alle elezioni amministrative del 1980. Alle due attese si è aggiunta quella della dc, composta soltanto da otto candidati di cui quattro indipendenti. Si tratta della formazione con l'età media più bassa: 33 anni.

Le altre due liste sono state presentate la mattina del 12 aprile, proprio all'apertura delle segreterie comunali, [illegible] entrambi formate [illegible] indipendenti.

Il numero uno è andato allo schieramento capeggiato dal sindaco uscente Osvaldo Ruffier: il contrassegno è rappresentato da una montagna (il Gran Paradiso) con sotto la scritta «Pour le pays». Con il sindaco vi sono altri 11 candidati.

La lista numero due è rappresentata da una grolla con la scritta «Unis amicalement pour l'avenir de Cogne». Il capolista è Loris Filippini; fra gli altri [illegible] l'albergatore Arturo Allera. L'età media della lista numero uno è di 36 anni, quella della formazione numero due (anche in questo caso i candidati sono 12) è di 40 anni.

Il candidato più giovane è Enrico Cavagnet (indipendente nella lista democristiana) che non ha ancora compiuto i vent'anni: il più anziano è Adolfo Gerard, indipendente della lista numero due, che ha 54 anni.

A Cogne il dibattito pre-elettorale si preannuncia molto vivace. I diversi schieramenti vogliono illustrare alla popolazione le iniziative.

La lista numero due ha già annunciato per il 3 maggio, alle 20 nel salone consiliare del Comune, la presentazione del suo programma agli abitanti.

d. a.

Alla tv (Antenne 2) un film con i famosi fratelli

Fa tappa nel mitico West la comicità dei tre Marx

AOSTA — Va in onda su Antenne 2, per la rubrica «Cinéclub», un breve ciclo di film dedicato a quella particolare forma di spettacolo che va sotto il nome di «burlesque», caratterizzata da un umorismo parodistico e satirico con una notevole inclinazione verso il «nonsense».

Maestri riconosciuti di questo genere sono i Marx Brothers, di cui va in onda questa sera «Chercheurs d'or» (Go West, 1940) diretto da Edward Buzzell. Le figure dei tre fratelli Harpo, Chico e Groucho (gli altri due, Gummo e Zeppo, sono ininfluenti nella storia artistica del gruppo) costituiscono, al momento della loro esplosione goliardica, [illegible] nuova nel panorama del cinema comico americano.

Alla base del fenomeno [illegible] le tre «maschere» che gli attori impongono quasi [illegible] loro marchio. Harpo angelico, gran capigliatura di riccioli biondi, occhi dolci e sgranati, è il mimo della famiglia, non pronuncia una parola [illegible] l'arpa [illegible] maniera squisita.

Chico, linguaggio dialettale, cappellaccio calcato sulla testa, sguardo leggermente ebete, è la caratterizzazione del popolano. Groucho infine, [illegible] viso rettangolare, sopracciglia e baffi [illegible] è chiaramente da intellettuale e la componente dialettica, che usa la voce tenorile per mitragliare battute dal doppio senso e irresistibili giochi di parole, è un po' il leader, l'elemento trascinante del gruppo.

E' proprio la capacità di sfruttare al meglio le possibilità offerte dal cinema sonoro [illegible] il [illegible] per la loro consacrazione raggiunge il suo apice in «Duck soup» (1933) [illegible]

La struttura del film dei Marx è semplice, si basa su una storia convenzionale nei confronti della quale essi attuano una sistematica e progressiva distruzione, fino a giungere ad una surreale catastrofe finale.

Lo si potrà vedere anche nel film di questa sera in cui i tre fratelli vanno nel «Far West» ma senza mutare assolutamente il loro stile. Da non perdere assolutamente l'inizio travolgente in cui Chico e Harpo derubano Groucho alla stazione, e la folle corsa in treno, in cui per alimentare la caldaia della locomotiva a vapore Harpo [illegible] e persino le [illegible]

Luciano Barisone

Aosta — Il Comune intende assumere personale a tempo determinato nei centri estivi [illegible] Aosta e Excenex nei periodi compresi tra il 9 e il [illegible] luglio e il 1 e il 24 agosto.

Successo del concerto del pianista Franco Lerda

Il colorato mondo musicale delle «invenzioni» di Liszt

AOSTA — Con un programma incentrato su musiche di Bach-Busoni, Schubert, Hindemith e Paganini-Liszt il pianista Franco Lerda [illegible] è riproposto al pubblico aostano nell'ambito della rassegna di concerti dei professori dell'Istituto musicale, martedì sera.

Da [illegible] repertorio così impegnativo Lerda ha offerto la [illegible] chiara visione musicale, catturando l'attenzione dell'ascoltatore, senza condizionarlo, e conducendolo nella visione d'insieme del [illegible] [illegible] per la ricercatezza timbrica in grado di esaltare l'elemento drammatico ed arrivare alla fonte del linguaggio musicale, per cogliere le premesse generative, l'ambiente creativo [illegible] mostra ispiratrice.

Ad una prima parte impeccabilmente eseguita Lerda ha poi fatto seguire [illegible] studi paganiniani, rivisitati ed adattati per la tastiera da quel mago del pianoforte che era Liszt, sfoderando, oltre alla scontata maturità tecnica, un fraseggio accurato, alcune sfumature dinamiche [illegible] e molti interventi coloristici in grado di rendere appieno l'estroverso e distintivo mondo musicale pianistico di Liszt.

Il concerto, quarto della rassegna, era stato preceduto, il [illegible] aprile, dal recital del clarinettista Carlo Manfo, accompagnato al pianoforte da Elena Ballario. Una serata musicale interessante, che è valsa soprattutto a mettere in evidenza le molteplici caratteristiche timbriche e le possibilità sonore dello strumento a fiato.

Gusto e musicalità sono stati anche elementi presenti nel successivo concerto tenuto il 9 aprile dal chitarrista Roberto Milani.

La stagione dei professori proseguirà martedì 30 aprile con il concerto del duo formato da Marco Lamberti, al violino, e da Linda Bostieco, al pianoforte: nel programma figurano musiche di Beethoven, Debussy e Schubert.

e. l.

Un pensionato trovato morto

SAINT-MARCEL — Un pensionato è stato trovato morto ieri mattina a pochi metri dalla strada tra St-Marcel e Fénis. Si chiamava Gildo Janier, 58 anni, residente con la moglie in frazione Surpian di Saint-Marcel.

Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto da un pescatore che ha poi avvertito i carabinieri di Nus. Il pensionato soffriva da tempo di forti crisi depressive.

Insediata la Pro loco di Morgex

E per la Valdigne nuovi programmi

MORGEX — E' stato eletto il nuovo direttivo della Pro loco di Morgex composto da [illegible] persone che rappresentano Associazioni sportive, albergatori, artigiani, commercianti e viticoltori oltre a rappresentanti dell'amministrazione comunale e a membri della società per le feste tradizionali.

Ecco le nuove cariche societarie: presidente Alfredo Artari; vice presidente Richard Villaz e Marcello D'Herin; tesoriere: Rossana Gillio; addetto alle pubbliche relazioni Umberto Ruggiero.

Intervenendo al termine dei lavori il sindaco Renato Luboz ha illustrato alla assemblea quali siano le aspettative che il Comune di Morgex affida alla Pro loco. I programmi dell'ente di promozione riguardano soprattutto il settore turistico della capitale della Valdigne.

Il presidente neo-eletto ha però ricordato come «la Pro loco debba collaborare con l'amministrazione comunale per dare una immagine [illegible] del paese che [illegible] [illegible] [illegible]».

Di qui l'auspicio per uno sviluppo dei programmi per la stagione invernale che punta soprattutto al potenziamento delle strutture per lo sci di fondo. [illegible] durante la riunione della Pro loco si è anche parlato con riferimento alla stagione estiva da qualche anno in [illegible]

«A Morgex [illegible] difficile a [illegible] in modo da garantire una maggiore e più costante presenza turistica» è stato detto.

Il male che pesa sul turismo della capitale della Valdigne è comune a tutte le località di vacanza della Valle: concentrazione di presenze nei periodi tradizionali di ferie e forte calo in quelli [illegible] stagione, come [illegible] primavera.

c. g.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO La bella addormentata nel bosco, una produzione Walt Disney (Usa 1959) — Fiaba a cartoni animati

GIACOSA Rappresentazione del Printemps théâtral

ITALIA La sala del silenzio, regia di [illegible] con S. [illegible] [illegible] (GB 1984) — Odissea tragica di un cambogiano all'interno di un campo della morte dei khmer rossi: una testimonianza autobiografica

LUX Film [illegible] Vst. [illegible] 14

SPLENDOR China blue, regia di Ken Russel, con K. Turner & Perkins [illegible] (Usa 1984) — Fantasie sessuali di una donna di moda dalla doppia vita: un lungo viaggio nell'inconscio collettivo dell'America

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: L'attenzione, regia di Giovanni Soldati, con S. Sandrelli, [illegible] D. Crois, [illegible] Sandrelli (Italia 1985) — Coppia in crisi fra sesso e solitudine, dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia

COURMAYEUR

MONTE BIANCO Ghostbusters, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis (Usa 1984) — Cacciatori di fantasmi in azione fra i grattacieli di New York: grottesco fantastico

VERRES

IDEAL: riposo

FARMACIE

Aosta: Comunale [illegible] Corso Gredi ([illegible] ore 22 [illegible] chiamate urgenti)

IL TEMPO

[illegible]

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Documenti radiofonici di 50 anni fa
14.30 Voix de la Vallée

Un appello Italsider

AOSTA — Il Consiglio di fabbrica della Deltasider-Cogne rivolge un invito a Cgil, Cisl, Savt e Uil della Valle d'Aosta affinché il 1° Maggio sia celebrato ancora una volta in modo unitario.

Dice il Consiglio di fabbrica: «L'unità è un bene indispensabile per tutti i lavoratori e come tale va salvaguardato, superando almeno in questa occasione lacerazioni e divisioni che non aiutano la difesa dell'interesse dei lavoratori».

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale
19.30 Tribune elettorali

TV.7

12 — Telegiornale
12.30 Cartoni animati
16 — Telefilm
19.10 Valle d'Aosta sera
19.30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — La pranoterapia
22 — Strasp [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE

7.10 Notiziario flash
8 — Notiziario internazionale
8.10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
15 — La pranoterapia
12.30 Notiziario regionale
15 — Disco magic
18.30 Musicalmente insieme
19.30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21.15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — Dan Peterson
16.10 Supercompilation con B. Sala

RADIO AOSTA REPORTER

[illegible] Notizie
10.06 89 Auguri
11.34 Spettacoli ed informazione
14.06 Aosta vende musica
15.30 Jò top disco
16.36 Il girandone
17.32 Disco flash
18.50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9.14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11.55 Chesterfield sport
15 — Gamma Borsa
19 — Notizie
19.15 Per voi giovani

ANTENNE 2

14.50 Drôles de dames
15.40 La télévision des téléspectateurs
17.05 Itinéraires
18.30 C'est la vie
18.50 Des Chiffres et des Lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Châteauvallon
21.35 Apostrophes
22.50 Edition de la nuit
23 — Ciné-club: Chercheurs d'or

TV SUISSE ROMANDE

16.15 Vespérales
17.15 Concours Eurovision de la chanson
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Astrolab 22
18.35 De A jusqu'à Z
18.55 Journal romand
19.15 Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 Tell Quel
20.45 Amants et Fils
22.25 Table
23 — Téléjournal
23.15 Football

UNA CARRELLATA SULLE «VECCHIE GLORIE» DELLO SPORT ASTIGIANO

Il «diavolo rosso»

Scrivere di «vecchie glorie» dello sport astigiano partendo da Giovanni Gerbi, «il diavolo rosso» che ha rappresentato il periodo eroico del ciclismo italiano.

Quest'anno ricorre il centenario della sua nascita. Numerose sono le manifestazioni per onorare il grande corridore, indette dall'Unione Veterani Sportivi.

Tra poche settimane uscirà anche [illegible] libro sulla vita [illegible] Gerbi. Due settimanali locali hanno avviato contemporaneamente [illegible] sorta [illegible] referendum perché venga dedicato a Giovanni Gerbi lo stadio comunale.

Il «Diavolo rosso», scomparso nel 1951, in seguito ai postumi di un incidente automobilistico, è stato il più popolare sportivo astigiano.

A quindici anni era già campione astigiano e a diciassette partecipava alle competizioni nazionali. Un anno dopo ha vinto la Milano-Torino, successivamente [illegible] Giro della Lombardia, la Parigi-Roubaix e la Brest-Parigi (1905). [illegible] «diavolo rosso» (così soprannominato per la sua maglia scarlatta che indossava ad ogni gara), vinse due edizioni del Giro del Piemonte (1900 e 1903).

Altre gare altre vittorie nazionali e internazionali. Di lui scrivono le cronache del tempo: «L'attività di questo mirabile atleta è stata veramente multiforme; egli ha il dono di natura di essere forte, agile, di esser tagliato per gli esercizi sportivi e di poterne trarre i massimi risultati. E' un'epopea gerbiana».

Quelle sfide impossibili sui campi di tamburello

Che fanno oggi i campioni del dopoguerra: c'è chi gioca [illegible]

Cosa fanno e dove vivono gli ex campioni del tamburel[illegible] monferrino? Dei fuoriclasse dei primi anni del dopoguerra fino agli Anni Sessanta il castellalferese Armando Pentore, ormai vicino ai cinquanta, gestisce un emporio [illegible] generi alimentari a due passi dallo sferisterio in cui ingaggiò duelli epici [illegible] il mancino Carlin Verrua, titolare a sua volta di una tabaccheria a Portacomaro. Erminino Bosso, classe [illegible] callianese dallo stile purissimo, commercia ora in ortofrutta.

Angelo Uva e Luigi Casalone, ultraquarantenni, rimettitore e terzino dell'epico Castell'Alfero (primi Anni Sessanta), fanno il commerciante e il bancario. Un loro compagno dei tempi eroici, Felice Negro, trentasettenne, gioca ancora nel Vignale (torneo a muro).

Nell'attuale campionato Negro ha ritrovato [illegible] ex avversario ed ex compagno, Roberto Malpetti, stessi anni, [illegible] voglia di giocare e vincere, [illegible] acrobata in [illegible] circo, oggi punto [illegible] forza del Moncalvo.

Resta sulla breccia anche il «pirata» Ercole Quilico, validissimo mezzovolo del Madonna dell'Olmetto (serie B).

I cugini, Renato, Camillo e Pietro Solfaintino sono rimasti in paese.

Giuseppe «Pinot» Ferrero, simpatico guascone [illegible] re [illegible] vicende tamburellistiche di intere generazioni di praticanti ha messo in piedi un'azienda di mobili.

E Celeste Ponzone, [illegible] matusa che non tramonta di Portacomaro, si gode tranquillo un'agiata pensione [illegible] ricordi colmi di soddisfazioni agonistiche.

Marino «Mara» Marzocchi

Il grande, inarrivabile rivale di questi fuoriclasse, il campionissimo Marino «Mara» Marzocchi, manovano d'acciaio (quello che un giorno sfidò e vinse [illegible] solo in una leggendaria partita-scommessa a Montiglio ben quattro campioni d'Italia messi insieme) gestisce il bar di servizio dell'ippodromo torinese di Vinovo.

C'è un po' di nostalgia da reduci nei discorsi [illegible] il gusto dei confronti impossibili. Come la [illegible] sfida tra Mara ed il suo erede designato, Aldo «Cerot» Marello, artista revigliaschese del tamburello, 36 anni quasi compiuti, padre felice e attualmente al Nizza (serie B).

Marello ha incantato le folle di appassionati negli Anni 70, vincendo tutto, titoli tricolori (con [illegible] Castell'Alfero e l'Ovada), Coppe Italia, tornei ufficiali ed incontri di paese, conquistandosi [illegible] fama di insaziabile, costringendo [illegible] pratica la stessa Federazione a prevedere dimensioni diverse per il [illegible] di [illegible] ed a cambiare [illegible] tipo di pallina (resa più pesante) nel tentativo di limitarne lo strapotere.

Nell'Ovada campione d'Ita[illegible] 1979 scese [illegible] campo quella che gli astigiani considerano una delle più forti formazioni piemontesi di sempre: oltre a Marello anche il poderoso portacomarese Franco Capusso (capace di correre i 100 metri in meno [illegible] 11 secondi) e l'allora ventenne Beppe Bonnate, montechiarese, studente di farmacia e attualmente indiscusso miglior mezzovolo d'Italia.

Oggi, nel Monferrato, dove i grandi «ex» riposano sornioni, sono emersi nuovi talenti ed altri sono in crescita.

Nel [illegible] libero (che per tecnica ed impostazione si discosta molto dal muro) i nomi [illegible] fanno «cassetta» sono quelli dello stesso Bonnate e di Capusso (formati insieme nel Castelferro a distanza di sei anni oltre ai compagni di squadra Aristide Cussotto, insegnante di educazione fisica ed il terzino cerrese Osvaldo Mogliotti, dei chiusanesi Richi Dellavalle (la più [illegible] promessa [illegible] quest'ultimo periodo in provincia), Sandro Ferrero, Candido Sibona e Claudio Cussotto [illegible] Montemarzo, componenti [illegible] team Edilcomas di serie [illegible].

Nel «muro» si intravedono i segni di una classe precoce e sicura in Claudio Berruti (Calliano), Mauro Balli[illegible] (Portacomaro), Massimo Cussotto (castellalferese del Orana). I big affermati in questa manifestazione [illegible] invece Silvano Aceto, Mimmo Basso, Richi Durando, Ottavio Donato, Beppe Tirone, Paolo Quilico, Maurizio Montegiio, Dario Biletta.

Ma la «star» del torneo è un atleta rude, tenace, volitivo, soprattutto imprevedibile: Emilio Medesani, classe 1967, del Grazzano. Un tamburellista completo (ha giocato anche a Nizza nel «libero») [illegible] appassiona le esigenti platee monferrine e stimola nei vecchi campioni suggestioni [illegible] incontri impossibili. Come la sfida di Medesani con Mara o Celeste Ponzone. Una sfida bella ma irrealizzabile, [illegible] vivere solo nella fantasia. Come una favola.

Franco Binello

I campioni di ciclismo, ginnastica, motociclismo, atletica, calcio, pallone elastico

Han dato gioia ai tifosi astigiani

Nel [illegible], durante [illegible] corsa in linea da Torino a Milano: Giovanni Gerbi guida il gruppo, ma nell'attraversare Asti, la sua città, è vittima di una paurosa caduta. Gli altri corridori continuano, [illegible] sparendo all'orizzonte. Gerbi viene medicato in una vicina farmacia; nonostante le ferite risale in bicicletta, insegue i fuggitivi, li raggiunge, li supera e arriva a Milano tagliando [illegible] traguardo solitario.

E' uno dei tanti episodi che hanno alimentato la leggenda del «Diavolo rosso». La [illegible] maglia [illegible] scarlatto diventa un simbolo come, nel dopoguerra, quella azzurra di Fausto Coppi.

Il campione, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita (tra pochi giorni uscirà anche un libro), ha fatto da capostipite ad una generazione di corridori astigiani, che a cavallo fra gli Anni Trenta e Quaranta, segnano il trapasso del ciclismo dalla fase pionieristica a quella moderna; [illegible] il caso dei fratelli Marco e Battista Giuntelli, il primo apprezzato professionista a partire dal [illegible] e di Sebastiano Torchio, ancora vivente che da Gerbi trasse grandi insegnamenti.

Torchio non [illegible] solitario [illegible] dilettante di valore, ma seppe anche imporsi fra i professionisti, vincendo nel periodo bellico una Milano-Genova e [illegible] Coppa Città di Cuneo.

Dalla bicicletta [illegible] la moto, quasi per una metamorfosi scontata, [illegible] passo [illegible] breve. Il «contagio» per i motori risale agli Anni Venti. La passione sportiva si divide così fra il fruscio della «regina della strada» e il rombo metallico dei primi bolidi.

Giuseppe Perosino nella sua officina artigiana [illegible] via XX Settembre lavora giorno e notte per perfezionare i primi modelli, fabbricando i pezzi al tornio.

Inizia con lui l'epopea leggendaria del motociclismo astigiano, che trova nel famoso Circ[illegible] del Monferrato la sua vetrina ideale. Perosino, Giovanni Gianoglio, Domenico Guglielminetti, sono costruttori, collaudatori, piloti nello stesso tempo e la gente fa ressa lungo le strade polverose per applaudirne le gesta. Poi arrivano [illegible] prime motociclette «ufficiali» [illegible] e [illegible] Guzzi, di cui Perosino fu il primo concessionario per l'Astigiano.

Vent'anni dopo, alle soglie [illegible], il figlio di Giuseppe, Giovanni Perosino, sulle orme paterne si laurea campione italiano della «250 cc.», spopolando nella prova decisiva sul circuito di Dalmine.

Ma Asti era anche terra di ginnasti. *«Se per il primo Novecento Asti è perdiano, per gli sportivi degli Anni Venti è fulgorina»*. Così [illegible] leggere nella storia della Fulgur [illegible] Carlo Trabucco: la squadra di ginnastica vince concorsi in Italia e all'estero (Colonia, Praga, Ostenda, Strasburgo), [illegible] sforna campioni come Cesare Raviola, un vero antesignano della moderna ginnastica.

Giovanni Trombetta

Sebastiano Torchio

Alle Olimpiadi di Parigi del 1924 partecipa alla maratona, la disciplina più massacrante, l'astigiano Emilio Alciati, scomparso due anni or sono. Alciati giunge quarto, dopo 42 chilometri e il barone De Coubertin lo premia con un diploma tuttora conservato [illegible] sede dei veterani sportivi.

Ha risonanza internazionale, tra [illegible] Venti e il Trenta, anche Giuseppe Garri, vicecampione mondiale [illegible] bocce; sono invece campioni italiani, il fratello Lorenzo, Francesco Raviola e Guido Chianale, che anticipano i successi in tempi più recenti di Zeppa e Andreoli, il bocciatore che ha portato ad Asti un titolo mondiale nel [illegible].

Nel pallone elastico, spesso i ricordi si fermano al nome di Augusto Manzo, ma [illegible] ha dedicato a questo sport, negli Anni Venti, un pluricampione italiano, Giovanni Trombetta, in seguito poi apprezzato organizzatore.

Vittorio Mossino nell'atletica e i calciatori Rosta, portiere del Grande Torino, Parena, giocatore di Vicenza e Sampdoria e Stradella (Alessandria), animano a loro volta le cronache sportive a cavallo dell'ultima guerra mondiale.

Umberto Micco, olimpionico di hockey [illegible] prato, a Londra nel 1948, [illegible] l'ultimo astigiano ad aver calcato il palcoscenico più prestigioso dello sport. Da alcuni anni ha fatto di Moncalvo la capitale dell'hockey nell'Astigiano.

Franco Cavagnino

Giovanni Perosino è stato il campione italiano delle «250»

Le solenni cerimonie per il 40° della Liberazione

L'omaggio dei cuneesi ai caduti per la libertà

Commossa sosta davanti al monumento alle vittime e al cippo dedicato [illegible] Ignazio Vian - Le autorità ricordano Galimberti

Un momento della cerimonia davanti al cippo che ricorda l'assassinio di Duccio Galimberti (Bedino)

CUNEO — In una giornata grigia e piovosa si sono svolte ieri le cerimonie programmate per il 40° anniversario dell'insurrezione e della Liberazione.

Tra quelle più significative, l'omaggio [illegible] monumento ai Caduti nei giardini pubblici e [illegible] cippo in memoria del S.T. Ignazio Vian, nell'omonima caserma degli alpini a S. Rocco Castagnaretta; la Messa in suffragio dei Caduti per la Libertà. [illegible] cimitero urbano e l'omaggio al mausoleo dei partigiani caduti, alla tomba del sindaco Rosa, ai combattenti [illegible] per la libertà tumulati nel Famedio e all'ossario dei militari caduti.

Particolarmente commoventi le cerimonie in ricordo dell'eroe della Resistenza cuneese, Duccio Galimberti: la delegazione [illegible] autorità, [illegible] accompagnata da numerosi cittadini, ha reso omaggio, deponendo corone di alloro, alla tomba di Galimberti nel santuario di Madonna degli Angeli, [illegible] cippo di Tetto Croce, tra Cuneo e Centallo, che ricorda il sacrificio dell'eroe.

Le cerimonie in programma per il 25 aprile si sono concluse con la posa di corone al monumento alla Resistenza. **g. r.**

Dramma familiare l'altra notte in [illegible] abitazione nel centro di Monasterolo di Savigliano

Esasperata dai rimproveri del marito lo uccide con il fucile davanti al figlio

Franco Giordanino, 42 anni, assillava la moglie con la sua gelosia e la accusava di lasciare eccessiva libertà ai ragazzi - Una inutile corsa all'ospedale - La donna ha detto: «Adesso l'incubo è finito» e poi è svenuta

DAL NOSTRO INVIATO

MONASTEROLO — Spara un colpo di fucile al marito davanti agli occhi del figlioletto di undici anni. Poi si pente, capisce che l'uomo sta per morire dissanguato, e lo carica sull'auto, [illegible] dai figli. Una corsa fino all'ospedale [illegible] Savigliano, sperando nell'impossibile. L'uomo muore prima [illegible] arrivare all'lettino del pronto soccorso e lei viene colta da c[illegible].

Prima di svenire ha [illegible] tempo per mormorare ad un carabiniere: *«L'incubo è finito, aiutate i miei figli»*.

Adesso [illegible] donna è in carcere a Cuneo ed è già stata interrogata [illegible] dottor Bracco, procuratore della Repubblica di Saluzzo; i [illegible] figli sono stati affidati ai parenti. Pare anche abbastanza certo il movente: la donna ha [illegible] perché il [illegible] la insultava da a[illegible] e la esasperava [illegible] la sua continua e insopportabile gelosia.

Il dramma è esploso di notte [illegible] a Monasterolo in [illegible] casettina ristrutturata in via del Cavallo 5, in pieno centro. La vittima si chiamava Franco Giordanino, 42 anni, nativo di Paglio, operaio all'Enel di Savigliano. La donna è Giovanna Alberto, 36 anni, [illegible] Villanova Solaro. La coppia ha tre figli: Silvia di 16 anni,

La casa del delitto. A destra Livia Giordanino e il fratello Giuseppe nella cucina che è stata teatro della tragica lite tra i loro genitori (Foto A. Besso)

Livia di 14 e Giuseppe [illegible] 11. Nella casa abita anche il fratello di Franco, Luigi, operaio alla Fiat di Torino.

La gente a Monasterolo, ancora sbigottita, confida: *«Era coppia normale, senza problemi finanziari. Lui geloso? Può darsi, ma non ne aveva certo motivo»*. Altre persone raccontano che *«la coppia litigava spesso e in paese si sentiva tutto»*.

Franco Giordanino conosce Giovanna in una sala da ballo della zona. Lui arriva dalla Valle Brembo e ha un impiego sicuro all'Enel; lei è di Villanova Solaro, un grosso borgo agricolo ad una manciata di chilometri da Monasterolo. Decidono di sposarsi. Giordanino e il fratello acquistano il rustico di via Cavallo [illegible] una cascinotta di trent'anni da riattare. In poco tempo la costruzione torna in buono stato.

La coppia ha la prima figlia, Silvia, e le cose sembrano andare bene. Poi arriva Livia, poi ancora Giuseppe. E' dopo la nascita del bambino che si manifestano i primi dissapori.

Franco Giordanino accusa la moglie di essere troppo permissiva e di concedere tutto ai figli. A Monasterolo ricordano le prime scenate: *«Urlava in dialetto alla moglie di essere sempre in giro e di non guardare bene i figli»*. Ma è la gelosia la vera arma dell'esasperazione d[illegible]. Un vicino di casa ammette: *«Più di una volta durante [illegible] liti, Franco accusava la moglie di avere un amante e la insultava pesantemente»*.

La coppia è sul punto di spezzarsi. [illegible] scopre che il bambino soffre d'asma e Giovanna Alberto decide di mettere un letto vicino a quello di Giuseppe *«per essergli vicina al ragazzo durante la notte»*. E' una separazione di fatto, ma non è sufficiente ad attenuare la costante pressione del Giordanino.

Così si arriva all'altra notte e all'ultima drammatica lite. Franco Giordanino attacca la moglie, prima con il solito discorso degli amanti, poi accusandola di dare troppa libertà ai figli: *«Entrano ed escono da questa casa, giorno e notte. Non è un albergo»*. C'è un vicino che ha sentito levarsi l'urlo della donna: *«Basta, non ne posso più, lasciami in pace altrimenti me ne vado, fuori dai piedi»*.

Giordanino invece insiste: *«Adesso porto Giuseppe a fare un giro in paese poi quando torno f[illegible] i conti»*. Ma Giovanna Alberto non lo sta ad ascoltare. E' corsa nella sala a prendere il fucile da [illegible] del marito che, incredibilmente, è [illegible]. Adesso è lei a parlare: *«Vattene a dormire e lascia in pace Giuseppe. Fallo subito o sparo»*. Giordanino sa che la moglie non osa ribellarsi e la attacca nuovamente: *«Ma che cosa vuoi fare, non vedi che ti tremano [illegible] mani? [illegible] così stupida che non avrai mai [illegible] coraggio di premere il grilletto»*.

La vittima Franco Giordanino e la moglie Giovanna Alberto

Le parole sono coperte dall'eco della detonazione: Giovanna Alberto ha fatto fuoco [illegible] il marito s'accascia, colpito [illegible] nella regione ascellare sinistra. Giuseppe è lì vicino, seduto su una sedia. Ha la bocca aperta e le lacrime iniziano a coprirgli il volto.

Non riesce ancora a capire che cosa sia accaduto. Sente la mamma urlare, vede arrivare le sorelle, poi la corsa in auto fino all'ospedale di Savigliano. Franco Giordanino, soccorso dalla moglie, muore al pronto [illegible] dissanguato. La rosa dei pallettoni [illegible] ha lacerato.

E' un sottufficiale dei carabinieri ad avvisare la donna: *«Suo marito è morto»*. Giovanna Alberto si sente male, ma ha ancora [illegible] forza di mormorare: *«L'incubo è finito, aiutate i miei figli»*. Poi sviene.

Fiorenzo Panero

Alba, la sala «Fenoglio» è rinnovata

ALBA — Dopo oltre un anno e mezzo di chiusura è stata riaperta la sala «Beppe Fenoglio» a fianco della biblioteca civica nel palazzo della Maddalena. L'inaugurazione della sala, completamente rinnovata, esteticamente molto bella, anche se con capienza limitata (circa 140 posti), è stata inaugurata con un recital di Raffaella De Vita e il suo complesso.

Il sindaco Tommaso Zanoletti e l'assessore alla cultura Enzo Demaria hanno detto che la sala viene nuovamente messa a disposizione per attività culturali, per iniziative di gruppi e associazioni, per conferenze. Gli amministratori hanno annunciato che ai primi di maggio verrà aperta anche la chiesa di San Domenico, restaurata su iniziativa della «Famija Albeisa», pure destinata a scopi culturali.

La sala «Fenoglio» fu fatta chiudere dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli perché non in regola con le norme [illegible] sicurezza. Con una spesa [illegible] 130 milioni è stato completamente sostituito l'arredo, il palco è stato sistemato nella parte opposta a quella in cui si trovava in precedenza, sono state ricavate nuove uscite di sicurezza. **g. f.**

Circa diecimila candidati alle elezioni nel Cuneese

Presentate 550 liste

CUNEO — I conteggi non sono ancora terminati ma si sa già che le liste presentate [illegible] comuni, compresi i venti che votano con il sistema proporzionale, che il 12 maggio rinnovano le amministrazioni locali sono oltre 550 e che i candidati alla carica di consigliere rappresentano un piccolo esercito, all'incirca diecimila cittadini, con netta prevalenza dei maschi sulle femmine.

All'Ufficio elettorale della Prefettura diretto da Bruno D'Alfonso si stanno ultimando i controlli su simboli, liste, sezioni per raccogliere i dati statistici sull'imminente consultazione da trasmettere [illegible] ministero degli Interni e per preparare i tabulati sui risultati che usciranno dalle urne.

In sette comuni, tutti impegnati con il sistema maggioritario (Monasterolo Casotto, Novello, Serralunga D'Alba, Moretta, Faule, Castellinaldo D'Alba), gli elettori troveranno sulla scheda per le comunali una sola lista di dodici candidati, i quali [illegible] quindi sicuri di essere tutti eletti a condizione però [illegible] i votanti superino il 50 per [illegible] più uno.

A Grinzane Cavour, dove si vota per frazione, le liste sono cinque, quattro a Perletto, Guarene, Moretta.

Il primato di prolificità spetta però sicuramente a Argentera, nella Valle Stura, dove ci sono tre liste e 27 [illegible] candidati che si contendono il suffragio di 103 elettori (55 maschi e 48 femmine). Tenendo conto anche degli elettori che hanno dovuto presentare le tre liste oltre la metà dei cittadini maggiorenni del piccolo paese montano è direttamente coinvolta nella consultazione. Tre liste e 23 [illegible] dati anche a Pietraporzio dove gli elettori sono [illegible] 150.

Il primato del comune che vota per il rinnovo del consiglio con [illegible] minor numero di elettori spetta questa volta a Igliano, nella Langa monregalese, con 89 iscritti (46 maschi e 43 femmine) i quali potranno scegliere i futuri consiglieri fra i candidati di due liste che però essendo quindici complessivamente h[illegible] già tutti l'elezione in tasca.

In assoluto, ma vota soltanto per la Regione e la Provincia, il paese con meno elettori è ancora Bergolo: 69 iscritti di cui 33 sono donne.

Cuneo e Alba sono invece le città che contano il maggior numero di elettori.

La grande maggioranza delle 550 liste che concorrono alle elezioni del 12 maggio ha scelto i simboli indipendenti.

Anche quest'anno si assiste a una valanga di «Grappolo d'uva», «spighe di grano», «funghi porcini», «stelle di mare», «Torri», «Stella alpina», «Pino», «Bilancia».

A Belvedere una lista presenta un drago; il simbolo più curioso è probabilmente quello proposto da una lista di Niella Tanaro, un cerchio con la scritta in latino «Inter segetes Nigella» ornato da tre fiori [illegible] nigella e 3 spighe di grano. **Gianni De Matteis**

Concerto dell'orchestra Rai di Torino

Stasera Beethoven

CUNEO — Avvenimento artistico di alto livello questa sera alle 21,15 nella splendida cornice dell'ex chiesa di S. Francesco: organizzato dagli assessorati comunale e regionale per la cultura nell'ambito delle celebrazioni del 40 anniversario della Liberazione, avrà luogo un concerto dell'orchestra sinfonica e del coro di Torino della Radiotelevisione italiana, direttore Alexandr Lazarev, basso Anatoly Safiulin, maestro del coro Ottavio Contardo.

Sono in programma di Beethoven «Leonora n. 3», ouverture op 72; di Sciostakovic «L'esecuzione di Stepan Razin», cantata op 119 per b[illegible], coro misto e orchestra; ancora di Beethoven, la «Sinfonia n. 5 in do minore op 67».

Prezzo unico di ingresso: 7000 lire. **g. r.**

Cuneo — Per i festeggiamenti patronali [illegible] Madonna del Buon Consiglio, nella frazione Confreria è organizzata per sabato, con inizio alle 14, una grande gara di bocce, libera a tutti, che si svolgerà nel campo sportivo.

Marsaglia — Ritorna la tradizionale festa patronale «del Patrocinio» della terza domenica dopo Pasqua, sospesa per alcuni anni. Domani e domenica sono in programma gare di ballo liscio e giochi popolari.

Celebrato in tutta la Liguria il 25 aprile

Dopo quarant'anni per [illegible] dimenticare

Il quarantesimo anniversario [illegible] Liberazione è stato festeggiato ieri a Genova e in tutti i centri della Liguria ed in particolare nei paesi dell'entroterra, dove la Resistenza ha conosciuto alcune delle pagine più significative e valorose.

A Genova [illegible] teatro Margherita ha tenuto l'orazione ufficiale [illegible] senatore Norberto Bobbio.

Ovunque ci sono stati cortei, celebrazioni, incontri con gli ex partigiani, per ricordare l'attualità degli ideali di libertà e giustizia a cui [illegible] ispirò quella lotta.

Nella foto di Manrico Gatti, un momento della cerimonia a Sanremo: alla presenza del sindaco Leo Pippione, viene posta una corona [illegible] monumento alla Resistenza nei giardini Vittorio Veneto.

Nel suo intervento, l'ex [illegible]mandante partigiano Guglielmo Giuseppe «Vittò» ha tra l'altro fatto riferimento alle vicende di Bargagli e Rezzo, denunciando le «bosse strumentalizzazioni che qualcuno cerca di fare su questi casi, per infangare [illegible] lotta». c. d.

Bilancio del week end che, per i più fortunati, termina il [illegible] maggio

[illegible] e tanti pensionati [illegible] Liguria [illegible] a svegliarsi

A Portosole ha attraccato lo yacht «Le Faraone», [illegible] 52 metri - Ma il turismo vive soprattutto di seconde case e terza età, che producono poco fatturato

GENOVA — E' scattato un altro week end: per molti, fino a lunedì prossimo; per alcuni fortunati fino al [illegible] maggio. Ma non si avverte la frenetica corsa al mare che aveva caratterizzato le feste pasquali e riportato il sorriso sul volto degli operatori turi[illegible]. «Traffico del tutto normale con leggera intensità nella serata, ma nessun ingorgo nemmeno alle barriere del Savonese», dicono alla polizia stradale.

E' dunque un tranquillo weekend con scarsa incidenza [illegible]mica, più favorevole alle gite in campagna che a prolungati soggiorni. La crisi si fa sentire, e si aggiunge alla mancanza [illegible] occasioni valide per attirare turisti: è vero che il clima è mite (dai 18 ai 21 gradi nelle due Riviere) e che ieri pomeriggio molti si sono [illegible] al sole sulle spiagge; ma è altrettanto vero che le manifestazioni di [illegible] certo richiamo [illegible] scarse. La Liguria continua a pagare il prezzo derivante dalla sua modesta cultura turistica.

Qualcosa cambia. Fra martedì e ieri, [illegible] biglietterie delle stazioni ferroviarie di Genova hanno venduto biglietti per quasi cento milioni, con terminal preferenziale le stazioni delle due Riviere; vuol dire che la paura degl'ingorghi (anche quando non ci sono, come in queste ore) ha spostato le preferenze verso il treno. Gli operatori osservano che «la gente c'è, a spasso sul lungomare, ma l'apporto economico è scarso».

Infatti, il turismo di questi giorni ha due componenti poco redditizie. Una è data dagli abitanti delle seconde case (in Liguria sono 136 mila, circa il 38 per cento del totale italiano) che praticamente non hanno una ricaduta sul «fatturato». Sono ospiti che si servono [illegible] [illegible]kel e che, come extra, raramente vanno oltre il gelato. La seconda componente è fornita dal turismo della terza età che lascia poco margine, visto che i Comuni mandano le «comitive dei capelli [illegible]nchi» strappando pensioni complete attorno alle 22/24 mila lire al giorno.

Anche il «ponte» di questi giorni fornisce un'ulteriore prova che in Liguria mancano piscine, sale per raduni, alberghi funzionali: se i grandi tours operators scelgono, per esempio, Palma di Majorca, è perché in quella località vi [illegible] hotel da seicento camere che evitano il disagevole frazionamento delle comitive. E le manifestazioni? «Sembrano concordate col Vaticano», è [illegible] provocatoria risposta di Novella Parigini che ha uno studio a Santa Margherita. E spiega la pittrice: «Nel Tigullio, si punta quasi tutto sulle processioni, [illegible] qualche strappo per i fuochi di artificio».

Si salva abbastanza Sanremo, ora che il Casinò [illegible] ricominciato a tirare: «Se per noi è una vacanza buona — [illegible]no all'Hotel Royal — è perché c'è in corso una gara di chemin de fer». Pure, basterebbero investimenti non eccezionali. Loano, infatti, deve il [illegible] boom del turismo invernale al Palazzetto dello Sport che impedisce ai giovani di annoiarsi. A Portosole, [illegible]cento imbarcazioni dimostrano la validità del movimento nautico, che tuttavia è assai poco «sociale»: l'ammiraglia è «Le Faraone», 52 metri, proprietario [illegible] sceicco [illegible], la mancanza d'incentivi contro la noia. Il rischio è quello di riprodurre al mare certe depressioni della città. Già prima di [illegible], negli alberghi c'è il problema di prenotare la sedia buona per lo spettacolo tv della serata. Altrimenti — il riferimento è ad Alassio — l'alternativa sono i quattro passi davanti al «muretto», storico ma ormai «monumento» del paleo[illegible] degli Anni Cinquanta.

Alassio non è al tutto esaurito, ma i dodicimila abitanti [illegible] quasi raddoppiati: positivo il fatto che le strutture turistiche funzionano oggi, in inverno e in primavera, al 50 per cento. Quindici [illegible] fa la percentuale era del 14.

Si raccolgono [illegible] solite lamentele: autostrade troppo [illegible], il «fuori albergo» a volte

La tranquillità è invece richiesta a Santa Margherita Ligure (che punta sui concerti di musica classica) e a Portofino. Qui le «due società» si presentano in tutta la loro differenza. I ricchi sulle ville [illegible] collina, sugli yacht (fino a ieri sera era ormeggiato il «Nadine», 40 metri) o nell'eremo incantevole dello «Splendido». I turisti della festa sulla [illegible], a mangiare gelati e ad adornarsi di collane di [illegible].

Guido Coppini

L'acciaieria torna al lavoro

Porto e Italsider finalmente alcuni segni di ripresa

GENOVA — Tregua sindacale e prospettive di ripresa economica a Genova, dopo la «pace» all'Italsider e dopo la visita di Bettino Craxi nel porto di Genova.

Il clima relativamente disteso forse influirà sulle prossime due settimane di campagna elettorale, rendendola meno accanita e meno aspra, rispetto all'ultimo periodo. Da ieri l'altro, i reparti di cokeria e gli altiforni hanno ripreso la loro regolare produzione: in pratica, l'Italsider è riuscita a portare a conclusione la divisione dell'acciaieria in due parti, il laminatoio «a freddo» e la linea «a caldo».

Più complessa la situazione del «porto». Il presidente del Cap Roberto D'Alessandro, dopo la visita del presidente del Consiglio che ha avuto in termini politici il significato di «investitura» (si parla in ambienti psi, con qualche disappunto dei «capi storici» della Liguria, d'una indicazione di massima di Craxi a favore di D'Alessandro a Genova e del prof. Mario [illegible] a Savona, come futuri capi del partito del garofano soprattutto in occasione delle prossime elezioni «politiche» del [illegible]), dovrà effettuare subito la procedura per [illegible] nella holding del porto l'ingresso della Filse, la finanziaria pubblica.

La Regione è l'unico ente che ancora manca nella «Porto di Genova spa», mentre Comune, Provincia e Camera di commercio ne fanno già parte, in quanto soci del Consorzio [illegible] porto. Non è escluso che il Comune e la Provincia (soprattutto la seconda) tentino [illegible] entrare ancora con «doppie teste» nella holding e partiti premono per poter imporre nomi del vecchio apparato nel consiglio d'amministrazione: ma la proposta che non piace a D'Alessandro e al suo staff tecnico e amministrativo le [illegible] ai portuali [illegible] Culmv che hanno raggiunto con il consorzio la «pace sociale», non sembra destinata a passare.

Paolo Lingua

Due ambulanze [illegible] una nuova sede

Rapallo, in [illegible] la Croce [illegible]

Gli iscritti sono oltre quattromila

RAPALLO — Il 5 maggio sarà una data «storica» anche per la Croce Bianca: altre due ambulanze si aggiungeranno al già nutrito parco macchine in forza all'ente rapallese, ma soprattutto ci sarà l'inaugurazione del nuovo piano rialzato della sede di piazza Cile. La costruzione ha adesso tutte le carte in regola per consentire ai militi di operare con piena efficienza. Nella prima domenica di [illegible] ci sarà festa con banda e gruppo folkloristico: tutti gli iscritti della pubblica assistenza (circa quattromila) si daranno appuntamento in piazza Cile.

«L'idea di ampliare la nostra sede — ricorda il segretario Gino Tomasin — venne una sera di quattro anni fa ad un gruppo d'iscritti, una quindicina in tutto. Il progetto piacque. Si raccolsero i soldi, furono sensibilizzati politici ed amministratori, si superarono notevoli difficoltà burocratiche».

«Ci sono voluti tanti sacrifici — aggiunge il presidente della Croce Bianca, Domenico Criscuolo — ma [illegible] fine ce l'abbiamo fatta. Si tratta di una terza fondazione».

I lavori sono costati 1[illegible] milioni [illegible] cui 75 a carico del Comune: nel piano rialzato sono stati ricavati tre vani per la presidenza e una sala riunioni. La Croce Bianca, che assicura un'assistenza ventiquattr'ore su ventiquattro, mette a disposizione anche un ambulatorio infermieristico, un medico, un servizio pediatrico e uno [illegible] crioterapia. [illegible] «Croce» dispone attualmente di 14 automezzi, tra cui tre ambulanze pediatriche, due centri mobili di rianimazione e un'auto particolarmente attrezzata per la protezione civile.

Nel 1984 sono stati effettuati 7191 servizi in città, 1824 a Genova e provincia, 173 fuori provincia e persino due all'estero. Le ambulanze hanno percorso 324.500 chilometri. La necessità di [illegible] sede più spaziosa, dotata di moderne apparecchiature, era sentita. s. b.

Celebrazioni sul Risorgimento

Camogli, di [illegible] l'impresa dei Mille

Ricordato il garibaldino Simone Schiaffino

CAMOGLI — Un intenso programma [illegible] manifestazioni, che coinvolgerà tre comuni (Camogli, Calatafimi e Castellammare del Golfo), è stato messo a punto dall'Azienda di soggiorno di Camogli, dall'Unione filatelica siciliana di Palermo e dal Circolo filatelico «Amici del Mare» di Camogli. La manifestazione è intitolata «Primo Festival del Tirreno - Mare e turismo per immagini». Una parte del programma sarà dedicata alla celebrazione [illegible] Risorgimento e dei suoi protagonisti.

Proprio a Simone Schiaffino, camogliese, alfiere dei Mille di Garibaldi, morto in combattimento a Calatafimi, sarà dedicata la prima giornata, domenica 5 maggio. In occasione [illegible] 125° anniversario della partenza dei [illegible] [illegible] scoglio di Genova Quarto sarà aperto al Teatro Sociale di Camogli un ufficio postale temporaneo, dotato di un annullo speciale in [illegible] è raffigurato l'eroe garibaldino.

Il 15 maggio la manifestazione vedrà protagonista Calatafimi: anche in questo caso sarà attivato un ufficio postale con annullo speciale per il [illegible] anniversario della battaglia e saranno emesse cartoline ufficiali. Sono in programma anche una mostra filatelica «Garibaldina» e una visita guidata al Museo del Risorgimento, per gli alunni delle scuole medie di Camogli e della provincia di Trapani.

Tutte le manifestazioni di luglio (dal 25 al 28) si terranno a Castellammare del Golfo, dove si celebrerà il gemellaggio con Camogli: anche in questa occasione sarà aperto un ufficio postale con annullo speciale dedicato al gemellaggio e sarà inaugurata una mostra filatelica articolata in varie sezioni: mare, turismo, ecologia, storia postale marittima, vedute e attività marinare.

A Castellammare [illegible] svolgeranno incontri e manifestazioni a tema ecologico, per cui un dibattito sulle prospettive turistiche della riserva [illegible] dello Zingaro. a. pl.

Movimentata operazione della polizia per bloccare tre spacciatori

Fuggono gettando via [illegible] droga [illegible] giovani arrestati [illegible] Cogorno

SAN SALVATORE DI COGORNO — Ci sono voluti i cani poliziotto per recuperare, ieri notte sulle alture di Cogorno, la droga lanciata [illegible] un'auto in corsa da due presunti spacciatori poi catturati dalla polizia. L'operazione ha portato in tutto a tre arresti e al sequestro di una decina di grammi d'eroina pura, un etto di lattosio e un bilancino di precisione. [illegible] arrestati sono Benito Galloti, 22 anni, abitante a Carasco [illegible] via S. Quirico 5; Enrico De Pascalis, 25 anni, nato e residente a Milano in corso di Porta Ticinese 13; Domenico Biondi, 30 anni, originario di Campobasso e residente a Lavagna in via Ekengren.

Da qualche tempo gli agenti tenevano d'occhio un locale di S. Salvatore, il bar «Baleato» di via Coduri che sospettavano fosse il punto d'incontro degli spacciatori della zona. A S. Salvatore infatti risiedevano molti noti tinti in carcere nei mesi scorsi: numerosi «big» del traffico dell'eroina nel Levante. L'altra [illegible], [illegible] le 23, [illegible] aveva fatto [illegible]

Benito Galloti — Enrico De Pascalis — Domenico Biondi

De Pascalis sulla sua Bmw targata Frosinone, dirigendosi poi verso la stradina che porta a Cogorno alta. Un'auto civetta della polizia ha allora cercato di intercettare la Bmw; i due, nel tentativo di sfuggire all'inseguimento si sono trovati di fronte, nella stretta [illegible] [illegible], un'altra Alfetta.

La Bmw ha allora tentato una seconda manovra diversiva a marcia indietro. Alla fine gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto, [illegible] qualcuno [illegible] era accorto che dall'auto, durante l'inseguimento, era stato gettato un fagotto fuori nei prati che costeggiano la strada. Dopo le prime infruttuose ricerche gli agenti hanno deciso di richiedere l'intervento delle unità cinofile del 2° reparto celere [illegible] Bolzaneto. Nel giro di un paio d'ore i [illegible] sono riusciti a ritrovare il fagotto contenente appunto la droga, il bilancino e il lattosio.

A De Pascalis e Galloti, intanto, [illegible] era aggiunto in commissariato Domenico Biondi, anche lui in stato d'arresto. Gli inquirenti non hanno precisato quali rapporti legassero Biondi (che nel giugno del '77 fu inquisito per un duplice tentato omicidio) agli altri due; la denuncia parla di «concorso» nella detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti contestata a De Pascalis e Galloti.

Marco Raffa

Dopo la proposta della Regione sulle zone [illegible] tensione abitativa

Sfratti, il Tigullio respira Nel Golfo Paradiso è crisi

LEVANTE — Sì al Tigullio, [illegible] al Golfo Paradiso: il provvedimento con cui la Regione ha proposto al Cipe (Comitato interministeriale [illegible] la programmazione economica) [illegible] includere anche alcuni comuni [illegible] Levante nell'elenco delle [illegible] «ad alta tensione abitativa» ha provocato in Riviera due diverse reazioni: sollievo e preoccupazione.

Soddisfatti dell'esito positivo delle loro istanze (la proposta dovrà però essere approvata a Roma) sono gli amministratori di Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante.

«Se questo provvedimento sarà confermato dal Cipe potremo ottenere la sospensione degli sfratti — dice Piero Santi, sindaco di Santa Margherita — e ciò costituirà per noi una boccata [illegible] ossigeno. La situazione è grave, [illegible] 461 sfratti esecutivi, e faremo pressioni perché la decisione [illegible] presa in tempi brevi. Sono convinto che questo problema sarà quello prioritario per la futura amministrazione e che si dovranno cercare nuove soluzioni, perché le proroghe da sole non bastano».

Delusione e preoccupazione, invece, nel Golfo Paradiso. «E' stato fatto abbastanza?», questa [illegible] domanda dei cittadini.

«Dobbiamo prendere atto dell'esclusione dei nostri [illegible]muni — dice Gian [illegible] Rossi, sindaco di Pieve Ligure, [illegible]une che ha agito da capofila — anche se obiettivamente credo [illegible] [illegible] fatto tutto il possibile. Il prossimo passo sarà una riunione con il pretore di Recco, che tempo addietro ci aveva proposto un incontro per esaminare la grave situazione».

A livello recchese, pare che l'invito del pretore sia caduto nel [illegible]. [illegible] Rossi: «Solleciterò [illegible] sindaco di Recco a prendere contatti con il pretore. Dovremo chiarirci le [illegible] su cosa possono fare la magistratura e la pubblica amministrazione. Stiamo valutando anche [illegible] possibilità di costituire un consorzio intercomunale per avviare piani di edilizia economico-popolare, [illegible] cui si potrebbe rallentare l'esecuzione degli sfratti».

Anche a Recco il sindaco Giorgio Pesce ribadisce che è stato fatto tutto il possibile: «Abbiamo inviato per tempo tutta [illegible] documentazione e gli atti necessari per [illegible] inclusi nell'elenco, alla pari di altri comuni a noi vicini [illegible] con realtà simili alla nostra. Ci siamo mossi come si doveva e torneremo a muoverci sia in sede regionale, sia al Cipe». a. pl.

S. Margherita condono edilizio dibattito psdi

SANTA MARGHERITA — A cura della locale sezione del partito socialdemocratico, [illegible] svolgerà domenica mattina, alle 10, presso il palazzo comunale, un incontro-dibattito sul tema «Il condono edilizio e [illegible] normative urbanistiche».

Interverrà all'incontro il senatore Maurizio Pagani, segretario della commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato.

IN TERZA PAGINA

Genova, [illegible] fatica [illegible] rinascere
[illegible] Lietta Tornabuoni

Carlo Levi pittore della [illegible]
di Mario Fazio

L'escussione s'inizierà dopo l'ultimo interrogatorio, quello di Domenico Abrate, previsto oggi

Al processo Teardo ci saranno anche 246 testimoni

Molti gli imprenditori, che hanno avuto nella vicenda un ruolo di primo piano - Questo è il calendario

SAVONA — Oggi riprende il processo Teardo con l'interrogatorio di Domenico Abrate, ex presidente dell'amministrazione provinciale di Savona.

Salvo sorprese, dovrebbe essere l'ultimo degli inquisiti a rispondere e difendersi davanti al tribunale di Savona.

Leo Capello, Giovanni Dossetti e Marcello Borghi, suoi presunti complici, hanno preferito non comparire. Sono stati letti integralmente i loro verbali d'interrogatorio.

Non si esclude che la difesa li convochi, a sorpresa, dopo l'escussione dei molti testimoni, 246, di questo processo.

Intanto parecchi dei testimoni e delle parti lese sono «osservati» con particolare attenzione da parte delle forze di polizia che avrebbero avuto, [illegible] fonti confidenziali, notizie di possibili pressioni da parte di persone interessate al processo.

Il calendario fissato dal tribunale prevede l'interrogatorio delle parti lese dal 2 al 9 maggio. Dovrebbe essere una delle [illegible] più incandescenti dell'istruttoria dibattimentale.

Parecchi degli imputati hanno cercato, [illegible] corso del loro interrogatorio, di ribaltare il ruolo degli imprenditori, facendo intendere che non [illegible] tratta di concussi ma [illegible] corruttori.

[illegible] chiaro l'intento [illegible] proporre ai giudici un altro scenario processuale: [illegible] imprenditori degli appalti pubblici complici e corruttori interessati, per i lauti guadagni conseguiti, e i politici responsabili soltanto di essersi lasciati corrompere.

Savona. Al processo Teardo oggi sarà interrogato Abrate

I nomi delle parti lese: Gia[illegible] Adorno Cattaneo e Isabella Invrea, convocati per [illegible] 2 maggio insieme a Michele Panero e Carlo Pregliasco, gli impresari che sarebbero [illegible]trati insieme a Teardo, Borghi, Siccardi ed altri complici nella presunta concussione miliardaria dei Piani d'Invrea.

Ancora parti lese che hanno avuto a che fare in una delle tante vicende, quella del porticciolo e della zona residenziale di Varazze. Si tratta di Tommaso Cravinto e Luigi Giuntini che, secondo l'accusa, avrebbero dovuto versare una tangente cospicua all'architetto Nino Gaggero [illegible] interrogati il 3 maggio insieme agli architetti Teobaldo Rossigno e Edoardo Savio, che avrebbero dovuto versare [illegible] tangente per essere inseriti fra i progettisti di case popolari a Finale Ligure.

Il 7 maggio toccherà al presunto «pool» di imprese che, secondo Roberto Siccardi, uno dei grandi esattori del clan mafioso-politico, avrebbero costituito un trust capace di imporre i prezzi negli appalti banditi dall'amministrazione provinciale di Savona. I loro nomi: Pieranito Ghiglione, Giovanni Damonte, Giampietro Sertore e Mario Delfilippi. Nella stessa giornata sarà interrogato anche Lorenzo Tortarolo, che ha eseguito molti lavori per lo Iacp [illegible] Savona. [illegible] giorno successivo ancora imprenditori interessati agli appalti provinciali e dello Iacp: Rocco De Filippi, Mario Gerinamo, Angelo Freccero, Stefano Cuttino e Lelo Claudio Lombardini.

Per il 9 maggio i giudici prevedono di escutere dei testimoni che potrebbero avere un peso rilevante per il processo. Sono: Ernesto Boglio, Lorenzo Carlevarino e Giambattista Maio.

Nel lungo elenco dei testimoni figura gran parte dello staff dirigenziale del Savona Calcio per il cui finanziamento di oltre 60 milioni si iniziò l'inchiesta. Poi l'uomo che ha dato l'avvio all'inchiesta con i s[illegible] inammissibili esposti: Renzo Ballini, massone-[illegible]tito ed ex socialista. E ancora, l'avv. Carlo Trivelloni, consigliere comunale della sinistra indipendente eletto nelle liste del pci.

In questa vicenda sembra abbiano cose importanti da dire molte persone della Savona che conta, di Genova e di molte altre città. Ed ecco che scorrendo l'elenco dei testimoni si trovano Carlo Zanelli, ex sindaco di Savona, l'agente marittimo Mario Vagnola, [illegible] direttore generale della Cassa di Risparmio di Savona, Aldo Ingaramo, e un folto manipolo di uomini politici.

Poi molti ufficiali e funzionari delle forze di polizia (carabinieri, Finanza e polizia di Stato) che hanno collaborato alle indagini.

Sempre nella lista dei testimoni si trovano nomi di funzionari pubblici, dirigenti di enti locali e persino un questore: Arrigo Molinari, ex vicequestore a Genova, questore di Nuoro, attualmente in servizio alla frontiera di Ventimiglia. Poi uomini dell'imprenditoria e del commercio, fra i quali qualcuno in odore di mafia.

Infine anche un buon numero [illegible] donne legate all'inchiesta per motivi oggettivi e [illegible] personali. Non mancano neppure i sindacalisti.

Bruno Balbo

Gastronomia Le serate di Lavagna

LAVAGNA — Tornano a Lavagna le «Serate Gastronomiche», giunte quest'anno alla quinta edizione. La rassegna, che seguendo una formula ormai consolidata presenta una serie di menu tipici, a prezzi contenuti, offerti da un gruppo di ristoranti di Lavagna e Cavi, sarà presentata martedì 30 aprile nella sala consiliare del Comune.

E' previsto un intervento del gastronomo e giornalista Bruno Bini. (m. r.)

I risultati del campionato di Promozione negli anticipi che si sono giocati ieri

Tre pareggi per 0 a 0, Valeo vince pesante sconfitta per la Fossanese

Oltre a Saviglianese, Farigliano e Sommarivese guadagna un punto il Bra, grazie al 2 a 2 realizzato sul campo del San Carlo - Spartizione della posta anche per la Carassonese in trasferta a Novi Ligure

[illegible] S. MARTINO — Divisione della posta (2-2) per il San Carlo nell'atteso incontro interno con il Bra, sceso a Borgo San Martino con le credenziali del terzo posto in classifica e che solo nel finale su rigore è riuscito a riequilibrare le sorti. Contro i quotati avversari la squadra di mister Pecoraro [illegible] sfoggiato classe e temperamento.

Dopo il gol di Leonardi il San Carlo ha mantenuto il vantaggio fino al 73' quando il Bra ha pareggiato su punizione. Il raddoppio dei locali è stato di Artusio all'83' su azione di Volta. Il pareggio all'88' grazie ad un rigore concesso generosamente al Bra. (r. s.)

NOVI LIGURE — Ancora un pareggio [illegible] cardiopalmo che la Novese ha «regalato» alla Carassonese (1-1). Il primo tempo è [illegible] giocato a [illegible] porta sola, quella del n. 1 ospite, Bertolo: Trevani due volte e Sacco una hanno però spedito alto. Nella ripresa, al quarto d'ora, il colpo di scena: tre giocatori della [illegible]vese in area falliscono il gol, sul disimpegno Colzomo da 30 metri lascia partire un tiro maligno che sorprende Mazzi. Un minuto dopo Trevani pareggia con un secco rasoterra. (r. s.)

MONDOVI' — La Valeo Mondovì ha sconfitto di misura (2 a 1) il Chieri al termine di un incontro molto combattuto e giocato con agonismo. [illegible] Per primi sono passati in vantaggio i torinesi, al 6' della ripresa, con il centravanti Broi. Immediata la reazione degli aziendali che tre minuti dopo hanno riequilibrato [illegible] sorti con Arioli. [illegible] ha deviato in rete [illegible] passaggio di Laporta.

Ancora Arioli, protagonista assoluto dell'incontro, ha firmato la rete vincente, a due minuti dalla conclusione.

Commenta il dirigente Marcello Draghetti: «Una vittoria meritata, ottenuta dopo novanta minuti di acceso agonismo, dovuto anche alla presenza nelle nostre file di molti ex del Chieri. Questi due punti ci consentono di rimanere in corsa per quel sesto posto che è ormai diventato l'obiettivo della stagione».

Gli aziendali hanno pure reclamato un rigore, sempre nella ripresa, per atterramento di un Arioli davvero incontenibile. (p. p. l.)

FARIGLIANO — Soltanto un punto per i undici langaroli nel confronto con la penultima della classe, il Quattordio.

Nonostante [illegible] occasioni, il Farigliano non è riuscito a sbloccare il risultato: le opportunità più propizie le hanno avute Damilano e Ferraris nella ripresa, quando hanno colpito entrambi la traversa.

I langaroli hanno pure invocato un calcio di rigore per un evidente atterramento in pieno area di Priano. [illegible] l'arbitro ha negato la [illegible] una punizione.

L'impegno profuso nella ripresa [illegible] cancella comunque [illegible] tutta la prova incolore (soprattutto nel primo tempo) fornita dal Farigliano che ha dimostrato, ancora una volta, [illegible] «soffrire» [illegible] complesso delle alessandrine: dopo aver ceduto i quattro punti al San Carlo, l'undici di Serra ha ceduto tre punti anche al modesto Quattordio. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Grande prestazione della Sommarivese che sul proprio terreno ha bloccato la capolista Valenzana sullo 0 a 0. Gli ospiti non sono mai riusciti a farsi veramente pericolosi e i neroazzurri hanno sempre risposto con grinta e determinazione.

Dopo [illegible] primo intervento [illegible] Berrino [illegible] calcio d'angolo calciato da Binelli all'11'. [illegible] Tassello pochi minuti dopo [illegible] farsi ribattere in angolo una forte conclusione.

Il primo tempo si conclude con un pericolo per la difesa azzurra ma Papalia, solo in area, non riesce ad agganciare un preciso traversone di Vecchio.

Nella ripresa la Sommarivese va vicina al gol con un'a[illegible] impostata da Bagetti [illegible] conclusa da Garelli e al 55' gli orafi reagiscono e Berrino deve impegnarsi per bloccare un difficile tiro di Papalia.

All'80' i neroazzurri hanno la possibilità di passare in vantaggio, ma Casagrande ben servito da Mighelio alza [illegible] poco [illegible] traversa.

La Valenzana conclude all'attacco [illegible] la difesa neroazzurra [illegible] la buona guardia e riesce a condurre [illegible] porto un meritato pareggio. (d. b.)

FOSSANO — Sconfitta netta (3 a 0) anche se un [illegible] troppo vistosa nel risultato per la Fossanese Cassa di Risparmio sul terreno della Carmagnolese.

Gli azzurri passati in svantaggio all'inizio dell'incontro hanno premuto per tutto il primo tempo senza tuttavia impensierire eccessivamente [illegible] difesa [illegible] padroni di casa.

Nella ripresa invece, la Fossanese è calata nettamente di tono e la Carmagnolese è riuscita ad andare a segno altre due volte con veloci azioni [illegible] contropiede.

Commenta il presidente Silvano Barbero: «Indubbiamente i ragazzi non hanno disputato una prova brillante. E' necessario che si riprendano [illegible] più presto prima che la classifica diventi [illegible]mente precaria». (a. c.)

CANELLI — Pareggio a reti inviolate tra Canelli Gancia e Saviglianese: è stata una partita sostanzialmente brutta, con pochi tiri [illegible] porta e molti falli. L'arbitro è dovuto intervenire più volte, ammonendo tre giocatori ospiti e il canellese Luciano Nosenzo. Soltanto nei primi 20' del secondo tempo si è visto qualcosa. In [illegible] periodo il Canelli si è fatto più volte pericoloso con azioni ficcanti, mancate [illegible] Cavallaro, [illegible]di e Tosetti, il quale ha seriamente impegnato Bosso, portiere avversario, con [illegible] [illegible] girato di testa su cross [illegible] Cola.

La Saviglianese, [illegible] si è resa quasi mai pericolosa, arrivando poche volte [illegible] tiro e senza mai impensierire D'Urso.

Nel Canelli rientrava, dopo [illegible] giornate di squalifica, Luciano Nosenzo, mentre è uscito Alberti colpito duro da Donetisio, ed è stato sostituito da Matta. L'ultima parte della partita ha visto il Canelli chiudersi nella propria metà campo senza per altro che gli ospiti ne approfittassero. Forse ha pesato anche la stanchezza della partita di domenica scorsa, dopodomani altro impegno per gli azzurri [illegible] Novi Ligure.

Canelli Gancia: D'Urso, F. Nosenzo, Corda, [illegible]ola, Frola, L. Nosenzo, Alberti (77' Matta), Morela, Cavallaro, Baldi, Tosetti.

Saviglianese: Bosso, Lolfredo, Rolando, Petrone, Donetisio, [illegible] Rossi, Torre, Scuderi (80' Morosini), Gila (75' Di Leone), Chiarando, E. Rossi. (f. la.)

Sicilia batte Piemonte

CUNEO — *Vittoriosa per 2-1 sulla Campania, la Rappresentativa Allievi del Piemonte ha ceduto, nel secondo incontro, alla Sicilia (0-2) e non ha potuto accedere alle finali per i primi [illegible] posti.*

Dice Giuseppe Forte, selezionatore e tecnico degli allievi del Cuneo Alpitour: «Un pizzico di sfortuna e [illegible] valore dei siciliani [illegible] hanno fatto perdere la finale, ma la squadra ha espresso [illegible] calcio [illegible] fattura».

Nel Piemonte hanno giocato le «promesse» biancorosse, Pier Angelo Colandra e Roberto Macagno, se le sono cavata egregiamente e sono stati guardati con interesse da alcuni osservatori presenti al torneo, [illegible] programma in Umbria, a Castiglione del Lago.

Calandra e Macagno sono punti di forza della squadra allievi del Cuneo che guida la classifica del campionato regionale, con [illegible] significativo «più sei» in media inglese.

Alle spalle dei biancorossi, soltanto [illegible] Nizza Millefonti può impedire [illegible] vittoria nel girone e l'accesso alle finali per la conquista del titolo di Campione Piemontese. I torinesi vantano gli stessi punti del Cuneo (34), ma con una partita in più disputata.

Mercoledì 1 maggio saranno ospiti del «Paschiero», nello scontro diretto che vale in pratica la vittoria finale. Dice il dirigente cuneese Piero Parola: «Sarà una partita interessante, sia [illegible] il valore delle due formazioni e sia perché [illegible] Nizza vanta un seguito quanto mai rilevante e verrà a Cuneo con un paio di pullman di tifosi». (gl. f.)

Proseguono gli incontri femminili di pallavolo

CUNEO — Concluso con la vittoria del Sadal di Savigliano il campionato maschile di serie D di pallavolo, prosegue invece il torneo femminile alla cui conclusione mancano ancora [illegible] giornate.

Domani [illegible] disputa la decima e penultima giornata di ritorno con il solo Latte Sasvona Cuneo impegnato in casa con il Villar Perosa.

L'Artauto Savigliano giocherà invece a Pinerolo contro il Klippan mentre il già condannato Volley A[illegible] sarà impegnato a Torino con l'Astromotor.

[illegible] Ultima giornata anche per [illegible] campionato di prima divisione maschile e femminile di pallavolo. Questo il calendario: girone A maschile: questa sera Dronero-Villafalletto; domani Cmt Peveragno-Cuneo Vbc; Boves-Auxilium Cuneo; lunedì Pallavolo Moretta-Vbc Manta.

Girone B maschile: domani Pizzeria La Ruota-Cst Fossano; domenica Racconigi-Volley Alba.

Campionato femminile: domani Pallavolo Mondovì-Racconigi; Accornero Savigliano-Ertebi Paper; domenica Auxilium Cuneo-Cst Fossano. (a. s.)

● [illegible] Mondovì ci saranno anche due sudafricani per il trofeo «Rosa del mobile» [illegible] bmx, in programma domenica sull'impianto [illegible] via Torino, organizzato da All Stars Mondovì e Cicli Asteggiano. E' il primo grande appuntamento della stagione, in provincia, con questa nuova specialità sportiva — a metà [illegible] il ciclismo e il cross — che sta sempre incontrando maggiori favori, soprattutto tra i più giovani.

In gara, a Mondovì, ci saranno comunque, tutte e otto le categorie, con atleti dai sette anni in avanti. Gli iscritti sono quasi 150 e arriveranno oltreché dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta.

L'appuntamento è per le 11 di domenica sulla pista allestita in via Torino (la stessa utilizzata dai go-kart).

Dice Isidoro Asteggiano, uno degli organizzatori: «Hanno buone chanches di vittoria Franco Ravotti, 15 anni, campione italiano di categoria, i fratelli Massimiliano e Marcello Mondino, Luca Asteggiano, tutti portacolori della squadra [illegible] Mondovì e i fratelli Riverditi di Alba». (p. p. l.)

● Il gruppo sportivo del Passatore di Cuneo ha organizzato per [illegible] terzo anno consecutivo il torneo calcistico notturno «Trofeo Giuseppe Giordano». La manifestazione, riservata ai tesserati della terza categoria della federazione e ai giocatori liberi, vedrà in lizza dodici squadre, ciascuna di nove giocatori.

Il torneo s'inizierà [illegible] 10 maggio: le iscrizioni (che si ricevono al ristorante La Pantalera di Passatore) si chiudono il 30 aprile.

Difficile raggiungere i play-off

Ultime speranze per il Giornalino

ALBA — [illegible] Giornalino si congeda dal proprio pubblico [illegible] questa stagione ospitando domani sera (sabato) alle 21 nel palazzetto di corso Langhe [illegible] Figino Serenza nella penultima giornata di campionato di serie C1.

Il congedo ha, purtroppo per gli albesi, serie possibilità di essere definitivo poiché a meno di un miracolo la squadra di Tassone non riuscirà più a raggiungere i play-off e pertanto non giocherà più incontri ufficiali dopo la gara di domani e quella del turno successivo a Cremona.

Anche se la matematica lascia ancora aperto qualche debole spiraglio, i dirigenti albesi non [illegible] fanno soverchie illusioni di poter ancora lottare per la serie B.

«Il nostro obiettivo a questo punto è quello [illegible] concludere in modo positivo la stagione con due buone presta[illegible] in casa con il Figino e a Cremona anche se in Lombardia sarà difficile imporsi. C'è un po' [illegible] rammarico per aver perso la possibilità di raggiungere gli spareggi, tuttavia la nostra stagione è stata soddisfacente sotto molti punti di vista» ha detto Remato Faggiani.

Oltre a un campionato [illegible] vertice, [illegible] Giornalino ha al proprio attivo anche il lancio in prima squadra di elementi come Barbero che si sono ulteriormente migliorati e soprattutto la scoperta di un giocatore come Agnese [illegible] dalla prossima stagione potrà essere un punto di forza della compagine langarola.

L'aspetto negativo è rappresentato dall'infortunio molto serio di Marisio, che si è dovuto sottoporre a un delicato intervento chirurgico a un ginocchio e che solo in questi giorni sta [illegible]zando la rieducazione dell'arto. Si spera però di riaverlo nuovamente in efficienza per la prossima stagione.

La gara di domani non presenta insidie particolari: il Figino Serenza non è squadra che possa impensierire un Giornalino concentrato e desideroso di vincere e pertanto [illegible] pronostico è a [illegible] [illegible]o. (a. s.)

Gli albesi da tempo retrocessi affronteranno le loro ultima fatica senza molte possibilità [illegible] [illegible], poi attenderanno le decisioni della società per quanto riguarda il futuro.

La caduta nella serie inferiore potrebbe convincere i dirigenti a ridimensionare ulteriormente l'attività e a proseguire solo a livello amatoriale a meno che non si trovino i fondi sufficienti per ritentare la scalata alla [illegible] già nella prossima stagione. (a. s.)

BRA — Per la partita di congedo arriva la capolista San Paolo di Torino e l'Abet Bra [illegible] (e spera) [illegible] una vittoria [illegible] prestigio per concludere nel migliore dei modi un campionato deludente soltanto nella parte centrale. L'allenatore Vesa Vulasinovich affida le proprie chances sul recupero dell'intera rosa (rientrano Astori e [illegible]no; mancherà soltanto Brero) e sullo spirito demotivato dei torinesi, forse più attenti a non infortunarsi in vista [illegible] play off che a vincere un incontro.

Sarà comunque una partita di gran basket e i dirigenti dell'Abet danno appuntamento per tutti gli appassionati per domani sera alle 21 nel palazzetto dello sport di viale Risorgimento. (p. p. l.)

ALBA — L'Albadoro conclude il calvario del campionato di serie D capitando domenica alle 17.30 la Ginnastica di Torino nell'ultima giornata del torneo.

Situazione soddisfacente per le squadre dell'Eccellenza

Ora il Cuneo guarda in alto Albese, salvezza quasi certa

CUNEO — Quindici giorni fa, alla vigilia di due trasferte consecutive, il Cuneo [illegible]tour aveva qualche affanno di classifica. Ora, con quattro punti conquistati, guarda addirittura all'alta classifica. E' in settima posizione ad un solo punto di distacco dalla coppia Pinerolo-Albenga che occupa la quinta piazza.

Dice Enrico Bonamelli, «vice» di Risso: *«Ai giocatori, subito dopo i complimenti per il successo [illegible] un terreno sempre ostico [illegible] quello dell'Acqui, ho detto che il finale di campionato doveva essere una volata per finire il torneo alle spalle delle grandi. E' una consolazione, che vale la pena di rincorrere».* Vittorio Risso mira invece a raggiungere i 30 punti: *«Siamo a quota 26 e dovremmo farcela, soprattutto sfruttando al meglio le partite casalinghe, a cominciare da quella di [illegible]menica, [illegible] il pericolante Vado».*

L'anno scorso il Cuneo chiuse il campionato con 36 punti, maturati soprattutto nello splendido girone di andata. E' [illegible] quota ormai irraggiungibile, mentre è ancora alla portata il «bottino» dei cannonieri biancorossi. Nella stagione passata, [illegible] [illegible] il miglior realizzatore, con 8 [illegible], seguito dalle 7 di Petrini. (gl. f.)

ALBA — Da due domeniche a questa parte l'Albese Cassa Rurale di Gallo torna ad assaporare l'esaltante gusto della vittoria. Vittime illustri due formazioni come Moncalieri e Pinerolo che occupano posizioni di prestigio in classifica e che sono state costrette a soccombere di fronte a una formazione alla disperata ricerca [illegible] salvezza.

Soddisfatto ovviamente [illegible] presidente dell'Albese, Renzo Zanicotello, che ha detto: «Dovremo ancora lottare perché il campionato non è certo finito, tuttavia abbiamo compiuto due buoni passi avanti verso la zona sicurezza».

C'è la sensazione nell'ambiente azzurro che a [illegible] di clamorosi colpi di scena la salvezza [illegible] ormai cosa fatta.

E' dello stesso avviso anche Rocca che non ha giocato contro il Pinerolo poiché sofferente per una contrattura rimediata la domenica precedente: *«I risultati delle altre squadre ci hanno favorito. Se ora noi riusciamo a non perdere ad [illegible] nel prossimo turno poi con l'Albenga in casa e soprattutto con l'Orbassano nell'ultima giornata, potremo conquistare i punti decisivi per la salvezza».*

L'incontro si giocherà domenica non avendo l'Albese accettato il consueto anticipo al sabato. (a. s.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

CORSO: L'alcova
FIAMMA: Professione poliziotto.
ITALIA: Dolcissime viziose
NAZIONALE: Rombo di tuono.
MONVISO: [illegible] (ore 21)

[illegible]

CORINO: Beverly Hills.
EDEN: Rombo di tuono

ALLE TV

[illegible] UNO TV
17,45 Le tv dei ragazzi
[illegible] Winston [illegible]: La sconfitta d'un vincitore

TELECUPOLE
21,30 Ciao Piemonti. Rubrica [illegible] [illegible] condotta [illegible] di sel. di S. Nuti, [illegible] M. Rota — Giovani [illegible] lossicomane [illegible] di... (1978)

G. R. P.
20,20 Incrocia la fortuna
23,45 Nice Price
2 — La mia carne brucia del desiderio

BARGE

COMUNALE: Una domenica in campagna.

BRA

IMPERO: [illegible] di peluria.
VITTORIA: Urla del silenzio.

CHERASCO

GALATERI: Un tranquillo weekend di paura.

SALUZZO

CIVICO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
ITALIA: Bolero extasy.

FARMACIE

Cuneo: Boltasso, via Caraglio 4.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, [illegible] [illegible] st. Maggiore 7.
Saluzzo: Sammarino, [illegible] Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, [illegible] Cambiano.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 36 - tel. 67.046

Per la «Giornata Nobeliana»

George Kohler e Carlo Rubbia ospiti a Imperia

IMPERIA — Un libro sulla Riviera e il suo entroterra, un omaggio al premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco, e la partecipazione del Nobel per la fisica Carlo Rubbia e [illegible] la medicina George Kohler alla Giornata Nobeliana, [illegible] di cinque borse di studio a cinque giovani ricercatori italiani: [illegible] alcune delle principali iniziative prese dall'amministrazione provinciale [illegible] Imperia.

Il volume monografico [illegible] Enzo Bernardini, realizzato in occasione del 125° anniversario della fondazione della Provincia ed edito dall'Istituto [illegible] Geografico De Agostini, sarà presentato domani, alle 17, all'Auditorium del Liceo Scientifico Vieusseux. Durante le cerimonia, il prof. Franco Gallea, presidente della Consulta Regionale Arti e Tradizioni, parlerà su: «I libri di argomento ligure per la diffusione della cultura regionale».

Il prof. Renato Dulbecco sarà invece festeggiato il 5 maggio, sempre alle 17 e all'auditorium «Vieusseux» della sua Porto Maurizio, nella ricorrenza del decimo [illegible] della consegna del premio Nobel. Spiega l'assessore provinciale alla cultura Franco Amadeo: «Presenteremo "Incontri con Renato Dulbecco", un libro a cura di Giovanni Lolli, e successivamente il premio Nobel terrà una conferenza [illegible] tema "Recenti progressi della ricerca sul cancro"».

Il «clou» delle manifestazioni si avrà all'indomani, a Sanremo. Lunedì 6 maggio, ancora [illegible] 17, a Villa Nobel, [illegible] celebrerà, come accade ogni anno ormai, la «Giornata Nobeliana». Saranno presenti personalità svedesi, come Bune Begstrom e Stig Ramel della Fondazione Nobel [illegible] Stoccolma e l'ambasciatore di Svezia in Italia, Eric Virgin, e autorità accademiche, come il rettore dell'Università di Genova, Enrico Beltrametti, e il preside della [illegible] [illegible] medicina, Sandro Pontremoli. **a. d.**

A Saragozza, mentre tornavano in Italia dopo aver assistito alla partita dell'Inter

Quattro giovani di Ventimiglia muoiono carbonizzati in auto

Ieri all'alba la Renault 18 su cui viaggiavano si è scontrata frontalmente [illegible] un camion e si è incendiata - Le vittime: Roberto Trifarò (24 anni), Leonardo Cardoville (28), Sergio Santopietro (34) e Calogero Sciovè (23)

VENTIMIGLIA — Terribile sciagura, l'altra notte, in Spagna. Quattro giovani di Ventimiglia sono morti in un incidente stradale. I loro nomi: Calogero Sciovè, 23 anni, [illegible] Genova, Roberto Trifarò, 24 anni, via Tenda, Leonardo Cardoville, 28 anni, via Tenda 28, e Sergio Santopietro, 34 anni, corso Limone Piemonte 114. Tornavano da Madrid [illegible] [illegible] al «Bernabeu», a vedere la partita dell'Inter.

La disgrazia è successa [illegible] 5,45 di ieri, presso [illegible] località di Epila, in provincia di Saragozza. A quanto ha riferito la «Guardia civil», l'auto sulla quale viaggiavano, una Renault 18, si è scontrata frontalmente con un camion, e si è incendiata. Gli occupanti sono rimasti carbonizzati: riuscire a identificarli è stato difficilissimo. Le salme [illegible] state composte all'Istituto di medicina legale [illegible] Saragozza.

La macchina, in ottimo stato, era stata prestata ai quattro tifosi nerazzurri da un amico, Giorgio Bol, 27 anni, di Latte, un meccanico che lavora nel Principato di Monaco. «Loro avevano a disposizione una "Panda", [illegible] non volevano affrontare un viaggio così lungo con una utilitaria. Hanno chiesto [illegible] mia vettura, gliel'ho data volentieri», ha detto sconvolto, prima [illegible] partire precipitosamente per la Spagna.

Sciovè, detto Lillo, lavorava come operaio. Trifarò era impiegato nel negozio di scarpe del padre, in via Cavour, e Santopietro faceva l'imbianchino. Cardoville, detto Leo, già dipendente della Bax, invece, era disoccupato. «Erano sempre insieme», ricordano quanti li conoscevano bene.

Appena [illegible] notizia si è diffusa a Ventimiglia, alla pizzeria «Ventimigliese», in via Garibaldi 6, loro ritrovo abituale, la costernazione è [illegible] profonda: qui tutti [illegible] [illegible] [illegible] vano assistito alla televisione alla partita Real Madrid-Inter. Anche all'Inter Club Ventimiglia, i soci sono commossi. Ricorda l'economo Andrea Chiesi: «Santopietro era uno dei più anziani del sodalizio. Assieme agli altri tre, ne era stato tra i fondatori. Si ritrovavano qua ogni giorno, in sede, a discutere di Rummenigge e Altobelli. Avevano lanciato l'idea di andare a Madrid, ma poi si era deciso di non fare il pullman, e quindi sono partiti da soli».

Ancora non si conosce l'[illegible] dinamica dell'incidente. [illegible] presume che i quattro giovani abbiano tr[illegible] la via del ritorno poco dopo la fine dell'incontro. Dalla capitale a Saragozza non c'è autostrada, ma un percorso a saliscendi, ricco di curve e, quindi, molto insidioso. Si ig[illegible] chi fosse al volante della Renault. Quando è scattato l'allarme, per i quattro giovani di Ventimiglia non c'era più nulla da fare.

Come si è risaliti alle generalità delle vittime? La ricerca è stata lunga e lab[illegible] [illegible] sbloccare [illegible] [illegible] è stato un ritaglio [illegible] carta scampato all'incendio. Conteneva un numero telefonico e [illegible] indirizzo [illegible] del proprietario dell'auto. Le autorità del consolato italiano a Saragozza sono riuscite a mettersi in contatto con Giorgio Bol attraverso la madre, Emilia Allavena, soltanto nel tardo pomeriggio di ieri. Si è potuto [illegible] scoprire che il meccanico non era coinvolto nello scontro [illegible] che aveva prestato la [illegible] china agli amici.

Spiega [illegible] signora Allavena [illegible] emozionata: «Sono stati minuti di grande tensione anche perché non [illegible] riuscivo a capire con chiarezza quanto era accaduto. Mio figlio è rientrato a casa alle 18,30. Qualche istante dopo, è giunta l'ennesima chiamata dalla Spagna. Giorgio, affranto, è rimasto senza parole. Poi, superato lo choc, è [illegible] ad avvertire i parenti».

Servizio di: **Stefano Delfino, Fulvio Damele, Maurizio Fico e Italo Merlo.**

A Imperia conferenza del prefetto

IMPERIA — Il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, terrà una conferenza sul tema della protezione civile [illegible] in programma lunedì 29, [illegible] 10,30, nella sede sociale dell'Università della Terza Età, in via Nizza [illegible] a Porto Maurizio.

L'iniziativa rappresenta la lezione conclusiva di un corso che il comandante provinciale dei [illegible] del fuoco, Natale Inzaghi, ha tenuto sullo stesso tema, per gli allievi dell'Unitrè. *(f. d.)*

Assemblea dell'Usl a Sanremo

SANREMO — Il rinnovo del Comitato di gestione è al centro dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale sanre[illegible] convocata per lunedì prossimo alle 21 presso [illegible] sala consiliare del Comune.

All'ordine del giorno c'è anche l'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 1984. Si discuterà probabilmente anche del programma [illegible] assunzioni necessario per colmare i numerosi vuoti d'organico esistenti nell'ospedale. *(c. d.)*

A Cannes arriva lo Sheraton

CANNES — È stato dell[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posto del ve[illegible] [illegible] del Fe[illegible] [illegible] [illegible] che ha [illegible] [illegible] visto in passato succe[illegible] delle cinematografie [illegible] sorgerà un grande alb[illegible] di 200 camere.

Sono cento due anni che ha aperto i battenti il nuovo palazzo realizzato dall'amministrazione comunale. Durante questo periodo gli amministratori hanno condotto le trattative riservate per la cessione del vecchio edificio col presupposto di migliorare la capacità ricettiva della città. A concludere è stata la catena [illegible] Sheraton, che dispone di circa 800 alberghi. *[illegible]*

Lo Sport Club di Ventimiglia

Quando si dedica lo sport ai giovani

Un ricco calendario di regate - Cinture nere e vittorie nello judo - Altri sport

VENTIMIGLIA — Nel panorama sportivo ventimigliese alcuni sodalizi come il Circolo Velico, lo Judo [illegible] e lo Sport Club stanno effettuando un'intensa attività soprattutto diretta verso i giovani. Forse la società che vanta la maggiore tradizione è il Circolo Velico, fondato nel 1935 (l'anno prossimo ricorrerà il cinquantenario): conta 230 soci, in maggioranza giovani.

Lino Anfosso è presidente da ben 40 anni: «Ieri si è conclusa una regata Laser nazionale valevole per le selezioni del campionato europeo e mondiale, uno dei fiori all'occhiello del nostro sodalizio. Poi dal 10 al 12 maggio avrà luogo la selezione per il campionato italiano classe "470" mentre a giugno vi saranno quelle per i campionati nazionali classe Optimist. A settembre un altro importante appuntamento per i velisti e allo stadio».

Nel 1984 il sodalizio, che ha una scuola di vela ed annovera tra le sue file molti giovani, ha preso parte a 58 regate.

Lo Judo Club, invece, è nato nel 1973 ed è presieduto da Alberto Naso.

«Abbiamo — ha affermato Naso — circa 40 atleti che praticano questa disciplina per lo più ragazzi dai 14 ai 16 anni. Possiamo vantare, tra i nostri judoisti, ben [illegible] cinture nere e continue giornate dei nostri atleti, e pure le federali dove hanno sempre ben figurato».

Dal 1973 l'istruttore è Rocco Lamanuci, che è anche istruttore della [illegible] di polizia di Ventimiglia.

Lo Sport Club di Ventimiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] basket e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il presidente Guido [illegible] [illegible] [illegible] circa 130 [illegible] [illegible] anni e questo [illegible] [illegible] **l. m.**

Qualcuno ha spaccato il deflettore [illegible] versato benzina nell'abitacolo

Taggia, bruciano nella notte l'automobile di un carabiniere

Le fiamme spente dagli stessi militari - Azione di teppisti oppure una vendetta?

TAGGIA — Nuovo, inquietante attentato a Taggia. L'altra notte è stato appiccato il fuoco all'auto di un carabiniere in servizio alla caserma di via Mameli [illegible], all'inizio del paese. Le f[illegible] [illegible] state spente dagli [illegible] militari ed i danni sono stati contenuti, ma il grave episodio ha suscitato nuovi interrogativi e preoccupazioni in una città che ha già conosciuto, negli ultimi anni, molti fatti analoghi.

L'incendio è divampato poco prima delle 4. È stata presa di mira un'auto civile (che non fa cioè parte del parco macchine dei militari): una Ford Fiesta appartenente al carabiniere Giovanni De Matteis, posteggiata a pochi metri dalla stazione dei carabinieri di Taggia.

Uno [illegible] più attentatori avrebbero cercato dapprima di dare fuoco all'esterno della vettura, però senza risultato. Hanno allora infranto il deflettore di sinistra, cosparso l'abitacolo di benzina e appiccato le [illegible]. Quindi si [illegible] dileguati, senza essere notati, pare, da alcun testimone.

L'allarme è scattato per una circostanza fortuita: l'incendio ha infatti provocato [illegible] contatto tra due fili dell'impianto elettrico che ha messo in azione il clacson.

I primi a rendersi conto di quanto stava accadendo sono stati proprio i colleghi di De Matteis, che sono intervenuti [illegible] un estintore e sono riusciti a domare il rogo. Quando, qualche minuto dopo, sono arrivati da Sanremo i vigili del fuoco, la situazione era ormai sotto controllo.

I danni ammontano a circa un milione: sono andati distrutti i sedili anteriori, la tappezzeria, altre parti dell'abitacolo, l'impianto elettrico.

Sulle possibili [illegible]zioni del gesto non si esclude alcuna ipotesi: dall'azione teppistica di qualche ragazzo a quella, più accreditata, di una vendetta di persone che hanno avuto a che fare con la giustizia. Meno probabile appare invece la possibilità di [illegible] ritorsione per questioni private. Giovanni De Matteis è conosciuto come [illegible] militare serio. I carabinieri (della vicenda si occupa anche [illegible] Compagnia [illegible] Sanremo) stanno riesaminando le inchieste condotte negli ultimi anni (in particolare nel settore della droga e del racket del commercio) alla ricerca di indizi utili.

Nelle settimane scorse, diversi attentati compiuti con bombe-carta o candelotti [illegible] dinamite avevano colpito il bar «Nereide» sul lungomare di Arma. Per questi episodi sono state arrestate due persone, che avrebbero [illegible] al proprietario il pagamento [illegible] una tangente di decine di milioni.

In passato, nella zona di Taggia, [illegible] avvenuti altri fatti oscuri, sui quali non è stata mai fatta luce. **c. d.**

Studenti indiani a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Domani alle 16 un appuntamento diverso a Ventimiglia, sulla spiaggia [illegible] fronte al [illegible] Marina San Giuseppe, organizzato da un gruppo di studenti del liceo classico Gerolamo Rossi. Alcuni studenti indiani, che frequentano a Pisa la Facoltà di Religioni orientali, sono intervenuti, qualche tempo fa, ad un'assemblea del liceo e gli studenti ventimigliesi sono rimasti affascinati.

Così William Barbero, che aveva invitato all'assemblea questi giovani, sollecitato [illegible] compagni ha proposto [illegible] altro incontro pubblico. *(l. m.)*

L'incidente sull'Autofiori a Taggia

Il rappresentante è morto dopo due giorni d'agonia

IMPERIA — Dopo due giorni d'agonia, si è spento al S. Martino [illegible] Genova Piero Lungo, 62 anni, Imperia, via XXV Aprile, rappresentante di giocattoli. È salito così a due il numero delle vittime del tragico incidente accaduto martedì pomeriggio lungo l'Autofiori, nel tratto di Taggia. Lungo, al volante [illegible] una Audi 100, stava viaggiando in direzione [illegible] Ventimiglia, [illegible] compagnia di altre due persone.

Nello scontro, accaduto all'uscita della galleria «Ciamarassa», a [illegible] distanza [illegible] viadotto che scavalca il torrente Argentina, Carmela Corso, 50 anni, di Ventimiglia, era morta sul colpo. I funerali della donna [illegible] svolgeranno oggi, alle 15,30, nella chiesa di S. Agostino.

La polizia del distaccamento di Imperia Ovest ha compiuto una prima ricostruzione dell'incidente: all'uscita del tunnel, l'auto [illegible] sbandato e si è inc[illegible] sotto [illegible] parte iniziale del guard-rail che delimita un'area di emergenza tra le due corsie. Sulla vettura viaggiava anche Giuliano Raggi, 23 anni, [illegible] Ventimiglia (prognosi di 7 giorni). **m. f.**

Sanremo, al lavoro il Coordinamento degli abitanti del centro storico

Ora la Pigna vuole fare da sé «E' un ghetto da cancellare»

Si chiede l'attuazione del piano di risanamento - «E' una necessità anche per il turismo»

SANREMO — Dopo i progetti e gli impegni presi dall'amministrazione comunale [illegible] ora i cittadini a prendere l'iniziativa affinché il [illegible] recupero della Pigna diventi [illegible] realtà e non rimanga solo [illegible] promessa.

Da qualche tempo sta infatti lavorando [illegible] impegno il Coordinamento abitanti centro storico. Il gruppo, nato per volontà di abitanti della città vecchia, ha un obiettivo [illegible] l'attuazione del piano particolareggiato (oggi all'esame della Regione) redatto dall'architetto Salesi e dagli ingegneri Sacco e Formaggini. E' lo strumento urbanistico a cui è affidata la rinascita della Pigna.

Dopo [illegible] serie di assemblee pubbliche per coinvolgere il maggior numero possibile di abitanti e per illustrare il piano, il Coordinamento ha avuto di recente una serie [illegible] incontri con alcuni [illegible]stratori: gli assessori Bruno Giri [illegible] Ulderico Bottorasa (Bilancio), Raffaele Canessa (Lavori pubblici).

Dice Dario Camici, uno dei fondatori del comitato: «Abbiamo trovato una certa disponibilità negli amministratori che, ciascuno per il loro settore di competenza, si sono impegnati a lavorare per il recupero del centro storico. Ad esempio, alcuni interventi sono stati inseriti nel bilancio di previsione per il 1985. Speriamo che si passi presto ai fatti, la gente è stanca delle promesse non mantenute».

Secondo i promotori dell'iniziativa, il risanamento della Pigna non è solo un'esigenza vitale per chi vi abita. E' anche [illegible] necessità per Sanremo, che si vanta della qualifica [illegible] centro turistico [illegible] mantiene al suo interno un'area con caratteristiche di ghetto.

Il Coordinamento [illegible] vuol muovere in particolare [illegible] [illegible] direzioni: favorire la [illegible] conoscenza del piano particolareggiato con la collaborazione dei progettisti, sia tra i cittadini del centro storico sia tra chi vive al suo esterno; stimolare le forze politico-amministrative a tradurre in concreto quanto per ora solo progettato.

Aggiunge Camici: «Il recupero ambientale e di conseguenza sociale [illegible] economico della Pigna [illegible] di grande importanza perché offre la possibilità [illegible] di [illegible] in una città che deve contenere il proprio sviluppo edilizio e frenare la speculazione».

Il gruppo [illegible] [illegible] [illegible] tutto il valore [illegible] culturale e turistico [illegible] di risanamento [illegible] rebbe di [illegible] il centro storico nella vita cittadina, da cui oggi è totalmente escluso.

Mentre si preparano i programmi a grande respiro [illegible] [illegible] con la costruzione di 24 alloggi-parcheggio [illegible] anche da affrontare l'emergenza [illegible] scavi per la realizzazione [illegible] della galleria dove passerà la ferrovia a monte rischierebbero di provocare lesioni negli edifici più deteriorati [illegible] probabilmente dovrà essere stud[illegible] [illegible] [illegible] più gravi [illegible] demolizione. **c. d.**

«Il più bello d'Italia» a Bordighera

BORDIGHERA — Si svolgerà questa sera a Bordighera la selezione ligure del concorso «Il più bello d'Italia». L'appuntamento è nei locali del «Kursaal Club» sul Lungomare Argentina. A condurre la serata sarà il presentatore televisivo Valerio Merola. Della giuria faranno parte noti personaggi femminili del mondo dello spettacolo.

Durante [illegible] litigio ha esploso [illegible] colpo di pistola contro la moglie

Si è costituito lo sparatore di Ventimiglia

Denunciato a piede libero per porto abusivo d'arma - Voleva solo intimorire la donna

VENTIMIGLIA — Michele Campagna, 46 anni, residente a Porra, frazione di Ventimiglia, che era fuggito dopo aver sparato alla moglie, Francesca Versace, senza però colpirla, al termine di un burrascoso litigio per questioni sentimentali, [illegible] è costituito nella tarda serata agli agenti.

L'uomo è stato denunciato a piede libero per porto abusivo di pistola, in quanto è emerso dalle testimonianze di alcune persone presenti all'episodio che ha fatto fuoco con l'arma (una Bernardelli 6,35) non con l'intenzione di uccidere la moglie ma solo per intimorirla.

Il burrascoso episodio è accaduto nei pressi dell'abitazione della coppia in via Nazionale a Porra: la Versace, che aveva visto tornare a casa il marito in compagnia di una donna, appena ha potuto avvicinarlo lo ha apostrofato vivacemente. E' nata una discussione molto accesa e l'uomo aveva sparato un colpo con la pistola. Poi, fuggito con la propria vettura, ha vagato per parecchie ore. **l. m.**

Diano Marina rubano auto

DIANO MARINA — Raggiunti [illegible] un foglio [illegible] via obbligatorio, per allontanarsi da Diano e tornare a casa rubano un'auto e vengono arrestati: protagonisti dell'episodio due torinesi, Diego Armillot[illegible], 21 anni, e Antonio Di Benedetto, 20 anni.

I giovani erano stati allontanati [illegible] cittadina perché sorpresi da una pattuglia dei vigili urbani in atteggiamento sospetto. *(f. d.)*

Cinque arresti per droga

VENTIMIGLIA — Le Fiamme gialle di Ventimiglia, in servizio al valico della stazione internazionale, hanno arrestato cinque giovani residenti a Pomezia, in provincia [illegible] Roma, perché trova[illegible] in possesso di 260 grammi di hashish. Sono: Carlo Fischietti, cuoco, Michele Savola, cameriere, Mauro Mastrone e Alessandro Ercoli (tutti e quattro ventitreenni) e Giampiero Silardi, di 25 anni. *(l. m.)*

IL BIGLIETTO D'INGRESSO IL BIGLIETTO D'INGRESSO

Luben Yordanoff con la filarmonica del Principato

[illegible]CARLO — Nel Principato di Monaco continuano [illegible] successo gli [illegible] puntamenti con la musica classica. Ai vari concerti assistono anche numerosi italiani che risiedono nella Riviera dei fiori. L'appuntamento [illegible] domenica è ghiotto. Alle 18, all'auditorium, il maestro Manuel Rosenthal dirigerà l'Orchestra filarmonica di Montecarlo che eseguirà musiche di Lalo e Cesar Franck.

Luben Yordanoff, solista [illegible] violoncello dell'orchestra di Parigi, interpreterà il «Terzo concerto» [illegible] Saint-Saëns.

Per le prenotazioni telefonare all'atrio del casino del Principato (50.76.54). [illegible] [illegible] del biglietto varia [illegible] 12 alle 20 mila lire. Per gli studenti prezzo [illegible]: 5 mila lire. *(c. d.)*

Campionati regionali di danza «ballando ballando» a Imperia

IMPERIA — Rock'n roll, break dance, balletto classico e perfino l'uomo robot faranno da cornice ai campionati regionali liguri di ballo liscio tradizionale e danze standard latino-americane, [illegible] programma domenica a Imperia. L'appuntamento è alle 13,30 alla palestra Maggi a Porto Maurizio. Il Gala [illegible] presentazione si terrà invece domani sera, sempre [illegible] Maggi, con inizio alle 21,15.

All'avvincente gara per i titoli regionali parteciperanno circa [illegible] specialisti in rappresentanza delle più prestigiose società liguri e di alcuni sodalizi piemontesi. Il sipario sui campionati regionali calerà soltanto verso le 20, dopo ore di manches eliminatorie.

La manifestazione, che già lo scorso anno aveva ottenuto un grosso successo di pubblico e partecipazione, è organizzata dal Club Danze Riviera dei Fiori, di Imperia (oltre 100 tesserati), sotto l'egida della Confederazione Amatori Ballo.

Spiega Luigi Tarasco, responsabile del settore ballo del Club Danze Riviera: «Per il Gala di presentazione, abbiamo fatto le cose in grande, mobilitando un numero impressionante di gruppi e specialisti dei vari settori del ballo. Domani sera si esibiranno fra l'altro, i campioni italiani Luciano e Anna (Standard) e Flavio e Mauro (Latinoamericani), i campioni nazionali francesi 1984 di Break dance del Magnetic club, gli allievi della scuola di danza classica di Vera Folco, i ragazzi del Wonder club di Genova e alcuni rappresentanti della nostra società, che riviviranno brani rock degli Anni 50. E' prevista inoltre la partecipazione di Alex, l'uomo robot».

Il costo del biglietto, [illegible] unico, è stato fissato in 6000 lire, con consumazione. La palestra Maggi è dotata anche di una tribuna. **f. d.**

Un concerto per chitarre

IMPERIA — Il Leo Club [illegible] Imperia ha [illegible]nizzato per sabato, nella chiesa di Cristo Re, un concerto per tre chitarre, con la partecipazione di Claudio Passarotti, Federico Calzamiglia e Stefano Alcardi. L'inizio della manifestazione è previsto per le 21.

Nel programma della serata è inserita l'esecuzione di una lunga serie di brani molto conosciuti. Verranno proposte musiche di Vivaldi, Bach, Albert, Barrios Mangore, Sor, Albeniz, Calì e di alcuni autori anonimi inglesi. *(f. d.)*

Pub il Veliero quel profumo così «British»

SANREMO — Per gli amanti del «made in London» è nato, tra via Gaudio e via Nino Bixio, proprio davanti alla ferrovia ed il vecchio porto, un pizzico d'Inghilterra. [illegible] tratta di un pub, molto caldo, [illegible]gliente. Sulla porta, ovviamente in legno, il nome: Il Veliero. Appena varcata [illegible] soglia [illegible] mettono i piedi su una moquette [illegible], e quadri colorati.

Subito vengono in mente i kilt dei suonatori di cornamusa, i gonnellini degli scozzesi. A destra il bancone. Anche lui in legno massiccio, scuro, lungo, ricco di ottoni cromati e bicchieri per la birra. Davanti, sulla parete, finestre con vetri colorati. Ci sono disegni di antichi brigantini. Dove finisce il bancone bar si aprono due salette. Si possono fare spuntini, caldi e freddi, oppure mangiare solo un panino. *(c. d.)*

Celebrato in tutta la Liguria il 25 aprile

Dopo quarant'anni per non dimenticare

Il quarantesimo anniversario [illegible] Liberazione è stato festeggiato ieri a Genova e in tutti i centri della Liguria ed in particolare nei paesi dell'entroterra, dove la Resistenza ha conosciuto alcune delle pagine più significative e valorose.

A Genova al teatro Margherita ha tenuto l'orazione ufficiale il senatore Norberto Bobbio.

Ovunque ci sono stati cortei, celebrazioni, incontri con gli ex partigiani, per ricordare l'attualità degli [illegible] di libertà e giustizia a [illegible] si ispirò quella lotta.

[illegible] foto di Maurizio Gatti, un momento della cerimonia a Sanremo: alla presenza del sindaco Leo Pippione, viene posta una corona sul monumento alla Resistenza nei giardini Vittorio Veneto.

Nel suo intervento, l'ex comandante partigiano Guglielmo Giuseppe «Vitto», ha tra l'altro fatto riferimento alle vicende di Bargagli e Rezzo, denunciando le «basse strumentalizzazioni che qualcuno cerca di fare su questi casi, per infangare la lotta». c. d.

Bilancio del week end che, per i più fortunati, termina il [illegible] maggio

Uno sceicco e tanti pensionati la Liguria tarda a svegliarsi

A Portosole ha attraccato lo yacht «Le Faraone», di 52 metri - Ma il turismo vive soprattutto di seconde case e terza età, che producono poco fatturato

GENOVA — È scattato un altro week end per molti, fino a lunedì prossimo, per alcuni fortunati fino al 2 maggio. Ma non si avverte la frenetica corsa al mare che aveva caratterizzato le feste pasquali e riportato il sorriso sul volto degli operatori turistici. «*Traffico del tutto normale con leggera intensità nella serata, ma nessun ingorgo nemmeno alle barriere del Savonese*», dicono alla polizia stradale.

E' dunque un tranquillo weekend con scarsa incidenza economica, [illegible] favorevole alle gite in campagna che a prolungati soggiorni. La crisi si fa sentire, e si aggiunge [illegible] occasioni valide per attirare turisti. E vero che il clima è [illegible] 16 ai 21 gradi nelle due Riviere e che ieri pomeriggio molti si sono stesi al sole sulle spiagge: ma è altrettanto vero che le manifestazioni di un certo richiamo sono scarse. La Liguria continua a pagare il prezzo derivante dalla sua modesta cultura turistica.

Qualcosa cambia. Fra martedì e ieri, le biglietterie delle stazioni ferroviarie di Genova hanno venduto biglietti per quasi cento milioni, con terminal preferenziale le stazioni delle due Riviere: vuol dire che la paura degli ingorghi (anche quando non ci sono, come in queste ore) ha spostato le preferenze verso il treno. Gli operatori osservano che «*la gente c'è, a spasso sul lungomare, ma l'apporto economico è scarso*».

Infatti, il turismo di questi giorni ha due componenti poco redditizie. Una è data dagli abitanti delle seconde [illegible] (in Liguria sono 135 mila, circa il 38 per cento del totale italiano) che praticamente [illegible] hanno una ricaduta sul «fatturato». Sono ospiti che si servono al market e che, come extra raramente vanno oltre il gelato. La seconda componente è fornita dal turismo della terza età che lascia poco margine, visto che i Comuni mandano le «comitive dei capelli bianchi» strappando pensioni complete attorno alle 22-24 mila lire al giorno.

Anche il «ponte» di questi giorni fornisce un'ulteriore prova che in Liguria mancano piscine, sale per raduni alberghi funzionali [illegible] grandi *tours operators* scelgono per esempio Palma di Majorca è perché in quella località vi sono hotel da seicento camere che evitano il disagevole frazionamento delle comitive. E le manifestazioni? «*Sembrano concordate col Vaticano*», è la provocatoria risposta di Novella Parigini che ha uno studio a Santa Margherita. E spiega la pittrice: «*Nel Tigullio si punta quasi tutto sulle processioni, [illegible] qualche strappo per i fuochi di artificio*».

Si salva abbastanza Sanremo, ora che il Casinò ha ricominciato a tirare. «*Se per noi è una [illegible] buona* — dicono all'Hotel Royal — *è perché c'è in corso una gara di chemin de fer*». Pure, basterebbero investimenti non eccezionali: Loano infatti deve il [illegible] boom del turismo invernale al Palazzetto dello Sport che impedisce ai giovani di annoiarsi. A Portosole seicento imbarcazioni dimostrano la validità del movimento nautico che tuttavia è assai poco «sociale»: l'ammiraglia è «Le Faraone», 52 metri, proprietario uno sceicco esoso, in mancanza d'incentivi contro la noia. Il rischio è quello di riprodurre al mare certe depressioni della città. Già prima di cena negli alberghi c'è il problema di prenotare la sedia buona per lo spettacolo tv della serata. Altrimenti — il riferimento è ad Alassio — l'alternativa sono i quattro passi davanti al «muretto» storico ma ormai «monumento» del paleoturismo degli Anni Cinquanta.

La tranquillità è invece richiesta a Santa Margherita Ligure (che punta sul concerto di [illegible] classica) e a Portofino. Qui le «due società» ri presentano in tutta la loro differenza: i ricchi sulle [illegible] in collina, sugli yacht (fino a ieri sera [illegible] ormeggiato il «Nadin», 40 metri) o nell'eremo incantevole dello «Splendido»; i turisti della festa sulla Piazzetta, a mangiare gelati e ad addentare di collane di noccioline.

Alassio non è al tutto esaurito, ma i dodicimila abitanti sono quasi raddoppiati: positivo il fatto che le strutture turistiche funzionano oggi in inverno e in primavera, al 59 per cento. Quindici anni fa la percentuale era del 14.

Si raccolgono le solite lamentele: autostrade troppo care. Il «[illegible]» alberghi a volte

Guido Coppini

L'acciaieria torna al lavoro

Porto e Italsider finalmente alcuni segni di ripresa

GENOVA — Tregua sindacale e prospettive di ripresa economica a Genova dopo la «pace» all'Italsider e dopo la visita di Bettino Craxi nel porto di Genova.

Il clima relativamente disteso forse influirà sulle prossime due settimane di campagna elettorale, rendendola meno accanita e meno aspra, rispetto all'ultimo periodo. Da ieri l'altro, i reparti di cokeria e gli altiforni hanno ripreso la loro regolare produzione. In pratica, l'Italsider è riuscita a portare a conclusione la divisione dell'acciaieria in due parti: il laminatoio «a freddo» e la linea «a caldo».

Più complessa la situazione del «porto». Il presidente del Cap Roberto D'Alessandro, dopo la visita del presidente del Consiglio che ha avuto in termini politici il significato di «intesa», ha parlato in ambienti più con qualche disappunto dei «capi storici» della Liguria d'una indicazione di massima di Craxi a favore di D'Alessandro a Genova e del prof. Mario Bessone a Savona. [illegible] futuri capi del partito del garofano soprattutto in occasione delle prossime elezioni «politiche» del 1988, dovrà effettuare subito la procedura per consentire nella holding del porto l'ingresso della Filse, la finanziaria pubblica.

La Regione è l'unico ente che ancora manca nella «*Porto di Genova spa*», mentre Comune, Provincia e Camera di commercio ne fanno già parte in quanto soci del Consorzio del porto. Non è escluso che il Comune e la Provincia (soprattutto la seconda) tentino di rientrare [illegible] con «doppia veste» nella holding: i partiti premono per poter imporre nomi del vecchio apparato nel consiglio d'amministrazione: [illegible] la proposta che non piace a D'Alessandro e al suo staff tecnico e amministrativo (e nemmeno ai portuali della Culmv che [illegible] raggiunto con il consorzio la «pace sociale») non sembra destinata a passare.

Paolo Lingua

Da Ottavio Siri durante la manifestazione di largo Ghiglia

Imperia, ieri commemorato anche il brigadiere Bertoli

Presenti i fratelli Gismondi, accusati dal cognato della vittima - Forse sarà aperta un'inchiesta

IMPERIA — Quando il dottor Ottavio Siri, presidente dell'Istituto storico della Resistenza, pronuncia il nome di Umberto Bertoli e dice che «*è caduto con onore in combattimento con i nazi-fascisti*», dalla gente radunata in largo Ghiglia per commemorare il quarantesimo anniversario della Liberazione si leva un applauso. Fra il pubblico, fazzoletto tricolore dell'Anpi al collo, ci sono anche i fratelli Gismondi, i partigiani «Mancen» e «Mancinotto», da cui il povero Bertoli, secondo l'esposto-denuncia del cognato, avv. Dino Sandei di Milano, sarebbe invece [illegible] la vittima.

«*L'hanno portato nel bosco di Rezzo, l'hanno costretto a scavarsi la fossa in località Casa Rossa e poi l'hanno ucciso*», ha scritto il legale. Un'accusa gravissima. La procura della Repubblica di Genova ha trasmesso il fascicolo a quella di Imperia. Da oggi, dovrebbe prenderne visione il procuratore Renato Bruno. Non si esclude che

Pippo Gismondi

Massimo Gismondi

possa disporre l'apertura di un'inchiesta. La vertenza giudiziaria si preannuncia complessa: l'accertamento della verità non è semplice, a distanza di tanto tempo da un fatto che sarebbe [illegible] so il 20 settembre del '44, e dopo l'indulto del '53 per gli autori [illegible] crimini di guerra.

Replicano Giuseppe Luigi Massimo, 63 anni, e Pippo Giuseppe Gismondi, 60 anni, chiamati così pesantemente in [illegible]: «*Quel giorno, si è combattuta la battaglia di Montegrande e [illegible] eravamo [illegible]. Le insinuazioni nei nostri confronti sono infamanti e sospette perché, e a quale scopo, escono soltanto adesso? E poi, dalla documentazione dell'Istituto storico della Resistenza risulta destituita di ogni fondamento la notizia della presunta esecuzione di Bertoli per vendetta*». Una versione che sembra confermata pure da un'altra circostanza: la vedova dell'ex brigadiere dei carabinieri, Argia Sandei, che adesso vive a Padova, percepirebbe regolarmente la pensione del marito, come «caduto partigiano». Era stata lei stessa a richiedere tale dichiarazione legalizzata, «*per avere un sussidio*», con [illegible] lettera inviata all'Anpi di Imperia il 28 febbraio del '47.

A [illegible] i commenti sono pacati. Si parla con distacco di questa brutta storia. «*E' acqua passata*, *a che servirebbe rivangare il passato?*». In quel bosco, osserva qualcuno, «*ci sono più morti che alberi*», e lascia capire che molte atrocità sono state commesse in un territorio vasto, esteso per circa [illegible] ettari. «*Di brutali vendette personali si dice che ne siano accadute tante, a quell'epoca, benché se ne sia perduto il ricordo*», conferma il vicesindaco Felice Schenardi.

Stefano Delfino

In località Vesima due campi di calcio e una pista di atletica

Cairo, con Berruti e tanti azzurri il centro sportivo alza il sipario

La tribuna può ospitare duemila spettatori - In progetto anche campi [illegible] tennis e palazzetto - L'impianto è costato due miliardi erogati dal Credito sportivo

CAIRO M. — Il campione olimpionico Livio Berruti potrebbe presenziare alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo «Centro sportivo comunale» che verrà inaugurato domattina a Cairo in località Vesima. La cerimonia rappresenta l'inizio ufficiale del campionato provinciale di società di atletica leggera. Tra due settimane, ma la data [illegible] è ancora stata stabilita, si inaugurerà ufficialmente anche il campo sportivo.

La Cairese potrebbe ospitare una formazione di serie A per un incontro amichevole. Fino a ieri era quasi certa la presenza della Sampdoria. I dirigenti dei blucerchiati però, tenuto conto del momento «magico» della formazione genovese, hanno preferito rinunciare all'appuntamento per non distogliere gli atleti dagli impegni di campionato. Si sono ripromessi comunque di venire a Cairo in [illegible] per affrontare quella che potrebbe essere la neo promossa in C2.

Alla cerimonia di inaugurazione domani saranno presenti tutti gli azzurri di Savona. Il discorso principale sarà tenuto dal rappresentante del Coni di Savona Lelio Speranza, poi parleranno il sindaco Osvaldo Chebello e l'assessore allo Sport Ezio Fossati.

Il nuovo centro sportivo sorge su un'area composta da [illegible] campi di calcio, [illegible] in erba di 110 metri di lunghezza per 65 di larghezza ed uno in terra battuta che servirà per gli allenamenti. La pista di atletica a sei corsie è di 400 metri. La tribuna è capace di 2000 posti di cui 500 a sedere.

Dice il sindaco di Cairo Chebello: «*Per la sempre maggior richiesta di impianti e di attrezzature sportive, da parte delle numerose società che operano sul nostro territorio, abbiamo lavorato per il superamento delle molteplici difficoltà di ordine giuridico-tecnico ed economico incontrate per la realizzazione del nuovo centro sportivo. Ora superati tutti i problemi ai quali si sono aggiunte le avverse condizioni climatiche che hanno rallentato i lavori siamo in grado di consegnare alla città questa importante opera. Come amministrazione ci siamo impegnati in accordo con tutte le società che utilizzeranno gli impianti di ricercare il [illegible] migliore per gestire il nuovo complesso sportivo contemplando [illegible] le scuole*».

Ora nel programma del Comune ci sono le opere di completamento che si riferiscono al progetto iniziale del centro sportivo che prevedono tra l'altro la costruzione di campi da tennis e la realizzazione di un pa[illegible] dello sport.

Dice l'assessore Fossati: «*In passato ci sono [illegible] polemiche che per fortuna sono state superate. Per quanto riguarda i costi dobbiamo tenere presente che i quasi due miliardi investiti nel centro sportivo non potevano essere destinati ad altre opere in quanto provengono dal credito sportivo, l'istituto preposto al finanziamento di impianti, e che non hanno assolutamente gravato sulla finanza comunale. Infatti nel pieno rispetto delle leggi finanziarie il capitale e gli interessi del [illegible] utilizzato sono a completo carico dello Stato*».

Gian Paolo Carlini

IN TERZA PAGINA

Genova, la [illegible] [illegible] rinascere di Lietta Tornabuoni

Carlo Levi pittore della Riviera di Mario Fazio

Colpo di scena alla cerimonia per la Liberazione

Albenga, assessore «consegnato» il 25 aprile corre il rischio di saltare

Angelo Grana

ALBENGA — Due giorni di consegna al militare-assessore del [illegible] di Albenga, Angelo Grana, in servizio di leva alla caserma Turinetto, sede del 72° Battaglione Fanteria Puglie, hanno rischiato di compromettere le celebrazioni del 25 aprile ad Albenga. Il sindaco Angelo Viveri, comunista come l'assessore, ha ritardato l'inizio della cerimonia di una decina di minuti, decidendo di iniziare la manifestazione solo dopo aver avuto l'assicurazione che il giovane fante-amministratore sarebbe stato messo in libertà. In caso contrario la cerimonia sarebbe saltata.

Viveri ha spiegato: «*Ho assunto questo atteggiamento intransigente perché conosco Grana e perché già si [illegible] stati problemi per far concedere al nostro assessore, soltanto quello che la legge prevede. Si erano mossi persino due generali dopo che una delibera di giunta era stata inviata a tutte le autorità militari interessate; ministro Spadolini compreso. Grana aveva precise incombenze da svolgere stamattina*».

L'imbarazzante situazione si è sbloccata con una telefonata in caserma del comandante del reparto, tenente colonnello Di Mezza, già presente in piazza IV Novembre, con il picchetto d'onore. Grana, messo in libertà, si è recato a consegnare un mazzo di fiori a una degente della clinica San Michele, Brigida Zuccalotto, [illegible] nota [illegible] Mamma Pini, è una donna friulana che durante la Resistenza perse marito e quattro figli e poi ha presenziato alla manifestazione, svoltasi in parte alla foce del Centa, ove furono fucilate 50 persone dai nazifascisti.

La [illegible] è [illegible] la tenuta dal prof. Francesco Biga di Imperia.

Solo [illegible] tempo si è saputo che il fante Angelo Grana era stato «consegnato» da un ufficiale, per essersi [illegible] sugli attenti assieme ad un commilitone, mentre altri secondo la [illegible] versione, avrebbero evitato la punizione.

Ha commentato: «*Non potrei negare che ci siamo mossi dopo mezz'ora di attenti sul piazzale della caserma per la celebrazione interna del 25 aprile. Ho spiegato all'ufficiale la mia posizione, è stato comprensivo ma inflessibile*».

L'assessore non lamenta altri particolari condizionamenti, salvo la complessità della pratica che gli [illegible] consentire di poter svolgere il suo incarico amministrativo. Quanto a punizioni un solo precedente: altri [illegible] giorni di consegna per il ritardo di cinque minuti nel rientrare da un permesso.

Giuseppe Morchio

Concerto per chitarra

SAVONA — Questa sera, alle 21 nella sala Cappa di via dei Mille per iniziativa dell'associazione «Amici della Musica Luigi Barilone» terranno concerto i chitarristi Paolo e Paola Maria Muggia, docenti al conservatorio di Padova. Eseguiranno musiche di Granados, Carulli.

L'escussione s'inizierà dopo l'ultimo interrogatorio, quello di Domenico Abrate, previsto oggi

Al processo Teardo ci saranno anche 246 testimoni

Molti gli imprenditori, che hanno avuto nella vicenda un ruolo di primo piano - Questo è il calendario

SAVONA — Oggi riprende il processo Teardo con l'interrogatorio di Domenico Abrate, ex presidente dell'amministrazione provinciale di Savona.

Salvo sorprese, dovrebbe essere l'ultimo degli inquisiti a rispondere e difendersi davanti al tribunale di Savona.

Leo Capello, Giovanni Dossetti e Marcello Borghi, suoi presunti complici, hanno preferito non comparire. Sono stati letti integralmente i loro verbali d'interrogatorio.

Non si esclude che la difesa li convochi, a sorpresa, dopo l'escussione dei molti testimoni, 246, di questo processo.

Intanto parecchi dei testimoni e delle parti lese [illegible] «osservati» con particolare attenzione da parte delle forze di polizia che avrebbero avuto, da fonti confidenziali, notizia di possibili pressioni da parte di persone interessate al processo.

Il calendario fissato dal tribunale prevede l'interrogatorio delle parti lese dal 2 al 9 maggio. Dovrebbe essere una delle fasi [illegible] incandescenti dell'istruttoria dibattimentale.

Parecchi degli imputati hanno cercato, nel corso del loro interrogatorio di ribaltare il ruolo degli imprenditori, facendo intendere che non si tratta di concussa ma di corruttori.

E' chiaro l'interesse di proporre ai giudici un altro scenario processuale: gli imprenditori degli appalti pubblici complici e corruttori interessati per i lauti guadagni conseguiti e i politici responsabili soltanto di essersi lasciati corrompere.

Savona. Al processo Teardo oggi sarà interrogato Abrate

I nomi delle parti lese: Giacomo Adorno Cattaneo e Isabella Invrea, convocati per il 2 maggio insieme a Michele Panero e Carlo Pirchanso, gli impresari che sarebbero entrati insieme a Teardo, Borgia, Siccardi ed altri compari nella presunta concessione miliardaria di Piani d'Invrea.

Ancora parti lese che hanno [illegible] avuto a che fare in una delle tante vicende, quella del porticciolo e della zona residenziale di Varazze. Si tratta di Tommaso Craviotto e Luigi Giuntini che, secondo l'accusa, avrebbero dovuto versare una tangente cospicua all'architetto Nino Gaggero. Saranno interrogati il 8 maggio insieme agli architetti Teobaldo Rossigno e Edoardo Savio, che avrebbero dovuto versare [illegible] tangente per essere inseriti fra i progettisti di case popolari a Finale Ligure.

Il 7 maggio toccherà al presunto «pool» di imprese che, secondo Roberto Siccardi [illegible] dei grandi esattori del clan mafioso-politico avrebbero costituito un trust capace di imporre i prezzi negli appalti banditi dall'amministrazione provinciale di Savona. I loro nomi: Pierisanto Ghigliazza, Giovanni Damonte, Giampietro Serrati e Mario Defilippi. Nella stessa giornata sarà interrogato anche Lorenzo Tortarolo che ha eseguito molti lavori per lo Iacp di Savona. Il giorno successivo ancora imprenditori interessati agli appalti provinciali e dello Iacp: Rocco De Filippi, Mario Germano, Angelo Frecceri, Stefano Cattino e Lino Claudio Lombardini.

Per il 9 maggio i giudici prevedono di escutere dei testimoni che potrebbero avere un peso rilevante per il processo [illegible] Brosio Boghio, Lorenzo Carlevarino e Giambattista Maio.

Nel lungo elenco dei testimoni, figura gran parte dello staff dirigenziale del Savona Calcio per il cui finanziamento di oltre 60 milioni si inizio l'inchiesta. Poi l'uomo che ha dato l'avvio all'inchiesta con i suoi innumerevoli esposti: Renzo Balbis, massone-pentito ex socialista. E [illegible] l'ex [illegible] Carlo Trivellini, consigliere comunale della sinistra indipendente eletto nelle liste del pci.

In questa vicenda sembra abbiano cose importanti da dire molte persone della Savona che conta, di Genova e di molte altre città. Ed ecco che, scorrendo l'elenco dei testimoni, si trovano Carlo Zanelli, ex sindaco di Savona, l'agente marittimo Mario Vagnola, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savona, Aldo Ingaramo, e un folto manipolo di [illegible] politici.

Poi molti ufficiali e funzionari delle forze di polizia (carabinieri, Finanza e polizia di Stato) che hanno collaborato alle indagini.

Sempre nella lista dei testimoni si trovano nomi di funzionari pubblici, dirigenti di enti locali e persino un questore: Arrigo Molinari, ex vicequestore a Genova, questore di Nuoro, attualmente in servizio alla frontiera di Ventimiglia. Poi [illegible] dell'imprenditoria e del commercio, fra i quali qualcuno in odore di mafia.

Infine anche un [illegible] numero di donne legate all'inchiesta per motivi oggettivi e fatti personali. Non mancano neppure i sindacalisti.

Bruno Balbo

Arma di Taggia un'assemblea alla Croce Verde

ARMA DI TAGGIA — Domenica prossima, alle 9.30, nella sede di via Magellano, è in programma l'assemblea dei soci della Croce Verde di Arma.

All'ordine del giorno l'esame del conto consuntivo del 1984, il bilancio di previsione per il 1985, la nomina dei delegati al Congresso nazionale delle pubbliche assistenze previsto a Ch[illegible] T[illegible] il 24, 25 e 26 maggio. (c. d.)

Le cifre del voto

Gli elettori nel Savonese sono 246.474

SAVONA — Le elezioni in cifre. In tutta la provincia gli elettori sono 246.474, tanti, infatti, sono quelli iscritti per il voto alle Regionali, che interessa tutti i Comuni della provincia anche quelli dove non si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale. Anche stavolta è sensibile la differenza tra elettorato maschile e femminile. Le donne sono 130.529, gli [illegible] 115.945.

I Comuni dove [illegible] elezioni per il Consiglio comunale si sono già svolte di recente sono [illegible] esattamente Alassio, Balestrino, Borghetto, Borgio Verezzi, Loano, Pietra Ligure, Stellanello, Stella, Tovo e Toirano San Giacomo.

Nei restanti 59, gli elettori di quelli con meno di 5 [illegible] abitanti sono 48.407 mentre sono 150.927 quelli residenti nei Comuni con oltre 5 mila abitanti dove si voterà col sistema proporzionale. In totale per le comunali gli elettori saranno 199.334, contro i 246.474 per le regionali. Col sistema proporzionale si voterà in 12 Comuni e cioè Savona, Alassio, Andora, Albisola Marina, Albisola Superiore, Cairo Montenotte, Carcare, Ceriale, Finale Ligure, Quiliano, Vado Ligure e Varazze.

Nel capoluogo gli elettori sono 61.900, di cui 33.210 donne e 28.690 uomini. I seggi saranno anche stavolta [illegible]. In tutta la provincia saranno, invece [illegible]3, da segnalare, infine, che si voterà per le circoscrizioni a Savona (5), a Cairo Montenotte (2) e a Carcare (1).

[illegible] questa massa di elettori che centinaia e centinaia di candidati in questi giorni [illegible] puntando gli occhi per una riconferma o per una [illegible] a consigliere. La campagna elettorale non ha [illegible] assunto toni chiassosi [illegible] piazze sono quasi [illegible]. La ricerca del [illegible] o per meglio dire della preferenza avviene attraverso lettere personali, inviti.

Qualche esempio. Stasera al dancing La Perla di Cairo Montenotte serata danzante organizzata dal psi locale per la presentazione dei candidati della Valbormida. Sempre stasera, alle 18.30, nel civico palazzo di Savona, il sottosegretario alle Poste, Giorgio Bogi, repubblicano, terrà una conferenza su un tema di [illegible] attualità: «Problemi e [illegible] dell'emittenza radiotelevisiva in Italia». **l. p.**

I responsabili dell'Avo si sono incontrati con le autorità

Savona, negli ospedali dalla parte del malato

I volontari sono 150 - Corso di preparazione a Varazze - Una «Giornata» dedicata all'assistenza con monsignor Riboldi e uno spettacolo

SAVONA — Negli ospedali non c'è bisogno soltanto di assistenza medica e infermieristica. Spesso l'ammalato, soprattutto chi non ha familiari vicino, avverte la mancanza di un gesto di simpatia, di amicizia. E il morale alto aiuta a guarire talvolta più che una medicina.

L'Avo, l'associazione volontari ospedalieri, da molti [illegible] affronta questo problema. A Savona si è costituito da circa 7 anni, attuale presidente è padre Giovanni Strina. L'associazione è apolitica, vi sono iscritti uomini e donne, giovani e anziani.

«Siamo in 150, ma presto raggiungeremo quota 200», dice soddisfatto padre Strina.

L'Avo savonese si è presentato ufficialmente alle autorità cittadine. Ha riunito attorno a un tavolo il prefetto Giovanni Orefice, il vescovo monsignor [illegible] Sanguineti, il presidente della provincia Carlo Alberto Nencini e il vice sindaco Bruno Marengo.

Il prefetto Orefice

«Per illustrare i nostri programmi e soprattutto per avere qualche idea nuova, anche allo scopo di aumentare ulteriormente il numero degli iscritti. C'è bisogno di assistenza negli ospedali, presto apriremo una sezione anche a Varazze», spiega padre Strina.

Da venerdì prossimo, difatti, nella sede Avis di via Carattino, a Varazze, s'inizierà un corso di preparazione all'Avo. Vi [illegible] prendere parte tutti [illegible] che intendono portare una parola di conforto e di solidarietà ai ricoverati nell'ospedale di Varazze. Le iscrizioni si ricevono all'agenzia Grippini, di via Matteotti.

Da quest'anno l'Avo savonese celebrerà una «Giornata» dedicata all'assistenza ospedaliera. Per l'occasione, la [illegible] del 17 maggio, al Chiabrera, parlerà monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, ai più [illegible] per la sua tenace opposizione alla mafia e alla camorra ma anche [illegible] fondatore dell'Avo. Interverranno anche il prof. Erminio Longhini, fondatore dell'associazione, e Riccardo Borgo, presidente della 7ª Usl del Savonese.

Sono in programma anche manifestazioni collaterali, da una grande collettiva di pittura a uno spettacolo con la partecipazione di Fabio Fazio e del chitarrista Pino Briasco.

Attualmente i soci dell'Avo svolgono la loro attività di assistenza al San Paolo e al Santuario. Con la 7ª Usl hanno firmato una convenzione e i [illegible] dell'associazione [illegible] unanimi nel sottolineare la bontà del rapporto esistente con l'organizzazione e il personale ospedaliero.

Le autorità cittadine hanno espresso non solo ammirazione ma, come richiesto da padre Strina, hanno affrontato nel concreto alcuni problemi. In particolare dagli interventi del prefetto Orefice e del vescovo Sanguineti, è emerso quello dei parenti che arrivano a Savona in visita a degenti del reparto di chirurgia della mano diretto dal prof. Renzo Mantero.

Ivo Pastorino

Alassio, altre cinque piante sistemate nella zona di via Cavour

Sul molo è spuntata una palma simbolo di una città più verde

Un'idea del consigliere comunale Carlo Tomagnini - Si punta sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali - Alla riscoperta dell'entroterra

ALASSIO — Dalla sera alla mattina, i residenti e i turisti hanno visto crescere sullo spiazzo antistante il molo centrale di Alassio una svettante palma mediterranea alta quasi dieci metri. A farla trapiantare dal vivaio comunale nel basamento, costituito da una panchina circolare in pietra di Luserna, è [illegible] l'inventiva di Carlo Tomagnini, consigliere comunale uscente e delegato al verde pubblico.

L'intervento comunale è valso anche a sistemare altre cinque palme (una delle quali della rispettabile altezza di [illegible] metri) nella zona di via Cavour che sarà risistemata da un radicale intervento di ristrutturazione della [illegible] verde compresa fra la stazione ferroviaria e via Dante, all'altezza del muretto.

«Ogni nuova palma che riesco a sistemare — ha detto Tomagnini — è come una rivincita nei confronti della speculazione edilizia che tutta negli ultimi anni è stata sostanzialmente bandita dalla nostra città». Tomagnini aveva precedentemente ripristinato (in collaborazione con lo Zontha Club Area) il percorso verde sul [illegible] di San Bernardino.

L'iniziativa del Comune ripropone uno dei temi di particolare rilievo nel dibattito turistico di questi ultimi mesi. Di fronte ad un calo delle presenze nelle cittadine classiche di villeggiatura (Alassio ha lamentato una diminuzione nelle giornate di permanenza fra l'83 e l'84 pari al 10 per cento) e al contestuale aumento registrato nelle «città d'arte» (da Venezia a Firenze), si sta sempre più evidenziando la necessità di puntare sulla valorizzazione dei [illegible] ambientali e culturali. Il verde, la collina, i percorsi segnalati sul terreno, possono quindi costituire un elemento di richiamo di una clientela sempre più esigente rispetto agli [illegible] di soli dieci anni fa quando le [illegible] erano concentrate in una sola località, una sola volta nel corso dell'anno.

Le cittadine turistiche del Ponente [illegible] hanno, nel settore del verde e del primo entroterra collinare, potenzialità invidiabili che debbono essere finalmente messe in campo. Non si tratta di cose nuove e rivoluzionarie: nei centri turistici del Trentino la cura dei sentieri (numerati per difficoltà e lunghezza crescenti e con [illegible] per il riposo) è sempre stata uno dei principali vanti.

Ora l'amministrazione comunale, per accogliere meglio gli ospiti della prossima estate, ha approvato e finanziato con mutuo la spesa di lire 427 [illegible] per la sistemazione di piazza della Libertà, via Cavour e piazza Quartino, in cui rientra la sistemazione della grande palma svettante sul molo centrale. **r. st.**

Ancora polemica per la chiusura degli arenili

A Loano la spiaggia è sempre proibita?

Staccionate e cancelli impediscono l'accesso alla battigia

LOANO — Sta per arrivare l'estate e come ogni anno si ripresenta puntualmente a Loano la polemica per l'accesso alle spiagge. Da una parte anziani, ragazzi e una fascia di turisti, dall'altra i gestori degli stabilimenti balneari, Comune, azienda di soggiorno. Maria Panizza, che capeggia quanti contestano cancelli e staccionate posti davanti agli arenili, con una lettera al pretore di Albenga, firmata da un centinaio di persone, sollecita l'esame di esposti presentati sullo stesso problema [illegible] Procura della Repubblica, negli anni '83 e [illegible].

La questione è annosa ma non troppo complessa. Molti loanesi vorrebbero la sera raggiungere la spiaggia ma trovano la strada sbarrata. Dopo le 19 tutti gli stabilimenti balneari sono chiusi, al pari delle spiagge date in concessione ad enti pubblici.

Dice Maria Panizza: «Il delegato di spiaggia, Francesco Malonte, ha già contestato parecchi verbali di contravvenzione, ma non può fare di più e non si può pretendere che ogni sera si metta di guardia per accertare chi non rispetta le norme. Un provvedimento per poter giungere alla battigia però deve [illegible] preso».

Le disposizioni sulle spiagge emanate dalle Capitanerie di Porto sono note. I concessionari privati debbono riservare una fascia libera anche per chi [illegible] e clienti [illegible] stabilimento, [illegible] autorizzati a seguire il normale orario di lavoro chiudendo all'ora prevista, in genere tra le 19 e le 20. Diverso il caso degli arenili in concessione ad enti pubblici [illegible] si accede [illegible] un biglietto di ingresso pagando solo eventuali servizi richiesti e chi attrezza la spiaggia che deve anche essere presidiata da un bagnino.

Le spiagge pubbliche debbono restare aperte in continuazione e in casi particolari non possono chiudere prima delle 24. Se c'è un cancello, deve potersi aprire con una semplice maniglia.

«Ma questo a Loano non accade — dice Maria Panizza — e si accampano pretesti di igiene, ordine e pulizia. Non esistono neppure quegli spazi liberi fra uno stabilimento e l'altro come la legge prevede. Raggiungere la battigia continua a restare un [illegible]. Abbiamo persino proposto un dibattito a Franco Funari nel programma Tv Aboccaperta». **g. m.**

Campagna contro il diabete

SAVONA — La prevenzione e la cura del diabete, killer subdolo e silenzioso, è al centro dell'interesse anche delle autorità sanitarie di Savona.

Il dottor Ruggero Basso del reparto medicina dell'ospedale San Paolo, ha accettato di collaborare all'iniziativa della «Aslidia», l'associazione per la cura e prevenzione del diabete, e porterà a termine un'indagine capillare in tutte e cinque le circoscrizioni cittadine.

Sedi operative della campagna contro il diabete [illegible] le sedi dei consultori di Savona.

Noli, nasce dalla ristrutturazione della vecchia colonia di via De Ferrari

Un centro comunale per gli anziani

Alternativa alle case di riposo - Un impegno finanziario di quasi un miliardo - Camere singole e per coppie - Telefono privato (a richiesta) - Domani, alle 10, l'inaugurazione

NOLI — Quest'antica città, calata in uno dei più suggestivi paesaggi naturali della Riviera, è anche uno dei non molti Comuni della provincia in cui si registra un aumento della popolazione. I suoi abitanti erano 2472 nel '51, sono saliti a 2946 nel '[illegible], e poi a 3066 dieci anni dopo, e a 3103 nell'81. [illegible] fine dello scorso anno a Noli si contavano 3170 residenti.

[illegible] quella di Noli è anche una popolazione che invecchia e che, fenomeno comune a tutta la provincia, registra problemi sociali di una certa consistenza. Quello degli anziani (dei singoli o delle coppie) che restano soli, senza l'assistenza di congiunti e sino a poco fa, con l'unica prospettiva di finire in una di quelle strutture che si chiamavano «ospizi» e che ora si chiamano [illegible] di riposo». Locali spesso squallidi dove l'anziano veniva o ancora viene parcheggiato quasi abbandonato, nella solitudine più assoluta, in attesa della fine.

A questo problema Noli ha dato ora una risposta che rappresenta una più [illegible] alternativa alle «case di riposo» così come finora intese. E lo ha fatto, con la collaborazione della Regione, attraverso un impegno finanziario di quasi un miliardo.

Di che si tratta? Lo spiega Nicola Vacca, medico dell'ospedale San Paolo ed assessore al Comune di Noli: «Avevamo una vecchia colonia, situata in via De Ferrari, completamente abbandonata da oltre un decennio. L'abbiamo ristrutturata e trasformata in una unità abitativa per 40 anziani. Ci sono camere singole o per coppie, dotate di moderni servizi, in cui gli ospiti possono condurre una esistenza normale come se fossero a casa loro, godendo in più di assistenza infermieristica e di tutti quei servizi di cui ad una certa età tutti si ha bisogno». Naturalmente c'è il servizio ristorante ma volendo ognuno può cucinare in camera propria essendo [illegible] dotata di un angolo di cottura.

Aggiunge Vacca: «E' [illegible] anche realizzato un adeguato impianto telefonico: ognuno può farsi installare, a pagamento, il telefono in camera. Potendo la casa ospitare anche anziani [illegible] autosufficienti o costretti su carrozzella, tutti gli spazi, tutti i servizi, sono tali da consentire un comodo spostamento di queste persone. All'esterno, lungo i fianchi della collina, abbiamo sistemato alcune terrazze [illegible] gli anziani avranno la possibilità di coltivare fiori e verdure per le loro necessità, nella libertà più assoluta. C'è pure un campo da bocce. Ciascun ospite avrà poi le chiavi di casa per cui [illegible] potranno uscire e rientrare quando vorranno».

In pratica una specie di albergo in cui il soggiorno costerà solo 600 mila lire al mese, a persona, cioè 20 mila lire al giorno, che sono certamente poca cosa rispetto alle 150-200 mila lire giornaliere che costituiscono il costo del ricovero in una struttura ospedaliera. Precisa l'assessore: «Naturalmente ai nostri anziani non sono in grado di pagare tale retta interviene direttamente il Comune di Noli. Mi pare poi opportuno aggiungere che questa casa è aperta anche agli anziani degli altri Comuni del comprensorio finalese».

L'opera, che è considerata [illegible] Regione come «centro pilota», sarà inaugurata domani alle 10, presenti gli assessori regionali [illegible] e Josi. **Nicolò Siri**

Studenti per la pace a Savona

SAVONA — Domattina alle 10, nella sede della scuola media «Cicala Corradini», in [illegible] Romagnoli, gli alunni presenteranno un pannello [illegible] alla pace. Sarà inaugurata, inoltre, una mostra fotografica dedicata a «Cinquant'anni di storia italiana: 1900-1950». Alle autorità e a tutti gli intervenuti i ragazzi distribuiranno un giornale realizzato da tutte le classi e dedicato alla resistenza.

Savona, mostra sull'uomo preistorico

SAVONA — Il Comune di Savona e l'istituto internazionale di studi liguri stanno organizzando, assieme ad altri organismi culturali, una mostra sul tema «L'uomo di Neanderthal in Liguria». La rassegna sarà allestita nell'ex biblioteca civica di piazza Chabrol.

In concomitanza con questa iniziativa (inaugurazione 4 maggio, chiusura il 26), saranno organizzate escursioni guidate all'Arma delle Fate di Finale Ligure.

Vincenzo Rebella compie un secolo

Così Valleggia in festa per i cento anni di «Cen»

SAVONA — Il quartiere di Valleggia festeggia oggi il centesimo compleanno del cavalier Vincenzo Rebella [illegible] con il soprannome di «Cen». Alle 17,30 il parroco, don Pino, celebrerà una messa presso l'abitazione del [illegible]. Poi tutti gli amici lo festeggeranno. La Società Cattolica «San Giuseppe», di cui Rebella fu fondatore, in una seduta straordinaria del consiglio di amministrazione ha [illegible] di consegnargli una targa ricordo e una medaglia.

[illegible] padre di sei figli (Lina, Teresa, Giuseppe, Giacomo [illegible]) fu tra l'altro il fondatore della «Conferenza [illegible] Vincenzo de' Paoli», ha fatto per alcuni anni parte [illegible] bandistico ed è stato tra i più attivi collaboratori [illegible] confraternita di San Sebastiano.

[illegible] la seconda guerra mondiale fu eletto nel [illegible] consiglio comunale del dopoguerra e, [illegible] ricorda un [illegible] Fortunato Campanella, «si dimostrò ancora una volta [illegible] all'impegno per il bene degli altri, a tal punto che [illegible] parroco, don Angelo Genta, lo chiamò a far parte del [illegible] delle Opere Parrocchiali».

[illegible] della cerimonia, il cavalier Vincenzo Rebella [illegible] ufficialmente nominato presidente onorario della [illegible] Cattolica «San Giuseppe». **k. p. c.**

Folclore e gastronomia protagonisti della tradizionale «Festa delle cantine»

Tosse, quando nel vino c'è un po' di storia

Gotto d'argento al miglior produttore di Buzzetto - Mostre agricole e artigianali

TOSSE — A Tosse, nell'entroterra finalese, inizia oggi la Festa delle Cantine, una manifestazione eno-gastronomica ed artigianale che si protrae fino al 1° Maggio. Al [illegible] dell'iniziativa la valorizzazione del vino Buzzetto, detto anche Lumassina o Mataosso, con l'assegnazione del «Gotto d'argento» (bicchiere d'argento) al miglior produttore, lunedì 29 alle ore 21. Il vino, produzione '84, deve provenire da vitigni dei territori dei comuni di Bergeggi, Spotorno, Noli, Vezzi Portio, Finale Ligure. Il premio è giunto alla decima edizione.

Nel programma della Festa delle Cantine sono previste inoltre proiezioni di documentari, mostre di scolari, di attrezzature agricole e artigianali. Il panorama gastronomico propone farinata, fave e salame, coniglio, frittelle, il [illegible] bagnato ovviamente con vino Buzzetto.

La sagra di Tosse organizzata dalla Associazione Tossese, le Aziende autonome di soggiorno di Noli Spotorno e Vezzi Portio punta chiaramente su aspetti promozionali offrendo stimoli per l'«altro turismo» della Liguria, quello dell'entroterra, [illegible] i suoi pregi paesaggistici e gastronomici.

Affiere il vino locale e all'Associazione Tossese, arricchita da una esperienza decennale, dicono: «E' prodotto da secoli dai nostri contadini, racchiude nel profumo e nel sapore, cultura e tradizioni. Oggi purtroppo, per esigenze di moda e di mercato, c'è la tendenza ad abbandonarlo. Siamo convinti dell'erroneità di tale atteggiamento ed affermiamo che il nostro vino deve essere salvato». **g. m.**

Lezioni di gastronomia a Savona

SAVONA — Domani sera alle 18, nel salone del palazzo della Provincia, in via IV Novembre, si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione del [illegible] per esperti in enogastronomia, indetto dall'amministrazione provinciale in collaborazione [illegible] la Fice (Federazione italiana circoli enogastronomici), l'Ordine dei cavalieri del Grappolo d'oro, l'Accademia enogastronomica [illegible] «Il vigneto».

Assicurazioni dell'Usl dopo le proteste

Cardiologia Albenga soluzione in arrivo?

ALASSIO — Sulle carenze del servizio cardiologico nella [illegible] Usl albenganese, segnalate particolarmente per quanto riguardava il servizio cardiologico interno all'ospedale di Albenga, il dott. Francesco Lanfré, primario del «servizio cardiologia», che ha sede ad Alassio, ha precisato: «Il servizio interno non è stato bloccato, ha incontrato difficoltà nelle competenze quotidiane per la momentanea carenza di personale cardiologico ed la contemporanea accresciuta richiesta di prestazioni ambulatoriali della Saub, carente di personale specialistico proprio.

Il dott. Lanfré spiega infatti che grazie all'interessamento del presidente dell'Usl Anasidi, il servizio di cardiologia sta per avere tutti i requisiti di funzionalità col completamento di [illegible] struttura moderna che assicuri la miglior assistenza.

Dice infatti il primario cardiologo: «Si [illegible] approntando locali di degenza per l'assistenza specialistica ai cardiopatici acuti. Secondo le tecniche moderne l'assistenza può essere garantita solo da personale specializzato. Solo dopo il superamento della fase acuta i pazienti potranno essere trasferiti al reparto di medicina per l'ulteriore degenza».

Il dott. Lanfré conclude che il servizio di cardiologia, già [illegible] di sofisticate attrezzature non [illegible] del tutto utilizzate, potrà espletare a [illegible] degenti in ospedale tutte le indagini strumentali necessarie, consulenze ambulatoriali esterne, interventi di carattere preventivo e riabilitativo. Il presidente dell'Usl Walter Anasidi ha inoltre annunciato che [illegible] specialista, il dott. Sebastiano Gandolfo, primario medico di Alassio e già in attività presso la Saub di via Piave ad Albenga, sono [illegible] affidate altre 70 ore di ambulatorio cardiologico. **g. m.**

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Elena Berriolo

SAVONA — Al Brandale, sono esposti i lavori di Elena Berriolo, un'artista che si accosta facilmente a Moore e Manzù. La mostra si chiude il 3 maggio.

Ceramiche

SAVONA — La pittrice albisolese, Rosanna La Spesa, ha aperto la stagione primaverile dell'esposizione di pittura a Palazzo Nervi, [illegible] della Provincia. La mostra raccoglie una serie di olii, tempere, ceramiche eseguite e cotte nei forni della «Fenice», il laboratorio di Albissola nel quale l'artista si sperimenta dipingendo su maioliche fondali marini e vele.

Homo sapiens

SAVONA — Lo spazio d'arte «Homo Sapiens», in via Niella 11, presenta l'artista torinese Daciù, il pittore, che ha frequentato l'Accademia Albertina, ha lavorato a Parigi, l'Aia, Milano. Ora risiede in prevalenza a Le Cannet, presso Cannes, sulla Costa Azzurra.

La pace

CERIALE — La sala consiliare del Comune di Ceriale ospita da ieri la rassegna «Rifiuto della guerra», una personale pittorica di Elena Ponziglione che rimarrà aperta fino al 1° Maggio. Le opere si ispirano ai temi della pace, la non violenza, l'ansia di giustizia e solidarietà.

I fiori

CARCARE — Domani pomeriggio alle 17 nella sala delle mostre della Biblioteca civica di [illegible] si inaugura la personale della pittrice Matilde Cardellino Falco. La pittrice al tema preferito dei fiori accosta i toni caldi dei paesaggi autunnali e il bianco dell'inverno che rivive e interpreta nelle sue tele. La mostra resterà aperta fino al 5 maggio.

Bice Lazzari

ALBISSOLA M. — Continua al Centro Balestrini di [illegible] Mare in via Isola 40, la mostra di tele e disegni della pittrice [illegible] Bice Lazzari, un'artista morta nel [illegible] antesignana dell'astrattismo in Italia.

PALLANUOTO - I savonesi hanno ottenuto sei vittorie casalinghe

Rari, non cambiare faccia

Domani arriva il Bogliasco e c'è la possibilità di rosicchiare punti alla capolista Canottieri impegnata a Recco In [illegible] anche il Camogli (che cerca di far rispettare l'imbattibilità interna anche con i fiorentini) e il Nervi

A poco più di cento minuti [illegible] conclusione della prima fase del campionato, il quintetto ligure della A1 cala domani [illegible] molto importanti sui tavoli dello scudetto e della salvezza. La Rari Nantes Savona tenta [illegible] rosicchiare punti [illegible] capolista Canottieri Napoli, l'Arco Camogli insegue un piazzamento di prestigio che gli consenta di disputare i playoff in condizioni ottimali (eventuale «bella» in [illegible]) il Worker's Bogliasco cerca di garantirsi un posto tra le magnifiche [illegible] che si contenderanno il titolo tricolore, l'ex grande Master Bunkers Recco non vuol rassegnarsi a lottare solamente per la permanenza in A1, il Nervi, infine, è all'ultimissima spiaggia.

Master Bunkers Recco (9)-Canottieri Napoli (24) — E' la partita più attesa della quart'ultima giornata (sesta di ritorno) e mette [illegible] fronte due squadre che hanno fatto [illegible] storia della pallanuoto nazionale ed internazionale. Recchelini e partenopei hanno conquistato in tutto venticinque scudetti (rispettivamente 18 e 7).

La posta in palio è molto alta. I campioni d'Italia della Master Bunkers Recco arrivano [illegible] [illegible] sconfitte [illegible]cutive (Worker's Bogliasco, Ortigia e Lazio), sono precipitati in piena zona retrocessione e tentano di agguantare in extremis l'ultimo autobus per i playoff scudetto; la Canottieri Napoli è in gran forma (cinque successi consecutivi con Worker's Bogliasco, Ortigia, Nervi, Lazio e Rari [illegible] Firenze) ed è decisa a continuare il suo volo solitario in vetta alla classifica.

«Stavolta ci affidiamo ai nostri tifosi — dice Eraldo Pizzo —; vogliamo rivedere la tribuna [illegible] Punta Sant'Anna stracolma come ai tempi belli. Oggi smonteremo il pallone pressostatico e domani sera dopo la partita lo rimonteremo per consentire lo svolgimento regolare dei corsi di nuoto: è l'ultimo sforzo che la società intende sostenere. La gente di Recco deve dimostrare tutto l'attaccamento alla squadra. Obiettivo salvezza? Sono sincero, pensiamo [illegible] ra [illegible] playoff-scudetto».

Rari Nantes Savona (21)-Worker's Bogliasco (11) — L'unico derby ligure della giornata si disputa [illegible] piscina [illegible] [illegible] Colombo e i favori del pronostico vanno [illegible] padroni di casa. Nella vasca amica i biancorossi di Lino Repetto hanno potuto sempre contare sull'apporto di [illegible] pubblico meraviglioso, hanno ottenuto sei affermazioni consecutive (Nervi, Ortigia, Master Bunkers Recco, [illegible], Arco Camogli e Posillipo Parmacotto) e cercano il «settebello». con i bogliaschini: i biancocelesti di Giumin Di Bartolo sono reduci dagli scivoloni con l'Arco Camogli e il Posillipo Parmacotto, ma

La Cava è nazionale

sono decisi a frenare l'ascesa savonese.

«La Rari Nantes Savona — dice Di Bartolo — *è una delle squadre più forti del campionato e per fermarla vedremo di far valere la nostra esperienza: all'andata fu pareggio (5-5) e punteremo anche stavolta alla divisione della posta. Siamo vicini alla conquista di un posto nei playoff scudetto, e facendo punti [illegible] che domani non avremo più problemi».*

Arco Camogli (19)-Rari 1904 Firenze (8) — Al Boschetto i bianconeri camogliini hanno sempre fatto faville ([illegible] vittorie e un pareggio in sette partite) e vogliono [illegible] fermare la favorevole tradi[illegible] casalinga anche contro la compagine fiorentina. L'Arco Camogli [illegible] ha ancora smaltito la [illegible] per la sconfitta-beffa di Siracusa ed è decisa a riprendere subito la rincorsa ai primi posti della classifica.

«Nelle rimanenti quattro gare — afferma mister Vio [illegible] — *dobbiamo [illegible] quistare almeno sei punti e cercare il piazzamento migliore possibile: sinora gli [illegible] bitrapoi non ci hanno certo favorito e mi auguro di trovare d'ora [illegible] avanti direttori di gara all'altezza della situazione. La Rari 1904 Firenze viene al Boschetto per raccogliere punti-salvezza, giocherà con grande determinazione, [illegible] noi [illegible] possiamo fallire l'obiettivo della vittoria: la Canottieri Napoli forse è irraggiungibile, ma possiamo ancora battere la Rari Nantes Savona e il Posillipo Parmacotto nella volata per il secondo posto».*

Posillipo Parmacotto (13)-Lazio (9) — I napoletani sono caricati dal blitz di Bogliasco e alla Scandone non dovrebbero avere troppe difficoltà per sbarazzarsi della Lazio. Il Posillipo è uno dei grandi favoriti per la vittoria finale in campionato, [illegible] corsa sulle dirette avversarie Canottieri Napoli, Rari Nantes Savona, Arco Camogli e vorrebbe chiudere la prima fase del torneo davanti ad almeno due di esse.

Nervi (3)-Ortigia (17) — I nervieai hanno [illegible] un piede e mezzo in A2 [illegible] staccati [illegible] sei lunghezze dalla zona sicurezza e per conservare l'ultima speranza di salvezza devono battere a tutti i costi l'Ortigia. Il match in programma al Porticciolo [illegible] [illegible] fondamentale importanza per i padroni di casa, i siracusani invece si sono già assicurati [illegible] posto nei playoff scudetto e scendono [illegible] acqua in tutta tranquillità.

Aldo Costa

Assoluti nuoto sincronizzato Beltrametti ok

SAVONA — Ottimo comportamento [illegible] Giulia Beltrametti, unica rappresentante del nuoto sincronizzato savonese, ai campionati italiani juniores della specialità, disputati la [illegible] settimana ad Ancona. [illegible] Beltrametti, nonostante fosse [illegible] più giovane atleta in gara, [illegible] destato [illegible] ottima impressione, ponendosi all'attenzione dei tecnici federali e dimostrando la bontà del la[illegible] della [illegible] società, il 28 Savona Sincro di Laura Fanoci. Il club che [illegible] conta su [illegible] atlete e [illegible] impostando un [illegible] me lavoro di preparazione alla specialità specialmente in campo giovanile. **(r. bg.)**

Lo scattista savonese protagonista agli universitari

Tra gli sprinter vola Madonia Cairo apre con l'atletica baby

Fazio (Alba Docilia) primo nei 1500 - Zuffo trionfa nella «Camminata degli ulivi» - I ragazzi [illegible] Celle ai regionali dei Giochi della gioventù

SAVONA — E' ormai nel vivo la stagione 1985 dell'atletica leggera. Lo scorso fine settimana si è gareggiato a Genova e a Savona, mentre [illegible]mani sarà la volta dei campionati provinciali individuali cadetti ed [illegible]ievi, in programma sul nuovo impianto di Cairo Montenotte. Lo stadio proprio in questa occasione verrà inaugurato, in [illegible] che anche il calcio, con la Cairese [illegible] vista [illegible] C2, [illegible] [illegible] il suo esordio, probabilmente tra alcune domeniche.

Gran mattatore [illegible] campionati liguri universitari a Genova è stato [illegible] sprinter savonese Enzio Madonia (Atletica Savona) che ha vinto [illegible] (10"7) e 200 (21"8), con una doppietta che, ottenuta oltre tutto ai danni di atleti quotati come Rinaudo e Bianco, lo pone ai vertici dello sprint ligure.

Altro grande protagonista, Giorgio Fazio dell'Alba Docilia Albisola, vincitore in volata di un 1500 molto tattico in 3'55"9. Fazio cercherà domenica a Vado, nel corso di una riunione senior, di migliorarsi ancora. Terzo posto invece per l'ostacolista Gian Luigi Barbieri (Atletica Savona) sui 400 hs corso in 57".

Vanno segnalati tra i risultati di maggior prestigio, anche quelli [illegible] Pier Antonio Perra, Giuseppe Marotta, Giulio Valente, Franco Carciofo, Fausto Parrella e Andrea Maricone (infine sempre a Genova, secondo posto per Paolo Bassafontana (Atletica Varazze) [illegible] trenta minuti [illegible] [illegible], durante i quali ha coperto oltre otto chilometri.

A Savona domenica [illegible] è svolta la tradizionale marcia «Camminata tra gli Ulivi» organizzata come sempre dall'Atletica Savona e quest'anno nell'ambito dell'Olimpiade Savonese. Quasi duecento i partecipanti [illegible] una competitiva allestita in collaborazione con la V Circoscrizione e il Circolo Artisti.

Il primo a tagliare il traguardo è stato Giovanni Zuffo della Gillardo Millesimo (12 chilometri in 49'20"), davanti a [illegible] (Italsider Savona), Facci (Gillardo), Didino (Italsider) e Grosso (Savona Porto). Hanno coperto [illegible] distanza con tempi sul [illegible] minuti, mentre l'ultimo classificato ha compiuto il tracciato in due ore e mezzo.

Paoddu ha vinto la speciale classifica dei quarantenni, Bormioli (Savona Porto) quella dei cinquantenni, Marietta quella dei sessantenni, il veterano vadese Santama[illegible] quella dei settantenni. Premi anche al meno giovane (Michel Felbois, un francesino di Nizza) al gruppo più numeroso (Savona Porto) e a quelli provenienti da più lontano (Milano e Nizza).

Giochi della gioventù. Dopo aver dato bella dimostrazione nella fase comunale, anche ai «provinciali» i giovani [illegible] Celle Ligure [illegible] [illegible] posti in grande evidenza conquistando il successo a squadre sia [illegible] classifica maschile (davanti a Pietra Ligure, Borghetto e Finale) che in quella femminile (su Finale, Pietra e Ceriale).

Lo squadrone guidato [illegible] tecnici del Centro Atletica Celle Ligure ha così conquistato la fase regionale in programma a Genova il 21 maggio prossimo, dove cercherà di ottenere il passaggio alle finali nazionali dei Giochi. Infatti, cinque giovani celle[illegible] hanno già conquistato di diritto l'accesso alle finali individuali di Roma.

[illegible] [illegible] [illegible] Laura Pertino (80 hs), Maria Teresa Valle [illegible] (quarti), Maria Cristina Ro[illegible] (mezzofondo), [illegible] Zunino (quarto metri) e Claudio Burdisso (salto [illegible] lungo). **r. bg.**

RUGBY - Netta vittoria sul Sestri

[illegible] Coppa [illegible] in [illegible] le speranze dell'Imperia

IMPERIA — Dopo tre settimane di riposo il Delta Rugby Imperia ha ripreso l'attività agonistica imponendosi in trasferta sul Sestri Rugby. L'incontro disputato sul campo «Lagaccio» [illegible] Genova [illegible] valido per il campionato regionale «Coppa Liguria». I neroneri hanno regolato gli avversari con un netto 32 a 15. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 16 a 0.

Spiegato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *soddisfatti perché questa [illegible] [illegible] [illegible] per molti elementi [illegible] [illegible] [illegible] prima squadra. La formazione [illegible] sempre [illegible] sotto controllo la partita. Nel primo tempo abbiamo dominato e la superiorità si è fatta sentire soprattutto nelle mischie chiuse, quasi tutte a nostro vantaggio. Nella seconda fase, nonostante qualche sostituzione, la fisionomia della partita non è cambiata.*

Le mete del Delta sono state segnate da Amato, Tacca, Sciolli e Mazzola (quest'ultimo ha compiuto [illegible] trasformazioni e realizzato due calci di punizione). **c. d.**

Fermenti per la pallanuoto a Imperia, mancano gli impianti adeguati

Il derby non sfugge alla Rebar Pizzo: «Una piscina ridicola»

Alla «Cascione» ribollente [illegible] tifo la capolista della [illegible] C si è imposta alla Sportiva: 9-5

IMPERIA — *Applaudendo [illegible] 9-5 il derby [illegible] [illegible] «Sportiva», seguito da uno spettatore d'eccezione come Eraldo Pizzo, la Rari Nantes Imperia ha compiuto un altro passo verso la [illegible] [illegible] classifica del campionato di serie C, girone A, con 14 punti, tallonata, a due lunghezze dell'insidiosa compagine del Mariport Spezia. Anche gli spezzini, seri candidati alla promozione, hanno ottenuto un importante successo per 15-10, ai danni dei tradizionali rivali del Marina [illegible] Carrara. L'Albisola, la terza formazione in lotta per il primato, ha usufruito del turno [illegible] riposo, rimanendo così ancorata a quota 10.*

Quella proposta dal settimo turno di campionato, era la giornata dei derby (se [illegible] contavano ben tre), ma le attenzioni di tutti erano concentrate sulla stracittadina in programma alla «Cascione» [illegible] Imperia, [illegible] in palio due punti importantissimi per la capolista Rebar, da conqui[illegible] in un clima di accesa e tradizionale rivalità. La partita aveva avuto [illegible] vigilia estremamente travagliata da discussioni e interrogativi su[illegible] dalla notizia che Eraldo Pizzo avrebbe ripreso l'attività a Imperia, indossando [illegible] calottina della Rebar. Le pale ai propositi di promozio[illegible] della società, vi sono inol-tre dichiarate velleità di sviluppo della pallanuoto nella zona.

Il match non ha poi deluso le aspettative: gioco vivace, dai toni agonistici molto elevati, nuoto e cavalleria in [illegible] sce e [illegible] tifo sugli spalti. [illegible] confronto non [illegible] si poteva attendere [illegible] più: le premesse perché a Imperia arrivi in termini ragionevoli una pallanuoto [illegible] livello superiore, sembrano esserci tutte. Quello che invece [illegible] è una struttura adeguata.

Imperia. Un'azione del derby vinto dalla Rebar sulla Sportiva

Eraldo Pizzo, [illegible] [illegible] esitato nel mettere il dito nella piaga. «Quella di Imperia non è [illegible] piscina. Vi si potrebbero forse disputare incontri fra veterani, ma non vi si può fare agonismo. Fra l'altro, il livello tecnico di partite di serie C, viene fortemente falsato: gli spazi sono ridotti, manovre e scambi non si possono attuare. Il gioco si trasforma in battaglia».

Il «caimano» ha concluso: «Per lanciare in grande stile la pallanuoto in questa zona, è necessario innanzi tutto un nuovo impianto. Da parte mia, progetti nel cassetto ve ne sono parecchi».

I risultati della 7ª giornata: La Cròcieta-Aragno 11-10, Dino Rara-Cus Torino 5-4, TGS Livorno-Nuotatori Livornesi 14-10.

Fulvio Damele

Interessante turno in Seconda categoria, avvio in grande stile del Trofeo Boggio

Secci pilota il volo del Bragno

Una tripletta del supercannoniere mette in ginocchio la Letimbro - Le altre partite - Larga vittoria del Como al torneo giovanile - Cappotto all'Andora in Toscana - Le amichevoli

Calcio per tutti i gusti, ieri, nella festività infrasettimanale. Il girone C di Seconda Categoria, il Trofeo Boggio e alcune amichevoli di tutto rispetto, hanno riempito la giornata.

Seconda Categoria — Ennesima conferma del Bragno al vertice del girone C di Seconda. La capolista ha vinto alla grande (3-1) sul [illegible] della Letimbro, dove uno strepitoso Secci, autore di una tripletta è giunto a [illegible] la 19 nella classifica [illegible] nieri, ha messo [illegible] pratica il suggello alla promozione in Prima Categoria [illegible] verdi. A tre turni dalla fine restano due i punti di vantaggio del Bragno [illegible] Quiliano, ma lo stato di grazia della squadra di Ferraro non lascia dubbi sull'esito finale. Per la Letimbro, gol di Adinolfi.

Si diceva [illegible] Quiliano: la compagine [illegible] Rossi [illegible] vinto a Cosseria (1-0, gol [illegible] Brondo), inguaiando i locali ora raggiunti [illegible] penultimo posto dal Rocchetta. Al Quiliano non resta che sperare negli spareggi [illegible] [illegible] seconde classificate degli altri gironi.

Il Rocchetta, dunque, ha coronato il suo lungo inseguimento alla salvezza, pareggiando in casa (1-1) col Dego. Molto prezioso il gol del solito [illegible] per i locali, che adesso hanno grosse chances di conquistare la [illegible] in Seconda.

[illegible] muove verso la salvezza anche il Villapiana (0-0 sul terreno del Ferrania), mentre il Camerana Saliceto incamera una vittoria di prestigio (1-0) sul Cadibona e l'Altare [illegible] terzo in graduatoria, non [illegible] oltre l'1-1 [illegible] campo della Villetta, mentre l'Alpicellese ha superato (3-0) il fanalino [illegible] coda Dego 6).

Questa la nuova classifica: Bragno p. 40; Quiliano 38; Altare 30 30, Ferrania e Cadibona 26; Alpicellese 25; Camerana e Villetta 23; Letim[illegible] 20; Dego 19; Villapiana 18; Rocchetta e Cosseria 14; Dego [illegible] [illegible].

Trofeo Boggio — Inizio in grande stile della manifestazione nazionale giovanile giunta alla ventesima edizione e organizzata [illegible] Sport Club Villetta. Ieri pomeriggio si è giocato a Celle Ligure, mentre nella tarda serata [illegible] sono concluse le [illegible] del «Valerio Bacigalupo» [illegible] Celle 1-1 fra Savona e Levante C Pegliese, con i bianconeri che hanno agguantato i genovesi grazie a un rigore di Piazza. Tutto facile poi per il Como, la prima delle «grandi» a scendere in campo: 5-0 al Celle.

Ieri sera a Savona [illegible] in programma Varese-Albisola e Bologna-Cosmos Usve [illegible] nova. Oggi alle 17,15 ancora a [illegible] si giocano prima Bologna-Albisola e poi Varese-Cosmos Usve. Stasera [illegible] «Bacigalupo», è la volta di Savona-Celle e Como-Levante.

Coppa Italia dilettanti — L'ultima apparizione dell'Andora nella manifestazione nazionale è finita con poca gloria. I biancazzurri rimaneggiati e demotivati (ormai erano tagliati fuori dalla lotta per la qualificazione), hanno perso 6-0 in Toscana, sul campo del Rosignano Solvay, che con questa facile affermazione raggiunge in testa [illegible] girone il Pinerolo e lo batte grazie alla differenza reti, passando al turno successivo.

Imperia — Divertente [illegible]chevole per l'Imperia priva di Bansonetti e [illegible] (in rappresentativa) e Conti (militare) sul campo dell'Argentina Arma. I nerazzurri hanno vinto 3-2, passando dapprima in svantaggio grazie a un gol del locale Revelli, pareggian[illegible] con il solito Oddone, andando ancora «sotto» (rete di [illegible]gol) e infine sovvertendo il risultato con una doppietta del giovane [illegible] «Berretti» Arrigo. Una sgambata senza problemi per la squadra di Grassotti che domenica osserva un turno di riposo, come tutta la serie C.

Cairese [illegible] Albenga — La festa dello sport di Cengio (torneo under 19 con in palio il Trofeo Ristorante [illegible] Chiaciotte e intitolazione del campo [illegible] calcio a Pino Salvi, [illegible] [illegible] dedicati al Cengio Calcio) è stata nobilitata dalla presenza della Cairese, che ha vinto per 3-1 l'amichevole coi granata [illegible] [illegible] Lupi. Per i gialloblù ormai in odore di C2, doppietta di Marazzi e gol [illegible] Brovarone mentre per il Cengio è andato a [illegible] Mirco Bagnasco.

L'Albenga, [illegible] canto suo ha superato al «Riva» per 3-0, in amichevole, il Ceriale con reti firmate da Di Pietro (doppietta) e Marcolini. Anche qui partitella senza particolari note di cronaca col Ceriale che ha retto bene in parte fallendo anche nel finale il rigore del [illegible] della bandiera con Falida. **r. bg.**

Vittorie dei pescatori di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Gruppo sportivo pesca Val Roja di Ventimiglia ha fatto [illegible] parte del leone nella gara di pesca nelle specialità [illegible] e mosca, svoltasi a Dolcedo domenica. Il primo premio assoluto è andato al sodalizio ventimigliese, mentre tre medaglie d'oro sono state appannaggio di Paolo Ianni, Paolo Longo e Aldo Baratto. **(r. m.)**

Loano, gimkana automobilistica pro Croce Rossa

LOANO — Il gruppo sportivo dei Volontari del soccorso della Cri, sottocomitato di Loano, costituitosi recentemente, organizza per domenica [illegible] aprile la gimkana automobilistica 3 Trofeo Ennegicar.

Le prove si svolgeranno nei giardini di [illegible] Petrarca e sono aperte a tutte le vetture

Pallone elastico domenica ad Andora

Don Dagnino ci prova contro Felice Bertola

Ultimi incontri prima dell'avvio del campionato

ANDORA — Per [illegible] coppa Cassa di Risparmio di Vezza d'Alba [illegible] pallone elastico, si incontrano domenica, [illegible] sferisterio andorese di San Bartolomeo (ore 15,30), la Don Dagnino-Ariston [illegible] Riccardo Aicardi e l'Albese del campione tricolore in carica Felice Bertola. E' l'ultimo provino ufficiale prima dell'avvio del campionato, fissato per domenica 5 maggio quando il mancino di Trezzo ospiterà la formazione di Tonello.

Ricky Aicardi, già ceduto all'Albese, ma impegnato ancora per questa stagione con la Don Dagnino, ha effettuato una preparazione accurata, con la supervisione del ds Vincenzo Ferrero e nelle prime uscite si è imposto autorevolmente su Berruti, Balocco, Pavesi e Pirero.

Fino a pochi giorni addietro, la Don Dagnino non era certa di partecipare al campionato 85/86 a [illegible] di una polemica con la Fipe: per innovazioni del regolamento, che impone nelle formazioni almeno un giocatore «under 25», la società andorese non avrebbe potuto disporre [illegible] Giulio Ghigliazza. Un esposto alla federazione per ottenere una deroga, ottenne una votazione paritaria (3-3) e non risolse il [illegible]. La Don Dagnino avrebbe dovuto giocare con tre soli uomini (Aicardi, Oliveri e Ghigliazza) avendo anche Bugliano superato i 25 anni. Per i dirigenti era meglio dare forfait.

La situazione si è sbloccata di recente [illegible] i buoni uffici del segretario federale De Zani. [illegible] [illegible] Dagnino potrà utilizzare il terzino Lionello Armato della Calicese, che ha smobilita[illegible]. Manca ancora il quinto giocatore per la panchina e necessariamente dovrà rispettare i limiti [illegible] età per non compromettere la situazione in [illegible] di sostituzioni.

A commento [illegible] questi complessi avvenimenti, il vice presidente della società andorese Claudio Bottelli ha detto: *«Speravo in una maggior sensibilità degli organi federali. Si è sospettato che qualcuno ci volesse [illegible] difficoltà. Per il meccanismo che presiede alla formazione delle squadre, spesso un gioco "politico", Aicardi è stato riqualificato, per Bertola invece è avvenuto il contrario. Ad Andora, unico baluardo della serie A di pallone [illegible] Ponente, si è rischiato di far naufragare tutto».* **g. m.**

Fanno parte dell'agguerrita formazione dello Yacht Club Sanremo

Amano la vela, imparano [illegible] darle del tu tre ragazzi sanremesi sognano i mondiali

Il più promettente è il dodicenne Franco Solerio che ha già ottenuto numerosi riconoscimenti

SANREMO — [illegible] [illegible] i «gioielli» dello Yacht Club e formano una squadra invidiabile per l'affiatamento e la voglia [illegible] «andar per mare». Per ora si cimentano sugli Optimist, ma alcuni di loro sognano [illegible] [illegible] regate d'altura.

«E' senza dubbio la squadra migliore della Riviera — dice, orgoglioso, Enzo Alessi, 52 anni, il loro allenatore — *e alcuni [illegible] loro sono destinati ad avere successo».*

Alessi si riferisce in particolare a quattro giovani velisti, Michele Feraud, Franco Solerio, Giovanni Leuzzi, di Sanremo e Maurizio Bodino di Monza, che [illegible] affrontando le selezioni per partecipare ai campionati europei e mondiali.

Finora, [illegible]rio si è rivelato il migliore: dodicenne, tre anni di esperienza alle spalle e numerosi riconoscimenti. Nelle ultime regate si è piazzato primo [illegible] Giochi della gioventù, quarto a Sanremo durante la prima prova [illegible] campionati regionali, [illegible] a Varazze nella seconda prova, primo [illegible] campionati di Antibes. *«La vela —* dice — *mi interessa soltanto come divertimento, è naturale che [illegible] piaccio mi diverto di più».* [illegible] è questo lo spirito [illegible] cui i genitori hanno cercato di avvicinarlo allo sport. *«Mio marito è un velista ma non ha mai cercato di spingerlo verso questa strada —* conferma la madre — *è stata una sua scelta e io, seppur soddisfatta per i suoi risultati, cerco di non esaltarlo troppo. Certe scene [illegible] isterismo, da parte [illegible] alcuni genitori, durante le [illegible] gare mi hanno messo all'erta».*

Franco Solerio, Michele Feraud e Giovanni Leuzzi (Foto Gatti)

«Per me, [illegible] vela è un'occasione per fare delle amicizie — interviene Michele Feraud, 12 anni, che è arrivato primo [illegible] campionato zonale di Sanremo —; *è bello il clima che si crea durante le [illegible] gare: [illegible] gioco, [illegible] parla, ci [illegible] aiuta».* Poi ricorda [illegible] [illegible] prime uscite: *«Poco dopo aver incominciato, ho sofferto il [illegible] [illegible] volevo più saperne [illegible] continuare. Il vento e le onde mi facevano un po' paura. Poi papà ha insistito e ha fatto bene. Ora la barca è come un'amica, con lei mi sento sicura. Quando sarò più grande vorrei regatare sul Laser che è proprio una bella barca».*

Giovanni Leuzzi ha 10 anni, ha incominciato a 8 ed ha già partecipato [illegible] [illegible] regata con un terzo classe.

Per ora raccoglie discreti successi sul suo Optimist: terzo [illegible] Giochi [illegible] gioventù, è al ventinovesimo posto (su quasi duecento) nella classifica generale delle selezioni per i mondiali. [illegible] riuscirà a entrare tra i primi dieci, parteciperà ai campionati europei a Brest; se si classificherà tra i primi cinque, [illegible] [illegible] mondiali di Helsinki.

La speranza dei [illegible] [illegible] piccini sanremesi è proprio quella [illegible] arrivare a questo traguardo. *«Non sarà facile —* dice Enzo Alessi — *ma nemmeno impossibile. D'altra parte, a questa età, l'importante è capire [illegible] significato [illegible] sport, ma soprattutto cerco di insegnare loro a "dare del tu" alla barca. Conoscerla, saperla domare, amarla e confortarla [illegible] loro vogliono».*

Irene Cablati

BASEBALL - Un solo pareggio per le ponentine di A

Murattitime e Sigest in salita domenica è già derby a Savona

Grande prestazione del lanciatore sanremese Matteo Arieta

Per le due squadre di baseball del Ponente, il campionato [illegible] serie [illegible] è cominciato in salita. Il Murattitime Sanremo [illegible] pareggiato in casa con la Juventus Torino, mentre il Sigest Savona ha subito [illegible] doppia sconfitta sul terreno del fortissimo Milano.

In casa dei matuziani, per la verità, il risultato non suscita particolari recriminazioni. «Il pareggio visto le condizioni con cui siamo scesi in campo era il nostro obiettivo» [illegible] *l'allenatore-giocatore Fulvio Cecoli.*

Il Murattitime ha vinto il primo incontro per 3-2, grazie soprattutto ad una grandissima prestazione del lanciatore Matteo Arieta che [illegible] trascinato la squadra. Il punto della vittoria è stato ottenuto da Mario Cunro. Nella seconda partita la stanchezza si è fatta sentire e gli avversari si sono imposti per 13-3. I sanremesi, decimati da incidenti e problemi vari, non hanno potuto eseguire gli indispensabili cambi. Erano assenti, oltre all'influenzato Cecoli, anche Marco Settime, Marcello Secone, Andrea Ballestrazzi e Fulvio Cedolin, che si sta lentamente riprendendo dal terribile incidente automobilistico di cui è stato vittima.

Nulla da fare per il Sigest Savona sul terreno del Milano. La doppia sconfitta (12-0 e [illegible]) era già stata preventivata in sede [illegible] pronostico. Sottolinea il presidente Zanobini: «Abbiamo [illegible] la squadra più forte [illegible] torneo. I lombardi contano su sette uomini da serie nazionale, sono i favoriti per la promozione. Noi abbiamo [illegible] la conferma, se ce n'era bisogno, che sarà [illegible] campionato molto duro».

Da dimenticare la prima partita, [illegible] i savonesi completamente privi [illegible] concentrazione. Più combattuta la seconda, quando il Sigest ha giocato da pari a pari e si è trovato anche in vantaggio per 3-1.

Domenica è già tempo di derby, con i savonesi che ospitano il Murattitime. **c. d.**

DAMA - La Coppa Pippo Rebagliati

A Savona il passaporto a chi sogna il tricolore

SAVONA — Grande appuntamento domani e domenica presso il circolo ricreativo portuale [illegible] Savona «Pippo Rebagliati», la cui sezione dama organizza la settima edizione della Coppa Pippo Rebagliati che mette in palio il trofeo offerto dal Presidente della Repubblica.

La gara è di [illegible] a sistema italiano e vale come qualificazione per i campionati italiani individuali [illegible] tutte le categorie. Per questo, saranno presenti alla manifestazione tutti i migliori specialisti italiani, alla ricerca di un risultato che [illegible] ammetta subito alle finali tricolori.

La gara organizzata [illegible] Cral Portuali ha raggiunto ormai un livello di grande qualità, dimostrando [illegible] Savona sia sempre ai vertici della dama in Italia.

Le gare inizieranno alle 14,30 di sabato e proseguiranno poi dalle [illegible] [illegible] domenica mattina, per chiudersi attorno alle 17. Un'ora dopo l'ultima gara la premiazione.

A Veveri si sono svolte le celebrazioni per il 25 aprile

Partigiani da tutto il Novarese come quel giorno di 40 anni fa

Ricordati i caduti per la libertà e l'incontro con i nazisti mediato dal vescovo Ossola

NOVARA — Come quarant'anni fa, ieri mattina a Veveri si è ripetuto quello che [illegible] stato definito lo «storico incontro». Per celebrare il quarantesimo anniversario della Liberazione è stato indetto un «raduno partigiano» che è cominciato proprio dalla frazione novarese dove avvenne la resa dei tedeschi e dei fascisti che presidiavano la città. La mediazione fu del vescovo Leone Ossola, ripreso in una foto mentre abbraccia il comandante partigiano Ciro Moscatelli.

Ieri c'è stato un altro abbraccio, che ha riproposto in pieno quello di allora, tra Bruno, allora al fianco di Leone Ossola, e il comandante partigiano «Ciro» Gastone, anch'egli presente allo storico incontro di 40 anni fa.

Così è nata e proseguita la manifestazione che ha visto ieri a Novara gli ex partigiani dell'alta provincia, della collina e della pianura, e i non meno importanti «cappelli», che nei lunghi mesi di lotta avevano operato in città in difesa delle fabbriche, elemento importante per la rinascita economica di tutta la provincia.

C'erano i gonfaloni di [illegible] cinquantina di Comuni, con in prima fila quello della gloriosa Domodossola che ricordava i 40 giorni di «Governo Libero», il primo ed unico nella storia partigiana, con tutti gli altri che hanno vissuto da vicino le tristi pagine dei venti mesi di lotta per la libertà. C'erano tutte le autorità guidate dal prefetto, Santo Coraaro, dal presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Fornara e dal sindaco di Novara, Armando Riviera.

Poi sindaci, amministratori, rappresentanti delle tre armi e dei partiti politici con i senatori Cornelio Masciadri e Maurizio Pagani.

Una sola grossa defezione: quella dei giovani. I nati a cavallo delle due date, cioè i ventenni, non c'erano e forse questa assenza ha un grosso significato da sempre vanamente ripetuto: l'assoluta mancanza nei testi scolastici della storia e del valore della Resistenza. Ciò che ha significato in passato il ventennio fascista riscattato da mille e mille martiri che hanno pagato l'eccidio in divisa a Cefalonia e nei lager nazisti ed il sacrificio dei giovani di allora ai quali nulla importava se «eran chiamati banditi».

Veveri e Novara hanno ricordato la storica data del 25 aprile 1945 con una manifestazione forse più intima del previsto, ma non per questo meno importante. Gli oratori che si sono succeduti sul palco del Broletto hanno espresso chiaramente il significato di una data che non deve essere dimenticata «perché ha fatto la storia della Repubblica italiana». Da Eraldo [illegible]stone, che ha aperto gli interventi, al sindaco Riviera; da Mario Paracchini, che ha ricordato i cento caduti novaresi nei campi di internamento, a Piero Murciano che ha tratto dalla triste esperienza familiare l'omaggio a tutti i caduti partigiani.

Per finire con le parole del senatore Francesco Albertini a ricordo di quanti, come lui, subirono le atrocità dei campi di sterminio nazisti. Il senatore Mario Venenzi a nome degli antifascisti e perseguitati politici italiani «i primi ed unici ad aver subito denunciato il fascismo mussoliniano che avrebbe seminato morte e terrore non solo in Italia ma in tutto il mondo».

Con gli ex partigiani ed i «volontari della libertà» c'erano ieri mattina anche gli operai della «Pavesi», in dura lotta per la salvaguardia del posto di lavoro.

Liliano Laurenzi

Novara. Gli ex partigiani nuovamente in corteo, come quarant'anni fa, sfilano nelle vie della città

Tragedia in località Fornasina, vicino a Cressa

Bimbo di tre anni dilaniato dalla fresatrice del padre

La disgrazia in un campo - La macchina era trainata dal trattore che si è fermato per un ostacolo - Il bambino è arrivato alle spalle ed è stato agganciato dall'attrezzo in movimento

BORGOMANERO — Un bimbo di tre anni, Giacomo Medina, abitante alla cascina Ospedale nella frazione Santa Cristina di Borgomanero, è rimasto ucciso da una fresatrice attaccata al trattore con il quale il padre stava lavorando nel campo. Il bimbo è stato dilaniato dalle lame della macchina: la sua morte è stata istantanea.

L'incidente è avvenuto tra Borgomanero e Cressa, già nel territorio di quest'ultimo paese, in località Fornasina, poco lontano dalla cascina borgomanerese. Vincenzo Medina, 47 anni, agricoltore, padre di Giacomo, era andato in quelle campagne per i lavori di stagione portando con sé il figlioletto.

Il bambino si era messo ai margini del campo, o lì almeno si trovava ancora qualche istante prima dell'incidente. Il padre stava lavorando con il trattore quando si è trovato davanti una grossa pietra: come facilmente intuibile, Medina ha fermato il trattore lasciando il motore acceso, ed è sceso per portar via il sasso. E in quel momento è avvenuta la disgrazia.

Per liberarsi del masso, l'agricoltore ha dovuto allontanarsi una trentina di metri, sino al margine del campo, dando così il tempo al bambino di avvicinarsi alla fresatrice che era rimasta in movimento.

Non si sa se il piccino abbia lasciato i suoi giochi e si sia avviato verso il trattore con l'intenzione di salirvi sopra. Il bambino è stato infatti agganciato dalla fresatrice, che ne ha fatto scempio. Quando il padre se n'è accorto era ormai tardi.

Un agricoltore che lavorava nelle vicinanze, Remo Medina, ha sentito il padre del bambino che invocava aiuto: si è avvicinato, lo ha aiutato a liberare il corpo dilaniato. E' stato chiamato subito un medico, Claudio Didi[illegible] che non ha potuto che attestare la morte.

Giacomo, il bimbo straziato dalla macchina agricola, aveva compiuto i tre anni lo scorso 10 marzo. Era figlio unico. I suoi genitori si erano sposati quattro anni fa. Vincenzo Medina e Teresa Delli Curti, che ora ha 39 anni, si erano conosciuti per corrispondenza, secondo una certa usanza in atto fra agricoltori locali e donne del [illegible]. La donna è attualmente in attesa di un altro figlio. I funerali del piccolo Giacomo si svolgeranno oggi pomeriggio.

Francesco Allegra

Borgomanero. Il piccolo Giacomo Medina in braccio al padre e alla madre in una recente foto

E' confermato

Popolare di Novara Venini lascia il vertice

NOVARA — Lino Venini, 76 anni, amministratore delegato della «Popolare» di Novara dal [illegible] e dipendente dell'istituto di credito da oltre [illegible] anni, lascia il vertice operativo della banca.

La notizia ha trovato conferma ufficiale in una lettera di commiato che l'amministratore uscente ha inviato, allegata alla relazione ed al bilancio, ai soci, ai clienti ed ai collaboratori.

Scrive Venini: «*E' giunto il momento di concludere una dedizione a tempo pieno che è andata al di là dei limiti consueti. Non è un improvviso distacco, ma una decisione ponderata, a lungo voluta, anche se piena di comprensibile nostalgia. Lo esige l'interesse della Banca*».

A sostituire Venini saranno chiamati due amministratori delegati: [illegible] direttore generale Pietro Bongianini e il vice direttore e segretario capo Carlo Piantanida. Questi incarichi, così come previsto dal nuovo statuto della Banca, saranno assegnati, lunedì prossimo, dopo l'assemblea generale, dal [illegible] consiglio di amministrazione rinnovato ed allargato a 21 membri, proprio dall'assemblea in programma domenica al palazzetto dello sport.

r. n.

Comunicazioni a dieci pendolari bloccarono la stazione a Novara

NOVARA — Dieci «pendolari», quasi tutti impiegati novaresi che la mattina prendono il treno per andare al lavoro a Milano, sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie nelle quali vengono indiziati del reato di «blocco ferroviario». L'episodio al quale fa riferimento la procura della Repubblica è quello verificatosi il 21 gennaio scorso nella stazione di Novara. Esasperati dai continui ritardi e dal perdurante disservizio, circa 200 viaggiatori avevano bloccato i binari.

[illegible] scatenare la protesta era stato un guasto al locomotore che aveva impedito la partenza del treno delle 6.50. All'arrivo delle forze dell'ordine alcuni pendolari si erano sdraiati sulle rotaie. L'atmosfera si era fatta rovente ma poi, anche grazie all'arrivo tempestivo del sindaco Riviera e di altri amministratori che si erano impegnati in un'opera di mediazione, il «blocco» era stato tolto.

Adesso l'episodio torna d'attualità con le comunicazioni giudiziarie a otto novaresi (Carlo Migliavacca, Ivo Bigliani, Antonio Patrioli, Franco Petrilli, Arcangelo Vullo, Massimo Brusorio, Mario Ferrari e Maurizio Terzera) un oleggese (Antonio Guandalini) e un pendolare residente a Magenta (Giuseppe Mazzitelli). Vengono avvisati dal sostituto procuratore Corrado Canfora «che è iniziato un procedimento penale nei loro confronti» e vengono invitati a nominarsi i difensori.

La replica del «comitato permanente pendolari», costituito subito dopo l'occupazione della stazione di Novara, è stata immediata. Dopo avere richiamato i gravi disagi che i viaggiatori sopportano da sempre, specie nella tratta Novara-Milano (treni affollati, forti ritardi, [illegible] frequenza di guasti), un portavoce del «comitato» dice che le forme di protesta istituzionali, cioè quelle previste dall'Amministrazione ferroviaria non hanno mai dato risultati.

Sull'episodio del 21 gennaio il comitato dei pendolari afferma che in quell'occasione i viaggiatori seppure esasperati, si stavano limitando a protestare e che l'occupazione sarebbe scaturita solo dopo l'intervento della polizia.

I pendolari ricordano come quel giorno non venne [illegible] pata solo la stazione di Novara ma, contemporaneamente, pure quelle di Trecate e Magenta. In un secondo tempo l'occupazione da parte dei viaggiatori esasperati si registrò anche a Rho, quando il treno, che viaggiava già con ore di ritardo, ebbe un altro guasto in quella stazione.

«Come si vede da questi ragguagli», conclude il comitato permanente pendolari, «*il disservizio è disastroso. Però oltre al proffesco ci sono ora dieci lavoratori che, invece di ricevere un servizio che hanno pagato e al quale hanno diritto, subiscono un processo*».

Marcello Santo

La Rondo chiude le fabbriche di Lesa, Cilavegna e Vercelli

VIGEVANO — La direzione del gruppo Rondo, uno dei colossi del settore tessile, ha deciso di chiudere i suoi stabilimenti di Vercelli, di Lesa e di Cilavegna e di mettere in liquidazione la società. Di conseguenza, i circa duecento dipendenti riceveranno entro breve le lettere di licenziamento.

La decisione [illegible] annunciata nel [illegible] di un incontro fra i rappresentanti della Manifatture Rondo e i sindacati.

Questi ultimi, preso atto della volontà della direzione, chiederanno la cassa integrazione per i lavoratori di tutto il gruppo, [illegible]tante l'avvio della procedura di chiusura avviata dalla proprietà.

L'annuncio di voler cessare l'attività è stato giustificato con l'assoluta [illegible]nza di competitività dell'azienda che ha perso, negli ultimi mesi, consistenti posizioni sul mercato interno e su quello internazionale, e con l'impossibilità di avviare un processo di ristrutturazione dovuto alla mancanza dei fondi necessari.

Le difficoltà del gruppo Rondo erano da tempo tema di discussione tra la direzione aziendale e i sindacati: il calo della produzione e pesanti problemi finanziari avevano portato alla cessazione dell'attività dello stabilimento di Vercelli, ad una riduzione dell'attività produttiva nella fabbrica di Lesa, che ha avuto lavoro sino alla fine di marzo, e al ricorso alla cassa integrazione speciale per i circa cento operai occupati nell'unità produttiva di Cilavegna.

La direzione si era anche impegnata a elaborare un piano di ristrutturazione dell'intero gruppo, ma i tentativi di trovare il capitale necessario per «rimettere in piedi» i tre stabilimenti sono risultati fallimentari.

Il panorama economico della Lomellina, colpito duramente dalla crisi, si sta facendo sempre più caldo. Oltre ai lavoratori della Rondo, sono stati infatti preannunciati dodici licenziamenti alla Duilio di Vigevano, una fabbrica specializzata nella produzione di accessori per calzature, e sei alla Eaton's Foot Master di Garlasco, giustificati dalle difficoltà in cui si dibatte il settore calzaturiero.

gc. r.

Vigevano è morto ex vicesindaco

VIGEVANO — Stroncato da un male incurabile, è morto all'età di 63 anni, al Policlinico San Matteo di Pavia, Luigi Spada. Per un decennio, a cavallo degli Anni 60-70, era stato protagonista di spicco della vita politica cittadina ricoprendo anche la carica di vicesindaco. Abbandonò la carriera politica nel 1975.

Il quarantennio del 25 aprile

Compleanno della libertà

Le cerimonie di celebrazione nel Vercellese

Una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza Battisti
Un momento del corteo lungo le strade cittadine (foto Greppi)

VERCELLI — Numerosi giovani hanno partecipato ieri, in città, alla manifestazione promossa dal Comune per celebrare il quarantennale della Liberazione: corone d'alloro sono state deposte al monumento ai caduti di tutte le guerre, in piazza Cesare Battisti, ed a quello che ricorda il sacrificio dei partigiani, in piazza Camana.

I giorni che hanno preceduto e seguito lo storico giorno del 25 aprile 1945 sono stati ricordati da Bruno Salza, «Mastrilli», che ha parlato in piazza Camana, dove si sono dati appuntamento ex partigiani, rappresentanti di associazioni combattentistiche, amministratori, sindaci con i gonfaloni dei rispettivi Comuni. Manifestazioni celebrative della ricorrenza si sono svolte in altri centri del Vercellese con omaggi ai cippi e alle lapidi dei martiri della lotta per la Liberazione.

Domani, alle 10,30, la caduta del fascismo sarà rievocata in municipio con un Consiglio comunale straordinario a cui interverrà il senatore Ermenegildo Bertola, presidente del Cln e della Giunta di Governo della città nel '45.

Durante la cerimonia il sindaco Ezio Robotti consegnerà le medaglie della città di Vercelli (sono state disegnate da Amedeo Corio) ai componenti dell'amministrazione vercellese nell'anno della Liberazione. Verrà pure presentato il libro del professor Ordano «Il Cln provinciale: atti e manifesti». Il Consiglio comunale approverà un documento di appello dei gruppi consiliari agli ideali della pace e della libertà.

d. ca.

Stamane alle 8,30 in duomo il funerale di Joseph Robbone

L'ultimo saluto della città all'ideatore del «Viotti»

Esequie in forma ufficiale - Numerosi messaggi di cordoglio - Sarà sepolto a Billiemme

VERCELLI — Oggi la città darà l'estremo saluto a Joseph Robbone, il fondatore del «Viotti», stroncato martedì pomeriggio da un male incurabile che lo aveva colpito due anni fa. I funerali, in forma ufficiale, si svolgeranno in Duomo alle 8,30.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione del professore in piazza Sant'Eusebio. In questi giorni moltissimi vercellesi hanno reso omaggio alla salma di Robbone: amici, estimatori, artisti, ma soprattutto il suo pubblico che per anni ha assistito ai concerti organizzati dal «Viotti».

Il feretro sarà atteso nella cattedrale dal sindaco, dalla giunta, dai gruppi consiliari e da un drappello di vigili urbani con il gonfalone del Comune. La città sarà rappresentata anche da una corona di fiori portata da due vigili. La decisione di partecipare in forma ufficiale alle esequie è stata presa dal sindaco e dagli assessori per onorare la memoria del musicista. A Joseph Robbone verrà inoltre intitolato il Salone Dugentesco, che ospita il Festival viottiano, ed un premio speciale della città di Vercelli porterà il suo nome.

A conclusione della funzione religiosa il corteo funebre raggiungerà il cimitero di Billiemme, dove Robbone verrà sepolto.

Messaggi di cordoglio sono giunti anche dalla Valsesia, in particolare da Rastiglione, il piccolo centro a cui Robbone era particolarmente legato: una bisnonna del professore vi si era stabilita, proveniente dal Triuese, terra d'origine della famiglia. In Valsesia il fondatore del «Viotti» aveva combattuto nelle formazioni partigiane con il nome di battaglia di «Rojo», che in spagnolo significa rosso.

L'attività di Robbone a favore della cultura era stata premiata nel 1968: la «Famija Varsleisa» gli aveva conferito il titolo di «Vercellese dell'anno».

La «Primavera» in lutto

VERCELLI — Anche se in lutto, per la scomparsa del suo ideatore, la «Primavera Viottiana» continua e stasera, al teatro Civico (ore 21,15), propone un avvenimento di grande richiamo: l'Orchestra da Camera di Ankara, diretta da Gurer Aykal, presenterà un concerto di rilevante interesse, soprattutto per la presenza della violinista Suna Kan, vincitrice del «Concorso Viotti» nel 1955.

Suna Kan si aggiudicò quell'importante sezione superando un giovane destinato a un grande avvenire: Salvatore Accardo. Il violinista torinese che, allora, aveva 14 anni, si classificò terzo, superato anche da un musicista francese.

Suna Kan ritorna così, dopo trent'anni, nella città che ne consacrò la fama internazionale. Suonerà da solista, a conclusione della prima parte, il Grande Concerto per violino in la minore di Bach, una delle più alte realizzazioni strumentali del compositore di Lipsia.

Prima, l'Orchestra da camera di Ankara (fondata dalla stessa Suna Kan e da Gurer Aykal) eseguirà il Concerto grosso per archi opera 3 n. 3 di Geminiani. Nella seconda parte, sarà presentata la splendida «Oración del torero» del compositore spagnolo Joaquín Turina e il concerto si concluderà con la Suite n. 3 dalle «Antiche arie e danze» di Ottorino Respighi.

L'Orchestra da Camera di Ankara è composta da musicisti dell'Orchestra presidenziale, dell'Orchestra dell'Opera e da professori del Conservatorio di Stato. c. d. m.

Il professor Joseph Robbone

Il gruppo tessile sarà messo in liquidazione

La Rondo chiude i tre stabilimenti

Saranno licenziati i 200 dipendenti di Vercelli, Lesa e Cilavegna

VIGEVANO — La direzione del gruppo Rondo, uno dei colossi del settore tessile del nostro Paese, ha deciso di chiudere i tre stabilimenti di Vercelli, di Lesa e di Cilavegna e di mettere in liquidazione la società. Di conseguenza, i circa duecento dipendenti riceveranno entro breve le lettere di licenziamento.

La decisione è stata annunciata nel corso di un incontro fra i rappresentanti della Manifatture Rondo e i sindacati.

Questi ultimi, preso atto della volontà della direzione, chiederanno la cassa integrazione per i lavoratori di tutto il gruppo, nonostante l'avvio della procedura di chiusura avviata dalla proprietà.

L'annuncio di voler cessare l'attività è stato giustificato con l'assoluta mancanza di competitività dell'azienda che ha perso, negli ultimi mesi, consistenti posizioni sul mercato interno e su quello internazionale, e con l'impossibilità di avviare un processo di ristrutturazione dovuto alla mancanza dei fondi necessari.

Le difficoltà del gruppo Rondo erano da tempo tema di discussione tra la direzione aziendale e i sindacati: il calo della produzione e pesanti problemi finanziari avevano portato alla cessazione dell'attività dello stabilimento di Vercelli, ad una riduzione dell'attività produttiva nella fabbrica di Lesa, che ha avuto lavoro fino alla fine di marzo, ed al ricorso alla cassa integrazione speciale per i circa cento operai occupati nell'unità produttiva di Cilavegna.

La direzione si era anche impegnata a elaborare un piano di ristrutturazione dell'intero gruppo ma i tentativi di trovare il capitale necessario per «rimettere in piedi» i tre stabilimenti sono risultati fallimentari.

Il ministero delle Finanze ha trasferito quattro funzionari

La dogana verso la paralisi?

Le possibili ripercussioni sull'economia locale - Una lettera del sindaco Robotti al governo

VERCELLI — Le sezioni doganali della città rischiano la paralisi perché la Direzione generale doganale del Ministero delle Finanze ha disposto il trasferimento di quattro funzionari, nonostante il fatto che la situazione dell'organico sia già decisamente deficitaria.

Gli spedizionieri si sono rivolti al sindaco Ezio Robotti per denunciare la situazione e alla loro protesta si sono uniti i responsabili dei Magazzini generali dei Trafori e dei Magazzini generali doganali, che rischiano di perdere i quattro operatori.

Le sezioni doganali di Vercelli dipendono direttamente da Biella e anche la direzione del capoluogo laniero è stata penalizzata con il trasferimento di tre funzionari. Sono così sette le persone che dovranno al più presto raggiungere un'altra sede: quattro lo hanno già fatto, mentre tre funzionari (due dei Trafori e uno dei Magazzini Doganali) hanno chiesto e ottenuto la sospensione temporanea del provvedimento, proprio perché, senza di loro, l'attività sarebbe bloccata.

Gli spedizionieri che hanno sollecitato l'intervento del Comune sul Ministero hanno messo in rilievo che la decisione della Direzione generale doganale rischia di ripercuotersi anche sulle aziende commerciali legate ai poli doganali. Hanno scritto a Robotti: «Bisogna salvaguardare in ogni modo una struttura pubblica già oggi di notevole prestigio anche in vista della prossima apertura dell'autostrada (il casello di Borgovercelli dell'Autotrafori - n.d.r.) che trasformerà Vercelli in un nodo fondamentale fra le più importanti vie di comunicazione del traffico internazionale».

Il sindaco ha fatto sue queste argomentazioni e le ha esposte al ministro delle Finanze, Bruno Visentini.

Ha spiegato Robotti al rappresentante del Governo: «L'amministrazione comunale condivide pienamente le ragioni che hanno indotto gli operatori vercellesi a segnalare non solo l'inopportunità del provvedimento ma anche gli svantaggi che ne deriverebbero per l'economia locale proprio nel momento in cui le istituzioni stanno cercando di promuovere la ripresa economica di Vercelli».

Robotti ha ricordato al ministro Visentini che sia il secondo piano regionale di sviluppo sia il piano regolatore della città prevedono il mantenimento e il potenziamento dei centri di trattamento delle merci di secondo livello.

Il sindaco ha quindi richiamato il ruolo strategico della città, al centro delle grandi linee di comunicazione fra i due maggiori centri industriali del Nord e fra l'Europa e i porti liguri. In base a queste considerazioni, Robotti ha concluso la sua lettera al ministro Visentini chiedendogli di rivedere il provvedimento e di valutare la possibilità di sganciare i Magazzini Generali e dei Trafori dalla dipendenza biellese, promuovendo la costituzione di una dogana autonoma a Vercelli.

Aggiunge Robotti: «Penso che le nostre ragioni saranno attentamente valutate. Del problema ho anche interessato i quattro parlamentari della nostra provincia: gli onorevoli Gianfranco Astori e Wilmer Ronzani e i senatori Ennio Balardi e Carlo Boggio».

Enrico De Maria

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Club '56 (viet. min. di 18 anni).
NUOVO ITALIA: Omicidio a luce rossa, di Brian De Palma (giallo).
PRINCIPE: Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), con Eddie Murphy. Regia di Martin Brest (comico).
VIOTTI: L'avventura degli Ewoks, con Eric Walker, Aubree Miller e Warwick Davis. Regia di John Korty (fantastico).
TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto dell'Orchestra da Camera di Ankara. Direttore Gurer Aykal. Violinista Suna Kan. Musiche di Geminiani, Bach, Turina, Respighi.

GATTINARA

ITALIA: Calde vibrazioni carnali.

CONFERENZE

ALBANO VERCELLESE
SEDE DEL PARCO «LAME DEL SESIA» (Vicolo Capellania 4). Nell'ambito della serie di conferenze sul tema «Per conoscere i parchi naturali del Piemonte», organizzata dal Parco Naturale delle Lame del Sesia e sue Riserve Naturali, stasera, alle ore 21, il dr. Amilcare Barbero parlerà su: «Il Parco Naturale del Sacro Monte di Crea», di cui è direttore.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli. Dallari de Minetti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 000. **Croce Rossa** (0161) 52 277. **Arborio** (0161) 86 384. **Cavaglià** (0161) 96 470. **Cigliano** (0161) 44 524. **Crescentino** (0161) 842 655. **Gattinara** (0163) 833 777. **Croce Rossa** (0163) 832 600. **Santhià** (0161) 921 686. **Trino** (0161) 829 585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52 222, **chiamate di comunicazione** (0161) 52 221.

BENZINAI

Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

PROMOZIONE - Ieri le partite del turno infrasettimanale

Il Crescentino espugna Mathi Trino battuto (2 a 1) dal Caselle

I granata vittoriosi per 3 a 1 - Gli azzurri superati in casa

CRESCENTINO — Il Crescentino Altara Arredamenti ha superato in trasferta il Mathi (3 a 1) ripetendo l'ottima prova di Saint-Vincent. A questo punto i granata sembrano in grado di raggiungere gli spareggi per l'Eccellenza.

Andati in vantaggio con Mocca, sono stati raggiunti dai locali con Cuttanco. Sostenuti da numerosissimi tifosi, hanno premuto sull'acceleratore. Dopo aver raddoppiato con uno splendido calcio di punizione di Ceria, appena entrato in campo, hanno realizzato la terza rete con Priora. (f. p.)

TRINO — Il Caselle ha avuto ragione del Trino: la squadra vercellese, deconcentrata oltre misura, è riuscita ad entrare in partita solo nel finale, ma il gol non è valso a salvarla. L'incontro si è chiuso sul 2 a 1.

Fino al 75', quando un autogol di un difensore torinese ha dimezzato le distanze, gli azzurri si sono lasciati dominare dagli avversari (andati in rete al 21' con Faca e al 52' con Cassani) senza riuscire a rendersi pericolosi.

Solo nel finale il Trino si è un po' scosso e si è buttato alla ricerca del pareggio, che non è stato raggiunto. (g. g.)

HOCKEY - I lombardi sconfitti per 2 a 1

L'Amatori batte il Lodi e passa in Coppa Italia

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna HP Uomo ha superato il secondo turno di Coppa Italia: il «rig libero» glielo ha dato la vittoria ottenuta l'altra sera, al palazzetto dello sport del rione Isola, sul Lodi, battuto per due reti a una. I vercellesi avevano già superato i lombardi, una settimana prima, in trasferta e con un punteggio ancor più netto: 4-2.

L'incontro non è stato certamente esaltante sotto il profilo tecnico: qualche spunto vivace lo ha tuttavia offerto il Lodi che, nel tentativo di recuperare lo svantaggio patito all'andata, ha giocato continuamente all'attacco. Seppure priva di Belli, il suo miglior giocatore, fuori squadra perché infortunato, la formazione lombarda si è però esposta ai velocissimi e decisi contropiede impostati da Girardelli, Pietta, Coria.

L'Amatori, con Coria, ha piazzato senza neppure troppo sforzo le sue due reti, limitandosi poi a controllare l'incontro e ad agire di rimessa, amministrando il vantaggio; il Lodi ha tentato la riscossa, trovando pochi varchi nella difesa vercellese, ma è infine riuscito a raccorciare le distanze nel secondo tempo. Dopo la marcatura l'attacco lombardo si è poi esaurito, lasciando ampio spazio al gioco dei gialloverdi.

Domani, intanto, a Barcelos, in Portogallo, si inizieranno i campionati europei, la cui ultima edizione si svolse nell'autunno di due anni fa a Vercelli: in quell'occasione trionfò la Spagna.

Tra gli azzurri ci sarà il vercellese Girardelli, che costituisce un perno insostituibile della formazione italiana. Sino all'ultimo momento la sua partecipazione agli europei è stata messa in forse dai dolori alla schiena accusati dal fuoriclasse gialloverde, che gli impedivano di muoversi con scioltezza. Poi però Girardelli, grazie anche alle cure dei medici, ha recuperato al punto tale da dare sufficienti garanzie per la sua partecipazione agli europei.

Infine, secondo voci non confermate, pare che il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale, intenda candidarsi alla vicepresidenza della Lega italiana hockey, un incarico di prestigio per l'imprenditore vercellese che da anni si impegna per sostenere questa disciplina. L'esperienza accumulata sino ad ora fa di Domenicale uno dei candidati più qualificati ad assumere la vicepresidenza della Lega.

f. l.

Successo del motoraduno «Città di Trino»

TRINO — Oltre 150 centauri si sono dati appuntamento per partecipare all'annuale edizione del motoraduno «Città di Trino» organizzato dal motoclub trinese.

Fin dalle prime ore del mattino, nonostante le incerte condizioni meteorologiche, le moto hanno iniziato ad arrivare davanti al «bar Mecca», dove ha sede il motoclub.

A mezzogiorno se ne contavano un centinaio, provenienti dalle città del Piemonte e della Lombardia: c'erano infatti motociclisti giunti da Vercelli, Biella, Milano, Torino, Varese, Como, Casale, Alessandria, Crevacuore, Quarona, Cameri, Carignano.

Molti gli «isolati» che hanno affrontato il viaggio da soli per venire a conoscere nuovi amici. Tra gli altri, due centauri: uno proveniente da La Spezia e l'altro arrivato da un piccolo centro.

Il «clou» della manifestazione si è avuto poco dopo mezzogiorno, quando le moto si sono incolonnate e hanno iniziato a sfilare rombando lungo le vie del centro cittadino.

I ragazzi del motoclub trinese sono molto soddisfatti per l'esito della manifestazione, che li ha impegnati nei preparativi per molto tempo.

Parla per tutti Mauro Mazzocchi: «Viste le condizioni meteorologiche possiamo considerarci più che contenti. Sinceramente non speravamo in una partecipazione così elevata». (g. g.)

PROMOZIONE COSI' LA VENTICINQUESIMA GIORNATA

La Juve Domo conquista Villadossola Un due a zero che vale il primo posto

I padroni di casa hanno sbagliato un rigore ed erano privi del loro giocatore più in forma Berrini, squalificato - Le reti granata sono state segnate da Fostinelli (32') e Colloca (47')

La situazione

NOVARA — Il turno infrasettimanale di Promozione non ha riservato novità per quanto riguarda la lotta al vertice: Juve Domo e Borgomanero hanno vinto entrambe in trasferta e continuano a «volare». Gli ossolani conservano la leadership e il vecchio «Borgo» insegue a suon di gol.

Le novità, invece, ci sono state nella zona bassa della classifica con i decisivi successi di Verbania, Oleggio e Cerano che hanno lasciato nei guai Arona, Gozzano e Stresa.

Il Cerano ha vinto giocando con grande determinazione sul forte Grignasco. Eroi della giornata sono stati Calati, autore di una «doppietta», e Fregonara che ha siglato il terzo punto. I loro gol potrebbero significare la salvezza per l'undici granata che ha ora tre lunghezze di vantaggio sul terzultimo posto.

Sfortunata la partita dello Stresa a Borgosesia. I borromei, pure impegnandosi al massimo non sono riusciti a conquistare quel punto che serviva loro per non perdere i contatti con Oleggio, Cerano e Castelletto. Il punteggio col quale lo Stresa è stato sconfitto (3-2) è maturato nel finale. Per due volte Portalupi aveva pareggiato i gol del sesiano Bonini, ma all'83' il Borgosesia ha spezzato l'equilibrio.

Va detto che lo Stresa ha dovuto giocare dal 18' in dieci per l'espulsione di Nedalini e che il suo portiere Fassoli, poco prima del gol decisivo, aveva neutralizzato un calcio di rigore.

Nell'unico recupero di Prima Categoria la Ju.Cameri di Serra è andata a strappare un prezioso pareggio sul campo della Crevolese facendo un ulteriore passo sulla strada della salvezza. **m. s.**

Samonini sventa un'incursione di Colloca nell'area del Villa

VILLADOSSOLA — Alla Juve Domo il cinquantottesimo derby ossolano. I granata di Zanetti hanno prevalso per due a zero su un Villa sciupone (i biancoazzurri hanno sbagliato anche un rigore) e in vena di regali. I padroni di casa erano privi dello squalificato Berrini, il loro giocatore più in forma, e Cerri ha dovuto schierare Francesco Pennestri in non perfette condizioni, sostituendolo poi con un ragazzino di sedici anni.

Sono queste le uniche attenuanti del Villa, la cui prestazione è stata largamente inferiore alle attese. La gara è stata estremamente corretta. Ritmo agonistico piuttosto sostenuto, senza tuttavia l'animosità che solitamente caratterizza il «derby» fra le due squadre ossolane. Il vento ha molto falsato l'andamento del gioco.

Ancora una volta, il successo della Juve Domo è stato propiziato da Fostinelli, inesauribile sia nella spinta sulla fascia, sia in appoggio al centrocampo e persino alla difesa. Davvero una grande prestazione quella del tornante granata, che ha strappato applausi a scena aperta.

Dopo una lunga fase di studio, si fa viva per prima la Juve Domo con una punizione di Bosco mal trattenuta da Samonini: la difesa del Villa si salva con affanno. I padroni di casa reagiscono con un tiro di Ivano Pennestri di poco a lato e un'incursione di Fontana che approfitta di un malinteso fra Capra e Minati: il pallonetto dell'attaccante [illegible] vola di un soffio la traversa. Il pericolo corso scuote i granata che un minuto dopo vanno in vantaggio con una gran botta di Fostinelli da fuori area. Tiro centrale ma fortissimo. Al 35' Pierutti cade in area per una spallata di Fusè ma l'arbitro lascia correre. Il primo tempo si chiude con una favorevole occasione per la Juve Domo ma Colloca, da buona posizione, manda alle stelle.

All'avvio della ripresa, la Juve Domo raddoppia: Korelle pasticcia e consente a Colloca di presentarsi solo davanti a Samonini. L'attaccante granata fulmina il portiere del Villa con un forte e preciso diagonale. Gli ospiti sembrano dilagare: una deviazione di Russo è intercettata con il corpo da Samonini.

Al 58' Gernetti viene atterrato sulla linea dell'area e questa volta l'arbitro concede il penalty. Dalle Montanari che tira alto. Sfumano così le ultime speranze del Villa che al '78 potrebbe comunque accorciare le distanze con un tiro di Ivano Pennestri da distanza ravvicinata. Ma Fostinelli, sempre lui, salva sulla linea. **Adriano Velli**

I rossoblù hanno vinto in trasferta a Castelletto Ticino, quattro a zero

E il Borgo non perde un colpo

Verbania batte Gozzano, uno a zero con un gol di Conte - Oleggio-Arona tre a zero

CASTELLETTO TICINO — Vittoria alla grande del Borgomanero che a Castelletto è letteralmente dilagato realizzando quattro gol, due per tempo. Di fronte ad una squadra determinata a non perdere colpi, i ticinesi non hanno potuto fare altro che difendersi onorevolmente: ed anche dopo l'espulsione di Rosa al 42' per un fallo su Sacchi (in verità si vedono cose ben peggiori che tuttavia restano impunite) quando hanno tentato la rimonta sono stati regolarmente infilati in contropiede.

La prima segnatura è stata al 20' di Lequio, che ha messo in porta di testa un pallone deviato da Ottina sulla traversa; il raddoppio al 38' di Borzoni con una staffilata appena fuori dell'area; al 64' triplicava Bonan con un tiraccio che nelle intenzioni sarebbe dovuto essere un assist; ed infine gol di Giuliano all'82', liberissimo su servizio di Giovanoli. Sull'altro fronte, due pali di Sacchi su altrettante punizioni.

m. b.

VERBANIA — Conte porta la vittoria al Verbania che ha battuto il Gozzano per uno a zero. La rete è stata siglata al 51' minuto, vani sono stati i numerosi attacchi degli ospiti.

Intanto ci sono state grosse novità nel Verbania che ha presentato in panchina l'allenatore in seconda Zanboni. Fellini non c'è. Le voci insistono su un suo allontanamento dalla società, pur ammettendo che l'allenatore non sarà riconfermato, si sostiene che sia a Coverciano per un corso d'aggiornamento.

Il Gozzano ha giocato solo per il pareggio.

OLEGGIO — Larga vittoria degli arancione di Ermes Nicolini che mettono a segno con l'ormai rassegnata Arona un prezioso risultato avviandosi sulla strada della permanenza in Promozione. L'Oleggio, come già era avvenuto nella sfortunata trasferta ossolana di domenica scorsa, contro la capolista Juve Domo, ha mostrato di sapere organizzare, volendo, ottime trame di gioco.

Già al 3' passa in vantaggio con Ivaldi che con un accorto colpo di testa mette alle spalle del portiere aronese. Al 20' l'ex del Grignasco Omar Ivaldi raddoppia colpendo al volo un pallone su assist di Luciano Facchi; la palla colpisce il palo ed entra in rete. Due a zero.

Da parte degli ospiti lacustri non si rilevava reazione di sorta mentre i locali continuano a insistere nelle azioni offensive. Una copiosa messe di azioni da gol non trovano la giusta conclusione in rete. La terza marcatura giunge a 3' dal termine: lungo lancio smarcante per Maura che entra in area, scavalca il portiere e depone la palla nella rete dell'Arona. **a. g.**

Promozione
25ª giornata

Oleggio-Arona	3-0
Castelletto-Borgom.	0-4
Borgosesia-Stresa	3-2
Cerano-Grignasco	3-1
Cossatese-Gattinara	0-0
Verbania-Gozzano	1-0
Indy Gravell.-Mezzom.	nd
Villadossola-Juve Domo	0-2

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Juve Domo	41	25	18	5	2	45	16
Borgom.	39	25	15	9	1	58	19
Gattinara	35	25	13	9	3	26	17
Grignasco	29	25	11	7	7	34	21
Borgosesia	27	25	10	7	8	32	26
Indy Grav.	27	24	9	9	6	27	25
Cossatese	23	25	[illegible]	11	[illegible]	18	[illegible]
Mezzomer.	22	24	[illegible]	[illegible]	9	27	31
Verbania	22	25	6	10	9	20	32
Villadoss.	22	25	6	10	9	20	35
Castell.	21	25	6	9	10	23	32
Cerano	20	25	[illegible]	6	12	22	31
Oleggio	19	25	4	11	10	20	34
Stresa	17	25	5	[illegible]	[illegible]	18	29
Gozzano	13	25	[illegible]	9	13	24	44
Arona	13	25	2	[illegible]	[illegible]	13	33

Coppa Italia - Andata a Rovellasca

Gravellona sconfitto ora spera nel ritorno

ROVELLASCA — Nella gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia dilettanti l'Indy Gravellona rimedia una sconfitta di misura dal Rovellasca. Il 2-1 finale lascia aperte le speranze di qualificazione per la gara di ritorno che si disputerà mercoledì prossimo. I padroni di casa partono con veemenza e si procurano subito quattro calci d'angolo quasi consecutivi; soltanto Aliperti interrompe l'assedio al 18'. Al 21' la prima rete: dalla bandierina riceve liberissimo Russo che di piatto sinistro al volo manda sotto la traversa.

Il raddoppio al 37': gran pallonetto di Fontana da poco dentro l'area di rigore e palla nel sette. Sul finire del tempo il portiere gravellonese Zito, che già si era opposto benissimo a una botta ravvicinata di Caprili al 27', salva dal disastro completo la squadra arancione prima su una fiondata di Masino e poi su un tiro potentissimo ed angolato di Fontana, andando in questa occasione a togliere la sfera dall'angolino.

La ripresa, dopo un altro tentativo di Russo sventato ancora da Zito, vede gli ospiti arancioni impegnarsi invece al meglio, contrando e ribattendo su tutte le palle. Al 54', a dimostrazione di una ritrovata convinzione l'Indy va in gol: punizione da sinistra di Rampi e colpo di testa che non perdona il piccolo Aliperti.

Anche il Trecate, ma ormai senza più speranza, è stato sconfitto (3 a 1) a Palazzolo. **r. c.**

Gli azzurri hanno superato, due a uno, il Vicenza

L'amichevole è del Novara gol di Scienza e Masuero

NOVARA — Le amichevoli con le squadre venete si addicono decisamente al Novara. Dopo aver sconfitto il Verona con un secco 2-0, gli azzurri hanno superato ieri anche il Vicenza (2-1) con reti di Scienza, nel primo tempo e Masuero, nella ripresa. Gli ospiti invece sono andati in gol con Nicolini (l'ex rossonero dell'Omegna) che ha trasformato un calcio di rigore concesso per atterramento di Lucchetti ad opera di Pioletti.

Per quest'impegno amichevole, disputato di fronte a mezzo migliaio di spettatori, Maroso e Giorgi, i due allenatori hanno mandato in campo due formazioni notevolmente rivoluzionate rispetto agli schieramenti base. Non sono stati impiegati Maffioletti da una parte e Baggio dall'altra che avevano giocato mercoledì, il primo a Crema dove ha siglato il gol del successo per la rappresentativa del girone B di C2 ed il secondo a Malta, con la nazionale Juniores dov'è stato fra i migliori in campo.

Maroso ha impegnato per tutta la partita solamente quattro giocatori: il portiere De Giorgi (buona la sua prova), il libero Volpi, il giovane difensore Luoni disimpegnatosi bene su Rondon, poi su Brischi e l'attaccante Oressi che sta riprendendo dopo il noto infortunio ed ha solamente bisogno di riacquistare il ritmo di gara e la tenuta. E' stata una partita giocata in perfetto clima amichevole. Particolarmente in evidenza, nella prima parte, Scienza autore del primo gol (27') riprendendo la palla finita sul palo dopo una bella conclusione di Gloria e autore di altri notevoli spunti personali (ha colpito anche una traversa). Gli ospiti sono parsi particolarmente vivi con Lucchetti e Schincaglia.

Hanno colpito pure loro un palo e in apertura di ripresa hanno pareggiato su rigore come detto. Alla distanza è uscito Masuero ad impostare e concludere. Suo il gol del successo (64') con un'azione personale e conclusione improvvisa, di destro, che sorprendeva da fuori area Malani. **r. amb.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: La chiave del piacere.
COCCIA: Orwell 1984.
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: Il ritorno dei morti viventi.
VITTORIA: La bella addormentata nel bosco.
S. CUORE: Is Magic.

ARONA
MODERNO: Delitto al Blu Gay.
ROMA: Phenomena.

BORGOMANERO
MODERNO: L'attenzione.
NUOVO: Un piedipiatti a Beverly Hills.

DOMODOSSOLA
CORSO: 2010 l'anno del contatto.
CINEUNO: Il ritorno dei morti viventi.

OMEGNA
SOCIALE: Platinum Paradise.

TRECATE
VITTORIA: Una donna allo specchio.

VERBANIA
APOLLO: Seduzioni porno erotiche.
ARISTON: Storia di un soldato.
VIP: Il mistero del cadavere scomparso.
SOCIALE (Pallanza): Uno dei silenzio.
SOCIALE (Intra): Impiegati.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Blues metropolitano.
ASTORIA: 2010 l'anno del contatto.
CAGNONI: Michi e Maude.
MARCONI: Mi faccia causa.

FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Camagna, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: S. Agabio, corso Milano; dalle 21,30 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA
Arona: Manzoni.
Pombia: Peroli.
Lesa: Passirani.
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.

Con ingegneria e telematica

Università per Biella?

Sede possibile sarebbe la «Città degli Studi»

BIELLA — Università a Biella? L'ipotesi che la capitale della lana ospiti dei corsi di laurea è più vicina alla sua attuazione di quanto si possa immaginare. Nel passato se n'era quasi sempre parlato in termini remoti durante sporadici convegni ma il progetto raramente era uscito dalla limitata cerchia [illegible] addetti ai lavori.

Adesso invece quella che era considerata una chimera può diventare realtà in tempi relativamente brevi [illegible] perché è quasi certo che il Piemonte, dopo Torino, avrà un secondo ateneo dislocato in tre poli: Vercelli, Novara e Alessandria.

Spiega Nereo Croso, presidente del comitato promotore per la realizzazione del piano: *«A Torino sono già presenti tutte le facoltà e i settori disciplinari tipici dell'ordinamento universitario. Per questa ragione la nuova struttura deve basarsi su criteri innovativi che tengano conto delle esigenze attuali e future del rapporto che collega la scuola al mondo del lavoro»*.

Secondo il progetto Novara ospiterà Medicina ed Economia e Commercio; Alessandria le facoltà di Scienze Politiche, Matematiche, Fisiche Naturali e Biologia con indirizzo ecologico e industriale; Vercelli quelle di Ingegneria e Lettere. Ed ecco che in questo contesto si inserisce il discorso di Biella.

Aggiunge Croso: *«Quest'area, con esigenze e caratteristiche economiche e produttive autonome rispetto alle altre zone della provincia, non può essere esclusa dal piano programmatico. Come visione generale alcuni corsi hanno una loro collocazione naturale a Biella più che altrove»*.

Lezioni di ingegneria e telematica delle telecomunicazioni specificatamente legate al mondo industriale (finalizzate ad esempio al [illegible] metalmeccanico e tessile) fanno parte di questo studio orientativo riguardante Biella.

Dice ancora Croso: *«Per il momento è fondamentale che le iniziative trovino sbocco positivo in tempi limitati, poi si passerà alla fase pratica. Vercelli sarà uno dei tre poli del nuovo ateneo e Biella potrebbe essere un polo nel polo»*.

Mentre a Novara, Alessandria e Vercelli sono già state individuate le strutture per ospitare l'università, a Biella questo passo sarà compiuto nei prossimi mesi.

Una delle sedi più probabili appare la «Città degli studi», il complesso che è già dotato di un centro sperimentale di applicazioni di nuove tecnologie e che presto diventerà l'università del tessile. **r. c.**

Garzanti premiato a Biella

BIELLA — L'«homo faber, homo poeticus», il riconoscimento istituito dall'Accademia Biella Cultura per evidenziare il lato umanistico e intellettuale di chi si è messo in luce al di là del suo impegno imprenditoriale, per il 1985 è stato assegnato all'editore Livio Garzanti.

Questa sera al Circolo Sociale Garzanti sarà premiato con una targa sia perché, «homo faber», è a capo di una casa editrice con oltre ottocento dipendenti, con un fatturato superiore agli ottanta miliardi, sia perché, «homo poeticus», è narratore acuto fra i più creativi («L'amore freddo», «Una città come Bisanzio»), scopritore di talenti naturali (Gadda, Pasolini), inventore, con la pubblicazione di enciclopedie, di un particolare modo di cultura popolare.

Il riconoscimento «homo faber, homo poeticus» è stato istituito dall'Accademia Biella Cultura l'anno scorso. Il primo ad essere premiato fu Sergio Pininfarina, per aver fatto del «design» automobilistico un'arte. r. cy.

Il tribunale di Milano ha in pratica accolto le richieste del pm

Condannati i tre biellesi per i ricatti con la luce

Tre anni e due mesi ad Alberghini; ventidue mesi agli altri, subito scarcerati

BIELLA — I tre biellesi accusati di estorsione, Antonio Alberghini, 45 anni, Felice Lardo, 28, Giovanni Callegarin, 24, tutti residenti in città, sono stati riconosciuti colpevoli dal tribunale di Milano. I giudici hanno inflitto tre anni e due mesi di carcere all'Alberghini, concedendogli però gli arresti domiciliari, e un anno e 10 mesi ciascuno al Lardo e al Callegarin con la sospensione e la non menzione della pena. I due giovani, dopo la sentenza, sono stati quindi rimessi in libertà.

In sostanza, i giudici milanesi hanno accolto quasi totalmente le richieste del pubblico ministero solo per quanto riguardava l'Alberghini, riconoscendo all'operaio dell'Enel un ruolo più importante nella vicenda. Il pm aveva chiesto per il tecnico tre anni e sei mesi di reclusione, ritenendolo il vero artefice dell'estorsione ai danni del ristoratore di Inveruno, Andrea Falanga, della tentata estorsione a una commercialista di Biella, l'ultima, quella che ha tradito il terzetto e ne ha permesso l'arresto da parte dei carabinieri.

Per il Lardo e il Callegarin, il tribunale ha ritenuto di accogliere le richieste della difesa: infatti gli avvocati Gianni Chiorino e Franco Ritella sono riusciti ad evidenziare il ruolo marginale dei loro assistiti, svolto poi più che altro con spirito truffaldino.

I «colpi», comunque, erano ben congegnati ed erano sostanzialmente di due tipi. L'Alberghini, sfruttando la sua professione di operaio dell'Enel, quando si trovava a lavorare su un contatore di un utente, toglieva i sigilli autentici e li sostituiva con altri piombini falsi. A distanza di tempo, come nel caso della commercialista di Biella, mandava poi i falsi verificatori Lardo e Callegarin, a «scoprire» l'infrazione e a chiedere soldi per non inoltrare denuncia.

In altri casi l'Alberghini sfruttava la debolezza di qualche artigiano o commerciante, come nel caso del Falanga, che con il miraggio di risparmiare sulla bolletta della luce accettavano di farsi manomettere il contatore dall'operaio. Anche qui poi entravano in azione Lardo e Callegarin per la riscossione del denaro.

Al processo di Milano si è appreso però anche di un terzo «colpo» che l'Alberghini avrebbe tentato praticamente da solo ai danni di un imprenditore di Vigliano, Renzo Battistello, 44 anni. L'uomo, testimone reticente, è stato accompagnato in aula dai carabinieri e davanti ai giudici ha ritrattato le accuse all'Alberghini negando di aver mai raccontato cose simili agli investigatori. Nonostante i ripetuti richiami del tribunale il Battistello, che sembrava impaurito, è rimasto fermo sulle sue nuove posizioni.

Ai giudici non è rimasto altro da fare che rinviare gli atti relativi all'interrogatorio dell'imprenditore alla procura della Repubblica di Biella, per accertare se l'uomo potesse essere incorso nel reato di calunnia o di falsa testimonianza. La vicenda dei contatori manomessi, quindi, non si può ancora ritenere conclusa. **m. al.**

Antonio Alberghini — Felice Lardo

I lavori per il raddoppio della galleria

La Cremosina si fa

L'annuncio dei presidenti provinciali di Vercelli e Novara - Il «via» è imminente - Il progetto realizzato a tempo di record

GOZZANO — L'inizio dei lavori per il raddoppio della galleria della Cremosina, che congiunge la Valsesia alle località della sponda occidentale del lago d'Orta, è imminente: lo hanno annunciato a Gozzano i presidenti delle amministrazioni provinciali di Novara, Fornara e di Vercelli, Croso, introducendo il convegno di presentazione del progetto realizzato a tempo di record dagli uffici tecnici delle due province sotto la guida degli ingegneri Battistino Del Signore e Pierluigi Ceresa.

L'imponente opera, che prevede anche i necessari collegamenti mediante nuove strade d'accesso al doppio tunnel, ha già ottenuto il finanziamento di cinque miliardi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Mentre si resta in attesa dell'espletamento delle ultime formalità, fra cui lo svincolo idro-geologico, le due amministrazioni provinciali contano di poter procedere a breve [illegible] alla gara d'appalto e all'apertura dei cantieri prevista per la fine dell'estate.

Al convegno di Gozzano, al quale hanno partecipato, fra gli altri, gli assessori provinciali Vassena di Vercelli e Colombo di Novara, i sindaci di Gozzano, Andrea Godi, e di Pogno, Romano Ciolla, Fornara e Croso hanno sottolineato l'unità di intenti che ha ispirato le rispettive amministrazioni per realizzare, senza inutili pretese di priorità, un'opera in comune, di cui si era parlato per la prima volta in termini concreti, l'anno scorso, in occasione delle manifestazioni celebrative del centenario della galleria della Cremosina, entrata in funzione nel 1881, quando alla presidenza della Provincia di Novara, che allora comprendeva anche Vercelli, la Valsesia e il Biellese, sedeva lo statista Quintino Sella.

L'importanza dell'inserimento del traforo della Cremosina nella rete viaria piemontese è stato al centro dell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Cerutti: *«Con il raddoppio della Cremosina sarà possibile recuperare una più adeguata viabilità* — ha detto Cerutti — *sia in funzione dello sviluppo industriale del territorio fra Borgomanero-Gozzano-San Maurizio, Pella, sia per l'incremento che potrà derivare al turismo sul lago d'Orta, anche in relazione al nuovo tronco autostradale in via di realizzazione»*.

Infine, Rolando Donetti, presidente dell'Usl 51 di Borgomanero, originario di Pogno, ha presentato, fresco di stampa, il suo libro «Cremosina», una raccolta di documenti originali sulla strada percorsa negli anni da eventi di diversa natura, arricchita dai ricordi di fatti storici e di cronaca, animata dagli aneddoti legati a personaggi che hanno dato umanità e fascino alle vicende locali. Nel pomeriggio i nuovi progetti per il raddoppio del tunnel della Cremosina sono stati presentati in un secondo analogo convegno a Valduggia. **r. b.**

Un incendio in una ditta di Verrone

BIELLA — Un incendio ha gravemente danneggiato un magazzino della Fibortime, una ditta di moquettes di Verrone. Le fiamme curiosamente si sono sviluppate all'esterno del capannone principale.

Per fortuna i vigili sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero delle cataste di materiale molto infiammabile, salvando almeno parte dello stabile. Secondo una prima stima, i danni si aggirano sui 200 milioni. m. al.

Sei imputati prosciolti in istruttoria per insufficienza di prove

Attentati a Biella: tutto da rifare

Dopo sette anni - Fra i sei accusati ora assolti ci sono Bianchi, Fiorina e Monica Oppezzo
Le bombe contro due banche del centro e il negozio del fotografo Sergio Fighera

BIELLA — Dopo sette anni l'inchiesta per gli attentati dei «Pac» (Proletari armati per il comunismo) a banche, caserme, negozi e industrie del Biellese riparte da zero. Il giudice istruttore Massimo Palumbo ha prosciolto dalle accuse «per sopravvenuta insufficienza di prove» Paolo Bianchi, 35 anni, di Biella; Pier Paolo Pomatto, 35 anni, di Feletto Canavese; Alessandro Chiumento, 24 anni, di Santhià; Franco Fiorina, [illegible] anni, di Magnano; Monica Oppezzo, 23 anni, di Biella e Antonio Ciccone, 26 anni, di Ivrea. I sei erano accusati di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Franco Fiorina

Nella vicenda era stato coinvolto anche un uomo di Cavaglià, Francesco Conso[illegible], 43 anni, responsabile di aver venduto a Chiumento mezzo candelotto di «gelatina cava», materiale esplosivo.

I sei il 26 marzo scorso erano comparsi in corte d'assise a Novara. I fatti di cui erano chiamati a rispondere risalivano ad un periodo compreso tra il '78 e l'81. Il 21 marzo del 1978, in piena notte, un ordigno esplosivo distrusse le vetrine del fotografo Sergio Fighera in via Cottolengo. Successivamente, con l'impiego di bombe, furono compiuti due attentati alle filiali della Banca Sella in piazza Martiri della Libertà e al Vernato. Gli ordigni scoppiarono, sempre di notte, quasi contemporaneamente.

Altri attentati dinamitardi ebbero come obiettivo le caserme dei carabinieri di Vigliano e di Vallemosso. Il 7 gennaio del 1980 un incendio doloso distrusse un magazzino delle Filature di Tollegno. Un anno dopo, nello stesso giorno, l'attentato fu ripetuto.

Gli investigatori incominciarono a fare luce su questi episodi dopo l'arresto di Alessandro Chiumento. Fu lui a dire che la bomba davanti al negozio di Fighera l'avevano messa Fiorina e Ciccone, spiegando quindi i vari ruoli avuti dai suoi compagni negli altri attentati. In seguito poi Chiumento aveva ritrattato.

Monica Oppezzo

Tutto sembrava comunque chiaro ma, al processo di Novara, i difensori degli imputati biellesi, gli avvocati Giancarlo Bertagnolio e Piero Chiorino, avevano sollevato una eccezione procedurale: Chiumento non aveva reso spontaneamente le sue dichiarazioni e all'interrogatorio condotto dai carabinieri non era presente alcun difensore del giovane, e quindi non erano valide.

Al nuovo giudice istruttore di Biella Massimo Palumbo non è rimasto quindi altro da fare che annullare gli ordini di cattura emessi dal suo predecessore. Sono ritornati quindi in libertà Paolo Bianchi, Pier Paolo Pomatto e Alessandro Chiumento. In carcere sono rimasti, perché stanno scontando altre pene detentive, Franco Fiorina, la sua compagna Monica Oppezzo e Antonio Ciccone.

UNA GIORNATA RICCA DI AVVENIMENTI: DAL CICLISMO AL CALCIO DI PROMOZIONE

Vince Dal Molin in fuga per 124 km

Straordinario risultato della 43ª edizione della Torino-Biella - L'atleta varesino ha marciato all'ottima media di 39,627 - Primo dei biellesi Franco Beduz del G. S. Sanco

BIELLA — La 43ª edizione della Torino-Biella, Gran Premio Cassa di Risparmio, la classica corsa ciclistica per dilettanti, organizzata dall'Ucab, è stata nobilitata dalla grande impresa di Orlando Dal Molin della Negrini Mecair. Il corridore varesino è giunto solo sul traguardo di viale Macallè dopo 124 chilometri di fuga. Sconfitti ma con onore gli uomini della Fiat-Agri (tre piazzati nei primi cinque) e della Sanco di Biella (6° Franco Beduz, primo dei biellesi).

Biella. L'arrivo sul traguardo di via Macallè (foto Federico Moscat)

Al via ieri mattina alle 11,30 da corso Romania a Torino, la temperatura era fresca e il cielo plumbeo. Come aveva previsto l'osservatorio meteo-rosismico di Oropa, una perturbazione minacciava di rovesciare pioggia sulla corsa. La partenza però è stata pigra e la prima decina di chilometri è stata percorsa ad andatura turistica.

Per ravvivare un po' il ritmo e scaldare i muscoli, al 18° chilometro, in vista di Foglizzo, dal gruppo evadevano in cinque: Dal Molin e Gatti della Negrini-Mecair, Cecini dell'Unione ciclistica bergamasca, Gennero delle Caramelle Careglio e Beloli dell'Ariete Bergamo.

Senza neanche forzare troppo l'andatura i cinque sono giunti sul traguardo volante di Borgo d'Ale dove Gatti si è imposto su Cecini. Il gruppetto poi ha continuato regolarmente la sua marcia quasi aspettandosi da un momento all'altro la reazione del gruppo. Ma, visto che tardava, al primo passaggio da Biella il gruppetto si è rimesso a tirare. Il secondo traguardo volante della giornata era appannaggio di Beloli davanti a Gennero. In quest'ordine i fuggitivi hanno iniziato a salire verso le colline della Serra.

In vista di Donato, Cecini si è prodotto in un violento scatto, ma Dal Molin è stato bravissimo a prendergli la ruota. Aggiunge il direttore sportivo della Mecair, Leonardo Levati: *«Anche Gatti era pronto per entrare in fuga. Stava però rientrando sul gruppetto di testa il polacco della Fiat Santysiak e ho fermato Gatti per controllarlo»*.

Infatti mentre si staccava dal gruppetto di testa Beloli, il polacco raggiungeva i primi, ma intanto Cecini e Dal Molin erano già lontani.

Racconta il vincitore: *«Stavamo andando all'attacco del duro strappo di Zimone, quando ho visto che Cecini era un po' stanco. Anche se avrei preferito andare fino all'arrivo con lui, ho capito che se volevo tentare di vincere, dovevo aumentare l'andatura, e sono scattato»*. Dal Molin, che aveva già vinto il traguardo volante della Serra, è passato da solo anche sul traguardo di Zimone e a tutta birra si è lanciato nella discesa verso Biella.

Dietro il gruppo ha ripreso Santysiak, Gennero e Gatti, ma ormai Dal Molin che è arrivato a Biella con 20" di vantaggio. La volata per il secondo posto è stata vinta da Andrea Spinoni (Fanini Bergamo), davanti agli uomini della Fiat Cenghialta, Chesini e Santysiak. Orlando Dal Molin ha portato a termine i 142 chilometri di gara in 3 ore 35' alla media oraria di km 39,627.

Tra i corridori biellesi, oltre a Beduz si sono messi in evidenza Filippo Borrione (14°) e Giuliano Zoppis (15°). Il migliore dell'Ucab è stato Borini che nonostante una caduta è riuscito a rientrare in gruppo. **m. al.**

Al Fila derby con gli sbadigli

Fra Cossatese e Gattinara è finita in parità (0 a 0) - Deluse le speranze dei tifosi
Ben poche emozioni (e poche occasioni) - Il migliore in campo è stato Pietro Bon

COSSATO — Derby da sbadigli al Fila (0-0 il punteggio) tra la Cossatese Autogestione [illegible] Maurizio e Gattinara [illegible] Roby Sport in una partita che non ha tenuto fede alle promesse della vigilia.

Il clima vacanziero che ha assunto per certe squadre il campionato, i pochi stimoli di classifica (solo gli ospiti possono chiedere qualcosa ai terzieri) hanno influito sull'andamento della gara che è scivolata per 90 minuti tra parecchi errori.

Difficile valutare la prestazione dei singoli: quasi tutti hanno alternato buoni spunti ad errori elementari e saltuari sono stati i brividi per i sostenitori delle opposte fazioni.

Lo zero a zero finale è il fedele specchio di una gara che ha patito le assenze di Ramella e Nelva (lasciati in panchina da Sollier) tra gli azzurri, e degli infortunati Mazzeggon e Pellerey tra i bianconeri.

La Cossatese ha forse tenuto più a lungo in mano le redini del confronto arrivando talvolta a impensierire il bravo Pagani mentre il Gattinara le rare volte che si è proiettato in avanti è parso dotato di un gioco più organico anche se al limite dell'area le offensive degli ospiti si sono infrante contro il muro difensivo laniero.

Il predominio dei due settori arretrati sugli attacchi avversari è stato netto: lasciti Francesco Patriarca e Crevola hanno in pratica annullato gli azzurri Cerutti, Garzero e Girelli, mentre Piero Bottino, Franzi e Albanese non hanno lasciato varchi a Scalcon e Lanfranchi. L'unico a rendersi pericoloso Giorcelli che però non è quasi mai arrivato al tiro.

Il gioco è così ristagnato a centrocampo dove il gattinarese Pietrobon l'ha fatta da padrone ben spalleggiato da Lunardi. Inconcludente è apparso invece Stampini sostituito all'inizio della ripresa.

Tra i padroni di casa Albanese ha corso in continuazione ma non ha trovato grandi spazi anche perché il volonteroso Garzero poche volte è riuscito a rendersi pericoloso sulla fascia.

La cronaca è scarsa di emozioni pur con un inizio promettente: al 6' Pagani ha parato a terra una fiondata di Franco Bottino su punizione e al 10' e 15' Giorcelli ha portato lo scompiglio nelle maglie difensive avversarie.

Ma presto la partita è scemata di interesse e solo alla mezz'ora Pagani è stato chiamato ad una splendida deviazione su un colpo di testa ravvicinato di Albanese.

La ripresa si è trascinata stancamente vivacizzata solo dalle fiammate al 24' di Lanfranchi, l'uscita spericolata di Fasulo, al 32', sui piedi di Giorcelli e un tiro di Girelli al 35' che ha mandato la palla a sorvolare di poco la traversa.

Con una doppietta di Bonini (che ha anche sbagliato un rigore)

Il Borgo vittorioso: 3 a 2

In una partita spumeggiante lo Stresa ha tentato invano di tenere testa ai valsesiani

BORGOSESIA — Partita ricca di colpi di scena tra Borgosesia e Stresa nella decima giornata del campionato di Promozione. I ragazzi di Gianni Pagani, per la prima volta in panchina dopo l'esonero di Gian Mario Arrondini, hanno battuto per tre reti a due i lacuali di Migliorati, rimasti in dieci uomini dal 38' per l'espulsione di Nedalini.

La gara, a tratti piacevole, ha opposto due formazioni che si sono affrontate a viso aperto davanti a un pubblico piuttosto scarso.

Al 37' i granata sono andati in vantaggio con un colpo di testa di Bonini. Il centravanti ha sfruttato un preciso cross dalla sinistra di Marola cogliendo il «sette» alla sinistra di Fassoli. Due minuti dopo gli ospiti hanno riportato in parità il risultato: per un fallo sullo sgusciante Tiboni lo Stresa ha usufruito di un calcio di punizione dal limite che Portalupi ha messo a segno beffando l'indeciso Baglione.

Al 43' i padroni di casa si sono portati nuovamente in vantaggio. Barcellari ha servito Bonini che ancora di testa ha trafitto l'estremo difensore avversario.

Il secondo tempo è iniziato con lo Stresa a vele spiegate. Al 47' Bertolesi è stato atterrato in area da Rabbi e per l'arbitro è stato calcio di rigore. Portalupi dagli undici metri ha rimesso in equilibrio il risultato battendo per la seconda volta Baglione.

Sul risultato di parità la partita sembrava dovesse terminare con la divisione della posta. Al 60' un rigore a favore dei granata è stato fallito da Bonini che si è fatto parare un tiro troppo centrale. Il gol-partita è arrivato invece all'83' quando l'appena entrato Medana ha insaccato di testa su un calcio d'angolo battuto da Camporini.

Borgosesia: Baglione; Feletti, Rodighiero; Vendraminetto, Rabbi (71' Gallina), Marola; Camporini, Zappella, Barcellari, Bresciani (80' Medana), Bonini.

Stresa: Fassoli; Leone, Bonomi (46' Bonetta); Cagnoli, Masocco, De Luca; Tiboni (73' Cerini), Bertaccini, Nedalini, Portalupi, Bertolesi.

Arbitro: Chuc di Aosta. **g. p. v.**

CITTA' DI BIELLA

Avviso di avvenuto deposito del Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 229 del 25 marzo 1985 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale

AVVISA

che lo stesso Piano è depositato presso gli Uffici della Segreteria Comunale in via Battistero 4 - Palazzo Oropa, per trenta giorni consecutivi e precisamente **dal 26 aprile 1985 al 26 maggio 1985**, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali 8.30-11.30 e 14.30-16.30
giorni festivi e prefestivi 10-12

Il Piano Regolatore Generale Comunale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo.

Biella, 22 aprile 1985

IL SINDACO
(avv. Luigi Squillario)

Con ingegneria e telematica

Università per Biella?

Sede possibile sarebbe la «Città degli Studi»

BIELLA — Università a Biella? L'ipotesi che la capitale della lana ospiti dei corsi di laurea è più vicina alla sua attuazione di quanto si possa immaginare. Nel passato se n'era quasi sempre parlato in termini generici durante sporadici convegni, ma il progetto [illegible] non era uscito dalla limitata cerchia di addetti ai lavori.

Adesso invece quella che era considerata una chimera può diventare realtà in tempi relativamente brevi anche perché è quasi certo che il Piemonte, dopo Torino, avrà un secondo ateneo dislocato in tre poli: Vercelli, Novara e Alessandria.

Spiega Nereo Croso, presidente del comitato promotore per la realizzazione del piano: *«A Torino sono già presenti tutte le facoltà e i settori disciplinari tipici dell'ordinamento universitario. Per questo ragione la nuova struttura deve basarsi su criteri innovativi che tengano conto delle esigenze attuali e future del rapporto che collega la scuola al mondo del lavoro»*.

Secondo il progetto Novara ospiterà Medicina ed Economia e Commercio; Alessandria le facoltà di Scienze Politiche, Matematiche, Fisiche, Naturali e Biologia con indirizzo ecologico e industriale; Vercelli quelle di Ingegneria e Lettere. Ed ecco che in questo contesto si inserisce il discorso di Biella.

Aggiunge Croso: *«Quest'area, con esigenze e caratteristiche economiche e produttive autonome rispetto alle altre zone della provincia, non può essere esclusa dal piano programmatico. Come visione generale alcuni corsi hanno una loro collocazione naturale a Biella più che altrove»*.

Lezioni di ingegneria e telematica delle telecomunicazioni specificatamente legate al mondo industriale (finalizzate ad esempio ai settori metalmeccanico e tessile) fanno parte di questo studio orientativo riguardante Biella.

Dice ancora Croso: *«Per il momento è fondamentale che le iniziative trovino sbocco positivo in tempi limitati, poi si passerà alla fase pratica. Vercelli sarà uno dei tre poli del nuovo ateneo e Biella potrebbe essere un polo nel polo»*.

Mentre a Novara, Alessandria e Vercelli sono già state individuate le strutture per ospitare l'università, a Biella questo passo sarà compiuto nei prossimi mesi.

Una delle sedi più probabili appare la «Città degli studi», il complesso che è già dotato di un centro sperimentale di applicazioni di nuove tecnologie e che presto diventerà l'università del tessile. **r. e.**

Garzanti premiato a Biella

BIELLA — L'«homo faber, homo poeticus», il riconoscimento istituito dall'Accademia Biella Cultura per evidenziare il lato umanistico e intellettuale di chi si è messo in luce al di là del suo impegno imprenditoriale, per il 1985 è stato assegnato all'editore Livio Garzanti.

Questa sera al Circolo Sociale Garzanti sarà premiato con una targa sia perché, «homo faber», è a capo di una casa editrice con oltre ottocento dipendenti, con un fatturato superiore agli ottanta miliardi, sia perché, «homo poeticus», è narratore acuto fra i più creativi («L'amore freddo», «Una città come Bisanzio»), scopritore di talenti naturali (Gadda, Pasolini), inventore, con la pubblicazione di enciclopedie, di un particolare modo di cultura popolare.

Il riconoscimento «homo faber, homo poeticus» è stato istituito dall'Accademia Biella Cultura l'anno scorso. Il primo ad essere premiato fu Sergio Pininfarina, per aver fatto del «design» automobilistico un'arte. r. ey.

Il tribunale di Milano ha in pratica accolto le richieste del pm

Condannati i tre biellesi per i ricatti con la luce

Tre anni e due mesi ad Alberghini; ventidue mesi agli altri, subito scarcerati

BIELLA — I tre biellesi accusati di estorsione, Antonio Alberghini, 45 anni, Felice Lardo, 26, Giovanni Callegarin, 24, tutti residenti in città, sono stati riconosciuti colpevoli dal tribunale di Milano. I giudici hanno inflitto tre anni e due mesi di carcere all'Alberghini, concedendogli però gli arresti domiciliari, e un anno e 10 mesi ciascuno al Lardo e al Callegarin con la sospensione e la non menzione della pena. I due giovani, dopo la sentenza, sono stati quindi rimessi in libertà.

In sostanza, i giudici milanesi hanno accolto quasi totalmente le richieste del pubblico ministero solo per quanto riguardava l'Alberghini, riconoscendo all'operaio dell'Enel un ruolo più importante nella vicenda. Il pm aveva chiesto per il tecnico tre anni e sei mesi di reclusione, ritenendolo il vero artefice dell'estorsione ai danni del ristoratore di Inverunо, Andrea Falanga, della tentata estorsione a una commercialista di Biella, l'ultima, quella che ha tradito il terzetto e ne ha permesso l'arresto da parte dei carabinieri.

Per il Lardo e il Callegarin il tribunale ha ritenuto di accogliere le richieste della difesa. Infatti gli avvocati Gianni Chiorino e Franco Ritella sono riusciti ad evidenziare il ruolo marginale dei loro assistiti, svolto più che altro con spirito truffaldino.

I «colpi», comunque, erano ben congegnati ed erano sostanzialmente di due tipi. L'Alberghini, sfruttando la sua professione di operaio dell'Enel, quando si trovava a lavorare su un contatore di un utente, toglieva i sigilli autentici e li sostituiva con altri piombini falsi. A distanza di tempo, come nel caso della commercialista di Biella, mandava poi i falsi verificatori Lardo e Callegarin, a «scoprire» l'infrazione e a chiedere soldi per non inoltrare denuncia.

In altri casi l'Alberghini sfruttava la debolezza di qualche artigiano o commerciante, come nel caso del Falanga, che con il miraggio di risparmiare sulla bolletta della luce accettavano di farsi manomettere il contatore dall'operaio. Anche qui poi entravano in azione Lardo e Callegarin per la riscossione del denaro.

Al processo di Milano si è appreso però anche di un terzo «colpo» che l'Alberghini avrebbe tentato praticamente da solo ai danni di un imprenditore di Vigliano, Renzo Battistello, 44 anni. L'uomo, testimone reticente, è stato accompagnato in aula dai carabinieri e davanti ai giudici ha ritrattato le accuse all'Alberghini negando di aver mai raccontato cose simili agli investigatori. Nonostante i ripetuti richiami del tribunale il Battistello, che sembrava impaurito, è rimasto fermo sulle sue nuove posizioni.

Ai giudici non è rimasto altro da fare che rinviare gli atti relativi all'interrogatorio dell'imprenditore alla procura della Repubblica di Biella, per accertare se l'uomo potesse essere incorso nel reato di calunnia o di falsa testimonianza. La vicenda dei contatori manomessi, quindi, non si può ancora ritenere conclusa. **m. al.**

Antonio Alberghini — Felice Lardo

I lavori per il raddoppio della galleria

La Cremosina si fa

L'annuncio dei presidenti provinciali di Vercelli e Novara - Il «via» è imminente - Il progetto realizzato a tempo di record

GOZZANO — L'inizio dei lavori per il raddoppio della galleria della Cremosina, che congiunge la Valsesia alle località della sponda occidentale del lago d'Orta, è imminente: lo hanno annunciato a Gozzano i presidenti delle amministrazioni provinciali di Novara, Fornara e di Vercelli, Croso, introducendo il convegno di presentazione del progetto realizzato a tempo di record dagli uffici tecnici delle due province sotto la guida degli ingegneri Battistino Del Signore e Pierluigi Ceresa.

L'imponente opera, che prevede anche i necessari collegamenti mediante nuove strade d'accesso al doppio tunnel, ha già ottenuto il finanziamento di cinque miliardi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Mentre si resta in attesa dell'espletamento delle ultime formalità, fra cui lo svincolo idro-geologico, le due amministrazioni provinciali contano di poter procedere a breve termine alla gara d'appalto e all'apertura dei cantieri prevista per la fine dell'estate.

Al convegno di Gozzano, al quale hanno partecipato, fra gli altri, gli assessori provinciali Vassena di Vercelli e Colombo di Novara, i sindaci di Gozzano, Andrea Godi, e di Pogno, Romano Crolla, Fornara e Croso hanno sottolineato l'unità di intenti che ha ispirato le rispettive amministrazioni per realizzare, senza inutili pretese di priorità, un'opera in comune, di cui si era parlato per la prima volta in termini concreti, l'anno scorso, in occasione delle manifestazioni celebrative del centenario della galleria della Cremosina, entrata in funzione nel 1881, quando alla presidenza della Provincia di Novara, che allora comprendeva anche Vercelli, la Valsesia e il Biellese, sedeva lo statista Quintino Sella.

L'importanza dell'inserimento del traforo della Cremosina nella rete viaria piemontese è stato al centro dell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Cerutti: *«Con il raddoppio della Cremosina sarà possibile recuperare una più adeguata viabilità* — ha detto Cerutti — *sia in funzione dello sviluppo industriale del territorio fra Borgomanero-Gozzano-San Maurizio, Pella, sia per l'incremento che potrà derivare al turismo sul lago d'Orta, anche in relazione al nuovo tronco autostradale in via di realizzazione»*.

Infine, Rolando Donetti, presidente dell'Usl-51 di Borgomanero, originario di Pogno, ha presentato, fresco di stampa, il suo libro «Cremosina», una raccolta di documenti originali sulla strada percorsa negli anni da eventi di diversa natura, arricchita dai ricordi di fatti storici e di cronaca, animata dagli aneddoti legati a personaggi che hanno dato umanità e fascino alle vicende locali. Nel pomeriggio i nuovi progetti per il raddoppio del tunnel della Cremosina sono stati presentati in un secondo analogo convegno a Valduggia. **r. b.**

Un incendio in una ditta di Verrone

BIELLA — Un incendio ha gravemente danneggiato un magazzino della Floortime, una ditta di moquettes di Verrone. Le fiamme curiosamente si sono sviluppate all'esterno del capannone principale.

Per fortuna i vigili sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero delle cataste di materiale molto infiammabile, salvando almeno parte dello stabile. Secondo una prima stima, i danni si aggirano sui 200 milioni. m. al.

Sei imputati prosciolti in istruttoria per insufficienza di prove

Attentati a Biella: tutto da rifare

Dopo sette anni - Fra i sei accusati ora assolti ci sono Bianchi, Fiorina e Monica Oppezzo
Le bombe contro due banche del centro e il negozio del fotografo Sergio Fighera

BIELLA — Dopo sette anni l'inchiesta per gli attentati del «Pac» (Proletari armati per il comunismo) a banche, caserme, negozi e industrie del Biellese riparte da zero. Il giudice istruttore Massimo Palumbo ha prosciolto dalle accuse «per sopravvenuta insufficienza di prove» Paolo Bianchi, 33 anni, di Biella; Pier Paolo Pomatto, 35 anni, di Feletto Canavese; Alessandro Chiumento, 24 anni, di Santhià; Franco Fiorina, 29 anni, di Magnano; Monica Oppezzo, 23 anni, di Biella e Antonio Ciccone, 26 anni, di Ivrea. I sei erano accusati di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Nella vicenda era stato coinvolto anche un uomo di Cavaglià, Francesco Consolandi, 43 anni, responsabile di aver venduto a Chiumento mezzo candelotto di «gelatina cava», materiale esplosivo.

Franco Fiorina

I sei il 26 marzo scorso erano comparsi in corte d'assise a Novara. I fatti di cui erano chiamati a rispondere risalivano ad un periodo compreso tra il '78 e l'81. Il 21 marzo del 1978, in piena notte, un ordigno esplosivo distrusse le vetrine del fotografo Sergio Fighera in via Cottolengo. Successivamente, con l'impiego di bombe, furono compiuti due attentati alle filiali della Banca Sella in piazza Martiri della Libertà e al Vernato. Gli ordigni scoppiarono, sempre di notte, quasi contemporaneamente.

Altri attentati dinamitardi ebbero come obiettivo le caserme dei carabinieri di Vigliano e di Vallemosso. Il 7 gennaio del 1980 un incendio doloso distrusse un magazzino delle Filature di Tollegno. Un anno dopo, nello stesso giorno, l'attentato fu ripetuto.

Gli investigatori incominciarono a fare luce su questi episodi dopo l'arresto di Alessandro Chiumento. Fu lui a dire che la bomba davanti al negozio di Fighera l'avevano messa Fiorina e Ciccone, spiegando quindi i vari ruoli avuti dai suoi compagni negli altri attentati. In seguito poi Chiumento aveva ritrattato.

Monica Oppezzo

Tutto sembrava [illegible] chiaro ma, al processo di Novara, i difensori degli imputati biellesi, gli avvocati Giancarlo Bertagnolio e Piero Chiorino, avevano sollevato una eccezione procedurale. Chiumento non aveva reso spontaneamente le sue dichiarazioni e all'interrogatorio condotto dai carabinieri non era presente alcun difensore del giovane, e quindi non erano valide.

Al nuovo giudice istruttore di Biella Massimo Palumbo non è rimasto quindi altro da fare che annullare gli ordini di cattura emessi dal suo predecessore. Sono ritornati quindi in libertà Paolo Bianchi, Pier Paolo Pomatto e Alessandro Chiumento. In carcere sono rimasti, perché stanno scontando altre pene detentive, Franco Fiorina, la sua compagna Monica Oppezzo e Antonio Ciccone.

UNA GIORNATA RICCA DI AVVENIMENTI: DAL CICLISMO AL CALCIO DI PROMOZIONE

Vince Dal Molin in fuga per 124 km

Straordinario risultato della 43ª edizione della Torino-Biella - L'atleta varesino ha marciato all'ottima media di 39,627 - Primo dei biellesi Franco Beduz del G. S. Sanco

BIELLA — La 43ª edizione della Torino-Biella, Gran Premio Cassa di Risparmio, la classica corsa ciclistica per dilettanti, organizzata dall'Ucab, è stata nobilitata dalla grande impresa di Orlando Dal Molin della Negrini Mecair. Il corridore varesino è giunto solo sul traguardo di viale Macallè dopo 124 chilometri di fuga. Sconfitti ma con onore gli uomini della Fiat-Agri (tre piazzati nei primi cinque) e della Sanco di Biella (6° Franco Beduz, primo dei biellesi).

Al via ieri mattina alle 11,30 da corso Romania a Torino, la temperatura era fresca e il cielo plumbeo. Come aveva previsto l'osservatorio meteo-rosismico di Oropa, una perturbazione minacciava di rovesciare pioggia sulla corsa. La partenza però è stata pigra e la prima decina di chilometri è stata percorsa ad andatura turistica.

Per ravvivare un po' il ritmo e scaldare i muscoli, al 18° chilometro, in vista di Foglizzo, dal gruppo evadevano in cinque: Dal Molin e Gatti della Negrini-Mecair, Cecini dell'Unione ciclistica bergamasca, Gennero delle Caramelle Careglio e Beloli dell'Ariete Bergamo.

Biella. L'arrivo sul traguardo di via Macallè (foto Federico Mosca)

Senza neanche forzare troppo l'andatura i cinque sono giunti sul traguardo volante di Borgo d'Ale dove Gatti si è imposto su Cecini. Il gruppetto poi ha continuato regolarmente la sua marcia quasi aspettandosi da un momento all'altro la reazione del gruppo. Ma, visto che tardava, al primo passaggio da Biella il gruppetto si è rimesso a tirare. Il secondo traguardo volante della giornata era appannaggio di Beloli davanti a Gennero. In quest'ordine i fuggitivi hanno iniziato a salire verso le colline della Serra.

In vista di Donato, Cecini si è prodotto in un violento scatto, ma Dal Molin è stato bravissimo a prendergli la ruota. Aggiunge il direttore sportivo della Mecair, Leonardo Levati: *«Anche Gatti era pronto per entrare in fuga. Stava però rientrando sul gruppetto di testa il polacco della Fiat Santyslak e ho fermato Gatti per controllarlo»*.

Infatti mentre si staccava dal gruppetto di testa Beloli, il polacco raggiungeva i primi, ma intanto Cecini e Dal Molin erano già lontani.

Racconta il vincitore: *«Stavamo andando all'attacco del duro strappo di Zimone, quando ho visto che Cecini era un po' stanco. Anche se avrei preferito andare fino all'arrivo con lui, ho capito che se volevo tentare di vincere, dovevo aumentare l'andatura, e sono scattato»*. Dal Molin, che aveva già vinto il traguardo volante della Serra, è passato da solo anche sul traguardo di Zimone e a tutta birra si è lanciato nella discesa verso Biella.

Dietro il gruppo ha ripreso Santyslak, Gennero e Gatti ma non Dal Molin che è arrivato a Biella con 20" di vantaggio. La volata per il secondo posto è stata vinta da Andrea Spinoni (Fanini Bergamo), davanti agli uomini della Fiat Cenghialta, Chesini e Santyslak. Orlando Dal Molin ha portato a termine i 142 chilometri di gara in 3 ore 35' alla media oraria di km 39,627.

Tra i corridori biellesi, oltre a Beduz si sono messi in evidenza Filippo Borrione (14°) e Giuliano Zoppis (16°). Il migliore dell'Ucab è stato Borini che nonostante una caduta è riuscito a rientrare in gruppo. **m. al.**

Con una doppietta di Bonini (che ha anche sbagliato un rigore)

Il Borgo vittorioso: 3 a 2

In una partita spumeggiante lo Stresa ha tentato invano di tenere testa ai valsesiani

BORGOSESIA — Partita ricca di colpi di scena tra Borgosesia e Stresa nella decima giornata del campionato di Promozione. I ragazzi di Gianni Pagani, per la prima volta in panchina dopo l'esonero di Gian Mario Arrondini, hanno battuto per tre reti a due i lacuali di Migliorati, rimasti in dieci uomini dal 38' per l'espulsione di Nedalini.

La gara, a tratti piacevole, ha opposto due formazioni che si sono affrontate a viso aperto davanti a un pubblico piuttosto scarso.

Al 27' i granata sono andati in vantaggio con un colpo di testa di Bonini. Il centravanti ha sfruttato un preciso cross dalla sinistra di Marola cogliendo il «sette» alla sinistra di Fassoli. Due minuti dopo gli ospiti hanno riportato in parità il risultato: per un fallo sulla sgusciante Tiboni lo Stresa ha usufruito di un calcio di punizione dal limite che Portalupi ha messo a segno beffando l'indeciso Baglione.

Al 43' i padroni di casa si sono portati nuovamente in vantaggio. Barcellari ha servito Bonini che ancora di testa ha trafitto l'estremo difensore avversario.

Il secondo tempo è iniziato con lo Stresa a vele spiegate. Al 47' Bertolesi è stato atterrato in area da Rabbi e per l'arbitro è stato calcio di rigore. Portalupi dagli undici metri ha rimesso in equilibrio il risultato battendo per la seconda volta Baglione.

Sul risultato di parità la partita sembrava dovesse terminare con la divisione della posta. Al 60' un rigore a favore dei granata è stato fallito da Bonini che si è fatto parare un tiro troppo centrale. Il gol-partita è arrivato invece all'83' quando l'appena entrato Medana ha insaccato di testa su un calcio d'angolo battuto da Camporini.

Borgosesia: Baglione; Feletti, Rodighiero; Vendraminetto, Rabbi (71' Gallina), Marola; Camporini, Zappella, Barcellari, Bresciani (80' Medana), Bonini.

Stresa: Fassoli; Leone, Bonomi (46' Bonetta); Cagnoli, Masoero, De Luca; Tiboni (73' Cerini), Bertaccini, Nedalini, Portalupi, Bertolesi.

Arbitro: Ciuc di Aosta. **g. p. v.**

Al Fila derby con gli sbadigli

Fra Cossatese e Gattinara è finita in parità (0 a 0) - Deluse le speranze dei tifosi
Ben poche emozioni (e poche occasioni) - Il migliore in campo è stato Pietro Bon

COSSATO — Derby da sbadigli al Fila (0-0 il punteggio) tra la Cossatese Autogestione San Maurizio e Gattinara Roby Sport in una partita che non ha tenuto fede alle promesse della vigilia.

Il clima vacanziero che ha assunto per certe squadre il campionato, i pochi stimoli di classifica (solo gli ospiti possono chiedere qualcosa al torneo) hanno influito sull'andamento della gara che è scivolata per 90 minuti tra parecchi errori.

Difficile valutare la prestazione dei singoli: quasi tutti hanno alternato buoni spunti ad errori elementari e saltuari sono stati i brividi per i sostenitori delle opposte fazioni.

Lo zero a zero finale è il fedele specchio di una gara che ha patito le assenze di Ramella e Nelva (lasciati in panchina da Sollieri tra gli azzurri, e degli infortunati Marangon e Pellerey tra i bianchi.

La Cossatese ha forse tenuto più a lungo in mano le redini del confronto arrivando talvolta a impensierire il bravo Pagani mentre il Gattinara le rare volte che si è proiettato in avanti è parso dotato di un gioco più organico anche se al limite dell'area le offensive degli ospiti si sono infrante contro il muro difensivo laniero.

Il predominio dei due settori arretrati sugli attacchi avversari è stato netto: Iaschi, Francesco Patriarca e Crevola hanno in pratica annullato gli azzurri Cerutti, Garziero e Girelli, mentre Piero Bucino, Franzi e Albanese non hanno lasciato varchi a Scalcon e Lanfranchi. L'unico a rendersi pericoloso Giorcelli che però non è quasi mai arrivato al tiro.

Il gioco è così ristagnato a centrocampo dove il gattinarese Pietrobon l'ha fatta da padrone ben spalleggiato da Lunardi. Inconcludente è apparso invece Stampini sostituito all'inizio della ripresa.

Tra i padroni di casa Albanese ha corso in continuazione ma non ha trovato grandi spazi anche perché il volonteroso Garziero poche volte è riuscito a rendersi pericoloso sulla fascia.

La cronaca è scarsa di emozioni pur con un inizio promettente: al 6' Pagani ha parato a terra una fiondata di Franco Bucino su punizione e al 10' e 15' Giorcelli ha portato lo scompiglio nelle maglie difensive avversarie.

Ma presto la partita è scemata di interesse e solo alla mezz'ora Pagani è stato chiamato ad una splendida deviazione su un colpo di testa ravvicinato di Albanese.

La ripresa si è trascinata stancamente vivacizzata solo dalle fiammate al 24' di Lanfranchi, l'uscita spericolata di Fasulo, al 32', sui piedi di Giorcelli e un tiro di Girelli al 35' che ha mandato la palla a sorvolare di poco la traversa.

CITTA' DI BIELLA

Avviso di avvenuto deposito del Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 229 del 25 marzo 1985 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale.

AVVISA

che lo stesso Piano è depositato presso gli Uffici della Segreteria Comunale in via Battistero 4 - Palazzo Oropa, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal **26 aprile 1985 al 26 maggio 1985**, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali 8,30-11,30 e 14,30-16,30
giorni festivi e prefestivi 10-12.

Il Piano Regolatore Generale Comunale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo.

Biella, 22 aprile 1985.

IL SINDACO
(avv. Luigi Squillario)